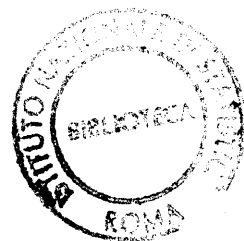




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche

Anno 1999



A cura di: M.L. D'Autilia, G. Giungato, M.E. Montebugnoli, L. Serbassi

Coordinamento della produzione delle tavole e del controllo di qualità dei dati: M.E. Caprara

Editing e impaginazione delle tavole: P. Marsili

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio statistiche sulle istituzioni pubbliche e private (SIP)
Tel. 06 72976442

**Statistiche delle
Amministrazioni pubbliche
Anno 1999**

Annuario, n. 1 - 2002

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:
Poligrafica Ruggiero S.r.l.
Zona industriale Pianodardine - Avellino

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

Introduzione.....	Pag. 13
Avvertenze.....	" 15

PARTE PRIMA

STRUTTURA, RISORSE ED ATTIVITA' DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Capitolo 1 - Profilo generale delle Amministrazioni pubbliche

1.1	- La definizione di unità istituzionale.....	" 19
1.2	- Le classificazioni del settore Amministrazioni pubbliche.....	" 19
1.3	- La classificazione tipologica delle unità istituzionali.....	" 21
1.4	- Le fonti.....	" 23
1.5	- Le Amministrazioni pubbliche: quadro di sintesi.....	" 23

Tavole statistiche

Tavola 1.1	- Unità istituzionali, personale effettivo in servizio per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999.....	" 28
Tavola 1.2	- Unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999.....	" 29
Tavola 1.3	- Personale effettivo in servizio per classe di personale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999.....	" 31
Tavola 1.4	- Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999.....	" 33

Capitolo 2 - Il personale

2.1	- Introduzione.....	" 37
2.2	- I principali risultati.....	" 37
2.3	- L'analisi territoriale.....	" 39
2.4	- Gruppi di qualifiche.....	" 42
2.5	- Costo del lavoro e redditi.....	" 43
2.6	- Avvertenze per la consultazione delle tavole e note metodologiche.....	" 48
2.6.1	- Avvertenze generali.....	" 48
2.6.2	- Avvertenze per la consultazione delle tavole 2.1, 2.8, 2.8A e 2.18.....	" 50
2.6.3	- Avvertenze per la consultazione delle tavole 2.12, 2.12A e 2.20.....	" 52
2.6.4	- Nota metodologica per il calcolo degli anni-persona.....	" 53
2.6.5	- Nota metodologica per la classificazione dei gruppi di qualifiche.....	" 53

Tavole statistiche

Tavola 2.1	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anni 1998 - 1999.....	" 58
Tavola 2.2	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 e anni-persona per sottoclasse di unità istituzionali.....	" 60
Tavola 2.3	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 61

Tavola 2.3A	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	Pag. 65
Tavola 2.4	- Grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in percentuale</i>).....	" 69
Tavola 2.5	- Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 73
Tavola 2.5A	- Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	" 77
Tavola 2.6	- Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 81
Tavola 2.6A	- Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	" 85
Tavola 2.7	- Personale in servizio al 31 dicembre 1999, comandi, distacchi e fuori ruolo in entrata e in uscita e personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per sottoclasse di unità istituzionali.....	" 89
Tavola 2.8	- Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per tipo di rapporto di lavoro e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 90
Tavola 2.8A	- Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per tipo di rapporto di lavoro e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	" 91
Tavola 2.9	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 92
Tavola 2.9A	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	" 93
Tavola 2.10	- Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per titolo di studio e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 94
Tavola 2.10A	- Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per titolo di studio e sottoclasse di unità istituzionali – Femmine.....	" 95
Tavola 2.11	- Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 96
Tavola 2.11A	- Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine.....	" 98
Tavola 2.12	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine.....	" 100
Tavola 2.12A	- Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine.....	" 102
Tavola 2.13	- Cessazioni e assunzioni di personale a tempo indeterminato per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999.....	" 104
Tavola 2.14	- Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Maschi e Femmine.....	" 105
Tavola 2.14A	- Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 – Femmine.....	" 106
Tavola 2.15	- Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Maschi e Femmine.....	" 107

Tavola 2.15A	- Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Femmine.....	Pag.108
Tavola 2.16	- Costo del lavoro in senso stretto del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999	" 109
Tavola 2.17	- Costo del lavoro in senso ampio del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999	" 110
Tavola 2.18	- Retribuzioni lorde del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 111
Tavola 2.19	- Trattamento fondamentale e trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 112
Tavola 2.20	- Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 113
Tavola 2.21	- Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 116
Tavola 2.22	- Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 119
Tavola 2.23	- Retribuzione lorda media annua del personale effettivo in servizio per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali (<i>in migliaia di lire</i>) - Anno 1999.....	" 122

Capitolo 3 – Le risorse finanziarie

3.1	- Introduzione.....	" 123
3.2	- Le fonti.....	" 124
3.3	- Elementi di confronto con altre rappresentazioni dei conti pubblici.....	" 126
3.4	- I principali risultati.....	" 128
3.5	- Avvertenze per la consultazione delle tavole.....	" 131

Tavole statistiche

Tavola 3.1	- Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Accertamenti (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 138
Tavola 3.2	- Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 140
Tavola 3.2A	- Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 142
Tavola 3.3	- Entrate tributarie dello stato per tipologia di tributo (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 144
Tavola 3.4	- Entrate tributarie delle regioni per tipologia di tributo e regione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999	" 145
Tavola 3.5	- Entrate tributarie delle province per tipologia di tributo e regione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 146
Tavola 3.6	- Entrate tributarie dei comuni per tipologia di tributo e regione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 147
Tavola 3.7	- Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Accertamenti (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 148

Tavola 3.8	- Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	Pag.150
Tavola 3.8A	- Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni in conto competenza (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 152
Tavola 3.9	- Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Impegni (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 154
Tavola 3.10	- Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 156
Tavola 3.10A	- Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti in conto competenza (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 158
Tavola 3.11	- Spese finali dello Stato per funzione Cofog (<i>in miliardi di lire</i>) - Anno 1999.....	" 160
Tavola 3.11A	- Spese finali dello Stato per voce economica e funzione Cofog (<i>in miliardi di lire</i>) - Anno 1999.....	" 161
Tavola 3.12	- Spese finali delle regioni per voce economica e funzione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 163
Tavola 3.13	- Spese finali delle province per voce economica e funzione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 165
Tavola 3.14	- Spese finali dei comuni per voce economica e funzione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 167
Tavola 3.15	- Spese finali delle comunità montane per voce economica e funzione (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999.....	" 169
Tavola 3.16	- Rendiconto finanziario delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Entrate- (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999 (a)	" 171
Tavola 3.17	Rendiconto finanziario delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Spese- (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999 (a)	" 172
Tavola 3.18	Conto economico delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Ricavi (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999 (a)	" 173
Tavola 3.19	Conto economico delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Costi (<i>in milioni di lire</i>) - Anno 1999 (a)	" 174

Capitolo 4 - Le attività

4.1	Introduzione	" 175
4.2	- La sanità.....	" 176
4.2.1	- L'assistenza di primo e secondo livello.....	" 176
4.2.2	- L'assistenza ospedaliera.....	" 176

Tavole statistiche

Tavola 4.2.1	- Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 1998.....	" 180
Tavola 4.2.2	- Strutture sanitarie per tipo di assistenza e regione - Anno 1998.....	" 182
Tavola 4.2.3	- Attività delle strutture sanitarie per regione - Anno 1998.....	" 183
Tavola 4.2.4	- Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998.....	" 184
Tavola 4.2.5	- Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria, per tipo di istituto di ricovero, regione e specialità clinica - Anno 1998.....	" 192

Tavola 4.2.6	- Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria per tipo di istituto di ricovero, regione e area di specializzazione - Anno 1998.....	Pag 204
Tavola 4.2.7	- Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per tipo di istituto di ricovero, regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998.....	" 208
Tavola 4.2.8	- Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipo di istituto - Anno 1998.....	" 214
Tavola 4.2.9	- Ricette e spesa farmaceutica per regione (<i>in migliaia di lire</i>) - Anno 1998.....	" 216
4.3	- L'istruzione scolastica.....	" 217
4.3.1	- La scuola materna.....	" 218
4.3.2	- La scuola elementare.....	" 218
4.3.3	- La scuola media.....	" 219
4.3.4	- La scuola secondaria superiore.....	" 220
Tavole statistiche		
Tavola 4.3.1	- Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole materne statali e pubbliche non statali per regione - Anno scolastico 1998-99.....	" 224
Tavola 4.3.2	- Scuole, sezioni, alunni, insegnanti delle scuole elementari statali per regione - Anno scolastico 1998-99.....	" 225
Tavola 4.3.3	- Scuole, classi, insegnanti e alunni delle scuole medie statali per regione - Anno scolastico 1998-99.....	" 226
Tavola 4.3.4	- Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali e pubbliche non statali per regione - Anno scolastico 1998-99.....	" 228
Tavola 4.3.5	- Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99.....	" 230
Tavola 4.3.6	- Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori pubbliche non statali per tipo di scuole - Anno scolastico 1998-99.....	" 232
Tavola 4.3.7	- Studenti scrutinati ed esaminati nelle scuole secondarie superiori statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99.....	" 234
Tavola 4.3.8	- Studenti scrutinati ed esaminati nelle scuole secondarie superiori pubbliche non statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99.....	" 235
4.4	- L'istruzione universitaria.....	" 236
Tavole statistiche		
Tavola 4.4.1	- Atenei, sedi, facoltà e corsi di studio per regione - Anno accademico 1998-99.....	" 240
Tavola 4.4.2	- Studenti iscritti, iscritti in corso ai corsi di laurea e di diploma, immatricolati e fuori corso per regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1998-99.....	" 241
Tavola 4.4.2A	- Studenti iscritti, iscritti in corso ai corsi di laurea e di diploma, immatricolati e fuori corso per regione - Femmine - Anno accademico 1998-99.....	" 242
Tavola 4.4.3	- Studenti iscritti a corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 243
Tavola 4.4.4	- Studenti immatricolati a corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 244

Tavola 4.4.5	Studenti fuori corso dei corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	Pag.245
Tavola 4.4.6	- Studenti iscritti ai corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 246
Tavola 4.4.7	- Studenti immatricolati ai corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 247
Tavola 4.4.8	- Studenti fuori corso dei corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 248
Tavola 4.4.9	- Annualità superate dagli studenti per gruppo di corsi di laurea e regione - Anno accademico 1997-98.....	" 249
Tavola 4.4.10	- Annualità superate pro-capite per gruppo di corsi di laurea e regione - Anno accademico 1997-98.....	" 250
Tavola 4.4.11	- Annualità superate dagli studenti per gruppo di corsi di diploma e regione - Anno accademico 1997-98.....	" 251
Tavola 4.4.12	- Annualità superate pro-capite per gruppo di corsi di diploma e regione - Anno accademico 1997-98.....	" 252
Tavola 4.4.13	- Laureati per gruppo di corsi e regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1997-98.....	" 253
Tavola 4.4.13A	- Laureati per gruppo di corsi e regione - Femmine - Anno accademico 1997-98.....	" 254
Tavola 4.4.14	- Diplomatici per gruppo di corsi e regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1997-98.....	" 255
Tavola 4.4.14A	- Diplomatici per gruppo di corsi e regione - Femmine - Anno accademico 1997-98.....	" 256
Tavola 4.4.15	- Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e regione - Anno accademico 1998-99.....	" 257
Tavola 4.4.16	- Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e facoltà - Anno accademico 1998-99.....	" 258
4.5	- La giustizia.....	" 259
4.5.1	- La giustizia civile.....	" 260
4.5.2	- La giustizia amministrativa.....	" 263
4.5.3	- La giustizia penale.....	" 264
Tavole statistiche		
Tavola 4.5.1	- Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 268
Tavola 4.5.2	- Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, materia della controversia e distretto di corte d'appello - Anno 1999.....	" 271
Tavola 4.5.3	- Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza e durata media per grado di giudizio e distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 273
Tavola 4.5.4	- Procedimenti civili ordinari esauriti con sentenza presso l'ufficio del giudice di pace e durata media per distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 275
Tavola 4.5.5	- Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, ufficio giudiziario, durata media e distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 276
Tavola 4.5.6	- Provvedimenti civili emessi dai tribunali per minorenni per tipo e distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 278

Tavola 4.5.7	Protesti per specie del titolo di credito, figura giuridica del protestato e distretto di corte di appello dove sono stati levati (<i>ammontare in milioni di lire</i>) – Anno 1999.....	Pag.279
Tavola 4.5.8	- Fallimenti dichiarati e chiusi per attività economica e distretto di corte di appello - Anno 1999 (<i>ammontare in milioni di lire</i>).....	" 281
Tavola 4.5.9	- Ricorsi ordinari sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in Cassazione per distretto di corte di appello - Anno 1999.....	" 283
Tavola 4.5.10	- Procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 1999.....	" 284
Tavola 4.5.11	- Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 1999.....	" 287
Tavola 4.5.12	- Procedimenti amministrativi, sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno, presso la Corte dei Conti secondo la ripartizione geografica, per promotore dell'istanza e giudizio di conto - Primo grado - Anno 1999.....	" 290
Tavola 4.5.13	- Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in materia di pensioni presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti per tipo di pensione - Primo grado - Anno 1999.....	" 291
Tavola 4.5.14	- Atti notarili e tipi di convenzioni per regione - Anno 1999.....	" 292
Tavola 4.5.15	- Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Primo grado - 1 gennaio/1 giugno 1999.....	" 293
Tavola 4.5.16	- Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - 2 giugno/31 dicembre 1999.....	" 296
Tavola 4.5.17	- Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno negli uffici per i minorenni per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello.....	" 299
Tavola 4.5.18	- Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per specie di delitto, regione e classe di ampiezza demografica - Anno 1999.....	" 300
Tavola 4.5.19	- Condannati per ripartizione geografica e specie di delitto - Anno 1999.....	" 301
Tavola 4.5.20	- Detenuti ed internati adulti negli istituti di prevenzione e di pena per regione nella quale è stato commesso il reato - Anno 1999.....	" 302
Tavola 4.5.21	- Corte di Cassazione - Procedimenti ordinari e speciali per distretto nel quale furono emessi i provvedimenti impugnati - Anno 1999.....	" 303
4.6	- Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura...	" 304
Tavole statistiche		
Tavola 4.6.1	- Sedi delle Camere di commercio e imprese operative servite per regione al 31 dicembre 1999.....	" 308
Tavola 4.6.2	- Strutture di servizio delle Camere di commercio per regione - Anno 1999.....	" 308
Tavola 4.6.3	- Iscritti ai principali registri e ai principali ruoli delle Camere di commercio per regione.....	" 309
Tavola 4.6.4	- Servizi di certificazione, visure, protesti e interrogazioni di archivi per l'estrazione di elenchi e ricerche di mercato per regione - Anno 1999	" 309
Tavola 4.6.5	- Attività promozionali per regione - Anno 1999.....	" 310

Tavola 4.6.6	- Camere di commercio impegnate in attività di supporto allo sviluppo per aree di intervento e regione - Anno 1999.....	Pag.311
Tavola 4.6.7	- Attività di formazione delle Camere di commercio: corsi, giornate di corso realizzati e partecipanti per area tematica e regione - Anno 1999.....	" 312
Tavola 4.6.8	- Attività di studio, ricerca e documentazione delle Camere di commercio: osservatori economici, studi e pubblicazioni per regione - Anno 1999.....	" 313
Tavola 4.6.9	- Attività di studio, ricerca e documentazione delle Camere di commercio: servizi di biblioteca per regione - Anno 1999.....	" 313
Tavola 4.6.10	- Partecipazioni delle Camere di commercio a forme associative diverse, per regione e settore di attività prevalente - Anno 1999.....	" 314
Tavola 4.6.11	- Arbitrati e conciliazioni amministrative dalle Camere di commercio per ripartizione geografica - Anno 1999.....	" 315

PARTE SECONDA – APPROFONDIMENTO

Capitolo 5 – Le unità organizzative interne di primo livello delle Amministrazioni pubbliche

5.1	- Introduzione.....	" 319
5.2	- L'oggetto di rilevazione.....	" 320
5.3	- Il campo di osservazione.....	" 320
5.4	- La classificazione delle Amministrazioni pubbliche per funzioni organizzativo-gestionali.....	" 321
5.5	- Le fonti.....	" 323
5.6	- I risultati.....	" 326
5.6.1	- Le unità organizzative interne di primo livello delle Amministrazioni pubbliche.....	" 327
5.6.2	- Le unità organizzative centrali e periferiche.....	" 329
5.6.3	- Le unità organizzative per funzioni organizzativo-gestionali.....	" 331
5.7	- L'organizzazione delle Province e dei Comuni.....	" 339
5.7.1	- Finalità, strumenti e campo di osservazione.....	" 339
5.7.2	- Regolamenti di organizzazione.....	" 340
5.7.3	- La struttura organizzativa.....	" 343
Glossario.....		" 351
Appendici.....		
1	- Lista delle unità istituzionali appartenenti al settore S.13.....	" 361
2	- I modelli di rilevazione.....	" 366

Introduzione

A partire dalla predisposizione del *Rapporto sui principali problemi dell'amministrazione dello stato*, presentato in Parlamento alla fine del 1979 da Massimo Severo Giannini, allora Ministro della Funzione Pubblica, l'esigenza di rappresentare in modo sistematico ed approfondito le strutture organizzative e le risorse, i processi di funzionamento e i risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche ha cominciato ad essere avvertita anche al di fuori di quegli ambiti istituzionali e scientifici, di tradizione prevalentemente giuridica, nei quali fino ad allora era rimasto contenuto il dibattito intorno alle caratteristiche fondamentali delle istituzioni pubbliche ed al problema della loro riforma.

Da allora e nel corso di questi ultimi anni, l'esigenza di rappresentare anche sotto il profilo statistico le caratteristiche salienti delle Amministrazioni pubbliche italiane è costantemente cresciuta e si è, in parte almeno, approfondita e diversificata. Tuttavia, in questo ambito, nonostante la disponibilità di statistiche prevalentemente prodotte presso singole amministrazioni, non si poteva contare su un adeguato sistema di definizioni e di classificazioni delle *unità istituzionali* di riferimento, delle *organizzazioni* e delle loro parti componenti, dei *processi di servizio* che in esse hanno luogo e, infine, delle *politiche pubbliche* attuate, in tutto o in parte, per loro tramite.

Nel 1982 l'Istituto centrale di statistica pubblicò un primo volume contenente *Statistiche sulla pubblica Amministrazione* e successivamente altri due volumi analoghi apparvero nel 1986 e nel 1992. Essi erano dedicati alla rappresentazione di risorse di personale e finanziarie, come anche delle attività delle Amministrazioni pubbliche, ricostruendo il dato statistico a partire dalla sua disponibilità e non, al contrario, ricercando il dato statistico necessario, secondo un sistema di coerenti definizioni e classificazioni capace di rappresentare l'organizzazione e il funzionamento del settore istituzionale nel suo complesso e delle sue parti costituenti.

Nel 1993 fu pubblicato dal Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, il *Rapporto sulle condizioni delle pubbliche amministrazioni*. Esso era disegnato in modo diverso dai volumi precedentemente citati, ma conteneva rappresentazioni statistiche tese a documentare la natura e l'intensità dei problemi delle Amministrazioni e a sollecitare nuove riflessioni sulla riforma amministrativa. Il *Rapporto* presentava i risultati di alcune indagini piuttosto innovative sulla soddisfazione dei cittadini per i servizi resi dalle pubbliche Amministrazioni, collocando al centro dell'analisi il rapporto tra esse e i cittadini. Anche in questo caso, tuttavia, non veniva superato il problema dell'inquadramento concettuale del campo di osservazione.

In questo senso, un passo avanti essenziale è stato compiuto proprio in quegli stessi anni, per effetto delle politiche di risanamento finanziario e di "avvicinamento all'Europa" attuate a partire dal 1992, le quali hanno rafforzato l'esigenza di adottare sistemi omogenei di contabilità nazionale tra i paesi dell'Unione Europea e che hanno spinto anche l'Istituto nazionale di statistica a circoscrivere puntualmente l'insieme delle unità istituzionali riconducibili al settore delle Amministrazioni pubbliche (*government*). Accanto a queste esigenze, legate alla necessità di rappresentare il settore sotto il profilo dei conti economici, continuava a permanere il bisogno di un quadro statistico sull'organizzazione e il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche italiane che assumesse connotati concettualmente autonomi rispetto ai vincoli metodologici e contenutistici della contabilità nazionale. Tale opera è stata indirizzata dalla Commissione di studio per la realizzazione dell'Annuario di statistiche sulle Amministrazioni pubbliche, costituita dall'Istituto nazionale di statistica nel corso del 1996, con lo scopo di delineare appropriati sistemi di definizioni delle unità istituzionali ed organizzative rilevanti per la rappresentazione statistica delle Amministrazioni pubbliche e per la identificazione dei confini tra questo e gli altri settori istituzionali dell'economia; di stimolare la classificazione delle funzioni organizzativo-gestionali e la misurazione delle attività svolte dalle Amministrazioni pubbliche; di individuare percorsi di sviluppo per la rappresentazione dei processi produttivi interni alle amministrazioni e delle politiche pubbliche da questi gestite.

In questo primo *Annuario di statistiche sulle Amministrazioni pubbliche* viene offerta una rappresentazione di quadro delle 9.573 unità istituzionali che, al 31 dicembre 1999, componevano, secondo il Sistema europeo dei conti (Sec95), l'insieme delle Amministrazioni pubbliche italiane (cfr. Appendice 1).

Le informazioni di struttura offerte dall'Annuario rappresentano l'organizzazione del settore istituzionale prima dell'attuazione dei principali provvedimenti di riordino amministrativo e di decentramento ai livelli di governo regionale e locale di molte delle funzioni tradizionalmente svolte dalle Amministrazioni statali. In questo modo, con gli Annuari che verranno pubblicati con riferimento ai successivi anni, sarà possibile effettuare confronti temporali che consentiranno di analizzare, in un quadro di definizioni e classificazioni predefinite, gli effetti delle riforme per quanto attiene soprattutto alle loro conseguenze sulla struttura organizzativa e il funzionamento delle unità istituzionali comprese nel settore. Sarà anche possibile seguire nel tempo l'ampiezza dei confini del settore, non solo sotto il profilo delle risorse finanziarie e di personale, ma anche delle funzioni assegnate, delle attività svolte, dei servizi erogati, cogliendone le principali trasformazioni anche conseguenti a processi di privatizzazione e decentramento.

Per le istituzioni viene presentato il quadro economico, giuridico e sociale del personale e le risorse finanziarie utilizzate, entrambi rappresentate per sottoclasse di unità istituzionali. Inoltre, per alcuni settori rilevanti (sanità, istruzione scolastica, istruzione universitaria, giustizia e camere di commercio) si illustrano i principali indicatori di attività con riferimento all'organizzazione e ai servizi offerti. Nel capitolo conclusivo, infine, vengono illustrati i risultati di una rilevazione delle unità organizzative interne di primo livello delle Amministrazioni statali e delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Tale rilevazione è stata svolta adottando profili definitori innovativi e utilizzando, in alcuni casi, nuove fonti informative. In particolare, nel caso delle Amministrazioni centrali e regionali si è fatto ricorso all'esame puntuale delle norme di organizzazione, mentre nel caso delle amministrazioni provinciali e comunali è stata svolta una rilevazione utilizzando un apposito questionario (cfr. Appendice 2).

Il lavoro svolto consente di verificare la robustezza del quadro concettuale fin qui utilizzato a fini statistici e di definire quali passi debbano essere compiuti per integrare ed approfondire ulteriormente la capacità di rappresentazione dell'organizzazione e del funzionamento delle Amministrazioni pubbliche da parte della statistica ufficiale. In questa direzione va collocata, in particolare, l'esigenza di ampliare la disponibilità di informazioni di base sull'offerta e produzione di servizi, sia intermedi che finali.

Per quel che attiene, infine, al proseguimento del lavoro di analisi è altrettanto importante provvedere allo sviluppo e consolidamento di adeguati sistemi informativi statistici in grado di dare organicità, completezza e stabilità alle rappresentazioni statistiche offerte. Inoltre, la completezza del quadro non potrà prescindere, in futuro, dal rappresentare i medesimi quadri in chiave comparata, mirando ad irrobustire ulteriormente la capacità di spiegare come ed in che misura lo stato delle Amministrazioni pubbliche italiane sia assimilabile o meno a quello di altri paesi.

Avvertenze

Segni convenzionali – Nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-):** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste ed è rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (....):** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi motivo.
- Due puntini (..):** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

Arrotondamenti – L'utilizzo di stime, con indicatori fino ad un massimo di 10 cifre decimali, ha comportato arrotondamenti in migliaia o in milioni che sono stati operati direttamente dall'elaboratore. I dati delle tavole, quindi, possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Tali motivi, inoltre, non sempre hanno consentito la realizzazione della quadratura verticale od orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Ripartizioni geografiche

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino- Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna.

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Parte prima

Struttura, risorse ed attività delle amministrazioni pubbliche

Capitolo 1

Profilo generale delle Amministrazioni pubbliche*

1.1 La definizione di unità istituzionale

Il campo di osservazione scelto per la rappresentazione statistica dell'organizzazione e del funzionamento delle Amministrazioni pubbliche è l'omonimo settore istituzionale definito secondo i criteri del Sistema europeo dei conti Sec95¹. Il dominio di riferimento è, quindi, uguale a quello adottato ai fini della contabilità nazionale nelle principali sedi internazionali e utilizzato per l'elaborazione dei conti economici nazionali per settori istituzionali. I dati si riferiscono al 1999.

La principale unità di analisi statistica considerata per la redazione dell'Annuario è l'*unità istituzionale* definita, secondo i criteri del Sistema europeo dei conti Sec95², come il "centro elementare di decisione economica, caratterizzato da uniformità di comportamento, da autonomia decisionale nell'esercizio della propria funzione principale e da una contabilità completa (o con la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta)".

Per *autonomia decisionale* si intende che le entità economiche possono essere proprietarie di beni e attività, possono contrarre debiti, nonché intraprendere attività economiche ed effettuare per conto proprio operazioni con altre unità. Operare sulla base di una *contabilità completa* significa che le entità economiche dispongono "sia di documenti contabili in cui appaiono tutte le loro operazioni, economiche e finanziarie, effettuate nel corso del periodo di riferimento dei conti, sia di un bilancio dei propri attivi e passivi".

1.2 Le classificazioni del settore Amministrazioni pubbliche

L'insieme dei soggetti istituzionali appartenenti al settore Amministrazioni pubbliche è stato oggetto, soprattutto negli anni Settanta, di numerose classificazioni elaborate all'interno di ambiti disciplinari caratterizzati da differenti approcci metodologici. Da questi sono derivate classificazioni basate essenzialmente sulla natura giuridica e istituzionale dei soggetti considerati, come quelle di settore pubblico³, settore pubblico allargato⁴, area pubblica⁵.

Il decreto legislativo n.29 del 1993, all'articolo 1 comma 2, ha successivamente individuato come Amministrazioni pubbliche "tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le Istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere

* A cura di G. Giungato e L. Serbassi

¹ Il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec95) è un sistema contabile che assicura la possibilità di effettuare comparazioni internazionali e che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di una economia, le componenti e le sue relazioni con le altre economie. Il Sec95 può fungere da sistema centrale di riferimento per le statistiche sociali ed economiche dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Cfr. Commission of the European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, World Bank, *System of National Accounts 1993*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, DC1993.

² In proposito si veda il regolamento CEE n.696/1993 sulle unità statistiche.

³ Il settore pubblico comprendeva oltre alle Amministrazioni statali, le Amministrazioni locali e gli Enti di previdenza individuate dalla contabilità nazionale, tutte le Aziende autonome che producevano beni e servizi vendibili: i Monopoli, le Poste, i Telefoni e le Ferrovie.

⁴ La definizione di settore pubblico allargato si basa sulla legge 468/78 di riforma del procedimento di bilancio dello Stato, collegandosi essenzialmente alla gestione finanziaria delle risorse pubbliche. Tale definizione introduce il concetto di Settore pubblico allargato al fine di misurare l'ammontare complessivo di risorse richiesto dal settore pubblico all'economia privata, oltre quelle provenienti da entrate tributarie ed extratributarie (comprese le tariffe pagate per i servizi di pubblica utilità). Pertanto appartenevano al settore pubblico allargato tutte le unità istituzionali comprese nella definizione di settore pubblico (di cui alla nota 3) più le aziende municipalizzate e l'Enel.

⁵ L'area pubblica includeva tutte le amministrazioni del settore pubblico allargato (di cui alla nota 4) più le imprese a partecipazione statale, in base al presupposto che i loro deficit di bilancio potevano comportare un onere per la finanza pubblica. Tali imprese non erano inserite nella definizione di settore pubblico allargato in quanto svolgevano la propria attività produttiva sul mercato non in situazione di monopolio, praticando criteri di gestione analoghi a quelli delle imprese private con le quali restavano potenzialmente in concorrenza.

di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le Amministrazioni, le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale”⁶.

Il Sec95, diversamente da quanto definito in ambito legislativo nazionale, utilizza un criterio di classificazione strettamente funzionale, mediante il quale vengono classificati tutti gli operatori del sistema economico. Tuttavia si osserva che, nonostante la differenza concettuale esistente tra i diversi approcci, emerge un nucleo centrale di amministrazioni, peraltro il più numeroso, che ricade comunque nel campo di applicazione di tutte le differenti classificazioni.

Il motivo principale del ricorso alla classificazione Sec95 per l'individuazione del campo di osservazione dell'Annuario consiste, quindi, nella necessità di utilizzare criteri di inclusione certi, anche se non completamente esaurienti, rispetto all'obiettivo di rendere informazioni statistiche sull'organizzazione e il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche. Ciò è particolarmente rilevante nel momento attuale che vede il legislatore impegnato in un processo di riforma amministrativa a seguito del quale stanno rapidamente mutando caratteristiche e posizione giuridica di molte unità istituzionali. Interventi di privatizzazione, trasformazione, fusione hanno modificato e continuano a modificare la natura giuridica, le fonti di finanziamento e le funzioni di numerose amministrazioni. L'applicazione di sistemi di classificazione basati su criteri di tipo giuridico e istituzionale determinerebbe, quindi, una incertezza di fondo derivante dalla instabilità concettuale dei criteri stessi.

L'opportunità di utilizzare la classificazione Sec95 risulta ancora più evidente se, ad esempio, si considerano gli occupati del settore. Nell'Annuario viene considerato, infatti, non il personale tradizionalmente definito come appartenente al pubblico impiego, bensì il personale delle amministrazioni classificate nel settore che, come conseguenza, diventa personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche. L'impianto classificatorio del Sec95 aggrega le unità istituzionali di tutto il sistema economico in cinque distinti settori istituzionali⁷, alcuni dei quali suddivisi in sottosectori. Ciascuno dei settori e sottosectori riunisce le unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile, prendendo in considerazione sia la tipologia di operatori cui esse appartengono, sia la funzione principale. In particolare il settore Amministrazioni pubbliche (S.13) considera tutte le “unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese”⁸. Nel 1999 le unità istituzionali classificate come Amministrazioni pubbliche in Italia sono state 9.573 (si veda l'elenco analitico delle unità istituzionali appartenenti al settore, riportato nell'appendice 1).

Il settore delle Amministrazioni pubbliche è suddiviso in quattro sottosectori: Amministrazioni centrali (S.1311), Amministrazioni di Stati federati (S.1312), Amministrazioni locali (S.1313), Enti di previdenza e assistenza sociale (S.1314).

Il sottosectore Amministrazioni centrali considera “tutti gli organi amministrativi dello Stato e gli altri enti centrali la cui competenza si estende alla totalità del territorio economico, esclusi gli enti centrali di previdenza e assistenza sociale” e conta complessivamente per l'Italia nel 1999 196 unità istituzionali. Il sottosectore Amministrazioni di Stati federati non risulta, attualmente, utilizzabile. Nel sottosectore delle Amministrazioni locali sono classificate 9.352 unità istituzionali che costituiscono “gli enti pubblici territoriali la cui competenza si estende a una parte del territorio economico, esclusi gli enti locali di previdenza e assistenza sociale.” Infine, nel sottosectore Enti di previdenza e assistenza sociale vengono raggruppate tutte le “unità istituzionali centrali, di Stati federati e locali, la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali” e che rispondono ai seguenti criteri:

- acquisiscono partecipazioni ai regimi di protezione sociale o versamenti di contributi da determinati soggetti in forza di disposizioni legislative o regolamentari;

⁶Non si fa riferimento al d.lgs. 165/2001 perché emanato successivamente all'anno di riferimento dei dati.

⁷Società finanziarie (S.11); Società non finanziarie (S.12), Amministrazioni pubbliche (S.13), Famiglie (S.14), Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15).

⁸Commission of the European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, World Bank, *System of National Accounts 1993*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, DC1993.

- la determinazione o l'approvazione dei contributi e delle prestazioni ricade sotto la responsabilità di altre unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche, indipendentemente dal loro ruolo di organismo di controllo o di datore di lavoro.

Per il 1999 in tale sottosettore sono classificate 25 unità istituzionali.

Tra i limiti del ricorso alla classificazione del settore Amministrazioni pubbliche prevista dal Sec95 vi è l'esclusione di tutti quegli enti che, per comportamento e finalità assegnate, potrebbero essere assimilati alle Amministrazioni pubbliche, ma che il Sec95 classifica in altri settori dell'economia perché produttori di beni e servizi destinabili alla vendita. L'obiettivo per i prossimi numeri dell'Annuario è l'estensione del dominio di riferimento anche a tali amministrazioni.

Oltre all'unità istituzionale viene introdotta nell'Annuario, in via sperimentale, come unità di analisi statistica secondaria anche l'*unità organizzativa interna*. Essa, almeno dal punto di vista teorico, può considerarsi il riferimento ottimale per l'analisi dell'organizzazione e del funzionamento delle Amministrazioni pubbliche. Data la scarsità di informazioni attualmente disponibili a tale livello organizzativo, si è scelto di introdurre le unità interne solo a livello sperimentale nella parte dell'Annuario dedicata all'approfondimento (Capitolo 5). In tale parte sono considerate le unità organizzative interne "di primo livello", definite come articolazioni della struttura organizzativa di una amministrazione che costituiscono centri di responsabilità gerarchica e/o funzionale ed il cui responsabile è istituzionalmente posto in dipendenza diretta degli organi di responsabilità e decisione politica dell'amministrazione stessa.

Un'ulteriore unità di analisi statistica utile ai fini dello studio dell'organizzazione delle Amministrazioni pubbliche è costituita dalle *unità locali*, definite come unità istituzionali o parti di esse situate in una località topograficamente identificata. Per esse le informazioni statistiche sono ottenute attraverso i censimenti generali. Tale base informativa verrà quindi resa disponibile a seguito dell'8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi effettuato nel 2001.

1.3 La classificazione tipologica delle unità istituzionali

All'interno dei tre sottosectori, Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale, a loro volta ripartiti in classi (per un numero complessivo di nove), è stato introdotto un ulteriore livello di classificazione in sottoclassi con lo scopo di far emergere la varietà delle forme organizzative che compongono l'insieme delle Amministrazioni pubbliche.

Si è stabilito infatti di utilizzare una classificazione articolata per tipologie di unità istituzionali, in grado di far risaltare il disegno organizzativo che caratterizza le Amministrazioni pubbliche italiane.

Le sottoclassi di unità istituzionali sono state individuate in modo tale da consentire di risalire sempre alle classi della contabilità nazionale che rappresentano dunque un livello di aggregazione intermedio tra i sottosectori e le sottoclassi, volto essenzialmente a definire aggregazioni omogenee sulla base delle funzioni svolte (si veda nell'Appendice 1 il raccordo tra i vari livelli di classificazione).

Prospetto 1.1 - Livelli di classificazione delle unità istituzionali

SOTTOSETTORI	CLASSI ISTAT DI CONTABILITA' NAZIONALE	SOTTOCLASSI DELL'ANNUARIO
3	9	26

L'assenza di elementi unificanti, sia sul piano normativo sia sul piano strettamente organizzativo, non ha consentito di utilizzare, come metodo di classificazione tipologica delle sottoclassi, un criterio unico per la determinazione di caratteristiche comuni alle amministrazioni a ciascuna di esse appartenenti. Tuttavia, è stato possibile riconoscere, all'interno delle classi utilizzate dai contabili nazionali, alcune forme organizzative che si caratterizzano o per essere

espressamente previste dalla Costituzione, o per l'omogeneità delle competenze e funzioni assegnate. Si è adottato, di volta in volta, il criterio di identificazione considerato più idoneo a coglierne i caratteri distintivi, sempre sotto il vincolo della loro appartenenza ad un'unica classe tra quelle già indicate dalla contabilità nazionale.

Per collocare correttamente alcuni tipi di istituzioni all'interno delle sottoclassi, si è tenuto conto, laddove possibile, di quanto esplicitamente previsto dalla cornice costituzionale nella disciplina generale delle istituzioni e degli enti pubblici.

In tal senso sono state individuate le organizzazioni costituzionali poste al vertice del sistema politico e cioè il Parlamento, la Corte Costituzionale e la Presidenza della Repubblica. Altre organizzazioni esplicitamente citate dalla Costituzione, che costituiscono il sistema amministrativo di base dello Stato, sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i Ministeri.

Vi sono poi, al di fuori dell'apparato ministeriale, alcune organizzazioni di rilievo costituzionale (previste e disciplinate nei loro compiti fondamentali da articoli della Costituzione) quali il Cnel, la Corte dei Conti, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Un tipo di istituzioni, entrate di recente nel sistema amministrativo italiano, è rappresentato dalle Autorità amministrative indipendenti, costituite dalla legge per governare specifici settori dell'amministrazione utilizzando moduli organizzativi e funzionali propri.

Prospetto 1.2 - Sottosettori, classi e sottoclassi di unità istituzionali del settore S.13 Amministrazioni pubbliche

SOTTOSETTORI	CLASSI	SOTTOCLASSI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
S 13 11	S. 13 11.1	A	AMMINISTRAZIONI CENTRALI Amministrazione statale e Organi costituzionali Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
		B	
	S. 13 11.2	C	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica Enti produttori di servizi economici Enti di regolazione dell'attività economica Enti a struttura associativa
		D	
		E	
		F	
	S. 13 11.3	G	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali Enti produttori di servizi culturali
		H	
	S. 13 11.4	I	Enti di ricerca Enti ed istituzioni di ricerca Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca
		J	
S. 13 13	S. 13 13.1	K	AMMINISTRAZIONI LOCALI Enti territoriali Regioni Province Comuni
		L	
		M	
	S. 13 13.2	N	Enti produttori di servizi sanitari Aziende sanitarie locali Enti ed Aziende ospedaliere
		O	
	S. 13 13.3	P	Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura Enti per il turismo Enti portuali Comunità montane Enti regionali di sviluppo
		Q	
		R	
		S	
	S. 13 13.4	T	Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali Università e istituti di istruzione universitaria Enti per il diritto allo studio universitario Enti lirici e istituzioni assimilate Enti Parco Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente
		U	
		V	
		W	
S. 13 14	X	ENTI NAZIONALI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	
	Y		
		Z	

Oltre agli enti territoriali come le Regioni, le Province e i Comuni, che trovano un riscontro esplicito nella Costituzione, vi sono gli enti pubblici di rilievo nazionale e locale che rappresentano una complessa varietà di soggetti tra loro estremamente diversificati e per i quali è difficile rintracciare tratti comuni. In questo caso, per fini classificatori, sono state utilizzate aggregazioni esemplificative delle principali specie di enti pubblici.

1.4 Le fonti

Nell'Annuario vengono utilizzati dati prodotti da vari enti del Sistema Statistico Nazionale, che si riferiscono a fonti di natura e provenienza diversa (dati di natura amministrativa; dati provenienti da rilevazioni statistiche; dati derivanti da documenti contabili ufficiali; ecc.). In questa sede è opportuno sottolineare le questioni di carattere più generale, rimandando ai diversi capitoli per la descrizione delle caratteristiche di ciascuna fonte.

Le fonti informative statistiche sulle Amministrazioni pubbliche si presentano frammentate e disomogenee sotto il profilo qualitativo; le rilevazioni non comprese nel Piano Statistico Nazionale spesso utilizzano definizioni, classificazioni e nomenclature generate all'interno dei singoli ambiti istituzionali e per finalità strettamente connesse alle funzioni svolte, risultando così scarsamente integrabili con le definizioni, le classificazioni e le nomenclature utilizzate dalla statistica ufficiale. In sostanza l'informazione statistica disponibile nel complesso non risulta progettata in vista di un'integrazione sistemica. Le necessità informative dell'Annuario hanno richiesto, di conseguenza, un complesso lavoro di ricognizione e selezione delle fonti disponibili sia presso le Amministrazioni pubbliche sia presso l'Istat, per costruire un sistema di informazioni normalizzate ed integrate.

In diversi casi sono state realizzate classificazioni con funzioni di raccordo tra le diverse modalità di rappresentazione dei dati allo scopo di semplificare la complessa articolazione con la quale si presentavano le informazioni. Da questa ricognizione è chiaramente emersa l'opportunità di prevedere un profondo riordino e un ampliamento delle rilevazioni presenti nel Programma Statistico Nazionale, nonché la necessità di costituire un sistema informativo dedicato alla produzione di statistiche sulle Amministrazioni pubbliche.

In questo primo numero dell'Annuario le principali statistiche oggi disponibili sulle Amministrazioni pubbliche sono state organizzate e presentate entro un unico schema di riferimento, che individua nelle sottoclassi descritte in precedenza il livello di articolazione dell'informazione adeguato a cogliere la complessità e l'eterogeneità del settore osservato.

1.5 Le Amministrazioni pubbliche: quadro di sintesi

Nel Prospetto 1.3 vengono rappresentate alcune caratteristiche dimensionali delle Amministrazioni pubbliche italiane nel 1999.

Nel complesso le Amministrazioni pubbliche sono organizzate in 9.573 unità istituzionali che sono articolate in 35.095 unità organizzative interne di primo livello, che occupano 3.376.736 dipendenti e che, in base alle stime elaborate secondo i criteri adottati dal Sistema europeo dei conti (Sec95), registrano un ammontare di entrate non consolidate pari a 1.247.091 miliardi di lire (644.069 milioni di Euro) e un ammontare di uscite pari a 1.284.815 miliardi di lire (663.552 milioni di Euro).

Seguendo l'articolazione in sottosettori, si osserva che le Amministrazioni centrali sono organizzate in 196 unità istituzionali (pari al 2,0% del totale), che sono articolate in 1.773 unità organizzative interne di primo livello (pari al 5,0% del totale), che occupano 1.813.072 dipendenti (pari al 53,7% del totale). Esse assorbono risorse finanziarie per 585.611 miliardi di lire (302.443 milioni di Euro, 47,0% del totale delle entrate non consolidate) e spendono 619.577 miliardi di lire (319.985 milioni di Euro, pari al 48,2% del totale delle uscite non consolidate).

Nelle Amministrazioni locali sono presenti 9.352 unità istituzionali, organizzate in 32.975 unità di primo livello (pari al 94,0% del complesso), che occupano 1.506.418 dipendenti (44,6% del totale) e gestiscono entrate per 282.397 miliardi di lire (145.846 milioni di Euro, pari al

22,6% del totale non consolidato) e uscite per 291.775 miliardi di lire (150.689 milioni di Euro, pari al 22,7% del totale non consolidato).

Prospetto 1.3 - Unità Istituzionali, unità organizzative interne, personale effettivo in servizio, entrate e spese delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore di unità Istituzionali – Anno 1999

SOTTOSETTORI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità Istituzionali		Unità organizzative interne di primo livello (a)		Personale effettivo in servizio al 31/12/1999		Totale Entrate (in miliardi di lire) (b)		Totale Spese (in miliardi di lire) (b)	
	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale
Amministrazioni centrali	196	2,0	1.773	5,0	1.813.072	53,7	585.611	47,0	619.577	48,2
Amministrazioni locali	9.352	97,7	32.975	94,0	1.506.418	44,6	282.397	22,6	291.775	22,7
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	25	0,3	347	1,0	57.246	1,7	379.083	30,4	373.463	29,1
Totale	9.573	100,0	35.095	100,0	3.376.736	100,0	1.247.091 (b)	100,0	1.284.815 (b)	100,0

(a) Stime elaborate sulla base dei risultati della rilevazione delle unità organizzative interne delle Amministrazioni pubbliche, cfr. Approfondimento, in questo stesso Annuario. Le stime sono state elaborate imputando a tutte le unità con più di 50 dipendenti non rilevate un numero di unità organizzative interne coerente con quello rilevato nelle istituzioni appartenenti alla medesima sottoclasse di riferimento. A tutte le unità con meno di 50 dipendenti, sono state imputate 2 unità organizzative di primo livello per ciascuna di esse.

(b) Istat, *Conti economici delle Amministrazioni pubbliche elaborati secondo il Sec95*, Roma, 2001. I dati qui presentati sono consolidati all'interno dei sottosectori, ma non consolidati a livello di intero settore. I medesimi importi, in forma consolidata, sono pari a 1.001.041 miliardi di lire di entrate e 1.038.765 miliardi di lire di uscite. Cfr. Istat, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche, Serie Sec95, anni 1990-2000*, Approfondimenti, 19 settembre 2001, in: www.istat.it. Tali importi sono qui presentati al solo fine di fornire un'informazione sintetica sul peso finanziario dei tre sottosectori indicati, rispetto al totale delle Amministrazioni pubbliche. Essi non sono pertanto confrontabili con gli importi non consolidati esposti nel capitolo 3.

I 25 Enti di previdenza e assistenza sociale impiegano 57.246 dipendenti (1,7% del totale), attivi in 347 unità organizzative di primo livello, con una dimensione finanziaria pari a 379.083 miliardi di lire di entrate (195.780 milioni di Euro, 30,4% del totale non consolidato) e a 373.463 miliardi di lire di uscite (192.878 milioni di Euro, 29,1% del totale non consolidato).

La distribuzione delle unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio delle Amministrazioni centrali (Tavola 1.2) è fortemente polarizzata a causa della presenza dei grandi Ministeri (quelli con oltre 50.000 dipendenti), preposti all'amministrazione delle funzioni di ordine pubblico, giustizia, difesa, cui si aggiungono il Ministero delle Finanze e quello della Pubblica Istruzione. I cinque ministeri considerati assorbono il 94,5% del totale dei dipendenti della sottoclasse dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio. Nelle sottoclassi rimanenti, al contrario, la gran parte delle unità istituzionali osservate si addensa nelle classi dimensionali inferiori.

Tra le Amministrazioni territoriali, si osserva che gli 8.103 comuni, costituenti il livello minimo dell'organizzazione del governo locale, sono marcatamente caratterizzati dalla prevalenza di dimensioni molto ridotte. Infatti, oltre la metà dei comuni non raggiunge i 20 dipendenti (53,9%), mentre il 30,1% non raggiunge neppure i 10 dipendenti. Ancora più accentuata è la tendenza alla piccola dimensione tra le Comunità montane.

Peraltro la presenza di unità istituzionali di dimensioni ridotte (al di sotto di 50 dipendenti) è confermata anche presso gli enti strumentali regionali a carattere locale (enti per il turismo, enti parco, enti portuali). La dimensione tende al contrario ad aumentare laddove prevale la produzione di servizi complessi e il carattere locale dell'ente non delimita rigidamente il bacino di utenza del servizio offerto (come nel caso delle Asl e delle Università). Le Camere di commercio si caratterizzano per essere strutturate prevalentemente su dimensioni comprese tra i 50 ed i 249 dipendenti.

Dal punto di vista della localizzazione geografica delle sedi principali delle unità istituzionali osservate (Tavola 1.5), si rileva che, accanto alla prevedibile forte concentrazione nella

Regione Lazio di unità appartenenti a tutte le tipologie di Amministrazioni centrali (128 unità su 196 rilevate nel complesso), le Amministrazioni locali sono più numerose in Lombardia (1.679 unità), Piemonte (1.313 unità) e Campania (639 unità), mentre sono presenti in numero limitato nelle regioni di più ridotte dimensioni: Valle d'Aosta (95 unità), Basilicata (163) e Molise (161 unità).

**PROFILO GENERALE DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1.1 - Unità istituzionali e personale effettivo in servizio per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità istituzionali		Personale effettivo in servizio al 31-12-1999 (a)	
	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale
Amministrazioni centrali	196	2,0	1.813.072	53,7
Ministeri e Presidenza del consiglio	19	0,2	1.760.512	52,1
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	0,1	8.242	0,2
Enti di regolazione dell'attività economica	6	0,1	437	..
Enti produttori di servizi economici	13	0,1	11.689	0,3
Autorità amministrative indipendenti	6	0,1	164	..
Enti a struttura associativa	5	0,1	808	..
Enti produttori di servizi culturali	60	0,6	3.445	0,1
Enti produttori di servizi socio-sanitari	2	..	3.693	0,1
Enti ed Istituzioni di ricerca	36	0,4	19.871	0,6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	42	0,4	4.211	0,1
Amministrazioni locali	9.352	97,7	1.506.418	44,6
Regioni e Province autonome	22	0,2	99.191	2,9
Province	100	1,0	64.792	1,9
Comuni	8.103	84,6	518.865	15,4
Aziende sanitarie locali	197	2,1	441.392	13,1
Enti e Aziende ospedaliere	123	1,3	236.674	7,0
Camere di commercio	102	1,1	8.780	0,3
Enti per il turismo	120	1,3	1.845	0,1
Enti portuali	20	0,2	1.064	..
Comunità montane	355	3,7	7.941	0,2
Enti regionali di sviluppo	15	0,2	3.667	0,1
Enti parco	19	0,2	336	..
Enti per il diritto allo studio	58	0,6	3.690	0,1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	13	0,1	4.797	0,1
Università ed Istituti di istruzione universitaria	73	0,8	109.981	3,3
Enti regionali ricerca e ambiente	32	0,3	3.403	0,1
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	25	0,3	57.246	1,7
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	25	0,3	57.246	1,7
TOTALE	9.573	100,0	3.376.736	100,0

(a) Il personale effettivo in servizio si riferisce a 9.532 unità istituzionali su 9.573. Al riguardo si veda il paragrafo 2.6.1.

Tavola 1.2 - Unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio						
	Da 1 a 9	Da 10 a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 249	Da 250 a 499	Da 500 a 999	Da 1.000 a 1.999
Amministrazioni centrali	43	9	30	49	10	5	6
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	1	2	1
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	1	-	1	2
Enti di regolazione dell'attività economica	2	-	1	-	1	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	4	4	1	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	2	1	-	-	-
Enti a struttura associativa	1	-	1	1	-	1	-
Enti produttori di servizi culturali	36	5	6	2	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	1	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	1	1	7	20	-	-	3
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3	2	13	20	4	-	-
Amministrazioni locali	2.679	2.079	2.192	1.576	241	155	176
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-	2	4
Province	-	-	-	11	35	42	9
Comuni	2.439	1.932	2.048	1.406	171	55	34
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	1	20	77
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	1	6	16	37
Camere di commercio	-	-	29	70	2	1	-
Enti per il turismo	54	35	22	6	-	-	-
Enti portuali	6	2	6	5	1	-	-
Comunità montane	153	102	66	34	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	1	-	1	6	3	2	-
Enti parco	5	3	4	2	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	17	4	10	26	1	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	1	-	-	-	9	3	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria (a)	3	1	5	9	11	10	15
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	1	-	1	4	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2	-	1	11	5	1	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2	-	1	11	5	1	-
TOTALE	2.724	2.088	2.223	1.636	256	161	182

(a) Nella distribuzione delle università tra le classi di personale effettivo in servizio si tiene conto anche del personale dei policlinici universitari che ad esse fanno riferimento.

Tavola 1.2 segue - Unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio					Unità istituzionali non classificate	Totale unità istituzionali
	Da 2.000 a 5.999	Da 6.000 a 9.999	Da 10.000 a 49.999	Da 50.000 a 199.999	200.000 e oltre		
Amministrazioni centrali	8	6	3	3	2	22	196
Ministeri e Presidenza del consiglio	3	4	3	3	2	-	19
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	-	-	-	-	2	7
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	2	6
Enti produttori di servizi economici	-	1	-	-	-	3	13
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	3	6
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	1	5
Enti produttori di servizi culturali	1	-	-	-	-	10	60
Enti produttori di servizi socio-sanitari	1	-	-	-	-	-	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	2	1	-	-	-	1	36
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	-	42
Amministrazioni locali	187	12	8	-	-	47	9.352
Regioni e Province autonome	12	2	2	-	-	-	22
Province	3	-	-	-	-	-	100
Comuni	11	3	4	-	-	-	8.103
Aziende sanitarie locali	94	4	1	-	-	-	197
Enti e Aziende ospedaliere	50	2	-	-	-	11	123
Camere di commercio	-	-	-	-	-	-	102
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	3	120
Enti portuali	-	-	-	-	-	-	20
Comunità montane	-	-	-	-	-	-	355
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	2	15
Enti parco	-	-	-	-	-	5	19
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	58
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-	13
Università ed Istituti di istruzione universitaria (a)	17	1	1	-	-	-	73
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	26	32
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	1	2	-	-	2	25
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	1	2	-	-	2	25
TOTALE	195	19	13	3	2	71	9.573

(a) Nella distribuzione delle università tra le classi di personale effettivo in servizio si tiene conto anche del personale dei policlinici universitari che ad esse fanno riferimento.

Tavola 1.3 - Personale effettivo in servizio per classe di personale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio						
	Da 1 a 9	Da 10 a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 249	Da 250 a 499	Da 500 a 999	Da 1.000 a 1.999
Amministrazioni centrali	140	122	1.009	5.759	3.443	3.591	9.752
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	485	1.258	1.472
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	100	-	844	3.793
Enti di regolazione dell'attività economica	13	-	27	-	397	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	509	1.399	809	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	61	103	-	-	-
Enti a struttura associativa	5	-	29	94	-	680	-
Enti produttori di servizi culturali	102	69	195	190	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	11	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	6	18	257	2.192	-	-	4.487
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	14	24	440	2.571	1.162	-	-
Amministrazioni locali	14.116	28.801	67.811	158.927	83.765	109.021	250.364
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-	1.798	6.099
Province	-	-	-	2.129	13.628	27.653	12.209
Comuni	12.849	26.805	63.321	140.301	57.617	37.333	43.879
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	266	15.567	113.405
Enti e Aziende ospedaliere (b)	-	-	-	138	2.587	11.869	54.085
Camere di commercio	-	-	1.119	6.271	820	570	-
Enti per il turismo	239	487	625	494	-	-	-
Enti portuali	30	30	189	540	275	-	-
Comunità montane	899	1.372	1.912	3.758	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	43	849	915	1.860	-
Enti parco	23	37	115	161	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	59	54	301	2.958	318	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	2.898	1.899	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	17	16	144	1.328	4.160	7.392	20.687
Enti regionali ricerca e ambiente (c)	-	-	42	-	281	3.080	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	16	-	34	1.452	1.809	951	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	16	-	34	1.452	1.809	951	-
TOTALE	14.272	28.923	68.854	166.138	89.017	113.563	260.116

(a) Il personale effettivo in servizio si riferisce a 9.532 unità istituzionali su 9.573. Al riguardo si veda il paragrafo 2.6.1.

(b) Il personale dei policlinici universitari è attribuito alle università di riferimento e quindi assegnato alla sottoclasse Università e Istituti di istruzione universitaria anziché alla sottoclasse Enti e Aziende ospedaliere.

(c) Il personale degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione aggiornamento educativo (Irsae-Irre) è attribuito al Ministero della Pubblica Istruzione e quindi assegnato alla sottoclasse Ministeri e Presidenza del Consiglio anziché alla sottoclasse Enti regionali ricerca e ambiente.

Tavola 1.3 segue - Personale effettivo in servizio per classe di personale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio					Totale
	Da 2.000 a 5.999	Da 6.000 a 9.999	Da 10.000 a 49.999	Da 50.000 a 199.999	200.000 e oltre	
Amministrazioni centrali	24.257	49.634	52.551	390.325	1.272.489	1.813.072
Ministeri e Presidenza del consiglio	8.579	33.353	52.551	390.325	1.272.489	1.760.512
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.505	-	-	-	-	8.242
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	437
Enti produttori di servizi economici	-	8.972	-	-	-	11.689
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	164
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	808
Enti produttori di servizi culturali	2.889	-	-	-	-	3.445
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.682	-	-	-	-	3.693
Enti ed Istituzioni di ricerca	5.602	7.309	-	-	-	19.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	4.211
Amministrazioni locali	574.803	84.559	134.251	-	-	1.506.418
Regioni e Province autonome	43.773	13.961	33.560	-	-	99.191
Province	9.173	-	-	-	-	64.792
Comuni	34.322	23.915	78.523	-	-	518.865
Aziende sanitarie locali	274.864	26.166	11.124	-	-	441.392
Enti e Aziende ospedaliere (b)	155.295	12.700	-	-	-	236.674
Camere di commercio	-	-	-	-	-	8.780
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	1.845
Enti portuali	-	-	-	-	-	1.064
Comunità montane	-	-	-	-	-	7.941
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	3.667
Enti parco	-	-	-	-	-	336
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	3.690
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	57.376	7.817	11.044	-	-	109.981
Enti regionali ricerca e ambiente (c)	-	-	-	-	-	3.403
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	8.156	44.828	-	-	57.246
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	8.156	44.828	-	-	57.246
TOTALE	599.060	142.349	231.630	390.325	1.272.489	3.376.736

(a) Il personale effettivo in servizio si riferisce a 9.532 unità istituzionali su 9.573. Al riguardo si veda il paragrafo 2.6.1.

(b) Il personale dei policlinici universitari è attribuito alle università di riferimento e quindi assegnato alla sottoclasse Università e Istituti di istruzione universitaria anziché alla sottoclasse Enti e Aziende ospedaliere.

(c) Il personale degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione aggiornamento educativo (Irsae-Irre) è attribuito al Ministero della Pubblica Istruzione e quindi assegnato alla sottoclasse Ministeri e Presidenza del Consiglio anziché alla sottoclasse Enti regionali ricerca e ambiente.

Tavola 1.4 - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Trento	Bolzano- Bozen
Amministrazioni centrali	4	-	17	1	1	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	1	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	1	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	5	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	2	-	2	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2	-	8	1	1	-
Amministrazioni locali	1.313	95	1.679	391	258	133
Regioni e Province autonome	1	1	1	3	2	1
Province	8	-	11	-	-	-
Comuni	1.209	74	1.546	339	223	116
Aziende sanitarie locali	22	1	15	5	1	4
Enti e Aziende ospedaliere	7	-	31	-	-	-
Camere di commercio	8	-	11	2	1	1
Enti per il turismo	-	9	12	17	16	1
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	48	8	30	19	11	8
Enti regionali di sviluppo	-	-	1	1	1	-
Enti parco	2	-	1	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	1	-	9	1	1	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	1	-	1	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4	-	9	1	1	-
Enti regionali ricerca e ambiente	2	2	1	3	1	2
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.317	95	1.696	392	259	133

Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	5	2	3	4	8	2
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	1	-	1	-	2	1
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	1	2	1	2	3	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3	-	1	2	3	1
Amministrazioni locali	666	268	286	411	378	120
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	1	1
Province	7	4	4	9	10	2
Comuni	581	219	235	341	287	92
Aziende sanitarie locali	21	6	5	13	12	4
Enti e Aziende ospedaliere	2	6	5	7	4	2
Camere di commercio	7	4	4	9	10	2
Enti per il turismo	14	8	5	1	15	1
Enti portuali	1	1	3	1	3	-
Comunità montane	19	10	19	17	20	9
Enti regionali di sviluppo	1	1	-	-	1	1
Enti parco	1	-	-	-	2	-
Enti per il diritto allo studio	3	2	1	4	3	1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	2	1	1	1	1	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4	3	1	5	7	3
Enti regionali ricerca e ambiente	2	2	2	2	2	2
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	671	270	289	415	386	122

Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	-	128	3	-	9	2
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	19	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	7	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	6	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	12	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	4	-	-	1	-
Enti a struttura associativa	-	5	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	49	-	-	1	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	2	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	17	1	-	2	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	7	2	-	5	2
Amministrazioni locali	299	446	351	161	639	313
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	1	1
Province	4	5	4	2	5	5
Comuni	246	377	305	136	551	258
Aziende sanitarie locali	13	12	6	4	13	12
Enti e Aziende ospedaliere	5	7	-	-	10	8
Camere di commercio	4	5	4	2	5	5
Enti per il turismo	1	5	1	2	5	5
Enti portuali	1	1	-	-	1	3
Comunità montane	13	17	19	10	27	6
Enti regionali di sviluppo	-	1	-	1	2	-
Enti parco	1	1	3	-	2	1
Enti per il diritto allo studio	4	5	3	1	7	4
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	2	-	-	1	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4	6	4	1	7	4
Enti regionali ricerca e ambiente	2	1	1	1	2	1
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	25	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	25	-	-	-	-
TOTALE	299	599	354	161	648	315

Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
Amministrazioni centrali	-	2	4	2	196
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	19
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	7
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	6
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	13
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	6
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	5
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	60
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	2	1	36
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	2	2	1	42
Amministrazioni locali	163	475	461	437	9.352
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	22
Province	2	5	9	4	100
Comuni	131	409	390	377	8.103
Aziende sanitarie locali	5	11	9	8	197
Enti e Aziende ospedaliere	2	4	20	3	123
Camere di commercio	2	5	9	4	102
Enti per il turismo	1	5	9	4	120
Enti portuali	-	1	3	1	20
Comunità montane	14	25	-	25	355
Enti regionali di sviluppo	1	1	1	2	15
Enti parco	1	2	-	2	19
Enti per il diritto allo studio	1	2	4	2	58
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	1	1	13
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1	3	4	2	73
Enti regionali ricerca e ambiente	1	1	1	1	32
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	-	-	25
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	25
TOTALE	163	477	465	439	9.573

Capitolo 2

Il personale*

2.1 Introduzione

La fonte principale utilizzata per la costruzione delle tavole sulle risorse umane è la rilevazione sul personale delle Amministrazioni del pubblico impiego presentata nel Conto annuale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e compresa nel Programma Statistico Nazionale. Tale fonte consente una copertura pari al 97,9% (che corrisponde a 9.371 unità istituzionali) dell'universo delle unità istituzionali del settore Amministrazioni pubbliche secondo la definizione del Sistema europeo dei conti Sec95. Per il restante 1,7% (161 unità istituzionali) si è fatto ricorso a fonti alternative costituite, prevalentemente, da rilevazioni Istat di natura economico-finanziaria. Allo scopo di fornire una rappresentazione completa dell'universo considerato è stata svolta una complessa operazione di raccordo e armonizzazione delle diverse fonti. Ciononostante per 41 unità istituzionali¹, pari allo 0,4%, le informazioni non sono risultate disponibili.

Le definizioni di personale a cui si fa riferimento nel capitolo sono due: il personale effettivo in servizio e il personale in servizio. Il *personale effettivo in servizio* rappresenta il personale a tempo indeterminato e determinato, impegnato di fatto all'interno delle amministrazioni, a prescindere dall'amministrazione di appartenenza. E' escluso quindi il personale comandato e/o distaccato presso altre amministrazioni, mentre è compreso il personale comandato e/o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Il *personale in servizio* rappresenta, invece, il personale appartenente all'amministrazione e non considera il movimento connesso ai comandi e distacchi.

Il capitolo si compone di 23 tavole dedicate alla rappresentazione statistica dei caratteri strutturali del personale e dei relativi costi. Nella prima tavola viene riportata una disaggregazione del personale, al 31-12-1999, per natura del rapporto di lavoro e la sua variazione rispetto al 31-12-1998. Nella tavola successiva viene introdotto il concetto di *anno-persona* che consente di quantificare, in termini di flusso, il personale disponibile nel corso dell'anno. Le tavole da 2.3 a 2.6 contengono la distribuzione regionale del personale effettivo in servizio anche in base alla natura del rapporto di lavoro e al sesso. Le tavole che seguono rappresentano le seguenti caratteristiche degli occupati: tipo di rapporto di lavoro, gruppi di qualifiche, titolo di studio, anzianità di servizio. Viene poi fornita una rappresentazione per comparti/aree di contrattazione che consente di mettere in luce, anche se in modo orientativo, l'area professionale di appartenenza del personale. Seguono, alcune tavole che descrivono il movimento delle cessazioni e delle assunzioni in servizio con una esplicitazione delle cause principali. Infine, le tavole da 2.16 a 2.23 sono dedicate all'analisi del costo del lavoro e delle retribuzioni. In particolare è stata curata la rappresentazione dettagliata della retribuzione lorda nelle sue componenti.

2.2 I principali risultati

Con riferimento all'anno 1999 il settore Amministrazioni pubbliche rappresenta il 16,3% dell'occupazione complessiva, quota che sale al 22,8% se si considera il peso del settore rispetto ai soli occupati dipendenti². Per quanto riguarda la composizione per genere, nelle amministrazioni pubbliche le donne rappresentano una quota piuttosto consistente del personale, con un valore pari al 50,6% del totale, quota che è più elevata sia rispetto al valore

* A cura di L.Serbassi

¹ L'elenco analitico delle unità istituzionali con dati non disponibili è riportato nelle Avvertenze per la consultazione delle tavole.

² Gli occupati in Italia nel 1999 sono nel complesso 20.692.000, di cui 14.822.000 sono occupati dipendenti; Istat, *Annuario Statistico italiano 2000*, Roma, 2000.

complessivo del settore dei servizi, nel quale raggiunge il 43,5%, sia rispetto agli altri settori di attività economica. Infatti, la quota delle donne è il 23,9% degli occupati nell'industria e il 31,3% nell'agricoltura.

Rispetto all'anno precedente, nel corso del 1999, il personale effettivo in servizio del settore Amministrazioni pubbliche è diminuito, nel complesso, dello 0,3%, passando da 3.386.508 unità di personale al 31 dicembre 1998 a 3.376.736 unità al 31 dicembre 1999, con una differenza pari a 9.772 unità di personale in meno (Prospetto 2.1). Dall'analisi dei dati per sottosettore istituzionale si può notare che le variazioni del numero di unità di personale hanno avuto un andamento differenziato tra i tre considerati: la variazione è stata negativa nelle Amministrazioni centrali con una riduzione di 17.256 unità di personale (pari allo 0,9%) e positiva nelle Amministrazioni locali con un incremento di 5.967 unità di personale (pari allo 0,4%) e negli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale con un incremento di 1.517 unità di personale (pari al 2,7%).

Prospetto 2.1 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali – Anni 1998 -1999

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio al 31/12/1998				Personale effettivo in servizio al 31/12/1999			
	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile
Amministrazioni centrali	1.830.328	1.651.604	169.748	8.976	1.813.072	1.639.742	164.159	9.171
Amministrazioni locali	1.500.451	1.393.563	65.537	41.351	1.506.418	1.402.805	62.303	41.310
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	55.729	52.099	965	2.665	57.246	54.114	384	2.748
Totale	3.386.508	3.097.266	236.250	52.992	3.376.736	3.096.661	226.846	53.229

Dal punto di vista della struttura degli occupati il settore presenta una composizione sostanzialmente stabile e costituita, in entrambi gli anni considerati, da personale delle amministrazioni centrali per circa il 54% (54,1% nel 1998 e 53,7% nel 1999) e da personale delle Amministrazioni locali per circa il 45% (44,3% nel 1998 e 44,6% nel 1999), mentre il sottosettore Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale rappresenta meno del 2% del totale di settore (1,6% nel 1998 e 1,7% nel 1999).

Dall'analisi disaggregata per sottoclasse di unità istituzionali (Tavola 2.1) emerge la sottoclasse Ministeri e Presidenza del Consiglio che con 1.760.512 occupati (52,1% del totale dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche) assorbe la parte più consistente di personale; seguono gli Enti sanitari³ con 678.066 unità di personale (pari al 20,1% del settore); la sottoclasse Comuni con 518.865 addetti (pari al 15,4%) e, infine, le sottoclassi Università ed Istituti di istruzione universitaria e Regioni, rispettivamente con 109.981 addetti (pari al 3,3%) e 99.191 addetti (pari al 2,9%).

Anche la composizione degli occupati per natura del rapporto di lavoro resta sostanzialmente stabile nei due anni di riferimento con una quota di personale a tempo indeterminato pari a circa il 91% del totale (rispettivamente 91,7% nel 1999 e 91,5% nel 1998).

Per passare dall'informazione di *stock*, risultante dai dati alla fine del periodo di riferimento, ad un'informazione di flusso, sul personale disponibile durante il corso dell'anno, il numero dei dipendenti è stato trasformato in anni-persona, in modo da tenere conto delle posizioni a tempo determinato inferiori all'anno, degli occupati a tempo parziale (compreso il tempo definito nei comparti sanità e università) e del movimento delle assunzioni e cessazioni avvenute nel corso dell'anno.

Il prospetto 2.2 mette in luce che gli anni-persona disponibili nel 1999 sono pari a circa 65.000 unità in meno rispetto al personale effettivo in servizio presente a fine anno, per una quota pari all'1,9%. Tale quota risulta leggermente inferiore nel sottosettore delle

³ Nella sottoclasse Aziende sanitarie locali si contano 441.392 unità di personale e nella sottoclasse Enti e Aziende ospedaliere si rilevano 236.674 unità di personale pari rispettivamente al 13,1% e al 7,0% del totale del personale delle Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali con una differenza tra anni persona e personale effettivo in servizio dell'1,6%, nonostante dal prospetto emerge, in tale sottosettore, la presenza della quota maggiore di personale a tempo parziale (pari al 3,7% del personale effettivo in servizio contro l'1,1% e il 2,4% rispettivamente delle Amministrazioni centrali e degli Enti di previdenza e assistenza). La variazione è risultata relativamente più contenuta per effetto di due fattori: la differenza positiva tra assunzioni e cessazioni (8.769 addetti) e l'elevato numero di assunti nel corso dell'anno (oltre il 5% del personale effettivo del sottosettore).

Prospetto 2.2 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 e anni persona (a)

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio al 31/12/1999		Personale a tempo indeterminato cessato nel 1999	Personale assunto a tempo indeterminato nel 1999	Anni- persona 1999
	Totale	Di cui a tempo parziale			
Amministrazioni centrali	1.813.072	19.606	63.600	51.509	1.773.376
Amministrazioni locali	1.506.418	55.645	71.275	80.044	1.482.573
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.246	1.382	1.916	4.144	55.931
Totale	3.376.736	76.633	136.791	135.697	3.311.880

(a) La definizione di anno-persona è presentata nella Nota metodologica, paragrafo 2.6.4.

Un ulteriore dato messo in luce dal prospetto è quello relativo ai dipendenti a tempo parziale⁴ presenti nelle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 1999. Complessivamente risultano aver scelto il tempo parziale 76.633 dipendenti, il 72,6% dei quali presta servizio in un'Amministrazione locale, il 25,6% in un'Amministrazione centrale e l'1,8% in un Ente di previdenza e assistenza sociale. Nella scelta del tempo parziale si conferma una forte presenza femminile con una quota pari all'84,5% (64.772 addetti) di tutto il personale a tempo parziale delle Amministrazioni pubbliche.

Il peso del personale a tempo parziale del settore Amministrazioni pubbliche (pari a 2,3%) è molto inferiore a quello relativo al complesso dei settori di attività economica, nei quali raggiunge il 7,9%⁵. Tale distanza risulta ancora più accentuata se si effettua il confronto diretto con il settore dei servizi, nel quale la quota di personale a tempo parziale raggiunge il 9,4%.

All'interno delle Amministrazioni pubbliche, variabile è il peso del tempo parziale nei singoli sottosectori. Rispetto al dato medio generale del 2,3%, nel sottosettore Amministrazioni centrali si registra un valore molto più basso pari all'1,1% (per un totale di 19.606 dipendenti), mentre nel sottosettore Amministrazioni locali la quota sale al 3,7% (per un totale di 55.645 dipendenti). In linea con il dato generale è la quota degli Enti di previdenza e assistenza sociale pari al 2,4% (per un totale di 1.382 dipendenti).

2.3 L'analisi territoriale

Sensibili sono le differenze rilevate nelle distribuzioni del personale delle amministrazioni pubbliche tra le ripartizioni geografiche (Prospetto 2.3). Nel complesso si osserva che il 39,3% degli occupati (pari a 1.327.958 unità di personale) è localizzato nelle regioni settentrionali; seguono con una quota solo leggermente inferiore (37,7%, pari a 1.271.640 addetti) le regioni meridionali e, infine, le regioni dell'Italia centrale dove si concentra il restante 22,6% degli occupati (762.781 addetti). Solo una piccolissima quota, pari allo 0,4%, del personale risulta occupato all'estero, per un totale di 14.357 unità di personale.

Il risultato dell'analisi territoriale muta notevolmente se si considera il peso degli occupati nelle Amministrazioni pubbliche in rapporto all'occupazione complessiva in ciascuna ripartizione geografica. Primeggia in questo caso il Mezzogiorno, nel quale il settore pubblico assorbe il

⁴ E' considerato personale a tempo parziale sia il personale a regime di part-time, sia il personale in regime di impiego a tempo definito. Quest'ultima categoria ammonta nel 1999 a circa 4.950 addetti appartenenti ai comparti sanità (medici) e università (professori e ricercatori universitari).

⁵Istat, *Annuario Statistico Italiano 2000*, Roma, 2000.

21,9% dell'occupazione nell'area, seguito dal Centro nel cui territorio le Amministrazioni pubbliche coprono il 18,3% dell'occupazione. Diversamente, nelle regioni del Nord, la quota di occupati del settore si colloca a quasi 10 punti percentuali di distanza dalle regioni del Sud e delle Isole, con un valore pari al 12,4%.

Rapportando gli occupati di settore rispetto alla popolazione residente, il maggior numero relativo di addetti viene rilevato nelle regioni centrali, dove sono presenti quasi 70 dipendenti delle Amministrazioni pubbliche ogni 1.000 residenti; seguite dal Mezzogiorno con circa 61 addetti ogni 1.000 residenti e, infine, dal nord con circa 52 addetti ogni 1.000 residenti.

Passando all'analisi per sottosettore (Prospetto 2.4) si constata che l'elevato valore del rapporto registrato nelle regioni del Centro è determinato dall'alto numero di personale occupato in unità dell'Amministrazione centrale (40,3 occupati ogni 1.000 residenti). In misura non altrettanto prevedibile si rileva che la presenza di occupati appartenenti ad enti dell'Amministrazione centrale è relativamente consistente anche nelle regioni del sud e isole (35,4 occupati ogni 1.000 residenti), mentre nelle regioni del Nord il rapporto risulta molto più basso, pari a 23,9 occupati ogni 1.000 residenti.

Più uniforme risulta, tra le varie ripartizioni geografiche, la presenza di personale occupato nelle Amministrazioni locali. In questo caso, infatti, il rapporto rimane compreso tra il valore massimo di 27,0 addetti ogni 1.000 abitanti nel Nord e il valore minimo di 24,8 addetti nel Sud e Isole, mentre nel Centro le Amministrazioni locali occupano 26,6 addetti ogni 1.000 abitanti.

Prospetto 2.3 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale effettivo in servizio	Distribuzione percentuale	Personale in percentuale sugli occupati 1999
Nord	1.327.958	39,3	12,4
Centro	762.781	22,6	18,3
Sud e isole	1.271.640	37,7	21,9
Estero	14.357	0,4	-
Italia	3.376.736	100,0	16,3

Prospetto 2.4 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per ripartizione geografica e sottosettore istituzionale (a)

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Nord			Centro			Sud e isole		
	Totale	%	Addetti per 1.000 residenti	Totale	%	Addetti per 1.000 residenti	Totale	%	Addetti per 1.000 residenti
Amministrazioni centrali	613.364	46,2	23,9	447.086	58,6	40,3	738.271	58,1	35,4
Amministrazioni locali	694.198	52,3	27,0	295.235	38,7	26,6	516.979	40,7	24,8
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	20.396	1,5	0,8	20.460	2,7	1,84	16.390	1,3	0,8
Totale	1.327.958	100,0	51,6	762.781	100,0	68,7	1.271.640	100,0	60,9

(a) Per ottenere il totale del personale effettivo in servizio al 31-12-1999 riportato nel prospetto 2.2 è necessario aggiungere 14.357 unità di personale che risultano in servizio all'estero.

L'analisi del rapporto tra dipendenti pubblici e residenti risulta particolarmente significativa se condotta a livello di singola regione anziché per ripartizione geografica. A livello nazionale tale valore risulta pari a 58,5 addetti ogni 1.000 residenti, di cui 31,4 nelle Amministrazioni centrali, 26,1 in quelle locali e 1,0 negli Enti di previdenza e assistenza sociale.

I valori più alti sono quelli rilevati nella Valle d'Aosta, con 82,8 addetti ogni 1.000 abitanti, nel Lazio con 79,2 addetti, e nella Provincia autonoma di Bolzano con 74,0 addetti. Da sottolineare la diversa composizione dei valori; infatti, mentre nel Lazio il valore elevato deriva prevalentemente da occupati nelle Amministrazioni centrali (53,0 contro 23,4 occupati nelle

Amministrazioni locali ogni 1.000 abitanti), in Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Bolzano la composizione è fortemente sbilanciata sugli occupati nelle Amministrazioni locali che presentano un valore, rispettivamente di 59,2 e 62,8 addetti ogni 1.000 abitanti: i più alti d'Italia. Le regioni con i valori più bassi sono la Lombardia e il Veneto, rispettivamente con 45,0 e 49,6 occupati ogni 1.000 abitanti. Oltre alle ultime due elencate, altre sei sono le regioni che presentano un valore inferiore al dato nazionale: la Campania con 58,1 occupati nelle Amministrazioni pubbliche ogni 1.000 abitanti, le Marche con 57,9, la Provincia autonoma di Trento con 56,5, la Puglia con 56,3, l'Emilia-Romagna con 53,8 e il Piemonte con 51,1.

L'analisi regionale della distribuzione del personale impiegato nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 abitanti consente di presentare ulteriori osservazioni.

La prima riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, nelle quali, sebbene si riscontrino sempre valori superiori alla media nazionale (pari a 26,1 addetti ogni 1.000 abitanti), emergono differenze di intensità nella presenza di personale delle Amministrazioni locali. Si distinguono infatti la Valle d'Aosta e le Province di Bolzano e di Trento (con valori, rispettivamente, pari a 59,2, 62,8 e 43,8 addetti nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 residenti) nelle quali la presenza di personale delle Amministrazioni locali è elevatissima, dal Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna, con valori, rispettivamente, pari a 34,0, 28,5 e 28,8 addetti nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 residenti.

Ciò, in particolare, è da attribuire al fatto che mentre nel primo gruppo di regioni la funzione di istruzione scolastica è svolta dalle Amministrazioni locali, nel secondo essa è, in misura rilevante, realizzata dal personale statale.

La seconda osservazione riguarda il fatto che le regioni che si collocano al di sotto del dato nazionale appartengono a tutte le ripartizioni geografiche. Per il Nord vi sono la Lombardia con un valore pari a 23,3 addetti nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 residenti, il Veneto con 24,0 e il Piemonte con 25,4. Per il sud l'Abruzzo con un valore pari a 25,7, la Calabria con 24,9, la Basilicata con 24,8, la Campania con 23,3 e la Puglia con 20,2 addetti nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 residenti. Mentre per il centro c'è il Lazio con un valore pari a 23,4 addetti nelle Amministrazioni locali ogni 1.000 residenti.

Prospetto 2.5 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per sottosettore istituzionale e regione (per 1.000 residenti)

REGIONI	Personale per sottosettore istituzionale			
	Personale Totale	Amministrazione centrale	Amministrazione locale	Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale
Piemonte	51,1	24,9	25,4	0,8
Valle d'Aosta	82,8	22,3	59,2	1,4
Lombardia	45,0	21,0	23,3	0,7
Trentino-Alto Adige	67,8	12,6	54,2	0,9
Bolzano-Bozen	74,0	10,2	62,8	1,0
Trento	56,5	11,8	43,8	0,9
Veneto	49,6	24,9	24,0	0,7
Friuli-Venezia Giulia	68,7	33,6	34,0	1,1
Liguria	66,4	33,7	31,6	1,0
Emilia-Romagna	53,8	23,7	29,2	1,0
Toscana	59,5	28,3	30,2	1,0
Umbria	60,9	30,2	29,6	1,2
Marche	57,9	29,3	27,5	1,0
Lazio	79,2	53,0	23,4	2,8
Abruzzo	59,9	33,2	25,7	1,1
Molise	66,6	38,7	26,7	1,2
Campania	58,1	34,1	23,3	0,8
Puglia	56,3	35,5	20,2	0,7
Basilicata	66,9	41,1	24,8	0,9
Calabria	64,1	38,4	24,9	0,9
Sicilia	63,1	33,8	28,5	0,8
Sardegna	69,3	39,6	28,8	0,9
Italia	58,5	31,4	26,1	1,0

Tra le grandi regioni a statuto ordinario presentano un valore superiore alla media nazionale solo la Toscana con 30,2 e l'Emilia-Romagna con 29,2, nelle quali l'elevata presenza di personale nelle Amministrazioni locali potrebbe essere legato a fattori derivanti dalla storia e dalla tradizione che vede queste regioni caratterizzate proprio da un forte sviluppo delle attività degli enti territoriali.

2.4 Gruppi di qualifiche⁶

Allo scopo di fornire un quadro sintetico degli occupati nel settore secondo le posizioni nella scala gerarchica, il personale è stato classificato in quattro gruppi tipologici che tengono conto dei diversi inquadramenti contrattuali dei dipendenti, in termini di autonomia e responsabilità delle diverse posizioni. A questi quattro gruppi si affiancano, in misura assolutamente residuale, il personale cosiddetto contrattista ed equiparato, nonché una modesta quota di personale non classificato per assenza di informazioni, i quali rappresentano complessivamente il 3,9% del personale totale.

Partendo dal vertice si osserva che meno di 1.400 occupati sono classificati nel gruppo dei dirigenti generali e qualifiche assimilabili e circa 87.000 (pari al 2,6%) nel gruppo immediatamente successivo dei dirigenti e qualifiche assimilabili. L'insieme di questi due gruppi di personale è formato da circa 88.500 occupati che, considerati in relazione con il restante personale (funzionari e quadri, impiegati e personale operativo, personale contrattista e equiparato), esprimono un rapporto di coesistenza pari a circa 36 addetti per dirigente.

Il gruppo successivo, in ordine gerarchico, è costituito dai funzionari e quadri nel quale confluiscono 1.293.941 occupati. La dimensione di tale gruppo di qualifiche (pari a circa il 38% del personale complessivo) deve essere interpretata considerando che in esso è confluito tutto il personale docente della scuola, pari a circa il 63% del totale di gruppo (818.358 addetti). L'ultimo gruppo della piramide gerarchica è costituito dal personale impiegatizio e dal personale operativo che con 1.863.295 addetti forma l'insieme più numeroso (circa il 55% dei dipendenti pubblici).

Dalla lettura dei dati per sottosettore istituzionale emerge la diversa dimensione dei gruppi non dirigenziali nei sottosectori Amministrazioni centrali e Amministrazioni locali. Nel primo risulta relativamente più consistente il gruppo dei funzionari e quadri (51,6%) rispetto al gruppo successivo degli impiegati-personale operativo (45,8%), mentre nel sottosettore Amministrazioni locali la proporzione è invertita con il 67,5% del personale tra gli impiegati e solo il 21,6% tra i funzionari e quadri. Risulta però decisamente più alta la quota di personale nella categoria dirigenti e qualifiche assimilabili.

Prospetto 2.6 - Personale effettivo in servizio per gruppi di qualifiche al 31 dicembre 1999 e sottosettore istituzionale (in percentuale)

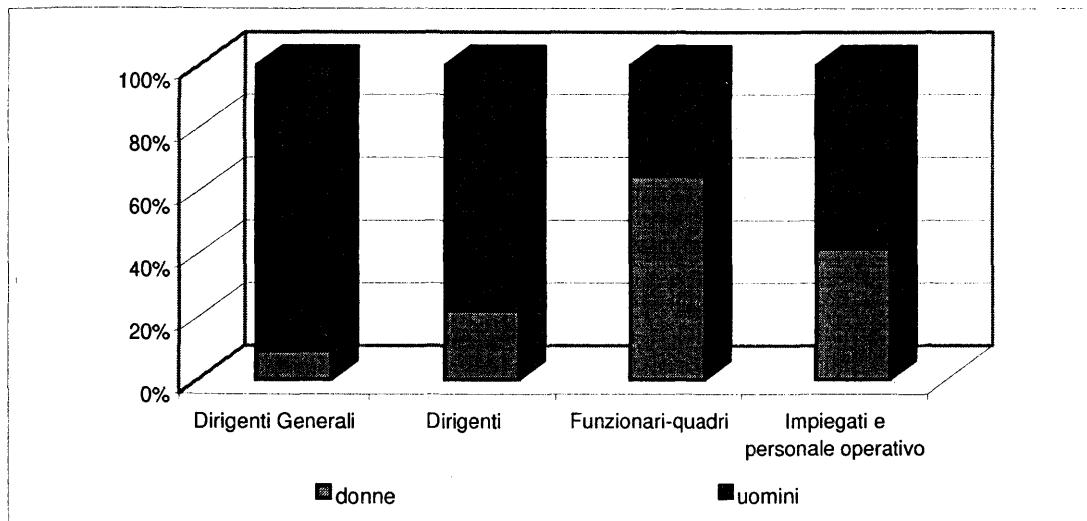
SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Gruppi di qualifiche						Totale
	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato	
Amministrazioni centrali	0,06	1,65	51,57	45,76	0,14	0,82	100,00
Amministrazioni locali	0,01	3,65	21,62	67,53	0,35	6,83	100,00
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	0,13	3,80	58,19	28,48	3,96	5,44	100,00
Totale	0,04	2,58	38,32	55,18	0,30	3,58	100,00
Personale effettivo	1.394	87.104	1.293.941	1.863.295	10.192	120.810	3.376.736

Dal punto di vista della composizione per genere i gruppi di qualifiche mostrano una diversa struttura. Sia nel gruppo dei dirigenti generali che nel gruppo dei dirigenti prevale

⁶ Il contenuto dei singoli gruppi di qualifiche viene presentato nella Nota metodologica, paragrafo 2.6.5.

nettamente la componente maschile che copre oltre i due terzi degli occupati e, più precisamente, il 91,4% dei dirigenti generali e il 78,1% dei dirigenti. Diversa è la composizione nel gruppo funzionari e quadri che, invece, si compone per circa il 65% di donne. Infine, nel gruppo degli impiegati e personale operativo le due quote appaiono più equilibrate e risultano essere leggermente sbilanciate verso gli uomini con 58,3%, mentre le donne rappresentano il 41,7% del totale di gruppo.

Figura 2.1 – Composizione dei gruppi di qualifiche per genere, del personale effettivo in servizio al 31-12-1999



Parallelamente all'analisi dei gruppi di qualifiche per genere è possibile affiancare le informazioni sul titolo di studio posseduto. In linea generale la quota di donne in possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo risulta maggiore a quella degli uomini; il 57,7% degli occupati con laurea è donna, così come il 57,2% degli occupati con il diploma di scuola superiore. Diversamente, si osserva una netta prevalenza di uomini tra il personale con una formazione sia molto bassa sia molto elevata. Il 62,7% degli occupati con il solo titolo di studio della scuola dell'obbligo è composto da uomini, così come il 68,9% dei dipendenti pubblici in possesso di un titolo di studio post laurea.

Prospetto 2.7 - Personale per titolo di studio e genere al 31 dicembre 1999 (in percentuale)

GENERE	Titolo di studio			
	Post laurea	Laurea	Scuola superiore	Scuola dell'obbligo
Donne	31,10	57,66	57,17	37,30
Uomini	68,90	42,34	42,83	62,70
Totale	100	100	100	100
Quota percentuale sul totale del personale	2,59	22,11	43,70	31,60

2.5 Costo del lavoro e redditi

L'ammontare del costo del lavoro (nelle tavole denominato "costo del lavoro in senso ampio") sostenuto dalle Amministrazioni per il personale effettivo in servizio nell'anno 1999 è

stato di circa 204,3 mila miliardi di lire. L'incidenza dei redditi da lavoro⁷ sul costo complessivo è stato pari al 97,2% (198,7 mila miliardi di lire), mentre il restante 2,8% (5,6 mila miliardi di lire) è costituito da spese varie. In questa voce eterogenea sono compresi i costi intermedi connessi all'attività produttiva che, pur andando sempre a beneficio dei dipendenti, sono considerati necessari per lo svolgimento dei processi di produzione. Le principali voci di spesa sono la formazione del personale che costituisce quasi il 10% dell'aggregato, le spese per la gestione delle mense che ne coprono il 16,8% e le indennità e rimborsi spese per missione e trasferimento con una quota pari al 27,9%. Il restante 45,5% è costituito da spese di vario genere, come ad esempio il vestiario del personale, i controlli medici, ecc.

Per quanto riguarda i redditi essi sono costituiti per il 78,5% dalle retribuzioni lorde e per il 21,5% da contributi sociali. A tal proposito si ricorda che i contributi sociali presi in considerazione sono solo quelli che riguardano il personale in servizio; mancano pertanto tra i contributi figurativi le spese del personale in quiescenza. Tra i contributi effettivi, inoltre, non sono comprese le somme erogate dalle Amministrazioni a titolo di contribuzione aggiuntiva.

A loro volta le retribuzioni lorde sono costituite da una quota di retribuzioni in natura, che nelle Amministrazioni pubbliche risulta piuttosto esigua (0,4% delle retribuzioni totali) e da una quota di retribuzioni in denaro pari al 99,6%. La struttura del trattamento economico rappresenta nel settore pubblico un tema centrale della riforma del pubblico impiego. Le basi per delineare il nuovo sistema di governo della retribuzione del dipendente pubblico sono state dettate dal d.lgs. 29/1993 che introdusse regole e principi tipici dei contratti di lavoro privati. In particolare, venne posta l'enfasi sulla fonte contrattuale rispetto alla fonte unilaterale (titolo 3) e furono tracciate le linee guida per la definizione del trattamento economico (art.49). Il decreto, valorizzava in modo chiaro ed inequivocabile il principio per il quale la retribuzione è costituita da una parte di trattamento fondamentale e da una parte di trattamento accessorio, prevedendo espressamente che questa seconda parte di retribuzione fosse collegata a meccanismi premianti del merito individuale (produttività individuale) e del raggiungimento da parte dell'amministrazione di maggiore produttività ed efficienza (produttività collettiva), oltre a tenere conto dello svolgimento di attività disagiate o pericolose per la salute. Il prospetto che segue illustra la scomposizione delle retribuzioni in denaro tra trattamento fondamentale e trattamento accessorio rilevata nel 1999.

Prospetto 2.8 - Retribuzioni lorde in denaro per comparto o area di contrattazione - Anno 1999 (in percentuale)

COMPARTI O AREE DI CONTRATTAZIONE	Trattamento fondamentale	Trattamento accessorio
Scuola	96,64	3,36
Magistratura	89,13	10,87
Corpi di polizia (a)	87,43	12,57
Ricerca	86,84	13,16
Regioni e autonomie locali (b)	85,40	14,60
Università	80,50	19,50
Ministeri	79,69	20,31
Forze armate (c)	78,19	21,81
Sanità	74,62	25,38
Aziende autonome	71,46	28,54
Enti pubblici non economici	71,04	28,96
Carriera prefettizia	70,54	29,46
Carriera diplomatica	27,64	72,36
Totale	84,65	15,35

(a) Nel trattamento fondamentale è stata compresa anche l'indennità pensionabile.

(b) E' compreso il contratto dei segretari comunali, provinciali e segretari generali delle camere di commercio.

(c) Nel trattamento fondamentale è stato compreso anche l'assegno pensionabile.

⁷ I redditi da lavoro del settore Amministrazioni pubbliche riportati nella pubblicazione presentano delle significative differenze rispetto a quelli pubblicati nei conti nazionali, a causa delle diverse metodologie di calcolo adottate (per una spiegazione più dettagliata delle cause si veda il paragrafo 2.6.1); il confronto tra i due tipi di dato, pertanto, non risulta significativo.

Nel prospetto viene riportato l'elenco dei principali comparti/aree di contrattazione a cui appartiene il personale delle Amministrazioni⁸ in ordine decrescente di quota di trattamento fondamentale (resta escluso circa l'1,4% del personale i cui contratti collettivi non sono classificabili in nessuno dei comparti o aree riportati).

Il comparto con la retribuzione maggiormente sbilanciata sul trattamento fondamentale è la Scuola, nel quale tale componente copre oltre il 95% del trattamento economico complessivo. Segue la Magistratura con una quota di circa l'89%, i Corpi di polizia con circa l'87%, i comparti della Ricerca con l'86,8% e delle Regioni e autonomie locali con l'85,4%. Per gli altri comparti o aree di contrattazione la quota di trattamento fondamentale scende leggermente, collocandosi tra l'80% e il 70%. Una considerazione a parte deve essere fatta per la Carriera diplomatica dove la composizione della retribuzione risulta fortemente sbilanciata sul trattamento accessorio (72,4%) a causa dell'indennità di servizio all'estero e dell'assegno di rappresentanza che ammontano al 95,2% del trattamento accessorio di categoria.

Dall'analisi delle retribuzioni medie annue per gruppi di qualifiche è possibile osservare le differenze tra i vari sottosettori istituzionali sia in termini di livelli assoluti, sia in termini di variazioni percentuali tra i diversi gruppi di qualifiche. Il gruppo dei dirigenti generali e qualifiche assimilabili presenta una retribuzione lorda in denaro di circa 170 milioni annui, che varia tra un massimo di circa 193 milioni per il sottosettore degli Enti di previdenza ad un minimo di 152 milioni nelle Amministrazioni locali, mentre le Amministrazioni centrali si collocano al centro dell'intervallo con circa 172,5 milioni. Diversamente accade per il gruppo dei dirigenti e qualifiche assimilabili, nel quale le retribuzioni medie dei tre sottosettori sono molto vicine tra loro e prossime alla retribuzione media di gruppo pari a circa 102 milioni annui; solo il sottosettore degli Enti di previdenza, che come si ricorderà rappresenta una quota molto ridotta del personale totale, assume un valore leggermente superiore pari a 114,6 milioni. Notevoli differenze sussistono, invece, nell'ambito del gruppo dei funzionari e quadri, per il quale, a fronte di una retribuzione media complessiva di circa 51 milioni, quella del sottosettore Amministrazioni locali assume un valore sensibilmente superiore pari a oltre 66 milioni, mentre molto basso appare il valore presso le Amministrazioni centrali, pari a circa 45 milioni annui. La differenza tra livelli retributivi medi nei due sottosettori risulta ancora più evidente se nel confronto si prende in considerazione anche il gruppo successivo di qualifiche degli impiegati e del personale operativo. In esso sono le Amministrazioni locali il sottosettore che assume il valore più basso pari a 37,6 milioni, sia rispetto agli altri sottosettori che al valore medio complessivo di circa 39 milioni, mentre le Amministrazioni centrali assumono un valore leggermente superiore alla media di gruppo. Oltre ai diversi livelli di retribuzione in termini assoluti, ciò che emerge dal confronto tra questi due sottosettori, è il sostanziale livellamento delle retribuzioni medie nel sottosettore delle Amministrazioni centrali tra i gruppi di qualifiche dei funzionari e quadri e degli impiegati e personale operativo.

Prospetto 2.9 - Retribuzione media annua del personale per gruppi di qualifiche e sottosettore istituzionale (in migliaia di lire) – Anno 1999

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	Totale
Amministrazioni centrali	172.496	101.538	45.376	41.592	45.139
Amministrazioni locali	152.265	101.836	66.119	37.621	46.546
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	192.993	114.570	54.343	42.352	52.375
Totale	169.949	102.121	50.767	39.397	45.892

⁸ Al fine di ottenere una lettura più significativa dei dati, è stata abbandonata la rappresentazione del personale per sottosettore istituzionale utilizzata in tutti gli altri prospetti. In questo caso, infatti, molti dei principali comparti/aree di contrattazione (Scuola, Ministeri, Forze armate, Corpi di polizia, Magistratura, Carriera diplomatica e prefettizia, Ricerca, Enti pubblici non economici, Aziende autonome) sarebbero rientrati nel sottosettore Amministrazioni centrali.

Tra questi gruppi si ha una progressione retributiva media di appena l'8,3% passando dagli impiegati alle qualifiche superiori dei funzionari e quadri. A questa situazione si contrappone la diversa relazione tra i medesimi gruppi di qualifiche presente nel sottosectore delle Amministrazioni locali, nel quale la retribuzione media del gruppo dei funzionari e quadri risulta superiore a quella degli impiegati e del personale operativo di circa il 43%.

Per cogliere appieno la dimensione delle differenze nella retribuzione media tra i gruppi di qualifiche è opportuno approfondire l'analisi a livello delle principali sottoclassi di unità istituzionali.

Figura 2.2 - Retribuzione lorda media annua in denaro per gruppi di qualifiche nelle principali sottoclassi di Amministrazioni centrali (in milioni di lire) – Anno 1999

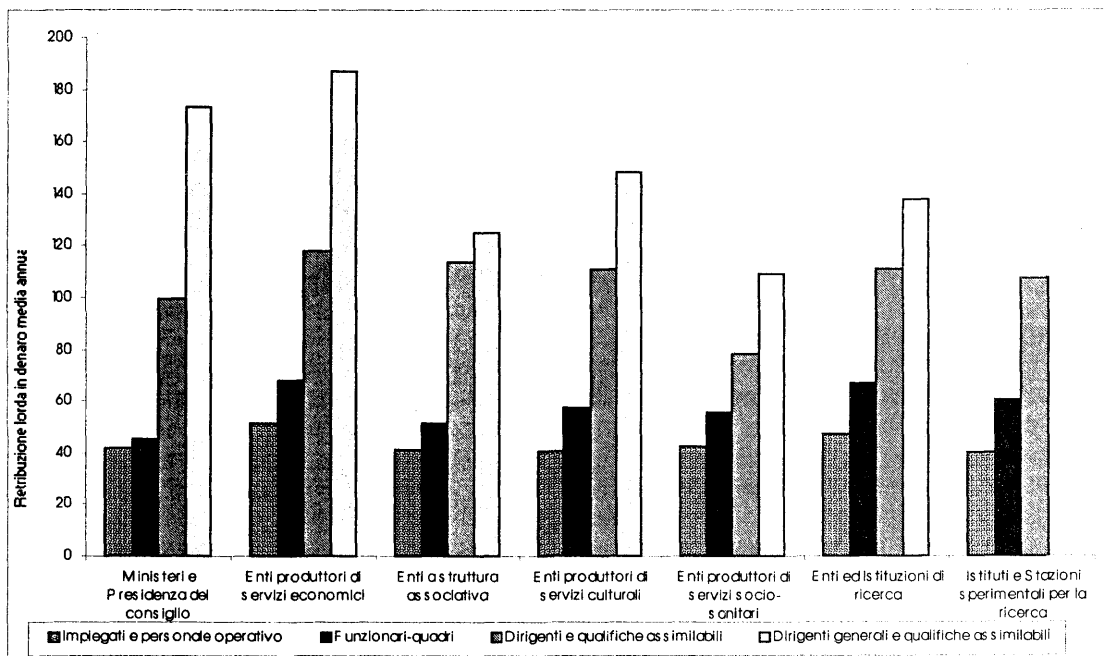
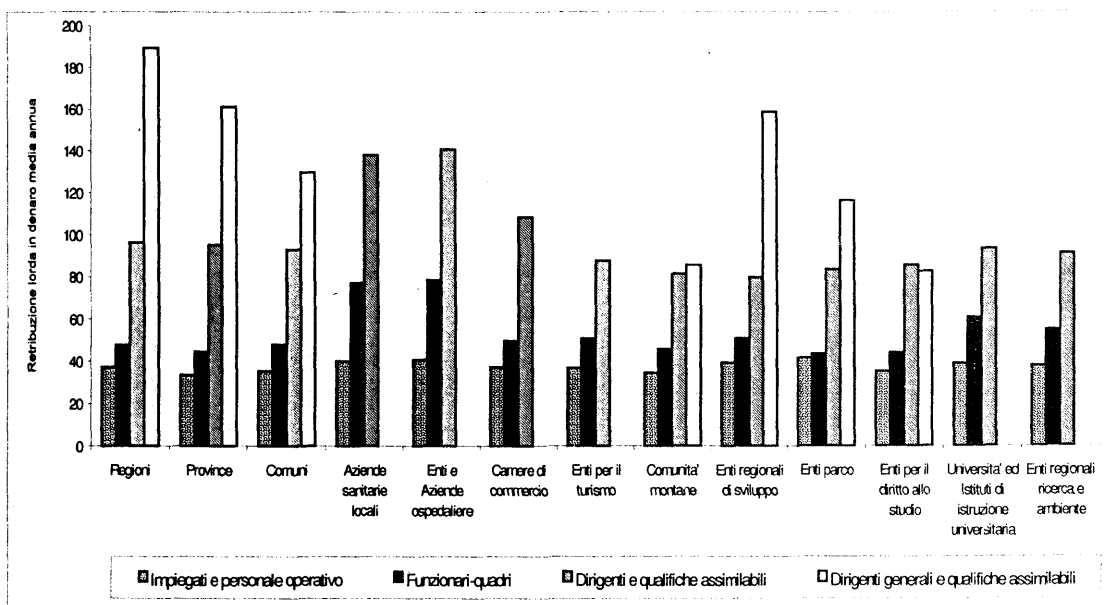


Figura 2.3 - Retribuzione media lorda annua in denaro per gruppi di qualifiche delle principali sottoclassi di Amministrazioni locali (in milioni di lire) – Anno 1999



Dalla figura 2.2 emerge in modo evidente che a causare il livellamento tra i gruppi dei funzionari e quadri e degli impiegati nell'Amministrazione centrale è la sottoclasse Ministeri e Presidenza del Consiglio che ha una dimensione molto rilevante (circa 1,76 milioni di occupati al 31 dicembre 1999) e comprende personale di comparti molto eterogenei quali: la Scuola, le Forze armate, i Corpi di polizia, i Magistrati, i Ministeri, le Carriere diplomatica e prefettizia. Nella figura 2.3, invece, si osserva che le principali sottoclassi responsabili dell'alto livello delle retribuzioni dei funzionari e quadri e del forte scarto rispetto al gruppo degli impiegati e del personale operativo sono le due sottoclassi degli Enti sanitari (Aziende sanitarie locali e Enti e Aziende ospedaliere) e delle Università e Istituti di istruzione universitaria.

2.6 Avvertenze per la consultazione delle tavole e note metodologiche

2.6.1 Avvertenze generali

Per consentire una migliore lettura delle tavole è opportuno introdurre tre specificazioni di carattere generale.

La prima riguarda il grado di copertura ottenuto nelle tavole sulla base delle fonti disponibili. Rispetto alle 9.573 unità istituzionali censite vi sono, infatti, alcune unità istituzionali per le quali i dati necessari non sono disponibili. Si riporta di seguito il prospetto che specifica per singola sottoclasse il numero di unità istituzionali e successivamente l'elenco analitico delle stesse.

SOTTOCLASSE DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità istituzionali censite	Unità istituzionali con dati mancanti nelle tavole 2.1-2.15	Unità istituzionali con dati mancanti nelle tavole 2.16-2.23
Amministrazioni centrali	196	22	26
Ministeri e Presidenza del consiglio	19	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	2	2
Enti di regolazione dell'attività economica	6	2	3
Enti produttori di servizi economici	13	3	3
Autorità amministrative indipendenti	6	3	6
Enti a struttura associativa	5	1	1
Enti produttori di servizi culturali	60	10	10
Enti produttori di servizi socio-sanitari	2	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	36	1	1
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	42	-	-
Amministrazioni locali	9352	17	17
Regioni	22	-	-
Province	100	-	-
Comuni	8103	-	-
Aziende sanitarie locali	197	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	123	-	-
Camere di commercio	102	-	-
Enti per il turismo	120	3	3
Enti portuali	20	-	-
Comunità montane	355	-	-
Enti regionali di sviluppo	15	2	2
Enti parco	19	5	5
Enti per il diritto allo studio	58	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	13	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	73	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	32	7	7
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	25	2	2
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	25	2	2
Totale	9573	41	45

L'elenco delle unità istituzionali con dati sul personale non disponibili, per sottoclasse, è il seguente:

- 1) Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
 - a) Consiglio Superiore della Magistratura
 - b) Corte Costituzionale
- 2) Enti di regolazione dell'attività economica
 - a) Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo
 - b) Comitato Nazionale Italiano Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)
 - c) Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Aipa) (mancante solo per tavole da 2.16 a 2.23)
- 3) Enti produttori di servizi economici
 - a) Fondo Centrale Garanzia Autostrade e Ferrovie Metropolitane¹

¹ Questo fondo, pur essendo riconosciuto come unità istituzionale, non dispone di una dotazione propria di personale.

- b) Fondo di Rotazione per le Politiche Comunitarie¹
- c) Fondo Innovazione Tecnologica¹
- 4) Autorità amministrative indipendenti
 - a) Autorità di Regolazione per l'Energia e il Gas
 - b) Autorità di Vigilanza per i Lavori Pubblici
 - c) Commissione per il rispetto della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
 - d) Ufficio del Garante per la tutela dei dati personali (mancante solo per tavole da 2.16 a 2.23)
 - e) Autorità per le garanzie nelle Telecomunicazioni (mancante solo per tavole da 2.16 a 2.23)
 - f) Autorità Garante della concorrenza e del mercato (mancante solo per tavole da 2.16 a 2.23)
- 5) Enti a struttura associativa
 - a) Unione delle Province d'Italia
- 6) Enti produttori di servizi culturali
 - a) Accademia della Crusca
 - b) Centro Europeo dell'Educazione
 - c) Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale
 - d) Ente Autonomo la Biennale di Venezia
 - e) Fondo per il Culto
 - f) Istituto Nazionale del Drama Antico
 - g) Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca educativa
 - h) Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
 - i) Museo Storico della Liberazione
 - j) Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (Unuci)
- 7) Enti ed Istituzioni di ricerca
 - a) Istituto Nazionale di Astrofisica
- 8) Enti regionali ricerca e ambiente
 - a) Agenzia regionale Protezione Ambiente Bolzano (Appa)
 - b) Agenzia regionale Protezione Ambiente Campania
 - c) Agenzia regionale Protezione Ambiente Friuli Venezia Giulia
 - d) Agenzia regionale Protezione Ambiente Marche (Arpam)
 - e) Agenzia regionale Protezione Ambiente Trento (Appa)
 - f) Agenzia regionale Protezione Ambiente Umbria
 - g) Istituto Pedagogico Provinciale di Ricerca Gruppo Linguistico Tedesco
- 9) Enti per il turismo
 - a) Azienda di Promozione Turistica di Livigno
 - b) Azienda di Promozione Turistica di Perugia
 - c) Azienda Speciale Rimini Turismo
- 10) Enti regionali di sviluppo
 - a) Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo della Toscana
 - b) Fondo Straordinario per il Piano di Rinascita della Regione Sarda
- 11) Enti parco
 - a) Ente Parco Nazionale del Circeo
 - b) Ente Parco Nazionale della Calabria
 - c) Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena
 - d) Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
 - e) Parco Nazionale dell'Asinara
- 12) Enti nazionali previdenza e assistenza sociale
 - a) Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani
 - b) Fondo pensioni FFSS

La seconda specificazione riguarda la sottoclasse Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente e la sottoclasse Enti e Aziende ospedaliere. Per motivi legati alla struttura dei dati disponibili, le informazioni relative ad alcune unità istituzionali presenti in tali sottoclassi risultano attribuite a unità istituzionali classificate altrove. Ci si riferisce, in particolare, ai 19

Istituti regionali di ricerca, sperimentazione aggiornamento educativo (Irsae-Irre), i cui dati del personale e dei relativi redditi sono attualmente computati tra quelli del Ministero della Pubblica Istruzione e quindi inseriti nella sottoclasse Ministeri e Presidenza del Consiglio anziché nella sottoclasse Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente. Analogamente, i dati del personale e dei redditi da lavoro degli 11 Policlinici universitari sono attribuiti alle università di riferimento e quindi computati nella sottoclasse Università e Istituti di istruzione universitaria anziché nella sottoclasse Enti e Aziende ospedaliere.

La terza specificazione riguarda le differenze tra i dati relativi ai redditi e alle retribuzioni presenti nelle tavole di questo capitolo (Tavole 2.16-2.23) e quelli pubblicati nei conti nazionali.

Le differenze sono legate a tre cause principali: la diversità delle fonti dei dati, delle regole di riclassificazione delle voci economiche, delle voci di spesa considerate per il calcolo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Per quanto riguarda la fonte di riferimento dei dati, mentre per questa pubblicazione si è fatto ricorso alle rilevazioni precedentemente citate nel paragrafo 2.1, i dati di contabilità nazionale derivano dai documenti ufficiali di bilancio.

Per quanto concerne, invece, i criteri di riclassificazione delle voci economiche, ai dati dell'Annuario non sono state applicate le regole del Sistema europeo dei conti (Sec95) e finalizzate alla costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Ad esempio, per l'imputazione delle spese ai periodi di riferimento non è stato applicato il criterio di competenza economica del Sec95, ma è stato utilizzato un criterio di cassa; inoltre, non sono state considerate alcune poste di spesa relative alle retribuzioni in natura, mentre sono comprese le spese per missioni che il Sec95 classifica tra gli acquisti di beni e servizi.

Infine, per quanto riguarda il calcolo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro, i dati considerati sono riferiti esclusivamente al personale in servizio nel corso dell'anno di riferimento; sono pertanto escluse tutte le spese per il personale in quiescenza (pensioni agli ex-dipendenti) e le spese sostenute dalle amministrazioni a titolo di "contribuzione aggiuntiva". Diversamente, nei conti nazionali queste spese sono contabilizzate nei redditi da lavoro dipendente dell'Amministrazione pubblica tra gli oneri sociali e ammontano per il 1999 a circa 20,4 mila miliardi di lire.

2.6.2 Avvertenze per la consultazione delle tavole 2.1, 2.8, 2.8A e 2.18

La fonte principale utilizzata per tavole del personale è la rilevazione del Conto annuale del personale - Anno 1999, condotta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tuttavia, al fine di ottenere una migliore copertura dell'universo di riferimento, per alcune unità istituzionali, è stato necessario integrare tale fonte con informazioni provenienti da rilevazioni Istat di natura economico-finanziaria. Ciò nonostante, per i dati così acquisiti, per alcune variabili non è stato possibile mantenere il livello di dettaglio desiderato in tutte le sottoclassi.

In particolare nelle tavole 2.1, 2.8 e 2.8A, la colonna "Personale non attribuibile" indica il personale per il quale le informazioni a disposizione non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro tra tempo indeterminato e tempo determinato. Mentre nella tavola 2.18, la colonna "Retribuzioni lorde non ripartibili" indica l'ammontare di retribuzione lorda per il quale le informazioni a disposizione non consentono la disaggregazione nelle componenti di trattamento fondamentale e trattamento accessorio.

L'elenco delle unità istituzionali comprese nelle colonne "Personale non attribuibile" e "Retribuzioni lorde non ripartibili", per singola sottoclasse è il seguente:

- 1) Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
 - a) Senato della Repubblica
 - b) Presidenza della Repubblica
 - c) Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel)
 - d) Camera dei Deputati
- 2) Enti di regolazione dell'attività economica
 - a) Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Anpa)
 - b) Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali

- c) Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (Aipa) – (unità mancante tavola 2.18)
- d) Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle P.A. (Aran)
- 3) Enti produttori di servizi economici
 - a) Ente Nazionale dell'Aviazione Civile
 - b) Ente Nazionale Risi
 - c) Scuola Nazionale di Cinema - Cineteca Nazionale
- 4) Autorità amministrative indipendenti
 - a) Ufficio del Garante per la Tutela dei dati Personali – (unità mancante nella tavola 2.18)
 - b) Autorità per le Garanzie nelle Telecomunicazioni – (unità mancante nella tavola 2.18)
 - c) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) – (unità mancante nella tavola 2.18)
- 5) Enti a struttura associativa
 - a) Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
 - b) Associazione Nazionale Comuni Italiani
- 6) Enti produttori di servizi culturali
 - a) 37 Federazioni Sportive
- 7) Enti ed Istituzioni di ricerca
 - a) Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente - Enea
- 8) Regioni
 - a) Regione Autonoma della Sicilia
 - b) Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen
- 9) Enti per il turismo
 - a) Aziende di Promozione Turistica (18 su 120)
- 10) Enti portuali
 - a) Autorità Portuali
- 11) Comunità montane
 - a) Comunità Montane (5 su 355)
- 12) Enti regionali di sviluppo
 - a) Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura - Friuli
 - b) Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria
- 13) Enti per il diritto allo studio
 - a) Enti per il Diritto allo Studio Universitario (23 su 58)
- 14) Enti lirici ed istituzioni concertistiche
 - a) Enti Autonomi Teatrali
- 15) Università' ed istituti di istruzione universitaria
 - a) Isef (10 su 73 enti della sottoclasse)
- 16) Enti nazionali previdenza e assistenza sociale
 - a) Ente Nazionale assistenza Agenti e Rappresentanti Commercio (Enasarco)
 - b) Cassa Nazionale di previdenza e assistenza Geometri e Liberi Professionisti
 - c) Cassa Nazionale del Notariato
 - d) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Ragionieri e Periti Commerciali (Cnpr)
 - e) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Ingegneri e Architetti
 - f) Ente Nazionale previdenza e assistenza Veterinari (Enpav)
 - g) Ente Nazionale previdenza e assistenza Impiegati Agricoltura (Enpaia)
 - h) Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (Enpam)
 - i) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Avvocati e Procuratori
 - j) Ente Nazionale previdenza e assistenza Consulenti Lavoro (Enpac)
 - k) Istituto Nazionale previdenza Giornalisti (Inpgi)
 - l) Ente Nazionale assistenza e previdenza Biologi
 - m) Cassa Nazionale di previdenza e assistenza Dottori Commercialisti (Cnpadc)
 - n) Ente Nazionale assistenza e previdenza Psicologi

2.6.3 Avvertenze per la consultazione delle tavole 2.12, 2.12A e 2.20

Nelle tavole 2.12, 2.12A e 2.20, la colonna "Altro" contiene dati non riconducibili ad uno specifico comparto o area di contrattazione del pubblico impiego.

L'elenco delle unità istituzionali per le quali il personale è inserito nella colonna "Altro" è il seguente:

- 1) Organi costituzionali e di rilievo costituzionale.
 - a) Senato della Repubblica
 - b) Presidenza della Repubblica
 - c) Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel)
 - d) Camera dei Deputati
- 2) Enti di regolazione dell'attività economica.
 - a) Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Anpa)
 - b) Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali
 - c) Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (Aipa) – (unità mancante nella tavola 2.20)
 - d) Agenzia per la rappresentanza Negoziabile delle P.A. (Aran)
- 3) Enti produttori di servizi economici.
 - a) Ente Nazionale dell'Aviazione Civile
 - b) Ente Nazionale Risi
 - c) Ente Nazionale Autostrade
 - d) Scuola Nazionale di Cinema - Cineteca Nazionale
- 4) Autorità amministrative indipendenti
 - a) Ufficio del Garante per la Tutela dei Dati Personali – (unità mancante nella tavola 2.20)
 - b) Autorità per le Garanzie nelle Telecomunicazioni – (unità mancante nella tavola 2.20)
 - c) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) – (unità mancante nella tavola 2.20)
- 5) Enti a struttura associativa
 - a) Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
 - b) Unioncamere
 - c) Associazione Nazionale Comuni Italiani
- 6) Enti produttori di servizi culturali
 - a) Federazioni Sportive
 - b) Coni
- 7) Enti ed Istituzioni di ricerca
 - a) Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente (Enea)
- 8) Enti portuali
 - a) Autorità Portuali
- 9) Enti lirici ed istituzioni concertistiche
 - a) Enti Autonomi Teatrali
- 10) Enti nazionali previdenza e assistenza sociale
 - a) Ente Nazionale assistenza Agenti e Rappresentanti Commercio (Enasarco)
 - b) Cassa Nazionale di previdenza e assistenza Geometri e Liberi Professionisti
 - c) Cassa Nazionale del Notariato
 - d) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Ragionieri e Periti Commerciali (Cnpr)
 - e) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Ingegneri e Architetti
 - f) Ente Nazionale previdenza e assistenza Veterinari (Enpav)
 - g) Ente Nazionale previdenza e assistenza Impiegati Agricoltura (Enpaia)
 - h) Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (Enpam)
 - i) Cassa Nazionale previdenza e assistenza Avvocati e Procuratori
 - j) Ente Nazionale previdenza e assistenza Consulenti Lavoro (Enpacl)
 - k) Istituto Nazionale previdenza Giornalisti (Inpgi)
 - l) Ente Nazionale assistenza e previdenza Biologi
 - m) Cassa Nazionale di previdenza e assistenza Dottori Commercialisti (Cnpadc)
 - n) Ente Nazionale assistenza e previdenza Psicologi

2.6.4 Nota metodologica per il calcolo dell'anno-persona

Un anno persona rappresenta la quantità di unità di personale teoricamente disponibili a tempo pieno per l'intero anno, al lordo delle assenze retribuite e al netto dello straordinario effettuato.

Sono state ricondotte ad unità annue a tempo pieno le posizioni contrattuali a tempo determinato inferiori all'anno, le posizioni di part-time e di tempo definito, le assunzioni e le cessazioni che sono avvenute nel corso dell'anno. Poiché sono considerati i flussi di assunzioni e cessazioni dal servizio, si verificano casi in cui il numero di anni-persona è superiore al numero di addetti in servizio al 31-12. Ciò dipende dal fatto che il personale cessato dal servizio prima del 31-12 non viene rilevato tra il personale in servizio alla data del 31-12, ma è contabilizzato in termini di anni-persona per il periodo di lavoro svolto.

Gli anni-persona vengono stimati a partire dall'ammontare della retribuzione erogata a titolo di indennità integrativa speciale da ciascuna amministrazione. Per ogni amministrazione, distintamente per ciascun comparto e qualifica/livello di inquadramento, viene calcolato il rapporto tra ammontare complessivo erogato a titolo di indennità integrativa speciale nel corso dell'anno e il suo valore unitario annuo, contrattualmente previsto. Le unità così ottenute rappresentano, per ogni amministrazione, il numero di anni-persona a tempo pieno in servizio nel corso dell'anno. Solo in alcune amministrazioni e per alcune particolari tipologie di personale, la stima degli anni-persona (in complesso circa lo 0,5% del totale degli anni-persona) è stata effettuata ricorrendo al numero di mensilità stipendiali pagate nel corso dell'anno.

Considerando le singole unità istituzionali, la stima del valore degli anni-persona risente dei movimenti per comandi, distacchi e fuori ruolo in uscita ed in entrata da ciascuna amministrazione. Di conseguenza il valore degli anni-persona è stato rettificato sulla base del saldo derivante da tali movimenti. L'assunto adottato in relazione al movimento dei comandi, distacchi e fuori ruolo è che il personale preste sempre servizio a tempo pieno per 12 mensilità.

Gli anni-persona effettivi in servizio così ottenuti differiscono dalle "unità di lavoro standard" (ULA) calcolate con il metodo adottato per i conti nazionali e rappresentative del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi del settore Amministrazione pubblica che rientra nelle stime del prodotto interno lordo.

2.6.5 Nota metodologica per la classificazione dei gruppi di qualifiche

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e sufficientemente omogeneo delle risorse umane impiegate nelle pubbliche amministrazioni, il personale è stato classificato in quattro tipologie in base alla posizione contrattuale occupata, nell'ambito dei sistemi di classificazione utilizzati dai singoli contratti. I quattro gruppi di qualifiche sono:

- dirigenti generali e posizioni assimilabili;
- dirigenti e qualifiche assimilabili;
- funzionari-quadri;
- impiegati e personale operativo.

Ai quattro gruppi principali si affiancano due gruppi che comprendono:

- il personale cosiddetto "contrattista ed equiparato", il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti appartenenti al settore privato (es. tipografo, chimico, edile, metalmeccanico, ecc.);
- il "personale non classificato" poiché le informazioni necessarie per l'inquadramento nei quattro gruppi principali non sono disponibili.

All'attribuzione delle diverse qualifiche ai gruppi citati si è proceduto individuando il livello di quattro caratteristiche presenti per tutte le posizioni contrattuali: il potere di coordinamento, il grado di responsabilità, il grado di autonomia decisionale e, infine, il livello di istruzione richiesto.

Dal punto di vista operativo, per il personale non dirigente lo schema utilizzato si basa sull'osservazione dei sistemi di classificazione per aree funzionali applicati nelle tornate contrattuali 1998/2001. Le aree funzionali rappresentano il superamento delle definizioni del sistema di inquadramento dei profili professionali basato sulla determinazione puntuale del

contenuto e del livello professionale di ciascuna qualifica. Invece, all'interno della medesima area funzionale vengono collocati più profili professionali caratterizzati da mansioni di complessità variabile e individuati dalle diverse posizioni economiche. Lo studio dei contratti rinnovati per il 1998-2001 ha consentito di classificare il personale all'interno dello schema proposto, interpretando la posizione giuridica prevista dall'area funzionale come espressione della "posizione organizzativa", mentre non è stata presa in considerazione la posizione economica.

Per il personale dirigente, per il personale non contrattualizzato e per tutte le qualifiche dei livelli appartenenti a contratti che non hanno istituito le aree funzionali si è proceduto alla classificazione mediante l'applicazione alle singole qualifiche dei criteri precedentemente indicati.

Si riporta di seguito, per ciascun gruppo tipologico, l'elenco delle principali qualifiche e aree funzionali considerate, indicando per ogni comparto e/o area di contrattazione la denominazione contrattuale.

- 1) Gruppo Dirigenti generali e qualifiche assimilabili
 - a) Carriera diplomatica
 - I) Ambasciatore
 - II) Ministro plenipotenziario prima classe
 - III) Ministro plenipotenziario seconda classe
 - b) Forze armate/Corpi di polizia
 - I) Ammiraglio di divisione
 - II) Ammiraglio di squadra
 - III) Ammiraglio ispettore
 - IV) Ammiraglio ispettore capo
 - V) Comandante generale
 - VI) Generale di divisione
 - VII) Generale di divisione aerea
 - VIII) Generale di squadra aerea
 - IX) Maggiore generale
 - X) Tenente generale
 - XI) Dirigente generale livello C
 - XII) Vicario generale
 - c) Carriera prefettizia
 - I) Prefetto
 - II) Prefetto di I classe
 - d) Magistratura
 - I) Avvocato generale
 - II) Primo Presidente Corte di cassazione
 - III) Presidente aggiunto Corte di cassazione
 - IV) Presidente Consiglio di stato
 - V) Presidente Corte dei conti
 - VI) Presidente Tribunale Amministrativo Regionale
 - VII) Presidente Tribunale sup. Appello
 - e) Ricerca
 - I) Dirigente generale
 - f) Regioni ed Enti locali
 - I) Direttore generale
 - g) Aziende autonome
 - I) Dirigente generale livello B
 - II) Dirigente generale livello C
 - h) Ministeri
 - I) Dirigente generale livello B
 - II) Dirigente generale livello C
 - III) Dirigente generale livello A
 - i) Enti pubblici non economici

- 1) Dirigente generale
- 2) Gruppo Dirigenti e qualifiche assimilabili
 - a) Carriera prefettizia
 - I) Vice prefetto ispettore
 - II) Vice prefetto
 - b) Carriera diplomatica
 - I) Consigliere di legazione
 - II) Consigliere d'ambasciata
 - c) Sanità
 - I) Personale di secondo livello ruolo sanitario (medici)
 - II) Personale di secondo livello ruolo professionale
 - III) Personale di secondo livello ruolo tecnico
 - IV) Personale di secondo livello ruolo amministrativo
 - d) Aziende autonome
 - I) Qualifica dirigenziale
 - e) Università
 - I) Direttore amministrativo
 - II) Professori universitari (ordinari, associati, incaricati, straordinari)
 - f) Corpi di polizia
 - I) Colonnello
 - II) Generale
 - g) Forze armate
 - I) Colonnello
 - II) Generale
 - h) Enti pubblici non economici
 - I) Dirigenti
 - i) Ministeri
 - I) Dirigenti
 - j) Ricerca
 - I) Dirigente di ricerca
 - II) Dirigente tecnologo
 - III) Dirigente amministrativo
 - k) Magistratura
 - I) Magistrati (ordinari, militari e amministrativi)
 - l) Regioni ed Enti locali
 - I) Qualifica dirigenziale
 - m) Scuola
 - I) Dirigenti scolastici (Preside, Direttore conservatori)
 - II) Dirigenti amministrativi
 - n) Segretari comunali
 - I) Segretari comunali 1/A
 - II) Segretari comunali 1/B
 - III) Segretario di seconda classe
 - IV) Segretario generale camere di commercio
- 3) Gruppo Funzionari-quadri
 - a) Regioni ed Enti locali
 - I) Area funzionale D
 - b) Ministeri
 - I) Area funzionale C
 - c) Enti pubblici non economici
 - I) Area funzionale C
 - d) Sanità
 - I) Personale di primo livello ruolo sanitario(medici)
 - II) Personale di primo livello ruolo professionale
 - III) Personale di primo livello ruolo tecnico

- IV) Personale di primo livello ruolo amministrativo
- V) Area funzionale D
- e) Magistratura
 - I) Uditori giudiziari
 - II) Referendari
 - III) Cancellieri
- f) Ricerca
 - I) Tecnologi
 - II) Ricercatori terzo livello
 - III) Ricercatori secondo livello
- g) Università
 - I) Area funzionale D
 - II) Area funzionale EP (livelli speciali)
 - III) Ricercatori universitari
- h) Corpi di polizia
 - I) Ufficiali (eccetto i livelli dirigenziali)
- i) Forze armate
 - I) Ufficiali (eccetto i livelli dirigenziali)
- j) Segretari comunali
 - I) Segretari comunali IX livello
 - II) Segretari comunali VIII livello
- k) Scuola
 - I) Personale docente
 - II) Area funzionale D per il personale ATA
- 4) Gruppo impiegati/ personale operativo
 - a) Sanità
 - I) Area funzionale A
 - II) Area funzionale B
 - III) Area funzionale C
 - b) Regioni ed Enti locali
 - I) Area funzionale A
 - II) Area funzionale B
 - III) Area funzionale C
 - c) Scuola
 - I) Area funzionale A
 - II) Area funzionale B
 - III) Area funzionale C del personale ATA
 - d) Enti pubblici non economici
 - I) Area funzionale A
 - II) Area funzionale B
 - e) Ministeri
 - I) Area funzionale A
 - II) Area funzionale B
 - f) Ricerca
 - I) Livelli dal IV al X
 - g) Università
 - I) Area funzionale C
 - II) Area funzionale B
 - h) Corpi di polizia
 - I) Sotto-ufficiali
 - II) Agenti
 - i) Forze armate (esclusa leva coscritta)
 - I) Sotto-ufficiali
 - II) Truppa

IL PERSONALE

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 2.1 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anni 1998 - 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio al 31/12/1998				Lavoratori socialmente utili al 31/12/1998	Leva coscritta e allievi al 31/12/1998
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile (a)	Totale		
Amministrazioni centrali	1.651.604	169.748	8.976	1.830.328	3.453	154.615
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.610.096	167.032	-	1.777.128	3.414	154.581
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.829	4.688	8.517	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	282	282	-	-
Enti produttori di servizi economici	11.439	240	200	11.879	7	-
Autorità amministrative indipendenti	68	68	-	-
Enti a struttura associativa	754	18	35	807	-	-
Enti produttori di servizi culturali	3.429	22	161	3.612	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.448	151	-	3.599	-	34
Enti ed Istituzioni di ricerca	14.878	1.817	3.542	20.237	11	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.731	468	-	4.199	21	-
Amministrazioni locali	1.393.563	65.537	41.351	1.500.451	92.736	-
Regioni e province autonome	61.732	3.787	33.253	98.772	3.680 (b)	-
Province	60.886	2.323	-	63.209	9.714	-
Comuni	496.243	25.629	-	521.872	74.468	-
Aziende sanitarie locali	420.436	18.742	-	439.178	1.183	-
Enti e Aziende ospedaliere	223.638	9.119	-	232.757	452	-
Camere di commercio	8.371	537	-	8.908	62	-
Enti per il turismo	1.325	306	194	1.825	58	-
Enti portuali	1.132	1.132	-	-
Comunità montane	6.348	1.436	172	7.956	2.188	-
Enti regionali di sviluppo	3.157	67	250	3.474	73	-
Enti parco	237	19	-	256	334	-
Enti per il diritto allo studio	2.598	117	1.217	3.932	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	4.906	4.906	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	106.259	3.386	227	109.872	523	-
Enti regionali ricerca e ambiente	2.333	69	-	2.402	1	-
Enti nazionali previdenza e assistenza	52.099	965	2.665	55.729	1.932	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	52.099	965	2.665	55.729	1.932	-
TOTALE	3.097.266	236.250	52.992	3.386.508	94.441	154.615

(a) Per le unità istituzionali, il cui elenco è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.2), le fonti utilizzate non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro del personale tra tempo indeterminato e tempo determinato.

(b) Il dato relativo ai lavoratori socialmente utili della Regione Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano non è disponibile.

Tavola 2.1 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anni 1998 - 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio al 31/12/1999			Totale	Lavoratori socialmente utili al 31/12/1999	Leva coscritta e allievi al 31/12/1999
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile (a)			
Amministrazioni centrali	1.639.742	164.159	9.171	1.813.072	4.013	129.256
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.599.060	161.452	-	1.760.512	4.000	129.230
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.505	4.737	8.242	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	437	437	-	-
Enti produttori di servizi economici	11.111	178	400	11.689	-	-
Autorità amministrative indipendenti	164	164	-	-
Enti a struttura associativa	764	10	34	808	-	-
Enti produttori di servizi culturali	3.269	15	161	3.445	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.548	145	-	3.693	-	26
Enti ed Istituzioni di ricerca	14.762	1.871	3.238	19.871	8	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.723	488	-	4.211	5	-
Amministrazioni locali	1.402.805	62.303	41.310	1.506.418	92.270	-
Regioni e province autonome	62.396	3.235	33.560	99.191	3.654 (b)	-
Province	62.339	2.453	-	64.792	8.960	-
Comuni	493.482	25.383	-	518.865	77.952	-
Aziende sanitarie locali	424.669	16.723	-	441.392	1.665	-
Enti e Aziende ospedaliere	227.746	8.928	-	236.674	557	-
Camere di commercio	8.268	512	-	8.780	92	-
Enti per il turismo	1.338	305	202	1.845	44	-
Enti portuali	1.064	1.064	-	-
Comunità montane	6.467	1.249	225	7.941	2.037	-
Enti regionali di sviluppo	3.114	302	251	3.667	82	-
Enti parco	276	60	-	336	469	-
Enti per il diritto allo studio	2.590	117	983	3.690	1	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	4.797	4.797	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	106.824	2.929	228	109.981	410	-
Enti regionali ricerca e ambiente	3.296	107	-	3.403	1	-
Enti nazionali previdenza e assistenza	54.114	384	2.748	57.246	1.859	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	54.114	384	2.748	57.246	1.859	-
TOTALE	3.096.661	226.846	53.229	3.376.736	98.142	129.256

(a) Per le unità istituzionali, il cui elenco è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.2), le fonti utilizzate non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro del personale tra tempo indeterminato e tempo determinato.

(b) Il dato relativo ai lavoratori socialmente utili della Regione Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano non è disponibile.

Tavola 2.2 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 e anni-persona per sottoclasse di unità istituzionali

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio	Di cui a tempo parziale (a)	Anni-persona (b)
Amministrazioni centrali	1.813.072	19.606	1.773.376
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.760.512	18.626	1.720.442
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8.242	277	8.287
Enti di regolazione dell'attività economica	437
Enti produttori di servizi economici	11.689	41	11.847
Autorità amministrative indipendenti	164
Enti a struttura associativa	808	35	789
Enti produttori di servizi culturali	3.445	54	3.789
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.693	124	3.494
Enti ed Istituzioni di ricerca	19.871	342	20.331
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4.211	107	4.397
Amministrazioni locali	1.506.418	55.645	1.482.573
Regioni e province autonome	99.191	4.124	98.399
Province	64.792	1.787	62.474
Comuni	518.865	17.335	514.300
Aziende sanitarie locali	441.392	16.316	430.933
Enti e Aziende ospedaliere	236.674	9.219	229.532
Camere di commercio	8.780	563	8.629
Enti per il turismo	1.845	70	1.888
Enti portuali	1.064
Comunità montane	7.941	698	7.777
Enti regionali di sviluppo	3.667	33	3.752
Enti parco	336	1	400
Enti per il diritto allo studio	3.690	101	3.730
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	109.981	5.332	117.248
Enti regionali ricerca e ambiente	3.403	66	3.511
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.246	1.382	55.931
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.246	1.382	55.931
TOTALE	3.376.736	76.633	3.311.880

(a) Il personale a tempo parziale comprende sia il personale in regime di part-time, sia il personale con contratto a tempo definito dei comparti Sanità e Università.

(b) Il metodo di calcolo degli anni-persona è illustrato nella Nota metodologica (paragrafo 2.6.4).

Tavola 2.3 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	106.920	2.679	190.529	1.554	4.713	5.567
Ministeri e Presidenza del consiglio	105.295	2.601	187.414	1.554	4.603	5.422
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	63	8	92	-	38	49
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	389	52	535	-	21	1
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	43	2	73	-	2	5
Enti produttori di servizi culturali	29	-	179	-	5	7
Enti produttori di servizi socio-sanitari	162	6	459	-	23	7
Enti ed Istituzioni di ricerca	692	3	1.049	-	7	32
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	247	7	728	-	14	44
Amministrazioni locali	108.931	7.120	211.429	943	29.048	20.769
Regioni e province autonome	3.022	2.966	5.291	943	15.264	6.641
Province	5.003	-	8.652	-	-	-
Comuni	37.929	1.772	74.959	-	4.738	5.036
Aziende sanitarie locali	38.087	1.854	23.827	-	7.645	7.013
Enti e Aziende ospedaliere	16.803	61	85.084	-	-	-
Camere di commercio	802	-	1.397	-	101	96
Enti per il turismo	-	45	148	-	12	156
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	491	342	347	-	1.285	872
Enti regionali di sviluppo	-	-	43	-	-	80
Enti parco	39	36	33	-	3	6
Enti per il diritto allo studio	52	-	380	-	-	31
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	255	-	874	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	5.671	2	10.394	-	-	838
Enti regionali ricerca e ambiente	777	42	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.441	170	5.962	-	453	410
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.441	170	5.962	-	453	410
TOTALE	219.292	9.969	407.920	2.497	34.214	26.746

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	112.393	39.765	54.850	94.394	100.018	25.201
Ministeri e Presidenza del consiglio	110.692	39.076	53.940	92.630	97.794	24.626
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	51	59	52	60	62	60
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	395	174	243	262	322	234
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	37	19	27	46	35	8
Enti produttori di servizi culturali	55	11	48	39	74	29
Enti produttori di servizi socio-sanitari	81	59	100	230	145	31
Enti ed Istituzioni di ricerca	709	344	373	831	1.396	118
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	373	23	67	296	190	95
Amministrazioni locali	108.127	40.323	51.425	116.083	106.938	24.734
Regioni e province autonome	3.104	3.387	1.134	3.101	2.864	1.743
Province	4.032	1.349	2.437	4.820	5.063	1.354
Comuni	32.915	11.913	18.930	41.886	37.179	7.678
Aziende sanitarie locali	48.687	9.689	14.457	38.152	36.967	6.891
Enti e Aziende ospedaliere	9.524	8.738	9.591	16.089	11.908	3.649
Camere di commercio	761	273	308	822	767	144
Enti per il turismo	247	250	93	-	44	-
Enti portuali	115	275	301	15	64	-
Comunità montane	180	183	190	149	558	406
Enti regionali di sviluppo	-	144	-	-	-	107
Enti parco	23	-	-	4	8	9
Enti per il diritto allo studio	341	128	140	201	478	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	710	277	316	311	396	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.653	3.717	3.247	9.636	10.071	2.753
Enti regionali ricerca e ambiente	835	-	281	897	571	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.098	1.360	1.664	3.838	3.459	979
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.098	1.360	1.664	3.838	3.459	979
TOTALE	223.618	81.448	107.939	214.315	210.415	50.914

Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	42.859	279.008	42.495	12.683	196.916	145.059
Ministeri e Presidenza del consiglio	42.384	251.647	41.473	12.357	194.139	143.604
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	40	6.854	45	117	59	57
Enti di regolazione dell'attività economica	-	437	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	227	3.560	426	169	750	460
Autorità amministrative indipendenti	-	130	-	-	34	-
Enti a struttura associativa	16	263	15	4	46	39
Enti produttori di servizi culturali	16	2.697	31	6	79	41
Enti produttori di servizi socio-sanitari	59	1.457	82	6	278	131
Enti ed Istituzioni di ricerca	68	11.298	162	20	1.141	477
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	49	665	261	4	390	250
Amministrazioni locali	40.240	123.323	32.838	8.758	134.443	82.367
Regioni e province autonome	2.044	4.300	1.924	855	7.320	4.606
Province	2.104	5.255	1.940	561	4.303	4.294
Comuni	13.777	46.707	9.979	2.675	51.811	25.855
Aziende sanitarie locali	14.254	36.456	15.702	3.859	39.842	29.060
Enti e Aziende ospedaliere	4.977	12.613	11	-	14.690	12.213
Camere di commercio	280	679	230	79	463	457
Enti per il turismo	76	175	88	8	86	105
Enti portuali	20	40	-	-	107	43
Comunità montane	128	162	140	190	1.150	71
Enti regionali di sviluppo	-	257	231	123	313	-
Enti parco	4	10	100	-	26	2
Enti per il diritto allo studio	432	342	56	11	398	211
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	793	-	-	362	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.144	15.534	2.437	397	13.572	5.450
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.469	14.553	1.344	402	4.339	2.670
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.469	14.553	1.344	402	4.339	2.670
TOTALE	84.568	416.884	76.677	21.843	335.698	230.096

Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	24.939	78.663	172.094	65.422	14.351	1.813.072
Ministeri e Presidenza del consiglio	24.328	77.011	169.844	63.974	14.104	1.760.512
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	66	61	186	163	-	8.242
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	437
Enti produttori di servizi economici	369	1.296	819	751	234	11.689
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	164
Enti a struttura associativa	7	22	85	14	-	808
Enti produttori di servizi culturali	5	14	58	22	-	3.445
Enti produttori di servizi socio-sanitari	44	44	216	73	-	3.693
Enti ed Istituzioni di ricerca	74	135	727	202	13	19.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	46	80	159	223	-	4.211
Amministrazioni locali	15.059	51.042	144.884	47.588	6	1.506.418
Regioni e province autonome	1.298	4.650	18.296	4.438	-	99.191
Province	1.016	2.528	8.153	1.928	-	64.792
Comuni	5.710	16.801	56.242	14.373	-	518.865
Aziende sanitarie locali	4.376	17.586	27.289	19.699	-	441.392
Enti e Aziende ospedaliere	1.640	6.197	21.129	1.757	-	236.674
Camere di commercio	83	217	586	235	-	8.780
Enti per il turismo	19	1	262	30	-	1.845
Enti portuali	-	3	54	27	-	1.064
Comunità montane	335	605	-	157	-	7.941
Enti regionali di sviluppo	164	345	937	923	-	3.667
Enti parco	23	10	-	-	-	336
Enti per il diritto allo studio	-	114	130	245	-	3.690
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	503	-	-	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	395	1.985	11.303	3.776	6	109.981
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	3.403
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	554	1.799	3.830	1.452	-	57.246
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	554	1.799	3.830	1.452	-	57.246
TOTALE	40.552	131.504	320.808	114.462	14.357	3.376.736

Tavola 2.3A - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	58.775	381	111.461	188	493	828
Ministeri e Presidenza del consiglio	58.272	361	110.378	188	458	769
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	38	3	51	-	18	28
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	41	8	106	-	4	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	23	1	39	-	1	4
Enti produttori di servizi culturali	14	-	106	-	1	2
Enti produttori di servizi socio-sanitari	18	1	74	-	1	6
Enti ed Istituzioni di ricerca	220	2	353	-	1	6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	149	5	354	-	9	13
Amministrazioni locali	68.757	4.350	133.073	503	16.192	11.794
Regioni e province autonome	1.668	1.641	3.076	503	7.327	3.693
Province	2.474	-	4.613	-	-	-
Comuni	22.974	1.071	45.945	-	2.509	2.350
Aziende sanitarie locali	26.335	1.257	15.939	-	5.366	4.566
Enti e Aziende ospedaliere	11.559	15	57.124	-	-	-
Camere di commercio	555	-	900	-	50	52
Enti per il turismo	-	37	100	-	8	104
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	273	302	169	-	932	699
Enti regionali di sviluppo	-	-	20	-	-	17
Enti parco	10	7	10	-	-	2
Enti per il diritto allo studio	34	-	200	-	-	17
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	122	-	419	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.430	-	4.558	-	-	294
Enti regionali ricerca e ambiente	323	20	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.106	111	3.303	-	281	233
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.106	111	3.303	-	281	233
TOTALE	129.638	4.842	247.837	691	16.966	12.855

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.3A segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	58.916	17.098	23.134	50.640	50.430	13.704
Ministeri e Presidenza del consiglio	58.445	16.917	22.822	50.088	49.815	13.556
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	25	38	29	38	34	33
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	39	28	60	26	27	22
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	21	14	18	27	21	4
Enti produttori di servizi culturali	17	4	29	14	36	8
Enti produttori di servizi socio-sanitari	12	5	13	62	26	4
Enti ed Istituzioni di ricerca	172	80	138	244	402	39
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	185	12	25	141	69	38
Amministrazioni locali	61.387	23.908	28.547	74.414	59.499	12.482
Regioni e province autonome	1.492	1.606	625	1.771	1.422	838
Province	1.797	658	1.065	2.535	2.178	521
Comuni	17.440	6.706	9.658	27.101	19.341	3.620
Aziende sanitarie locali	30.204	6.616	9.287	26.178	23.437	4.063
Enti e Aziende ospedaliere	6.215	5.838	5.740	11.163	7.426	2.086
Camere di commercio	457	174	196	548	455	83
Enti per il turismo	174	105	67	-	34	-
Enti portuali	44	105	115	6	25	-
Comunità montane	82	91	75	79	157	55
Enti regionali di sviluppo	-	51	-	-	-	41
Enti parco	6	-	-	2	3	3
Enti per il diritto allo studio	136	61	68	121	253	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	340	132	151	149	190	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.715	1.765	1.415	4.320	4.344	1.172
Enti regionali ricerca e ambiente	285	-	85	441	234	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.726	800	933	2.415	1.943	528
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.726	800	933	2.415	1.943	528
TOTALE	122.029	41.806	52.614	127.469	111.872	26.714

Tavola 2.3A segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	22.699	123.240	21.912	6.027	102.242	63.543
Ministeri e Presidenza del consiglio	22.596	110.504	21.621	5.951	101.599	63.254
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	21	3.420	18	52	18	24
Enti di regolazione dell'attività economica	-	210	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	21	1.393	25	16	55	28
Autorità amministrative indipendenti	-	62	-	-	16	-
Enti a struttura associativa	9	134	5	3	16	13
Enti produttori di servizi culturali	6	1.443	16	-	22	8
Enti produttori di servizi socio-sanitari	10	470	41	3	67	4
Enti ed Istituzioni di ricerca	16	5.283	57	2	335	127
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	20	321	129	-	114	85
Amministrazioni locali	20.851	62.674	14.894	3.641	45.113	34.976
Regioni e province autonome	948	1.825	766	306	2.510	1.590
Province	866	1.960	608	157	1.126	1.347
Comuni	6.301	24.734	3.685	821	14.296	9.847
Aziende sanitarie locali	8.347	19.931	8.502	2.068	15.744	14.023
Enti e Aziende ospedaliere	2.938	6.129	3	-	5.611	5.919
Camere di commercio	173	380	114	32	173	193
Enti per il turismo	35	77	45	3	28	31
Enti portuali	8	15	-	-	41	17
Comunità montane	50	45	38	52	133	14
Enti regionali di sviluppo	-	106	85	29	103	-
Enti parco	1	5	35	-	5	-
Enti per il diritto allo studio	250	63	26	5	94	34
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	380	-	-	174	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	934	7.024	987	168	5.075	1.961
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	743	7.404	657	159	1.502	950
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	743	7.404	657	159	1.502	950
TOTALE	44.293	193.318	37.463	9.827	148.857	99.469

Tavola 2.3A segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	11.895	38.998	85.873	31.950	3.091	897.518
Ministeri e Presidenza del consiglio	11.791	38.831	85.405	31.644	3.006	878.271
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	28	19	96	90	-	4.121
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	210
Enti produttori di servizi economici	16	62	48	39	82	2.146
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	78
Enti a struttura associativa	5	12	33	6	-	409
Enti produttori di servizi culturali	-	2	22	4	-	1.754
Enti produttori di servizi socio-sanitari	17	5	13	3	-	855
Enti ed Istituzioni di ricerca	24	56	203	77	3	7.840
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	14	11	53	87	-	1.834
Amministrazioni locali	5.972	18.009	58.248	22.781	-	782.065
Regioni e province autonome	423	1.590	8.782	1.607	-	46.009
Province	248	778	2.619	603	-	26.153
Comuni	2.004	4.731	19.654	5.898	-	250.686
Aziende sanitarie locali	2.120	7.209	12.483	11.484	-	255.159
Enti e Aziende ospedaliere	778	2.722	9.488	935	-	141.689
Camere di commercio	41	98	276	126	-	5.076
Enti per il turismo	7	-	136	16	-	1.007
Enti portuali	-	1	20	11	-	408
Comunità montane	137	134	-	70	-	3.587
Enti regionali di sviluppo	50	77	126	302	-	1.007
Enti parco	6	4	-	-	-	99
Enti per il diritto allo studio	-	32	56	110	-	1.560
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	241	-	-	2.298
Università ed Istituti di istruzione universitaria	158	633	4.367	1.619	-	45.939
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	1.388
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	230	728	1.472	755	-	28.979
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	230	728	1.472	755	-	28.979
TOTALE	18.097	57.735	145.593	55.486	3.091	1.708.562

Tavola 2.4 - Grado di femminilizzazione (a) del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali (in percentuale)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (b)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	55,0	14,2	58,5	12,1	10,5	14,9
Ministeri e Presidenza del consiglio	55,3	13,9	58,9	12,1	10,0	14,2
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	60,3	37,5	55,4	-	47,4	57,1
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	10,5	15,4	19,8	-	19,0	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	53,5	50,0	53,4	-	50,0	80,0
Enti produttori di servizi culturali	48,3	-	59,2	-	20,0	28,6
Enti produttori di servizi socio-sanitari	11,1	16,7	16,1	-	4,3	85,7
Enti ed Istituzioni di ricerca	31,8	66,7	33,7	-	14,3	18,8
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	60,3	71,4	48,6	-	64,3	29,5
Amministrazioni locali	63,1	61,1	62,9	53,3	55,7	56,8
Regioni e province autonome	55,2	55,3	58,1	53,3	48,0	55,6
Province	49,5	-	53,3	-	-	-
Comuni	60,6	60,4	61,3	-	53,0	46,7
Aziende sanitarie locali	69,1	67,8	66,9	-	70,2	65,1
Enti e Aziende ospedaliere	68,8	24,6	67,1	-	-	-
Camere di commercio	69,2	-	64,4	-	49,5	54,2
Enti per il turismo	-	82,2	67,6	-	66,7	66,7
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	55,6	88,3	48,7	-	72,5	80,2
Enti regionali di sviluppo	-	-	46,5	-	-	21,3
Enti parco	25,6	19,4	30,3	-	-	33,3
Enti per il diritto allo studio	65,4	-	52,6	-	-	54,8
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	47,8	-	47,9	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	42,8	-	43,9	-	-	35,1
Enti regionali ricerca e ambiente	41,6	47,6	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	61,2	65,3	55,4	-	62,0	56,8
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	61,2	65,3	55,4	-	62,0	56,8
TOTALE	59,1	48,6	60,8	27,7	49,6	48,1

(a) Il grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio è ottenuto dal rapporto tra il numero di personale di sesso femminile effettivo in servizio e il totale del personale effettivo in servizio, moltiplicato per 100.

(b) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.4 segue - Grado di femminilizzazione (a) del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali (in percentuale)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	52,4	43,0	42,2	53,6	50,4	54,4
Ministeri e Presidenza del consiglio	52,8	43,3	42,3	54,1	50,9	55,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	49,0	64,4	55,8	63,3	54,8	55,0
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	9,9	16,1	24,7	9,9	8,4	9,4
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	56,8	73,7	66,7	58,7	60,0	50,0
Enti produttori di servizi culturali	30,9	36,4	60,4	35,9	48,6	27,6
Enti produttori di servizi socio-sanitari	14,8	8,5	13,0	27,0	17,9	12,9
Enti ed Istituzioni di ricerca	24,3	23,3	37,0	29,4	28,8	33,1
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	49,6	52,2	37,3	47,6	36,3	40,0
Amministrazioni locali	56,8	59,3	55,5	64,1	55,6	50,5
Regioni e province autonome	48,1	47,4	55,1	57,1	49,7	48,1
Province	44,6	48,8	43,7	52,6	43,0	38,5
Comuni	53,0	56,3	51,0	64,7	52,0	47,1
Aziende sanitarie locali	62,0	68,3	64,2	68,6	63,4	59,0
Enti e Aziende ospedaliere	65,3	66,8	59,8	69,4	62,4	57,2
Camere di commercio	60,1	63,7	63,6	66,7	59,3	57,6
Enti per il turismo	70,4	42,0	72,0	-	77,3	-
Enti portuali	38,3	38,2	38,2	40,0	39,1	-
Comunità montane	45,6	49,7	39,5	53,0	28,1	13,5
Enti regionali di sviluppo	-	35,4	-	-	-	38,3
Enti parco	26,1	-	-	50,0	37,5	33,3
Enti per il diritto allo studio	39,9	47,7	48,6	60,2	52,9	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	47,9	47,7	47,8	47,9	48,0	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	40,8	47,5	43,6	44,8	43,1	42,6
Enti regionali ricerca e ambiente	34,1	-	30,2	49,2	41,0	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	55,7	58,8	56,1	62,9	56,2	53,9
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	55,7	58,8	56,1	62,9	56,2	53,9
TOTALE	54,6	51,3	48,7	59,5	53,2	52,5

(a) Il grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio è ottenuto dal rapporto tra il numero di personale di sesso femminile effettivo in servizio e il totale del personale effettivo in servizio, moltiplicato per 100.

Tavola 2.4 segue - Grado di femminilizzazione (a) del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali (in percentuale)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	53,0	44,2	51,6	47,5	51,9	43,8
Ministeri e Presidenza del consiglio	53,3	43,9	52,1	48,2	52,3	44,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	52,5	49,9	40,0	44,4	30,5	42,1
Enti di regolazione dell'attività economica	-	48,1	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	9,3	39,1	5,9	9,5	7,3	6,1
Autorità amministrative indipendenti	-	47,7	-	-	47,1	-
Enti a struttura associativa	56,3	51,0	33,3	75,0	34,8	33,3
Enti produttori di servizi culturali	37,5	53,5	51,6	-	27,8	19,5
Enti produttori di servizi socio-sanitari	16,9	32,3	50,0	50,0	24,1	3,1
Enti ed Istituzioni di ricerca	23,5	46,8	35,2	10,0	29,4	26,6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	40,8	48,3	49,4	-	29,2	34,0
Amministrazioni locali	51,8	50,8	45,4	41,6	33,6	42,5
Regioni e province autonome	46,4	42,4	39,8	35,8	34,3	34,5
Province	41,2	37,3	31,3	28,0	26,2	31,4
Comuni	45,7	53,0	36,9	30,7	27,6	38,1
Aziende sanitarie locali	58,6	54,7	54,1	53,6	39,5	48,3
Enti e Aziende ospedaliere	59,0	48,6	27,3	-	38,2	48,5
Camere di commercio	61,8	56,0	49,6	40,5	37,4	42,2
Enti per il turismo	46,1	44,0	51,1	37,5	32,6	29,5
Enti portuali	40,0	37,5	-	-	38,3	39,5
Comunità montane	39,1	27,8	27,1	27,4	11,6	19,7
Enti regionali di sviluppo	-	41,2	36,8	23,6	32,9	-
Enti parco	25,0	50,0	35,0	-	19,2	-
Enti per il diritto allo studio	57,9	18,4	46,4	45,5	23,6	16,1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	47,9	-	-	48,1	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	43,6	45,2	40,5	42,3	37,4	36,0
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	50,6	50,9	48,9	39,6	34,6	35,6
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	50,6	50,9	48,9	39,6	34,6	35,6
TOTALE	52,4	46,4	48,9	45,0	44,3	43,2

(a) Il grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio è ottenuto dal rapporto tra il numero di personale di sesso femminile effettivo in servizio e il totale del personale effettivo in servizio, moltiplicato per 100.

Tavola 2.4 segue - Grado di femminilizzazione (a) del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali (in percentuale)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	47,7	49,6	49,9	48,8	21,5	49,5
Ministeri e Presidenza del consiglio	48,5	50,4	50,3	49,5	21,3	49,9
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	42,4	31,1	51,6	55,2	-	50,0
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	48,1
Enti produttori di servizi economici	4,3	4,8	5,9	5,2	35,0	18,4
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	47,6
Enti a struttura associativa	71,4	54,5	38,8	42,9	-	50,6
Enti produttori di servizi culturali	-	14,3	37,9	18,2	-	50,9
Enti produttori di servizi socio-sanitari	38,6	11,4	6,0	4,1	-	23,2
Enti ed Istituzioni di ricerca	32,4	41,5	27,9	38,1	23,1	39,5
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	30,4	13,8	33,3	39,0	-	43,6
Amministrazioni locali	39,7	35,3	40,2	47,9	-	51,9
Regioni e province autonome	32,6	34,2	48,0	36,2	-	46,4
Province	24,4	30,8	32,1	31,3	-	40,4
Comuni	35,1	28,2	34,9	41,0	-	48,3
Aziende sanitarie locali	48,4	41,0	45,7	58,3	-	57,8
Enti e Aziende ospedaliere	47,4	43,9	44,9	53,2	-	59,9
Camere di commercio	49,4	45,2	47,1	53,6	-	57,8
Enti per il turismo	36,8	-	51,9	53,3	-	54,6
Enti portuali	-	33,3	37,0	40,7	-	38,3
Comunità montane	40,9	22,1	-	44,6	-	45,2
Enti regionali di sviluppo	30,5	22,3	13,4	32,7	-	27,5
Enti parco	26,1	40,0	-	-	-	29,5
Enti per il diritto allo studio	-	28,1	43,1	44,9	-	42,3
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	47,9	-	-	47,9
Università ed Istituti di istruzione universitaria	40,0	31,9	38,6	42,9	-	41,8
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	40,8
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	41,5	40,5	38,4	52,0	-	50,6
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	41,5	40,5	38,4	52,0	-	50,6
TOTALE	44,6	43,9	45,4	48,5	21,5	50,6

(a) Il grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio è ottenuto dal rapporto tra il numero di personale di sesso femminile effettivo in servizio e il totale del personale effettivo in servizio, moltiplicato per 100.

Tavola 2.5 - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	94.641	2.244	168.372	1.524	4.072	4.888
Ministeri e Presidenza del consiglio	93.103	2.169	165.653	1.524	3.964	4.758
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	63	8	92	-	38	49
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	389	52	404	-	21	1
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	43	2	73	-	2	5
Enti produttori di servizi culturali	29	-	165	-	5	7
Enti produttori di servizi socio-sanitari	143	4	424	-	23	5
Enti ed Istituzioni di ricerca	638	2	889	-	7	22
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	233	7	672	-	12	41
Amministrazioni locali	105.108	6.560	200.777	872	12.087	19.523
Regioni e province autonome	2.926	2.720	4.818	872	5.777
Province	4.774	-	8.138	-	-	-
Comuni	36.549	1.566	71.121	-	4.167	5.016
Aziende sanitarie locali	37.043	1.810	22.762	-	7.046	6.701
Enti e Aziende ospedaliere	16.592	61	81.717	-	-	-
Camere di commercio	729	-	1.260	-	97	92
Enti per il turismo	-	40	138	-	-	136
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	425	287	327	-	774	872
Enti regionali di sviluppo	-	-	37	-	-	80
Enti parco	39	36	33	-	3	6
Enti per il diritto allo studio	46	-	246	-	-	31
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	5.255	-	10.180	-	-	812
Enti regionali ricerca e ambiente	730	40	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.395	169	5.865	-	430	399
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.395	169	5.865	-	430	399
TOTALE	203.144	8.973	375.014	2.396	16.589	24.810

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	100.683	35.641	48.841	85.275	91.834	23.173
Ministeri e Presidenza del consiglio	99.126	35.013	48.037	83.694	89.810	22.628
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	51	59	52	60	62	60
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	395	174	243	262	322	234
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	37	19	27	46	35	8
Enti produttori di servizi culturali	55	11	47	39	72	29
Enti produttori di servizi socio-sanitari	74	54	90	202	139	23
Enti ed Istituzioni di ricerca	617	290	284	717	1.224	96
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	328	21	61	255	170	95
Amministrazioni locali	102.735	37.717	48.409	109.534	101.895	23.357
Regioni e province autonome	2.873	3.136	1.122	2.842	2.683	1.705
Province	3.868	1.312	2.368	4.634	4.913	1.251
Comuni	31.178	11.272	17.773	38.329	34.590	7.171
Aziende sanitarie locali	46.924	9.445	13.809	36.664	35.928	6.363
Enti e Aziende ospedaliere	9.255	8.453	9.215	15.595	11.669	3.605
Camere di commercio	704	259	304	769	725	142
Enti per il turismo	199	54	69	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	162	175	173	141	487	400
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Enti parco	13	-	-	4	6	9
Enti per il diritto allo studio	337	-	140	173	440	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.396	3.611	3.160	9.524	9.889	2.711
Enti regionali ricerca e ambiente	826	-	276	859	565	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.071	1.348	1.657	3.784	3.386	971
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.071	1.348	1.657	3.784	3.386	971
TOTALE	206.489	74.706	98.907	198.593	197.115	47.501

**Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999
per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità
istituzionali - Maschi e Femmine**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	39.166	252.248	39.253	11.705	180.765	130.813
Ministeri e Presidenza del consiglio	38.727	234.891	38.282	11.382	178.170	129.441
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	40	2.117	45	117	59	57
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	227	3.114	426	168	750	460
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	16	219	15	4	46	39
Enti produttori di servizi culturali	16	2.538	31	6	79	41
Enti produttori di servizi socio-sanitari	40	1.457	82	6	278	131
Enti ed Istituzioni di ricerca	57	7.378	135	19	1.027	420
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	43	534	237	3	356	224
Amministrazioni locali	37.708	116.973	31.730	8.589	130.804	77.764
Regioni e province autonome	1.910	4.277	1.875	851	7.320	4.472
Province	1.928	5.241	1.885	561	4.215	4.031
Comuni	13.037	44.384	9.682	2.578	51.166	24.779
Aziende sanitarie locali	13.340	34.840	15.148	3.806	39.055	26.968
Enti e Aziende ospedaliere	4.581	12.176	10	-	13.958	11.332
Camere di commercio	275	623	226	79	430	445
Enti per il turismo	69	154	77	8	86	105
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	124	130	140	189	754	61
Enti regionali di sviluppo	-	215	226	123	313	-
Enti parco	4	8	57	-	24	2
Enti per il diritto allo studio	401	-	26	11	390	211
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.039	14.925	2.378	383	13.093	5.358
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.439	11.926	1.341	402	4.318	2.622
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.439	11.926	1.341	402	4.318	2.622
TOTALE	78.313	381.147	72.324	20.696	315.887	211.199

**Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999
per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità
istituzionali - Maschi e Femmine**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	23.285	73.186	155.336	58.496	14.301	1.639.742
Ministeri e Presidenza del consiglio	22.713	71.572	153.229	57.115	14.059	1.599.060
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	66	61	186	163	-	3.505
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	369	1.296	819	751	234	11.111
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	7	22	85	14	-	764
Enti produttori di servizi culturali	5	14	58	22	-	3.269
Enti produttori di servizi socio-sanitari	44	40	216	73	-	3.548
Enti ed Istituzioni di ricerca	48	104	616	164	8	14.762
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	33	77	127	194	-	3.723
Amministrazioni locali	14.615	48.857	121.775	45.410	6	1.402.805
Regioni e province autonome	1.298	4.650	4.269	-	62.396
Province	987	2.440	7.975	1.818	-	62.339
Comuni	5.533	16.221	53.993	13.377	-	493.482
Aziende sanitarie locali	4.282	16.856	26.803	19.076	-	424.669
Enti e Aziende ospedaliere	1.618	5.730	20.475	1.704	-	227.746
Camere di commercio	83	208	586	232	-	8.268
Enti per il turismo	19	-	156	28	-	1.338
Enti portuali
Comunità montane	219	476	-	151	-	6.467
Enti regionali di sviluppo	164	345	695	916	-	3.114
Enti parco	23	9	-	-	-	276
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	138	-	2.590
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	389	1.922	11.092	3.701	6	106.824
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	3.296
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	542	1.793	3.809	1.447	-	54.114
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	542	1.793	3.809	1.447	-	54.114
TOTALE	38.442	123.836	280.920	105.353	14.307	3.096.661

Tavola 2.5A - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	52.245	378	97.887	188	487	814
Ministeri e Presidenza del consiglio	51.780	359	96.987	188	454	760
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	38	3	51	-	18	28
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	41	8	43	-	4	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	23	1	39	-	1	4
Enti produttori di servizi culturali	14	-	101	-	1	2
Enti produttori di servizi socio-sanitari	14	1	64	-	1	5
Enti ed Istituzioni di ricerca	196	1	285	-	1	4
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	139	5	317	-	7	11
Amministrazioni locali	66.041	3.931	125.596	457	7.638	10.874
Regioni e province autonome	1.594	1.444	2.761	457	3.026
Province	2.334	-	4.222	-	-	-
Comuni	21.861	937	42.892	-	2.111	2.337
Aziende sanitarie locali	25.602	1.228	15.175	-	4.923	4.346
Enti e Aziende ospedaliere	11.399	15	54.931	-	-	-
Camere di commercio	490	-	787	-	46	50
Enti per il turismo	-	33	90	-	-	96
Enti portuali
Comunità montane	236	249	161	-	558	699
Enti regionali di sviluppo	-	-	17	-	-	17
Enti parco	10	7	10	-	-	2
Enti per il diritto allo studio	29	-	135	-	-	17
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.187	-	4.415	-	-	284
Enti regionali ricerca e ambiente	299	18	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.081	110	3.246	-	266	224
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.081	110	3.246	-	266	224
TOTALE	120.367	4.419	226.729	645	8.391	11.912

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.5A segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	52.366	15.349	20.943	45.412	46.216	12.667
Ministeri e Presidenza del consiglio	51.956	15.191	20.690	44.938	45.678	12.530
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	25	38	29	38	34	33
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	39	28	60	26	27	22
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	21	14	18	27	21	4
Enti produttori di servizi culturali	17	4	28	14	34	8
Enti produttori di servizi socio-sanitari	9	4	10	49	23	3
Enti ed Istituzioni di ricerca	141	60	88	208	344	29
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	158	10	20	112	55	38
Amministrazioni locali	57.611	22.364	26.507	69.394	55.976	11.609
Regioni e province autonome	1.362	1.434	617	1.602	1.300	818
Province	1.662	635	1.009	2.410	2.071	462
Comuni	16.049	6.256	8.803	24.153	17.489	3.351
Aziende sanitarie locali	28.920	6.433	8.793	25.079	22.659	3.642
Enti e Aziende ospedaliere	6.023	5.636	5.472	10.802	7.222	2.053
Camere di commercio	414	162	193	505	422	81
Enti per il turismo	132	21	45	-	-	-
Enti portuali
Comunità montane	73	87	70	71	132	53
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Enti parco	6	-	-	2	3	3
Enti per il diritto allo studio	134	-	68	101	225	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.556	1.700	1.353	4.249	4.223	1.146
Enti regionali ricerca e ambiente	280	-	84	420	230	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.708	796	927	2.380	1.895	527
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.708	796	927	2.380	1.895	527
TOTALE	111.685	38.509	48.377	117.186	104.087	24.803

Tavola 2.5A segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	20.838	111.285	20.055	5.498	93.266	58.047
Ministeri e Presidenza del consiglio	20.748	103.426	19.792	5.422	92.710	57.786
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	21	1.146	18	52	18	24
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	21	1.169	25	16	55	28
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	9	112	5	3	16	13
Enti produttori di servizi culturali	6	1.377	16	-	22	8
Enti produttori di servizi socio-sanitari	4	470	41	3	67	4
Enti ed Istituzioni di ricerca	13	3.338	46	2	281	103
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	16	247	112	-	97	81
Amministrazioni locali	19.134	58.280	14.274	3.573	43.545	32.350
Regioni e province autonome	877	1.817	744	305	2.510	1.552
Province	750	1.954	582	157	1.087	1.191
Comuni	5.820	22.825	3.559	803	14.053	9.398
Aziende sanitarie locali	7.660	18.751	8.137	2.028	15.346	12.704
Enti e Aziende ospedaliere	2.677	5.813	3	-	5.170	5.326
Camere di commercio	171	336	110	32	149	184
Enti per il turismo	29	62	35	3	28	31
Enti portuali
Comunità montane	48	34	38	51	105	10
Enti regionali di sviluppo	-	85	84	29	103	-
Enti parco	1	4	21	-	4	-
Enti per il diritto allo studio	226	-	14	5	91	34
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	875	6.599	947	160	4.899	1.920
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	725	6.037	656	159	1.495	922
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	725	6.037	656	159	1.495	922
TOTALE	40.697	175.602	34.985	9.230	138.306	91.319

**Tavola 2.5A segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999
per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità
istituzionali - Femmine**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	11.100	36.155	77.679	28.741	3.061	810.677
Ministeri e Presidenza del consiglio	11.013	36.003	77.269	28.463	2.977	797.120
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	28	19	96	90	-	1.847
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	16	62	48	39	82	1.859
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	5	12	33	6	-	387
Enti produttori di servizi culturali	-	2	22	4	-	1.680
Enti produttori di servizi socio-sanitari	17	4	13	3	-	809
Enti ed Istituzioni di ricerca	12	42	163	54	2	5.413
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	9	11	35	82	-	1.562
Amministrazioni locali	5.689	16.866	47.957	21.452	-	721.118
Regioni e province autonome	423	1.590	1.472	-	27.705
Province	232	734	2.477	562	-	24.531
Comuni	1.904	4.464	19.349	5.347	-	233.761
Aziende sanitarie locali	2.054	6.772	12.264	11.033	-	243.549
Enti e Aziende ospedaliere	761	2.402	9.116	898	-	135.719
Camere di commercio	41	91	276	125	-	4.665
Enti per il turismo	7	-	82	14	-	708
Enti portuali
Comunità montane	56	127	-	65	-	2.923
Enti regionali di sviluppo	50	77	124	300	-	886
Enti parco	6	4	-	-	-	83
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	52	-	1.131
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	155	605	4.269	1.584	-	44.126
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	1.331
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	223	725	1.461	753	-	27.316
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	223	725	1.461	753	-	27.316
TOTALE	17.012	53.746	127.097	50.946	3.061	1.559.111

Tavola 2.6 - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	12.279	435	22.012	30	641	679
Ministeri e Presidenza del consiglio	12.192	432	21.761	30	639	664
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	19	2	35	-	-	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	54	1	160	-	-	10
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	14	-	56	-	2	3
Amministrazioni locali	3.507	560	9.640	71	1.530	1.226
Regioni e province autonome	96	246	473	71	864
Province	229	-	514	-	-	-
Comuni	1.380	206	3.838	-	571	20
Aziende sanitarie locali	1.044	44	1.065	-	599	312
Enti e Aziende ospedaliere	211	-	3.367	-	-	-
Camere di commercio	73	-	137	-	4	4
Enti per il turismo	-	5	10	-	-	-
Enti portuali
Comunità montane	56	55	20	-	356	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	6	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	6	-	5	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	365	2	205	-	-	26
Enti regionali ricerca e ambiente	47	2	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	35	1	52	-	23	9
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	35	1	52	-	23	9
TOTALE	15.821	996	31.704	101	2.194	1.914

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	11.710	4.124	6.008	9.119	8.184	2.028
Ministeri e Presidenza del consiglio	11.566	4.063	5.903	8.936	7.984	1.998
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	2	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	7	5	10	28	6	8
Enti ed Istituzioni di ricerca	92	54	89	114	172	22
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	45	2	6	41	20	-
Amministrazioni locali	4.567	1.759	2.399	6.191	4.475	1.262
Regioni e province autonome	231	251	12	259	181	38
Province	164	37	69	186	150	103
Comuni	1.737	641	1.157	3.557	2.589	507
Aziende sanitarie locali	1.763	244	648	1.488	1.039	528
Enti e Aziende ospedaliere	269	285	376	494	239	44
Camere di commercio	57	14	4	53	42	2
Enti per il turismo	48	173	24	-	17	-
Enti portuali
Comunità montane	18	8	17	8	11	6
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Enti parco	10	-	-	-	2	-
Enti per il diritto allo studio	4	-	-	28	38	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	257	106	87	80	161	34
Enti regionali ricerca e ambiente	9	-	5	38	6	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	20	8	2	44	67	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	20	8	2	44	67	-
TOTALE	16.297	5.891	8.409	15.354	12.726	3.290

Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	3.693	17.769	3.242	978	16.117	14.246
Ministeri e Presidenza del consiglio	3.657	16.756	3.191	975	15.969	14.163
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	177	-	1	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	10	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	13	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	19	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	11	682	27	1	114	57
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	6	131	24	1	34	26
Amministrazioni locali	2.485	5.163	1.063	169	3.125	4.560
Regioni e province autonome	134	23	49	4	-	134
Province	176	14	55	-	88	263
Comuni	740	2.323	297	97	645	1.076
Aziende sanitarie locali	914	1.616	554	53	787	2.092
Enti e Aziende ospedaliere	396	437	1	-	732	881
Camere di commercio	5	56	4	-	33	12
Enti per il turismo	7	8	11	-	-	-
Enti portuali
Comunità montane	4	32	-	1	396	10
Enti regionali di sviluppo	-	42	5	-	-	-
Enti parco	-	2	43	-	2	-
Enti per il diritto allo studio	31	1	1	-	3	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	78	609	43	14	439	92
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	24	26	-	-	12	36
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	24	26	-	-	12	36
TOTALE	6.202	22.958	4.305	1.147	19.254	18.842

Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	1.654	5.477	16.758	6.926	50	164.159
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.615	5.439	16.615	6.859	45	161.452
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	178
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	10
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-	15
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	4	-	-	-	145
Enti ed Istituzioni di ricerca	26	31	111	38	5	1.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	13	3	32	29	-	488
Amministrazioni locali	444	2.067	3.996	2.044	-	62.303
Regioni e province autonome	-	-	169	-	3.235
Province	29	88	178	110	-	2.453
Comuni	177	580	2.249	996	-	25.383
Aziende sanitarie locali	94	730	486	623	-	16.723
Enti e Aziende ospedaliere	22	467	654	53	-	8.928
Camere di commercio	-	9	-	3	-	512
Enti per il turismo	-	-	-	2	-	305
Enti portuali
Comunità montane	116	129	-	6	-	1.249
Enti regionali di sviluppo	-	-	242	7	-	302
Enti parco	-	1	-	-	-	60
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	117
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6	63	187	75	-	2.929
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	107
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	10	2	11	2	-	384
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	10	2	11	2	-	384
TOTALE	2.108	7.546	20.765	8.972	50	226.846

Tavola 2.6A - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Provincia autonoma di Bolzano-Bozen	Provincia autonoma di Trento
Amministrazioni centrali	6.530	3	13.506	-	6	14
Ministeri e Presidenza del consiglio	6.492	2	13.391	-	4	9
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	4	-	10	-	-	1
Enti ed Istituzioni di ricerca	24	1	68	-	-	2
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	10	-	37	-	2	2
Amministrazioni locali	2.561	419	6.990	46	1.108	912
Regioni e province autonome	74	197	315	46	667
Province	140	-	391	-	-	-
Comuni	1.113	134	3.053	-	398	13
Aziende sanitarie locali	733	29	764	-	443	220
Enti e Aziende ospedaliere	160	-	2.193	-	-	-
Camere di commercio	65	-	113	-	4	2
Enti per il turismo	-	4	10	-	-	-
Enti portuali
Comunità montane	33	53	8	-	263	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	3	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	5	-	2	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	214	-	138	-	-	10
Enti regionali ricerca e ambiente	24	2	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	21	1	37	-	15	8
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	21	1	37	-	15	8
TOTALE	9.112	423	20.533	46	1.129	934

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Per calcolare il totale del personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige si devono sommare i valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Tavola 2.6A segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
Amministrazioni centrali	6.550	1.749	2.190	5.228	4.214	1.037
Ministeri e Presidenza del consiglio	6.489	1.726	2.132	5.150	4.137	1.026
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	2	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3	1	3	13	3	1
Enti ed Istituzioni di ricerca	31	20	50	36	58	10
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	27	2	5	29	14	-
Amministrazioni locali	3.392	1.179	1.774	4.847	3.255	829
Regioni e province autonome	130	172	8	169	122	20
Province	135	23	56	125	107	59
Comuni	1.391	450	855	2.948	1.852	269
Aziende sanitarie locali	1.284	183	494	1.099	778	421
Enti e Aziende ospedaliere	192	202	268	361	204	33
Camere di commercio	43	12	3	43	33	2
Enti per il turismo	42	68	22	-	14	-
Enti portuali
Comunità montane	9	4	5	8	5	2
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	2	-	-	20	28	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	159	65	62	53	108	23
Enti regionali ricerca e ambiente	5	-	1	21	4	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	14	2	2	29	47	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	14	2	2	29	47	-
TOTALE	9.956	2.930	3.966	10.104	7.516	1.866

Tavola 2.6A segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999 per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
Amministrazioni centrali	1.861	7.683	1.857	529	8.960	5.496
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.848	7.078	1.829	529	8.889	5.468
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	132	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	6	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	2	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	6	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	3	391	11	-	54	24
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4	74	17	-	17	4
Amministrazioni locali	1.695	3.929	602	68	1.340	2.609
Regioni e province autonome	71	8	22	1	-	38
Province	116	6	26	-	39	156
Comuni	481	1.909	126	18	243	449
Aziende sanitarie locali	687	1.180	365	40	398	1.319
Enti e Aziende ospedaliere	261	316	-	-	441	593
Camere di commercio	2	44	4	-	24	9
Enti per il turismo	6	8	10	-	-	-
Enti portuali
Comunità montane	2	11	-	1	28	4
Enti regionali di sviluppo	-	21	1	-	-	-
Enti parco	-	1	14	-	1	-
Enti per il diritto allo studio	24	-	1	-	1	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	45	425	33	8	165	41
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	17	17	-	-	6	26
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	17	17	-	-	6	26
TOTALE	3.573	11.629	2.459	597	10.306	8.131

**Tavola 2.6A segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 1999
per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità
istituzionali - Femmine**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
Amministrazioni centrali	795	2.843	8.194	3.209	30	82.484
Ministeri e Presidenza del consiglio	778	2.828	8.136	3.181	29	81.151
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	132
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	6
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-	4
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	1	-	-	-	46
Enti ed Istituzioni di ricerca	12	14	40	23	1	873
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	5	-	18	5	-	272
Amministrazioni locali	283	1.110	1.128	1.260	-	41.336
Regioni e province autonome	-	-	135	-	2.195
Province	16	44	142	41	-	1.622
Comuni	100	267	305	551	-	16.925
Aziende sanitarie locali	66	437	219	451	-	11.610
Enti e Aziende ospedaliere	17	320	372	37	-	5.970
Camere di commercio	-	7	-	1	-	411
Enti per il turismo	-	-	-	2	-	186
Enti portuali
Comunità montane	81	7	-	5	-	529
Enti regionali di sviluppo	-	-	2	2	-	29
Enti parco	-	-	-	-	-	16
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	83
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3	28	88	35	-	1.703
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	57
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6	2	6	1	-	257
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6	2	6	1	-	257
TOTALE	1.084	3.955	9.328	4.470	30	124.077

Tavola 2.7 - Personale in servizio al 31 dicembre 1999, comandi, distacchi e fuori ruolo in entrata e in uscita e personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per sottoclasse di unità istituzionali

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale in servizio (a)	Comandi- distacchi e fuori ruolo in entrata (b)	Comandi- distacchi e fuori ruolo in uscita (c)	Personale effettivo in servizio (a + b - c)
Amministrazioni centrali	1.819.929	9.673	16.530	1.813.072
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.769.120	7.541	16.149	1.760.512
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	6.506	1.861	125	8.242
Enti di regolazione dell'attività economica	437	-	-	437
Enti produttori di servizi economici	11.672	57	40	11.689
Autorità amministrative indipendenti	164	-	-	164
Enti a struttura associativa	764	44	-	808
Enti produttori di servizi culturali	3.400	46	1	3.445
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.696	-	3	3.693
Enti ed Istituzioni di ricerca	19.922	121	172	19.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4.248	3	40	4.211
Amministrazioni locali	1.503.195	5.624	8.262	1.506.418 (a)
Regioni e province autonome	100.878	1.289	2.976	99.191
Province	64.179	830	217	64.792
Comuni	519.564	1.144	1.843	518.865
Aziende sanitarie locali	443.201	552	2.361	441.392
Enti e Aziende ospedaliere	236.830	135	291	236.674
Camere di commercio	8.805	11	36	8.780
Enti per il turismo	1.805	52	12	1.845
Enti portuali	1.064
Comunità montane	7.903	146	108	7.941
Enti regionali di sviluppo	3.700	21	54	3.667
Enti parco	309	31	4	336
Enti per il diritto allo studio	3.119	590	19	3.690
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	109.523	786	328	109.981
Enti regionali ricerca e ambiente	3.379	37	13	3.403
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	56.556	755	65	57.246
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	56.556	755	65	57.246
TOTALE	3.379.680	16.052	24.857	3.376.736 (a)

(a) Non essendo disponibili i dati del personale in servizio, dei comandi e dei distacchi per le sottoclassi Enti portuali ed Enti lirici e Istituzioni concertistiche, il numero relativo al totale del personale effettivo in servizio nelle Amministrazioni locali e, conseguentemente, quello del totale generale non può derivare dall'applicazione della formula (a+b-c).

Tavola 2.8 - Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per tipo di rapporto di lavoro e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale in servizio	A tempo indeterminato			A tempo determinato	Non attribuibile (b)
		A tempo pieno	A tempo parziale (a)	Totale		
Amministrazioni centrali	1.819.929	1.628.296	19.606	1.647.902	164.159	7.868
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.769.120	1.589.042	18.626	1.607.668	161.452	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	6.506	2.770	277	3.047	-	3.459
Enti di regolazione dell'attività economica	437	437
Enti produttori di servizi economici	11.672	11.078	41	11.119	178	375
Autorità amministrative indipendenti	164	164
Enti a struttura associativa	764	685	35	720	10	34
Enti produttori di servizi culturali	3.400	3.170	54	3.224	15	161
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.696	3.427	124	3.551	145	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	19.922	14.471	342	14.813	1.871	3.238
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4.248	3.653	107	3.760	488	-
Amministrazioni locali	1.503.195	1.349.869	55.645	1.405.514	62.303	35.378
Regioni e province autonome	100.878	59.367	4.124	63.491	3.235	34.152
Province	64.179	59.939	1.787	61.726	2.453	-
Comuni	519.564	476.846	17.335	494.181	25.383	-
Aziende sanitarie locali	443.201	410.162	16.316	426.478	16.723	-
Enti e Aziende ospedaliere	236.830	218.683	9.219	227.902	8.928	-
Camere di commercio	8.805	7.730	563	8.293	512	-
Enti per il turismo	1.805	1.273	70	1.343	305	157
Enti portuali
Comunità montane	7.903	5.787	698	6.485	1.249	169
Enti regionali di sviluppo	3.700	3.114	33	3.147	302	251
Enti parco	309	248	1	249	60	-
Enti per il diritto allo studio	3.119	2.480	101	2.581	117	421
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	109.523	101.034	5.332	106.366	2.929	228
Enti regionali ricerca e ambiente	3.379	3.206	66	3.272	107	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	56.556	52.042	1.382	53.424	384	2.748
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	56.556	52.042	1.382	53.424	384	2.748
TOTALE	3.379.680	3.030.207	76.633	3.106.840	226.846	45.994

(a) Nel dato relativo al personale a tempo parziale viene considerato sia il personale in regime di part-time, sia il personale con contratto a tempo definito dei comparti Sanità e Università.

(b) Per le unità istituzionali, il cui elenco è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.2), le fonti utilizzate non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro del personale tra tempo indeterminato e tempo determinato.

Tavola 2.8A - Personale in servizio al 31 dicembre 1999 per tipo di rapporto di lavoro e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale in servizio	A tempo indeterminato			A tempo determinato	Non attribuibile (b)
		A tempo pieno	A tempo parziale (a)	Totale		
Amministrazioni centrali	900.531	797.383	16.930	814.313	82.484	3.734
Ministeri e Presidenza del consiglio	882.240	784.878	16.211	801.089	81.151	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.194	1.320	214	1.534	-	1.660
Enti di regolazione dell'attività economica	210	210
Enti produttori di servizi economici	2.140	1.836	27	1.863	132	145
Autorità amministrative indipendenti	78	78
Enti a struttura associativa	381	331	28	359	6	16
Enti produttori di servizi culturali	1.747	1.631	41	1.672	4	71
Enti produttori di servizi socio-sanitari	857	750	61	811	46	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	7.832	5.151	254	5.405	873	1.554
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	1.852	1.484	96	1.580	272	-
Amministrazioni locali	780.536	675.719	46.549	722.268	41.336	16.932
Regioni e province autonome	46.660	24.438	3.634	28.072	2.195	16.393
Province	25.889	22.821	1.446	24.267	1.622	-
Comuni	251.265	219.053	15.287	234.340	16.925	-
Aziende sanitarie locali	256.017	229.751	14.656	244.407	11.610	-
Enti e Aziende ospedaliere	141.748	127.688	8.090	135.778	5.970	-
Camere di commercio	5.090	4.165	514	4.679	411	-
Enti per il turismo	986	645	67	712	186	88
Enti portuali
Comunità montane	3.554	2.287	637	2.924	529	101
Enti regionali di sviluppo	1.010	873	16	889	29	92
Enti parco	93	76	1	77	16	-
Enti per il diritto allo studio	1.357	1.033	93	1.126	83	148
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	45.487	41.613	2.061	43.674	1.703	110
Enti regionali ricerca e ambiente	1.380	1.276	47	1.323	57	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	28.525	25.619	1.243	26.862	257	1.406
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	28.525	25.619	1.243	26.862	257	1.406
TOTALE	1.709.592	1.498.720	64.723	1.563.443	124.077	22.072

(a) Nel dato relativo al personale a tempo parziale viene considerato sia il personale in regime di part-time, sia il personale con contratto a tempo definito dei comparti Sanità e Università.

(b) Per le unità istituzionali, il cui elenco è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.2), le fonti utilizzate non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro del personale tra tempo indeterminato e tempo determinato.

Tavola 2.9 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali (a) - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari-quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato (b)	Totale
Amministrazioni centrali	1.100	29.890	934.951	829.708	2.586	14.837	1.813.072
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.056	27.824	923.734	802.739	2.190	2.969	1.760.512
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	5	465	1.226	1.809	-	4.737	8.242
Enti di regolazione dell'attività economica	437	437
Enti produttori di servizi economici	11	205	2.120	8.658	117	578	11.689
Autorità amministrative indipendenti	164	164
Enti a struttura associativa	1	38	188	537	-	44	808
Enti produttori di servizi culturali	12	124	809	2.329	5	166	3.445
Enti produttori di servizi socio-sanitari	1	124	523	2.900	-	145	3.693
Enti ed Istituzioni di ricerca	14	910	4.847	8.966	25	5.109	19.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	200	1.504	1.770	249	488	4.211
Amministrazioni locali	218	55.040	325.678	1.017.284	5.340	102.858	1.506.418
Regioni e province autonome	69	4.558	21.846	35.324	822	36.572	99.191
Province	16	1.724	10.384	50.197	113	2.358	64.792
Comuni	121	6.841	68.830	417.025	1.092	24.956	518.865
Aziende sanitarie locali	-	7.594	122.737	293.352	996	16.713	441.392
Enti e Aziende ospedaliere	-	3.044	64.429	160.234	39	8.928	236.674
Camere di commercio	-	316	1.970	5.976	6	512	8.780
Enti per il turismo	-	97	412	827	2	507	1.845
Enti portuali	1.064	1.064
Comunità montane	2	341	1.452	4.327	345	1.474	7.941
Enti regionali di sviluppo	5	170	1.259	1.568	112	553	3.667
Enti parco	3	8	66	157	42	60	336
Enti per il diritto allo studio	2	84	396	2.108	-	1.100	3.690
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	4.797	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	30.176	30.172	44.775	1.701	3.157	109.981
Enti regionali ricerca e ambiente	-	87	1.725	1.414	70	107	3.403
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	76	2.174	33.312	16.303	2.266	3.115	57.246
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	76	2.174	33.312	16.303	2.266	3.115	57.246
TOTALE	1.394	87.104	1.293.941	1.863.295	10.192	120.810	3.376.736

(a) La classificazione delle qualifiche e dei livelli del personale nei rispettivi gruppi è illustrata nella Nota metodologica (paragrafo 2.6.5).

(b) Personale per il quale, in base alla fonte, le informazioni relative alla qualifica di appartenenza non sono disponibili.

Tavola 2.9A - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali (a) - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari-quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato (b)	Totale
Amministrazioni centrali	84	8.204	677.533	203.698	1.424	6.575	897.518
Ministeri e Presidenza del consiglio	76	7.849	673.247	194.916	1.298	885	878.271
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	74	743	1.030	-	2.274	4.121
Enti di regolazione dell'attività economica	210	210
Enti produttori di servizi economici	3	31	522	1.242	61	287	2.146
Autorità amministrative indipendenti	78	78
Enti a struttura associativa	-	5	99	283	-	22	409
Enti produttori di servizi culturali	1	16	318	1.342	2	75	1.754
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	52	306	452	-	45	855
Enti ed Istituzioni di ricerca	4	145	1.607	3.643	14	2.427	7.840
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	32	691	790	49	272	1.834
Amministrazioni locali	25	10.226	145.540	563.825	2.075	60.374	782.065
Regioni e province autonome	5	930	9.882	16.995	86	18.111	46.009
Province	1	320	4.474	19.774	13	1.571	26.153
Comuni	18	1.619	33.832	198.166	449	16.602	250.686
Aziende sanitarie locali	-	758	53.344	189.238	215	11.604	255.159
Enti e Aziende ospedaliere	-	242	28.439	107.009	29	5.970	141.689
Camere di commercio	-	61	960	3.640	4	411	5.076
Enti per il turismo	-	15	219	474	-	299	1.007
Enti portuali	408	408
Comunità montane	-	62	505	2.348	8	664	3.587
Enti regionali di sviluppo	-	22	279	535	50	121	1.007
Enti parco	-	1	28	42	12	16	99
Enti per il diritto allo studio	1	26	195	909	-	429	1.560
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	2.298	2.298
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	6.160	12.761	24.025	1.180	1.813	45.939
Enti regionali ricerca e ambiente	-	10	622	670	29	57	1.388
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	11	670	16.465	9.520	664	1.649	28.979
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	11	670	16.465	9.520	664	1.649	28.979
TOTALE	120	19.100	839.538	777.043	4.163	68.598	1.708.562

(a) La classificazione delle qualifiche e dei livelli del personale nei rispettivi gruppi è illustrata nella Nota metodologica (paragrafo 2.6.5).

(b) Personale per il quale, in base alla fonte, le informazioni relative alla qualifica di appartenenza non sono disponibili.

Tavola 2.10 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per titolo di studio e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Scuola dell'obbligo	Scuola superiore	Laurea	Post laurea	Totale
Amministrazioni centrali	416.185	751.168	472.395	8.154	1.647.902
Ministeri e Presidenza del consiglio	402.456	735.598	461.900	7.714	1.607.668
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	696	1.427	906	18	3.047
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	6.487	3.481	1.131	20	11.119
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	41	349	330	-	720
Enti produttori di servizi culturali	864	2.028	325	7	3.224
Enti produttori di servizi socio-sanitari	2.012	1.161	276	102	3.551
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.750	5.496	6.371	196	14.813
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	879	1.628	1.156	97	3.760
Amministrazioni locali	554.739	575.947	204.198	70.630	1.405.514
Regioni e province autonome	18.796	30.448	14.105	142	63.491
Province	27.602	26.122	7.954	48	61.726
Comuni	227.247	218.043	48.191	700	494.181
Aziende sanitarie locali	160.498	175.521	51.431	39.028	426.478
Enti e Aziende ospedaliere	95.212	88.881	22.053	21.756	227.902
Camere di commercio	1.770	4.415	2.083	25	8.293
Enti per il turismo	277	804	261	1	1.343
Enti portuali
Comunità montane	2.193	3.356	924	12	6.485
Enti regionali di sviluppo	669	1.649	827	2	3.147
Enti parco	94	97	58	-	249
Enti per il diritto allo studio	1.648	684	248	1	2.581
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	18.358	23.962	55.209	8.837	106.366
Enti regionali ricerca e ambiente	375	1.965	854	78	3.272
Enti nazionali previdenza e assistenza	10.733	30.506	10.628	1.557	53.424
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	10.733	30.506	10.628	1.557	53.424
TOTALE	981.657	1.357.621	687.221	80.341	3.106.840

Tavola 2.10A - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per titolo di studio e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Scuola dell'obbligo	Scuola superiore	Laurea	Post laurea	Totale
Amministrazioni centrali	81.161	420.371	307.888	4.893	814.313
Ministeri e Presidenza del consiglio	78.302	413.846	304.201	4.740	801.089
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	271	963	291	9	1.534
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	534	962	363	4	1.863
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	23	176	160	-	359
Enti produttori di servizi culturali	439	1.090	140	3	1.672
Enti produttori di servizi socio-sanitari	300	350	121	40	811
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.023	2.159	2.167	56	5.405
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	269	825	445	41	1.580
Amministrazioni locali	279.460	339.627	83.609	19.572	722.268
Regioni e province autonome	8.589	13.696	5.709	78	28.072
Province	9.501	11.299	3.449	18	24.267
Comuni	95.232	114.299	24.544	265	234.340
Aziende sanitarie locali	95.935	117.656	20.118	10.698	244.407
Enti e Aziende ospedaliere	58.131	63.403	8.396	5.848	135.778
Camere di commercio	839	2.754	1.077	9	4.679
Enti per il turismo	118	462	131	1	712
Enti portuali
Comunità montane	1.235	1.422	263	4	2.924
Enti regionali di sviluppo	200	495	193	1	889
Enti parco	12	39	26	-	77
Enti per il diritto allo studio	693	310	123	-	1.126
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	8.761	13.016	19.276	2.621	43.674
Enti regionali ricerca e ambiente	214	776	304	29	1.323
Enti nazionali previdenza e assistenza	5.509	16.096	4.737	520	26.862
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5.509	16.096	4.737	520	26.862
TOTALE	366.130	776.094	396.234	24.985	1.563.443

Tavola 2.11 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	0-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	21-25 anni
Amministrazioni centrali	130.607	239.211	370.245	374.834	289.918
Ministeri e Presidenza del consiglio	124.389	233.334	363.532	367.007	285.823
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	122	958	508	568	304
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	1.762	768	1.846	3.537	1.107
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	182	92	169	136	72
Enti produttori di servizi culturali	123	1.166	501	356	418
Enti produttori di servizi socio-sanitari	1.125	575	620	165	55
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.273	1.427	2.343	2.571	1.737
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	631	891	726	494	402
Amministrazioni locali	236.228	268.373	240.112	263.998	217.935
Regioni e province autonome	9.637	13.366	10.846	11.665	8.310
Province	11.086	11.883	12.847	9.764	8.070
Comuni	82.791	73.231	81.933	114.376	85.279
Aziende sanitarie locali	62.959	93.879	77.080	73.218	63.619
Enti e Aziende ospedaliere	45.308	54.018	36.771	34.547	30.743
Camere di commercio	2.129	917	1.362	1.242	1.138
Enti per il turismo	150	129	202	287	285
Enti portuali
Comunità montane	1.225	1.075	938	1.749	1.303
Enti regionali di sviluppo	571	893	382	445	399
Enti parco	95	38	35	45	17
Enti per il diritto allo studio	352	636	141	411	569
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	18.805	17.638	17.032	15.923	17.922
Enti regionali ricerca e ambiente	1.120	670	543	326	281
Enti nazionali previdenza e assistenza	6.299	4.922	5.956	9.316	7.593
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6.299	4.922	5.956	9.316	7.593
TOTALE	373.134	512.506	616.313	648.148	515.446

Tavola 2.11 segue - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	26-30 anni	31-35 anni	36-40 anni	Oltre 40 anni	Totale
Amministrazioni centrali	165.716	57.314	17.008	3.049	1.647.902
Ministeri e Presidenza del consiglio	160.691	54.266	15.733	2.893	1.607.668
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	248	201	100	38	3.047
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	870	745	462	22	11.119
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	40	20	8	1	720
Enti produttori di servizi culturali	339	252	59	10	3.224
Enti produttori di servizi socio-sanitari	691	210	91	19	3.551
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.461	1.449	504	48	14.813
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	376	171	51	18	3.760
Amministrazioni locali	136.456	32.055	8.752	1.605	1.405.514
Regioni e province autonome	6.578	2.484	509	96	63.491
Province	5.930	1.407	672	67	61.726
Comuni	45.226	8.096	2.863	386	494.181
Aziende sanitarie locali	43.834	9.865	1.708	316	426.478
Enti e Aziende ospedaliere	21.006	4.670	773	66	227.902
Camere di commercio	883	372	224	26	8.293
Enti per il turismo	167	87	30	6	1.343
Enti portuali
Comunità montane	130	47	16	2	6.485
Enti regionali di sviluppo	269	73	87	28	3.147
Enti parco	15	3	1	-	249
Enti per il diritto allo studio	357	108	7	-	2.581
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	11.840	4.770	1.835	601	106.366
Enti regionali ricerca e ambiente	221	73	27	11	3.272
Enti nazionali previdenza e assistenza	13.108	5.126	938	166	53.424
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	13.108	5.126	938	166	53.424
TOTALE	315.280	94.495	26.698	4.820	3.106.840

Tavola 2.11A - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	0-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	21-25 anni
Amministrazioni centrali	35.228	109.935	192.403	199.798	157.170
Ministeri e Presidenza del consiglio	33.369	107.105	189.914	197.522	155.960
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	82	560	274	344	138
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	232	304	414	358	195
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	97	54	78	61	45
Enti produttori di servizi culturali	62	664	347	217	148
Enti produttori di servizi socio-sanitari	150	105	130	15	20
Enti ed Istituzioni di ricerca	866	678	948	1.087	548
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	370	465	298	194	116
Amministrazioni locali	137.087	151.955	127.533	131.768	106.590
Regioni e province autonome	4.201	6.113	5.189	5.663	3.662
Province	5.103	4.637	4.896	3.738	3.380
Comuni	45.946	38.312	36.984	53.184	42.142
Aziende sanitarie locali	40.728	57.033	47.000	40.556	33.193
Enti e Aziende ospedaliere	29.746	35.127	23.809	20.052	15.724
Camere di commercio	1.307	643	825	719	597
Enti per il turismo	110	93	128	150	121
Enti portuali
Comunità montane	717	661	483	592	442
Enti regionali di sviluppo	222	288	81	117	72
Enti parco	43	12	5	13	1
Enti per il diritto allo studio	210	287	66	208	223
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	8.299	8.449	7.802	6.644	6.949
Enti regionali ricerca e ambiente	455	300	265	132	84
Enti nazionali previdenza e assistenza	3.408	2.837	2.985	5.269	3.773
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.408	2.837	2.985	5.269	3.773
TOTALE	175.723	264.727	322.921	336.835	267.533

Tavola 2.11A segue - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 1999 per classe di anzianità di servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	26-30 anni	31-35 anni	36-40 anni	Oltre 40 anni	Totale
Amministrazioni centrali	89.149	23.739	5.987	904	814.313
Ministeri e Presidenza del consiglio	87.744	22.905	5.705	865	801.089
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	101	28	7	-	1.534
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	160	134	61	5	1.863
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	15	6	3	-	359
Enti produttori di servizi culturali	86	118	26	4	1.672
Enti produttori di servizi socio-sanitari	229	100	48	14	811
Enti ed Istituzioni di ricerca	726	409	129	14	5.405
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	88	39	8	2	1.580
Amministrazioni locali	53.720	10.900	2.263	452	722.268
Regioni e province autonome	2.239	893	100	12	28.072
Province	2.004	374	121	14	24.267
Comuni	14.941	2.113	581	137	234.340
Aziende sanitarie locali	20.921	4.169	648	159	244.407
Enti e Aziende ospedaliere	9.097	1.901	293	29	135.778
Camere di commercio	398	96	84	10	4.679
Enti per il turismo	65	36	8	1	712
Enti portuali
Comunità montane	16	8	4	1	2.924
Enti regionali di sviluppo	75	16	14	4	889
Enti parco	2	1	-	-	77
Enti per il diritto allo studio	114	14	4	-	1.126
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.777	1.269	401	84	43.674
Enti regionali ricerca e ambiente	71	10	5	1	1.323
Enti nazionali previdenza e assistenza	6.314	1.902	317	57	26.862
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6.314	1.902	317	57	26.862
TOTALE	149.183	36.541	8.567	1.413	1.563.443

Tavola 2.12 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia
Amministrazioni centrali	275.083	35.071	974.052	322.244	148.151	9.930	893	1.542
Ministeri e Presidenza del consiglio	271.347	34.181	974.012	322.244	146.804	9.443	893	1.542
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.018	-	-	-	-	487	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	890	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	680	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	40	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	1.347	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	38	-	-	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	1.156	114	3.848	160	-	-	-	-
Regioni e province autonome	66	114	826	159	-	-	-	-
Province	-	-	293	-	-	-	-	-
Comuni	-	-	2.729	-	-	-	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-	-
Camere di commercio	77	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	1	-	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	1.013	-	-	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	21	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	21	-	-	-	-	-
TOTALE	276.239	35.185	977.921	322.404	148.151	9.930	893	1.542

Tavola 2.12 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Regioni e autonomie locali (a)	Sanità	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (b)	Totale
Amministrazioni centrali	-	2.153	866	18.063	3.861	21.163	1.813.072
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	46	-	-	-	1.760.512
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	4.737	8.242
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	437	437
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	255	1.172	9.372	11.689
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	164	164
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	128	808
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	6	312	3.087	3.445
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	2.346	-	3.693
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	820	15.744	31	3.238	19.871
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	2.153	-	2.058	-	-	4.211
Amministrazioni locali	706.002	678.960	109.981	-	336	5.861	1.506.418
Regioni e province autonome	98.025	1	-	-	-	-	99.191
Province	64.499	-	-	-	-	-	64.792
Comuni	516.136	-	-	-	-	-	518.865
Aziende sanitarie locali	2.308	439.084	-	-	-	-	441.392
Enti e Aziende ospedaliere	-	236.674	-	-	-	-	236.674
Camere di commercio	8.703	-	-	-	-	-	8.780
Enti per il turismo	1.845	-	-	-	-	-	1.845
Enti portuali	-	-	-	-	-	1.064	1.064
Comunità montane	7.940	-	-	-	-	-	7.941
Enti regionali di sviluppo	2.654	-	-	-	-	-	3.667
Enti parco	-	-	-	-	336	-	336
Enti per il diritto allo studio	3.690	-	-	-	-	-	3.690
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	4.797	4.797
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	109.981	-	-	-	109.981
Enti regionali ricerca e ambiente	202	3.201	-	-	-	-	3.403
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	54.477	2.748	57.246
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	54.477	2.748	57.246
TOTALE	706.002	681.113	110.847	18.063	58.674	29.772	3.376.736

(a) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle Camere di commercio.

(b) L'elenco delle unità istituzionali, i cui dati di personale sono inseriti nella colonna Altro, è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.3).

Tavola 2.12A - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia
Amministrazioni centrali	129.270	1.973	728.963	16.588	-	3.284	91	685
Ministeri e Presidenza del consiglio	127.138	1.596	728.957	16.588	-	3.210	91	685
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.773	-	-	-	-	74	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	377	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	348	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	6	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	11	-	-	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	204	-	2.946	2	-	-	-	-
Regioni e province autonome	13	-	764	2	-	-	-	-
Province	-	-	119	-	-	-	-	-
Comuni	-	-	2.063	-	-	-	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-	-
Camere di commercio	33	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	158	-	-	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	18	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	18	-	-	-	-	-
TOTALE	129.474	1.973	731.927	16.590	-	3.284	91	685

Tavola 2.12A segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 1999 per comparto, area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Regioni e autonomie locali (a)	Sanità	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (b)	Totale
Amministrazioni centrali	-	1.071	242	6.966	1.600	6.785	897.518
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	6	-	-	-	878.271
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	2.274	4.121
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	210	210
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	171	505	1.093	2.146
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	78	78
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	61	409
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	6	227	1.515	1.754
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	855	-	855
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	236	6.026	13	1.554	7.840
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	1.071	-	763	-	-	1.834
Amministrazioni locali	333.992	396.177	45.939	-	99	2.706	782.065
Regioni e province autonome	45.230	-	-	-	-	-	46.009
Province	26.034	-	-	-	-	-	26.153
Comuni	248.623	-	-	-	-	-	250.686
Aziende sanitarie locali	1.984	253.175	-	-	-	-	255.159
Enti e Aziende ospedaliere	-	141.689	-	-	-	-	141.689
Camere di commercio	5.043	-	-	-	-	-	5.076
Enti per il turismo	1.007	-	-	-	-	-	1.007
Enti portuali	-	-	-	-	-	408	408
Comunità montane	3.587	-	-	-	-	-	3.587
Enti regionali di sviluppo	849	-	-	-	-	-	1.007
Enti parco	-	-	-	-	99	-	99
Enti per il diritto allo studio	1.560	-	-	-	-	-	1.560
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	2.298	2.298
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	45.939	-	-	-	45.939
Enti regionali ricerca e ambiente	75	1.313	-	-	-	-	1.388
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	-	-	27.555	1.406	28.979
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	27.555	1.406	28.979
TOTALE	333.992	397.248	46.181	6.966	29.254	10.897	1.708.562

(a) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle Camere di commercio.

(b) L'elenco delle unità istituzionali, i cui dati di personale sono inseriti nella colonna Altro, è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.3).

Tavola 2.13 - Cessazioni e assunzioni di personale a tempo indeterminato per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/1998	Cessati	Assunti	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/1999
Amministrazioni centrali	1.659.993	63.600	51.509	1.647.902
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.619.359	60.131	48.440 (a)	1.607.668
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3.035	90	102	3.047
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	11.429	548	238	11.119
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	688	16	48	720
Enti produttori di servizi culturali	3.356	142	10	3.224
Enti produttori di servizi socio-sanitari	3.451	2.003	2.103	3.551
Enti ed Istituzioni di ricerca	14.912	508	409	14.813
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.763	162	159	3.760
Amministrazioni locali	1.396.745	71.275	80.044	1.405.514
Regioni e province autonome	63.228	2.000	2.263	63.491
Province	60.687	2.598	3.637	61.726
Comuni	496.263	24.112	22.030	494.181
Aziende sanitarie locali	422.701	22.511	26.288	426.478
Enti e Aziende ospedaliere	223.681	14.296	18.517	227.902
Camere di commercio	8.386	373	280	8.293
Enti per il turismo	1.331	57	69	1.343
Enti portuali
Comunità montane	6.323	354	516	6.485
Enti regionali di sviluppo	3.244	165	68	3.147
Enti parco	192	27	84	249
Enti per il diritto allo studio	2.515	138	204	2.581
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	105.876	4.527	5.017	106.366
Enti regionali ricerca e ambiente	2.318	117	1.071	3.272
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	51.196	1.916	4.144	53.424
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	51.196	1.916	4.144	53.424
TOTALE	3.107.934	136.791	135.697	3.106.840

(a) Tra gli assunti a tempo indeterminato sono compresi 12.053 unità di personale dei corpi di polizia provenienti dalle qualifiche di agente ausiliario, finanziere ausiliario e carabiniere ausiliario.

Tavola 2.14 - Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Limiti di età	Dimissioni	Passaggi ad altre amministrazioni	Altre cause	Totale
Amministrazioni centrali	10.509	32.719	8.344	12.028	63.600
Ministeri e Presidenza del consiglio	10.123	31.765	8.258	9.985	60.131
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	25	27	15	23	90
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	196	264	11	77	548
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	9	6	1	16
Enti produttori di servizi culturali	11	121	10	142
Enti produttori di servizi socio-sanitari	36	148	1.819	2.003
Enti ed Istituzioni di ricerca	75	336	39	58	508
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	34	52	21	55	162
Amministrazioni locali	10.283	26.921	20.726	13.345	71.275
Regioni e province autonome	295	839	491	375	2.000
Province	508	1.045	490	555	2.598
Comuni	4.033	8.911	5.791	5.377	24.112
Aziende sanitarie locali	3.129	8.494	7.064	3.824	22.511
Enti e Aziende ospedaliere	1.428	5.799	4.980	2.089	14.296
Camere di commercio	34	244	70	25	373
Enti per il turismo	8	20	14	15	57
Enti portuali
Comunità montane	24	107	143	80	354
Enti regionali di sviluppo	30	62	58	15	165
Enti parco	7	4	4	12	27
Enti per il diritto allo studio	40	70	14	14	138
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	736	1.281	1.549	961	4.527
Enti regionali ricerca e ambiente	11	45	58	3	117
Enti nazionali previdenza e assistenza	136	1.582	42	156	1.916
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	136	1.582	42	156	1.916
TOTALE	20.928	61.222	29.112	25.529	136.791

Tavola 2.14A - Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Limiti di età	Dimissioni	Passaggi ad altre amministrazioni	Altre cause	Totale
Amministrazioni centrali	3.867	18.223	4.758	3.618	30.466
Ministeri e Presidenza del consiglio	3.811	17.957	4.723	3.556	30.047
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3	10	9	5	27
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	11	32	4	14	61
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	3	4	-	-	7
Enti produttori di servizi culturali	1	48	-	4	53
Enti produttori di servizi socio-sanitari	15	58	-	-	73
Enti ed Istituzioni di ricerca	18	92	12	14	136
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	5	22	10	25	62
Amministrazioni locali	4.459	11.451	11.121	5.448	32.479
Regioni e province autonome	67	258	244	94	663
Province	129	313	194	153	789
Comuni	1.800	3.276	2.983	1.762	9.821
Aziende sanitarie locali	1.524	4.077	3.914	1.921	11.436
Enti e Aziende ospedaliere	718	2.896	3.066	1.123	7.803
Camere di commercio	8	103	39	7	157
Enti per il turismo	4	12	7	8	31
Enti portuali
Comunità montane	6	46	61	49	162
Enti regionali di sviluppo	3	9	16	3	31
Enti parco	3	1	-	4	8
Enti per il diritto allo studio	10	25	11	5	51
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	181	429	568	318	1.496
Enti regionali ricerca e ambiente	6	6	18	1	31
Enti nazionali previdenza e assistenza	26	612	27	52	717
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	26	612	27	52	717
TOTALE	8.352	30.286	15.906	9.118	63.662

Tavola 2.15 - Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione e sottoclasse di unità istituzionali. Anno 1999 - Maschi e Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Procedure concorsuali	Provenienti da altre amministrazioni	Altre cause	Totale
Amministrazioni centrali	34.552	1.680	16.187	52.421
Ministeri e Presidenza del consiglio	33.156	730	14.554 (a)	48.440
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	94	7	1	102
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	16	222	238
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	20	-	26	48
Enti produttori di servizi culturali	4	-	6	10
Enti produttori di servizi socio-sanitari	797	-	1.306	2.103
Enti ed Istituzioni di ricerca	388	15	6	409
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	93	912	66	1.071
Amministrazioni locali	44.845	20.751	12.663	78.259
Regioni e province autonome	653	2.953	538	4.144
Province	126	14	19	159
Comuni	1.339	664	260	2.263
Aziende sanitarie locali	1.732	1.604	301	3.637
Enti e Aziende ospedaliere	14.661	3.982	3.387	22.030
Camere di commercio	14.677	7.208	4.403	26.288
Enti per il turismo	11.098	3.910	3.509	18.517
Enti portuali	183	72	25	280
Comunità montane	39	5	25	69
Enti regionali di sviluppo
Enti parco	220	176	120	516
Enti per il diritto allo studio	7	20	41	68
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	40	21	23	84
Università ed Istituti di istruzione universitaria	70	122	12	204
Enti regionali ricerca e ambiente
Enti nazionali previdenza e assistenza	3.721	1.112	184	5.017
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.721	1.112	184	5.017
TOTALE	83.118	23.545	29.034	135.697

(a) Tra gli assunti a tempo indeterminato sono compresi 12.053 unità di personale dei corpi di polizia provenienti dalle qualifiche di agente ausiliario, finanziere ausiliario e carabiniere ausiliario.

Tavola 2.15A - Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 1999 - Femmine

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Procedure concorsuali	Provenienti da altre amministrazioni	Altre cause	Totale
Amministrazioni centrali	22.149	632	2.519	25.300
Ministeri e Presidenza del consiglio	21.757	311	2.423	24.491
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	60	3	-	63
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	-	8	30	38
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	15	2	18	35
Enti produttori di servizi culturali	2	-	3	5
Enti produttori di servizi socio-sanitari	145	-	-	145
Enti ed Istituzioni di ricerca	126	7	3	136
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	44	301	42	387
Amministrazioni locali	26.944	12.054	7.018	46.016
Regioni e province autonome	304	1.657	322	2.283
Province	83	9	9	101
Comuni	758	350	81	1.189
Aziende sanitarie locali	777	963	116	1.856
Enti e Aziende ospedaliere	8.044	2.075	1.484	11.603
Camere di commercio	9.485	4.449	2.659	16.593
Enti per il turismo	7.136	2.269	2.225	11.630
Enti portuali	113	46	8	167
Comunità montane	33	3	18	54
Enti regionali di sviluppo
Enti parco	136	146	68	350
Enti per il diritto allo studio	3	7	7	17
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	21	5	14	40
Università ed Istituti di istruzione universitaria	51	75	7	133
Enti regionali ricerca e ambiente
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.695	419	82	2.196
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.695	419	82	2.196
TOTALE	50.788	13.105	9.619	73.512

Tavola 2.16 - Costo del lavoro in senso stretto del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Costo del lavoro in senso stretto				Totale (d)
	Redditi da lavoro dipendente (b)			Spese per la formazione del personale	
	Retribuzioni lorde	Contributi sociali (c)	Totale		
Amministrazioni centrali	81.179.326	22.026.294	103.205.620	289.241	103.494.861
Ministeri e Presidenza del consiglio	77.799.734	21.134.680	98.934.414	279.642	99.214.056
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	827.507	151.507	979.014	565	979.579
Enti di regolazione dell'attività economica	23.842	5.124	28.966	122	29.088
Enti produttori di servizi economici	707.641	247.301	954.942	2.216	957.158
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	40.910	11.312	52.222	156	52.378
Enti produttori di servizi culturali	181.655	47.866	229.521	187	229.708
Enti produttori di servizi socio-sanitari	156.733	42.682	199.415	200	199.615
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.223.519	317.650	1.541.169	4.825	1.545.994
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	217.785	68.172	285.957	1.328	287.285
Amministrazioni locali	71.530.003	19.966.045	91.496.048	235.802	91.731.850
Regioni e province autonome	4.516.186	1.020.531	5.536.717	18.292	5.555.009
Province	2.384.008	679.907	3.063.915	8.565	3.072.480
Comuni	19.666.970	5.625.889	25.292.859	85.975	25.378.834
Aziende sanitarie locali	23.368.666	6.581.199	29.949.865	70.872	30.020.737
Enti e Aziende ospedaliere	12.439.672	3.450.031	15.889.703	34.929	15.924.632
Camere di commercio	393.186	102.836	496.022	3.353	499.375
Enti per il turismo	84.864	24.487	109.351	303	109.654
Enti portuali	86.052	20.128	106.180	439	106.619
Comunità montane	293.226	85.786	379.012	1.140	380.152
Enti regionali di sviluppo	172.789	52.054	224.843	475	225.318
Enti parco	16.547	3.401	19.948	60	20.008
Enti per il diritto allo studio	137.565	39.796	177.361	461	177.822
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	337.525	97.222	434.747	434.747
Università ed Istituti di istruzione universitaria	7.448.206	2.132.719	9.580.925	9.842	9.590.767
Enti regionali ricerca e ambiente	184.541	50.059	234.600	1.096	235.696
Enti nazionali previdenza e assistenza	3.219.863	752.028	3.971.891	28.060	3.999.951
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.219.863	752.028	3.971.891	28.060	3.999.951
TOTALE	155.929.192	42.744.367	198.673.559	553.103	199.226.662

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in

(b) Si rilevano differenze tra i redditi da lavoro dipendente registrati nel conto annuale e le spese di personale registrate nei bilanci delle Regioni e delle Province autonome. Le differenze sono riconducibili alla mancata considerazione nelle registrazioni del conto annuale di alcune categorie di dipendenti (ad esempio: il personale insegnante delle Province autonome di Trento e Bolzano)

(c) Comprendono contributi previdenziali a carico delle amministrazioni, spese per equo indennizzo e assegni familiari.

(d) Il costo del lavoro in senso stretto comprende i redditi da lavoro dipendente, le spese di formazione e il costo del lavoro degli apprendisti. Il costo del lavoro degli apprendisti non è presente nel settore Amministrazioni pubbliche.

Tavola 2.17 - Costo del lavoro in senso ampio del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Costo di lavoro in senso ampio				
	Costo del lavoro in senso stretto	Spese per gestione mense	Indennità di missione e trasferimento	Altre spese	Totale (b)
Amministrazioni centrali	103.494.861	716.101	1.157.134	769.019	106.137.115
Ministeri e Presidenza del consiglio	99.214.056	710.956	1.077.592	645.348	101.647.952
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	979.579	-	6.130	6.464	992.173
Enti di regolazione dell'attività economica	29.088	569	29.657
Enti produttori di servizi economici	957.158	-	19.527	8.708	985.393
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	52.378	-	1.230	571	54.179
Enti produttori di servizi culturali	229.708	-	3.208	3.574	236.490
Enti produttori di servizi socio-sanitari	199.615	-	667	14.288	214.570
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.545.994	3.681	43.406	78.759	1.671.840
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	287.285	1.464	5.374	10.738	304.861
Amministrazioni locali	91.731.850	232.645	347.513	1.367.060	93.679.068
Regioni e province autonome	5.555.009	2.920	57.985	103.884	5.719.798
Province	3.072.480	3.826	28.860	81.329	3.186.495
Comuni	25.378.834	65.642	49.638	561.438	26.055.552
Aziende sanitarie locali	30.020.737	71.426	96.060	277.333	30.465.556
Enti e Aziende ospedaliere	15.924.632	83.813	23.758	176.351	16.208.554
Camere di commercio	499.375	426	5.607	31.839	537.247
Enti per il turismo	109.654	90	1.676	3.292	114.712
Enti portuali	106.619	1.317	107.936
Comunità montane	380.152	647	4.019	20.499	405.317
Enti regionali di sviluppo	225.318	-	7.751	1.478	234.547
Enti parco	20.008	33	520	672	21.233
Enti per il diritto allo studio	177.822	674	183	1.857	180.536
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	434.747	434.747
Università ed Istituti di istruzione universitaria	9.590.767	3.148	68.794	101.493	9.764.202
Enti regionali ricerca e ambiente	235.696	-	2.662	4.278	242.636
Enti nazionali previdenza e assistenza	3.999.951	820	70.054	435.993	4.506.818
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.999.951	820	70.054	435.993	4.506.818
TOTALE	199.226.662	949.566	1.574.701	2.572.072	204.323.001

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Il costo del lavoro in senso ampio comprende il costo del lavoro in senso stretto e i costi intermedi legati alle risorse umane per lo svolgimento dell'attività produttiva. Tali costi intermedi consistono in spese per beni e servizi che i datori di lavoro sono obbligati a fornire ai dipendenti affinché essi siano in grado di esplicare l'attività lavorativa.

Tavola 2.18 - Retribuzioni lorde del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Retribuzioni lorde in denaro			Retribu- zioni in natura	Arretrati	Recuperi (d)	Retribuzioni lorde
	Trattamento fondamentale (b)	Trattamento accessorio	Non ripartibili (c)	Buoni pasto			
Amministrazioni centrali	70.999.553	8.226.238	850.021	167.140	1.185.849	249.475	81.179.326
Ministeri e Presidenza del consiglio	68.992.768	7.802.825	-	135.869	1.107.953	239.681	77.799.734
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	201.340	46.946	565.525	1.895	11.801	-	827.507
Enti di regolazione dell'attività economica	23.842	23.842
Enti produttori di servizi economici	527.374	119.204	33.467	2.736	25.392	532	707.641
Autorità amministrative indipendenti	-
Enti a struttura associativa	27.705	8.440	1.613	584	2.674	106	40.910
Enti produttori di servizi culturali	127.286	48.363	3.951	261	2.014	220	181.655
Enti produttori di servizi socio-sanitari	116.143	39.265	-	369	961	5	156.733
Enti ed Istituzioni di ricerca	833.531	125.075	221.623	23.234	28.454	8.398	1.223.519
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	173.406	36.120	-	2.192	6.600	533	217.785
Amministrazioni locali	53.473.435	13.928.519	1.879.168	459.759	1.872.150	83.028	71.530.003
Regioni e province autonome	2.447.494	499.212	1.388.558	96.399	87.566	3.043	4.516.186
Province	2.013.455	287.791	-	32.118	54.035	3.391	2.384.008
Comuni	16.338.859	2.759.622	-	107.485	495.671	34.667	19.666.970
Aziende sanitarie locali	16.906.556	5.644.576	-	114.249	729.121	25.836	23.368.666
Enti e Aziende ospedaliere	8.931.925	3.140.704	-	30.973	347.106	11.036	12.439.672
Camere di commercio	306.447	58.787	-	14.388	14.165	601	393.186
Enti per il turismo	62.791	9.768	9.295	1.167	1.904	61	84.864
Enti portuali	86.052	86.052
Comunità montane	247.271	34.833	2.725	1.474	7.357	434	293.226
Enti regionali di sviluppo	135.178	19.243	11.364	3.821	3.278	95	172.789
Enti parco	12.933	2.699	-	281	638	4	16.547
Enti per il diritto allo studio	86.667	12.852	33.992	2.076	2.139	161	137.565
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	337.525	337.525
Università ed Istituti di istruzione universitaria	5.848.486	1.420.295	9.657	50.731	122.641	3.604	7.448.206
Enti regionali ricerca e ambiente	135.373	38.137	-	4.597	6.529	95	184.541
Enti nazionali previdenza e assistenza	1.970.416	814.802	144.196	55.799	235.398	748	3.219.863
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.970.416	814.802	144.196	55.799	235.398	748	3.219.863
TOTALE	126.443.404	22.969.559	2.873.385	682.698	3.293.397	333.251	155.929.192

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano di flussi di cassa.

(b) Nel trattamento fondamentale del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia sono compresi, rispettivamente, anche gli assegni pensionabili e l'indennità pensionabile.

(c) Per le unità istituzionali, il cui elenco è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.2), le fonti utilizzate non consentono di distinguere il tipo di trattamento tra fondamentale e accessorio.

(d) La colonna rappresenta una rettifica delle spese indicate nelle colonne precedenti. Pertanto, i valori in essa riportati devono essere detratti dai valori delle colonne precedenti per determinare le retribuzioni lorde.

Tavola 2.19 - Trattamento fondamentale e trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire)
Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Trattamento fondamentale				Trattamento accessorio	
	Stipendio lordo	Indennità integrativa e speciale (b)	Retribuzione individuale di anzianità	Tredicesima mensilità	Straordinario	Indennità e retribuzioni accessorie
Amministrazioni centrali	39.827.641	24.653.009	1.185.465	5.333.438	1.910.934	6.315.304
Ministeri e Presidenza del consiglio	38.638.930	24.107.403	1.098.173	5.148.262	1.850.104	5.952.721
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	134.461	45.122	5.621	16.136	2.692	44.254
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	278.125	140.116	41.136	67.997	33.569	85.635
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	14.017	9.280	1.775	2.633	628	7.812
Enti produttori di servizi culturali	65.895	45.180	6.687	9.524	12.230	36.133
Enti produttori di servizi socio-sanitari	58.026	43.476	4.742	9.899	2.742	36.523
Enti ed Istituzioni di ricerca	537.791	210.666	21.312	63.762	7.734	117.341
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	100.396	51.766	6.019	15.225	1.235	34.885
Amministrazioni locali	28.664.555	17.770.249	2.648.615	4.390.016	1.498.902	12.429.617
Regioni e province autonome	1.319.751	794.617	111.763	221.363	66.441	432.771
Province	1.021.233	772.022	61.362	158.838	32.328	255.463
Comuni	8.326.598	6.258.703	487.266	1.266.292	707.754	2.051.868
Aziende sanitarie locali	8.955.432	5.337.549	1.158.504	1.455.071	373.986	5.270.590
Enti e Aziende ospedaliere	4.714.099	2.846.538	617.055	754.233	263.504	2.877.200
Camere di commercio	155.177	106.969	19.891	24.410	13.769	45.018
Enti per il turismo	33.503	19.387	4.295	5.606	1.814	7.954
Enti portuali
Comunità montane	134.268	86.531	7.210	19.262	1.750	33.083
Enti regionali di sviluppo	72.046	39.178	8.023	15.931	3.728	15.515
Enti parco	9.198	2.848	205	682	423	2.276
Enti per il diritto allo studio	43.587	32.373	3.730	6.977	1.046	11.806
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.807.480	1.430.162	159.641	451.203	31.184	1.389.111
Enti regionali ricerca e ambiente	72.183	43.372	9.670	10.148	1.175	36.962
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.034.116	654.552	127.236	154.512	56.532	758.270
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.034.116	654.552	127.236	154.512	56.532	758.270
TOTALE	69.526.312	43.077.810	3.961.316	9.877.966	3.466.368	19.503.191

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Nella colonna sono compresi anche gli assegni pensionabili e l'indennità pensionabile rispettivamente del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

Tavola 2.20 - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
Amministrazioni centrali	11.557.092	1.412.506	40.239.413	15.178.170	6.927.672
Ministeri e Presidenza del consiglio	11.388.824	1.362.928	40.235.246	15.178.170	6.854.911
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	137.461	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	49.578	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	29.064	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	4.167	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	72.761
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.743	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	45.516	5.794	160.277	8.041	-
Regioni e province autonome	4.140	5.794	32.503	8.004	-
Province	-	-	12.731	-	-
Comuni	-	-	115.043	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	4.182	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	37	-
Enti regionali di sviluppo	37.194	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	457	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	457	-	-
TOTALE	11.602.608	1.418.300	40.400.147	15.186.211	6.927.672

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

Tavola 2.20 segue - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
Amministrazioni centrali	1.547.280	212.690	121.994	-	102.575
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.436.457	212.690	121.994	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	110.823	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	102.575
Amministrazioni locali	-	-	-	26.622.245	34.721.604
Regioni e province autonome	-	-	-	4.284.708	114
Province	-	-	-	2.288.516	-
Comuni	-	-	-	18.983.439	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	67.398	22.483.734
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	12.072.629
Camere di commercio	-	-	-	361.053	-
Enti per il turismo	-	-	-	81.854	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	284.793	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	128.592	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	133.510	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	8.382	165.127
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
TOTALE	1.547.280	212.690	121.994	26.622.245	34.824.179

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati pertanto rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle Camere di commercio.

Tavola 2.20 segue - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (b)	Totale
Amministrazioni centrali	44.229	1.036.450	178.165	1.517.576	80.075.812
Ministeri e Presidenza del consiglio	4.374	-	-	-	76.795.594
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	565.525	813.809
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	23.842	23.842
Enti produttori di servizi economici	-	13.653	75.912	540.902	680.045
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	8.696	37.760
Enti produttori di servizi culturali	-	361	18.084	156.988	179.600
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	82.647	-	155.408
Enti ed Istituzioni di ricerca	39.855	915.485	1.522	221.623	1.180.228
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	106.951	-	-	209.526
Amministrazioni locali	7.278.439	-	15.632	423.577	69.281.125
Regioni e province autonome	-	-	-	-	4.335.263
Province	-	-	-	-	2.301.247
Comuni	-	-	-	-	19.098.482
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	22.551.132
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	12.072.629
Camere di commercio	-	-	-	-	365.235
Enti per il turismo	-	-	-	-	81.854
Enti portuali	-	-	-	86.052	86.052
Comunità montane	-	-	-	-	284.830
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	165.786
Enti parco	-	-	15.632	-	15.632
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	133.510
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	337.525	337.525
Università ed Istituti di istruzione universitaria	7.278.439	-	-	-	7.278.439
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	173.509
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	2.784.761	144.196	2.929.414
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	2.784.761	144.196	2.929.414
TOTALE	7.322.668	1.036.450	2.978.558	2.085.349	152.286.351

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati pertanto rappresentano flussi di cassa.

(b) L'elenco delle unità istituzionali, i cui dati di personale sono inseriti nella colonna Altro, è riportato nelle Avvertenze per la consultazione (paragrafo 2.6.3).

Tavola 2.21 - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
Amministrazioni centrali	9.204.998	1.009.364	38.885.323	13.270.407	5.416.922
Ministeri e Presidenza del consiglio	9.081.838	976.925	38.881.313	13.270.407	5.356.525
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	99.263	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	32.439	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	22.515	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	4.010	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	60.397
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.382	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	40.705	4.195	155.313	6.289	-
Regioni e province autonome	3.776	4.195	32.443	6.260	-
Province	-	-	12.300	-	-
Comuni	-	-	110.570	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	3.062	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	29	-
Enti regionali di sviluppo	33.867	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	416	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	416	-	-
TOTALE	9.245.703	1.013.559	39.041.052	13.276.696	5.416.922

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

Tavola 2.21 segue - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
Amministrazioni centrali	1.379.073	58.788	86.055	-	81.428
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.276.996	58.788	86.055	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	102.077	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	81.428
Amministrazioni locali	-	-	-	21.500.404	25.905.110
Regioni e province autonome	-	-	-	2.400.745	75
Province	-	-	-	2.001.155	-
Comuni	-	-	-	16.228.289	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	61.887	16.844.669
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	8.931.925
Camere di commercio	-	-	-	303.385	-
Enti per il turismo	-	-	-	62.791	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	247.242	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	101.311	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	86.667	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	6.932	128.441
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
TOTALE	1.379.073	58.788	86.055	21.500.404	25.986.538

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle Camere di commercio.

Tavola 2.21 segue - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (b)	Totale
Amministrazioni centrali	38.516	900.025	132.945	535.709	70.999.553
Ministeri e Presidenza del consiglio	3.921	-	-	-	68.992.768
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	201.340
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	11.302	62.626	421.007	527.374
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	5.190	27.705
Enti produttori di servizi culturali	-	309	13.455	109.512	127.286
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	55.746	-	116.143
Enti ed Istituzioni di ricerca	34.595	796.436	1.118	-	833.531
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	91.978	-	-	173.406
Amministrazioni locali	5.848.486	-	12.933	-	53.473.435
Regioni e province autonome	-	-	-	-	2.447.494
Province	-	-	-	-	2.013.455
Comuni	-	-	-	-	16.338.859
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	16.906.556
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	8.931.925
Camere di commercio	-	-	-	-	306.447
Enti per il turismo	-	-	-	-	62.791
Enti portuali	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	-	247.271
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	135.178
Enti parco	-	-	12.933	-	12.933
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	86.667
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	5.848.486	-	-	-	5.848.486
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	135.373
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1.970.000	-	1.970.416
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1.970.000	-	1.970.416
TOTALE	5.887.002	900.025	2.115.878	535.709	126.443.404

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Gli importi rappresentati nella colonna sono riferiti all'Anas, all'Unioncamere e al Coni.

Tavola 2.22 - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
Amministrazioni centrali	2.352.096	403.142	1.354.090	1.907.763	1.510.749
Ministeri e Presidenza del consiglio	2.306.986	386.003	1.353.933	1.907.763	1.498.386
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	38.200	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	17.139	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	6.549	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	157	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	12.363
Enti ed Istituzioni di ricerca	361	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	4.810	1.599	4.963	1.751	-
Regioni e province autonome	364	1.599	60	1.744	-
Province	-	-	430	-	-
Comuni	-	-	4.473	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	1.119	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	7	-
Enti regionali di sviluppo	3.327	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	42	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	42	-	-
TOTALE	2.356.906	404.741	1.359.095	1.909.514	1.510.749

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

Tavola 2.22 segue - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
Amministrazioni centrali	168.207	153.902	35.938	-	21.147
Ministeri e Presidenza del consiglio	159.461	153.902	35.938	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8.746	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi culturali	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	21.147
Amministrazioni locali	-	-	-	3.675.907	8.816.495
Regioni e province autonome	-	-	-	495.406	39
Province	-	-	-	287.361	-
Comuni	-	-	-	2.755.149	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	5.511	5.639.065
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	3.140.704
Camere di commercio	-	-	-	57.668	-
Enti per il turismo	-	-	-	9.768	-
Enti portuali	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	34.826	-
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	15.916	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	12.852	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	1.450	36.687
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
TOTALE	168.207	153.902	35.938	3.675.907	8.837.642

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle Camere di commercio.

Tavola 2.22 segue - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (b)	Totale
Amministrazioni centrali	5.715	136.425	45.220	131.844	8.226.238
Ministeri e Presidenza del consiglio	453	-	-	-	7.802.825
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	46.946
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	2.351	13.286	86.428	119.204
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	1.891	8.440
Enti produttori di servizi culturali	-	52	4.629	43.525	48.363
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	26.902	-	39.265
Enti ed Istituzioni di ricerca	5.262	119.049	403	-	125.075
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	14.973	-	-	36.120
Amministrazioni locali	1.420.295	-	2.699	-	13.928.519
Regioni e province autonome	-	-	-	-	499.212
Province	-	-	-	-	287.791
Comuni	-	-	-	-	2.759.622
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	5.644.576
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	3.140.704
Camere di commercio	-	-	-	-	58.787
Enti per il turismo	-	-	-	-	9.768
Enti portuali	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	-	34.833
Enti regionali di sviluppo	-	-	-	-	19.243
Enti parco	-	-	2.699	-	2.699
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	12.852
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.420.295	-	-	-	1.420.295
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	38.137
Enti nazionali previdenza e assistenza	-	-	814.760	-	814.802
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	814.760	-	814.802
TOTALE	1.426.010	136.425	862.679	131.844	22.969.559

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Gli importi rappresentati nella colonna sono riferiti all'Anas, all'Unioncamere e al Coni.

Tavola 2.23 - Retribuzione lorda media annua del personale effettivo in servizio per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali (in migliaia di lire) - Anno 1999 (a)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari-quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattista ed equiparato	Retribuzione media complessiva (b)
Amministrazioni centrali	172.496	101.538	45.376	41.592	58.620	45.139
Ministeri e Presidenza del consiglio	173.220	99.652	45.154	41.424	62.300	44.637
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	164.113	173.544	53.860	41.328	-	98.209
Enti di regolazione dell'attività economica
Enti produttori di servizi economici	186.763	117.601	67.883	51.341	58.736	57.400
Autorità amministrative indipendenti
Enti a struttura associativa	125.265	113.971	51.420	41.036	-	47.846
Enti produttori di servizi culturali	148.006	110.757	57.358	40.370	29.048	47.400
Enti produttori di servizi socio-sanitari	108.987	77.877	55.607	42.054	-	44.479
Enti ed Istituzioni di ricerca	137.783	110.874	66.413	46.814	87.090	58.050
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	107.419	60.137	39.696	29.603	47.656
Amministrazioni locali	152.265	101.836	66.119	37.621	35.049	46.546
Regioni e province autonome	189.385	96.200	47.592	37.315	45.897	44.058
Province	161.076	95.076	44.356	33.567	33.394	36.835
Comuni	129.721	92.965	47.906	35.354	32.564	37.135
Aziende sanitarie locali	-	137.947	76.998	39.882	31.370	52.331
Enti e Aziende ospedaliere	-	140.853	78.450	40.569	22.242	52.597
Camere di commercio	-	108.420	49.696	37.316	27.383	42.326
Enti per il turismo	-	87.552	50.575	36.782	25.409	43.352
Enti portuali
Comunità montane	85.496	81.331	45.759	34.506	31.280	36.624
Enti regionali di sviluppo	158.898	79.701	50.844	39.398	33.443	44.189
Enti parco	116.538	83.382	43.534	41.532	25.870	39.111
Enti per il diritto allo studio	82.616	85.507	44.091	35.388	-	35.792
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	93.646	60.927	38.861	34.709	62.077
Enti regionali ricerca e ambiente	-	91.066	54.923	37.854	76.409	49.418
Enti nazionali previdenza e assistenza	192.993	114.570	54.343	42.352	33.287	52.375
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	192.993	114.570	54.343	42.352	33.287	52.375
TOTALE	169.949	102.121	50.767	39.397	40.589	45.892

(a) La retribuzione lorda media annua è data dal rapporto tra retribuzione lorda in denaro (escludendo gli arretrati e i buoni pasto) e anni-persona. La classificazione delle qualifiche e dei livelli del personale nei rispettivi gruppi è illustrata nella Nota metodologica (paragrafo 2.6.5).

(b) La retribuzione lorda media annua del personale per sottoclasse di unità istituzionali tiene conto anche della quota di personale non classificato nei cinque gruppi di qualifiche. Si veda nota (b) della tavola 2.9.

Capitolo 3

Le risorse finanziarie*

3.1 Introduzione

L'ammontare di mezzi finanziari a disposizione delle singole unità istituzionali del settore Amministrazioni pubbliche, la loro gestione e i risultati economici derivanti dal loro utilizzo, trovano riflesso nel processo di formazione, gestione e rendicontazione del loro bilancio. Quest'ultimo costituisce dunque lo strumento giuridico e contabile entro il quale vengono ricondotti tutti gli atti di gestione di un'unità istituzionale.

In questo capitolo dell'Annuario viene presentato un quadro delle principali caratteristiche strutturali dei bilanci delle unità istituzionali che compongono il settore istituzionale osservato. A tale fine è stata utilizzata, quale criterio di aggregazione degli enti, la ripartizione in sottoclassi di unità istituzionali adottata nei precedenti capitoli dell'Annuario. In questo modo è possibile porre in relazione le informazioni presenti nelle varie parti dell'Annuario con i dati finanziari riferiti a raggruppamenti di enti aventi caratteristiche omogenee sotto il profilo delle funzioni svolte.

Riguardo all'aggregazione delle singole poste di bilancio, il criterio adottato è volto ad offrire una descrizione sintetica della natura delle entrate e delle uscite, distinguendo, all'interno delle tradizionali poste di parte corrente e di conto capitale, la fonte di provenienza delle prime e la destinazione dei flussi di spesa, in base alle classificazioni economica e funzionale.

Le voci economiche considerate dal lato delle entrate sono:

- entrate correnti, suddivise in entrate tributarie, trasferimenti correnti, vendita di beni e servizi, altre entrate correnti;
- entrate in conto capitale, suddivise in alienazioni di cespiti patrimoniali, trasferimenti in conto capitale, riscossione di crediti, altre entrate in conto capitale;
- assunzione di prestiti.

Le voci considerate dal lato delle uscite sono:

- spese correnti, suddivise in spese di personale, per acquisto beni e servizi, per trasferimenti correnti, per oneri finanziari e tributari, per altre spese correnti;
- spese in conto capitale, suddivise in spese per costruzione, acquisto e manutenzione di beni, per trasferimenti in conto capitale, per attività finanziarie, per altre spese in conto capitale;
- rimborso di prestiti.

Seguendo le regole di registrazione proprie della contabilità pubblica, sono stati presi in considerazione per le voci di entrata gli importi relativi agli accertamenti e alle riscossioni (totali e in conto competenza), per le voci di spesa gli importi relativi agli impegni e ai pagamenti (totali e in conto competenza). Dal confronto tra i due diversi momenti di registrazione si ricavano informazioni relativamente ai processi di gestione delle risorse da parte degli enti.

Nelle tavole non sono stati considerati gli importi relativi alle partite di giro, in quanto voci che si compensano in entrata e in uscita. Pertanto, la loro inclusione avrebbe alterato la reale dimensione finanziaria delle singole unità istituzionali e delle relative aggregazioni della classificazione tipologica (sottosettori, classi e sottoclassi)

Più in dettaglio, con riferimento alle entrate, le tavole mirano a rappresentare due aspetti: in primo luogo, fornire una illustrazione analitica del grado di autonomia tributaria assegnata ai diversi livelli di governo e della natura dei principali cespiti su cui tale autonomia si esercita, (offrendo, quando possibile, un'informazione sulla distribuzione regionale delle entrate tributarie delle Amministrazioni locali); in secondo luogo, le tavole sono predisposte per descrivere la struttura dei flussi di trasferimenti in entrata degli enti, al fine di mettere in luce i rapporti finanziari tra centro e periferia.

* A cura di G. Giungato

Dal lato delle spese, le strutture di bilancio sono analizzate, come accennato in precedenza, sotto il profilo della classificazione economica e funzionale. L'analisi per funzione economica è finalizzata a rappresentare le operazioni di spesa delle Amministrazioni pubbliche rispetto alla materia di intervento, ovvero rispetto alla finalità sociale per cui la spesa viene sostenuta. Tuttavia, solo alcune tipologie di unità istituzionali prevedono nelle proprie contabilità sistemi di classificazione funzionale delle spese, peraltro facendo riferimento a schemi classificatori diversi fra loro, che non consentono al momento una rappresentazione omogenea secondo il sistema di classificazione internazionale Cofog¹.

Più in particolare, per il bilancio dello Stato si è adottata, a partire dal 1999, la classificazione Cofog articolata fino al livello massimo di dettaglio previsto dagli standard internazionali. Tale classificazione prevede, ad un primo livello, 10 *divisioni* che rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni. Esse si articolano ulteriormente in due livelli successivi: 68 *gruppi* che esprimono le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche; 106 *classi* che identificano i comparti delle attività nelle quali le classi possono essere dettagliate. In ambito nazionale, la classificazione funzionale dello Stato prevede, oltre i tre livelli propri della Cofog, un ulteriore livello, le *funzioni obiettivo*, cioè missioni istituzionali che le singole Amministrazioni perseguono in modo esclusivo o condiviso. Nelle tavole presentate in questo Annuario, per le Amministrazioni statali (Ministeri e Presidenza del Consiglio) viene riportata l'articolazione sintetica delle spese al livello di divisione Cofog.

Le altre tipologie di unità istituzionali che adottano classificazioni funzionali delle spese sono le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane.

I bilanci regionali prevedono una classificazione funzionale a due livelli (I grado a 12 *sezioni* e II grado a 34 *settori di intervento*). Per essi è stato possibile effettuare una riagggregazione dei settori di intervento riconducendoli alle divisioni previste dalla Cofog, così da ottenere una presentazione sostanzialmente omogenea a quella del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda, invece, i bilanci delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, le classificazioni funzionali adottate sono quelle previste dal dpr n.194 del 31/01/1996 che articola le spese, oltre che per "titoli", anche per "funzioni" e "servizi", specificando con questi ultimi la natura economica della spesa, cioè "l'intervento". Per questi enti le tavole presentate considerano le spese per funzione, seguendo gli schemi di classificazione propri delle diverse tipologie di enti.

Per tutti gli enti sopra indicati si propone, inoltre, una lettura incrociata dei dati di spesa secondo le due classificazioni, economica e funzionale, al fine di far emergere i legami esistenti tra destinazione funzionale della spesa e correlata struttura dei costi.

Tutte le informazioni e i dati presentati in questo capitolo sono stati selezionati con gli obiettivi di porre in luce le dimensioni economico-finanziarie delle diverse sottoclassi di unità istituzionali, di rendere conto della struttura delle loro entrate, di determinare la distribuzione delle loro spese tra voci economiche e tra funzioni e servizi.

Resta del tutto esclusa dalle finalità dell'Annuario quella di pervenire a conti consolidati a livello di complessivo settore e suoi sottosettori. Conseguentemente nelle tavole statistiche di questo capitolo non sono mai riportati i valori totali delle voci di entrata e di spesa. Per effetto del mancato consolidamento, infatti, la somma, per settore e sottosettore, dei valori rilevati con riferimento alle singole sottoclassi di unità istituzionali non rappresenterebbe correttamente importi riferibili al settore delle Amministrazioni pubbliche nel suo insieme.

3.2 Le fonti

Passando a considerare gli aspetti relativi al grado di copertura delle rilevazioni rispetto all'universo di riferimento e all'omogeneità dei sistemi contabili di bilancio delle singole unità istituzionali, è innanzitutto necessario illustrare, nel complesso, quali sono state le fonti informative dell'Annuario. Per l'acquisizione dei dati finanziari delle singole unità istituzionali le principali fonti utilizzate sono costituite dalle indagini condotte dall'Istat, che raccoglie, in gran parte sulla base di modelli di rilevazione appositamente predisposti, i dati relativi ai bilanci

¹ United Nations, *Classification of the Functions of the Government*, New York, 1981

consuntivi del 94% delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche. Queste rilevazioni si riferiscono, per la maggior parte, agli enti territoriali (Comuni, Comunità montane, Province, Regioni) e agli enti di previdenza. Va segnalato che nel caso dei Comuni, i dati finanziari relativi all'esercizio 1999 sono stati stimati attraverso un'indagine campionaria, avviata dall'Istat per la prima volta nel corso del 2000, che ha consentito di ottenere per via telematica i dati relativi all'anno precedente con largo anticipo rispetto alla rilevazione tradizionale effettuata, sull'universo dei Comuni, dal Ministero dell'Interno.

Per il bilancio dello Stato la fonte informativa è costituita dal Rendiconto generale dello Stato, che presenta i bilanci delle singole Amministrazioni statali e che viene predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, dal Ministero dell'economia e della finanza .

Per le rimanenti unità istituzionali si è provveduto all'acquisizione dei documenti contabili o direttamente o presso gli enti preposti alla loro vigilanza e controllo. Tuttavia, in questo primo numero dell'Annuario, non è stato sempre possibile assumere come riferimento la singola unità istituzionale; nel caso delle Asl e delle Aziende ospedaliere i dati sono stati acquisiti già aggregati e consolidati per regione a livello di sottoclasse; in altri casi, peraltro poco numerosi, non si è pervenuti all'acquisizione del bilancio, procedendo, ove supportati da un sufficiente livello di attendibilità, a stime sulla base di dati storici o di informazioni ausiliarie correlate alle variabili da stimare.

Più complesso si presenta il quadro con riferimento all'omogeneità delle strutture dei bilanci, relativamente sia alla natura dei conti, sia al contenuto delle singole poste di bilancio. Le norme che regolano la contabilità pubblica, volte anche a standardizzare i comportamenti degli enti in fase di predisposizione dei bilanci, fissano soltanto alcuni criteri generali, lasciando ai singoli enti margini di discrezionalità nella definizione degli schemi contabili. Si osserva pertanto una situazione piuttosto differenziata e disomogenea. Va ricordato, inoltre, che in questi anni molte Amministrazioni pubbliche hanno avviato la riorganizzazione dei propri sistemi contabili. Nel processo di adeguamento della contabilità pubblica alle esigenze di una migliore leggibilità dei risultati economici dei singoli enti, alcune amministrazioni sono passate dalla rendicontazione di tipo finanziario alla compilazione dei bilanci secondo i principi della contabilità economica, introducendo un ulteriore elemento di disomogeneità nella rappresentazione dei dati finanziari. E' il caso, ad esempio, delle Asl che, per l'anno di riferimento, presentano bilanci in parte di tipo finanziario e in parte di tipo economico. Si è ritenuto in questo caso di presentare separatamente i prospetti contenenti dati relativi agli enti che hanno adottato l'una o l'altra modalità contabile per la compilazione del proprio bilancio.

L'utilizzo da parte delle singole unità istituzionali di definizioni e classificazioni non standardizzate, inoltre, ha comportato un lavoro di analisi e riaggregazione delle voci contenute nei singoli bilanci secondo lo schema di rappresentazione adottato nell'Annuario. Il caso più rilevante è quello delle Regioni che, in alcuni casi, non assumono comportamenti uniformi in fase di predisposizione dei propri bilanci, pur avendo una classificazione economica e funzionale di riferimento (schema di classificazione predisposto da Regioni e Province autonome in relazione alla richiesta del Ministero del Tesoro con circolare del 18 marzo 1986). Particolarmente critico appare questo problema per quanto riguarda la classificazione delle entrate tributarie, rispetto alla quale le Regioni pervengono ad aggregati disomogenei che richiedono, per una corretta interpretazione dei dati, un'attenta operazione di riclassificazione. Ciò conferma l'esigenza di predisporre uno schema di riferimento univoco e condiviso fra le Regioni.

Come già illustrato in precedenza, problemi di disomogeneità delle classificazioni si presentano anche con riferimento all'analisi funzionale delle spese delle Amministrazioni pubbliche, consentendo solo, allo stato attuale, una rappresentazione della spesa per funzioni che utilizza i differenti schemi classificatori adottati dai diversi tipi di enti.

Un'ulteriore difficoltà nel fornire un'informazione statistica sui flussi finanziari è derivata dalle caratteristiche delle fonti utilizzate che non hanno consentito per tutti gli enti considerati di ripercorrere le diverse fasi di contabilizzazione dei dati con riferimento alla competenza (accertamenti e impegni) e alla cassa (riscossioni e pagamenti), secondo lo schema previsto dall'Annuario. In alcuni casi pertanto risultano mancanti i dati per quei gruppi di enti i cui bilanci non dispongono di un dettaglio sufficiente.

3.3 Elementi di confronto con altre rappresentazioni dei conti pubblici

Una volta descritto sinteticamente il contenuto delle tavole presentate in questo capitolo dell'Annuario, occorre chiarire ulteriormente le caratteristiche della rappresentazione dei fenomeni finanziari che viene qui offerta. Essa si aggiunge ad altri tipi di rappresentazione del settore pubblico proposti in documenti ufficiali.

I *conti pubblici*, usando un'espressione generale, vengono presentati nei documenti ufficiali in varie versioni, che sono il risultato dei diversi sistemi di rilevazione dei dati di base, dei diversi criteri di elaborazione utilizzati e rispondono a finalità diverse.

Si fa quindi riferimento, di volta in volta, al fabbisogno del settore statale (o del settore pubblico), quale saldo dei flussi di cassa dei singoli enti, al conto economico delle Amministrazioni pubbliche, il cui saldo costituisce il parametro valido ai fini del patto di stabilità e di crescita tra i paesi aderenti all'UE, ai risultati finanziari dei bilanci consuntivi di singoli enti o gruppi di enti.

Pur senza approfondire i nessi che legano le diverse misurazioni degli aggregati di finanza pubblica, consideriamo brevemente le caratteristiche dei singoli aggregati. Come accennato sopra, l'attività di ogni ente della Amministrazione pubblica trova riflesso contabile nel suo bilancio, strumento attraverso cui esso acquisisce risorse e le spende. Le regole di registrazione dei flussi finanziari, nella formazione dei singoli bilanci, rispondono a esigenze di natura giuridica e gestionale, oltre che informativa. Attraverso i bilanci è quindi possibile ottenere indicazioni sul volume complessivo di risorse finanziarie che transitano attraverso l'istituzione; sui processi interni di acquisizione delle risorse e di erogazione della spesa e sulla loro scansione temporale; sul peso che le istituzioni assegnano, in termini di impegno finanziario, alle diverse attività di cui sono titolari. D'altro canto, l'iter di formazione, approvazione e rendicontazione del bilancio segue cadenze temporali fissate per legge che rendono spesso la disponibilità dell'informazione poco tempestiva ai fini delle scelte più generali di politica economica e del monitoraggio in corso d'anno degli andamenti di finanza pubblica.

A tali fini meglio rispondono i sistemi informativi gestiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il controllo e la gestione dei fabbisogni finanziari dei vari enti ai diversi livelli di governo e per la gestione del debito pubblico. Tali sistemi utilizzano rilevazioni dei flussi di cassa dei singoli enti a cadenza trimestrale, che consentono di acquisire, in corso d'anno, informazioni tempestive circa la dinamica di tali flussi, registrati nel momento in cui transitano attraverso il sistema della Tesoreria unica.

La stima del conto economico delle Amministrazioni pubbliche (di competenza dell'Istat), elaborata a partire dai bilanci delle singole unità istituzionali, viene costruita attraverso un processo di aggregazione e riclassificazione delle poste di entrata e di uscita, riconducendole a definizioni generali, valide per l'intero sistema economico e concordate in ambito internazionale (il Sistema europeo dei conti, Sec95). Ne è garantita così la coerenza, con riguardo sia al contenuto delle singole voci, sia al momento della loro registrazione, sia, infine, ai risultati economici degli altri settori dell'economia, in modo tale da ricondurre la pubblica amministrazione, come parte del sistema economico, entro lo schema concettuale proprio della contabilità nazionale.

Poiché i bilanci pubblici sono posti alla base sia delle tavole contenute nella presente pubblicazione, sia del conto economico delle Amministrazioni pubbliche è opportuno descrivere con maggiore dettaglio le principali differenze tra le metodologie che caratterizzano i due schemi.

Un primo elemento di differenziazione è costituito dal tipo di operazioni che al loro interno vengono rappresentate. Il criterio di mera aggregazione dei bilanci, per sottoclasse di unità istituzionali, adottato per la presente pubblicazione non altera le caratteristiche e la natura dei dati in essi contenuti, proponendone nella sostanza solo una lettura organizzata e rappresentando quindi tutte le operazioni, di tipo sia economico, sia finanziario, poste in essere dall'istituzione.

Nel sistema di costruzione del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, al contrario, vengono rilevate le sole operazioni di natura economica, escludendo quelle di tipo finanziario. Ne deriva, quindi, che la dimensione complessiva delle entrate e delle uscite di

single unità istituzionali, o gruppi omogenei di unità istituzionali, risulta superiore quando viene misurata nell'ambito degli schemi della contabilità pubblica (i bilanci). Peraltro, il criterio stesso di identificazione del tipo di operazione (economica o finanziaria) risulta in molti casi diverso tra i due schemi contabili, privilegiando, il primo, il profilo giuridico, il secondo, il contenuto economico. Si hanno pertanto riclassificazioni da poste economiche a poste finanziarie e viceversa². Anche nell'ambito delle operazioni economiche, singole voci di entrata e di uscita assumono in molti casi significato diverso nei due schemi contabili, rendendo necessario ricollocare i dati contabilizzati nei bilanci consuntivi in voci diverse del conto economico.

Il secondo elemento di differenziazione riguarda il diverso livello di disaggregazione dei dati finanziari all'interno del settore di riferimento. L'aver focalizzato l'attenzione sui fenomeni propri del settore delle Amministrazioni pubbliche richiede di documentare, per quanto possibile, l'eterogeneità delle istituzioni, dell'attività, delle strutture ad esso appartenenti, che si riflettono a loro volta puntualmente nella struttura dei bilanci.

E' stato necessario quindi spingersi ad un livello di dettaglio tale da far emergere l'eterogeneità, privilegiando l'informazione relativa alla dimensione e alle caratteristiche finanziarie delle singole istituzioni (o raggruppamenti di esse), rispetto all'informazione relativa alla dimensione e alle caratteristiche finanziarie del settore nel suo insieme. Si è rinunciato quindi ad annullare i rapporti finanziari tra istituzioni appartenenti a diversi livelli di governo attraverso operazioni di consolidamento dei dati (la soppressione cioè in entrata e in uscita delle operazioni di trasferimento che si svolgono all'interno del settore istituzionale). A tale compito assolve, peraltro, la stima del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, nel quale, attraverso il processo di consolidamento, sono esposte le principali variabili relative al settore nel suo insieme, coerentemente inserite nel quadro macroeconomico di riferimento dei conti nazionali.

Ulteriori elementi di differenziazione rendono complesso il confronto tra l'informazione di base contenuta nei bilanci delle unità istituzionali pubbliche e l'informazione aggregata che si ricava dai conti economici del settore.

Negli schemi della contabilità pubblica i bilanci, assolvendo anche ad una funzione di autorizzazione alle entrate e alle spese, registrano tutte le fasi del processo ad esse collegato, esponendo i flussi finanziari sia in termini di competenza (intesa in senso giuridico di individuazione del soggetto, della ragione e dell'importo da iscrivere in bilancio), che in termini di cassa (il momento in cui somme sono materialmente acquisite o erogate). Nelle tavole della presente sezione i dati sono rappresentati in questa duplice versione, essendo gli eventuali sfasamenti tra i due momenti di registrazione e la conseguente formazione dei residui attivi e passivi elementi significativi del processo di gestione delle risorse, in qualche modo riferibili alla capacità di riscossione e di spesa delle singole istituzioni.

Al contrario, i conti economici della contabilità nazionale sono elaborati in base al principio della "competenza economica": il momento di registrazione dei flussi deve cogliere quello in cui la transazione che li genera produce i suoi effetti economici. Il principio della competenza economica non coincide né con la fase della regolazione monetaria dell'operazione, cioè la cassa, né con quella in cui insorge l'obbligo della regolazione, ovvero la competenza giuridica. Esso deve essere approssimato utilizzando di volta in volta dati di competenza giuridica o di cassa a seconda della natura delle singole operazioni di entrata e di uscita ed apportando le correzioni necessarie ad ottenere stime coerenti³. Tale operazione è volta a garantire la coerenza dei flussi riferiti ai diversi settori istituzionali, all'interno del quadro macroeconomico complessivo, ma è meno significativa ai fini della valutazione degli aspetti gestionali e di funzionamento dei singoli enti.

Infine, i bilanci pubblici, in osservanza dei principi di universalità e integrità, registrano le poste di entrata e di uscita al lordo di ogni eventuale posta correttiva e compensativa. Ciò assume particolare rilievo con riferimento al bilancio dello Stato, in cui vengono registrati, tra le

² Un esempio è costituito dagli apporti di capitale alle Ferrovie dello Stato e Poste a copertura del disavanzo di esercizio, classificati come poste finanziarie nel bilancio dello Stato e considerati operazioni di natura economica nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche, cfr. Istat, *Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche Serie Sec95 - anni 1990-2000*, Approfondimenti, 9 settembre 2001.

³ Per una descrizione analitica delle metodologie di stima per competenza economica adottate dalla contabilità nazionale italiana, si veda in: *Rivista di Statistica ufficiale*, n. 1, Franco Angeli, Milano, 2000.

poste compensative in entrata e in uscita, importi considerevoli connessi alle restituzioni, ai rimborsi, alle regolazioni di imposte con le Regioni a statuto speciale, alle regolazioni con i concessionari della riscossione, ecc.. I conti economici al contrario espongono le operazioni al netto delle poste correttive e compensative, in considerazione dell'esigenza di rappresentare, da un lato, l'onere tributario effettivo a carico del settore privato, dall'altro, la spesa effettivamente sostenuta dall'operatore pubblico. Di conseguenza, solo le variabili che scaturiscono dai conti economici sono idonee alla costruzione di alcuni rapporti caratteristici del sistema economico, quali la pressione fiscale o il rapporto tra spesa pubblica e Pil.

3.4 I principali risultati

L'analisi delle tavole presentate in questo capitolo consiste nell'illustrazione sintetica della struttura dei conti finanziari, in termini di peso relativo delle singole voci di entrata e di uscita all'interno delle sottoclassi di unità istituzionali (assumendo gli accertamenti e gli impegni quali grandezze che guidano l'analisi). Ci si è concentrati su questo tipo di analisi più che al commento degli importi in valore assoluto, in quanto la consistenza di questi ultimi dipende da fattori legati sia alla rilevanza istituzionale delle singole sottoclassi del settore della Pubblica amministrazione, sia al sistema complessivo di allocazione delle risorse fra enti pubblici, regolato dalla normativa sulla base delle scelte di politica economica.

Come già sottolineato, l'analisi esclude le partite di giro, in quanto voci che si compensano in entrata e in uscita, e la loro inclusione avrebbe alterato il peso reale delle voci economiche considerate. Pertanto, per quanto concerne le entrate, vengono considerate le tre componenti entrate correnti, entrate in conto capitale e assunzione di prestiti; per le uscite, le uscite correnti, le uscite in conto capitale e la spesa per rimborso prestiti. All'interno di questi aggregati viene esaminata la distribuzione fra le più significative voci di entrata e di spesa.

Analizzando la distribuzione delle entrate accertate, quelle correnti risultano sempre prevalenti, tranne che nelle Comunità montane e negli Enti produttori di servizi economici dove le entrate in conto capitale assumono il peso maggiore. Significativa è la quota relativa all'assunzione prestiti per quanto concerne il bilancio dello Stato, delle Province, dei Comuni e delle Autorità portuali, dove tale voce è sempre superiore al 10%, fino al valore massimo del 36,0% nel complesso delle Amministrazioni statali.

Nella composizione delle entrate correnti, le entrate tributarie e i trasferimenti assommano generalmente a oltre i tre quarti del totale.

Considerando il bilancio dello Stato e quelli degli enti locali, le entrate tributarie sono sempre la voce prevalente: il 92,4% nel primo, e il 51,5% e il 40,0% rispettivamente nelle Province e nei Comuni. Nei bilanci delle Regioni, i trasferimenti sono, seppur di poco, la fonte primaria di entrata corrente (il 51,3% contro il 47,8% derivante dai tributi); le Università, con le tasse universitarie, raccolgono il 12,8% delle entrate correnti mentre l'82,2% proviene da trasferimenti correnti.

I contributi sociali costituiscono per gli enti di previdenza il 69,9% delle entrate correnti.

Per le restanti tipologie di unità istituzionale la fonte principale di entrata corrente è costituita dai trasferimenti, pur risultando significativa, per alcune sottoclassi, la quota di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (Enti produttori di servizi culturali, Enti di diritto allo studio) o da proventi dei beni degli enti (Autorità portuali).

Considerando le entrate in conto capitale, la composizione interna presenta una maggiore variabilità tra le sottoclassi. Le alienazioni di beni patrimoniali, nel 1999, costituiscono la quota di gran lunga prevalente fra le entrate in conto capitale per le Amministrazioni statali (94,1%), gli Organi costituzionali (97,4%), le Camere di commercio (70,1%) e infine per gli Enti e Istituzioni di ricerca (72,7%). Per le rimanenti sottoclassi la quota maggiore fra le entrate in conto capitale è rappresentata dai trasferimenti, ad eccezione delle Province, degli Enti produttori di servizi culturali, degli Enti di regolazione dell'attività economica e Enti di previdenza, in cui la voce più rilevante è costituita dalla riscossione di crediti, con percentuali rispettivamente del 54,2%, 80,5%, 97,2% e 92,0%.

Passando all'analisi degli impegni di spesa, la parte corrente costituisce in generale la quota maggiore delle uscite complessive. Per quasi tutte le tipologie di unità istituzionale essa

assume pesi percentuali superiori al 50% delle spese totali; soltanto nelle Comunità montane, negli Enti portuali e negli Enti produttori di servizi economici si ha una prevalenza delle spese in conto capitale. Le uscite per rimborso prestiti sono sempre inferiori al 10% delle spese complessive per tutte le sottoclassi, ad eccezione dell'amministrazione statale, dove tale voce ammonta al 30,1% degli impegni di spesa totali.

Focalizzando l'attenzione sulle spese correnti, si nota l'elevata percentuale di spese per il personale nelle Università (79,5%) e negli Organi costituzionali (77,7%). Per quanto concerne l'Amministrazione statale tale componente assorbe il 18,5% della spesa corrente totale, mentre per Comuni e Province si attesta intorno al 33% (rispettivamente 33,2% e 33,7%).

Le Regioni e gli Enti di previdenza risaltano, invece, per le contenute quote di spesa corrente destinate al personale, (rispettivamente 5,5% e 1,3%). L'acquisto di beni e servizi risulta di gran lunga prevalente negli Enti regionali di ricerca e ambiente e negli Enti parco (rispettivamente 87,8% e 64,8% delle spese correnti), mentre assume pesi marginali nei Ministeri (4,1%), nelle Regioni (3,1%) e negli Enti di Previdenza (0,8%). Significative, al contrario, appaiono le quote di spesa corrente per beni e servizi degli Enti locali: le Province con il 34,4%, i Comuni con il 44,6% e le Comunità montane con il 43,8%.

Le Amministrazioni pubbliche che destinano la maggior parte delle spese correnti ai trasferimenti sono gli Enti di previdenza, con il 97,1% e le Regioni con l'85,6%. Nelle Amministrazioni statali i trasferimenti rappresentano il 43,9% delle spese correnti, mentre nelle Province e nei Comuni tale quota si colloca rispettivamente al 20,2% e al 9,9%.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, le percentuali più elevate si registrano generalmente per la voce relativa alla costruzione, acquisto e manutenzione di beni, ad eccezione delle Amministrazioni statali e delle Regioni dove invece si rilevano le percentuali più contenute fra le sottoclassi (rispettivamente il 6,7% e il 17,7% delle uscite in conto capitale). Per contro, in queste due sottoclassi, i pesi dei trasferimenti in conto capitale risultano fra i più elevati, per i Ministeri il 52,7% e per le Regioni il 72,8% del totale delle spese in conto capitale. Le uscite relative ad attività finanziarie assumono quote rilevanti nelle Camere di commercio (44,2%) e nelle Amministrazioni statali (39,2%); pesi percentuali significativi si registrano anche per gli Enti di previdenza (29,6%), Province (28,9%) e Comuni (17,4%).

Dai dati ora analizzati si possono ricavare osservazioni su elementi peculiari delle strutture dei bilanci degli Enti più rilevanti sotto il profilo della dimensione finanziaria.

La composizione del bilancio dello Stato riflette essenzialmente, dal lato delle entrate, il ruolo che quest'ultimo svolge quando opera nella funzione di collettore di risorse finanziarie prelevate presso il settore privato e, dal lato delle uscite, nella funzione principale di finanziamento degli altri comparti del settore pubblico, attraverso il sistema dei trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti posti ai diversi livelli di governo. Rilevante è l'incidenza sul bilancio dello Stato delle componenti finanziarie, sia in entrata che in uscita (in particolare l'assunzione e il rimborso dei prestiti), connesse alla gestione del debito pubblico, così come ancora significativa nel 1999 è la quota di spese destinate al pagamento degli oneri per il servizio del debito (il 21,9% delle spese correnti), pur in presenza di una netta tendenza alla flessione osservata negli anni precedenti.

Nell'ambito delle Amministrazioni regionali e locali, il processo di decentramento del prelievo fiscale, che ha registrato un'accelerazione nel periodo più recente, ha sensibilmente modificato la struttura delle entrate delle Regioni e degli enti locali. L'introduzione, nel 1998, dell'Irap a favore delle prime, ha determinato un netto spostamento nella composizione delle entrate correnti in favore degli introiti di natura tributaria, cui ha corrisposto un ridimensionamento di quelli provenienti da trasferimenti statali. Dal lato delle spese, le Regioni svolgono un ruolo marcatamente orientato alla ripartizione delle risorse finanziarie agli enti locali, destinatari finali dei finanziamenti, in quanto titolari dell'erogazione di servizi reali (Comuni, Province, Asl).

Limitato, sotto il profilo della dimensione delle risorse finanziarie gestite, appare il ruolo delle Province nel sistema delle autonomie locali. Anche per esse, peraltro, come per le Regioni, si osserva una ricomposizione delle entrate correnti a favore dei tributi propri (in particolare con l'attribuzione dell'imposta Rca sulle assicurazioni). Dal lato delle uscite, risulta

significativa la componente di spesa per investimenti, connessa soprattutto alle funzioni di tutela dell'ambiente e del territorio e agli interventi nel campo dell'edilizia scolastica.

La struttura dei bilanci dei Comuni riflette la più marcata connotazione che questi enti hanno quali soggetti gestori dei servizi finali a famiglie e imprese. Dal lato degli introiti, assumono rilevanza i proventi della vendita di beni e servizi (servizi idrici, servizi di smaltimento rifiuti, servizi connessi all'assistenza scolastica, ecc.) che nel 1999 hanno interessato il 13,4% delle entrate correnti. Dal lato delle uscite, le quote più rilevanti di spesa sono assorbite dai pagamenti diretti per personale e per acquisti di beni e servizi (largamente prevalenti nell'ambito di alcuni servizi fondamentali quali i servizi generali e quelli di istruzione pubblica) e dalle spese per investimenti (connesse soprattutto alle attività di gestione del territorio e della viabilità).

Nei bilanci degli Enti di previdenza e assistenza, le entrate contributive hanno concorso nel 1999 per il 63,0% alle entrate complessive. Significativa è stata peraltro la quota di trasferimenti, per la quasi totalità di provenienza statale, a copertura delle gestioni previdenziali e assistenziali (24,9%). Le spese correnti degli enti previdenziali sono state destinate per oltre il 95% alle prestazioni sociali, registrate nella voce trasferimenti alle famiglie. Le poste di natura finanziaria (riscossione di crediti, assunzione e restituzione di prestiti) hanno registrato essenzialmente movimenti finanziari connessi alle anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato.

L'analisi funzionale delle spese finali, costituite dall'insieme delle spese correnti e delle spese in conto capitale, come già accennato, si concentra sulle tipologie di unità istituzionali che adottano nei propri sistemi contabili una classificazione delle uscite per funzione.

Per quanto riguarda il bilancio dello Stato la classificazione utilizzata è la Cofog. Analizzando la distribuzione degli impegni di spesa rispetto alle divisioni Cofog, si nota come la funzione di gran lunga prevalente sia quella relativa ai Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni che costituisce il 40,5% delle spese finali delle Amministrazioni statali. Seguono le funzioni relative alla Protezione sociale e Affari economici che rappresentano in termini di peso percentuale rispettivamente il 17,6% e il 11,9% delle spese finali dello Stato. Alla Sanità e all'Istruzione viene assegnato rispettivamente il 9,1% e l'8,9% delle spese finali, mentre le rimanenti funzioni (Ordine pubblico e sicurezza, Difesa, Abitazioni e assetto territoriale e Protezione ambiente) assorbono tutte quote di spesa inferiori al 5%.

Diversa è la struttura della spesa funzionale per le Regioni, per le quali è stata effettuata una riclassificazione secondo la Cofog degli aggregati funzionali utilizzati negli schemi contabili delle Regioni. La percentuale di spesa prevalente è destinata alla Sanità che, in termini di impegni, concentra il 54,9% delle spese finali delle Regioni; seguono le funzioni relative ad Affari economici (18,7%), Servizi generali (6,6%) ed Istruzione (4,2%). Le restanti funzioni assommano congiuntamente il 6,1% delle spese finali complessive.

Passando all'analisi funzionale degli impegni di spesa delle Province, le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo e le funzioni di istruzione pubblica concentrano insieme il 59,7% delle spese finali, rispettivamente il 31,2% e il 28,5%. Significativi appaiono anche i pesi percentuali delle funzioni riguardanti la gestione del territorio (17,7%) e funzioni nel campo della tutela ambientale (6,7%).

Anche per le Amministrazioni comunali la spesa per funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo risulta quella prevalente (26,3%), insieme alla spesa per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (24,7%). Sensibilmente più contenuta, rispetto alle Province, la quota di spesa destinata alle funzioni di istruzione pubblica (10,5%); per contro, significativamente più elevata risulta la spesa dedicata alle funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti e alle funzioni nel settore sociale che assorbono rispettivamente il 13,8% e il 9,6% delle spese finali dei Comuni.

Considerando infine la struttura funzionale delle spese finali delle Comunità montane, il peso percentuale delle funzioni per la gestione del territorio e nel campo della tutela ambientale risulta il più elevato (37,6%), seguito dalla quota destinata alle funzioni nel campo dello sviluppo economico (23,9%). Rispetto alle altre amministrazioni locali, più contenuta è la quota di spesa per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (17,2%), mentre più consistente appare il peso delle funzioni nel settore sociale (14,0%).

3.5 Avvertenze per la consultazione delle tavole

Le tavole relative ai bilanci consuntivi delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche sono state elaborate utilizzando sia dati delle rilevazioni condotte dall'Istat, sia dati desunti direttamente dai documenti contabili dei singoli enti.

Le singole voci di bilancio delle unità istituzionali sono state aggregate al fine di ricondurle allo schema comune di rappresentazione adottato nelle tavole.

Di seguito si riportano alcune indicazioni relative sia al grado di copertura delle unità istituzionali rilevate rispetto all'universo di riferimento, sia ai criteri utilizzati per l'aggregazione delle voci di bilancio.

A) Il Prospetto 3.1 contiene informazioni sul numero degli enti appartenenti alle singole sottoclassi e sul numero degli enti per i quali non sono presenti i dati finanziari nelle tavole 3.1, 3.2, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10. Si tratta di enti per i quali o non si disponeva del bilancio consuntivo per il 1999 o di enti che utilizzano una contabilità economica e non finanziaria.

Prospetto 3.1 - Unità istituzionali censite e con dati non disponibili per sottoclasse di unità istituzionali

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità Istituzionali attive al 31/12/1999	Unità Istituzionali con dati mancanti
Amministrazioni centrali		
Ministeri e Presidenza del consiglio	19	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	2
Enti di regolazione dell'attività economica	6	2
Enti produttori di servizi economici	13	5
Autorità amministrative indipendenti	6	3
Enti a struttura associativa	5	5
Enti produttori di servizi culturali	60	9
Enti produttori di servizi sociosanitari	2	1
Enti ed Istituzioni di ricerca	36	2
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	42	11
Amministrazioni locali		
Regioni e Province autonome	22	-
Province	100	-
Comuni	8.103	-
Aziende sanitarie locali	197	197
Enti e Aziende ospedaliere	123	123
Camere di commercio	102	-
Enti per il turismo	120	-
Enti portuali	20	-
Comunità montane	355	-
Enti regionali di sviluppo	15	5
Enti parco	19	2
Enti per il diritto allo studio	58	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	13	13
Università ed Istituti di istruzione universitaria	73	-
Enti regionali ricerca e ambiente	32	11
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale		
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	25	1
Totale	9.573	392

B) Elenco delle unità istituzionali con dati non disponibili, per sottoclasse:

Organi costituzionali e di rilievo costituzionale

Consiglio Nazionale dell'Economica e del Lavoro

Corte Costituzionale

Enti di regolazione dell'attività economica

Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo

Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Aipa)
 Enti produttori di servizi economici
Fondo Centrale Garanzia Autostrade e Ferrovie Metropolitane
Fondo di Rotazione per le Politiche Comunitarie
Fondo Innovazione Tecnologica
Scuola Nazionale di Cinema
 Autorità amministrative indipendenti
Autorità di Regolazione per l'Energia e il Gas
Autorità di Vigilanza per i Lavori Pubblici
Commissione per il rispetto della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
 Enti a struttura associativa
Unione delle Province d'Italia
Associazione Nazionale Comuni Italiani
Unione Nazionale Comunità Enti Montani
Unione delle Camere di Commercio Industria Artigianato
Amministrazione Autonoma Archivi Notarili
 Enti produttori di servizi culturali
Centro Europeo dell'Educazione
Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale
Ente Autonomo la Biennale di Venezia
Fondazione Festival dei due Mondi di Spoleto
Ente Autonomo la Triennale di Milano Palazzo dell'Arte
Fondo per il Culto
Istituto Nazionale del Dramma Antico
Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca educativa
Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
 Enti ed Istituzioni di ricerca
Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri
Istituto Nazionale di Astrofisica
 Enti regionali ricerca e ambiente
Agenzia regionale Protezione Ambiente Piemonte
Agenzia regionale Protezione Ambiente Veneto
Agenzia regionale Protezione Ambiente Liguria
Agenzia regionale Protezione Ambiente Toscana
Agenzia regionale Protezione Ambiente Bolzano
Agenzia regionale Protezione Ambiente Campania
Agenzia regionale Protezione Ambiente Friuli Venezia Giulia
Agenzia regionale Protezione Ambiente Marche
Agenzia regionale Protezione Ambiente Trento
Agenzia regionale Protezione Ambiente Umbria
Istituto Pedagogico Provinciale di Ricerca Gruppo Linguistico Tedesco
 Enti regionali di sviluppo
Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo della Toscana
Fondo Straordinario per il Piano di Rinascita della Regione Sarda
Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina
Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto
Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura Lazio
 Enti parco
Ente Parco Nazionale del Circeo
Ente Parco Nazionale della Calabria
 Enti nazionali previdenza e assistenza sociale
Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani
 Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca
Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie
Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana
Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise
Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno
Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna
Stazione Sperimentale per l'Industria Essenze e Derivati dagli Agrumi

Enti produttori di servizi sociosanitari

Croce Rossa Italiana.

C) Le seguenti unità istituzionali compilano i bilanci secondo i principi della contabilità economica e non del rendiconto finanziario:

Enti produttori di servizi economici

Istituto Nazionale per il Commercio Estero

Ente Nazionale Risi

Cassa depositi e prestiti

Aziende sanitarie locali

Aziende sanitarie locali

Enti e aziende ospedaliere

Enti e aziende ospedaliere

Fanno eccezione le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere delle Regioni Liguria, Umbria, Campania, Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano che per il 1999 hanno compilato il rendiconto finanziario.

I dati delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere sono presentati nelle tavole 3.16, 3.17, 3.18 e 3.19; essi riguardano 295 unità istituzionali sulle 320 complessivamente attive nelle due sottoclassi denominate "Aziende sanitarie locali" e "Enti e aziende ospedaliere".

D) Con riferimento ai dati provenienti dalle rilevazioni dell'Istat, valgono le seguenti avvertenze:

Regioni: dati provvisori, in quanto contengono le stime degli importi relativi al bilancio della regione Campania per l'esercizio 1999, non pervenuto in tempo utile;

Province: dati provvisori, in quanto contengono le stime degli importi relativi ai bilanci delle province di Enna, Catania, Sassari e La Spezia, per l'esercizio 1999, non pervenuti in tempo utile;

Comuni: dati provvisori, in quanto stime ottenute sulla base dell'indagine campionaria svolta dall'Istat sui 'Certificati del conto di bilancio di un campione di comuni' con riferimento all'esercizio 1999.

E) Con riferimento alle caratteristiche dei bilanci e ai criteri di aggregazione delle voci economiche si riportano le seguenti avvertenze:

Enti produttori di servizi culturali: per le federazioni sportive non si dispone dei dati relativi al conto residui. Non sono pertanto presenti gli importi relativi alle riscossioni e ai pagamenti.

Camere di commercio: il modello di rilevazione dei bilanci delle Camere di commercio prevede, per le entrate, gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza e, per le spese, gli impegni e i pagamenti in conto competenza. La gestione dei residui viene riportata solo in totale sia nelle entrate che nelle uscite come un'unica voce (Riscossione crediti e residui attivi pregressi, per le entrate, e Pagamento debiti e residui passivi pregressi, per le uscite). Non sono pertanto presenti gli importi relativi al totale delle riscossioni e dei pagamenti.

Enti di previdenza: il modello di rilevazione dei bilanci degli enti di previdenza prevede per le entrate gli accertamenti e le riscossioni totali e per le spese gli impegni e i pagamenti totali. Non sono pertanto presenti gli importi relativi alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza.

F) Entrate tributarie e contributi sociali.

Nella sottoclasse "Ministeri e Presidenza del Consiglio" i dati delle entrate tributarie relativi alle riscossioni divergono da quelli presentati nella "Relazione sulla stima del fabbisogno di

cassa per l'anno 2001 e situazione di cassa al 31 dicembre 2000⁴, in quanto desunti dal "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1999".

Il gettito delle entrate finali realizzato nel 1999 e presentato nella Relazione di cassa risulta essere pari a 653.029 miliardi, (vedi Prospetto 3.2), di cui 605.164 miliardi (vedi Prospetto 3.2A) costituiscono le entrate tributarie totali (imposte dirette ed imposte indirette), mentre la restante parte, pari a 47.865 miliardi, risulta composta da altre voci, quali le risorse proprie dell'Unione Europea, le entrate derivanti dalla soppressione delle gestioni fuori bilancio ed altre poste minori. Il dato lordo delle entrate finali contenuto nelle tavole del presente Annuario, pari a 708.288 miliardi al netto dell'assunzione prestiti, considera anche i dati relativi al Fondo ammortamento titoli di stato (6.531 miliardi registrato nel titolo II e 37.097 miliardi nel titolo III), all'acconto ai concessionari della riscossione (6.449 miliardi) ed ai dietimi e swap di interessi (4.782 miliardi), mentre il dato relativo alle entrate tributarie totali (pari a 620.530 miliardi) comprende le somme da versare a titolo di IVA di pertinenza dell'Unione Europea (7.190 miliardi), quelle relative all'acconto ai concessionari della riscossione (6.449 miliardi) e riscossioni di multe e sanzioni di varia natura (1.726 miliardi). Per ottenere il gettito delle entrate tributarie rettificato contenuto nella Relazione di cassa, è necessario pertanto detrarre queste poste dall'importo esposto nella Tavola 3.2

Prospetto 3.2 - Schema di raccordo tra le entrate finali registrate nel Rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1999 e le entrate finali esposte nella "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2001 e situazione di cassa al 31 dicembre 2000"

Totale entrate finali da Rendiconto consuntivo (al netto dell'assunzione prestiti)	708.288
Acconto ai concessionari della riscossione	-6.449
Fondo Ammortamento Titoli di Stato (tit. II)	-6.531
Fondo Ammortamento Titoli di Stato (tit. III)	-37.097
Duplicazioni	-400
Dietimi e swap di interessi	-4.782
Totale entrate finali da Relazione di cassa	653.029

Prospetto 3.2A - Schema di raccordo tra le entrate tributarie registrate nel Rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1999 e le entrate tributarie esposte nella "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2001 e situazione di cassa al 31 dicembre 2000"

Entrate tributarie da Rendiconto consuntivo (tit. I)	620.530
IVA di pertinenza dell'Unione Europea	- 7.190
Acconto ai concessionari della riscossione	-6.449
Multe, sanzioni	-1.726
Entrate tributarie da Relazione di cassa	605.165

Nella sottoclasse "Regioni" tra le entrate tributarie, sono considerate le voci che le singole regioni classificano nei propri bilanci come 'tributi propri'. Al fine di rendere omogenei gli importi rappresentati, per la Regione Piemonte è stato necessario effettuare una riclassificazione di alcune poste; pertanto gli importi presentati nelle tavole sono delle elaborazioni sulla base dei dati di bilancio.

Nella sottoclasse "Camere di commercio" sono inclusi tra le entrate tributarie i diritti camerali.

⁴ Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica: "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2001 e situazione di cassa al 31 dicembre 2000", presentata ai Presidenti delle Camere, Roma, 4 aprile 2001.

Nella sottoclasse "Università" sono comprese tra le entrate tributarie le tasse universitarie e la tassa per il diritto allo studio.

Nella sottoclasse "Enti di previdenza" i contributi sociali previdenziali a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro sono registrati nella voce "entrate tributarie e contributi sociali".

G) Altre entrate correnti.

Nella sottoclasse "Ministeri e Presidenza del Consiglio" sono incluse in questa voce le seguenti voci di bilancio: proventi speciali, proventi dei beni dello stato, prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione, interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro, ricuperi, rimborsi e contributi e partite che si compensano nella spesa.

Nella sottoclasse "Regioni" sono incluse in questa voce le seguenti voci di bilancio: rendite patrimoniali e proventi del demanio (fitti o redditi dei terreni e dei fabbricati, interessi attivi, canoni, altri proventi), utili di enti ed aziende regionali, partite che si compensano con la spesa, altre partite.

Nelle sottoclassi "Province", "Comuni" e "Comunità montane" sono incluse in questa voce le seguenti poste di bilancio: proventi dei beni dell'ente, interessi su anticipazioni e crediti, utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società, proventi diversi.

Nella sottoclasse "Enti portuali" sono inclusi in questa voce i redditi e proventi patrimoniali che comprendono per la gran parte i canoni demaniali e gli interessi attivi da conti correnti e da titoli.

H) Alienazioni di beni patrimoniali.

Sono incluse in questa voce le seguenti poste di bilancio: alienazioni di beni mobili e immobili, di diritti reali su beni mobili e immobili, di titoli, nonché affrancazioni di canoni,

Con riferimento al bilancio dello Stato la voce comprende gli importi relativi ai proventi della vendita di partecipazioni dello Stato da destinare al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

I) Assunzione di prestiti.

Questa voce include l'ammontare delle operazioni di indebitamento a breve, medio e lungo termine o 'patrimoniali': anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui e prestiti, emissione di prestiti obbligazionari.

L) Spese per personale e organi istituzionali.

Comprendono i compensi per il personale in servizio, i contributi sociali, le spese per il personale in quiescenza, le spese per gli organi istituzionali di ciascuna unità istituzionale.

Nel 1999 nell'ambito delle spese di personale risulta contabilizzata, per la maggior parte dei bilanci, l'Irap pagata dagli enti quali datori di lavoro.

Per la sottoclasse "Organi costituzionali" le spese di personale includono le indennità parlamentari.

Rispetto alla voce "redditi da lavoro dipendente" presentata per le stesse sottoclassi nel Capitolo 2 dell'Annuario, gli importi risultano nella maggior parte dei casi superiori. Ciò è dovuto all'esclusione dell'Irap dalla voce "redditi" delle spese per il personale in quiescenza, delle somme versate a titolo di contribuzione aggiuntiva, e di alcune poste minori. Per le sottoclassi relative agli "Enti produttori di servizi economici" e agli "Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca" il livello dei redditi risulta più alto rispetto a quello delle spese di personale per effetto del minor numero di unità istituzionali considerate nel calcolo delle spese di personale a sua volta connesso alla mancanza delle informazioni di bilancio.

M) Attività finanziarie.

La voce comprende le seguenti poste di bilancio: partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale, concessione di crediti e anticipazioni, depositi cauzionali. Con riferimento al bilancio dello Stato la voce comprende anche gli importi da destinare all'ammortamento dei titoli di Stato

N) Rimborso di prestiti.

La voce include l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti al netto degli interessi: rimborso di anticipazioni di cassa, di finanziamenti a breve termine, di quota capitale di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di quota capitale di debiti pluriennali.

O) Le classificazioni funzionali delle spese.

La rappresentazione delle spese finali della sottoclasse "Ministeri e Presidenza del Consiglio" è effettuata a livello di *divisione Cofog*. Gli importi contenuti nelle tavole relative

all'incrocio tra la classificazione economica e quella funzionale delle spese finali sono il risultato di elaborazioni effettuate sulla base dei dati presenti nel 'Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999'.

La classificazione funzionale delle spese utilizzata dalle Regioni è stata ricondotta alla classificazione Cofog secondo il seguente schema:

Prospetto 3.3 - Riclassificazione in base alla Cofog dei settori di intervento presenti nei bilanci delle Regioni

SETTORI DI INTERVENTO NEI BILANCI DELLE REGIONI	FUNZIONI COFOG
Amministrazione generale ed organi istituzionali	servizi pubblici generali
Polizia amministrativa e servizi antincendio	ordine pubblico e sicurezza
Lavoro	affari economici
Agricoltura e zootecnia	affari economici
Foreste	affari economici
Sviluppo dell'economia montana	affari economici
Acque minerali, cave, torbiere ecc.	affari economici
Caccia e pesca	affari economici
Opere pubbliche	affari economici
Acquedotti, fognature ecc.	affari economici
Viabilità	affari economici
Trasporti	affari economici
Artigianato	affari economici
Turismo e industria alberghiera	affari economici
Fiere, mercati e commercio interno	affari economici
Industria e fonti di energia	affari economici
Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	protezione ambientale
Edilizia abitativa	abitazioni e assetto territoriale
Urbanistica	abitazioni e assetto territoriale
Difesa della salute	sanità
Organizzazione della cultura	attività ricreative culturali e di culto
Sport e tempo libero	attività ricreative culturali e di culto
Istruzione e diritto allo studio	istruzione
Formazione professionale	istruzione
Assistenza sociale	protezione sociale
Previdenza sociale	protezione sociale

Nelle tavole relative alle spese per funzioni delle Regioni, oltre alle divisioni Cofog, è presente la voce 'Somme non attribuibili', contenente gli importi relativi ai seguenti settori d'intervento indicati dalle Regioni stesse: ricerca scientifica, oneri finanziari, spese non attribuite, interventi non ripartibili a favore della finanza locale.

La Classificazione funzionale delle spese finali nelle sottoclassi "Province", "Comuni" e "Comunità montane" è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996.

LE RISORSE FINANZIARIE

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 3.1 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Accertamenti (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (f)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (g)	
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	645.636.052	-	11.397.274	41.888.609	698.921.935
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	2.562.733	2.260	355.015	2.920.008
Enti di regolazione dell'attività economica	-	79.809	697	2.910	83.416
Enti produttori di servizi economici	-	2.461.409	158.381	145.096	2.764.886
Autorità amministrative indipendenti	-	144.045	176	1.048	145.269
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	-	723.362	1.432.204	2.143.649	4.299.215
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	4.555.439	153.861	199.168	4.908.468
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	120.227	18.445	3.107	141.779
Amministrazioni locali					
Regioni (b)	84.764.479	90.909.845	172.985	1.385.050	177.232.359
Province (c)	5.559.134	4.709.548	61.938	469.106	10.799.726
Comuni (d)	33.514.362	33.170.331	11.270.097	5.880.154	83.834.944
Aziende sanitarie locali (e)
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	1.626.363	105.750	21.864	194.358	1.948.335
Enti per il turismo	-	290.609	-	40.973	331.582
Enti portuali	-	103.814	70.455	235.069	409.338
Comunità montane	-	1.081.721	102.932	188.824	1.373.477
Enti regionali di sviluppo	-	350.708	-	43.943	394.651
Enti parco	-	102.310	3.144	572	106.026
Enti per il diritto allo studio	-	905.827	155.449	59.292	1.120.568
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.010.326	12.943.368	370.808	428.054	15.752.556
Enti regionali ricerca e ambiente	-	25.585	1.069	462	27.116
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	266.640.164	105.414.910	58.236	9.179.621	381.292.931

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

(g) Si veda paragrafo 3.1 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto G.

Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (i)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (h)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
37.226.540	-	985.963	1.333.042	39.545.545	415.315.084	1.153.782.564
1.362	-	-	37	1.399	-	2.921.407
-	-	1.358	39	1.397	-	84.813
3.718	7.592.774	56.414	2.739	7.655.645	10.770	10.431.301
-	-	-	-	-	-	145.269
....
66.095	120	273.085	-	339.300	138.238	4.776.753
....
575.075	148.606	67.341	-	791.022	32.266	5.731.756
3.254	8.693	232	-	12.179	2.672	156.630
99.494	17.664.057	672.837	20.943	18.457.331	6.806.270	202.495.960
71.838	1.364.749	1.699.474	-	3.136.061	2.193.297	16.129.084
5.274.905	20.548.487	7.781.704	-	33.605.096	16.287.033	133.727.073
....
41.888	3.058	14.829	-	59.775	85.814	2.093.924
4.143	17.916	8.499	1.657	32.215	11.559	375.356
49.365	285.933	15.547	-	350.845	89.201	849.384
20.786	1.460.831	32.469	-	1.514.086	152.081	3.039.644
2.311	33.625	5.169	2.575	43.680	26.522	464.853
26	29.981	860	-	30.867	-	136.893
250	86.257	-	-	86.507	13.621	1.220.696
....
2.845	1.308.064	66.677	-	1.377.586	358.789	17.488.931
-	25	-	-	25	-	27.141
14.928.503	14.289	172.106.642 (l)	-	187.049.434	20.216.988	588.559.353

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto H.

(i) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto I.

(l) Comprende regolazioni contabili con la Tesoreria statale per 160.821.050 milioni di lire.

Tavola 3.2 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (h)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (i)	
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	620.529.955	-	7.759.274	40.456.153	668.745.382
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	2.562.733	2.256	342.360	2.907.349
Enti di regolazione dell'attività economica	-	76.304	2.445	2.036	80.785
Enti produttori di servizi economici	-	2.521.197	136.857	141.938	2.799.992
Autorità amministrative indipendenti	-	144.045	6.091	1.050	151.186
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali (b)
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	3.945.527	157.737	183.205	4.286.469
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	111.520	17.730	3.228	132.478
Amministrazioni locali					
Regioni (c)	74.416.216	100.132.750	148.286	1.382.989	176.080.241
Province (d)	5.115.824	4.418.269	57.195	499.309	10.090.597
Comuni (e)	33.301.228	32.560.668	10.133.764	6.463.562	82.459.222
Aziende sanitarie locali (f)
Enti e Aziende ospedaliere (f)
Camere di commercio (g)
Enti per il turismo	-	282.636	-	41.614	324.250
Enti portuali	-	114.437	71.707	199.693	385.837
Comunità montane	-	921.587	88.640	178.869	1.189.096
Enti regionali di sviluppo	-	357.370	-	38.992	396.362
Enti parco	-	101.238	2.935	565	104.738
Enti per il diritto allo studio	-	877.113	145.682	57.571	1.080.366
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.033.526	11.044.939	353.916	290.145	13.722.526
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	263.379.860	105.111.637	57.707	8.220.878	376.770.082

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

(i) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto G.

Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (m)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (l)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
37.224.219	-	986.200	1.333.042	39.543.461	415.315.084	1.123.603.927
1.260	-	-	37	1.297	-	2.908.646
-	-	1.450	39	1.489	-	82.274
3.760	3.932.722	52.851	2.762	3.992.095	10.770	6.802.857
-	-	-	-	-	-	151.186
.....
.....
.....
574.124	150.461	72.777	-	797.362	23.958	5.107.789
2.905	9.793	232	-	12.930	1.226	146.634
95.347	14.616.349	639.889	19.915	15.371.500	8.631.426	200.083.167
56.965	1.024.339	1.579.646	-	2.660.950	1.599.897	14.351.444
4.866.883	11.854.095	7.189.622	-	23.910.600	13.576.440	119.946.262
.....
.....
.....
5.727	14.739	8.663	875	30.004	10.049	364.303
50.354	227.460	53.111	-	330.925	77.225	793.987
20.080	1.128.597	35.814	-	1.184.491	95.060	2.468.647
1.867	74.575	4.240	236	80.918	26.343	503.623
20	32.894	860	-	33.774	-	138.512
-	62.723	-	-	62.723	5.322	1.148.411
.....
2.573	1.082.071	79.464	-	1.164.108	360.598	15.247.232
-	-	-	-	-	-	-
14.902.264	14.124	177.150.699 (n)	-	192.067.087	22.374.870	591.212.039

(l) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto H.

(m) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto I.

(n) Comprende regolazioni contabili con la Tesoreria statale per 160.821.050 milioni di lire.

Tavola 3.2A - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (g)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (h)	
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	579.821.742	-	7.452.883	39.886.357	627.160.982
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	2.450.031	2.231	337.880	2.790.142
Enti di regolazione dell'attività economica	-	38.887	390	1.395	40.672
Enti produttori di servizi economici	-	1.458.757	71.264	126.600	1.656.621
Autorità amministrative indipendenti	-	140.530	176	1.048	141.754
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	-	476.902	1.305.838	162.951	1.945.691
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	2.529.681	99.150	152.745	2.781.576
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	78.447	11.226	2.338	92.011
Amministrazioni locali					
Regioni (b)	52.756.816	68.428.683	134.337	1.075.127	122.394.963
Province (c)	4.834.702	1.688.129	49.503	282.671	6.855.005
Comuni (d)	20.138.501	17.230.146	7.177.918	3.411.098	47.957.663
Aziende sanitarie locali (e)
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	1.428.635	57.709	15.064	93.444	1.594.852
Enti per il turismo	-	228.248	-	35.751	263.999
Enti portuali	-	86.544	50.238	148.955	285.737
Comunità montane	-	605.729	55.425	119.808	780.962
Enti regionali di sviluppo	-	201.543	-	30.814	232.357
Enti parco	-	91.111	2.919	434	94.464
Enti per il diritto allo studio	-	579.495	134.991	28.443	742.929
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.837.759	5.378.675	293.659	249.681	7.759.774
Enti regionali ricerca e ambiente	-	20.422	994	258	21.674
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (f)	-	-	-	-	-

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(g) Si veda paragrafo 3.1 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto F.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto G.

Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (l)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (i)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
37.222.742	-	982.617	1.333.042	39.538.401	415.315.084	1.082.014.467
1.171	-	-	37	1.208	-	2.791.350
-	-	1.338	39	1.377	-	42.049
3.674	596.751	39.575	2.596	642.596	10.770	2.309.987
-	-	-	-	-	-	141.754
.....
61.570	120	233.393	-	295.083	16.744	2.257.518
.....
573.536	72.361	63.097	-	708.994	23.958	3.514.528
1.788	4.556	232	-	6.576	2.672	101.259
76.874	6.073.996	572.094	19.650	6.742.614	3.919.423	133.057.000
35.585	374.690	1.422.458	-	1.832.733	360.936	9.048.674
3.860.806	6.070.949	4.763.038	-	14.694.793	4.999.971	67.652.427
.....
.....
21.247	861	11.366	-	33.474	48.654	1.676.980
4.122	9.832	6.890	664	21.508	8.590	294.097
44.273	77.945	15.047	-	137.265	68.994	491.996
14.406	421.880	29.196	-	465.482	41.705	1.288.149
1.396	20.778	5.239	67	27.480	25.894	285.731
20	14.999	860	-	15.879	-	110.343
-	34.233	-	-	34.233	4.851	782.013
.....
2.522	806.165	58.680	-	867.367	228.434	8.855.575
-	12	-	-	12	-	21.686
-	-	-	-	-	-	-

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto H.

(i) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto I.

Tavola 3.3 - Entrate tributarie dello Stato per tipologia di tributo (in milioni di lire)- Anno 1999

ENTRATE TRIBUTARIE (a)	Accertamenti	Riscossioni totali	Riscossioni in c/competenza
Imposte sul reddito e patrimonio	349.277.622	330.448.068	311.373.162
<i>di cui:</i>			
<i>IRPEF</i>	238.985.643	233.378.610	218.747.909
<i>IRPEG</i>	67.071.137	58.079.009	56.410.291
<i>Imposte sostitutive</i>	24.724.180	25.129.509	24.025.941
Tasse e imposte sugli affari	204.503.594	194.195.158	182.586.154
<i>di cui:</i>			
<i>IVA</i>	157.626.124	148.681.417	143.540.454
Imposte sulla produzione e consumi	55.361.006	53.500.279	52.337.029
Lotto, lotterie, e altre attività di gioco	23.385.607	29.332.309	22.624.763
Imposte sui generi di monopolio	13.108.223	13.054.141	10.900.634
TOTALE	645.636.052	620.529.955	579.821.742

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

Tavola 3.4 - Entrate tributarie delle regioni e province autonome per tipologia di tributo e regione (in milioni di lire) - Anno 1999

REGIONI	Totale entrate tributarie			di cui: IRAP			di cui: addizionale IRPEF		
	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:
			riscossioni in conto competenza			riscossioni in conto competenza			riscossioni in conto competenza
Piemonte (a)	6.032.136	6.022.873	5.926.899	4.638.000	4.638.000	4.638.000	440.000	417.510	417.510
Valle d'Aosta	305.137	312.258	234.438	129.000	132.076	63.950	8.101	11.917	7.517
Lombardia	17.497.895	13.130.905	8.063.819	13.644.057	9.315.349	4.503.932	986.405	967.520	955.057
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano-Bozen	850.478	823.375	335.236	690.221	668.860	181.182	47.345	44.652	44.652
Trento	775.854	992.567	407.269	614.000	754.817	284.275	42.000	46.902	4.902
Veneto	5.869.491	5.235.481	3.323.323	4.395.069	3.769.564	1.909.011	423.180	415.788	407.453
Friuli-Venezia Giulia	1.453.376	1.331.074	581.889	1.119.788	1.194.638	450.800	118.500	114.899	113.080
Liguria	1.773.580	1.700.898	1.025.605	1.315.000	1.263.290	587.997	169.000	152.377	152.377
Emilia-Romagna	7.428.280	6.422.017	3.796.800	5.428.761	4.388.667	1.930.049	427.000	417.140	410.789
Toscana	4.897.854	4.841.705	3.144.280	3.309.000	2.991.406	1.569.794	326.000	325.917	325.917
Umbria	955.672	814.219	494.715	712.000	562.053	271.980	70.000	77.174	63.451
Marche	2.351.523	1.719.547	1.180.183	1.610.000	1.127.368	618.005	120.000	120.354	118.246
Lazio	7.884.989	6.881.532	3.343.422	5.778.100	5.176.121	1.801.833	490.000	99.086	99.086
Abruzzo	1.125.848	1.107.404	714.578	795.138	764.935	405.740	83.229	81.029	79.510
Molise	244.878	238.215	235.141	171.000	171.000	171.000	22.000	18.324	18.324
Campania (b)	5.253.091	3.913.320	3.158.648
Puglia	2.596.608	2.328.223	1.723.994	1.767.407	1.521.903	936.745	229.000	207.547	207.547
Basilicata	405.555	549.641	287.816	244.976	391.779	144.677	31.082	30.079	29.332
Calabria	1.032.373	1.109.449	865.350	674.620	757.122	537.215	104.356	89.435	89.435
Sicilia	14.876.784	14.259.180	13.234.732	2.619.520	2.298.520	2.298.520	257.369	257.369	257.369
Sardegna	1.153.077	682.333	678.679	1.030.078	658.678	658.678	103.000	-	-
Italia	84.764.479	74.416.216	52.756.816	50.685.735	42.546.146	23.963.383	4.497.567	3.895.019	3.801.554
Nord	41.986.227	35.971.448	23.695.278	31.973.896	26.125.261	14.549.196	2.661.531	2.588.705	2.513.337
Centro	16.090.038	14.257.003	8.162.600	11.409.100	9.856.948	4.261.612	1.006.000	622.531	606.700
Mezzogiorno	26.688.214	24.187.765	20.898.938	7.302.739	6.563.937	5.152.575	830.036	683.783	681.517

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

(b) Dati provvisori. Non sono disponibili stime degli importi dei singoli tributi.

**Tavola 3.5 - Entrate tributarie delle province per tipologia di tributo e regione (in milioni di lire)-
Anno 1999**

REGIONI	Totale entrate tributarie			di cui: imposta provinciale di trascrizione			di cui: imposta R.C.A.		
	Accerta- menti	Riscossioni totali	Riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	Riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	Riscossioni in conto compe- tenza
Piemonte	572.896	543.368	508.817	62.351	65.587	57.221	191.734	156.472	156.472
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.136.929	1.071.287	1.013.580	297.104	288.631	284.782	484.073	412.184	412.184
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	518.105	488.928	474.918	90.800	87.308	87.089	144.294	126.220	126.220
Friuli-Venezia Giulia	85.685	86.998	79.490	48.873	49.144	47.049	-	-	-
Liguria (a)	174.472	159.425	150.175	8.471	8.099	7.392	35.911	33.624	33.421
Emilia-Romagna	536.010	502.250	484.364	116.492	113.436	111.845	206.222	167.680	167.680
Toscana	445.790	414.542	394.635	135.253	125.823	124.169	195.106	165.935	165.935
Umbria	92.574	81.447	75.712	33.089	27.286	27.286	37.910	33.274	33.274
Marche	181.557	168.709	155.614	43.972	38.604	38.604	57.395	47.913	47.913
Lazio	601.784	522.030	506.743	191.966	191.165	190.327	276.129	222.264	222.264
Abruzzo	112.044	102.813	96.489	15.619	14.716	14.716	34.738	30.394	30.394
Molise	22.407	20.538	19.547	4.999	5.108	4.999	10.742	8.908	8.908
Campania	380.872	338.164	305.979	103.279	86.885	86.885	186.024	154.102	154.102
Puglia	275.423	253.090	235.034	27.586	23.008	22.175	71.364	63.360	63.360
Basilicata	39.827	31.767	30.500	55	391	55	18.495	12.906	12.906
Calabria	131.370	97.599	90.921	29.572	24.315	23.078	57.462	39.164	39.164
Sicilia (b)	178.428	162.227	147.195	29.067	27.389	25.510	-	-	-
Sardegna (c)	72.961	70.643	64.989	28.508	29.303	28.071	250	244	238
Italia	5.559.134	5.115.824	4.834.702	1.267.057	1.206.197	1.181.253	2.007.849	1.674.644	1.674.435
Nord	3.024.097	2.852.256	2.711.344	624.091	612.205	595.378	1.062.234	896.180	895.977
Centro	1.321.705	1.186.728	1.132.704	404.280	382.878	380.386	566.540	469.386	469.386
Mezzogiorno	1.213.332	1.076.840	990.654	238.686	211.115	205.489	379.075	309.078	309.072

(a) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

Tavola 3.6 - Entrate tributarie dei comuni per tipologia di tributo e regione (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

REGIONI	Totale entrate tributarie			ICI			Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani		
	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza
Piemonte	2.749.154	3.038.727	1.857.259	1.532.682	1.801.412	1.088.588	631.330	657.595	319.373
Valle d'Aosta	56.002	58.736	32.548	35.578	38.510	21.323	10.589	9.107	4.884
Lombardia	6.093.635	6.220.765	3.995.104	3.342.437	3.524.607	1.931.746	1.465.401	1.394.878	978.101
Trentino-Alto Adige	525.723	622.123	360.898	-	-	-	-	-	-
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>287.276</i>	<i>316.185</i>	<i>181.466</i>	<i>111.211</i>	<i>116.420</i>	<i>81.277</i>	<i>51.846</i>	<i>42.448</i>	<i>20.061</i>
<i> Trento</i>	<i>238.447</i>	<i>305.938</i>	<i>179.432</i>	<i>154.672</i>	<i>210.289</i>	<i>141.481</i>	<i>54.718</i>	<i>51.679</i>	<i>16.125</i>
Veneto	2.953.640	3.149.180	2.191.242	1.560.081	1.702.513	1.151.413	551.385	545.462	328.941
Friuli-Venezia Giulia	963.422	995.157	583.049	546.762	549.793	290.643	201.792	187.196	109.063
Liguria	1.520.043	1.628.232	1.044.431	828.514	961.072	533.658	346.978	349.763	246.357
Emilia-Romagna	3.068.384	3.349.079	2.258.206	1.828.483	2.059.101	1.227.066	687.691	694.430	548.867
Toscana	2.577.326	2.678.204	1.651.552	1.405.502	1.566.082	868.380	600.522	548.582	337.606
Umbria	493.460	466.452	275.029	255.740	269.719	152.889	129.085	126.517	84.886
Marche	776.847	802.531	485.307	399.855	449.479	242.776	165.461	171.112	106.667
Lazio	3.891.908	3.384.585	1.931.274	2.372.697	2.351.379	1.191.782	890.586	708.559	518.068
Abruzzo	636.243	598.215	322.368	355.363	343.276	196.051	136.779	134.919	57.023
Molise	119.115	112.312	59.733	69.149	67.666	37.193	26.909	28.303	9.994
Campania	2.281.360	2.021.620	1.046.731	1.115.239	1.182.560	651.043	576.299	387.208	179.319
Puglia	1.710.936	1.550.367	946.279	882.379	839.332	452.291	467.278	417.905	244.550
Basilicata	191.033	174.736	91.922	91.708	88.568	44.763	55.963	47.242	16.614
Calabria	600.280	496.676	224.543	289.506	282.563	157.280	146.120	82.763	6.624
Sicilia	1.671.879	1.417.379	565.073	791.701	745.047	379.734	428.801	347.490	32.429
Sardegna	633.974	536.152	215.955	299.278	284.075	153.387	190.450	136.030	10.863
Italia	33.514.364	33.301.228	20.138.503	18.268.537	19.433.463	10.994.764	7.815.983	7.069.188	4.176.415
Nord	17.930.003	19.061.999	12.322.737	9.940.420	10.963.717	6.467.195	4.001.730	3.932.558	2.571.772
Centro	7.739.541	7.331.772	4.343.162	4.433.794	4.636.659	2.455.827	1.785.654	1.554.770	1.047.227
Mezzogiorno	7.844.820	6.907.457	3.472.604	3.894.323	3.833.087	2.071.742	2.028.599	1.581.860	557.416

(a) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

Tavola 3.7 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Accertamenti (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da:			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni province e comuni	Altro	
Amministrazioni centrali				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.540.028	-	22.705	2.562.733
Enti di regolazione dell'attività economica	66.603	-	13.206	79.809
Enti produttori di servizi economici	2.414.289	10.476	36.644	2.461.409
Autorità amministrative indipendenti	144.045	-	-	144.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	168.412	8.918	546.032	723.362
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	4.292.921	12.363	250.155	4.555.439
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	68.819	7.135	44.273	120.227
Amministrazioni locali				
Regioni (b)	87.963.874	122.279	2.823.692	90.909.845
Province (c)	2.209.792	2.366.868	132.888	4.709.548
Comuni (d)	25.642.665	7.036.113	491.553	33.170.331
Aziende sanitarie locali (e)
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	105.750
Enti per il turismo	26.590	249.390	14.629	290.609
Enti portuali	88.533	15.281	-	103.814
Comunità montane	278.641	637.778	165.302	1.081.721
Enti regionali di sviluppo	10.153	336.789	3.766	350.708
Enti parco	88.049	2.635	11.626	102.310
Enti per il diritto allo studio	106.958	754.518	44.351	905.827
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	12.234.274	211.205	497.889	12.943.368
Enti regionali ricerca e ambiente	22.419	812	2.354	25.585
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	102.710.867	203.875	2.500.168	105.414.910

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

Tavola 3.7 segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Accertamenti (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni province e comuni	Altro		
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	2.562.733
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	79.809
Enti produttori di servizi economici	7.296.240	101.514	195.020	7.592.774	10.054.183
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	144.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	-	-	120	120	723.482
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	132.641	900	15.065	148.606	4.704.045
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	5.489	145	3.059	8.693	128.920
Amministrazioni locali					
Regioni	15.461.070	31.248	2.171.739	17.664.057	108.573.902
Province	284.522	885.889	194.338	1.364.749	6.074.297
Comuni	5.385.290	8.565.305	6.597.892	20.548.487	53.718.818
Aziende sanitarie locali
Enti e Aziende ospedaliere
Camere di commercio	3.058	108.808
Enti per il turismo	-	15.910	2.006	17.916	308.525
Enti portuali	202.140	43.645	40.148	285.933	389.747
Comunità montane	79.701	1.142.363	238.767	1.460.831	2.542.552
Enti regionali di sviluppo	1.308	31.425	892	33.625	384.333
Enti parco	9.561	17.821	2.599	29.981	132.291
Enti per il diritto allo studio	16.867	64.400	4.990	86.257	992.084
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	862.035	122.485	323.544	1.308.064	14.251.432
Enti regionali ricerca e ambiente	-	15	10	25	25.610
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	13.526	-	763	14.289	105.429.199

Tavola 3.8 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni province e comuni	Altro	
Amministrazioni centrali				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.540.028	-	22.705	2.562.733
Enti di regolazione dell'attività economica	71.136	-	5.168	76.304
Enti produttori di servizi economici	2.486.098	8.057	27.042	2.521.197
Autorità amministrative indipendenti	144.045	-	-	144.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali (b)
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	3.775.064	10.202	160.261	3.945.527
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	66.948	7.090	37.482	111.520
Amministrazioni locali				
Regioni (c)	97.297.668	149.466	2.685.616	100.132.750
Province (d)	2.278.533	2.020.098	119.638	4.418.269
Comuni (e)	25.441.001	6.735.966	383.701	32.560.668
Aziende sanitarie locali (f)
Enti e Aziende ospedaliere (f)
Camere di commercio (g)
Enti per il turismo	23.928	241.576	17.132	282.636
Enti portuali	101.461	12.976	-	114.437
Comunità montane	174.857	593.521	153.209	921.587
Enti regionali di sviluppo	9.238	346.783	1.349	357.370
Enti parco	86.373	2.004	12.861	101.238
Enti per il diritto allo studio	87.599	747.448	42.066	877.113
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	10.416.944	176.622	451.373	11.044.939
Enti regionali ricerca e ambiente
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	101.335.951	1.644.986	2.130.700	105.111.637

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

Tavola 3.8 segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro		
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	2.562.733
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	76.304
Enti produttori di servizi economici	3.549.982	-	382.740	3.932.722	6.453.919
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	144.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	116.758	1.047	32.656	150.461	4.095.988
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	8.119	14	1.660	9.793	121.313
Amministrazioni locali					
Regioni	12.862.512	31.249	1.722.588	14.616.349	114.749.099
Province	261.985	678.515	83.839	1.024.339	5.442.608
Comuni	2.221.763	4.508.424	5.123.908	11.854.095	44.414.763
Aziende sanitarie locali
Enti e Aziende ospedaliere
Camere di commercio
Enti per il turismo	-	13.254	1.485	14.739	297.375
Enti portuali	178.606	41.786	7.068	227.460	341.897
Comunità montane	49.316	997.409	81.872	1.128.597	2.050.184
Enti regionali di sviluppo	25.572	35.068	13.935	74.575	431.945
Enti parco	21.775	10.025	1.094	32.894	134.132
Enti per il diritto allo studio	16.673	42.418	3.632	62.723	939.836
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	696.347	132.004	253.720	1.082.071	12.127.010
Enti regionali ricerca e ambiente
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	13.361	-	763	14.124	105.125.761

Tavola 3.8A - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni in conto competenza (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro	
Amministrazioni centrali				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.427.326	-	22.705	2.450.031
Enti di regolazione dell'attività economica	33.755	-	5.132	38.887
Enti produttori di servizi economici	1.435.843	5.627	17.287	1.458.757
Autorità amministrative indipendenti	92.045	-	-	92.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	42.554	3.063	431.285	476.902
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.484.728	5.911	39.042	2.529.681
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	49.602	1.581	27.264	78.447
Amministrazioni locali				
Regioni (b)	67.165.944	90.328	1.172.411	68.428.683
Province (c)	326.620	1.318.457	43.052	1.688.129
Comuni (d)	12.714.736	4.301.700	213.710	17.230.146
Aziende sanitarie locali (e)
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	57.709	57.709
Enti per il turismo	18.500	203.155	6.593	228.248
Enti portuali	76.746	9.798	-	86.544
Comunità montane	79.157	443.407	83.165	605.729
Enti regionali di sviluppo	1.320	199.651	572	201.543
Enti parco	78.937	1.952	10.222	91.111
Enti per il diritto allo studio	41.760	498.986	38.749	579.495
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4.864.861	129.399	384.415	5.378.675
Enti regionali ricerca e ambiente	18.802	631	989	20.422
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (f)	-	-	-	-

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

Tavola 3.8A segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali - Riscossioni in conto competenza (in milioni di lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro		
Amministrazioni centrali					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	2.450.031
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	38.887
Enti produttori di servizi economici	410.259	-	186.492	596.751	2.055.508
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	92.045
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	-	-	120	120	477.022
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	59.487	900	11.974	72.361	2.602.042
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2.949	10	1.597	4.556	83.003
Amministrazioni locali					
Regioni	5.949.516	31.248	93.232	6.073.996	74.502.679
Province	57.861	292.964	23.865	374.690	2.062.819
Comuni	632.332	1.387.854	4.050.763	6.070.949	23.301.095
Aziende sanitarie locali
Enti e Aziende ospedaliere
Camere di commercio	861	861	58.570
Enti per il turismo	-	8.988	844	9.832	238.080
Enti portuali	48.319	24.920	4.706	77.945	164.489
Comunità montane	12.304	386.096	23.480	421.880	1.027.609
Enti regionali di sviluppo	322	19.995	461	20.778	222.321
Enti parco	8.709	5.967	323	14.999	106.110
Enti per il diritto allo studio	15.060	16.952	2.221	34.233	613.728
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	547.485	49.736	208.944	806.165	6.184.840
Enti regionali ricerca e ambiente	-	12	-	12	20.434
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-

Tavola 3.9 - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Impegni (in milioni lire) - Anno 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (f)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
Amministrazioni centrali						
Ministeri e Presidenza del consiglio	125.419.214	27.777.318	296.921.505	148.192.324	78.564.797	676.875.158
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.109.547	366.700	130.737	27.450	82.133	2.716.567
Enti di regolazione dell'attività economica	40.451	35.054	287	2.023	60	77.875
Enti produttori di servizi economici	835.265	195.740	1.062.051	348.369	359.975	2.801.400
Autorità amministrative indipendenti	53.285	37.836	18.804	1.579	-	111.504
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	294.520	1.909.979	608.510	70.456	1.505.497	4.388.962
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.753.226	2.031.608	271.984	91.925	55.523	4.204.266
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	68.317	40.910	11.889	6.746	2.516	130.378
Amministrazioni locali						
Regioni (b)	9.055.888	5.095.820	141.840.184	2.021.562	7.626.540	165.639.994
Province (c)	3.271.769	3.342.554	1.961.581	947.754	179.112	9.702.770
Comuni (d)	26.579.735	35.667.094	7.900.965	7.715.075	2.131.044	79.993.913
Aziende sanitarie locali (e)						
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	626.619	824.005	-	52.703	181.348	1.684.675
Enti per il turismo	139.354	99.950	29.825	1.634	61.753	332.516
Enti portuali	126.809	150.248	15.735	23.260	8.610	324.662
Comunità montane	433.248	572.496	237.412	48.359	15.580	1.307.095
Enti regionali di sviluppo	201.076	59.876	59.180	3.608	63.723	387.463
Enti parco	26.940	55.802	30	1.630	1.674	86.076
Enti per il diritto allo studio	193.611	268.209	509.997	11.202	33.911	1.016.930
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	10.450.382	1.707.099	378.447	223.001	391.307	13.150.236
Enti regionali ricerca e ambiente	2.051	17.503	125	207	48	19.934
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	4.664.251	3.110.947	360.855.555	3.048.510	115.281	371.794.544

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.

Spese in conto capitale						
Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (g)	Altre spese	Totale	Rimborso di prestiti (h)	Totale spese
7.991.395	62.847.833	46.778.460	1.700.714	119.318.402	342.315.328	1.138.508.888
111.983	-	-	380	112.363	-	2.828.930
6.125	-	3.545	545	10.215	-	88.090
7.408.734	13.660	5.878	3.644	7.431.916	1.063.068	11.296.384
3.014	-	-	-	3.014	-	114.518
....
83.730	-	10.499	8.145	102.374	247.752	4.739.088
....
591.037	4.160	129.517	87.362	812.076	19.353	5.035.695
28.252	-	178	5.554	33.984	2.831	167.193
6.603.714	27.121.056	1.342.887	2.201.129	37.268.786	4.877.574	207.786.354
3.661.171	566.940	1.720.458	-	5.948.569	648.033	16.299.372
35.805.112	3.371.069	8.229.181	-	47.405.362	8.886.898	136.286.173
....
....
193.240	-	153.171	-	346.411	58.781	2.089.867
24.179	170	8.508	18.265	51.122	10.562	394.200
397.749	1.500	27.451	4.345	431.045	68.516	824.223
811.991	858.046	63.189	-	1.733.226	47.018	3.087.339
39.640	89.591	219	32.179	161.629	39.074	588.166
84.904	-	338	1.302	86.544	204	172.824
158.801	-	-	25.265	184.066	12.037	1.213.033
....
1.961.921	12.410	51.748	394.000	2.420.079	113.083	15.683.398
1.573	-	-	-	1.573	303	21.810
16.419.773 (i)	232.706	7.010.883	-	23.663.362	35.674.663	431.132.569

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

(i) Comprende acquisto di titoli per 14.943.452 milioni di lire.

**Tavola 3.10 - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati
- Pagamenti (in milioni lire) - Anno 1999**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (h)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
Amministrazioni centrali						
Ministeri e Presidenza del consiglio	126.477.029	26.660.866	311.260.503	146.821.680	78.579.590	689.799.668
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.107.580	367.670	130.574	27.450	81.503	2.714.777
Enti di regolazione dell'attività economica	38.163	25.663	1.241	1.928	87	67.082
Enti produttori di servizi economici	856.165	176.802	1.051.681	319.691	354.558	2.758.897
Autorità amministrative indipendenti	50.674	28.100	18.804	2.547	-	100.125
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali (b)
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.714.795	2.370.995	205.467	65.917	35.587	4.392.761
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	68.599	40.683	8.752	6.761	2.371	127.166
Amministrazioni locali						
Regioni (c)	8.907.021	4.240.840	134.852.529	1.821.007	4.617.772	154.439.169
Province (d)	3.162.974	3.053.746	1.774.034	907.712	122.513	9.020.979
Comuni (e)	25.921.377	32.996.889	6.913.766	7.556.451	2.960.581	76.349.064
Aziende sanitarie locali (f)
Enti e Aziende ospedaliere (f)
Camere di commercio (g)
Enti per il turismo	132.805	85.877	23.975	1.607	50.701	294.965
Enti portuali	124.845	134.865	12.489	23.857	5.313	301.369
Comunità montane	407.348	516.515	238.645	45.179	13.572	1.221.259
Enti regionali di sviluppo	198.016	40.066	44.921	3.662	62.455	349.120
Enti parco	25.344	39.152	20	1.638	2.013	68.167
Enti per il diritto allo studio	189.766	258.271	471.741	10.489	29.290	959.557
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	10.374.889	1.531.992	316.664	218.155	348.979	12.790.679
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	4.664.773	2.661.604	364.916.307	2.154.922	108.697	374.506.303

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.

Spese in conto capitale						
Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (i)	Altre spese	Totale	Rimborso di prestiti (i)	Totale spese
6.211.469	46.878.226	46.671.595	468.332	100.229.622	338.126.143	1.128.155.433
61.776	-	-	380	62.156	-	2.776.933
4.080	-	3.403	556	8.039	-	75.121
4.087.360	12.722	4.481	3.608	4.108.171	1.051.717	7.918.785
1.651	-	-	-	1.651	-	101.776
....
....
....
537.096	8.253	129.924	89.831	765.104	18.353	5.176.218
25.750	-	178	6.074	32.002	1.384	160.552
4.690.757	18.901.706	860.213	1.837.750	26.290.426	4.482.643	185.212.238
2.751.503	504.322	1.705.419	-	4.961.244	651.584	14.633.807
23.764.952	1.764.839	7.913.043	-	33.442.834	8.782.877	118.574.775
....
....
....
18.796	178	9.580	17.422	46.976	10.839	352.780
261.870	-	21.631	5.478	288.979	89.528	679.876
622.821	682.866	55.042	-	1.360.729	46.602	2.628.590
12.119	86.935	1.057	21.083	121.194	37.897	508.211
83.353	-	211	6.528	90.092	254	158.513
139.189	-	-	21.171	160.360	12.343	1.132.260
....
1.488.665	24.133	66.051	252.495	1.831.344	98.165	14.720.188
-	-	-	-	-	-	-
15.636.288 (i)	232.769	6.943.836	-	22.812.893	236.937.405 (i)	634.256.601

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

(i) Comprende acquisto di titoli per 14.882.692 milioni di lire.

(l) Comprende regolazioni contabili con la Tesoreria statale per 162.807.843 milioni di lire.

**Tavola 3.10A - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati
- Pagamenti in conto competenza (in milioni lire) - Anno 1999**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (g)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
Amministrazioni centrali						
Ministeri e Presidenza del consiglio	120.991.634	15.270.257	232.376.792	146.110.258	72.380.487	587.129.428
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2.039.291	298.199	130.496	27.450	80.929	2.576.365
Enti di regolazione dell'attività economica	31.249	13.032	123	1.794	50	46.248
Enti produttori di servizi economici	759.968	134.344	863.870	318.322	236.604	2.313.108
Autorità amministrative indipendenti	43.315	24.099	18.804	1.545	-	87.763
Enti a struttura associativa
Enti produttori di servizi culturali	75.743	1.585.687	217.912	30.835	228.299	2.138.476
Enti produttori di servizi socio-sanitari
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.592.868	1.186.525	131.945	62.322	20.675	2.994.335
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	63.179	31.266	4.792	6.299	1.845	107.381
Amministrazioni locali						
Regioni (b)	8.243.293	2.732.428	122.188.928	1.794.753	4.394.938	139.354.340
Province ©	2.912.525	1.742.462	1.009.645	868.506	57.040	6.590.178
Comuni (d)	24.048.535	23.536.811	5.014.772	7.100.470	1.285.445	60.986.033
Aziende sanitarie locali (e)
Enti e Aziende ospedaliere (e)
Camere di commercio	539.619	465.233	-	44.394	167.877	1.217.123
Enti per il turismo	124.313	61.522	14.729	1.554	36.995	239.113
Enti portuali	116.491	82.256	7.614	17.045	2.993	226.399
Comunità montane	370.178	373.394	127.269	42.426	8.735	922.002
Enti regionali di sviluppo	174.988	29.481	37.321	3.556	40.323	285.669
Enti parco	21.943	24.940	-	1.434	1.296	49.613
Enti per il diritto allo studio	171.707	198.812	320.927	9.121	20.819	721.386
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche
Università ed Istituti di istruzione universitaria	9.834.845	1.232.352	272.174	200.368	273.014	11.812.753
Enti regionali ricerca e ambiente	1.516	11.568	96	200	28	13.408
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (f)	-	-	-	-	-	-

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.

Spese in conto capitale

Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (h)	Altre spese	Totale	Rimborso di prestiti (i)	Totale spese
2.058.545	22.915.791	45.369.597	214.976	70.558.909	337.751.760	995.440.097
25.726	-	-	380	26.106	-	2.602.471
900	-	3.095	545	4.540	-	50.788
967.726	13.659	4.336	2.080	987.801	1.051.717	4.352.626
1.593	-	-	-	1.593	-	89.356
....
74.229	-	6.686	1.603	82.518	203.771	2.424.765
....
185.249	3.793	121.875	77.882	388.799	18.353	3.401.487
15.650	-	178	5.451	21.279	2.829	131.489
1.896.439	9.019.478	576.769	1.363.068	12.855.754	4.327.914	156.538.008
187.013	148.555	1.669.122	-	2.004.690	635.383	9.230.251
2.872.358	776.132	7.151.084	-	10.799.574	8.309.774	80.095.381
....
....
46.983	-	133.852	-	180.835	48.457	1.446.415
7.920	130	7.786	12.287	28.123	9.277	276.513
44.943	-	20.097	3.041	68.081	60.885	355.365
119.922	188.093	38.023	-	346.038	41.507	1.309.547
4.072	12.942	177	6.635	23.826	35.906	345.401
20.293	-	45	625	20.963	204	70.780
31.036	-	-	13.094	44.130	9.054	774.570
....
671.256	8.842	51.731	159.769	891.598	87.529	12.791.880
830	-	-	-	830	303	14.541
-	-	-	-	-	-	-

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

Tavola 3.11 - Spese finali dello Stato per funzione Cofog (in miliardi di lire)- Anno 1999

FUNZIONI	Impegni	Pagamenti	
		Totale	di cui: in conto competenza
Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	322.685	323.619	272.275
Difesa	25.769	23.670	17.319
Ordine pubblico e sicurezza	33.794	32.906	29.957
Affari economici	95.058	81.473	62.207
Protezione ambientale	5.675	4.480	2.789
Abitazioni e assetto territoriale	4.641	3.735	2.695
Sanità	72.154	88.143	55.054
Attività ricreative, culturali e religiose	25.695	25.584	22.590
Istruzione	70.963	70.480	60.148
Protezione sociale	139.759	135.939	132.654
Totale	796.193	790.029	657.688

Tavola 3.11A - Spese finali dello Stato per voce economica e funzione Cofog (in miliardi di lire) - Anno 1999 (a)

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
PAGAMENTI						
Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	9.555	9.011	60.878	143.741	45.685	268.869
Difesa	12.648	9.515	66	4	255	22.487
Ordine pubblico e sicurezza	25.901	5.155	869	-	152	32.077
Affari economici	1.670	403	33.930	2.138	11.550	49.691
Protezione ambientale	295	191	341	-	11	838
Abitazioni e assetto territoriale	60	19	902	11	2	995
Sanità	231	535	85.569	927	350	87.612
Attività ricreative, culturali e religiose	1.280	472	2.116	-	19.363	23.232
Istruzione	56.518	937	11.927	-	69	69.450
Protezione sociale	18.319	423	114.664	-	1.143	134.549
Totale	126.477	26.661	311.261	146.822	78.579	689.800
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	8.924	5.686	30.249	143.407	40.419	228.684
Difesa	12.581	3.965	49	4	237	16.837
Ordine pubblico e sicurezza	25.305	3.552	672	-	144	29.673
Affari economici	1.573	380	27.272	2.071	11.169	42.465
Protezione ambientale	281	85	330	-	11	707
Abitazioni e assetto territoriale	56	11	902	11	2	983
Sanità	214	424	52.980	616	350	54.584
Attività ricreative, culturali e religiose	1.177	257	1.147	-	19.360	21.941
Istruzione	53.040	612	5.658	-	26	59.337
Protezione sociale	17.840	298	113.116	-	664	131.918
Totale	120.992	15.270	232.377	146.110	72.380	587.129

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999*, Roma, 2001.

Tavola 3.12 - Spese finali delle regioni per voce economica e funzione (in milioni di lire)- Anno 1999

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
IMPEGNI						
Servizi pubblici generali	6.955.189	2.346.294	1.692.201	223.762	878.927	12.096.373
Ordine pubblico e sicurezza	8.700	38.900	1.102.487	2.689	-	1.152.776
Affari economici	110.881	1.198.595	14.126.379	29.827	40.674	15.506.356
Protezione ambientale	24.000	86.065	319.704	-	44	429.813
Abitazioni e assetto territoriale	1.794	14.376	95.274	211	-	111.655
Sanità	2.792	335.239	107.715.520	371.885	78.253	108.503.689
Attività ricreative, culturali e religiose	80	225.052	1.045.877	56.588	2.061	1.329.658
Istruzione	1.271.702	614.081	4.918.085	-	159.811	6.963.679
Protezione sociale	-	167.503	3.433.766	-	7.997	3.609.266
Spese non attribuibili	680.750	69.715	7.390.891	1.336.600	6.458.773	15.936.729
Totale	9.055.888	5.095.820	141.840.184	2.021.562	7.626.540	165.639.994
PAGAMENTI						
Servizi pubblici generali	6.715.504	2.073.106	1.615.689	213.505	872.378	11.490.182
Ordine pubblico e sicurezza	8.976	37.465	1.424.018	4.504	-	1.474.963
Affari economici	111.134	1.000.192	11.339.131	23.367	38.040	12.511.864
Protezione ambientale	20.370	44.831	284.017	-	44	349.262
Abitazioni e assetto territoriale	1.524	7.207	80.508	58	-	89.297
Sanità	2.913	196.332	105.905.381	334.843	1.097	106.440.566
Attività ricreative, culturali e religiose	80	174.181	985.398	56.382	1.913	1.217.954
Istruzione	1.368.347	437.596	3.734.571	-	150.284	5.690.798
Protezione sociale	-	123.782	3.411.170	-	8.043	3.542.995
Spese non attribuibili	678.173	146.148	6.072.646	1.188.348	3.545.973	11.631.288
Totale	8.907.021	4.240.840	134.852.529	1.821.007	4.617.772	154.439.169
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Servizi pubblici generali	6.212.729	1.512.690	869.716	204.961	731.842	9.531.938
Ordine pubblico e sicurezza	8.700	27.468	949.451	2.689	-	988.308
Affari economici	96.812	600.670	8.486.565	23.266	23.984	9.231.297
Protezione ambientale	20.370	25.278	224.513	-	44	270.205
Abitazioni e assetto territoriale	468	3.347	64.152	58	-	68.025
Sanità	2.538	125.939	102.013.398	334.843	1.050	102.477.768
Attività ricreative, culturali e religiose	-	88.773	564.497	56.093	1.356	710.719
Istruzione	1.223.503	258.612	2.440.483	-	149.798	4.072.396
Protezione sociale	-	69.274	2.267.849	-	7.440	2.344.563
Spese non attribuibili	678.173	20.377	4.308.304	1.172.843	3.479.424	9.659.121
Totale	8.243.293	2.732.428	122.188.928	1.794.753	4.394.938	139.354.340

**Tavola 3.12 segue - Spese finali delle regioni per voce economica e funzione (in milioni di lire)-
Anno 1999 (a)**

FUNZIONI	Spese in conto capitale					Totale	Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Altre spese			
IMPEGNI							
Servizi pubblici generali	584.640	334.318	46.547	70.552	1.036.057	13.132.430	
Ordine pubblico e sicurezza	22.932	98.863	50	-	121.845	1.274.621	
Affari economici	4.529.716	16.516.553	653.929	666.245	22.366.443	37.872.799	
Protezione ambientale	417.032	472.418	4.170	4.604	898.224	1.328.037	
Abitazioni e assetto territoriale	55.450	2.588.989	66.478	2.886	2.713.803	2.825.458	
Sanità	320.143	2.591.781	-	181	2.912.105	111.415.794	
Attività ricreative, culturali e religiose	211.351	1.109.435	15.468	113.270	1.449.524	2.779.182	
Istruzione	217.242	964.032	417.377	723	1.599.374	8.563.053	
Protezione sociale	41.116	453.438	34.499	2.084	531.137	4.140.403	
Spese non attribuibili	204.092	1.991.229	104.369	1.340.584	3.640.274	19.577.003	
Totale	6.603.714	27.121.056	1.342.887	2.201.129	37.268.786	202.908.780	
PAGAMENTI							
Servizi pubblici generali	434.548	271.104	39.782	74.126	819.560	12.309.742	
Ordine pubblico e sicurezza	27.039	95.644	-	-	122.683	1.597.646	
Affari economici	3.141.474	10.217.444	470.210	505.302	14.334.430	26.846.294	
Protezione ambientale	166.764	328.573	171	5.130	500.638	849.900	
Abitazioni e assetto territoriale	53.788	2.273.220	64.136	6.059	2.397.203	2.486.500	
Sanità	305.494	2.316.629	-	1.712	2.623.835	109.064.401	
Attività ricreative, culturali e religiose	127.517	570.263	8.805	111.046	817.631	2.035.585	
Istruzione	245.749	657.894	173.296	1.116	1.078.055	6.768.853	
Protezione sociale	85.373	423.968	33.837	2.356	545.534	4.088.529	
Spese non attribuibili	103.011	1.746.967	69.976	1.130.903	3.050.857	14.682.145	
Totale	4.690.757	18.901.706	860.213	1.837.750	26.290.426	180.729.595	
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA							
Servizi pubblici generali	283.133	88.121	38.147	58.381	467.782	9.999.720	
Ordine pubblico e sicurezza	8.602	36.560	-	-	45.162	1.033.470	
Affari economici	1.352.199	5.009.758	280.560	190.405	6.832.922	16.064.219	
Protezione ambientale	73.989	157.789	171	1.084	233.033	503.238	
Abitazioni e assetto territoriale	9.582	1.460.256	60.593	2.304	1.532.735	1.600.760	
Sanità	66.495	879.642	-	-	946.137	103.423.905	
Attività ricreative, culturali e religiose	21.581	226.805	4.222	95.908	348.516	1.059.235	
Istruzione	65.340	199.370	136.103	194	401.007	4.473.403	
Protezione sociale	5.146	186.486	20.190	316	212.138	2.556.701	
Spese non attribuibili	10.372	774.691	36.783	1.014.476	1.836.322	11.495.443	
Totale	1.896.439	9.019.478	576.769	1.363.068	12.855.754	152.210.094	

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto O.

Tavola 3.13 Spese finali delle province per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
IMPEGNI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	1.167.633	820.023	278.325	238.499	148.407	2.652.886
Istruzione pubblica	1.079.516	1.358.303	441.563	293.858	20.806	3.194.046
Cultura e beni culturali	53.127	106.647	124.249	6.447	1.116	291.586
Turismo, sport e ricreazione	26.654	60.749	142.499	6.793	589	237.284
Trasporto	22.279	94.330	444.756	21.573	685	583.624
Gestione del territorio	492.873	400.031	16.499	325.683	3.442	1.238.528
Tutela ambientale	265.615	248.820	145.452	35.682	3.102	698.671
Protezione sociale	72.956	135.609	155.257	5.876	513	370.210
Sviluppo economico	91.117	118.042	212.982	13.343	452	435.935
Totale	3.271.769	3.342.554	1.961.581	947.754	179.113	9.702.770
PAGAMENTI TOTALI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	1.097.184	767.988	358.022	223.694	98.660	2.545.549
Istruzione pubblica	1.065.885	1.203.720	314.982	278.974	9.268	2.872.830
Cultura e beni culturali	52.228	92.670	101.019	6.262	1.442	253.621
Turismo, sport e ricreazione	25.910	52.529	150.565	6.578	549	236.131
Trasporto	21.721	84.736	380.919	21.096	2.052	510.524
Gestione del territorio	485.865	426.970	21.764	317.852	3.815	1.256.266
Tutela ambientale	256.874	224.098	132.867	35.067	5.081	653.987
Protezione sociale	70.959	108.767	131.806	5.652	941	318.125
Sviluppo economico	86.347	92.267	182.090	12.537	705	373.945
Totale	3.162.974	3.053.746	1.774.034	907.712	122.513	9.020.979
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	924.842	498.079	157.924	204.884	47.477	1.833.206
Istruzione pubblica	1.033.787	754.860	144.824	270.312	4.711	2.208.495
Cultura e beni culturali	50.439	51.434	48.158	5.835	432	156.298
Turismo, sport e ricreazione	24.475	29.219	79.522	6.359	94	139.669
Trasporto	20.765	75.243	363.352	20.925	421	480.706
Gestione del territorio	466.872	169.731	13.558	310.059	1.851	962.071
Tutela ambientale	243.363	66.730	67.390	32.890	1.500	411.873
Protezione sociale	67.637	66.252	84.541	5.149	407	223.986
Sviluppo economico	80.345	30.914	50.376	12.093	148	173.875
Totale	2.912.525	1.742.462	1.009.645	868.505	57.041	6.590.178

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996.

Tavola 3.13 segue - Spese finali delle province per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999

FUNZIONI	Spese in conto capitale				Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Totale	
IMPEGNI					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	496.152	69.164	1.657.193	2.222.509	4.875.396
Istruzione pubblica	1.239.017	32.292	583	1.271.892	4.465.938
Cultura e beni culturali	58.765	61.755	1.816	122.336	413.922
Turismo, sport e ricreazione	93.773	25.921	456	120.150	357.435
Trasporto	6.528	12.122	11.567	30.217	613.841
Gestione del territorio	1.465.631	59.272	2.215	1.527.118	2.765.645
Tutela ambientale	266.075	63.700	16.913	346.689	1.045.360
Protezione sociale	13.309	3.430	407	17.146	387.356
Sviluppo economico	21.920	239.284	29.308	290.512	726.447
Totale	3.661.171	566.940	1.720.458	5.948.569	15.651.339
PAGAMENTI TOTALI					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	453.446	70.132	1.657.926	2.181.505	4.727.054
Istruzione pubblica	687.427	18.142	1.584	707.153	3.579.983
Cultura e beni culturali	37.939	35.937	286	74.162	327.783
Turismo, sport e ricreazione	38.070	19.775	1.270	59.115	295.246
Trasporto	7.349	15.010	15.728	38.087	548.611
Gestione del territorio	1.354.242	31.922	1.408	1.387.572	2.643.839
Tutela ambientale	147.325	42.962	1.413	191.700	845.687
Protezione sociale	11.412	1.990	52	13.454	331.579
Sviluppo economico	14.293	268.452	25.751	308.496	682.441
Totale	2.751.503	504.322	1.705.418	4.961.244	13.982.223
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	44.659	40.731	1.646.444	1.731.834	3.565.040
Istruzione pubblica	58.297	12.486	320	71.103	2.279.597
Cultura e beni culturali	1.210	8.216	240	9.666	165.964
Turismo, sport e ricreazione	985	7.250	307	8.542	148.211
Trasporto	702	2.792	6.986	10.480	491.186
Gestione del territorio	71.452	9.335	-	80.787	1.042.858
Tutela ambientale	7.579	4.207	453	12.239	424.112
Protezione sociale	385	306	14	705	224.691
Sviluppo economico	1.744	63.232	14.358	79.334	253.209
Totale	187.013	148.555	1.669.122	2.004.690	8.594.867

Tavola 3.14 - Spese finali dei comuni per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
IMPEGNI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	11.113.219	7.055.636	641.955	2.013.443	1.372.286	22.196.539
Giustizia	62.450	383.035	541	16.459	4.048	466.533
Polizia locale	3.184.864	501.912	15.403	191.587	6.404	3.900.169
Istruzione pubblica	4.535.546	4.719.528	840.079	737.943	49.246	10.882.343
Cultura beni culturali	679.643	1.247.962	528.612	171.471	20.360	2.648.048
Sport e ricreazione	213.293	674.534	271.467	314.230	16.928	1.490.452
Turismo	71.021	346.120	121.934	15.031	9.546	563.652
Viabilità e trasporto	782.495	4.175.344	586.855	2.018.924	335.282	7.898.900
Territorio e tutela ambientale	2.666.072	10.539.484	2.100.825	1.345.140	266.026	16.917.548
Protezione sociale	2.782.133	4.000.782	2.562.376	347.801	35.565	9.728.657
Sviluppo economico	335.788	393.656	80.213	126.103	11.402	947.161
Servizi produttivi	153.211	1.629.100	150.706	416.942	3.951	2.353.910
Totale	26.579.735	35.667.094	7.900.965	7.715.074	2.131.044	79.993.912
PAGAMENTI TOTALI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	10.649.065	6.510.984	478.600	1.907.057	1.232.252	20.777.958
Giustizia	61.731	346.304	392	16.176	1.038	425.641
Polizia locale	3.140.971	425.899	15.547	186.370	7.026	3.775.813
Istruzione pubblica	4.488.867	4.424.896	724.478	724.724	50.019	10.412.984
Cultura beni culturali	667.977	1.166.958	518.637	170.362	18.460	2.542.394
Sport e ricreazione	209.095	637.964	238.650	313.592	15.696	1.414.999
Turismo	75.573	312.519	107.643	14.582	6.707	517.023
Viabilità e trasporto	772.415	3.659.753	524.317	2.059.675	1.261.820	8.277.979
Territorio e tutela ambientale	2.635.834	10.020.630	1.864.686	1.320.177	263.885	16.105.213
Protezione sociale	2.739.307	3.539.666	2.233.793	343.197	29.050	8.885.014
Sviluppo economico	328.898	352.173	70.740	121.902	65.929	939.641
Servizi produttivi	151.644	1.599.144	136.282	378.636	8.699	2.274.404
Totale	25.921.377	32.996.889	6.913.766	7.556.452	2.960.581	76.349.064
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	9.443.569	4.467.008	274.604	1.726.129	845.151	16.756.461
Giustizia	58.556	278.249	22	15.736	741	353.304
Polizia locale	3.004.323	287.272	8.855	171.607	4.656	3.476.715
Istruzione pubblica	4.312.904	3.228.850	537.036	698.713	39.633	8.817.136
Cultura beni culturali	637.316	786.224	381.058	163.294	14.449	1.982.341
Sport e ricreazione	200.397	448.440	160.355	310.298	13.830	1.133.320
Turismo	66.401	234.206	87.238	13.989	4.931	406.764
Viabilità e trasporto	735.930	2.269.357	393.292	1.992.230	191.413	5.582.221
Tutela ambientale	2.517.620	7.539.770	1.455.722	1.259.708	139.495	12.912.315
Protezione sociale	2.617.342	2.499.133	1.561.489	323.266	20.566	7.021.796
Sviluppo economico	314.968	229.865	40.559	116.693	7.480	709.565
Servizi produttivi	139.209	1.268.436	114.541	308.806	3.101	1.834.094
Totale	24.048.535	23.536.811	5.014.772	7.100.469	1.285.445	60.986.032

(a) La Classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996.

Tavola 3.14 segue - Spese finali dei comuni per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999

FUNZIONI	Spese in conto capitale				Totale	Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Totale		
IMPEGNI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	4.833.857	720.194	5.742.656	11.296.706	33.493.245	
Giustizia	290.567	-	-	290.567	757.101	
Polizia locale	166.926	8.375	34	175.335	4.075.504	
Istruzione pubblica	2.356.461	68.399	13.454	2.438.314	13.320.657	
Cultura beni culturali	1.484.324	45.371	38.010	1.567.705	4.215.753	
Sport e ricreazione	1.803.429	32.391	5.484	1.841.305	3.331.757	
Turismo	567.315	14.719	113.713	695.747	1.259.399	
Viabilità e trasporto	8.110.607	266.257	1.336.771	9.713.635	17.612.535	
Territorio e tutela ambientale	12.259.859	1.864.064	416.762	14.540.686	31.458.234	
Protezione sociale	2.311.196	235.054	731	2.546.981	12.275.638	
Sviluppo economico	1.089.830	53.434	28.213	1.171.477	2.118.638	
Servizi produttivi	530.740	62.810	533.353	1.126.903	3.480.813	
Totale	35.805.112	3.371.069	8.229.181	47.405.362	127.399.275	
PAGAMENTI TOTALI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	3.843.653	480.563	5.756.649	10.080.865	30.858.823	
Giustizia	255.249	154	-	255.403	681.043	
Polizia locale	123.621	8.773	-	132.394	3.908.207	
Istruzione pubblica	1.828.799	20.469	12.982	1.862.250	12.275.234	
Cultura beni culturali	1.083.570	60.600	37.765	1.181.935	3.724.329	
Sport e ricreazione	1.418.423	19.428	5.297	1.443.148	2.858.146	
Turismo	312.969	16.940	103.179	433.089	950.112	
Viabilità e trasporto	5.806.565	249.238	1.190.134	7.245.938	15.523.917	
Territorio e tutela ambientale	6.788.686	774.885	268.121	7.831.692	23.936.905	
Protezione sociale	1.560.728	67.026	2.892	1.630.646	10.515.660	
Sviluppo economico	569.917	18.105	34.158	622.180	1.561.821	
Servizi produttivi	172.769	48.658	501.866	723.294	2.997.699	
Totale	23.764.952	1.764.839	7.913.043	33.442.833	109.791.898	
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	648.695	308.468	5.595.246	6.552.408	23.308.869	
Giustizia	26.924	-	-	26.924	380.228	
Polizia locale	28.151	4.363	-	32.513	3.509.228	
Istruzione pubblica	196.506	4.425	6.155	207.086	9.024.223	
Cultura beni culturali	119.542	12.326	26.488	158.357	2.140.698	
Sport e ricreazione	113.977	10.687	4.994	129.658	1.262.978	
Turismo	25.045	4.955	72.845	102.844	509.608	
Viabilità e trasporto	605.629	63.392	822.436	1.491.458	7.073.678	
Tutela ambientale	832.680	311.483	115.819	1.259.982	14.172.297	
Protezione sociale	109.334	41.059	286	150.679	7.172.475	
Sviluppo economico	129.020	2.166	13.599	144.785	854.350	
Servizi produttivi	36.854	12.809	493.217	542.879	2.376.973	
Totale	2.872.358	776.132	7.151.084	10.799.573	71.785.605	

Tavola 3.15 - Spese finali delle comunità montane per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese correnti	
IMPEGNI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	228.416	125.760	23.128	27.595	5.767	410.666
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	11.273	41.680	18.995	725	352	73.025
Sport, ricreazione e turismo	2.454	10.596	10.744	1.451	46	25.291
Territorio e tutela ambientale	69.716	184.579	35.554	10.889	2.517	303.255
Protezione sociale	97.408	161.960	46.957	1.606	6.346	314.277
Sviluppo economico	23.981	47.921	102.034	6.093	552	180.581
Totale	433.248	572.496	237.412	48.359	15.580	1.307.095
PAGAMENTI						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	219.798	119.524	17.533	26.243	3.454	386.552
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	11.593	36.739	19.153	720	370	68.575
Sport, ricreazione e turismo	2.441	8.997	10.061	1.431	61	22.991
Territorio e tutela ambientale	51.884	160.230	38.503	9.175	2.122	261.914
Protezione sociale	97.816	148.060	37.139	1.624	6.900	291.539
Sviluppo economico	23.816	42.965	116.256	5.986	665	189.688
Totale	407.348	516.515	238.645	45.179	13.572	1.221.259
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	202.300	90.888	11.987	24.814	2.193	332.182
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	10.922	25.179	9.029	685	200	46.015
Sport, ricreazione e turismo	2.367	5.346	4.773	1.428	37	13.951
Territorio e tutela ambientale	40.548	97.525	19.648	8.200	1.136	167.057
Protezione sociale	91.790	123.271	27.948	1.525	4.867	249.401
Sviluppo economico	22.251	31.185	53.884	5.774	302	113.396
Totale	370.178	373.394	127.269	42.426	8.735	922.002

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996.

Tavola 3.15 segue - Spese finali delle comunità montane per voce economica e funzione (in milioni di lire) - Anno 1999

FUNZIONI	Spese in conto capitale				Totale spese
	Costruzione, acquisto e manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Totale	
IMPEGNI					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	70.007	12.171	29.990	112.168	522.834
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	26.487	19.086	728	46.301	119.326
Sport, ricreazione e turismo	36.550	39.863	2.647	79.060	104.351
Territorio e tutela ambientale	476.782	347.529	14.697	839.008	1.142.263
Protezione sociale	77.922	28.553	5.507	111.982	426.259
Sviluppo economico	124.243	410.844	9.620	544.707	725.288
Totale	811.991	858.046	63.189	1.733.226	3.040.321
PAGAMENTI					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	65.968	12.008	30.206	108.182	494.734
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	19.555	11.971	119	31.645	100.220
Sport, ricreazione e turismo	47.954	34.119	1.058	83.131	106.122
Territorio e tutela ambientale	332.684	246.670	14.135	593.489	855.403
Protezione sociale	54.154	21.249	1.090	76.493	368.032
Sviluppo economico	102.506	356.849	8.434	467.789	657.477
Totale	622.821	682.866	55.042	1.360.729	2.581.988
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	16.473	2.490	28.982	47.945	380.127
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	2.137	2.298	56	4.491	50.506
Sport, ricreazione e turismo	3.637	5.397	490	9.524	23.475
Territorio e tutela ambientale	71.682	54.648	7.452	133.782	300.839
Protezione sociale	14.393	5.343	89	19.825	269.226
Sviluppo economico	11.600	117.917	954	130.471	243.867
Totale	119.922	188.093	38.023	346.038	1.268.040

Tavola 3.16 - Rendiconto finanziario delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Entrate (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

VOCI ECONOMICHE	Bolzano	Liguria	Umbria	Campania	Sicilia
ACCERTAMENTI					
Entrate Correnti	664.769	3.773.616	1.744.100	10.095.298	8.934.536
Entrate derivanti da trasferimenti	612.556	3.653.287	1.665.375	9.857.169	8.759.862
Proventi della vendita di beni e servi	20.393	45.681	26.753	69.505	57.239
Altre entrate corrent	31.819	74.649	51.973	168.623	117.435
Entrate in conto capitale	429.760	287.783	399.732	4.688.735	1.580.812
Entrate derivanti da trasferimenti	-	173.687	47.428	341.984	104.622
Alienazioni	-	8.302	8.775	300	1.408
Accensione prestiti	429.760	11.414	343.530	4.346.452	1.474.782
Totale entrate	1.094.529	4.061.399	2.143.833	14.784.033	10.515.348
RISCOSSIONI					
Entrate Correnti	1.361.757	3.989.814	2.006.937	12.452.832	11.932.051
Entrate derivanti da trasferimenti	1.301.785	3.803.713	1.887.522	12.119.926	11.723.504
Proventi della vendita di beni e servi	24.125	76.227	38.806	90.348	82.618
Altre entrate corrent	35.847	109.875	80.609	242.559	125.929
Entrate in conto capitale	346.258	412.325	421.180	5.139.163	1.591.570
Entrate derivanti da trasferimenti	-	399.394	61.608	1.202.477	246.965
Alienazioni	-	1.582	8.800	21	1.163
Accensione prestiti	346.258	11.349	350.773	3.936.665	1.343.442
Totale entrate	1.708.015	4.402.139	2.428.117	17.591.995	13.523.622
DI CUI: RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA					
Entrate Correnti	665.216	3.648.513	1.728.807	10.478.881	8.923.831
Entrate derivanti da trasferimenti	612.556	3.531.985	1.651.770	10.254.259	8.754.858
Proventi della vendita di beni e servi	20.444	42.597	24.759	61.663	56.599
Altre entrate corrent	32.215	73.931	52.278	162.959	112.375
Entrate in conto capitale	327.547	123.244	381.560	4.059.378	1.359.984
Entrate derivanti da trasferimenti	-	111.517	47.412	225.021	75.845
Alienazioni	-	1.341	8.775	12	1.016
Accensione prestiti	327.547	10.386	325.374	3.834.344	1.283.123
Totale entrate	992.763	3.771.757	2.110.367	14.538.258	10.283.815

Fonte Ministero della Sanità

(a) Importi al lordo delle compensazioni tra Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere

Tavola 3.17 - Rendiconto finanziario delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Spese (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

VOCI ECONOMICHE	Bolzano	Liguria	Umbria	Campania	Sicilia
IMPEGNI					
Spese Correnti	1.318.460	3.751.524	1.810.067	10.008.842	9.479.249
Spese per il personale	627.772	1.464.999	819.325	3.970.883	4.130.390
Acquisizione di beni e servizi	617.834	2.220.627	941.285	5.622.324	4.995.124
Trasferimenti correnti	28.636	6.062	7.184	195.480	163.497
Oneri finanziari e tributari	39.329	36.547	32.336	135.884	132.655
Altre spese correnti	4.890	23.289	9.937	84.271	57.584
Spese in conto capitale	672.101	287.783	399.904	4.692.631	1.589.617
Costruzione e acquisto di beni d'investimento	197.585	188.355	59.903	346.279	114.799
Rimborso prestiti	474.515	99.427	340.002	4.346.352	1.474.818
Totale Spese	1.990.561	4.039.307	2.209.971	14.701.472	11.068.866
PAGAMENTI					
Spese Correnti	1.473.892	4.553.428	2.186.466	14.245.604	12.281.016
Spese per il personale	661.787	1.622.050	925.602	4.493.084	4.203.086
Acquisizione di beni e servizi	733.399	2.844.967	1.194.547	9.211.932	7.545.602
Trasferimenti correnti	30.821	11.967	11.597	275.712	277.486
Oneri finanziari e tributari	42.810	38.519	37.620	158.276	170.800
Altre spese correnti	5.074	35.925	17.100	106.600	84.042
Spese in conto capitale	931.870	418.818	480.270	5.691.530	1.779.838
Costruzione e acquisto di beni d'investimento	548.381	409.682	103.936	1.451.341	385.298
Rimborso prestiti	383.489	9.136	376.333	4.240.189	1.394.540
Totale Spese	2.405.762	4.972.246	2.666.735	19.937.135	14.060.854
DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	1.317.566	3.798.620	1.799.066	11.213.463	9.646.569
Spese per il personale	627.729	1.474.302	818.429	4.139.148	3.627.957
Acquisizione di beni e servizi	617.311	2.258.227	932.069	6.657.125	5.632.418
Trasferimenti correnti	28.613	7.276	6.566	200.126	199.379
Oneri finanziari e tributari	39.086	35.698	32.144	141.014	136.060
Altre spese correnti	4.828	23.118	9.857	76.049	50.755
Spese in conto capitale	569.871	123.244	381.702	4.085.293	1.400.791
Costruzione e acquisto di beni d'investimento	197.569	116.895	59.886	233.082	117.635
Rimborso prestiti	372.303	6.349	321.815	3.852.211	1.283.156
Totale Spese	1.887.437	3.921.865	2.180.767	15.298.756	11.047.360

Fonte Ministero della Sanità

Tavola 3.18 - Conto economico delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Ricavi (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

VOCI ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Entrate derivanti da trasferimenti	8.842.621	250.172	17.447.656	1.088.174	8.212.471	2.378.672
Proventi della vendita di beni e servizi	156.649	3.632	778.471	90.070	716.847	139.081
Compartecipazioni spesa per prestazioni sanitarie	172.267	5.474	355.128	21.069	210.762	43.745
Altre entrate	50.056	861	54.645	15.033	99.067	31.453
Plusvalenze	8.122	-	7.866	35	65.586	194
Sopravvenenze attive e insussistenze passive	13.056	1.537	45.780	6.513	105.580	18.530
Utilizzo di fondi accantonati	986	-	19.204	-	22	-
Costi capitalizzati	90.321	1.121	230.576	32.277	11.872	80.357
Rimanenze	40.682	2.880	148.433	17.316	61.060	6.135
Totale entrate	9.374.760	265.677	19.087.759	1.270.487	9.483.267	2.698.167

VOCI ECONOMICHE	Emilia-Romagna	Toscana	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Entrate derivanti da trasferimenti	7.815.865	6.414.501	2.525.390	9.651.074	2.224.018	618.322
Proventi della vendita di beni e servizi	782.891	534.102	205.923	111.675	389.321	4.052
Compartecipazioni spesa per prestazioni sanitarie	196.299	148.023	61.300	118.080	33.772	8.857
Altre entrate	124.429	71.560	23.551	76.957	13.995	6.014
Plusvalenze	29.519	3.485	3.255	145	1	11
Sopravvenenze attive e insussistenze passive	120.340	68.172	27.974	86.518	20.802	8.512
Utilizzo di fondi accantonati	2.388	6.787	40.292	20.671	4.548	382
Costi capitalizzati	174.942	84.424	52.463	54.904	94	81
Rimanenze	67.786	23.084	14.679	5.382	38.649	3.936
Totale entrate	9.314.459	7.354.138	2.954.827	10.125.406	2.725.200	650.167

VOCI ECONOMICHE	Puglia	Basilicata	Calabria	Sardegna
Entrate derivanti da trasferimenti	7.317.701	853.010	3.620.691	2.884.673
Proventi della vendita di beni e servizi	161.990	191.920	18.861	24.873
Compartecipazioni spesa per prestazioni sanitarie	62.189	6.527	25.109	49.457
Altre entrate	33.182	15.921	27.250	20.705
Plusvalenze	125	75	-	214
Sopravvenenze attive e insussistenze passive	46.278	147	1.708	55.601
Utilizzo di fondi accantonati	10.756	4.574	-	-
Costi capitalizzati	78.000	9.328	30.023	2.542
Rimanenze	53.655	14.050	7.990	13.483
Totale entrate	7.763.876	1.095.552	3.731.632	3.051.548

Fonte Ministero della Sanità

(a) Importi al lordo delle compensazioni tra Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere

Tavola 3.19 - Conto economico delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere per regione e voce economica - Costi (in milioni di lire) - Anno 1999 (a)

VOCI ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Spese per il personale	3.708.712	135.649	6.607.583	462.081	3.768.119	1.147.876
Acquisizione di beni e servizi	5.345.122	161.346	11.941.935	672.768	5.630.553	1.404.521
Costi per prestazioni di servizi	233.355	98	441.487	30.164	259.582	56.337
Oneri finanziari	5.430	11	14.004	-	13.991	652
Oneri tributari	233.355	98	441.487	30.164	259.582	56.337
Minusvalenze	3.297	-	1.884	-	4.150	414
Ammortamento e svalutazione crediti	186.863	1.121	291.565	34.000	224.507	90.441
Accantonamenti	6.121	78	39.886	26.277	8.782	12.819
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	193	333	42.539	2.278	127.309	18.633
Rimanenze	11.127	-	115.389	12.736	55.190	634
Totale spese	9.733.575	298.734	19.937.759	1.270.468	10.351.765	2.788.664

VOCI ECONOMICHE	Emilia-Romagna	Toscana	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Spese per il personale	3.588.931	3.277.892	1.442.461	3.699.969	1.001.468	292.964
Acquisizione di beni e servizi	5.219.837	4.008.848	1.812.499	7.675.080	1.775.832	115.229
Costi per prestazioni di servizi	242.536	216.340	3.706	34.058	74.799	239.857
Oneri finanziari	30.006	10.753	6.028	45.767	1.005	582
Oneri tributari	242.536	216.340	3.706	34.058	74.799	6.190
Minusvalenze	756	1.169	1.772	-	99	-
Ammortamento e svalutazione crediti	234.685	143.605	60.312	141.039	59.319	4.693
Accantonamenti	17.876	38.325	41.456	32.682	20.405	344
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	155.112	61.177	18.632	82.514	10.166	11.205
Rimanenze	48.552	17.819	4.415	11.825	32.822	1.765
Totale spese	9.780.827	7.992.268	3.394.987	11.756.992	3.050.714	672.829

VOCI ECONOMICHE	Puglia	Basilicata	Calabria	Sardegna
Spese per il personale	2.852.004	435.603	1.752.163	1.448.863
Acquisizione di beni e servizi	5.203.643	620.962	2.101.356	1.604.156
Costi per prestazioni di servizi	167.636	24.106	27.789	87.827
Oneri finanziari	3.319	246	3.726	36.190
Oneri tributari	167.636	24.106	27.789	87.827
Minusvalenze	3.003	90	277	-
Ammortamento e svalutazione crediti	106.237	27.521	35.450	94.758
Accantonamenti	152.647	13.487	12.238	30.940
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	69.399	182	2.935	58.785
Rimanenze	52.267	9.098	5.495	15.335
Totale spese	8.777.791	1.155.401	3.969.218	3.464.681

Fonte Ministero della Sanità

(a) Importi al lordo delle compensazioni tra Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere

Capitolo 4

Le attività

4.1 Introduzione

In questo capitolo vengono presentati dati statistici sulle attività svolte dalle Amministrazioni pubbliche nella sanità, nell'istruzione scolastica, nell'istruzione universitaria, nell'amministrazione della giustizia e, infine, sulle attività delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato.

Questi ambiti istituzionali sono stati scelti in considerazione sia della loro rilevanza economico-organizzativa, sia della disponibilità di consolidati indicatori di attività.

In realtà la rappresentazione statistica delle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche, dei livelli di domanda ed offerta dei servizi, dei risultati ottenuti in termini di prodotto incontra limiti ancora considerevoli, in quanto la disponibilità di fonti utilizzabili permane carente sotto il profilo della sistematicità dei dati di base e della coerenza e pertinenza dei metodi di misurazione. Questi, in assenza di prezzi di vendita sul mercato che permettano, da un lato, di misurare in termini aggregati i numerosi servizi offerti da ogni singola unità istituzionale del settore e, dall'altro lato, di valutare qualità e soddisfazione degli utenti, non possono che essere mirati ad ottenere insiemi di indicatori fisici selezionati secondo due criteri:

- quello della specializzazione di ciascun indicatore nei confronti di uno specifico compito informativo statistico (ad esempio: livelli della domanda, dell'offerta, della produzione effettivamente realizzata);

- quello della loro capacità di integrazione reciproca, per rendere possibile la rappresentazione complessiva dei fenomeni inerenti domanda ed offerta dei servizi, nonché l'analisi dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.

Peraltro sono note le difficoltà di misurazione dei servizi pubblici e in particolare delle attività amministrative e di regolazione. Esse sono spesso connesse alle caratteristiche di indivisibilità dell'offerta e di non esclusione degli utenti, ma dipendono anche dagli effetti indiretti (esternalità) e differiti nel tempo, come anche dal valore che in ambito pubblico assumono alcune caratteristiche, di solito non apprezzate dalle valutazioni del mercato, soprattutto con riguardo all'equità degli interventi pubblici, alla garanzia di parità nel trattamento dei cittadini, nonché alla legittimità degli atti.

Per tutti questi motivi la rappresentazione statistica delle attività delle Amministrazioni pubbliche che viene offerta in questo Annuario resta parziale, sostanzialmente incentrata su alcuni indicatori di offerta e produzione riferita a specifici servizi di più facile e consolidata rilevazione, appartenenti solo ad alcuni comparti del più ampio settore istituzionale. Nondimeno si è avuto cura di offrire un'informazione statistica disaggregata a livello di area geografica e regione. Nei casi più significativi gli indicatori sono stati ordinati anche secondo la dimensione delle unità istituzionali che producono i servizi considerati.

Nella predisposizione dei quadri statistici si è mantenuta la delimitazione del dominio di riferimento, rappresentato dalle unità istituzionali della pubblica amministrazione comprese nel settore S13 del sistema europeo dei conti (Sec95). Tuttavia, in alcuni casi (ad esempio nella sanità), sono rappresentati anche indicatori relativi ad unità istituzionali private che producono i servizi per conto di istituzioni pubbliche. In questi casi le diverse forme di gestione dei servizi ed i relativi indicatori sono rappresentati in modo distinto.

I dati sono sempre presentati seguendo le classificazioni adottate, nei diversi settori, dalle rappresentazioni statistiche ufficiali e sono aggiornati al più recente anno di riferimento disponibile.

4.2 La sanità*

Il Servizio sanitario nazionale (Ssn), organizzato su tre livelli, eroga le prestazioni ed assicura l'assistenza a tutta la popolazione. Al primo livello si colloca l'assistenza sanitaria di base, garantita attraverso i servizi di medicina generale (medici generici e pediatri, guardia medica, assistenza domiciliare integrata, assistenza farmaceutica convenzionata); al secondo livello si colloca l'assistenza specialistica territoriale (ambulatori e laboratori, altri servizi territoriali per particolari gruppi di popolazione), mentre nel terzo livello rientra l'assistenza ospedaliera per ricoveri urgenti e programmati.

4.2.1 L'assistenza di primo e secondo livello

Nel periodo 1991/1998 si è rilevata una sensibile diminuzione del numero di medici di famiglia (da 53.223 nel 1991 a 47.539 nel 1998). Ciò spiega l'aumento del numero medio di assistiti per medico (da 1.014 a 1.088). Nonostante la contrazione dell'offerta, l'ammontare di pazienti a carico del medico di medicina generale è rimasto mediamente al di sotto della soglia stabilita dalla normativa, pari a 1.500 assistiti. A livello territoriale il numero medio di assistiti varia da 995 nel Lazio a 1.949 nella provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto riguarda la professione pediatrica, al contrario si registra un incremento del numero assoluto di pediatri (da 6.363 nel 1991 a 6.971 nel 1998). Anche il numero medio di assistiti per pediatra è aumentato passando da 539 a 720 bambini, rimanendo comunque a livello nazionale su livelli inferiori al limite massimo di 800 bambini per pediatra. Nelle regioni il valore minimo si registra in Calabria (642) e quello massimo in Campania (807).

Il servizio di guardia medica interviene nelle emergenze notturne, festive e prefestive a domicilio e sul territorio, nelle emergenze da svolgere nell'arco delle 24 ore per interventi di primo soccorso e di assistenza esterna al presidio ospedaliero, per il trasferimento protetto di pazienti a bordo di appositi mezzi mobili di soccorso attrezzati, infine nelle attività di coordinamento operativo delle emergenze. Il numero di medici di guardia medica nel 1998 ammonta a livello nazionale a 16.318 unità. La dotazione rispetto alla popolazione residente è più elevata al Sud (47,6 medici ogni 100.000 abitanti) rispetto al Centro (20,4) e al Nord (16,0). Il numero di ore di servizio erogate in media per medico, appare meno eterogeneo sul territorio, seppure vi siano alcune regioni con valori marcatamente lontani dal valore medio nazionale pari a 1.232 ore per medico.

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata, nel 1998 risultano aver fruito di tale assistenza oltre 200.000 persone, prevalentemente anziane. Il servizio è stato attivato nella maggior parte delle Asl (153 su 196), ma una quota significativa di quelle del Mezzogiorno non dispone ancora di questo servizio.

La maggior parte dei presidi sanitari è costituita da ambulatori e laboratori, che svolgono attività specialistica, di analisi e di diagnostica strumentale e per immagini (13.478 strutture). Altre tipologie di strutture sono quelle territoriali che ammontano a quasi 5.000 unità, quelle per l'assistenza semiresidenziale (1.607) e quelle residenziali (3.009). Tra le attività svolte da queste strutture le più frequenti sono quelle di consultorio materno-infantile, di assistenza psichiatrica e di assistenza agli anziani.

4.2.2 L'assistenza ospedaliera

L'assistenza ospedaliera pubblica deriva in parte da una produzione svolta direttamente da unità istituzionali pubbliche (offerta e produzione pubblica delle attività sanitarie) e in parte da una produzione svolta da imprese e istituzioni private sulla base di convenzioni e accordi (offerta pubblica e produzione privata delle attività sanitarie).

Nel 1998 l'assistenza ospedaliera pubblica è stata offerta da 766 istituti di cura pubblici e 615 privati. Gli istituti di cura pubblici sono composti dalle Aziende ospedaliere, dagli Ospedali a gestione diretta delle Asl, dai Policlinici universitari, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (Irccs) e dagli Istituti psichiatrici residuali. Gli Istituti sanitari privati qualificati

* A cura di A. Burgio e L. Asunis.

presidio delle Asl, gli Irccs privati, gli Ospedali classificati o assimilati e le Case di cura private accreditate costituiscono invece gli istituti privati ai quali viene delegata dalle Asl parte della produzione complessiva del servizio di assistenza ospedaliera.

La distribuzione dei posti letto ordinari è differenziata tra le varie tipologie di istituti. I 229.095 posti letto pubblici rappresentano il 75,5% del totale e, di questi, il 91,5% è disponibile nelle Aziende ospedaliere e negli Ospedali a gestione diretta delle Asl. I posti letto privati sono oltre 74.000, di cui quasi il 76% in Case di cura private accreditate.

L'offerta di posti letto ordinari (numero di posti letto ordinari per 1.000 abitanti) è ancora piuttosto differenziata sul territorio: prossima alla media nazionale (5,3) al Nord (5,4), superiore al Centro (5,7), inferiore al Sud (4,9).

Il Nord è anche la ripartizione dove sono più diffusi i posti letto pubblici (78,3%). Al Centro, invece, la quota di posti letto pubblici è significativamente più bassa (68,5%) e ciò dipende principalmente dalla regione Lazio, che ha solo il 51,8% dei posti letto complessivamente disponibili presso strutture di ricovero appartenenti a unità istituzionali della pubblica Amministrazione.

Nella distribuzione dei posti letto per specialità clinica prevalgono i reparti di medicina generale e di chirurgia generale, che rappresentano circa un terzo dei posti letto totali. Seguono poi per numerosità dei posti letto quelli di ortopedia e traumatologia, di ostetricia e ginecologia e quelli di psichiatria. Questa composizione è caratteristica soprattutto delle Aziende ospedaliere, degli Ospedali a gestione diretta delle Asl, degli Ospedali classificati e assimilati e dei Policlinici universitari. Gli Irccs sono istituti specializzati in cui prevalgono i reparti di oncologia e quelli di neurologia e neurochirurgia. E' interessante rilevare che la distribuzione dei posti letto nelle Case di cura private accreditate è indicativa del fatto che le attività svolte da queste strutture ospedaliere è molto diversa rispetto a quella svolta in altri istituti di cura: oltre alle specialità di medicina e chirurgia generale, che rappresentano il 27% circa dei posti letto totali, sono i reparti di lungodegenza e psichiatria ad avere le quote più elevate di posti letto (rispettivamente 12,5% e 10,5%).

Analizzando le discipline ospedaliere secondo l'area di specializzazione, emerge che i posti letto di terapia intensiva e subintensiva sono presenti in una percentuale significativamente superiore alla media nelle Aziende ospedaliere e nei Policlinici universitari. Lo stesso avviene per le specialità ad alta assistenza, disponibili in misura rilevante anche negli istituti di cura che svolgono attività di tipo specialistico, quali gli Irccs e le Case di cura private accreditate.

La quota di posti letto destinata alla terapia intensiva e subintensiva è in media pari al 2,5% dei posti letto totali e tale percentuale non presenta un'elevata variabilità nel territorio. Le specialità ad alta e media assistenza sono in proporzione maggiormente disponibili nel Mezzogiorno piuttosto che al Centro-Nord. I posti letto di riabilitazione presentano una spiccata variabilità regionale, con proporzioni superiori alla media in Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e Lazio. Nel caso della lungodegenza le percentuali più elevate sono concentrate nella provincia autonoma di Trento, nel Lazio, in Campania e in Sardegna.

Il day hospital, che assorbe oggi oltre il 25% dei ricoveri ordinari, rappresenta una delle forme alternative al ricovero tradizionale; esso ha assunto in tempi recenti un'importanza crescente e un rilievo forse maggiore rispetto ad altre soluzioni, che sembrano invece stentare ad affermarsi (quali l'assistenza riabilitativa e di lungodegenza in strutture residenziali e semi-residenziali).

La legge finanziaria per il 1997 aveva fissato come obiettivo che le regioni provvedessero ad incrementare l'offerta di strutture, portando i posti letto di assistenza ospedaliera diurna fino ad una dotazione media non inferiore al 10% dei posti letto ordinari *standard* per acuti (stabiliti nella misura di 4,5 ogni 1.000 residenti). Proprio nello stesso anno tale quota ammontava al 10,2% a livello nazionale, corrispondente a circa 26.500 posti letto destinati ai ricoveri diurni. Tuttavia sul territorio la situazione appariva ancora eterogenea: quasi la metà delle regioni presentava percentuali inferiori alla media e i valori più elevati si registravano nelle regioni del Nord-est e del Centro. I dati relativi al 1998 confermano la tendenza al potenziamento di questo servizio: i posti letto destinati al day hospital crescono a 26.808, corrispondenti ad una dotazione del 10,3% rispetto ai posti letto ordinari *standard* per acuti.

La disponibilità di posti letto in day-hospital è concentrata prevalentemente negli istituti pubblici (88,4%). Rispetto ai posti letto ordinari i Policlinici universitari risultano essere gli istituti

con la percentuale più elevata (15,6%). Negli Ospedali classificati e nelle Case di cura private accreditate essi rappresentano una quota piuttosto esigua (rispettivamente il 4,3% e il 3,2%).

Per quanto riguarda i dati di attività, la proporzione di prestazioni erogate da strutture pubbliche è leggermente più elevata rispetto all'offerta di posti letto: dei circa 10 milioni 200 mila degenze, l'80,6% è stato registrato negli istituti di cura pubblici; di questi il 36,8% in Aziende ospedaliere e il 57,6% negli Ospedali a gestione diretta delle Asl.

Le giornate di degenza complessive ammontano a quasi 84 milioni, corrispondenti a una degenza media pari a 8,2 giorni. La permanenza in ospedale risulta mediamente più elevata negli istituti di cura privati (10,1 giorni) e più bassa in quelli pubblici (7,7 giorni).

Infine è importante rilevare, negli anni più recenti, il significativo aumento della dotazione di apparecchiature mediche e in particolare di quelle ad elevata tecnologia, che svolgono un ruolo determinante nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura di molte malattie cronicodegenerative. Nel 1998 il sistema ospedaliero italiano poteva contare su 6.768 ecotomografi, 824 tomografi assiali computerizzati e 249 tomografi a risonanza magnetica. L'82,6% degli ecotomografi apparteneva ad istituti di cura pubblici. Tale percentuale scende al 69,7% per i tomografi assiali computerizzati e al 57,8% per i tomografi a risonanza magnetica. Per quel che attiene le dotazioni di attrezzature le regioni del Sud e delle isole appaiono svantaggiate rispetto a quelle del Centro-Nord.

LA SANITA'

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 4.2.1 - Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 1998

REGIONI	Convenzioni di medicina generale e pediatria					
	Aziende sanitarie locali	Distretti sanitari	Medici generici	Assistiti per medico generico	Medici pediatri	Assistiti per medico pediatria
Piemonte	22	66	3.632	1.087	425	736
Valle d'Aosta	1	-	103	1.066	13	655
Lombardia	14	179	7.370	1.105	908	714
Trentino-Alto Adige	5	27	568	-	100	-
<i>Bozano-Bozen</i>	4	16	215	1.949	36	802
<i>Trento</i>	1	11	353	1.175	64	795
Veneto	21	79	3.579	1.121	499	774
Friuli-Venezia Giulia	6	14	1.047	1.040	97	704
Liguria	5	22	1.455	1.008	178	705
Emilia-Romagna	13	48	3.279	1.098	457	680
Toscana	12	156	3.079	1.030	390	707
Umbria	4	60	830	1.057	116	672
Marche	13	42	1.215	1.076	169	738
Lazio	12	36	4.826	995	733	663
Abruzzo	6	31	1.026	1.093	167	663
Molise	4	5	278	1.057	36	703
Campania	13	75	4.459	1.156	672	807
Puglia	12	71	3.260	1.094	591	764
Basilicata	5	21	517	1.054	69	652
Calabria	11	14	1.725	1.056	290	642
Sicilia	9	39	4.000	1.105	853	726
Sardegna	8	13	1.291	1.121	208	660
Italia	196	998	47.539	1.088	6.971	720

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della Sanità

Tavola 4.2.1 segue - Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 1998

REGIONI	Guardia medica		Assistenza domiciliare integrata		
	Medici titolari di guardia medica	Ore di guardia medica per medico	Asl con servizio di assistenza attivo	Totale casi trattati	di cui: anziani (in percentuale)
Piemonte	659	1.415	22	16.246	78,5
Valle d'Aosta	54	1.506	1	8.279	80,0
Lombardia	1.343	1.295	14	59.463	85,5
Trentino-Alto Adige	164	859	5	1.390	77,8
Bolzano-Bozen	34	229	4	61	80,3
Trento	130	1.024	1	1.329	22,9
Veneto	695	1.423	21	18.448	91,7
Friuli-Venezia Giulia	191	1.570	6	16.605	85,2
Liguria	216	1.326	5	7.973	85,1
Emilia-Romagna	782	1.192	13	18.310	86,5
Toscana	946	1.212	9	8.001	91,1
Umbria	229	1.063	3	10.591	86,5
Marche	380	1.538	12	10.045	90,9
Lazio	702	1.173	9	16.335	87,9
Abruzzo	345	1.467	2	131	43,5
Molise	263	894	4	1.678	94,6
Campania	2.409	1.371	6	2.577	99,9
Puglia	931	1.432	6	4.760	93,7
Basilicata	1.079	607	4	901	94,5
Calabria	1.526	1.389	4	562	92,0
Sicilia	2.368	1.158	5	713	98,7
Sardegna	1.036	978	2	1.537	100,0
Italia	16.318	1.232	153	204.545	86,3

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della Sanità

Tavola 4.2.2 - Strutture sanitarie per tipo di assistenza e regione - Anno 1998

REGIONI	Assistenza specialistica ambulatoriale	Altra assistenza territoriale (a)	Assistenza semiresidenziale (b)	Assistenza residenziale sanitaria (c)
Piemonte	720	478	126	281
Valle d'Aosta	14	27	-	54
Lombardia	1.441	1.090	370	671
Trentino-Alto Adige	317	91	4	73
<i>Bolzano-Bozen</i>	214	62	-	23
<i>Trento</i>	103	29	4	50
Veneto	728	564	210	299
Friuli-Venezia Giulia	206	92	52	137
Liguria	502	191	28	84
Emilia-Romagna	484	288	377	472
Toscana	985	509	210	524
Umbria	151	66	11	43
Marche	324	51	29	50
Lazio	1.470	348	68	85
Abruzzo	207	27	3	5
Molise	86	6	6	6
Campania	1.846	187	34	67
Puglia	887	221	42	40
Basilicata	177	24	2	13
Calabria	544	70	8	35
Sicilia	1.919	295	14	48
Sardegna	470	104	13	22
Italia	13.478	4.729	1.607	3.009

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della Sanità

(a) Comprende i centri dialisi ad assistenza limitata, gli stabilimenti idrotermali, i centri di salute mentale, i consultori materno infantile, i servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert) e le strutture che svolgono attività di tipo territoriale.

(b) Comprende i centri diurni psichiatrici.

(c) Comprende le residenze sanitarie assistenziali e le case protette.

Tavola 4.2.3 - Attività delle strutture sanitarie per regione - Anno 1998

REGIONI	Attività clinica	Diagnostica strumentale	Attività di laboratorio	Consultorio materno infantile	Assistenza						
					Psichiatrica	Tossicodipendenti	Malati Aids	Idrotermale	Anziani	Disabili fisici	Disabili psichici
Piemonte	381	178	161	280	218	105	15	8	136	58	65
Valle d'Aosta	7	6	1	17	9	1	-	-	17	19	18
Lombardia	678	371	392	514	643	153	36	14	493	75	203
Trentino-Alto Adige	190	83	44	71	25	8	2	-	54	1	7
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>139</i>	<i>54</i>	<i>21</i>	<i>50</i>	<i>10</i>	<i>5</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>13</i>	<i>-</i>	<i>5</i>
<i> Trento</i>	<i>51</i>	<i>29</i>	<i>23</i>	<i>21</i>	<i>15</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>41</i>	<i>1</i>	<i>2</i>
Veneto	409	168	151	336	254	57	10	110	83	77	146
Friuli-Venezia Giulia	146	32	28	54	86	22	7	2	58	13	39
Liguria	290	127	85	133	88	29	2	-	38	2	11
Emilia-Romagna	294	88	102	169	205	96	4	16	380	157	110
Toscana	603	190	192	281	309	98	7	30	253	97	168
Umbria	89	33	29	48	32	10	-	2	18	6	4
Marche	166	73	85	26	37	22	1	1	15	11	17
Lazio	618	347	505	189	175	43	10	10	27	9	38
Abruzzo	97	44	66	22	4	1	-	-	2	5	1
Molise	35	27	24	3	12	3	-	-	-	-	-
Campania	576	421	849	108	102	44	4	4	8	4	14
Puglia	391	179	317	124	80	36	1	-	2	23	37
Basilicata	109	27	41	20	8	2	-	-	-	1	8
Calabria	213	106	225	40	25	10	2	3	9	4	20
Sicilia	810	297	812	126	192	21	1	3	6	3	5
Sardegna	262	121	91	69	27	10	2	1	2	5	19
Italia	6.364	2.918	4.200	2.630	2.531	771	104	204	1.601	570	930

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della Sanità

Tavola 4.2.4 - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
PIEMONTE	96	21.300	636.972	6.319.496	2.244	2.061	574.882
Pubblici	47	15.564	520.003	4.477.075	2.003	1.848	529.369
Aziende ospedaliere	7	5.614	183.925	1.658.897	853	766	230.853
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	40	9.950	336.078	2.818.178	1.150	1.082	298.516
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	49	5.736	116.969	1.842.421	241	213	45.513
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	4	608	10.868	197.626	81	80	13.878
Ircs Privati	2	660	11.065	217.378	35	15	598
Ospedali classificati o assimilati	5	953	32.277	290.412	119	112	30.126
Case di cura private accreditate	38	3.515	62.759	1.137.005	6	6	911
VALLE D'AOSTA	1	501	18.478	154.515	45	12	4.475
Pubblici	1	501	18.478	154.515	45	12	4.475
Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	1	501	18.478	154.515	45	12	4.475
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	-	-	-	-	-	-	-
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	131	49.892	1.618.635	13.763.845	3.771	3.568	995.668
Pubblici	55	36.947	1.194.645	10.372.433	3.327	3.177	890.697
Aziende ospedaliere	27	30.710	1.002.254	8.626.157	2.754	2.618	748.361
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	5	2.574	77.607	715.527	280	277	89.187
Ospedali a gestione diretta delle Asl	20	3.334	114.364	918.213	289	278	52.664
Istituti psichiatrici residuali	3	329	420	112.536	4	4	485
Privati	76	12.945	423.990	3.391.412	444	391	104.971
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	2	208	219	73.310	15	15	2.593
Ircs Privati	13	2.463	78.748	775.372	199	164	59.536
Ospedali classificati o assimilati	6	1.529	57.403	439.489	-	-	-
Case di cura private accreditate	55	8.745	287.620	2.103.241	230	212	42.842

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.4 segue · Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
TRENTINO-ALTO ADIGE	33	5.778	183.445	1.634.938	446	409	88.945
<i>Pubblici</i>	19	4.758	162.714	1.325.654	444	407	88.015
<i>Aziende ospedaliere</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Policlinici universitari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Irccs pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	18	4.536	162.491	1.244.452	444	407	88.015
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	1	222	223	81.202	-	-	-
<i>Privati</i>	14	1.020	20.731	309.284	2	2	930
<i>Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl</i>	1	29	224	9.097	-	-	-
<i>Irccs Privati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	267	7.570	66.129	2	2	930
<i>Case di cura private accreditate</i>	11	724	12.937	234.058	-	-	-
BOLZANO-BOZEN	10	93.753	930.223	724.327	19	109	674
<i>Pubblici</i>	3	93.516	926.878	648.432	19	109	674
<i>Aziende ospedaliere</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Policlinici universitari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Irccs pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	7	2.261	87.821	648.432	109	109	674
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Privati</i>	7	237	3.345	75.895	-	-	-
<i>Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl</i>	1	29	224	9.097	-	-	-
<i>Irccs Privati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Case di cura private accreditate</i>	6	208	3.121	66.798	-	-	-
TRENTO	19	3.280	92.279	910.611	337	300	88.271
<i>Pubblici</i>	12	2.497	74.893	677.222	335	298	87.341
<i>Aziende ospedaliere</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Policlinici universitari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Irccs pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	11	2.275	74.670	596.020	335	298	87.341
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	1	222	223	81.202	-	-	-
<i>Privati</i>	7	783	17.386	233.389	2	2	930
<i>Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Irccs Privati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	267	7.570	66.129	2	2	930
<i>Case di cura private accreditate</i>	5	516	9.816	167.260	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
VENETO	96	23.705	801.395	6.994.702	2.501	2.429	1.038.953
Pubblici	67	20.424	692.763	5.951.093	2.328	2.268	978.831
Aziende ospedaliere	2	3.916	128.236	1.138.346	410	401	236.469
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	65	16.508	564.527	4.812.747	1.918	1.867	742.362
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	29	3.281	108.632	1.043.609	173	161	60.122
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	4	708	31.864	240.731	50	48	12.637
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	8	1.293	39.666	409.181	78	75	23.141
Case di cura private accreditate	17	1.280	37.102	393.697	45	38	24.344
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	6.736	192.569	1.620.016	558	524	141.573
Pubblici	19	5.997	174.758	1.457.318	538	505	139.596
Aziende ospedaliere	3	3.245	88.646	839.077	244	241	68.208
Policlinici universitari	1	281	11.874	70.677	19	19	13.507
Ircs pubblici	2	357	11.040	60.023	63	56	21.042
Ospedali a gestione diretta delle Asl	13	2.114	63.198	487.541	212	189	36.839
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	6	739	17.811	162.698	20	19	1.977
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	1	104	808	20.233	-	-	-
Case di cura private accreditate	5	635	17.003	142.465	20	19	1.977
LIGURIA	33	9.162	293.359	2.591.141	912	812	276.667
Pubblici	26	8.103	261.675	2.311.573	858	769	259.520
Aziende ospedaliere	3	3.057	93.516	926.878	342	292	88.693
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	2	579	23.880	151.220	109	109	44.215
Ospedali a gestione diretta delle Asl	19	3.862	143.591	1.135.512	407	368	126.612
Istituti psichiatrici residuali	2	605	688	97.963	-	-	-
Privati	7	1.059	31.684	279.568	54	43	17.147
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	1	44	495	14.959	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	2	777	28.539	234.470	54	43	17.147
Case di cura private accreditate	4	238	2.650	30.139	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
EMILIA-ROMAGNA	89	21.435	722.406	5.878.618	2.540	2.049	997.712
Pubblici	47	16.181	605.921	4.780.922	2.424	1.970	991.945
Aziende ospedaliere	5	5.500	204.360	1.647.157	974	797	417.353
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	1	339	13.752	91.800	9	9	3.958
Ospedali a gestione diretta delle Asl	41	10.342	387.809	3.041.965	1.441	1.164	570.634
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	42	5.254	116.485	1.097.696	116	79	5.767
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	1	47	755	7.479	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	41	5.207	115.730	1.090.217	116	79	5.767
TOSCANA	68	17.419	559.963	4.556.933	1.563	1.441	410.656
Pubblici	39	15.161	518.507	4.069.908	1.382	1.264	393.705
Aziende ospedaliere	5	4.616	141.400	1.270.349	439	427	170.830
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	1	68	1.321	22.761	15	12	6.201
Ospedali a gestione diretta delle Asl	33	10.477	375.786	2.776.798	928	825	216.674
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	29	2.258	41.456	487.025	181	177	16.951
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	1	31	845	8.570	18	17	7.544
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	28	2.227	40.611	478.455	163	160	9.407
UMBRIA	14	3.581	132.974	954.015	495	457	174.223
Pubblici	10	3.361	123.996	897.673	488	450	173.412
Aziende ospedaliere	2	1.627	60.073	478.899	243	238	104.373
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	8	1.734	63.923	418.774	245	212	69.039
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	4	220	8.978	56.342	7	7	811
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	4	220	8.978	56.342	7	7	811

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
MARCHE	51	8.214	295.625	2.284.401	541	433	114.114
Pubblici	38	7.170	266.259	2.021.887	541	433	114.114
Aziende ospedaliere	4	1.510	57.901	458.530	147	139	33.820
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	3	340	8.398	102.149	8	6	710
Ospedali a gestione diretta delle Asl	31	5.320	199.960	1.461.208	386	288	79.584
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	13	1.044	29.366	262.514	-	-	-
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	13	1.044	29.366	262.514	-	-	-
LAZIO	187	34.199	918.630	10.092.297	2.356	1.997	702.187
Pubblici	72	17.715	614.665	5.228.619	2.048	1.701	591.050
Aziende ospedaliere	3	3.510	100.540	1.075.077	467	460	172.430
Policlinici universitari	2	3.717	119.433	1.172.382	488	399	174.528
Ircs pubblici	4	553	15.122	169.785	129	109	73.660
Ospedali a gestione diretta delle Asl	61	9.753	379.197	2.747.492	964	733	170.432
Istituti psichiatrici residuali	2	182	373	63.883	-	-	-
Privati	115	16.484	303.965	4.863.678	308	296	111.137
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	3	490	16.735	158.430	18	17	2.933
Ircs Privati	4	1.287	52.537	392.154	194	192	89.606
Ospedali classificati o assimilati	8	2.119	80.795	672.714	28	27	9.843
Case di cura private accreditate	100	12.588	153.898	3.640.380	68	60	8.755
ABRUZZO	34	8.280	280.669	2.277.529	674	534	168.427
Pubblici	23	6.140	239.453	1.699.264	668	534	168.427
Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	23	6.140	239.453	1.699.264	668	534	168.427
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	11	2.140	41.216	578.265	6	-	-
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	11	2.140	41.216	578.265	6	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
MOLISE	9	1.756	67.983	515.859	20	20	4.340
Pubblici	6	1.562	62.186	455.405	10	10	1.642
Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	6	1.562	62.186	455.405	10	10	1.642
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	3	194	5.797	60.454	10	10	2.698
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	1	101	2.673	36.592	10	10	2.698
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	2	93	3.124	23.862	-	-	-
CAMPANIA	147	26.962	944.362	7.065.907	1.542	1.381	409.999
Pubblici	67	18.905	684.118	4.946.318	1.209	1.131	328.368
Aziende ospedaliere	7	4.882	205.088	1.451.705	438	422	134.908
Policlinici universitari	2	1.843	64.521	466.899	311	297	96.522
Ircs pubblici	1	315	9.534	89.850	28	27	12.943
Ospedali a gestione diretta delle Asl	52	8.797	401.536	2.428.659	432	385	83.995
Istituti psichiatrici residuali	5	3.068	3.439	509.205	-	-	-
Privati	80	8.057	260.244	2.119.589	333	250	81.631
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	1	180	2.655	64.984	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	3	736	33.718	220.191	-	-	-
Case di cura private accreditate	76	7.141	223.871	1.834.414	333	250	81.631
PUGLIA	103	21.203	856.489	5.533.552	2.178	1.812	308.857
Pubblici	68	16.529	681.928	4.312.904	1.511	1.319	225.311
Aziende ospedaliere	6	5.472	223.628	1.569.308	488	367	110.087
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	2	298	12.506	73.799	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	58	10.561	445.575	2.624.728	1.023	952	115.224
Istituti psichiatrici residuali	2	198	219	45.069	-	-	-
Privati	35	4.674	174.561	1.220.648	667	493	83.546
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	2	1.400	58.473	436.928	99	53	13.641
Ospedali classificati o assimilati	2	1.102	49.966	308.318	95	16	3.818
Case di cura private accreditate	31	2.172	66.122	475.402	473	424	66.087

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
BASILICATA	14	2.687	101.934	690.217	147	126	21.447
Pubblici	13	2.627	100.378	678.406	147	126	21.447
Aziende ospedaliere	2	921	31.033	227.508	13	13	4.619
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	11	1.706	69.345	450.898	134	113	16.828
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	1	60	1.556	11.811	-	-	-
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	1	60	1.556	11.811	-	-	-
CALABRIA	74	10.142	387.310	2.812.068	1.089	836	157.055
Pubblici	38	6.870	294.546	1.993.761	726	476	107.264
Aziende ospedaliere	4	2.433	89.198	802.846	288	209	49.911
Policlinici universitari	-	-	-	-	-	-	-
Ircs pubblici	1	70	1.634	16.636	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	33	4.367	203.714	1.174.279	438	267	57.353
Istituti psichiatrici residuali	-	-	-	-	-	-	-
Privati	36	3.272	92.764	818.307	363	360	49.791
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	-	-	-	-	-	-	-
Case di cura private accreditate	36	3.272	92.764	818.307	363	360	49.791
SICILIA	127	21.635	920.418	5.824.228	2.437	2.187	594.645
Pubblici	76	17.482	777.625	4.755.571	2.388	2.138	587.026
Aziende ospedaliere	17	8.510	395.061	2.466.649	1.179	1.003	356.756
Policlinici universitari	3	2.238	76.026	592.389	438	429	116.034
Ircs pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	55	6.624	306.366	1.686.811	741	676	112.970
Istituti psichiatrici residuali	1	110	172	9.722	30	30	1.266
Privati	51	4.153	142.793	1.068.657	49	49	7.619
Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl	-	-	-	-	-	-	-
Ircs Privati	1	292	2.511	82.684	-	-	-
Ospedali classificati o assimilati	1	297	12.668	92.629	-	-	-
Case di cura private accreditate	49	3.564	127.614	893.344	49	49	7.619

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
SARDEGNA	49	8.866	281.566	2.195.617	749	607	192.008
Pubblici	35	7.098	233.835	1.793.059	614	513	180.368
<i>Aziende ospedaliere</i>	1	546	26.823	173.680	48	38	9.261
<i>Policlinici universitari</i>	2	291	7.038	63.892	54	53	13.253
<i>Irccs pubblici</i>	1	40	778	10.395	4	4	1.559
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	29	5.378	198.464	1.441.208	508	418	156.295
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	2	843	732	103.884	-	-	-
Privati	14	1.768	47.731	402.558	135	94	11.640
<i>Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Irccs Privati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	1	221	9.541	59.388	28	3	1.516
<i>Case di cura private accreditate</i>	13	1.547	38.190	343.170	107	91	10.124
ITALIA	1.381	303.453	10.215.182	83.759.894	26.808	23.695	7.376.833
Pubblici	766	229.095	8.228.453	63.683.358	23.699	21.051	6.774.582
<i>Aziende ospedaliere</i>	98	86.069	3.031.682	24.811.063	9.327	8.431	2.936.932
<i>Policlinici universitari</i>	10	8.370	278.892	2.366.239	1.310	1.197	413.844
<i>Irccs pubblici</i>	23	5.533	175.572	1.503.945	645	609	253.475
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	617	123.566	4.736.041	33.978.647	12.383	10.780	3.168.580
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	18	5.557	6.266	1.023.464	34	34	1.751
Privati	615	74.358	1.986.729	20.076.536	3.109	2.644	602.251
<i>Istituti sanitari privati qualificati presidio Asl</i>	15	2.090	60.665	686.673	164	160	32.041
<i>Irccs Privati</i>	26	6.458	210.002	2.029.621	555	451	173.623
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	39	9.398	352.951	2.813.154	404	278	86.521
<i>Case di cura private accreditate</i>	535	56.412	1.363.111	14.547.088	1.986	1.755	310.066

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) I dati relativi alle degenze ordinarie e di day hospital sono riferiti a 1.376 istituti rilevati, pari al 99,6% degli istituti di ricovero.
- (c) Presso gli Istituti Privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

Tavola 4.2.5 - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
PIEMONTE	15.564	520.003	4.477.075	5.736	116.969	1.842.421	21.300	636.972	6.319.496
Medicina generale	3.144	87.045	1.005.882	674	16.036	206.960	3.818	103.081	1.212.842
Altre specialità mediche	346	10.305	102.190	138	4.066	43.345	484	14.371	145.535
Chirurgia generale	2.471	80.062	680.403	432	15.909	99.600	2.903	95.971	780.003
Altre specialità chirurgiche	272	8.541	80.277	42	2.541	17.100	314	11.082	97.377
Ostetricia e ginecologia	1.281	70.796	336.281	57	2.949	13.500	1.338	73.745	349.781
Pediatria	456	28.040	126.595	56	1.258	5.030	512	29.298	131.625
Altre specialità pediatriche	324	12.257	86.914	14	258	2.453	338	12.515	89.367
Ortopedia e traumatologia	1.759	53.662	494.805	152	7.179	45.182	1.911	60.841	539.987
Pneumologia	364	8.780	96.117	507	4.953	163.239	871	13.733	259.356
Cardiologia e cardiocirurgia	464	15.262	141.387	241	9.177	84.755	705	24.439	226.142
Unità coronarica	185	10.622	53.563	9	528	2.263	194	11.150	55.826
Malattie infettive	309	4.812	59.614	-	-	-	309	4.812	59.614
Dermatologia	244	7.090	68.575	2	-	-	246	7.090	68.575
Oculistica	388	20.822	93.606	55	5.617	14.657	443	26.439	108.263
Otorinolaringoiatria	472	23.612	121.697	85	4.629	16.585	557	28.241	138.282
Urologia	805	26.628	225.788	140	5.060	37.456	945	31.688	263.244
Neurologia e neurochirurgia	646	18.530	205.386	179	2.181	54.178	825	20.711	259.564
Psichiatria	274	7.322	95.500	756	7.743	251.578	1.030	15.065	347.078
Rianimaz. e terapia intensiva	277	4.366	76.016	8	164	2.095	285	4.530	78.111
Oncologia	106	4.461	34.647	25	1.595	8.126	131	6.056	42.773
Geriatría	263	5.724	90.751	-	-	-	263	5.724	90.751
Lungodegenza	223	1.762	66.526	900	6.818	330.472	1.123	8.580	396.998
Altre specialità cliniche	491	9.502	134.555	1.264	18.308	443.847	1.755	27.810	578.402
VALLE D'AOSTA	501	18.478	154.515	-	-	-	501	18.478	154.515
Medicina generale	55	1.316	18.701	-	-	-	55	1.316	18.701
Altre specialità mediche	14	634	4.849	-	-	-	14	634	4.849
Chirurgia generale	64	2.423	20.154	-	-	-	64	2.423	20.154
Altre specialità chirurgiche	32	1.303	9.840	-	-	-	32	1.303	9.840
Ostetricia e ginecologia	31	2.361	9.024	-	-	-	31	2.361	9.024
Pediatria	9	848	1.897	-	-	-	9	848	1.897
Altre specialità pediatriche	14	124	825	-	-	-	14	124	825
Ortopedia e traumatologia	43	1.497	13.456	-	-	-	43	1.497	13.456
Pneumologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cardiologia e cardiocirurgia	22	480	7.597	-	-	-	22	480	7.597
Unità coronarica	5	281	1.488	-	-	-	5	281	1.488
Malattie infettive	21	444	4.976	-	-	-	21	444	4.976
Dermatologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oculistica	10	621	2.754	-	-	-	10	621	2.754
Otorinolaringoiatria	22	1.460	8.012	-	-	-	22	1.460	8.012
Urologia	37	1.677	10.812	-	-	-	37	1.677	10.812
Neurologia e neurochirurgia	18	509	5.931	-	-	-	18	509	5.931
Psichiatria	20	387	4.788	-	-	-	20	387	4.788
Rianimaz. e terapia intensiva	5	166	1.386	-	-	-	5	166	1.386
Oncologia	18	627	5.305	-	-	-	18	627	5.305
Geriatría	55	527	21.026	-	-	-	55	527	21.026
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre specialità cliniche	6	793	1.694	-	-	-	6	793	1.694

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITÀ CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
LOMBARDIA	36.947	1.194.645	10.372.433	12.945	423.990	3.391.412	49.892	1.618.635	13.763.845
Medicina generale	7.193	214.467	2.225.127	1.945	56.700	534.978	9.138	271.167	2.760.105
Altre specialità mediche	482	12.232	135.605	173	4.698	45.768	655	16.930	181.373
Chirurgia generale	5.361	177.375	1.444.779	1.796	67.852	390.159	7.157	245.227	1.834.938
Altre specialità chirurgiche	756	27.404	197.813	415	16.314	95.827	1.171	43.718	293.640
Ostetricia e ginecologia	2.971	149.168	720.564	513	24.060	112.314	3.484	173.228	832.878
Pediatria	1.293	71.323	325.161	138	6.265	31.502	1.431	77.588	356.663
Altre specialità pediatriche	859	26.053	223.799	260	1.632	83.445	1.119	27.685	307.244
Ortopedia e traumatologia	3.391	120.900	899.871	1.087	49.891	267.274	4.478	170.791	1.167.145
Pneumologia	991	23.291	287.307	171	3.073	57.293	1.162	26.364	344.600
Cardiologia e cardiocirurgia	1.308	38.175	401.586	985	44.864	294.652	2.293	83.039	696.238
Unità coronarica	281	17.756	78.743	38	1.828	7.934	319	19.584	86.677
Malattie infettive	547	9.115	116.662	30	837	10.811	577	9.952	127.473
Dermatologia	365	10.667	102.285	46	1.260	7.934	411	11.927	110.219
Oculistica	720	45.729	160.729	374	24.079	57.598	1.094	69.808	218.327
Otorinolaringoiatria	967	48.500	239.893	276	11.671	42.986	1.243	60.171	282.879
Urologia	1.484	52.735	418.566	543	19.969	119.259	2.027	72.704	537.825
Neurologia e neurochirurgia	1.621	48.741	506.836	618	18.848	163.833	2.239	67.589	670.669
Psichiatria	2.774	23.587	878.873	441	4.867	99.568	3.215	28.454	978.441
Rianimaz. e terapia intensiva	432	7.157	127.817	175	9.667	48.129	607	16.824	175.946
Oncologia	600	17.159	169.658	226	11.716	73.230	826	28.875	242.888
Geriatrics	254	5.773	84.918	214	2.170	33.269	468	7.943	118.187
Lungodegenza	330	2.680	86.135	154	1.838	41.315	484	4.518	127.450
Altre specialità cliniche	1.967	44.658	539.706	2.327	39.891	772.334	4.294	84.549	1.312.040
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.758	162.714	1.325.654	1.020	20.731	309.284	5.778	183.445	1.634.938
Medicina generale	1.055	32.142	308.452	201	4.100	53.061	1.256	36.242	361.513
Altre specialità mediche	39	1.161	13.344	-	-	-	39	1.161	13.344
Chirurgia generale	692	25.907	180.465	100	3.214	14.854	792	29.121	195.319
Altre specialità chirurgiche	76	2.726	21.509	-	-	-	76	2.726	21.509
Ostetricia e ginecologia	395	18.428	88.544	42	3.048	12.787	437	21.476	101.331
Pediatria	176	9.968	38.000	-	-	-	176	9.968	38.000
Altre specialità pediatriche	94	4.048	24.716	-	-	-	94	4.048	24.716
Ortopedia e traumatologia	426	19.624	124.132	-	6	-	426	19.630	124.132
Pneumologia	96	2.058	21.542	10	120	2.624	106	2.178	24.166
Cardiologia e cardiocirurgia	79	4.410	24.326	9	259	1.778	88	4.669	26.104
Unità coronarica	38	1.853	10.131	-	-	-	38	1.853	10.131
Malattie infettive	75	1.176	12.051	-	-	-	75	1.176	12.051
Dermatologia	49	1.566	11.737	-	-	-	49	1.566	11.737
Oculistica	106	5.526	17.817	-	-	-	106	5.526	17.817
Otorinolaringoiatria	112	5.838	30.354	-	-	-	112	5.838	30.354
Urologia	166	6.756	51.027	-	3	-	166	6.759	51.027
Neurologia e neurochirurgia	112	2.662	34.234	-	-	-	112	2.662	34.234
Psichiatria	338	2.745	120.718	-	-	-	338	2.745	120.718
Rianimaz. e terapia intensiva	53	986	15.663	-	-	-	53	986	15.663
Oncologia	46	1.424	13.183	24	436	7.999	70	1.860	21.182
Geriatrics	264	6.607	87.479	-	-	-	264	6.607	87.479
Lungodegenza	39	221	13.707	264	3.357	96.028	303	3.578	109.735
Altre specialità cliniche	232	4.882	62.523	370	6.188	120.153	602	11.070	182.676

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinari degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
BOLZANO-BOZEN	2.261	87.821	648.432	237	3.345	75.895	2.498	91.166	724.327
Medicina generale	511	18.269	160.996	65	1.272	21.509	576	19.541	182.505
Altre specialità mediche	39	1.161	13.344	-	-	-	39	1.161	13.344
Chirurgia generale	335	13.598	90.880	-	4	-	335	13.602	90.880
Altre specialità chirurgiche	32	581	11.160	-	-	-	32	581	11.160
Ostetricia e ginecologia	231	10.624	53.332	-	3	-	231	10.627	53.332
Pediatria	119	6.903	24.949	-	-	-	119	6.903	24.949
Altre specialità pediatriche	50	1.582	11.804	-	-	-	50	1.582	11.804
Ortopedia e traumatologia	233	10.949	75.837	-	6	-	233	10.955	75.837
Pneumologia	59	1.262	11.776	-	-	-	59	1.262	11.776
Cardiologia e cardiocirurgia	28	1.109	8.804	-	-	-	28	1.109	8.804
Unità coronarica	24	1.049	6.035	-	-	-	24	1.049	6.035
Malattie infettive	38	810	6.900	-	-	-	38	810	6.900
Dermatologia	23	664	6.263	-	-	-	23	664	6.263
Oculistica	54	3.352	11.229	-	-	-	54	3.352	11.229
Otorinolaringoiatria	65	3.678	18.634	-	-	-	65	3.678	18.634
Urologia	78	3.459	25.953	-	3	-	78	3.462	25.953
Neurologia e neurochirurgia	64	1.289	19.072	-	-	-	64	1.289	19.072
Psichiatria	52	1.345	21.489	-	-	-	52	1.345	21.489
Rianimaz. e terapia intensiva	34	677	9.674	-	-	-	34	677	9.674
Oncologia	-	-	-	24	436	7.999	24	436	7.999
Geriatría	90	2.143	31.899	-	-	-	90	2.143	31.899
Lungodegenza	23	31	8.407	25	109	4.271	48	140	12.678
Altre specialità cliniche	79	3.286	19.995	123	1.512	42.116	202	4.798	62.111
TRENTO	2.497	74.893	677.222	783	17.386	233.389	3.280	92.279	910.611
Medicina generale	544	13.873	147.456	136	2.828	31.552	680	16.701	179.008
Altre specialità mediche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Chirurgia generale	357	12.309	89.585	100	3.210	14.854	457	15.519	104.439
Altre specialità chirurgiche	44	2.145	10.349	-	-	-	44	2.145	10.349
Ostetricia e ginecologia	164	7.804	35.212	42	3.045	12.787	206	10.849	47.999
Pediatria	57	3.065	13.051	-	-	-	57	3.065	13.051
Altre specialità pediatriche	44	2.466	12.912	-	-	-	44	2.466	12.912
Ortopedia e traumatologia	193	8.675	48.295	-	-	-	193	8.675	48.295
Pneumologia	37	796	9.766	10	120	2.624	47	916	12.390
Cardiologia e cardiocirurgia	51	3.301	15.522	9	259	1.778	60	3.560	17.300
Unità coronarica	14	804	4.096	-	-	-	14	804	4.096
Malattie infettive	37	366	5.151	-	-	-	37	366	5.151
Dermatologia	26	902	5.474	-	-	-	26	902	5.474
Oculistica	52	2.174	6.588	-	-	-	52	2.174	6.588
Otorinolaringoiatria	47	2.160	11.720	-	-	-	47	2.160	11.720
Urologia	88	3.297	25.074	-	-	-	88	3.297	25.074
Neurologia e neurochirurgia	48	1.373	15.162	-	-	-	48	1.373	15.162
Psichiatria	286	1.400	99.229	-	-	-	286	1.400	99.229
Rianimaz. e terapia intensiva	19	309	5.989	-	-	-	19	309	5.989
Oncologia	46	1.424	13.183	-	-	-	46	1.424	13.183
Geriatría	174	4.464	55.580	-	-	-	174	4.464	55.580
Lungodegenza	16	190	5.300	239	3.248	91.757	255	3.438	97.057
Altre specialità cliniche	153	1.596	42.528	247	4.676	78.037	400	6.272	120.565

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
VENETO	20.424	692.763	5.951.093	3.281	108.632	1.043.609	23.705	801.395	6.994.702
Medicina generale	3.959	114.284	1.249.274	675	21.176	226.274	4.634	135.460	1.475.548
Altre specialità mediche	376	9.725	112.133	28	694	6.416	404	10.419	118.549
Chirurgia generale	2.726	95.551	740.164	439	19.821	121.851	3.165	115.372	862.015
Altre specialità chirurgiche	299	9.531	80.579	39	2.178	12.897	338	11.709	93.476
Ostetricia e ginecologia	1.418	78.655	381.550	127	8.226	36.064	1.545	86.881	417.614
Pediatria	556	37.063	169.859	12	1.333	5.644	568	38.396	175.503
Altre specialità pediatriche	296	9.025	86.153	4	266	1.458	300	9.291	87.611
Ortopedia e traumatologia	2.059	72.901	562.207	262	17.744	100.323	2.321	90.645	662.530
Pneumologia	445	12.787	136.471	12	333	4.296	457	13.120	140.767
Cardiologia e cardiocirurgia	712	25.625	221.313	102	2.867	21.499	814	28.492	242.812
Unità coronarica	135	8.072	39.192	-	-	-	135	8.072	39.192
Malattie infettive	237	4.447	51.886	6	380	2.087	243	4.827	53.973
Dermatologia	190	6.064	58.866	20	585	3.777	210	6.649	62.643
Oculistica	424	27.201	93.693	18	1.612	3.910	442	28.813	97.603
Otorinolaringoiatria	616	28.522	162.273	64	1.749	5.267	680	30.271	167.540
Urologia	957	39.041	251.432	129	5.626	31.493	1.086	44.667	282.925
Neurologia e neurochirurgia	1.096	30.569	335.742	297	4.904	104.685	1.393	35.473	440.427
Psichiatria	508	11.090	161.908	117	1.595	47.035	625	12.685	208.943
Rianimaz. e terapia intensiva	294	5.073	84.293	4	62	431	298	5.135	84.724
Oncologia	151	5.356	45.449	31	1.170	9.865	182	6.526	55.314
Geriatría	1.416	34.260	466.889	234	5.542	74.399	1.650	39.802	541.288
Lungodegenza	853	10.645	251.892	111	1.810	36.233	964	12.455	288.125
Altre specialità cliniche	701	17.276	207.875	550	8.959	187.705	1.251	26.235	395.580
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.997	174.758	1.457.318	739	17.811	162.698	6.736	192.569	1.620.016
Medicina generale	1.785	48.469	510.479	182	3.231	40.000	1.967	51.700	550.479
Altre specialità mediche	32	1.073	10.163	-	-	-	32	1.073	10.163
Chirurgia generale	938	24.516	201.021	113	3.043	17.707	1.051	27.559	218.728
Altre specialità chirurgiche	94	3.527	24.669	-	-	-	94	3.527	24.669
Ostetricia e ginecologia	393	16.505	74.056	61	1.776	8.144	454	18.281	82.200
Pediatria	120	4.080	18.137	-	-	-	120	4.080	18.137
Altre specialità pediatriche	78	1.759	15.956	-	-	-	78	1.759	15.956
Ortopedia e traumatologia	624	18.055	127.482	57	2.712	14.147	681	20.767	141.629
Pneumologia	162	3.326	42.314	60	969	13.665	222	4.295	55.979
Cardiologia e cardiocirurgia	157	5.437	46.436	10	317	2.173	167	5.754	48.609
Unità coronarica	17	945	4.530	-	-	-	17	945	4.530
Malattie infettive	45	1.001	9.190	-	-	-	45	1.001	9.190
Dermatologia	84	2.408	26.342	10	282	4.127	94	2.690	30.469
Oculistica	142	8.155	24.705	11	1.948	4.831	153	10.103	29.536
Otorinolaringoiatria	212	8.534	44.669	21	920	2.983	233	9.454	47.652
Urologia	239	6.896	47.941	20	672	4.345	259	7.568	52.286
Neurologia e neurochirurgia	248	6.602	65.995	-	-	-	248	6.602	65.995
Psichiatria	62	1.256	19.853	-	-	-	62	1.256	19.853
Rianimaz. e terapia intensiva	76	1.386	20.775	-	-	-	76	1.386	20.775
Oncologia	123	4.351	30.722	-	-	-	123	4.351	30.722
Geriatría	48	864	12.110	-	-	-	48	864	12.110
Lungodegenza	17	184	5.308	44	462	11.371	61	646	16.679
Altre specialità cliniche	301	5.429	74.465	150	1.479	39.205	451	6.908	113.670

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
LIGURIA	8.103	261.675	2.311.573	1.059	31.684	279.568	9.162	293.359	2.591.141
Medicina generale	1.462	42.319	486.256	211	5.746	62.300	1.673	48.065	548.556
Altre specialità mediche	260	3.709	71.602	28	1.021	10.135	288	4.730	81.737
Chirurgia generale	1.072	36.990	305.335	161	4.831	36.856	1.233	41.821	342.191
Altre specialità chirurgiche	230	7.106	69.226	33	1.412	9.924	263	8.518	79.150
Ostetricia e ginecologia	451	21.881	105.092	71	3.962	20.685	522	25.843	125.777
Pediatria	204	10.749	53.237	1	7	7	205	10.756	53.244
Altre specialità pediatriche	238	9.522	65.539	28	455	4.268	266	9.977	69.807
Ortopedia e traumatologia	801	28.068	235.620	55	1.950	16.357	856	30.018	251.977
Pneumologia	315	6.858	93.983	-	-	-	315	6.858	93.983
Cardiologia e cardiocirurgia	147	4.797	48.496	36	913	8.879	183	5.710	57.375
Unità coronarica	108	5.635	32.512	8	520	2.162	116	6.155	34.674
Malattie infettive	143	2.615	32.488	32	650	8.997	175	3.265	41.485
Dermatologia	80	2.482	22.270	-	-	-	80	2.482	22.270
Oculistica	173	12.706	38.960	10	1.166	2.914	183	13.872	41.874
Otorinolaringoiatria	246	10.492	61.639	16	998	4.752	262	11.490	66.391
Urologia	417	13.847	122.199	58	1.592	11.324	475	15.439	133.523
Neurologia e neurochirurgia	483	11.730	156.100	113	3.013	33.565	596	14.743	189.665
Psichiatria	795	5.890	166.948	20	1.043	7.457	815	6.933	174.405
Rianimaz. e terapia intensiva	115	1.491	33.750	18	915	5.702	133	2.406	39.452
Oncologia	24	864	6.937	-	-	-	24	864	6.937
Geriatrics	66	1.270	20.043	20	360	6.802	86	1.630	26.845
Lungodegenza	-	-	-	30	10	3.044	30	10	3.044
Altre specialità cliniche	273	20.654	83.341	110	1.120	23.438	383	21.774	106.779
EMILIA-ROMAGNA	16.181	605.921	4.780.922	5.254	116.485	1.097.696	21.435	722.406	5.878.618
Medicina generale	3.973	133.705	1.299.616	959	20.763	238.170	4.932	154.468	1.537.786
Altre specialità mediche	280	9.930	88.539	9	431	3.150	289	10.361	91.689
Chirurgia generale	2.005	79.771	527.352	654	17.117	81.669	2.659	96.888	609.021
Altre specialità chirurgiche	320	11.323	92.976	88	2.162	11.118	408	13.485	104.094
Ostetricia e ginecologia	1.010	61.877	258.077	238	6.470	25.310	1.248	68.347	283.387
Pediatria	354	24.273	96.100	10	215	916	364	24.488	97.016
Altre specialità pediatriche	248	7.581	71.870	-	-	-	248	7.581	71.870
Ortopedia e traumatologia	1.571	63.326	419.879	402	18.923	99.314	1.973	82.249	519.193
Pneumologia	399	9.544	130.165	76	221	3.971	475	9.765	134.136
Cardiologia e cardiocirurgia	477	18.544	153.554	278	9.013	61.598	755	27.557	215.152
Unità coronarica	192	11.112	51.774	-	-	-	192	11.112	51.774
Malattie infettive	322	7.132	76.926	-	-	-	322	7.132	76.926
Dermatologia	76	3.839	23.178	20	27	205	96	3.866	23.383
Oculistica	169	10.720	35.888	141	5.527	10.254	310	16.247	46.142
Otorinolaringoiatria	334	19.956	96.055	115	3.993	8.999	449	23.949	105.054
Urologia	655	27.755	179.895	131	4.094	21.500	786	31.849	201.395
Neurologia e neurochirurgia	506	16.528	158.230	150	2.256	24.388	656	18.784	182.618
Psichiatria	257	6.497	91.979	679	6.362	164.856	936	12.859	256.835
Rianimaz. e terapia intensiva	270	4.278	86.045	10	787	1.611	280	5.065	87.656
Oncologia	204	8.449	61.555	120	103	1.901	324	8.552	63.456
Geriatrics	867	22.725	297.783	123	3.078	32.957	990	25.803	330.740
Lungodegenza	867	4.858	241.804	486	5.915	136.338	1.353	10.773	378.142
Altre specialità cliniche	825	42.198	241.682	565	9.028	169.471	1.390	51.226	411.153

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
TOSCANA	15.161	518.507	4.069.908	2.258	41.456	487.025	17.419	559.963	4.556.933
Medicina generale	4.010	120.537	1.185.979	413	8.386	91.244	4.423	128.923	1.277.223
Altre specialità mediche	357	9.482	95.053	-	-	-	357	9.482	95.053
Chirurgia generale	2.711	93.607	688.536	321	8.134	45.109	3.032	101.741	733.645
Altre specialità chirurgiche	211	7.230	56.155	80	832	12.654	291	8.062	68.809
Ostetricia e ginecologia	1.088	53.061	259.173	55	1.194	5.526	1.143	54.255	264.699
Pediatria	451	19.545	107.666	-	-	-	451	19.545	107.666
Altre specialità pediatriche	178	8.366	56.775	27	817	7.950	205	9.183	64.725
Ortopedia e traumatologia	1.652	55.301	403.047	265	5.843	43.366	1.917	61.144	446.413
Pneumologia	282	6.519	84.398	-	-	-	282	6.519	84.398
Cardiologia e cardiocirurgia	481	16.169	135.437	92	2.163	17.138	573	18.332	152.575
Unità coronarica	193	9.581	56.156	-	-	-	193	9.581	56.156
Malattie infettive	274	5.860	67.842	-	-	-	274	5.860	67.842
Dermatologia	227	7.419	59.256	-	-	-	227	7.419	59.256
Oculistica	374	22.444	83.829	75	3.477	7.531	449	25.921	91.360
Otorinolaringoiatria	343	17.342	76.236	89	2.065	5.732	432	19.407	81.968
Urologia	637	21.971	163.346	64	1.229	6.387	701	23.200	169.733
Neurologia e neurochirurgia	471	14.813	147.184	-	-	-	471	14.813	147.184
Psichiatria	294	7.163	87.327	122	972	38.638	416	8.135	125.965
Rianimaz. e terapia intensiva	246	3.526	68.039	-	-	-	246	3.526	68.039
Oncologia	50	2.247	15.235	-	-	-	50	2.247	15.235
Geriatria	161	3.494	48.976	-	-	-	161	3.494	48.976
Lungodegenza	-	-	-	331	2.444	105.196	331	2.444	105.196
Altre specialità cliniche	470	12.830	124.263	324	3.900	100.554	794	16.730	224.817
UMBRIA	3.361	123.996	897.673	220	8.978	56.342	3.581	132.974	954.015
Medicina generale	834	27.879	232.916	25	879	7.580	859	28.758	240.496
Altre specialità mediche	86	2.087	25.126	-	-	-	86	2.087	25.126
Chirurgia generale	767	27.667	204.092	32	1.722	7.128	799	29.389	211.220
Altre specialità chirurgiche	26	951	7.265	-	-	-	26	951	7.265
Ostetricia e ginecologia	275	12.738	64.758	11	121	263	286	12.859	65.021
Pediatria	125	6.006	29.401	-	-	-	125	6.006	29.401
Altre specialità pediatriche	60	1.855	15.541	-	2	-	60	1.857	15.541
Ortopedia e traumatologia	284	10.980	69.837	112	4.962	34.810	396	15.942	104.647
Pneumologia	46	1.579	12.671	-	-	-	46	1.579	12.671
Cardiologia e cardiocirurgia	135	4.747	41.533	-	-	-	135	4.747	41.533
Unità coronarica	52	2.730	14.550	-	-	-	52	2.730	14.550
Malattie infettive	50	765	11.579	-	-	-	50	765	11.579
Dermatologia	30	880	6.268	-	-	-	30	880	6.268
Oculistica	93	5.291	19.201	12	680	1.878	105	5.971	21.079
Otorinolaringoiatria	99	5.110	25.305	13	165	351	112	5.275	25.656
Urologia	114	3.808	32.568	-	-	-	114	3.808	32.568
Neurologia e neurochirurgia	122	4.137	39.930	-	-	-	122	4.137	39.930
Psichiatria	30	627	10.892	-	-	-	30	627	10.892
Rianimaz. e terapia intensiva	42	376	10.657	-	-	-	42	376	10.657
Oncologia	27	1.336	7.453	-	-	-	27	1.336	7.453
Geriatria	16	623	5.517	-	-	-	16	623	5.517
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre specialità cliniche	48	1.824	10.613	15	447	4.332	63	2.271	14.945

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
MARCHE	7.170	266.259	2.021.887	1.044	29.366	262.514	8.214	295.625	2.284.401
Medicina generale	1.704	54.449	538.108	253	8.702	76.924	1.957	63.151	615.032
Altre specialità mediche	126	4.305	42.153	-	-	-	126	4.305	42.153
Chirurgia generale	1.341	48.707	345.357	244	7.197	44.449	1.585	55.904	389.806
Altre specialità chirurgiche	39	2.270	13.198	30	1.269	8.008	69	3.539	21.206
Ostetricia e ginecologia	579	28.056	139.923	86	2.866	15.602	665	30.922	155.525
Pediatria	231	13.446	58.779	2	9	57	233	13.455	58.836
Altre specialità pediatriche	128	4.519	33.937	-	-	-	128	4.519	33.937
Ortopedia e traumatologia	634	23.635	168.302	38	1.613	10.477	672	25.248	178.779
Pneumologia	156	4.014	45.543	-	-	-	156	4.014	45.543
Cardiologia e cardiocirurgia	343	10.474	106.399	64	1.677	14.083	407	12.151	120.482
Unità coronarica	106	6.200	31.998	-	-	-	106	6.200	31.998
Malattie infettive	119	2.209	25.219	-	-	-	119	2.209	25.219
Dermatologia	69	2.559	17.573	15	337	2.511	84	2.896	20.084
Oculistica	189	11.328	41.467	30	2.170	5.237	219	13.498	46.704
Otorinolaringoiatria	175	10.254	43.490	23	212	607	198	10.466	44.097
Urologia	329	11.608	86.759	17	504	2.725	346	12.112	89.484
Neurologia e neurochirurgia	204	6.406	67.208	67	1.219	20.986	271	7.625	88.194
Psichiatria	176	4.445	58.766	15	359	7.057	191	4.804	65.823
Rianimaz. e terapia intensiva	104	2.383	30.885	-	-	-	104	2.383	30.885
Oncologia	44	3.463	16.593	-	-	-	44	3.463	16.593
Geriatrics	171	3.966	55.592	-	-	-	171	3.966	55.592
Lungodegenza	74	1.195	20.006	30	336	11.313	104	1.531	31.319
Altre specialità cliniche	129	6.368	34.632	130	896	42.478	259	7.264	77.110
LAZIO	17.715	614.665	5.228.619	16.484	303.965	4.863.678	34.199	918.630	10.092.297
Medicina generale	3.516	101.314	1.120.417	1.626	45.931	506.213	5.142	147.245	1.626.630
Altre specialità mediche	689	18.310	218.700	182	6.079	47.668	871	24.389	266.368
Chirurgia generale	3.088	111.162	894.557	1.355	45.342	302.719	4.443	156.504	1.197.276
Altre specialità chirurgiche	440	12.684	126.714	160	7.750	47.344	600	20.434	174.058
Ostetricia e ginecologia	1.406	69.334	344.077	653	29.501	143.506	2.059	98.835	487.583
Pediatria	526	25.363	118.233	202	9.467	40.518	728	34.830	158.751
Altre specialità pediatriche	456	17.747	127.876	225	10.128	62.961	681	27.875	190.837
Ortopedia e traumatologia	1.496	52.171	449.566	813	30.236	252.456	2.309	82.407	702.022
Pneumologia	505	12.163	155.055	53	1.393	17.084	558	13.556	172.139
Cardiologia e cardiocirurgia	626	18.523	197.780	258	5.716	62.591	884	24.239	260.371
Unità coronarica	141	7.341	44.939	16	1.050	5.252	157	8.391	50.191
Malattie infettive	437	9.601	119.922	50	1.719	13.076	487	11.320	132.998
Dermatologia	119	3.619	37.786	250	12.930	83.981	369	16.549	121.767
Oculistica	428	20.026	101.257	231	18.352	55.152	659	38.378	156.409
Otorinolaringoiatria	487	22.931	129.564	186	8.472	34.801	673	31.403	164.365
Urologia	598	18.891	176.934	362	10.579	83.139	960	29.470	260.073
Neurologia e neurochirurgia	487	12.395	168.541	406	4.180	124.238	893	16.575	292.779
Psichiatria	414	7.851	141.385	212	6.128	526.609	2.540	13.979	667.994
Rianimaz. e terapia intensiva	241	3.697	77.099	136	5.790	47.110	377	9.487	124.209
Oncologia	382	10.584	117.028	22	1.135	5.773	404	11.719	122.801
Geriatrics	225	5.661	71.727	240	3.856	46.970	465	9.517	118.697
Lungodegenza	192	1.880	53.587	4.370	7.781	1.516.511	4.562	9.661	1.570.098
Altre specialità cliniche	816	51.417	235.875	2.562	30.450	838.006	3.378	81.867	1.073.881

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli Istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITÀ CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
ABRUZZO	6.140	239.453	1.699.264	2.140	41.216	578.265	8.280	280.669	2.277.529
Medicina generale	1.002	35.515	325.105	227	8.830	74.916	1.229	44.345	400.021
Altre specialità mediche	118	4.337	39.492	30	102	1.009	148	4.439	40.501
Chirurgia generale	889	38.094	260.415	247	9.514	66.261	1.136	47.608	326.676
Altre specialità chirurgiche	74	2.637	24.583	-	-	-	74	2.637	24.583
Ostetricia e ginecologia	471	24.406	127.361	60	2.909	18.564	531	27.315	145.925
Pediatria	337	19.826	93.153	25	477	1.553	362	20.303	94.706
Altre specialità pediatriche	104	4.273	28.677	-	-	-	104	4.273	28.677
Ortopedia e traumatologia	603	27.157	178.331	80	2.917	18.875	683	30.074	197.206
Pneumologia	131	3.772	42.107	23	276	6.036	154	4.048	48.143
Cardiologia e cardiocirurgia	207	8.509	62.023	110	2.087	18.597	317	10.596	80.620
Unità coronarica	101	5.100	34.125	-	-	-	101	5.100	34.125
Malattie infettive	110	2.275	25.014	-	-	-	110	2.275	25.014
Dermatologia	56	2.246	18.113	-	-	-	56	2.246	18.113
Oculistica	164	10.272	43.360	30	697	1.803	194	10.969	45.163
Otorinolaringoiatria	156	8.689	44.613	50	1.411	4.938	206	10.100	49.551
Urologia	287	11.453	83.680	40	1.523	7.035	327	12.976	90.715
Neurologia e neurochirurgia	172	5.825	53.044	50	1.504	12.244	222	7.329	65.288
Psichiatria	525	3.097	34.541	944	5.373	262.699	1.469	8.470	297.240
Rianimaz. e terapia intensiva	92	1.135	21.338	-	-	-	92	1.135	21.338
Oncologia	47	2.246	15.169	-	-	-	47	2.246	15.169
Geriatría	219	7.868	79.342	15	233	2.786	234	8.101	82.128
Lungodegenza	91	930	14.020	20	50	6.461	111	980	20.481
Altre specialità cliniche	184	9.791	51.658	189	3.313	74.488	373	13.104	126.146
MOLISE	1.562	62.186	455.405	194	5.797	60.454	1.756	67.983	515.859
Medicina generale	404	14.646	136.005	54	2.009	16.542	458	16.655	152.547
Altre specialità mediche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Chirurgia generale	340	12.560	98.545	34	808	6.693	374	13.368	105.238
Altre specialità chirurgiche	10	243	3.510	-	-	-	10	243	3.510
Ostetricia e ginecologia	191	8.396	47.508	5	307	627	196	8.703	48.135
Pediatria	73	2.917	13.648	-	-	-	73	2.917	13.648
Altre specialità pediatriche	18	818	5.896	-	-	-	18	818	5.896
Ortopedia e traumatologia	191	7.719	52.423	-	-	-	191	7.719	52.423
Pneumologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cardiologia e cardiocirurgia	44	2.387	13.960	-	-	-	44	2.387	13.960
Unità coronarica	11	652	3.290	-	-	-	11	652	3.290
Malattie infettive	22	1.259	9.488	-	-	-	22	1.259	9.488
Dermatologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oculistica	37	2.743	10.869	-	-	-	37	2.743	10.869
Otorinolaringoiatria	39	1.411	7.375	-	-	-	39	1.411	7.375
Urologia	71	2.614	21.867	-	-	-	71	2.614	21.867
Neurologia e neurochirurgia	20	626	6.827	53	2.207	19.284	73	2.833	26.111
Psichiatria	39	1.111	12.015	-	-	-	39	1.111	12.015
Rianimaz. e terapia intensiva	32	575	7.218	3	26	719	35	601	7.937
Oncologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Geriatría	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre specialità cliniche	20	1.509	4.961	45	440	16.589	65	1.949	21.550

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITÀ CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
CAMPANIA	18.905	684.118	4.946.318	8.057	260.244	2.119.589	26.962	944.362	7.065.907
Medicina generale	2.443	101.850	783.449	864	36.537	273.164	3.307	138.387	1.056.613
Altre specialità mediche	371	13.708	107.839	20	47	2.307	391	13.755	110.146
Chirurgia generale	2.495	96.687	677.825	1.579	70.582	346.356	4.074	167.269	1.024.181
Altre specialità chirurgiche	319	8.532	91.022	46	1.417	11.124	365	9.949	102.146
Ostetricia e ginecologia	1.427	75.538	366.545	1.104	60.128	275.245	2.531	135.666	641.790
Pediatria	992	55.977	248.081	31	1.283	5.151	1.023	57.260	253.232
Altre specialità pediatriche	654	27.107	150.203	93	3.227	25.095	747	30.334	175.298
Ortopedia e traumatologia	1.324	66.192	383.859	367	20.414	108.288	1.691	86.606	492.147
Pneumologia	599	18.485	177.007	70	2.578	27.609	669	21.063	204.616
Cardiologia e cardiocirurgia	612	28.630	196.451	400	12.357	88.562	1.012	40.987	285.013
Unità coronarica	177	12.120	56.719	23	1.170	4.897	200	13.290	61.616
Malattie infettive	572	15.010	137.275	-	-	-	572	15.010	137.275
Dermatologia	120	4.435	33.575	-	-	-	120	4.435	33.575
Oculistica	341	19.512	78.585	171	13.353	38.781	512	32.865	117.366
Otorinolaringoiatria	455	24.339	109.396	152	8.028	22.509	607	32.367	131.905
Urologia	826	29.930	236.951	138	3.055	18.652	964	32.985	255.603
Neurologia e neurochirurgia	649	27.021	197.474	956	8.900	296.420	1.605	35.921	493.894
Psichiatria	3.289	9.642	577.463	358	3.133	110.939	3.647	12.775	688.402
Rianimaz. e terapia intensiva	312	10.127	79.551	18	421	5.182	330	10.548	84.733
Oncologia	154	8.077	45.197	10	440	3.065	164	8.517	48.262
Geriatria	250	7.387	81.763	48	99	982	298	7.486	82.745
Lungodegenza	84	921	18.675	441	2.490	147.932	525	3.411	166.607
Altre specialità cliniche	440	22.891	111.413	1.168	10.585	307.329	1.608	33.476	418.742
PUGLIA	16.529	681.928	4.312.904	4.674	174.561	1.220.648	21.203	856.489	5.533.552
Medicina generale	2.665	103.175	771.554	781	23.033	200.090	3.446	126.208	971.644
Altre specialità mediche	428	17.554	128.754	168	8.048	50.150	596	25.602	178.904
Chirurgia generale	2.449	98.901	619.340	606	22.714	142.865	3.055	121.615	762.205
Altre specialità chirurgiche	290	10.033	79.693	75	3.696	24.169	365	13.729	103.862
Ostetricia e ginecologia	1.847	91.681	437.326	448	18.865	102.010	2.295	110.546	539.336
Pediatria	1.119	55.564	251.329	165	6.901	32.324	1.284	62.465	283.653
Altre specialità pediatriche	510	22.809	131.965	107	3.681	26.777	617	26.490	158.742
Ortopedia e traumatologia	1.918	83.823	475.241	360	16.977	115.163	2.278	100.800	590.404
Pneumologia	591	16.451	163.696	93	2.081	29.632	684	18.532	193.328
Cardiologia e cardiocirurgia	290	11.137	89.850	194	10.603	68.859	484	21.740	158.709
Unità coronarica	206	10.351	63.425	31	1.805	8.197	237	12.156	71.622
Malattie infettive	389	10.818	80.047	33	777	6.172	422	11.595	86.219
Dermatologia	124	6.382	36.125	53	3.748	17.380	177	10.130	53.505
Oculistica	433	24.507	98.055	120	8.407	29.093	553	32.914	127.148
Otorinolaringoiatria	477	22.907	104.444	153	6.902	30.213	630	29.809	134.657
Urologia	861	32.220	237.017	371	11.747	74.631	1.232	43.967	311.648
Neurologia e neurochirurgia	641	28.761	191.837	250	7.233	74.077	891	35.994	265.914
Psichiatria	416	5.897	108.591	-	-	-	416	5.897	108.591
Rianimaz. e terapia intensiva	111	1.818	36.133	56	1.085	18.463	167	2.903	54.596
Oncologia	175	7.706	41.344	40	2.721	17.681	215	10.427	59.025
Geriatria	303	10.429	99.626	395	9.447	96.127	698	19.876	195.753
Lungodegenza	132	2.858	31.350	34	121	9.581	166	2.979	40.931
Altre specialità cliniche	154	6.146	36.162	141	3.969	46.994	295	10.115	83.156

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
BASILICATA	2.627	100.378	678.406	60	1.556	11.811	2.687	101.934	690.217
Medicina generale	502	19.786	145.059	-	-	-	502	19.786	145.059
Altre specialità mediche	58	2.690	13.992	-	-	-	58	2.690	13.992
Chirurgia generale	493	19.347	128.287	30	1.005	6.034	523	20.352	134.321
Altre specialità chirurgiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ostetricia e ginecologia	304	11.511	67.620	-	-	-	304	11.511	67.620
Pediatria	136	6.818	31.799	-	-	-	136	6.818	31.799
Altre specialità pediatriche	47	1.865	11.518	-	-	-	47	1.865	11.518
Ortopedia e traumatologia	269	11.464	73.768	30	551	5.777	299	12.015	79.545
Pneumologia	54	2.112	15.588	-	-	-	54	2.112	15.588
Cardiologia e cardiocirurgia	108	4.199	33.606	-	-	-	108	4.199	33.606
Unità coronarica	31	1.439	9.337	-	-	-	31	1.439	9.337
Malattie infettive	98	1.964	14.604	-	-	-	98	1.964	14.604
Dermatologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oculistica	70	2.823	14.329	-	-	-	70	2.823	14.329
Otorinolaringoiatria	62	2.753	14.157	-	-	-	62	2.753	14.157
Urologia	128	3.561	27.946	-	-	-	128	3.561	27.946
Neurologia e neurochirurgia	66	1.828	18.272	-	-	-	66	1.828	18.272
Psichiatria	48	1.322	13.594	-	-	-	48	1.322	13.594
Rianimaz. e terapia intensiva	16	345	4.670	-	-	-	16	345	4.670
Oncologia	7	698	2.622	-	-	-	7	698	2.622
Geriatría	74	2.886	21.794	-	-	-	74	2.886	21.794
Lungodegenza	12	277	4.598	-	-	-	12	277	4.598
Altre specialità cliniche	44	690	11.246	-	-	-	44	690	11.246
CALABRIA	6.870	294.546	1.993.761	3.272	92.764	818.307	10.142	387.310	2.812.068
Medicina generale	1.307	53.121	415.282	622	18.898	168.435	1.929	72.019	583.717
Altre specialità mediche	292	8.638	74.460	105	3.157	32.115	397	11.795	106.575
Chirurgia generale	1.160	51.056	319.470	487	18.425	114.046	1.647	69.481	433.516
Altre specialità chirurgiche	35	1.173	10.883	30	668	3.180	65	1.841	14.063
Ostetricia e ginecologia	710	37.230	175.624	343	13.251	68.253	1.053	50.481	243.877
Pediatria	350	23.710	97.001	64	1.146	5.121	414	24.856	102.122
Altre specialità pediatriche	194	8.663	59.008	20	455	2.789	214	9.118	61.797
Ortopedia e traumatologia	526	27.405	152.988	351	12.249	93.689	877	39.654	246.677
Pneumologia	303	8.556	96.185	-	-	-	303	8.556	96.185
Cardiologia e cardiocirurgia	178	5.598	58.213	170	5.653	47.985	348	11.251	106.198
Unità coronarica	98	5.675	29.737	-	-	-	98	5.675	29.737
Malattie infettive	124	2.705	23.987	-	-	-	124	2.705	23.987
Dermatologia	76	2.624	25.368	-	-	-	76	2.624	25.368
Oculistica	147	7.846	32.728	106	9.378	24.099	253	17.224	56.827
Otorinolaringoiatria	167	9.610	44.764	33	1.170	4.883	200	10.780	49.647
Urologia	379	15.324	112.147	70	1.014	6.012	449	16.338	118.159
Neurologia e neurochirurgia	168	6.742	64.858	108	1.876	33.293	276	8.618	98.151
Psichiatria	120	3.422	35.363	36	488	16.427	156	3.910	51.790
Rianimaz. e terapia intensiva	88	1.567	26.738	-	-	-	88	1.567	26.738
Oncologia	13	513	4.932	-	370	2.408	13	883	7.340
Geriatría	227	7.018	79.692	-	-	-	227	7.018	79.692
Lungodegenza	94	1.113	24.906	417	1.496	133.284	511	2.609	158.190
Altre specialità cliniche	114	5.237	29.427	310	3.070	62.288	424	8.307	91.715

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
SICILIA	17.482	777.625	4.755.571	4.153	142.793	1.068.657	21.635	920.418	5.824.228
Medicina generale	2.800	115.175	855.592	460	16.396	134.034	3.260	131.571	989.626
Altre specialità mediche	311	12.059	94.362	65	2.333	22.166	376	14.392	116.528
Chirurgia generale	3.097	131.765	822.346	910	32.389	175.861	4.007	164.154	998.207
Altre specialità chirurgiche	443	15.134	118.354	69	1.680	13.631	512	16.814	131.985
Ostetricia e ginecologia	1.826	92.950	428.465	302	15.698	68.027	2.128	108.648	496.492
Pediatria	1.067	69.778	277.519	81	1.160	22.309	1.148	70.938	299.828
Altre specialità pediatriche	620	27.936	165.205	20	332	6.222	640	28.268	171.427
Ortopedia e traumatologia	1.381	74.589	390.690	697	25.466	187.981	2.078	100.055	578.671
Pneumologia	427	14.368	134.730	15	181	3.936	442	14.549	138.666
Cardiologia e cardiocirurgia	498	19.748	153.530	333	12.757	93.600	831	32.505	247.130
Unità coronarica	277	17.339	88.203	23	2.019	7.662	300	19.358	95.865
Malattie infettive	451	17.039	114.155	-	-	-	451	17.039	114.155
Dermatologia	146	5.807	37.761	-	-	-	146	5.807	37.761
Oculistica	453	26.075	97.412	50	4.308	8.944	503	30.383	106.356
Otorinolaringoiatria	483	28.165	116.915	38	2.180	6.236	521	30.345	123.151
Urologia	741	30.318	196.058	131	4.492	27.381	872	34.810	223.439
Neurologia e neurochirurgia	630	21.397	196.030	517	8.750	128.743	1.147	30.147	324.773
Psichiatria	607	13.961	149.019	72	1.579	61.395	679	15.540	210.414
Rianimaz. e terapia intensiva	199	4.562	55.328	28	1.334	7.622	227	5.896	62.950
Oncologia	143	5.142	39.043	106	4.965	26.423	249	10.107	65.466
Geriatría	208	6.816	65.583	147	2.953	37.426	355	9.769	103.009
Lungodegenza	123	462	35.352	-	-	-	123	462	35.352
Altre specialità cliniche	551	27.040	123.919	89	1.821	29.058	640	28.861	152.977
SARDEGNA	7.098	233.835	1.793.059	1.768	47.731	402.558	8.866	281.566	2.195.617
Medicina generale	1.412	51.488	431.740	308	8.106	86.375	1.720	59.594	518.115
Altre specialità mediche	122	3.107	31.115	20	608	5.244	142	3.715	36.359
Chirurgia generale	1.058	38.255	266.013	267	7.572	52.622	1.325	45.827	318.635
Altre specialità chirurgiche	66	2.667	19.733	-	202	1.250	66	2.869	20.983
Ostetricia e ginecologia	565	28.651	136.646	179	6.354	29.880	744	35.005	166.526
Pediatria	276	14.420	66.839	55	1.679	5.805	331	16.099	72.644
Altre specialità pediatriche	129	3.767	30.128	20	434	3.432	149	4.201	33.560
Ortopedia e traumatologia	573	21.961	148.072	96	3.199	21.200	669	25.160	169.272
Pneumologia	382	9.384	110.292	-	-	-	382	9.384	110.292
Cardiologia e cardiocirurgia	128	4.184	41.020	47	1.774	12.898	175	5.958	53.918
Unità coronarica	64	4.118	19.681	12	772	3.504	76	4.890	23.185
Malattie infettive	105	2.010	20.940	-	-	-	105	2.010	20.940
Dermatologia	102	3.325	26.204	-	-	-	102	3.325	26.204
Oculistica	105	6.806	24.881	148	5.417	26.949	253	12.223	51.830
Otorinolaringoiatria	145	6.880	35.549	72	1.800	6.164	217	8.680	41.713
Urologia	258	9.389	69.082	118	4.146	24.515	376	13.535	93.597
Neurologia e neurochirurgia	182	7.744	57.931	84	1.371	22.311	266	9.115	80.242
Psichiatria	933	3.001	130.181	15	387	5.300	948	3.388	135.481
Rianimaz. e terapia intensiva	89	1.384	27.397	4	71	1.166	93	1.455	28.563
Oncologia	109	2.789	25.879	-	-	-	109	2.789	25.879
Geriatría	134	4.135	40.343	190	3.144	46.041	324	7.279	86.384
Lungodegenza	40	77	3.539	127	616	47.784	167	693	51.323
Altre specialità cliniche	121	4.293	29.854	6	79	118	127	4.372	29.972

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e specialità clinica - Anno 1998

REGIONI SPECIALITA' CLINICHE	Istituti di ricovero pubblici			Istituti di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
ITALIA	229.095	8.228.453	63.683.358	74.358	1.986.729	20.076.536	303.453	10.215.182	83.759.894
Medicina generale	45.225	1.472.682	14.044.993	10.480	305.459	2.997.260	55.705	1.778.141	17.042.253
Altre spec. mediche	4.787	145.046	1.409.471	966	31.284	269.473	5.753	176.330	1.678.944
Chirurgia generale	35.217	1.290.403	9.424.456	9.807	357.191	2.072.839	45.024	1.647.594	11.497.295
Altre spec.chirurg.	4.032	135.015	1.127.999	1.107	42.121	268.226	5.139	177.136	1.396.225
Ostetricia e ginecol.	18.639	953.223	4.568.214	4.355	201.685	956.307	22.994	1.154.908	5.524.521
Pediatria	8.851	499.714	2.222.434	842	31.200	155.937	9.693	530.914	2.378.371
Altre spec.pediatr.	5.249	200.094	1.392.501	818	21.687	226.850	6.067	221.781	1.619.351
Ortopedia e traumat.	21.525	840.430	5.823.576	5.224	222.832	1.434.679	26.749	1.063.262	7.258.255
Pneumologia	6.248	164.047	1.845.171	1.090	16.178	329.385	7.338	180.225	2.174.556
Cardiol. e cardiochir.	7.016	247.035	2.174.497	3.329	122.197	899.647	10.345	369.232	3.074.144
Unita' coronarica	2.418	138.922	724.093	160	9.692	41.871	2.578	148.614	765.964
Malattie infettive	4.450	102.257	1.013.865	151	4.363	41.143	4.601	106.620	1.055.008
Dermatologia	2.157	73.412	611.282	416	19.169	119.915	2.573	92.581	731.197
Oculistica	4.966	291.153	1.114.125	1.582	106.188	293.631	6.548	397.341	1.407.756
Otorinolaringoiatria	6.069	307.305	1.516.400	1.386	56.365	198.006	7.455	363.670	1.714.406
Urologia	9.989	366.422	2.752.015	2.332	75.305	475.854	12.321	441.727	3.227.869
Neurol. e neurochir.	8.542	273.566	2.677.590	3.848	68.442	1.112.245	12.390	342.008	3.789.835
Psichiatria	11.919	120.313	2.899.704	5.701	40.029	1.599.558	17.620	160.342	4.499.262
Rianim-terap.intens.	3.094	56.398	890.798	460	20.322	138.230	3.554	76.720	1.029.028
Oncologia	2.423	87.492	697.951	604	24.651	156.471	3.027	112.143	854.422
Geriatrics	5.221	138.033	1.730.954	1.626	30.882	377.759	6.847	168.915	2.108.713
Lungodegenza	3.171	30.063	871.405	7.759	35.544	2.632.863	10.930	65.607	3.504.268
Altre spec. cliniche	7.887	295.428	2.149.864	10.315	143.943	3.278.387	18.202	439.371	5.428.251

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati residuo Asl. di ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.6 - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 1998

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
PIEMONTE	15.564	520.003	4.477.075	5.736	116.969	1.842.421	21.300	636.972	6.319.496
Terapia intensiva-subintens.	540	15.813	146.073	19	711	5.037	559	16.524	151.110
Specialità a alta assistenza	1.009	23.711	288.198	796	11.312	277.524	1.805	35.023	565.722
Specialità media assistenza	2.118	83.633	634.972	550	14.019	155.061	2.668	97.652	790.033
Specialità di base	11.390	391.821	3.258.796	2.234	69.579	639.707	13.624	461.400	3.898.503
Riabilitazione	254	2.759	75.930	1.237	14.530	434.620	1.491	17.289	510.550
Lungodegenza	223	1.762	66.526	900	6.818	330.472	1.123	8.580	396.998
Pensionanti	30	504	6.580	-	-	-	30	504	6.580
VALLE D'AOSTA	501	18.478	154.515	-	-	-	501	18.478	154.515
Terapia intensiva-subintens.	10	447	2.874	-	-	-	10	447	2.874
Specialità a alta assistenza	55	955	10.589	-	-	-	55	955	10.589
Specialità media assistenza	108	4.015	33.499	-	-	-	108	4.015	33.499
Specialità di base	328	13.061	107.553	-	-	-	328	13.061	107.553
Riabilitazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	36.947	1.194.645	10.372.433	12.945	423.990	3.391.412	49.892	1.618.635	13.763.845
Terapia intensiva-subintens.	917	28.632	264.974	224	11.764	59.621	1.141	40.396	324.595
Specialità a alta assistenza	2.670	64.683	776.502	853	25.215	228.731	3.523	89.898	1.005.233
Specialità media assistenza	5.599	207.861	1.577.756	2.318	81.831	641.158	7.917	289.692	2.218.914
Specialità di base	23.941	864.732	6.621.496	7.083	263.966	1.652.857	31.024	1.128.698	8.274.353
Riabilitazione	1.420	22.921	421.769	2.296	38.943	763.368	3.716	61.864	1.185.137
Lungodegenza	2.330	4.922	703.927	154	1.838	41.315	2.484	6.760	745.242
Pensionanti	70	894	6.009	17	433	4.362	87	1.327	10.371
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.758	162.714	1.325.654	1.020	20.731	309.284	5.778	183.445	1.634.938
Terapia intensiva-subintens.	131	3.208	34.655	-	-	-	131	3.208	34.655
Specialità a alta assistenza	250	5.177	71.148	-	-	-	250	5.177	71.148
Specialità media assistenza	531	25.064	143.112	33	695	9.777	564	25.759	152.889
Specialità di base	3.371	125.763	924.039	358	10.573	83.486	3.729	136.336	1.007.525
Riabilitazione	173	2.011	48.983	365	6.106	119.993	538	8.117	168.976
Lungodegenza	261	444	94.909	264	3.357	96.028	525	3.801	190.937
Pensionanti	41	1.047	8.808	-	-	-	41	1.047	8.808
BOLZANO-BOZEN	2.261	87.821	648.432	237	3.345	75.895	2.498	91.166	724.327
Terapia intens.-subintens.	88	2.044	22.101	-	-	-	88	2.044	22.101
Specialità a alta assistenza	110	2.701	35.549	-	-	-	110	2.701	35.549
Specialità media assistenza	274	11.364	71.889	24	436	7.999	298	11.800	79.888
Specialità di base	1.705	70.219	495.223	70	1.370	21.669	1.775	71.589	516.892
Riabilitazione	20	415	6.455	118	1.430	41.956	138	1.845	48.411
Lungodegenza	23	31	8.407	25	109	4.271	48	140	12.678
Pensionanti	41	1.047	8.808	-	-	-	41	1.047	8.808
TRENTO	2.497	74.893	677.222	783	17.386	233.389	3.280	92.279	910.611
Terapia intens.-subintens.	43	1.164	12.554	-	-	-	43	1.164	12.554
Specialità a alta assistenza	140	2.476	35.599	-	-	-	140	2.476	35.599
Specialità media assistenza	257	13.700	71.223	9	259	1.778	266	13.959	73.001
Specialità di base	1.666	55.544	428.816	288	9.203	61.817	1.954	64.747	490.633
Riabilitazione	153	1.596	42.528	247	4.676	78.037	400	6.272	120.565
Lungodegenza	238	413	86.502	239	3.248	91.757	477	3.661	178.259
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.6 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 1998

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
VENETO	20.424	692.763	5.951.093	3.281	108.632	1.043.609	23.705	801.395	6.994.702
Terapia intensiva-subintens.	575	16.459	166.548	4	62	431	579	16.521	166.979
Specialità a alta assistenza	1.330	30.556	386.890	222	2.999	81.751	1.552	33.555	468.641
Specialità media assistenza	2.727	107.586	824.593	481	12.451	154.590	3.208	120.037	979.183
Specialità di base	14.429	518.763	4.159.220	2.014	83.539	615.247	16.443	602.302	4.774.467
Riabilitazione	510	8.754	161.950	449	7.771	155.357	959	16.525	317.307
Lungodegenza	853	10.645	251.892	111	1.810	36.233	964	12.455	288.125
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.997	174.758	1.457.318	739	17.811	162.698	6.736	192.569	1.620.016
Terapia intensiva-subintens.	103	2.419	26.044	-	-	-	103	2.419	26.044
Specialità a alta assistenza	315	6.741	84.738	-	-	-	315	6.741	84.738
Specialità media assistenza	661	22.982	166.105	20	480	3.544	681	23.462	169.649
Specialità di base	4.690	140.667	1.119.645	525	15.390	108.578	5.215	156.057	1.228.223
Riabilitazione	168	1.196	48.391	150	1.479	39.205	318	2.675	87.596
Lungodegenza	17	184	5.308	44	462	11.371	61	646	16.679
Pensionanti	43	569	7.087	-	-	-	43	569	7.087
LIGURIA	8.103	261.675	2.311.573	1.059	31.684	279.568	9.162	293.359	2.591.141
Terapia intensiva-subintens.	291	8.195	81.519	26	1.435	7.864	317	9.630	89.383
Specialità a alta assistenza	512	13.513	158.234	111	3.309	32.784	623	16.822	191.018
Specialità media assistenza	1.246	41.169	377.639	152	4.184	40.313	1.398	45.353	417.952
Specialità di base	5.307	196.585	1.553.536	631	21.724	172.440	5.938	218.309	1.725.976
Riabilitazione	142	1.525	42.682	109	1.012	23.123	251	2.537	65.805
Lungodegenza	605	688	97.963	30	10	3.044	635	698	101.007
Pensionanti	-	-	-	-	10	-	-	10	-
EMILIA-ROMAGNA	16.181	605.921	4.780.922	5.254	116.485	1.097.696	21.435	722.406	5.878.618
Terapia intensiva-subintens.	574	17.254	168.225	10	787	1.611	584	18.041	169.836
Specialità a alta assistenza	911	24.465	270.065	739	9.565	191.128	1.650	34.030	461.193
Specialità media assistenza	1.843	78.991	558.368	586	10.546	73.649	2.429	89.537	632.017
Specialità di base	11.570	476.287	3.417.383	2.868	80.644	525.499	14.438	556.931	3.942.882
Riabilitazione	370	3.558	121.680	565	9.028	169.471	935	12.586	291.151
Lungodegenza	867	4.858	241.804	486	5.915	136.338	1.353	10.773	378.142
Pensionanti	46	508	3.397	-	-	-	46	508	3.397
TOSCANA	15.161	518.507	4.069.908	2.258	41.456	487.025	17.419	559.963	4.556.933
Terapia intensiva-subintens.	497	14.169	145.289	-	-	-	497	14.169	145.289
Specialità a alta assistenza	1.035	26.485	291.463	151	1.990	45.933	1.186	28.475	337.396
Specialità media assistenza	1.637	60.571	445.205	90	1.962	17.793	1.727	62.533	462.998
Specialità di base	11.752	414.229	3.117.359	1.362	31.160	217.549	13.114	445.389	3.334.908
Riabilitazione	233	2.947	69.704	324	3.900	100.554	557	6.847	170.258
Lungodegenza	-	-	-	331	2.444	105.196	331	2.444	105.196
Pensionanti	7	106	888	-	-	-	7	106	888
UMBRIA	3.361	123.996	897.673	220	8.978	56.342	3.581	132.974	954.015
Terapia intensiva-subintens.	110	3.224	29.233	-	-	-	110	3.224	29.233
Specialità a alta assistenza	202	4.960	59.365	-	2	-	202	4.962	59.365
Specialità media assistenza	439	16.820	123.084	-	-	-	439	16.820	123.084
Specialità di base	2.595	98.743	681.501	205	8.529	52.010	2.800	107.272	733.511
Riabilitazione	15	249	4.490	15	447	4.332	30	696	8.822
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.6 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 1998

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
MARCHE	7.170	266.259	2.021.887	1.044	29.366	262.514	8.214	295.625	2.284.401
Terapia intensiva-subintens.	232	8.724	70.499	-	-	-	232	8.724	70.499
Specialità a alta assistenza	457	10.849	126.967	15	359	7.057	472	11.208	134.024
Specialità media assistenza	970	40.630	290.212	163	4.174	43.134	1.133	44.804	333.346
Specialità di base	5.377	204.092	1.494.493	706	23.601	158.532	6.083	227.693	1.653.025
Riabilitazione	60	769	19.710	130	896	42.478	190	1.665	62.188
Lungodegenza	74	1.195	20.006	30	336	11.313	104	1.531	31.319
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	17.715	614.665	5.228.619	16.484	303.965	4.863.678	34.199	918.630	10.092.297
Terapia intensiva-subintens.	500	12.962	158.231	194	7.468	61.995	694	20.430	220.226
Specialità a alta assistenza	1.403	38.826	419.389	1.058	11.465	341.384	2.461	50.291	760.773
Specialità media assistenza	2.364	79.152	687.580	1.202	35.222	314.890	3.566	114.374	1.002.470
Specialità di base	12.757	477.176	3.756.733	6.019	219.301	1.602.526	18.776	696.477	5.359.259
Riabilitazione	244	2.054	75.047	2.397	21.463	792.375	2.641	23.517	867.422
Lungodegenza	374	2.253	117.470	5.601	8.680	1.749.683	5.975	10.933	1.867.153
Pensionanti	73	2.242	14.169	13	366	825	86	2.608	14.994
ABRUZZO	6.140	239.453	1.699.264	2.140	41.216	578.265	8.280	280.669	2.277.529
Terapia intensiva-subintens.	218	6.599	59.651	-	-	-	218	6.599	59.651
Specialità a alta assistenza	398	10.776	115.595	944	5.373	262.699	1.342	16.149	378.294
Specialità media assistenza	846	40.776	250.225	185	4.068	32.394	1.031	44.844	282.619
Specialità di base	4.072	178.457	1.231.592	802	28.412	202.223	4.874	206.869	1.433.815
Riabilitazione	103	1.915	28.181	189	3.313	74.488	292	5.228	102.669
Lungodegenza	503	930	14.020	20	50	6.461	523	980	20.481
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLISE	1.562	62.186	455.405	194	5.797	60.454	1.756	67.983	515.859
Terapia intensiva-subintens.	48	1.299	11.980	3	26	719	51	1.325	12.699
Specialità a alta assistenza	94	3.742	32.754	22	979	8.809	116	4.721	41.563
Specialità media assistenza	137	5.913	33.908	31	1.228	10.475	168	7.141	44.383
Specialità di base	1.283	51.232	376.763	93	3.124	23.862	1.376	54.356	400.625
Riabilitazione	-	-	-	45	440	16.589	45	440	16.589
Lungodegenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	18.905	684.118	4.946.318	8.057	260.244	2.119.589	26.962	944.362	7.065.907
Terapia intensiva-subintens.	620	25.198	174.482	61	2.064	16.306	681	27.262	190.788
Specialità a alta assistenza	1.568	52.766	409.671	502	10.381	152.384	2.070	63.147	562.055
Specialità media assistenza	2.894	132.032	802.588	1.422	20.275	385.699	4.316	152.307	1.188.287
Specialità di base	10.606	468.429	3.008.008	4.468	214.449	1.109.939	15.074	682.878	4.117.947
Riabilitazione	85	1.333	23.689	1.163	10.585	307.329	1.248	11.918	331.018
Lungodegenza	3.132	4.360	527.880	441	2.490	147.932	3.573	6.850	675.812
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PUGLIA	16.529	681.928	4.312.904	4.674	174.561	1.220.648	21.203	856.489	5.533.552
Terapia intensiva-subintens.	440	13.809	130.789	103	3.226	30.911	543	17.035	161.700
Specialità a alta assistenza	1.149	41.634	290.689	289	7.207	55.369	1.438	48.841	346.058
Specialità media assistenza	2.792	122.937	728.292	805	33.779	231.261	3.597	156.716	959.553
Specialità di base	11.772	499.903	3.073.674	3.343	128.639	857.792	15.115	628.542	3.931.466
Riabilitazione	46	568	13.041	100	1.589	35.734	146	2.157	48.775
Lungodegenza	330	3.077	76.419	34	121	9.581	364	3.198	86.000
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Iroccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.6 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli Istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 1998

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
BASILICATA	2.627	100.378	678.406	60	1.556	11.811	2.687	101.934	690.217
Terap.intensiva-subint.	47	1.784	14.007	-	-	-	47	1.784	14.007
Specialità a alta assist.	256	6.542	59.093	-	-	-	256	6.542	59.093
Specialità media assist.	302	13.529	77.906	-	-	-	302	13.529	77.906
Specialità di base	1.967	77.563	511.754	60	1.556	11.811	2.027	79.119	523.565
Riabilitazione	43	683	11.048	-	-	-	43	683	11.048
Lungodegenza	12	277	4.598	-	-	-	12	277	4.598
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	6.870	294.546	1.993.761	3.272	92.764	818.307	10.142	387.310	2.812.068
Terap.intensiva-subint.	228	8.271	68.306	-	-	-	228	8.271	68.306
Specialità a alta assist.	522	16.158	142.988	56	943	19.216	578	17.101	162.204
Specialità media assist.	916	42.253	273.930	372	9.713	91.987	1.288	51.966	365.917
Specialità di base	5.063	226.139	1.470.395	2.117	77.542	511.532	7.180	303.681	1.981.927
Riabilitazione	47	612	13.236	310	3.070	62.288	357	3.682	75.524
Lungodegenza	94	1.113	24.906	417	1.496	133.284	511	2.609	158.190
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SICILIA	17.482	777.625	4.755.571	4.153	142.793	1.068.657	21.635	920.418	5.824.228
Terap.intensiva-subint.	689	26.545	204.964	57	3.536	18.064	746	30.081	223.028
Specialità a alta assist.	1.579	54.108	426.197	154	5.967	56.180	1.733	60.075	482.377
Specialità media assist.	2.892	139.840	801.024	1.037	24.972	246.767	3.929	164.812	1.047.791
Specialità di base	11.893	553.317	3.226.357	2.830	106.447	675.194	14.723	659.764	3.901.551
Riabilitazione	204	2.616	51.547	75	1.702	28.697	279	4.318	80.244
Lungodegenza	213	612	43.304	-	169	43.755	213	781	87.059
Pensionanti	12	587	2.178	-	-	-	12	587	2.178
SARDEGNA	7.098	233.835	1.793.059	1.768	47.731	402.558	8.866	281.566	2.195.617
Terap.intensiva-subint.	211	5.815	56.419	16	843	4.670	227	6.658	61.089
Specialità a alta assist.	335	9.730	90.551	35	1.141	10.712	370	10.871	101.263
Specialità media assist.	847	33.842	227.926	186	4.869	41.655	1.033	38.711	269.581
Specialità di base	4.802	183.566	1.304.235	1.404	40.262	297.737	6.206	223.828	1.601.972
Riabilitazione	20	73	6.505	-	-	-	20	73	6.505
Lungodegenza	883	809	107.423	127	616	47.784	1.010	1.425	155.207
Pensionanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	229.095	8.228.453	63.683.358	74.358	1.986.729	20.076.536	303.453	10.215.182	83.759.894
Terap.intensiva-subint.	6.981	220.826	2.014.762	717	31.922	207.229	7.698	252.748	2.221.991
Specialità a alta assist.	16.050	446.377	4.511.086	5.947	98.207	1.771.661	21.997	544.584	6.282.747
Specialità media assist.	31.869	1.299.596	9.057.924	9.633	264.468	2.494.147	41.502	1.564.064	11.552.071
Specialità di base	158.965	6.160.525	44.414.532	39.122	1.428.437	9.518.521	198.087	7.588.962	53.933.053
Riabilitazione	4.137	56.543	1.237.583	9.919	126.274	3.170.001	14.056	182.817	4.407.584
Lungodegenza	10.771	38.129	2.398.355	8.990	36.612	2.909.790	19.761	74.741	5.308.145
Pensionanti	322	6.457	49.116	30	809	5.187	352	7.266	54.303

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

Tavola 4.2.7 - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Aziende ospedaliere			Ospedali a gestione diretta Asl		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
PIEMONTE	7	183.925	1.658.897	40	336.078	2.818.178
Fino a 120 posti letto	-	-	-	9	17.846	186.598
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	11	61.180	472.707
Da 201 a 400 posti letto	1	10.124	113.522	12	121.806	1.029.379
Da 401 a 600 posti letto	1	11.165	145.500	6	98.358	793.248
Oltre 600 posti letto	5	162.636	1.399.875	2	36.888	336.246
VALLE D'AOSTA	-	-	-	1	18.478	154.515
Fino a 120 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	18.478	154.515
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	27	1.002.254	8.626.157	20	114.364	918.213
Fino a 120 posti letto	-	-	-	11	23.705	241.494
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	4	18.675	156.856
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	4	57.544	403.336
Da 401 a 600 posti letto	6	102.938	903.050	1	14.440	116.527
Oltre 600 posti letto	21	899.316	7.723.107	-	-	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	18	162.491	1.244.452
Fino a 120 posti letto	-	-	-	7	16.887	143.846
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	4	15.549	121.136
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	4	46.155	325.586
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	13.550	109.583
Oltre 600 posti letto	-	-	-	2	70.350	544.301
BOLZANO-BOZEN	-	-	-	7	87.821	648.432
Fino a 120 posti letto	-	-	-	3	13.260	84.490
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	3	39.893	277.448
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	1	34.668	286.494
TRENTO	-	-	-	11	74.670	596.020
Fino a 120 posti letto	-	-	-	4	3.627	59.356
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	4	15.549	121.136
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	1	6.262	48.138
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	13.550	109.583
Oltre 600 posti letto	-	-	-	1	35.682	257.807
VENETO	2	128.236	1.138.346	65	564.527	4.812.747
Fino a 120 posti letto	-	-	-	22	53.620	559.816
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	12	63.924	511.322
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	18	175.677	1.465.425
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	10	175.897	1.459.269
Oltre 600 posti letto	2	128.236	1.138.346	3	95.409	816.915
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	88.646	839.077	13	63.198	487.541
Fino a 120 posti letto	-	-	-	6	9.801	102.478
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	1	6.734	45.477
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	6	46.663	339.586
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	3	88.646	839.077	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

Tavola 4.2.7 segue - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Altri istituti pubblici (a)			Istituti privati (b) (c)		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
PIEMONTE	-	-	-	49	116.969	1.842.421
Fino a 120 posti letto	-	-	-	27	34.452	545.702
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	16	43.625	661.270
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	5	21.173	474.009
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	17.719	161.440
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-
Fino a 120 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	8	78.027	828.063	76	423.990	3.391.412
Fino a 120 posti letto	3	1.486	75.280	30	56.935	551.357
Da 121 a 200 posti letto	1	149	51.856	28	134.653	1.140.362
Da 201 a 400 posti letto	1	6.122	58.348	16	171.882	1.297.540
Da 401 a 600 posti letto	1	13.052	133.307	1	15.434	89.272
Oltre 600 posti letto	2	57.218	509.272	1	45.086	312.881
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	223	81.202	14	20.731	309.284
Fino a 120 posti letto	-	-	-	9	7.888	137.861
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	5	12.843	171.423
Da 201 a 400 posti letto	1	223	81.202	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
BOLZANO-BOZEN	-	-	-	7	3.345	75.895
Fino a 120 posti letto	-	-	-	6	3.192	75.735
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	1	153	160
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
TRENTO	1	223	81.202	7	17.386	233.389
Fino a 120 posti letto	-	-	-	3	4.696	62.126
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	4	12.690	171.263
Da 201 a 400 posti letto	1	223	81.202	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	29	108.632	1.043.609
Fino a 120 posti letto	-	-	-	14	25.162	316.376
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	12	47.894	486.788
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	3	35.576	240.445
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	22.914	130.700	6	17.811	162.698
Fino a 120 posti letto	1	4.112	29.082	2	3.089	33.412
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	1	2.733	16.750
Da 201 a 400 posti letto	2	18.802	101.618	3	11.989	112.536
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) Sono considerati gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) e i policlinici universitari.

(b) La dimensione degli istituti privati viene calcolata solo sui posti letto accreditati.

(c) Sono considerati gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli Ircs privati, gli ospedali classificati o assimilati e le case di cura private accreditate.

Tavola 4.2.7 segue - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Aziende ospedaliere			Ospedali a gestione diretta Asl		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
LIGURIA	3	93.516	926.878	19	143.591	1.135.512
Fino a 120 posti letto	-	-	-	7	17.539	154.015
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	7	44.169	337.206
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	2	20.231	158.934
Da 401 a 600 posti letto	2	35.037	318.557	2	37.144	300.867
Oltre 600 posti letto	1	58.479	608.321	1	24.508	184.490
EMILIA-ROMAGNA	5	204.360	1.647.157	40	387.809	3.041.965
Fino a 120 posti letto	-	-	-	17	44.670	377.142
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	6	40.925	316.030
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	7	76.499	641.638
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	6	126.952	906.104
Oltre 600 posti letto	5	204.360	1.647.157	4	98.763	801.051
TOSCANA	5	141.400	1.270.349	31	375.786	2.776.798
Fino a 120 posti letto	1	3.116	25.815	6	18.994	129.736
Da 121 a 200 posti letto	1	5.002	30.626	6	36.195	258.800
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	7	74.062	522.089
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	6	102.593	800.233
Oltre 600 posti letto	3	133.282	1.213.908	6	143.942	1.065.940
UMBRIA	2	60.073	478.899	8	63.923	418.774
Fino a 120 posti letto	-	-	-	2	627	10.892
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	2	11.707	69.897
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	2	20.556	124.177
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	2	31.033	213.808
Oltre 600 posti letto	2	60.073	478.899	-	-	-
MARCHE	4	57.901	458.530	31	199.960	1.461.208
Fino a 120 posti letto	-	-	-	17	49.153	368.720
Da 121 a 200 posti letto	2	14.791	97.584	4	24.298	167.039
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	8	95.337	701.711
Da 401 a 600 posti letto	1	17.413	150.883	2	31.172	223.738
Oltre 600 posti letto	1	25.697	210.063	-	-	-
LAZIO	3	100.540	1.075.077	61	379.197	2.747.492
Fino a 120 posti letto	-	-	-	30	69.444	562.406
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	15	93.246	629.407
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	13	157.351	1.122.794
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	3	59.156	432.885
Oltre 600 posti letto	3	100.540	1.075.077	-	-	-
ABRUZZO	-	-	-	23	239.453	1.699.264
Fino a 120 posti letto	-	-	-	7	21.939	168.134
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	5	37.426	235.916
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	7	80.315	564.054
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	23.602	146.723
Oltre 600 posti letto	-	-	-	3	76.171	584.437
MOLISE	-	-	-	6	62.186	455.405
Fino a 120 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	2	11.419	79.147
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	3	32.286	227.207
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	18.481	149.051
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

Tavola 4.2.7 segue - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Altri istituti pubblici (a)			Istituti privati (b) (c)		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
LIGURIA	4	24.568	249.183	7	31.684	279.568
Fino a 120 posti letto	1	2.607	19.640	5	3.145	45.098
Da 121 a 200 posti letto	1	243	27.400	1	4.866	36.197
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	2	21.718	202.143	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	1	23.673	198.273
EMILIA-ROMAGNA	1	13.752	91.800	42	116.485	1.097.696
Fino a 120 posti letto	-	-	-	23	38.690	496.926
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	13	49.827	391.149
Da 201 a 400 posti letto	1	13.752	91.800	6	27.968	209.621
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	1	1.321	22.761	29	41.456	487.025
Fino a 120 posti letto	1	1.321	22.761	22	24.502	261.881
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	6	13.594	195.019
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	1	3.360	30.125
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	4	8.978	56.342
Fino a 120 posti letto	-	-	-	4	8.978	56.342
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
MARCHE	3	8.398	102.149	13	29.366	262.514
Fino a 120 posti letto	2	1.830	36.268	12	26.442	242.768
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	1	2.924	19.746
Da 201 a 400 posti letto	1	6.568	65.881	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
LAZIO	8	134.928	1.406.050	115	303.965	4.863.678
Fino a 120 posti letto	4	4.218	104.336	74	75.479	1.590.477
Da 121 a 200 posti letto	1	3.042	43.830	17	58.795	788.885
Da 201 a 400 posti letto	1	8.235	85.502	17	96.112	1.350.159
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	4	37.154	580.497
Oltre 600 posti letto	2	119.433	1.172.382	3	36.425	553.660
ABRUZZO	-	-	-	11	41.216	578.265
Fino a 120 posti letto	-	-	-	4	6.847	62.703
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	5	24.734	180.785
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	3.555	123.856
Oltre 600 posti letto	-	-	-	1	6.080	210.921
MOLISE	-	-	-	3	5.797	60.454
Fino a 120 posti letto	-	-	-	3	5.797	60.454
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) Sono considerati gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) e i policlinici universitari.

(b) La dimensione degli istituti privati viene calcolata solo sui posti letto accreditati.

(c) Sono considerati gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli Irccs privati, gli ospedali classificati o assimilati e le case di cura private accreditate.

Tavola 4.2.7 segue - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Aziende ospedaliere			Ospedali a gestione diretta Asl		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
CAMPANIA	7	205.088	1.451.705	52	401.536	2.428.659
Fino a 120 posti letto	-	-	-	19	74.529	458.378
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	15	112.445	638.469
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	17	196.865	1.219.642
Da 401 a 600 posti letto	4	85.952	572.506	1	17.697	112.170
Oltre 600 posti letto	3	119.136	879.199	-	-	-
PUGLIA	6	223.628	1.569.308	58	445.575	2.624.728
Fino a 120 posti letto	-	-	-	12	37.372	236.100
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	27	182.865	1.056.780
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	19	225.338	1.331.848
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	6	223.628	1.569.308	-	-	-
BASILICATA	1	31.033	227.508	11	69.345	450.898
Fino a 120 posti letto	-	-	-	6	22.436	143.415
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	2	13.856	84.565
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	3	33.053	222.918
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	1	31.033	227.508	-	-	-
CALABRIA	4	89.198	802.846	33	203.714	1.174.279
Fino a 120 posti letto	1	3.710	31.039	20	68.343	420.995
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	8	55.970	296.964
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	4	58.339	333.125
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	21.062	123.195
Oltre 600 posti letto	3	85.488	771.807	-	-	-
SICILIA	17	395.061	2.466.649	55	306.366	1.686.811
Fino a 120 posti letto	-	-	-	29	93.292	515.052
Da 121 a 200 posti letto	1	10.031	60.791	21	156.017	852.887
Da 201 a 400 posti letto	9	159.174	925.227	5	57.057	318.872
Da 401 a 600 posti letto	3	70.324	435.974	-	-	-
Oltre 600 posti letto	4	155.532	1.044.657	-	-	-
SARDEGNA	1	26.823	173.680	29	198.464	1.441.208
Fino a 120 posti letto	-	-	-	12	25.157	192.495
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	9	51.175	368.914
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	4	40.791	290.106
Da 401 a 600 posti letto	1	26.823	173.680	3	55.782	395.589
Oltre 600 posti letto	-	-	-	1	25.559	194.104
TOTALE ITALIA	97	3.031.682	24.811.063	614	4.736.041	33.978.647
Fino a 120 posti letto	2	6.826	58.854	239	665.354	4.971.712
Da 121 a 200 posti letto	4	29.824	189.001	161	1.037.775	6.699.519
Da 201 a 400 posti letto	10	169.298	1.038.749	145	1.615.925	11.342.427
Da 401 a 600 posti letto	18	349.652	2.700.150	47	845.397	6.437.505
Oltre 600 posti letto	63	2.476.082	20.828.309	22	571.590	4.527.484

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

Tavola 4.2.7 segue - Istituti di ricovero, degenze e giornate di degenza per tipo di istituto di ricovero, regione e classe dimensionale dell'istituto - Anno 1998

REGIONI CLASSI DIMENSIONALI	Altri istituti pubblici (a)			Istituti privati (b) (c)		
	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza	Istituti di ricovero	Degenze	Giornate di degenza
CAMPANIA	8	77.494	1.065.954	79	260.244	2.119.589
Fino a 120 posti letto	1	139	14.831	53	148.459	815.426
Da 121 a 200 posti letto	1	134	40.441	18	72.598	645.521
Da 201 a 400 posti letto	1	9.534	89.850	7	37.136	546.548
Da 401 a 600 posti letto	2	1.266	189.264	1	2.051	112.094
Oltre 600 posti letto	3	66.421	731.568	-	-	-
PUGLIA	4	12.725	118.868	35	174.561	1.220.648
Fino a 120 posti letto	1	24	3.619	26	45.163	329.837
Da 121 a 200 posti letto	3	12.701	115.249	5	20.959	145.565
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	1	5.099	77.231
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	1	17.887	116.372
Oltre 600 posti letto	-	-	-	2	85.453	551.643
BASILICATA	-	-	-	1	1.556	11.811
Fino a 120 posti letto	-	-	-	1	1.556	11.811
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	-	-	-
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	1	1.634	16.636	36	92.764	818.307
Fino a 120 posti letto	1	1.634	16.636	27	57.391	494.779
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	8	24.425	249.366
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	1	10.948	74.162
Da 401 a 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
SICILIA	4	76.198	602.111	51	142.793	1.068.657
Fino a 120 posti letto	1	172	9.722	40	85.495	552.160
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	7	34.433	219.829
Da 201 a 400 posti letto	-	-	-	3	21.910	241.069
Da 401 a 600 posti letto	1	13.212	102.163	-	-	-
Oltre 600 posti letto	2	62.814	490.226	1	955	55.599
SARDEGNA	5	8.548	178.171	14	47.731	402.558
Fino a 120 posti letto	2	2.278	21.570	7	12.815	108.060
Da 121 a 200 posti letto	-	-	-	4	16.820	116.174
Da 201 a 400 posti letto	1	5.538	52.717	3	18.096	178.324
Da 401 a 600 posti letto	2	732	103.884	-	-	-
Oltre 600 posti letto	-	-	-	-	-	-
TOTALE ITALIA	51	460.730	4.893.648	614	1.986.729	20.076.536
Fino a 120 posti letto	18	19.821	353.745	383	668.285	6.713.430
Da 121 a 200 posti letto	7	16.269	278.776	147	565.723	5.464.829
Da 201 a 400 posti letto	9	68.774	626.918	66	461.249	4.831.769
Da 401 a 600 posti letto	8	49.980	730.761	9	93.800	1.183.531
Oltre 600 posti letto	9	305.886	2.903.448	9	197.672	1.882.977

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

(a) Sono considerati gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) e i policlinici universitari.

(b) La dimensione degli istituti privati viene calcolata solo sui posti letto accreditati.

(c) Sono considerati gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli Irccs privati, gli ospedali classificati o assimilati e le case di cura private accreditate.

Tavola 4.2.8 - Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipo di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a) (b)		Camera iperbarica	Ecoto- mografo	Tomografo assiale compu- terizzato	Apparec- chio per emodialisi	Analizzato- re multipa- rametri se- lettivo	Monitor	Tomografo a risonanza magnetica	Tavolo opera- torio	Gruppo radio- logico
PIEMONTE	Pubblico	1	386	46	736	176	1.418	12	376	333
	Privato	-	86	10	55	31	210	3	59	87
VALLE D'AOSTA	Pubblico	-	25	1	25	7	92	-	18	16
	Privato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	Pubblico	-	963	99	1.481	469	3.434	20	953	792
	Privato	5	253	52	143	119	1.049	27	283	267
TRENTINO-ALTO ADIGE	Pubblico	-	140	10	234	47	650	3	193	76
	Privato	-	23	1	15	8	22	1	16	25
BOLZANO-BOZEN	Pubblico	-	85	6	82	17	375	1	95	35
	Privato	-	5	1	-	2	9	1	7	10
TRENTO	Pubblico	-	55	4	152	30	275	2	98	41
	Privato	-	18	-	15	6	13	-	9	15
VENETO	Pubblico	-	509	53	792	200	2.083	19	809	385
	Privato	-	73	13	-	28	135	7	73	75
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Pubblico	1	151	20	267	70	541	6	242	107
	Privato	-	12	3	-	6	29	-	14	21
LIGURIA	Pubblico	1	164	19	322	76	798	4	208	172
	Privato	-	33	4	-	12	69	1	30	22
EMILIA-ROMAGNA	Pubblico	1	578	45	734	237	1.969	9	636	458
	Privato	2	57	17	20	19	188	9	75	88
TOSCANA	Pubblico	3	549	45	779	185	1.672	17	499	355
	Privato	-	34	2	-	14	86	2	46	29
UMBRIA	Pubblico	-	110	11	186	46	415	2	120	116
	Privato	-	5	2	-	3	21	-	13	4
MARCHE	Pubblico	-	202	19	322	71	717	7	171	197
	Privato	-	30	3	-	10	41	-	23	23
LAZIO	Pubblico	2	385	45	428	98	1.094	9	335	358
	Privato	-	137	34	464	64	513	18	152	192
ABRUZZO	Pubblico	-	67	14	171	40	254	3	113	88
	Privato	-	10	2	-	2	17	2	8	11
MOLISE	Pubblico	1	36	3	75	23	74	-	35	31
	Privato	-	5	3	-	-	8	1	7	3
CAMPANIA	Pubblico	9	302	37	229	135	1.231	11	358	269
	Privato	5	134	33	110	38	333	8	166	100
PUGLIA	Pubblico	4	316	33	587	235	724	7	241	268
	Privato	1	113	23	527	37	372	14	89	88
BASILICATA	Pubblico	2	38	6	135	17	114	2	63	38
	Privato	-	1	1	-	-	-	-	2	1
CALABRIA	Pubblico	1	146	22	341	63	450	4	155	132
	Privato	1	65	18	11	16	126	3	58	41
SICILIA	Pubblico	12	376	31	329	153	1.386	4	430	294
	Privato	3	69	23	15	37	332	7	126	90
SARDEGNA	Pubblico	3	149	15	215	79	579	5	120	111
	Privato	2	36	6	111	15	57	2	34	23
ITALIA	Pubblico	41	5.592	574	8.388	2.427	19.695	144	6.075	4.596
	Privato	19	1.176	250	1.471	459	3.608	105	1.274	1.190

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) Sono considerati solo gli istituti che hanno comunicato le apparecchiature, che costituiscono il 94% circa del totale degli istituti pubblici e il 92% degli istituti privati.

Tavola 4.2.8 segue - Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipologia di istituto - Anno 1998

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a) (b)		Ventilato re polmo nare	Apparec- chio portatile per radio scopia	Accele- ratore lineare	Tavolo te- lecoman- dato per apparec- chio radio- logico	Analizza- tore automa- tico per immuno- chimica	Gamma camera compu- terizzata	Apparec- chio per aneste- sia	Lampada scialitica	Contaglobuli automatico differenziale
PIEMONTE	Pubblico	398	169	11	128	237	22	456	583	91
	Privato	50	31	2	35	53	7	58	117	37
VALLE D'AOSTA	Pubblico	43	8	-	8	17	1	13	70	2
	Privato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	Pubblico	1.116	375	25	286	390	66	992	1.837	197
	Privato	331	105	12	93	108	18	286	451	90
TRENTINO-ALTO ADIGE	Pubblico	381	39	2	24	53	6	151	451	21
	Privato	12	5	-	10	10	1	10	22	9
BOLZANO-BOZEN	Pubblico	160	22	-	15	7	5	99	215	13
	Privato	-	2	-	5	1	1	5	8	2
TRENTO	Pubblico	221	17	2	9	46	1	52	236	8
	Privato	12	3	-	5	9	-	5	14	7
VENETO	Pubblico	988	187	18	98	239	25	589	1.362	78
	Privato	57	32	1	24	50	1	73	97	32
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Pubblico	321	64	9	37	72	7	150	444	40
	Privato	5	8	-	8	12	-	14	13	8
LIGURIA	Pubblico	238	99	4	50	113	21	232	237	48
	Privato	37	10	2	6	2	2	31	31	6
EMILIA-ROMAGNA	Pubblico	1.392	169	5	146	353	32	561	1.116	72
	Privato	91	36	1	39	34	3	86	85	33
TOSCANA	Pubblico	642	138	13	139	333	32	449	954	98
	Privato	48	22	1	16	7	3	54	55	16
UMBRIA	Pubblico	146	43	3	24	60	4	130	219	23
	Privato	3	5	-	3	2	2	12	16	7
MARCHE	Pubblico	165	76	1	63	130	14	173	311	59
	Privato	18	12	-	12	11	3	24	28	12
LAZIO	Pubblico	528	145	12	87	129	30	365	441	96
	Privato	188	94	3	71	85	10	179	206	95
ABRUZZO	Pubblico	299	38	1	20	48	9	93	106	28
	Privato	4	4	-	5	6	-	8	9	4
MOLISE	Pubblico	32	12	-	11	16	5	27	47	10
	Privato	6	3	-	4	2	1	7	8	3
CAMPANIA	Pubblico	414	161	6	97	165	26	386	401	111
	Privato	148	57	5	51	64	14	195	219	71
PUGLIA	Pubblico	437	147	2	106	229	17	287	422	118
	Privato	119	47	4	68	49	13	89	130	36
BASILICATA	Pubblico	45	24	-	28	28	3	28	89	22
	Privato	2	1	-	1	-	-	2	2	-
CALABRIA	Pubblico	145	57	2	67	75	11	176	254	61
	Privato	40	23	1	29	20	4	72	77	30
SICILIA	Pubblico	445	198	6	134	177	40	500	646	136
	Privato	119	46	1	38	34	10	138	152	46
SARDEGNA	Pubblico	230	55	1	46	65	17	117	180	44
	Privato	22	14	-	12	20	2	34	42	18
ITALIA	Pubblico	8.405	2.204	121	1.599	2.929	388	5.875	10.170	1.355
	Privato	1.300	555	33	525	569	94	1.372	1.760	553

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della Sanità

- (a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera come pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema di conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della Sanità sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.
- (b) Sono considerati solo gli istituti che hanno comunicato le apparecchiature, che costituiscono il 94% circa del totale degli istituti pubblici e il 92% degli istituti privati.

Tavola 4.2.9 - Ricette e spesa farmaceutica per regione - Anno 1998

REGIONI	Ricette di specialità medicinali e galenici		Spesa farmaceutica (in migliaia di lire)				Spesa privata (b)	Spesa complessiva
	Numero	Spesa media per ricetta	Spesa a carico del Servizio sanitario nazionale					
			Totale	Ricette di specialità medicinali e galenici	Assistenza integrativa (a)			
Piemonte	21.035.780	48.200	1.084.677.079	1.014.060.548	70.616.531	1.850.800.000	2.935.477.079	
Valle d'Aosta	551.520	43.200	24.563.057	23.849.958	713.099	41.600.000	66.163.057	
Lombardia	40.806.214	50.800	2.218.681.695	2.071.131.635	147.550.060	3.608.300.000	5.826.981.695	
Trentino-Alto Adige	3.531.455	48.100	178.837.616	169.839.673	8.997.943	334.000.000	512.837.616	
Bolzano-Bozen	1.641.019	45.800	83.997.756	75.111.654	8.886.102	-	83.997.756	
Trento	1.890.436	50.100	94.839.860	94.728.019	111.841	-	94.839.860	
Veneto	20.899.504	44.300	952.680.834	926.489.097	26.191.737	1.723.400.000	2.676.080.834	
Friuli-Venezia Giulia	5.745.845	43.800	314.241.204	251.462.495	62.778.709	364.400.000	678.641.204	
Liguria	9.693.209	50.900	501.829.295	493.860.236	7.969.059	759.300.000	1.261.129.295	
Emilia-Romagna	21.626.407	38.900	866.286.024	841.342.871	24.943.153	1.582.300.000	2.448.586.024	
Toscana	20.349.975	42.500	895.389.500	865.182.830	30.206.670	1.304.400.000	2.199.789.500	
Umbria	5.227.817	42.100	241.847.421	220.114.402	21.733.019	261.700.000	603.547.421	
Marche	8.643.276	45.600	395.549.810	394.339.007	1.210.803	578.000.000	973.549.810	
Lazio	28.033.662	49.500	1.420.926.391	1.386.383.767	34.542.624	2.167.800.000	3.588.726.391	
Abruzzo	6.916.191	46.500	322.541.452	321.425.726	1.115.726	389.800.000	712.341.452	
Molise	1.642.318	47.300	78.183.577	77.686.943	496.634	116.000.000	194.183.577	
Campania	34.345.163	47.500	1.678.061.832	1.630.233.300	47.828.532	1.560.200.000	3.238.261.832	
Puglia	22.061.150	45.300	1.024.970.484	998.860.765	26.109.719	1.166.300.000	2.191.270.484	
Basilicata	3.254.288	44.300	153.465.895	144.080.179	9.385.716	159.000.000	312.465.895	
Calabria	11.790.363	47.400	601.842.284	558.881.972	42.960.312	628.900.000	1.230.742.284	
Sicilia	29.590.586	44.600	1.334.724.378	1.319.762.276	14.962.102	1.481.400.000	2.816.124.378	
Sardegna	7.636.112	44.000	342.976.374	335.841.873	7.134.501	588.400.000	931.376.374	
ITALIA	303.380.835	46.300	14.632.276.202	14.044.829.553	587.446.649	20.666.000.000	35.298.276.202	

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della Sanità

- (a) Comprende le ricette contenenti prescrizioni relative all'assistenza integrativa prevista dalla normativa nazionale e regionale: prodotti dietetici per particolari stati morbosi, ausili per incontinenti, prodotti per soggetti affetti da diabete mellito, ecc.
 (b) Fonte: Istat - Contabilità nazionale. La spesa privata comprende i ticket.

4.3 L'istruzione scolastica*

L'ordinamento scolastico vigente nel nostro paese prevede che l'istruzione venga impartita sia in scuole statali, dipendenti direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, che in scuole non statali. Queste ultime sono distinte in scuole private (pareggiate e legalmente riconosciute) e scuole pubbliche non statali dipendenti da Enti locali territoriali (Comuni, Province e Regioni) o altri Enti pubblici. In particolare, la Regione Valle d'Aosta ha competenza diretta sull'istruzione, cosicché le scuole pubbliche valdostane non rientrano tra le statali. Anche le scuole pubbliche delle Province Autonome di Trento e Bolzano figurano fra le scuole non statali, in applicazione dei decreti legislativi n. 433 e n. 434 del 24/07/1996 che hanno assegnato le competenze sull'istruzione alle due Amministrazioni provinciali.

L'istruzione scolastica è suddivisa in quattro livelli: l'educazione prescolastica (scuole materne¹), l'istruzione primaria (scuole elementari), l'istruzione secondaria di primo grado (scuole medie) e l'istruzione secondaria di secondo grado (scuole secondarie superiori).

L'educazione prescolastica viene impartita in scuole materne che accolgono i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni ed è facoltativa.

L'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado, fino all'anno scolastico 1998/99, sono state obbligatorie per i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età, in base alla normativa fino ad allora vigente (legge 31 dicembre 1962, n. 1859). A partire dall'anno scolastico 1999/2000 è entrata in vigore la legge n. 9 del 20 gennaio 1999 che prevede l'elevamento dell'obbligo di istruzione da otto a nove anni.

Le scuole secondarie superiori hanno durata generalmente quinquennale e prevedono differenti indirizzi, sulla base degli insegnamenti impartiti nei diversi tipi di scuole. Esse si distinguono in licei, istituti professionali, istituti tecnici, istituti e scuole magistrali, istituti d'arte.

A partire dall'anno scolastico 1993/94 le rilevazioni dei dati statistici sulla scuola sono state sottoposte a un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat al Ministero della Pubblica Istruzione, che, a partire dall'anno scolastico 1995/96, ha assunto la gestione delle rilevazioni attinenti alle scuole materne e a quelle della fascia dell'obbligo.

I dati pubblicati, dunque, sono stati rilevati dal Ministero della Pubblica Istruzione, con la sola eccezione di quelli relativi alle scuole secondarie superiori non statali, per le quali la rilevazione riferita all'anno scolastico 1998/99 era ancora in carico all'Istat. Per i primi tre livelli scolastici, relativamente alle scuole pubbliche non statali, i risultati delle rilevazioni non sono

Prospetto 4.3.1 – Scuole, alunni ed insegnanti per livello di istruzione nelle scuole statali e pubbliche non statali – Anno scolastico 1998/99

LIVELLI DI ISTRUZIONE	Scuole	Alunni	Insegnanti
SCUOLE MATERNE			
Statali	13.667	917.396	81.792
Pubbliche non statali (a)	3.574	227.889	18.046
SCUOLE ELEMENTARI			
Statali	16.654	2.588.725	263.190
Pubbliche non statali (a)	709	51.095	6.408
SCUOLE MEDIE			
Statali	7.777	1.683.460	196.543
Pubbliche non statali (b)	178	31.102	3.525
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI			
Statali	5.149	2.345.597	257.286
Pubbliche non statali	206	52.741	7.518

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, Istat

(a) Rilevazione del Ministero della Pubblica Istruzione riferita all'anno scolastico 1996/97.

(b) Rilevazione del Ministero della Pubblica Istruzione riferita all'anno scolastico 1997/98.

* A cura di E. Grimaccia

¹ A partire dal 2001 prende il nome di "scuola di infanzia".

aggiornati all'anno scolastico 1998/99, ma si riferiscono all'anno scolastico 1996/97 per le scuole materne ed elementari e all'anno scolastico 1997/98 per le scuole medie.

Nel Prospetto 4.3.1 sono state raccolte le principali informazioni statistiche disponibili con riferimento ai quattro livelli di istruzione, distinguendo tra scuole statali e pubbliche non statali e segnalando in corsivo i dati che si riferiscono ad anni scolastici antecedenti al 1998/99.

L'offerta di istruzione scolastica in Italia è prevalentemente pubblica e, in particolare, statale. Nell'anno scolastico 1998/99 erano attive complessivamente 60.478 scuole, frequentate da 8.750.043² bambini e ragazzi. Le scuole statali costituivano il 71,5% del totale e raccoglievano 7.535.178 studenti (pari all'86,1% del totale degli iscritti). Tra gli alunni delle scuole statali, il 12,2% frequentava una scuola materna, il 34,4% la scuola elementare, il 22,3% le medie e il 31,1% le superiori.

4.3.1 La scuola materna

La scuola materna statale è stata istituita con la legge n. 444 del 1968. Fino ad allora l'educazione dei bambini in età prescolare era lasciata alla libera iniziativa di enti, associazioni e privati. L'istituzione della scuola materna statale ha permesso, a partire dall'anno scolastico 1969/70, una maggiore fruizione del servizio da parte delle famiglie, con un aumento della quota di bambini che beneficiano dell'educazione prescolastica.

Nell'anno scolastico 1998/99, sul territorio italiano erano presenti 13.667 scuole materne statali, pari al 53,2% del totale delle scuole materne. I bambini che frequentavano un istituto statale per l'educazione prescolastica erano 917.396 (pari al 58,1% degli iscritti). Le bambine erano il 47,9% degli iscritti alle scuole statali³. Gli alunni delle scuole statali erano distribuiti in 39.565 sezioni, con composizione anche eterogenea per età, nelle quali erano inseriti, in media, 23 bambini.

Il corpo docente era composto da 81.792 unità ed era, per la quasi totalità, di genere femminile (99,5%). Ciascun insegnante si prendeva cura, in media, di 11 bambini.

Le scuole materne statali sono diffuse su tutto il territorio italiano ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige che, come si è detto, hanno competenza diretta sull'istruzione.

Le scuole materne pubbliche non statali sono presenti in tutte le regioni e, nell'anno scolastico 1996/97, raccoglievano, in 3.574 unità scolastiche, 227.889 bambini (pari al 14,4% del totale). Il numero medio di bambini per unità era di 23,1, mentre ogni insegnante accudiva in media 12,6 bambini.

4.3.2 La scuola elementare

La scuola elementare si articola in 5 anni e la sua frequenza è obbligatoria per i bambini a partire dai 6 anni di età. Essa ha lo scopo di sviluppare la personalità del fanciullo promuovendone la prima alfabetizzazione.

Le scuole elementari statali, nell'anno scolastico 1998/99, erano 16.654 e rappresentavano l'87,3% del totale. La scuola elementare statale era frequentata da 2.588.725 alunni (pari al 90,5% del totale degli iscritti alle scuole elementari), di cui il 48,2% femmine. Anche nell'istruzione primaria la grande maggioranza dei docenti (il 94,1%) era costituita da donne. Ciascun insegnante si occupava, in media, di 10 bambini (10,4 bambini per gli insegnanti del Mezzogiorno, 9,3 bambini per gli insegnanti del Nord).

Le scuole elementari pubbliche non statali sono presenti solo in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, regioni nelle quali non ci sono scuole statali. Nel 1996/97, le scuole pubbliche della Valle d'Aosta erano 87 con 364 classi, 4.596 alunni (di cui il 48,3% sono femmine), 646 insegnanti (dei quali il 95,2% donne). Erano presenti, dunque, 7 alunni per ciascun insegnante.

Nel Trentino-Alto Adige, nell'anno scolastico 1996/97, erano attive 622 scuole, divise in 3.353 classi che raccoglievano in totale 46.499 alunni (il 48,5% di questi di genere femminile). Gli insegnanti in Trentino-Alto Adige erano 5.762 (di cui 5.033 donne) e ognuno seguiva,

² Dati stimati.

³ La quota di femmine sul totale degli iscritti nelle scuole risente della maggiore presenza dei maschi nella popolazione in età corrispondente.

mediamente, 8 alunni. Il più basso rapporto tra insegnanti e alunni in queste due regioni, rispetto alla media nazionale, trova spiegazione anche nella morfologia del territorio e nella distribuzione dei centri abitati.

Il tasso di dispersione scolastica⁴ può essere considerato un indicatore di valutazione dell'efficacia del sistema scolastico. La dispersione scolastica, infatti, oltre ad essere legata a fattori socio-culturali connessi alla famiglia di origine dello studente e allo sviluppo socio-economico delle diverse aree territoriali, è collegata anche all'attività di insegnamento e alla disponibilità di strutture.

Il tasso di dispersione è stato calcolato considerando il numero di alunni non valutati agli scrutini finali perché mai frequentanti sebbene iscritti e quelli che hanno interrotto la frequenza in corso d'anno senza fornire alcuna motivazione.

Nell'anno scolastico 1998/99, il fenomeno della dispersione riguardava lo 0,6% degli alunni delle scuole elementari statali. Gli alunni che abbandonano la scuola elementare si trovano soprattutto nelle regioni del Centro (0,9%) e in quelle delle Isole (0,8% degli iscritti).

4.3.3 La scuola media

La scuola secondaria di primo grado, o scuola media, è obbligatoria fino al compimento del quindicesimo anno di età⁵ e prevede tre anni di corso. Requisito di accesso è il possesso della licenza elementare, che, normalmente, si consegue a 11 anni.

Le scuole secondarie di primo grado in Italia, nell'anno scolastico 1998/99, erano nel complesso 8.695, delle quali 7.777 statali (pari all'89,4% del totale). Il 94,8% degli alunni (1.683.460 ragazzi) era iscritto ad una scuola media statale. Di questi il 47,4% era di genere femminile. Le 82.360 classi erano formate, mediamente, da 20 alunni. La numerosità delle classi, essendo stabilita per decreto, non era molto variabile sul territorio italiano, anche se nel Centro e Sud d'Italia la media saliva a 21 alunni per classe.

I ripetenti nelle scuole medie statali erano 79.440, pari al 4,7% degli alunni. La quota di ripetenti sugli iscritti era più bassa nell'Italia settentrionale rispetto al Mezzogiorno e, in particolare, all'Italia insulare, dove i ripetenti erano l'8% degli iscritti.

Il corpo docente delle scuole statali, costituito da 196.543 insegnanti, risultava composto per il 72,5% da donne; nel Centro e nel Nord Ovest, in particolare, le donne erano rispettivamente il 75,6% ed il 74,5% del totale dei docenti (nel Nord-Est erano il 72,0% e nel Mezzogiorno il 70,6%).

Nell'anno scolastico 1997/98, gli istituti di istruzione secondaria di primo grado pubblici non statali, gestiti da enti pubblici territoriali, erano presenti solo in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, per un totale di 178 unità scolastiche. In Valle d'Aosta frequentavano le scuole medie pubbliche 3.089 studenti (di cui 229 ripetenti), mentre in Trentino-Alto Adige gli iscritti erano 28.013 (di cui 1.236 ripetenti). Gli insegnanti delle scuole pubbliche non statali erano 3.525 (di cui 2.308 donne).

Nell'ambito delle scuole medie, il fenomeno della dispersione scolastica risultava, nell'anno scolastico 1998/99, più consistente rispetto alle scuole elementari, e riguardava il 4,8% degli iscritti. Gli alunni non valutati perché mai frequentanti erano il (3,1‰), mentre quelli che avevano interrotto la frequenza senza fornire alcuna motivazione sono stati l'1,7‰. Il fenomeno era più diffuso al Sud e nell'Italia insulare dove si registravano rispettivamente rapporti di 7,9 e di 9,0 non valutati per mille iscritti.

⁴ I dati sui tassi di dispersione per tutti i livelli scolastici sono desunti dall'indagine campionaria sulla dispersione scolastica condotta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

⁵ E' quindi possibile l'interruzione degli studi, pur in adempimento dell'obbligo, senza il conseguimento del titolo.

4.3.4 La scuola secondaria superiore

Nell'anno scolastico 1998/99, a livello nazionale, l'offerta d'istruzione secondaria superiore era di 5.355 scuole pubbliche (pari al 76% del totale) e di 1.689 private.

Fra le scuole pubbliche, quelle statali erano 5.149 e costituivano la grande maggioranza delle scuole secondarie (il 73,1% del totale delle scuole). Le scuole pubbliche non statali, pur essendo diffuse in molte regioni italiane e soprattutto nell'Italia settentrionale (in particolare in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta), rappresentavano il 3% circa delle scuole superiori italiane.

Le scuole statali accoglievano mediamente 457 studenti, mentre le scuole pubbliche non statali erano solitamente di dimensioni inferiori (in media 255 iscritti per unità scolastica). Anche la dimensione media delle classi era maggiore nelle scuole statali che in quelle non statali, in quanto le classi erano formate rispettivamente da 22 e 19 studenti.

Il corpo docente delle scuole superiori statali era costituito da 257.286 insegnanti. Di questi, il 57,8% era di genere femminile. La quota di donne tra gli insegnanti era più alta al Centro e nel Nord-Ovest (rispettivamente 61,1% e 59,5%), mentre nel Sud scendeva al 55,2%. Anche nell'ambito delle scuole pubbliche non statali il corpo docente - formato da 7.518 insegnanti⁶ - era costituito per la maggior parte da donne (57,4%).

Nelle scuole statali, ogni docente si occupava mediamente di 10 studenti, mentre nelle scuole pubbliche non statali di 7 studenti.

Nell'anno scolastico 1998/99 gli studenti iscritti ad una scuola secondaria superiore pubblica erano 2.398.338 (pari al 94,5% del totale degli iscritti).

Gli studenti delle scuole statali erano 2.345.597 e costituivano il 92,4% del totale degli iscritti alle scuole superiori; gli studenti delle scuole pubbliche non statali erano 52.741, pari al 2,1% degli iscritti in totale.

Gli istituti tecnici, costituendo il 37,6% delle scuole pubbliche, erano la tipologia di scuola superiore più diffusa, seguita dagli istituti professionali (28,3%) e dai licei (23,8%).

I licei scientifici rappresentavano in assoluto il tipo di scuola superiore maggiormente frequentato (con 465.413 studenti), seguito dagli istituti tecnici commerciali con 463.671 iscritti.

La quota di ragazze sul totale degli studenti nelle scuole pubbliche è rimasta praticamente costante negli ultimi dieci anni ed era pari al 50%. La presenza femminile nella scuola superiore variava, però, considerevolmente a seconda del tipo di scuola: le ragazze si concentravano più dei ragazzi nelle scuole ed istituti magistrali dove costituivano oltre il 90% degli iscritti, mentre negli istituti tecnici la quota di ragazze scendeva al 38,3%. La presenza femminile nelle scuole statali era meno consistente al Sud (48,5%) che al Nord (50,8% del totale degli iscritti). Nell'ambito delle scuole superiori pubbliche non statali le ragazze costituivano il 55,3% degli iscritti.

Nell'anno scolastico 1998/99, i ripetenti delle scuole pubbliche erano 212.429. Nelle scuole statali i ripetenti erano l'8,9% degli iscritti, mentre nelle scuole pubbliche non statali la quota dei ripetenti era leggermente più bassa e pari al 7,7%.

Nell'ambito delle scuole pubbliche, i ripetenti erano, in percentuale, più numerosi negli istituti professionali (11,2% degli iscritti), in modo particolare negli industriali e marinari e negli istituti tecnici (10,5% del totale). Anche analizzando gli esiti degli scrutini nell'anno scolastico 1997/98⁷, si osserva che la proporzione dei promossi per il passaggio all'anno successivo, pari in media a 82,4 promossi su 100 scrutinati, era più bassa negli istituti professionali (76,4%), mentre assumeva valori più alti nei licei (89,1%).

Le ragazze presentavano un percorso di studio più regolare rispetto ai loro colleghi: la quota di ripetenti femmine sulle iscritte era pari a 6,8%, mentre i ripetenti maschi erano il 10,9% degli iscritti.

Al termine dell'anno scolastico 1997/98, avevano conseguito il diploma di maturità in una scuola pubblica 429.766 studenti: di questi, il 41% aveva ottenuto un diploma negli istituti tecnici, il 29,1% nei licei e il 17,3%⁸ negli istituti professionali.

⁶ I dati si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

⁷ Nelle rilevazioni sull'istruzione i dati sugli esiti finali (scrutini e ed esami) sono riferiti all'anno scolastico precedente.

⁸ La scarsa percentuale di maturità di tipo professionale è dovuta al fatto che molti ragazzi interrompono gli studi dopo aver ottenuto il diploma di qualifica.

Analizzando la percentuale di studenti che hanno conseguito il titolo rispetto al totale degli studenti esaminati, si osserva che i risultati migliori si ottenevano nei licei (98,1% di maturi rispetto agli esaminati).

I risultati conseguiti all'esame di maturità dagli studenti delle scuole pubbliche non statali non erano molto differenti da quelli degli iscritti alle statali, in quanto la percentuale dei promossi sugli esaminati risultava pari rispettivamente al 93,8 e al 94%.

Il fenomeno della dispersione scolastica nelle scuole superiori coinvolge 15 studenti su mille, nell'anno scolastico 1998/99⁹. Come per le scuole medie, anche per le superiori le zone maggiormente coinvolte sono il Sud e le Isole (24 studenti non valutati su mille iscritti).

⁹ Tra gli studenti non valutati agli scrutini finali sono esclusi quelli ritirati ufficialmente.

L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 4.3.1 - Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole materne statali e pubbliche non statali per regione (a) - Anno scolastico 1998-99

REGIONI	Scuole	Sezioni	Bambini		Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
SCUOLE MATERNE STATALI						
Piemonte	978	2.437	58.288	27.812	5.373	5.353
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.195	3.829	90.534	43.154	8.400	8.342
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto	546	1.569	36.128	16.635	3.491	3.477
Friuli-Venezia Giulia	293	643	13.953	6.629	1.424	1.420
Liguria	291	762	18.035	8.602	1.695	1.688
Emilia-Romagna	622	1.527	35.343	16.714	3.331	3.308
Toscana	864	2.233	52.617	24.874	4.868	4.844
Umbria	318	679	14.908	7.233	1.444	1.441
Marche	498	1.265	28.949	14.019	2.712	2.708
Lazio	1.063	3.400	79.339	37.393	6.653	6.634
Abruzzo	538	1.237	28.143	13.489	2.610	2.604
Molise	142	316	7.062	3.446	639	636
Campania	1.769	6.074	144.081	69.581	12.769	12.691
Puglia	1.046	4.235	100.157	47.445	8.071	8.037
Basilicata	272	685	14.752	7.105	1.464	1.454
Calabria	1.081	2.382	51.198	24.590	4.946	4.920
Sicilia	1.582	4.861	113.627	54.631	9.005	8.954
Sardegna	569	1.431	30.282	14.242	2.897	2.882
Italia	13.667	39.565	917.396	437.594	81.792	81.393
SCUOLE MATERNE PUBBLICHE NON STATALI (b)						
Piemonte	207	654	16.043	7.721	1.412	1.399
Valle d'Aosta	87	157	2.435	1.194	291	286
Lombardia	593	2.007	50.499	24.420	3.767	3.729
Trentino Alto-Adige	444	909	18.178	8.955	2.129	2.128
Veneto	151	475	11.295	5.516	828	827
Friuli-Venezia Giulia	52	144	3.251	1.594	271	271
Liguria	74	218	5.154	2.507	468	465
Emilia-Romagna	290	841	20.028	9.783	1.848	1.843
Toscana	143	423	9.978	4.799	909	896
Umbria	22	42	948	459	87	86
Marche	51	131	3.016	1.445	248	247
Lazio	425	1.519	32.883	15.772	2.417	2.409
Abruzzo	42	68	1.600	772	92	92
Molise	8	20	456	220	27	27
Campania	170	552	12.613	6.073	964	962
Puglia	125	462	10.374	4.986	723	719
Basilicata	30	76	1.745	848	133	132
Calabria	41	61	1.383	660	93	93
Sicilia	522	879	20.779	9.874	1.086	1.079
Sardegna	97	217	5.231	2.525	253	251
Italia	3.574	9.855	227.889	110.123	18.046	17.941

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Dati provvisori.

(b) I dati si riferiscono all'anno scolastico 1996/97

Tavola 4.3.2 - Scuole, classi, alunni, insegnanti delle scuole elementari statali per regione (a) (b)
- Anno scolastico 1998-99

REGIONI	Scuole	Classi	Alunni		Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Piemonte	1.410	9.577	161.217	77.693	18.427	17.559
Lombardia	2.327	19.741	361.154	174.298	37.253	35.462
Veneto	1.505	11.183	188.734	91.393	19.696	18.638
Friuli-Venezia Giulia	395	2.617	42.149	20.727	4.881	4.562
Liguria	457	3.037	51.543	24.798	5.978	5.680
Emilia-Romagna	1.002	7.811	139.435	67.589	15.016	14.240
Toscana	1.007	7.243	127.892	62.150	13.552	12.871
Umbria	326	2.115	34.050	16.424	3.690	3.536
Marche	499	3.565	62.163	30.254	6.364	6.020
Lazio	1.193	12.195	224.405	107.427	23.457	22.433
Abruzzo	510	3.556	60.901	29.267	6.146	5.810
Molise	163	1.011	16.435	7.993	1.649	1.532
Campania	1.707	18.223	345.167	166.378	33.399	31.118
Puglia	757	11.447	235.815	113.596	20.501	19.011
Basilicata	249	1.976	34.204	16.542	3.650	3.260
Calabria	1.130	7.418	119.621	57.641	12.868	11.738
Sicilia	1.447	15.519	301.032	144.090	28.229	26.476
Sardegna	570	4.682	82.808	39.721	8.434	7.832
Italia	16.654	142.916	2.588.725	1.247.981	263.190	247.778

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Dati provvisori.

(b) La Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono presenti avendo i rispettivi Enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione in applicazione la prima dello Statuto regionale e le seconde dei decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996. Le scuole elementari presenti sul loro territorio sono pertanto scuole pubbliche non statali.

Tavola 4.3.3 - Scuole, classi, insegnanti e alunni delle scuole medie statali per regione (a) (b) - Anno scolastico 1998-99

REGIONI	Scuole	Classi	Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine
Piemonte	529	4.937	12.260	9.208
Lombardia	1.081	10.486	25.561	18.930
Veneto	642	5.690	13.743	9.593
Friuli-Venezia Giulia	161	1.338	3.232	2.328
Liguria	169	1.634	4.151	3.157
Emilia-Romagna	452	4.160	9.830	7.378
Toscana	412	3.972	9.313	7.028
Umbria	145	1.097	2.503	1.938
Marche	234	1.952	4.498	3.198
Lazio	573	7.291	17.035	13.049
Abruzzo	242	2.031	4.475	3.225
Molise	94	571	1.249	853
Campania	812	11.713	27.419	19.551
Puglia	473	7.006	16.123	11.238
Basilicata	155	1.171	2.999	2.079
Calabria	532	4.282	10.500	7.383
Sicilia	693	9.888	23.940	17.060
Sardegna	378	3.141	7.712	5.300
Italia	7.777	82.360	196.543	142.496

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Dati provvisori.

(b) La Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono presenti avendo i rispettivi Enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione in applicazione la prima dello Statuto regionale e le seconde dei decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996. Le scuole medie presenti sul loro territorio sono pertanto scuole pubbliche non statali.

**Tavola 4.3.3 segue - Scuole, classi, insegnanti e alunni delle scuole medie statali per regione
(a) (b) - Anno scolastico 1998-99**

REGIONI	Alunni		di cui: ripetenti	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Piemonte	99.777	47.875	4.467	1.338
Lombardia	216.612	103.685	7.167	1.967
Veneto	114.463	54.962	4.281	1.063
Friuli-Venezia Giulia	25.580	12.250	1.069	282
Liguria	32.483	15.503	1.484	425
Emilia-Romagna	84.279	40.452	2.295	598
Toscana	82.835	39.460	3.078	887
Umbria	21.678	10.359	458	110
Marche	39.757	19.113	998	254
Lazio	149.760	70.486	8.178	2.523
Abruzzo	40.527	19.195	1.635	403
Molise	10.788	5.196	329	69
Campania	242.555	114.117	12.293	4.339
Puglia	154.916	74.122	6.421	1.883
Basilicata	22.354	10.489	852	200
Calabria	81.559	37.957	3.420	831
Sicilia	202.172	94.975	14.055	4.090
Sardegna	61.365	28.425	6.960	2.035
Italia	1.683.460	798.621	79.440	23.297

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Dati provvisori.

(b) La Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono presenti avendo i rispettivi Enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione in applicazione la prima dello Statuto regionale e le seconde dei decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996. Le scuole medie presenti sul loro territorio sono pertanto scuole pubbliche non statali.

Tavola 4.3.4 - Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali e pubbliche non statali per regione (a) (b) - Anno scolastico 1998-99

REGIONI	Scuole	Aule	Classi	Insegnanti (c)	
				Totale	di cui: femmine
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI STATALI					
Piemonte	330	6.420	6.616	15.819	9.283
Lombardia	584	13.010	13.326	31.746	18.847
Veneto	377	7.282	7.490	18.248	9.798
Friuli-Venezia Giulia	129	1.980	2.043	4.956	2.783
Liguria	134	2.269	2.389	5.677	3.553
Emilia-Romagna	327	5.930	6.063	15.169	9.215
Toscana	331	5.929	6.047	14.777	8.831
Umbria	105	1.752	1.768	4.173	2.583
Marche	155	2.978	3.000	7.481	4.179
Lazio	446	10.791	10.766	25.999	16.431
Abruzzo	132	2.804	2.822	6.699	3.831
Molise	45	769	773	1.666	892
Campania	498	13.877	13.153	31.664	17.794
Puglia	432	9.102	9.209	21.598	11.574
Basilicata	103	1.610	1.616	3.922	2.035
Calabria	288	5.320	5.313	12.633	7.004
Sicilia	504	10.617	10.746	24.479	13.997
Sardegna	229	3.978	4.231	10.580	6.054
ITALIA	5.149	106.418	107.371	257.286	148.684
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI PUBBLICHE NON STATALI					
Piemonte	4	45	39	136	109
Valle d'Aosta	21	242	219	650	403
Lombardia	12	219	143	460	299
Trentino-Alto Adige	121	1.651	1.672	4.073	2.228
Veneto	2	24	20	52	24
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	5	117	97	257	192
Emilia-Romagna	13	220	187	595	290
Toscana	3	105	141	418	163
Umbria	1	5	3	15	7
Marche	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	3	20	20	51	22
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	1	7	6	26	18
Sicilia	20	276	248	785	559
Sardegna	-	-	-	-	-
Italia	206	2.931	2.795	7.518	4.314

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, Istat

(a) Dati provvisori.

(b) La Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono presenti nella sezione relativa alle scuole secondarie superiori statali avendo i rispettivi Enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione in applicazione la prima dello Statuto regionale e le secode dei decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996.

(c) I dati relativi alle scuole secondarie pubbliche non statali si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

Tavola 4.3.4 segue - Scuole,aule,classi,insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali e pubbliche non statali per regione (a) (b) - Anno scolastico 1998-99

REGIONI	Studenti		di cui: ripetenti		di cui: maturi (c)	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI STATALI						
Piemonte	140.188	72.513	11.747	4.712	23.488	12.325
Lombardia	296.363	151.525	25.122	9.885	51.558	27.543
Veneto	162.226	81.373	12.651	4.750	28.826	14.927
Friuli-Venezia Giulia	41.403	20.678	3.740	1.449	7.500	3.851
Liguria	49.359	23.963	4.144	1.537	8.622	4.347
Emilia-Romagna	131.640	67.417	9.706	3.798	24.818	13.287
Toscana	130.721	66.917	11.739	4.512	24.994	13.894
Umbria	36.779	17.899	2.810	1.013	6.866	3.569
Marche	64.525	32.271	4.915	1.758	12.333	6.347
Lazio	229.371	114.526	20.259	7.809	41.902	22.899
Abruzzo	64.146	31.244	5.758	1.994	11.555	6.026
Molise	16.765	8.169	1.480	567	2.991	1.453
Campania	298.961	144.437	29.158	10.766	52.466	28.092
Puglia	207.012	101.912	17.329	6.270	38.494	19.693
Basilicata	35.422	17.424	2.905	1.106	6.267	3.038
Calabria	115.136	54.835	9.903	3.746	21.745	11.542
Sicilia	234.338	115.625	22.462	8.399	40.249	21.388
Sardegna	91.242	47.191	12.564	5.456	14.799	8.165
ITALIA	2.345.597	1.169.919	208.392	79.527	419.473	222.386
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI PUBBLICHE NON STATALI						
Piemonte	735	654	46	40	380	347
Valle d'Aosta	4.008	2.194	349	178	741	433
Lombardia	2.767	1.906	226	105	950	620
Trentino-Alto Adige	32.107	17.669	2.192	910	5.966	3.393
Veneto	346	236	27	13	48	26
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-
Liguria	2.064	1.516	120	63	483	378
Emilia-Romagna	3.824	1.190	350	99	752	287
Toscana	2.246	309	292	18	298	41
Umbria	15	9	2	1	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	348	142	32	7	54	23
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	95	52	11	5	14	12
Sicilia	4.186	3.288	390	285	607	513
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Italia	52.741	29.165	4.037	1.724	10.293	6.073

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, Istat

(a) Dati provvisori.

(b) La Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono presenti nella sezione relativa alle scuole secondarie superiori statali avendo i rispettivi Enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione in applicazione la prima dello Statuto regionale e le secode dei decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996.

(c) I dati si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

Tavola 4.3.5 - Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99

TIPI DI SCUOLA	Scuole	Aule	Classi	Insegnanti (b)	
				Totale	di cui: femmine
Istituti professionali	1.464	22.393	22.900	53.385	29.180
Agrari	194	1.503	1.495	3.866	1.737
Industriali	579	8.832	9.095	22.646	9.418
Marinari	16	169	169	424	153
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	454	7.215	7.447	16.096	11.582
Servizi alberghieri e ristorazione	159	3.588	3.633	7.758	4.411
Servizi sociali	62	1.086	1.061	2.595	1.879
Istituti tecnici	1.942	42.881	43.163	103.152	54.694
Agrari	91	1.331	1.331	3.352	1.355
Industriali	540	12.253	12.795	33.451	13.376
Aeronautici	3	98	98	242	122
Nautici	38	533	549	1.348	577
Commerciali	951	21.307	20.930	47.993	29.421
Geometri	180	3.202	3.282	7.320	3.059
Turismo	18	566	560	1.222	911
Periti aziendali	90	2.713	2.713	6.149	4.336
Femminili	31	878	905	2.075	1.537
Licei (a)	1.224	29.655	29.752	53.198	36.792
Scientifici	766	19.632	19.704	35.425	24.382
Ginnasi	458	10.023	10.048	17.773	12.410
Linguistici	-	-	-	-	-
Scuole magistrali	6	187	187	336	241
Istituti magistrali	259	7.054	7.120	14.571	10.664
Istituti d'arte	154	2.877	2.798	7.131	3.602
Licei artistici	100	1.371	1.451	3.416	1.788
TOTALE	5.149	106.418	107.371	235.189	136.961

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Esclusi i licei artistici.

(b) Il dato totale sugli insegnanti differisce da quello fornito per regione in quanto in questa tavola rimangono esclusi i docenti in attesa di sede definitiva al momento della rilevazione.

Tavola 4.3.5 segue - Scuole,aule,classi,insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99

TIPI DI SCUOLA	Studenti		di cui: ripetenti		di cui: maturi (b)	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Istituti professionali	476.774	215.284	53.779	19.402	72.571	38.128
Agrari	27.844	7.383	2.854	592	4.426	1.466
Industriali	182.664	40.397	22.185	3.922	25.441	5.878
Marinari	3.180	153	431	18	438	51
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	158.688	118.133	16.418	10.621	26.367	21.131
Servizi alberghieri e ristorazione	81.985	29.318	9.885	2.547	8.428	3.113
Servizi sociali	22.413	19.900	2.006	1.702	7.471	6.489
Istituti tecnici	930.759	357.024	98.168	27.523	171.743	72.499
Agrari	27.476	5.818	2.799	449	4.404	973
Industriali	275.506	25.180	33.869	2.389	39.576	3.138
Aeronautici	2.241	109	231	10	376	58
Nautici	11.306	574	1.394	42	1.689	74
Commerciali	454.762	247.607	43.857	18.875	91.815	50.382
Geometri	69.913	11.594	8.482	1.042	14.907	2.342
Turismo	12.561	10.701	1.095	826	1.929	1.633
Periti aziendali	57.427	39.133	4.613	2.526	11.449	9.338
Femminili	19.567	16.308	1.828	1.364	5.598	4.561
Licei (a)	686.421	389.448	37.798	18.744	122.357	67.716
Scientifici	458.726	233.037	25.868	11.171	80.676	39.267
Ginnasi	227.695	156.411	11.930	7.573	41.681	28.449
Linguistici	-	-	-	-	-	-
Scuole magistrali	4.339	4.110	320	304	432	430
Istituti magistrali	160.791	145.954	10.304	9.006	37.844	33.527
Istituti d'arte	56.293	37.593	5.271	2.926	8.475	5.955
Licei artistici	30.220	20.542	2.752	1.622	6.051	4.131
TOTALE	2.345.597	1.169.955	208.392	79.527	419.473	222.386

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Esclusi i licei artistici.

(b) I dati si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

Tavola 4.3.6 - Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori pubbliche non statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99

TIPI DI SCUOLA	Scuole	Aule	Classi	Insegnanti (b)	
				Totale	di cui: femmine
Istituti professionali	54	530	544	1.644	920
Agrari	1	11	11	45	23
Industriali	15	191	196	592	226
Marinari	-	-	-	-	-
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	29	233	242	824	526
Servizi alberghieri e ristorazione	2	17	9	12	7
Servizi sociali	7	78	86	171	38
Istituti tecnici	71	1.110	1.063	2.848	1.398
Agrari	3	43	44	135	54
Industriali	17	402	360	1.098	412
Aeronautici	-	-	-	-	-
Nautici	-	-	-	-	-
Commerciali	35	485	460	1.034	589
Geometri	10	100	100	282	129
Turismo	1	7	6	26	18
Periti aziendali	1	20	20	67	51
Femminili	4	73	73	206	145
Licei (a)	49	829	751	1.713	1.190
Scientifici	22	336	331	710	431
Ginnasi	13	243	205	458	297
Linguistici	14	250	215	545	462
Scuole magistrali	1	5	5	13	12
Istituti magistrali	14	239	231	584	384
Istituti d'arte	15	183	174	656	367
Licei artistici	2	35	27	60	43
TOTALE	206	2.931	2.795	7.518	4.314

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Esclusi i licei artistici.

(b) I dati si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

Tavola 4.3.6 segue - Scuole, aule, classi, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori pubbliche non statali per tipo di scuola - Anno scolastico 1998-99

TIPI DI SCUOLA	Alunni		di cui: ripetenti		di cui: maturi (b)	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Istituti professionali	9.279	5.433	865	416	1.684	1.186
Agrari	287	30	37	4	16	5
Industriali	2.828	580	325	46	357	83
Marinari	0	0	0	0	0	0
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	4.219	3.072	362	239	763	599
Servizi alberghieri e ristorazione	174	106	6	3	0	0
Servizi sociali	1.771	1.645	135	124	548	499
Istituti tecnici	20.823	7.374	1.892	466	4.293	1.702
Agrari	930	143	80	6	141	14
Industriali	7.275	496	787	35	1.193	128
Aeronautici	0	0	0	0	0	0
Nautici	0	0	0	0	0	0
Commerciali	8.909	4.796	717	306	2.001	1.041
Geometri	1.926	361	194	27	489	88
Turismo	95	52	11	5	14	12
Periti aziendali	333	283	25	18	84	80
Femminili	1.355	1.243	78	69	371	339
Licei (a)	14.509	9.672	736	441	2.802	1.895
Scientifici	6.687	3.527	353	168	1.181	606
Ginnasi	3.711	2.570	161	97	709	481
Linguistici	4.111	3.575	222	176	912	808
Scuole magistrali	53	53	4	4	17	17
Istituti magistrali	4.509	4.137	218	194	1.007	917
Istituti d'arte	3.000	2.056	297	187	410	290
Licei artistici	568	440	25	16	80	66
TOTALE	52.741	29.165	4.037	1.724	10.293	6.073

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Esclusi i licei artistici.

(b) I dati si riferiscono all'anno scolastico 1997/1998.

**Tavola 4.3.7 - Studenti scrutinati ed esaminati nelle scuole secondarie superiori statali (a)
per tipo di scuola - Anno scolastico 1997-98**

TIPI DI SCUOLA	Scrutinati per il passaggio al 2°-5° anno		Esaminati alla fine del 5° anno	
	Scrutinati	Promossi	Esaminati	Maturi
Istituti professionali	308.778	235.909	78.279	72.765
Agrari	18.294	14.510	4.865	4.426
Industriali	119.389	89.645	27.311	25.441
Marinari	2.093	1.652	442	438
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	100.333	78.244	28.130	26.560
Servizi alberghieri e ristorazione	54.291	39.934	8.981	8.429
Servizi sociali	14.378	11.924	8.550	7.471
Istituti tecnici	740.285	588.168	186.479	171.765
Agrari	21.514	16.994	4.897	4.404
Industriali	216.431	163.257	43.132	39.578
Aeronautici	1.892	1.285	395	376
Nautici	8.741	6.688	1.864	1.689
Commerciali	362.710	296.630	97.513	91.806
Geometri	56.729	43.699	16.176	14.933
Turismo	10.045	8.561	2.055	1.932
Periti aziendali	47.022	38.966	12.192	11.449
Femminili	15.201	12.088	8.255	5.598
Licei (b)	537.821	478.769	124.720	122.359
Scientifici	359.217	316.600	82.408	80.680
Ginnasi	178.604	162.169	42.312	41.679
Linguistici	-	-	-	-
Scuole magistrali	3.116	2.590	435	432
Istituti magistrali	124.280	105.936	42.249	37.847
Istituti d'arte	41.531	32.761	8.949	8.475
Licei artistici	23.417	19.205	6.318	6.067
TOTALE	1.779.228	1.463.338	447.429	419.710

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Restano esclusi gli esaminati e i qualificati o licenziati degli istituti professionali, degli istituti d'arte e delle scuole magistrali.

(b) Esclusi i licei artistici.

Tavola 4.3.8 - Studenti scrutinati ed esaminati nelle scuole secondarie superiori pubbliche non statali (a) per tipo di scuola - Anno scolastico 1997-98

TIPI DI SCUOLA	Scrutinati per il passaggio al 2°-5° anno		Esaminati alla fine del 5° anno	
	Scrutinati	Promossi	Esaminati	Maturi
Istituti professionali	6.700	5.047	1.834	1.684
Agrari	196	134	27	16
Industriali	1.999	1.471	362	357
Marinari	-	-	-	-
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	2.972	2.306	829	763
Servizi alberghieri e ristorazione	153	81	-	-
Servizi sociali	1.380	1.055	616	548
Istituti tecnici	17.284	14.592	4.651	4.293
Agrari	724	615	177	141
Industriali	6.001	4.871	1.214	1.193
Aeronautici	-	-	-	-
Nautici	-	-	-	-
Commerciali	7.574	6.580	2.108	2.001
Geometri	1.544	1.256	519	489
Turismo	37	31	15	14
Periti aziendali	292	245	84	84
Femminili	1.112	994	534	371
Licei (b)	11.547	10.584	2.903	2.802
Scientifici	5.227	4.843	1.218	1.181
Ginnasi	3.087	2.813	724	709
Linguistici	3.233	2.928	961	912
Scuole magistrali	52	45	17	17
Istituti magistrali	3.793	3.424	1.046	1.007
Istituti d'arte	2.262	1.836	415	410
Licei artistici	393	354	80	80
TOTALE	40.768	35.882	10.946	10.293

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(a) Restano esclusi gli esaminati e i qualificati o licenziati degli istituti professionali, degli istituti d'arte e delle scuole magistrali.

(b) Esclusi i licei artistici.

4.4 L'istruzione universitaria*

In Italia, l'istruzione universitaria viene impartita nelle Università, negli Istituti universitari¹ e nei Politecnici², sia statali che liberi o pareggiati. Queste istituzioni sono organizzate in facoltà, ciascuna delle quali può raggruppare più corsi di studio, sia di primo livello (corsi di diploma, scuole dirette a fini speciali e corsi di laurea), sia di secondo livello (scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca).

I corsi di diploma universitario e le scuole dirette a fini speciali (cicli brevi) hanno durata biennale o triennale e portano al conseguimento del diploma universitario (la cosiddetta "laurea breve"). Più in particolare, i corsi di diploma, che in molti paesi godono di lunga tradizione, in Italia sono stati istituiti solo di recente³ con l'obiettivo di potenziare l'istruzione universitaria di primo livello, offrendo ai giovani una formazione maggiormente indirizzata alla preparazione professionale.

I corsi di laurea (cicli lunghi), di durata compresa tra i 4 e i 6 anni, conducono al conseguimento del tradizionale diploma di laurea.

Nel nostro paese, l'offerta di formazione accademica è prevalentemente pubblica: nell'anno accademico 1998/1999, fra i 72 atenei complessivamente presenti in Italia, 58 sono pubblici. Considerando le sedi accademiche⁴ afferenti a ciascun ateneo, se si escludono gli Istituti di educazione fisica (Isef)⁵, su un totale di 93 sedi attive nell'anno accademico 1998/99, 76 sono pubbliche. Lo squilibrio tra sistema pubblico e privato appare ancor più evidente sul versante della domanda: su 1.693.739 studenti in complesso, ben 1.598.019 (pari al 94,4%) sono iscritti ad università pubbliche.

Analizzando la distribuzione sul territorio delle sedi pubbliche, si osserva come il notevole sviluppo conosciuto dal sistema universitario negli ultimi decenni abbia coinvolto tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta⁶. Le regioni maggiormente dotate di sedi⁷ universitarie risultano essere la Lombardia (ben 12 sedi); l'Emilia-Romagna (7); il Piemonte, il Lazio e la Campania (6). Decisamente meno avvantaggiate, in quanto dotate di un'unica sede, Trentino-Alto Adige, Liguria e Basilicata.

La popolazione universitaria si concentra prevalentemente nelle sedi del Nord e del Sud, in cui sono iscritti, rispettivamente, il 39% ed il 35% degli studenti. Coerentemente con la distribuzione dell'offerta, le regioni che raccolgono più iscritti sono il Lazio (14%), Campania e Lombardia (11%) e l'Emilia-Romagna (10%), mentre quote marginali di studenti frequentano le università della Basilicata, Molise, Trentino-Alto Adige e Umbria. Il dato sulle iscrizioni regionali, tuttavia, riferendosi alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non costituisce un indicatore dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, anche in considerazione dell'elevata mobilità territoriale degli studenti universitari sul territorio nazionale, in particolare dal Sud al Centro-Nord.

I tassi di iscrizione per regione di residenza (studenti universitari per 100 giovani in età 19-25 anni della regione di residenza) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata nel Lazio (40,7), Abruzzo (40,1), Molise (37,0), Umbria (36,5), Liguria (36,2) e Calabria (36,0). Le regioni che, al contrario, registrano la più bassa incidenza di studenti universitari sono prevalentemente del Nord: il Trentino-Alto Adige (21,1), la Valle d'Aosta (26,1), la Lombardia (27,9) e il Veneto (28,2). Al Sud i più bassi tassi di iscrizione sono quelli della Puglia (26,1) e della Sicilia (27,0).

Analizzando dal punto di vista territoriale i tassi di conseguimento del titolo, relativamente ai 123.155 laureati e i 9.153 diplomati dell'a.a.1997/98, si registrano i valori più elevati in Molise

* A cura di Paola Ungaro

¹ L'istituto universitario, a differenza delle università, comprende facoltà affini tra loro, concernenti uno stesso settore di studi.

² I politecnici impartiscono un tipo di istruzione prettamente tecnica e comprendono solo le facoltà di ingegneria e di architettura.

³ Istituiti nel 1990 (L.341/1990), è solo con l'a.a.1992/93 che i nuovi corsi di diploma hanno affiancato le preesistenti scuole dirette a fini speciali (corsi brevi attivi quasi esclusivamente nell'ambito dell'area medica).

⁴ Comprendono sia le sedi centrali che le sedi distaccate. Sono sedi distaccate le facoltà o gruppi di facoltà collocati in una provincia diversa da quella della sede centrale

⁵ Essendo quasi tutti privati ad esclusione della sede di Roma, i 19 Isef costituiscono un'eccezione.

⁶ E' solo con l'aa.2000/01 che in Valle d'Aosta viene aperta una sede accademica.

⁷ Comprendono sia le sedi centrali che le sedi distaccate. Sono sedi distaccate le facoltà o gruppi di facoltà collocati in una provincia diversa da quella della sede centrale.

(19 laureati per 100 giovani 25enni), Lazio, Liguria e Marche (ciascuna con 18 laureati per 100 giovani 25enni), mentre per Trentino-Alto Adige, Sicilia e Sardegna si osservano valori più contenuti, rispettivamente 8, 11 e 12 laureati per 100 giovani 25enni.

Nelle sedi universitarie statali risultano complessivamente attivate, nell'anno accademico 1998/99, 417 facoltà e 2.404 corsi di primo livello (corsi di laurea, scuole dirette a fini speciali e corsi di diploma). Il numero di corsi di diploma è cresciuto rapidamente nel tempo sino a colmare il divario con i corsi di laurea: i corsi brevi rappresentano oggi il 45% del totale dei corsi di studio. Ciò nonostante, il numero di giovani che si indirizza verso questo canale formativo è ancora ridotto, soprattutto se paragonato al numero di iscritti ai corsi di laurea. Benché nell'anno accademico considerato le nuove iscrizioni ai cicli brevi siano ancora in aumento, la quota di studenti che optano per un corso di diploma o una scuola diretta a fini speciali ammonta, negli atenei statali, a solo il 5,1% tra gli iscritti in complesso e al 10% tra gli immatricolati⁸.

Il rapporto tra studenti dei corsi brevi e iscritti ai cicli lunghi si fa relativamente più favorevole nel Nord del paese. La quota di iscritti a corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali sale, infatti, nelle università localizzate nelle regioni settentrionali, a 6,1% tra gli studenti in complesso e a 12,6% tra gli immatricolati, contro, rispettivamente, 5,3% e 10,0% rilevate nelle scuole localizzate nelle regioni centrali e, infine, 3,9% e 7,4% in quelle del Mezzogiorno. L'andamento della domanda non sembra, peraltro, riflettere quello dell'offerta: il numero di corsi brevi per 100 corsi di studio presenta, rispetto alle tre ripartizioni geografiche, una ridotta variabilità.

Nel sistema dei corsi di laurea, gli indirizzi di studio che attraggono maggiormente le nuove iscrizioni fanno capo ai gruppi: giuridico (16,4% delle immatricolazioni); economico-statistico (13,2%), ingegneria (12,2%) e letterario (10,8%). I giovani che frequentano i cicli brevi privilegiano l'iscrizione a corsi afferenti al gruppo medico, che raccoglie il 27,6% delle immatricolazioni, economico-statistico (23,3%), ingegneria (19,2%) e politico-sociale (7,8%).

I 47.000 docenti circa (ricercatori, professori ordinari, associati) che, nell'anno accademico 1998/99, risultano in servizio presso le università statali, si concentrano nelle regioni in cui sono attivati più corsi di studio. Il numero medio di docenti per corso di studio risulta tuttavia piuttosto variabile sia per regione che per facoltà. Le regioni meglio attrezzate in termini di personale insegnante, in cui operano in media più di 20 docenti per corso di studio, sono Lazio, Lombardia, Veneto, Campania, Sicilia e Toscana; quelle in cui il numero medio di docenti per corso è più limitato sono Molise, Calabria e Abruzzo. A livello disciplinare, si va dalle facoltà di psicologia (59 docenti in media per corso), architettura (41) e giurisprudenza (39) alle facoltà di scienze statistiche (12), scienze nautiche (11) e scienze della formazione (10).

Se si guarda, tuttavia, al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti, in quanto indicatore di funzionalità didattica, le regioni più dotate risultano essere Basilicata, Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Toscana; quelle con più scarse risorse Calabria, Molise, Marche, Campania e Puglia. Le facoltà in cui la minore concentrazione di studenti rende il rapporto studenti/docenti più favorevole sono chimica industriale, medicina e chirurgia, agraria, scienze matematiche fisiche e naturali e medicina veterinaria. Le facoltà, infine, con il più alto numero medio di studenti per docente sono economia, psicologia, scienze della formazione, giurisprudenza e sociologia.

L'ampia irregolarità delle carriere di studio - che, insieme al fenomeno degli abbandoni, rappresenta uno dei principali problemi dell'università italiana, in particolar modo statale - viene dimostrata dall'incidenza degli studenti fuori corso. Ben 43 studenti su 100 risultano infatti essere iscritti da un numero di anni superiore a quello previsto per il conseguimento del titolo di studio.

L'entità del fenomeno dei fuori corso sembra dipendere, da una parte, dal tipo di percorso di studi (corsi brevi *versus* lunghi e settore disciplinare), dall'altra, da variabili di tipo organizzativo (dimensione della sede universitaria).

La quota di fuori corso aumenta nelle sedi universitarie di grandi dimensioni (45,0%) e si riduce in quelle medie o piccole (nell'ordine, 39,0% e 40,0%). Presumibilmente, le più ampie

⁸ Con l'entrata a regime della riforma dei cicli accademici (d.m. 509/99), la situazione delle immatricolazioni è destinata a cambiare radicalmente. La nuova architettura dei percorsi accademici prevede infatti l'articolazione dei corsi di studio su due livelli in serie (corsi triennali di primo livello e corsi biennali di secondo livello) ed il passaggio obbligato di tutti gli studenti per i corsi brevi, che rilasceranno il titolo di ingresso ai corsi di livello avanzato.

dimensioni e il maggiore affollamento delle prime costituiscono dei fattori di difficoltà di funzionamento che, di fatto, riducono la produttività accademica.

I corsi brevi registrano performance didattiche nettamente migliori rispetto ai corsi lunghi. Nei corsi di diploma, la percentuale di iscritti fuori corso sul totale degli studenti risulta pari al 23,1%; nei corsi lunghi ammonta al 43,8%. Ciò sembra dipendere anche dalle più recenti politiche di controllo degli accessi. Nel corso degli ultimi anni, infatti, le università statali, allo scopo di migliorare l'efficienza dei loro corsi di studio, hanno fatto un più ampio ricorso a criteri di selezione negli accessi, soprattutto nel sistema dei cicli brevi che sono perlopiù a numero chiuso.

Le carriere di studio irregolari, infine, risultano più diffuse nei gruppi di corsi di laurea architettura (62,7% di studenti fuori corso), giuridico (49,6%), scientifico (45,2%), ingegneria (44,1%) e linguistico (44,0%) e nei corsi di diploma afferenti ai gruppi insegnamento (52,4%), educazione fisica (48,6%) e ingegneria (34,8%).

Come risultato del processo di femminilizzazione che ha interessato l'università italiana negli ultimi tre decenni, le donne rappresentano ormai quasi la metà del corpo studentesco (54,6% del totale degli studenti) e sono più numerose degli uomini tra i nuovi iscritti (55,0% degli immatricolati). La partecipazione femminile è inferiore a quella maschile nei corsi brevi: la percentuale di donne scende infatti, nei corsi di diploma e nelle scuole dirette a fini speciali, al 48,9% tra gli iscritti e al 49,7% tra gli immatricolati (mentre sono il 54,9% e il 55,5% nei corsi di laurea).

Le donne, peraltro, mostrano un rendimento superiore a quello maschile: l'incidenza dei fuori corso risulta infatti inferiore per le donne sia nei corsi lunghi (42,5% contro 45,3%), sia in quelli brevi (19,3% contro 26,7%).

L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 4.4.1 - Atenei pubblici, sedi, facoltà e corsi di studio per regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Atenei	Sedi (a)	Facoltà	Corsi di studio		
				Laurea	Diploma	Scuole dirette a fini speciali
Piemonte	3	6	22	73	69	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7	12	42	118	100	8
Trentino Alto-Adige	1	1	6	13	6	2
Veneto	4	4	24	80	61	9
Friuli-Venezia Giulia	2	2	21	74	42	7
Liguria	1	1	11	47	33	14
Emilia-Romagna	4	7	43	158	110	8
Toscana	4	5	33	119	101	11
Umbria	2	2	12	36	30	2
Marche	3	4	14	37	29	2
Lazio	6	6	37	108	75	5
Abruzzo	3	4	17	43	41	16
Molise	1	2	4	14	7	1
Campania	5	6	38	118	78	1
Puglia	3	5	24	61	43	1
Basilicata	1	1	4	20	4	-
Calabria	3	3	12	43	35	-
Sicilia	3	4	33	112	79	9
Sardegna	2	2	20	54	33	4
Italia	58	77	417	1.328	976	100

Fonte: Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

(a) Comprendono sia le sedi centrali che le sedi distaccate. Sono sedi distaccate le facoltà o gruppi di facoltà collocati in una provincia diversa da quella della sede centrale.

Tavola 4.4.2 - Studenti iscritti, iscritti in corso ai corsi di laurea e di diploma, immatricolati e fuori corso per regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Totale iscritti		Isritti in corso ai corsi di laurea		Isritti in corso ai corsi di diploma		Isritti fuori corso	
	Corsi di laurea	Corsi di diploma (a)	Numero	di cui: immatricolati	Numero	di cui: immatricolati	Corsi di laurea	Corsi di diploma
Piemonte	92.388	6.397	55.639	11.669	4.656	2.124	36.749	1.741
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	164.532	11.836	92.745	24.462	9.843	3.907	71.787	1.993
Trentino-Alto Adige	14.527	671	8.402	2.495	393	170	6.125	278
Veneto	101.492	6.402	59.213	15.467	5.072	2.103	42.279	1.330
Friuli-Venezia Giulia	35.146	2.749	21.777	5.224	1.924	817	13.369	825
Liguria	35.451	2.835	19.653	4.873	2.132	722	15.798	703
Emilia-Romagna	146.793	7.542	84.502	21.892	5.946	2.607	62.291	1.596
Toscana	120.403	7.829	66.295	16.560	5.714	2.159	54.108	2.115
Umbria	28.679	1.741	16.279	4.579	1.382	523	12.400	359
Marche	32.306	1.951	17.851	4.454	1.628	638	14.455	323
Lazio	209.309	10.470	111.725	30.243	7.903	2.909	97.584	2.567
Abruzzo	37.433	3.285	19.981	5.780	2.839	1.112	17.452	446
Molise	5.584	122	3.793	902	107	53	1.791	15
Campania	175.299	4.917	96.273	27.464	3.920	1.312	79.026	997
Puglia	83.913	3.543	49.312	14.500	2.545	1.322	34.601	998
Basilicata	4.792	302	2.848	840	238	85	1.944	64
Calabria	33.784	3.032	20.126	7.219	2.170	1.307	13.658	862
Sicilia	141.920	4.931	77.340	24.402	3.520	1.502	64.580	1.411
Sardegna	52.299	1.414	28.588	8.023	1.086	387	23.711	328
Italia	1.516.050	81.969	852.342	231.048	63.018	25.759	663.708	18.951

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

Tavola 4.4.2A - Studenti iscritti, iscritti in corso ai corsi di laurea a e di diploma, immatricolati e fuori corso per regione - Femmine - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Totale iscritti		Iscritti in corso ai corsi di laurea		Iscritti in corso ai corsi di diploma		Iscritti fuori corso	
	Corsi di laurea	Corsi di diploma (a)	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Corsi di laurea	Corsi di diploma
Piemonte	49.523	2.353	31.181	6.357	2.054	906	18.342	299
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	80.086	5.299	45.747	12.194	4.594	1.820	34.339	705
Trentino Alto-Adige	7.328	227	4.243	1.260	152	57	3.085	75
Veneto	58.042	3.332	34.693	9.088	2.733	1.166	23.349	599
Friuli-Venezia Giulia	20.626	1.269	13.385	2.929	1.001	431	7.241	268
Liguria	18.823	1.532	10.504	2.649	1.305	456	8.319	227
Emilia-Romagna	78.332	3.248	46.310	11.962	2.747	1.149	32.022	501
Toscana	65.294	4.146	36.070	9.122	2.998	1.166	29.224	1.148
Umbria	16.440	996	9.427	2.648	801	286	7.013	195
Marche	15.642	964	8.690	2.242	804	317	6.952	160
Lazio	117.724	5.526	63.906	16.981	4.271	1.409	53.818	1.255
Abruzzo	21.207	2.157	11.376	3.229	1.911	736	9.831	246
Molise	3.136	102	2.120	498	89	39	1.016	13
Campania	94.379	2.220	53.230	14.773	1.810	492	41.149	410
Puglia	50.215	2.009	30.225	8.743	1.520	783	19.990	489
Basilicata	2.684	95	1.675	475	66	14	1.009	29
Calabria	18.587	1.277	11.586	3.986	982	544	7.001	295
Sicilia	82.232	2.508	46.128	14.204	1.864	791	36.104	644
Sardegna	32.157	820	17.815	4.992	628	243	14.342	192
Italia	832.457	40.080	478.311	128.332	32.330	12.805	354.146	7.750

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

Tavola 4.4.3 - Studenti iscritti a corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	3.393	3.985	3.734	3.812	13.427	6.833	2.460	8.739
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	6.714	7.400	9.986	10.048	29.229	16.599	5.256	13.756
Trentino-Alto Adige	495	-	-	-	2.502	-	-	3.817
Veneto	2.383	3.259	3.500	4.493	11.435	9.324	2.347	12.743
Friuli-Venezia Giulia	1.166	947	1.400	1.280	4.611	97	1.025	4.789
Liguria	909	1.672	2.100	2.025	5.518	2.607	-	4.265
Emilia-Romagna	4.384	8.126	6.799	6.620	18.486	1.060	4.901	21.023
Toscana	3.515	4.478	5.977	5.683	14.516	10.618	3.808	15.748
Umbria	530	1.666	1.536	1.784	3.571	-	1.935	3.564
Marche	366	1.070	1.781	1.276	5.363	580	1.018	5.232
Lazio	4.702	4.999	8.453	9.274	22.912	10.996	1.243	30.569
Abruzzo	1.184	455	1.488	2.852	3.281	3.203	714	7.296
Molise	-	-	160	-	-	-	463	1.540
Campania	5.410	5.410	7.675	7.174	19.644	9.149	3.382	31.024
Puglia	2.749	2.184	3.584	3.074	10.281	1.383	1.877	14.627
Basilicata	275	173	252	-	1.264	-	1.264	-
Calabria	445	1.499	1.520	661	6.080	4.060	846	5.007
Sicilia	3.284	4.629	7.077	7.717	14.096	4.370	4.519	20.132
Sardegna	540	2.082	3.626	2.870	6.508	-	1.821	6.354
Italia	42.444	54.034	70.648	70.643	192.724	80.879	38.879	210.225

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	9.239	10.776	10.555	4.727	4.382	6.326	92.388
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	13.425	27.493	15.984	6.891	1.089	662	164.532
Trentino-Alto Adige	2.099	3.389	1.226	999	-	-	14.527
Veneto	7.872	6.353	11.096	8.016	8.795	9.876	101.492
Friuli-Venezia Giulia	7.397	2.759	3.577	3.174	1.756	1.168	35.146
Liguria	2.622	5.529	4.052	1.843	2.309	-	35.451
Emilia-Romagna	9.934	28.451	20.704	5.847	6.218	4.240	146.793
Toscana	9.931	18.243	14.639	6.190	4.151	2.906	120.403
Umbria	2.801	4.878	3.084	1.778	1.552	-	28.679
Marche	3.127	9.160	1.980	1.147	206	-	32.306
Lazio	25.530	36.786	24.888	10.256	5.655	13.046	209.309
Abruzzo	2.202	6.684	3.376	3.517	1.181	-	37.433
Molise	62	3.284	-	-	75	-	5.584
Campania	14.980	44.688	14.143	8.667	2.085	1.868	175.299
Puglia	2.782	20.756	9.152	4.786	6.678	-	83.913
Basilicata	-	-	676	760	128	-	4.792
Calabria	650	7.083	4.324	1.322	287	-	33.784
Sicilia	10.379	29.196	13.382	7.858	10.752	4.529	141.920
Sardegna	3.914	9.587	4.915	3.095	4.865	2.122	52.299
Italia	128.946	275.095	161.753	80.873	62.164	46.743	1.516.050

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.4 - Studenti immatricolati a corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	379	490	546	339	1.707	681	307	1.336
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	970	1.086	1.740	1.120	4.453	1.844	789	2.387
Trentino-Alto Adige	109	-	-	-	433	-	-	622
Veneto	409	543	709	377	1.617	721	351	1.886
Friuli-Venezia Giulia	195	141	202	172	720	84	166	744
Liguria	162	172	294	224	750	239	-	564
Emilia-Romagna	673	1.126	1.104	756	2.531	141	655	3.663
Toscana	528	745	1.039	584	2.067	735	573	1.954
Umbria	84	301	236	151	521	-	249	424
Marche	36	148	266	153	752	102	183	593
Lazio	787	952	1.758	1.062	3.434	806	224	3.803
Abruzzo	173	90	364	311	504	246	168	964
Molise	-	-	23	-	-	-	85	292
Campania	967	1.068	1.321	920	2.818	661	555	4.744
Puglia	420	410	694	326	1.655	143	304	2.210
Basilicata	27	19	48	-	177	-	206	-
Calabria	86	299	331	100	834	569	196	820
Sicilia	643	819	1.343	1.102	2.302	406	810	2.478
Sardegna	78	404	575	274	883	-	302	925
Italia	6.726	8.813	12.593	7.971	28.158	7.378	6.123	30.409

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	1.181	1.149	1.546	655	938	415	11.669
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.732	3.443	2.539	1.231	690	438	24.462
Trentino-Alto Adige	423	562	186	160	-	-	2.495
Veneto	1.300	1.066	1.683	1.438	1.552	1.815	15.467
Friuli-Venezia Giulia	879	360	377	471	523	190	5.224
Liguria	496	738	516	301	417	-	4.873
Emilia-Romagna	1.581	3.062	3.504	1.106	1.103	887	21.892
Toscana	1.399	2.118	2.104	1.001	673	1.040	16.560
Umbria	899	576	436	411	291	-	4.579
Marche	640	967	315	148	151	-	4.454
Lazio	4.664	4.292	3.507	1.976	1.233	1.745	30.243
Abruzzo	667	817	550	556	370	-	5.780
Molise	58	383	-	-	61	-	902
Campania	2.738	6.734	2.239	1.618	479	602	27.464
Puglia	494	3.728	1.615	871	1.630	-	14.500
Basilicata	-	-	134	111	118	-	840
Calabria	340	2.264	854	239	287	-	7.219
Sicilia	2.429	4.484	2.322	1.395	2.865	1.004	24.402
Sardegna	619	1.111	598	676	865	713	8.023
Italia	22.539	37.854	25.025	14.364	14.246	8.849	231.048

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.5 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	1.543	1.017	1.202	895	5.913	3.965	620	4.316
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3.161	2.646	3.551	2.757	11.417	8.567	1.519	6.449
Trentino-Alto Adige	181	-	-	-	1.010	-	-	1.589
Veneto	910	961	1.395	1.356	5.021	5.513	652	6.000
Friuli-Venezia Giulia	523	342	605	412	1.849	-	385	2.224
Liguria	402	578	718	529	2.198	1.682	-	2.172
Emilia-Romagna	1.804	2.893	2.326	2.441	8.195	400	1.671	8.495
Toscana	1.633	1.479	1.974	1.887	4.908	7.670	1.260	8.776
Umbria	265	563	652	679	1.541	-	758	1.835
Marche	206	458	767	291	2.104	133	214	2.767
Lazio	2.396	1.949	3.345	2.981	10.978	7.612	435	17.311
Abruzzo	595	101	469	1.015	1.220	2.528	369	3.817
Molise	-	-	3	-	-	-	57	285
Campania	1.837	1.701	3.082	2.369	9.490	6.417	1.167	16.282
Puglia	1.458	834	883	1.016	5.011	945	637	7.289
Basilicata	164	76	105	-	733	-	350	-
Calabria	234	448	676	213	3.089	2.230	280	2.491
Sicilia	1.579	1.778	3.468	2.488	7.050	3.120	1.352	11.556
Sardegna	326	757	1.678	932	3.308	-	503	3.474
Italia	19.217	18.581	26.899	22.261	85.035	50.782	12.229	107.128

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	3.504	5.497	3.528	1.640	1.195	1.914	36.749
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7.575	14.130	7.148	2.836	15	16	71.787
Trentino-Alto Adige	784	1.565	553	443	-	-	6.125
Veneto	3.409	2.580	5.165	3.707	2.757	2.853	42.279
Friuli-Venezia Giulia	1.473	1.365	2.094	1.435	355	307	13.369
Liguria	1.172	2.692	1.779	1.125	751	-	15.798
Emilia-Romagna	4.154	16.275	8.259	2.441	2.216	721	62.291
Toscana	3.916	9.533	6.449	2.971	1.413	239	54.108
Umbria	949	2.512	1.408	820	418	-	12.400
Marche	889	5.220	826	580	-	-	14.455
Lazio	8.351	19.853	11.615	4.140	1.967	4.651	97.584
Abruzzo	726	3.274	1.275	1.745	318	-	17.452
Molise	-	1.446	-	-	-	-	1.791
Campania	5.461	20.793	5.595	3.813	490	529	79.026
Puglia	1.025	8.259	3.474	2.092	1.678	-	34.601
Basilicata	-	-	164	352	-	-	1.944
Calabria	73	2.360	995	569	-	-	13.658
Sicilia	4.377	13.802	5.797	3.714	3.194	1.305	64.580
Sardegna	1.698	5.550	2.501	1.184	1.689	111	23.711
Italia	49.536	136.706	68.625	35.607	18.456	12.646	663.708

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.6 - Studenti iscritti ai corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	348	-	50	1.067	3.238	390	308	608
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.343	355	-	3.399	3.494	-	338	2.219
Trentino-Alto Adige	49	-	-	-	373	-	-	118
Veneto	186	131	-	1.722	1.404	203	299	1.587
Friuli-Venezia Giulia	120	-	-	563	870	-	104	631
Liguria	162	-	-	612	734	286	-	456
Emilia-Romagna	274	268	10	1.617	2.229	-	235	1.882
Toscana	528	178	-	2.262	1.900	-	370	1.266
Umbria	151	53	-	286	49	12	50	586
Marche	116	174	35	523	470	30	63	170
Lazio	189	-	31	3.898	1.684	208	232	827
Abruzzo	69	13	-	1.241	203	-	17	914
Molise	-	-	-	-	-	-	15	18
Campania	329	133	65	1.136	1.034	50	60	1.672
Puglia	209	-	-	673	677	-	104	1.108
Basilicata	-	-	-	-	162	-	140	-
Calabria	71	56	-	524	773	-	-	1.608
Sicilia	312	232	31	909	702	-	146	1.352
Sardegna	199	-	-	320	275	-	44	166
Italia	4.655	1.593	222	20.752	20.271	1.179	2.525	17.188

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	310	22	49	7	-	-	6.397
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	317	146	225	-	-	-	11.836
Trentino-Alto Adige	131	-	-	-	-	-	671
Veneto	371	344	81	73	1	-	6.402
Friuli-Venezia Giulia	259	-	79	89	34	-	2.749
Liguria	149	229	-	207	-	-	2.835
Emilia-Romagna	497	255	262	-	13	-	7.542
Toscana	664	294	334	10	23	-	7.829
Umbria	407	-	15	28	104	-	1.741
Marche	103	74	193	-	-	-	1.951
Lazio	1.349	-	61	-	58	1.933	10.470
Abruzzo	275	104	88	361	-	-	3.285
Molise	89	-	-	-	-	-	122
Campania	92	282	43	-	21	-	4.917
Puglia	423	-	319	27	3	-	3.543
Basilicata	-	-	-	-	-	-	302
Calabria	-	-	-	-	-	-	3.032
Sicilia	946	122	76	58	45	-	4.931
Sardegna	167	79	136	-	28	-	1.414
Italia	6.549	1.951	1.961	860	330	1.933	81.969

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

Tavola 4.4.7 - Studenti immatricolati ai corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	156	-	23	511	768	103	127	287
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	433	106	-	1.012	1.040	-	67	1.104
Trentino-Alto Adige	13	-	-	-	109	-	-	21
Veneto	81	79	-	716	373	66	91	390
Friuli-Venezia Giulia	27	-	-	223	163	-	23	201
Liguria	43	-	-	204	97	77	-	129
Emilia-Romagna	80	105	6	592	533	-	92	715
Toscana	184	49	-	766	361	-	88	386
Umbria	40	18	-	111	33	8	7	176
Marche	27	49	27	208	141	29	15	49
Lazio	46	-	20	1.076	270	44	88	211
Abruzzo	35	11	-	389	34	-	-	329
Molise	-	-	-	-	-	-	14	14
Campania	152	47	49	72	271	40	11	521
Puglia	88	-	-	471	195	-	24	329
Basilicata	-	-	-	-	44	-	41	-
Calabria	58	56	-	248	300	-	-	645
Sicilia	63	68	24	434	146	-	54	416
Sardegna	48	-	-	83	67	-	15	69
Italia	1.574	588	149	7.116	4.945	367	757	5.992

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	108	-	41	-	-	-	2.124
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	58	33	54	-	-	-	3.907
Trentino-Alto Adige	27	-	-	-	-	-	170
Veneto	82	121	68	36	-	-	2.103
Friuli-Venezia Giulia	113	-	35	32	-	-	817
Liguria	31	59	-	82	-	-	722
Emilia-Romagna	207	172	105	-	-	-	2.607
Toscana	107	88	125	-	5	-	2.159
Umbria	79	-	-	25	26	-	523
Marche	28	22	43	-	-	-	638
Lazio	698	-	50	-	48	358	2.909
Abruzzo	69	41	39	165	-	-	1.112
Molise	25	-	-	-	-	-	53
Campania	31	91	27	-	-	-	1.312
Puglia	90	-	108	17	-	-	1.322
Basilicata	-	-	-	-	-	-	85
Calabria	-	-	-	-	-	-	1.307
Sicilia	216	59	22	-	-	-	1.502
Sardegna	47	25	33	-	-	-	387
Italia	2.016	711	750	357	79	358	25.759

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

Tavola 4.4.8 - Studenti fuori corso dei corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	112	-	-	67	1.329	112	87	6
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	340	47	-	286	689	-	70	387
Trentino-Alto Adige	12	-	-	-	162	-	-	47
Veneto	10	4	-	175	394	1	9	576
Friuli-Venezia Giulia	40	-	-	48	413	-	33	205
Liguria	24	-	-	39	393	54	-	108
Emilia-Romagna	66	18	-	248	791	-	45	333
Toscana	104	29	-	669	544	-	113	258
Umbria	46	1	-	33	13	-	17	134
Marche	-	-	-	69	114	-	14	46
Lazio	37	-	1	440	678	44	35	195
Abruzzo	8	-	-	117	100	-	1	117
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	61	7	-	59	290	-	-	476
Puglia	53	-	-	15	314	-	34	386
Basilicata	-	-	-	-	34	-	30	-
Calabria	2	-	-	27	352	-	-	481
Sicilia	118	67	4	55	402	-	24	303
Sardegna	72	-	-	25	49	-	12	1
Italia	1.105	173	5	2.372	7.061	211	524	4.059

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	22	-	-	-	6	-	1.741
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	100	-	74	-	-	-	1.993
Trentino-Alto Adige	57	-	-	-	-	-	278
Veneto	136	19	-	5	1	-	1.330
Friuli-Venezia Giulia	42	-	7	3	34	-	825
Liguria	51	32	-	2	-	-	703
Emilia-Romagna	49	-	33	-	13	-	1.596
Toscana	300	81	15	-	2	-	2.115
Umbria	97	-	-	-	18	-	359
Marche	22	-	58	-	-	-	323
Lazio	196	-	-	-	2	939	2.567
Abruzzo	43	-	-	60	-	-	446
Molise	15	-	-	-	-	-	15
Campania	14	67	2	-	21	-	997
Puglia	141	-	52	-	3	-	998
Basilicata	-	-	-	-	-	-	64
Calabria	-	-	-	-	-	-	862
Sicilia	342	38	13	-	45	-	1.411
Sardegna	61	44	36	-	28	-	328
Italia	1.688	281	290	70	173	939	18.951

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

Tavola 4.4.9 - Annualità superate dagli studenti per gruppo di corsi di laurea e regione - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	5.722	10.143	9.191	18.915	43.680	19.821	7.312	32.685
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	12.667	20.102	29.093	55.095	96.064	54.651	17.134	39.006
Trentino-Alto Adige	1.627	-	-	-	9.535	-	-	17.842
Veneto	5.995	9.564	8.587	21.822	34.077	29.127	8.261	39.799
Friuli-Venezia Giulia	1.995	2.094	2.788	5.327	12.280	-	3.090	11.934
Liguria	2.229	5.040	6.454	10.890	18.751	8.313	-	15.558
Emilia-Romagna	9.188	26.545	19.262	29.349	53.565	4.580	17.201	75.495
Toscana	6.999	11.881	14.494	24.841	37.213	24.568	10.194	39.221
Umbria	980	3.465	2.980	3.981	9.189	-	7.927	10.498
Marche	801	3.066	4.847	5.236	14.467	2.402	2.982	13.969
Lazio	8.549	11.379	19.254	40.872	57.822	30.086	6.751	75.870
Abruzzo	2.130	1.543	3.530	9.810	8.979	6.680	1.358	19.136
Molise	-	-	978	-	-	-	-	3.881
Campania	9.200	13.711	17.787	31.581	46.456	23.715	9.567	69.581
Puglia	4.869	5.852	7.904	15.304	25.494	3.965	5.934	39.328
Basilicata	404	523	633	-	2.658	-	2.828	-
Calabria	753	3.409	2.633	3.091	14.188	13.255	1.966	11.724
Sicilia	5.032	10.976	15.350	39.156	31.952	12.350	12.378	49.360
Sardegna	874	4.025	6.592	11.462	14.140	-	4.776	12.318
Italia	80.011	143.316	172.354	326.730	530.507	233.511	121.01.00	577.203

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	18.880	26.519	12.061	8.459	5.997	14.553	233.937
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	31.143	68.605	28.859	13.970	-	-	466.386
Trentino-Alto Adige	6.638	12.446	3.462	2.751	-	-	54.301
Veneto	20.649	14.659	22.591	15.617	20.393	25.721	276.860
Friuli-Venezia Giulia	9.963	7.173	7.642	7.993	2.796	2.650	77.721
Liguria	5.560	15.593	9.314	4.788	6.128	-	108.618
Emilia-Romagna	24.772	76.759	45.111	12.991	13.653	12.117	420.584
Toscana	25.195	43.828	31.721	13.571	11.226	7.458	302.406
Umbria	5.202	10.889	7.170	4.428	4.101	-	70.809
Marche	6.466	21.692	4.494	3.775	-	-	84.197
Lazio	56.505	84.870	45.722	17.201	12.822	31.191	498.890
Abruzzo	4.031	16.484	7.735	6.421	2.160	-	89.995
Molise	-	8.848	-	-	-	-	15.065
Campania	31.845	81.833	31.803	19.698	4.081	4.097	394.954
Puglia	7.380	50.926	23.007	9.764	19.416	-	219.139
Basilicata	-	-	1.586	1.551	-	-	10.183
Calabria	538	9.378	9.119	2.303	-	-	72.357
Sicilia	18.960	56.097	26.660	15.870	20.955	8.894	323.987
Sardegna	7.905	16.030	8.725	6.026	10.519	3.983	107.375
Italia	281.629	622.627	326.779	167.174	134.245	110.663	3.827.762

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.10 - Annualità superate pro-capite per gruppo di corsi di laurea e regione - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	1,7	3,1	2,6	5,5	3,1	2,8	3,2	3,1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1,7	2,6	2,8	5,4	3,1	3,2	3,2	2,6
Trentino-Alto Adige	3,5	-	-	-	4,1	-	-	4,9
Veneto	2,5	3,0	2,6	5,1	3,0	2,9	3,9	2,9
Friuli-Venezia Giulia	1,6	2,2	1,9	4,2	2,7	-	3,0	2,3
Liguria	2,4	2,7	2,7	5,1	3,1	2,8	-	3,2
Emilia-Romagna	2,0	3,2	2,7	4,4	2,8	4,4	3,4	3,4
Toscana	2,3	2,6	2,5	4,3	2,5	2,2	2,6	2,3
Umbria	1,8	2,2	1,9	2,2	2,6	-	3,9	2,8
Marche	1,9	2,8	2,6	4,6	2,7	5,2	3,1	2,5
Lazio	1,6	2,2	2,2	4,4	2,4	2,6	5,3	2,3
Abruzzo	1,4	3,8	2,3	3,3	2,6	2,0	2,5	2,5
Molise	-	-	4,1	-	-	-	3,5	3,7
Campania	1,5	2,6	2,4	4,6	2,3	2,7	2,9	2,2
Puglia	1,3	2,0	1,8	4,3	2,4	3,0	2,3	2,1
Basilicata	1,4	2,8	2,5	-	2,1	-	2,2	-
Calabria	1,6	2,7	1,8	5,0	2,4	4,1	2,5	2,6
Sicilia	1,4	2,5	2,1	5,3	2,2	2,7	2,8	2,3
Sardegna	1,3	1,9	1,7	3,8	2,0	-	2,7	1,7
Italia	1,7	2,6	2,4	4,6	2,7	2,8	3,1	2,5

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	2,2	2,6	1,4	3,3	1,7	2,3	2,7
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1,7	2,3	1,7	1,4	-	-	2,6
Trentino-Alto Adige	3,6	3,9	2,9	2,8	-	-	4,0
Veneto	2,9	2,4	2,1	2,0	2,5	2,9	2,8
Friuli-Venezia Giulia	2,5	2,4	2,0	2,5	2,2	2,3	2,4
Liguria	1,9	2,5	2,1	2,4	2,4	-	2,8
Emilia-Romagna	2,7	2,4	2,2	2,2	2,3	2,9	2,8
Toscana	2,6	2,2	2,1	3,0	2,5	3,4	2,5
Umbria	2,4	2,1	2,3	2,7	2,7	-	2,5
Marche	2,3	2,3	2,1	3,0	-	-	2,6
Lazio	2,0	2,0	1,8	1,7	2,4	2,2	2,2
Abruzzo	2,1	2,3	2,4	1,8	2,0	-	2,4
Molise	-	3,2	-	-	-	-	3,4
Campania	2,0	1,7	2,2	2,3	1,8	3,0	2,2
Puglia	1,7	2,2	2,1	1,7	2,5	-	2,2
Basilicata	-	-	2,5	2,0	-	-	2,2
Calabria	1,8	1,6	2,3	1,8	-	-	2,4
Sicilia	1,8	1,9	2,0	1,8	2,1	2,0	2,3
Sardegna	1,8	1,5	1,6	1,9	1,8	2,3	1,9
ITALIA	2,1	2,1	2,0	2,0	2,3	2,5	2,4

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.11 - Annualità superate dagli studenti per gruppo di corsi di diploma e regione - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico (a)	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	276	-	-	4.978	14.679	1.153	675	1.493
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.401	678	-	23.285	9.094	-	1.065	2.075
Trentino-Alto Adige	329	-	-	-	1.774	-	-	372
Veneto	241	37	-	9.991	6.684	983	1.185	4.573
Friuli-Venezia Giulia	162	-	-	2.937	1.504	-	178	1.322
Liguria	292	-	-	4.148	1.897	799	-	986
Emilia-Romagna	783	571	-	8.264	7.758	-	320	4.842
Toscana	634	174	-	13.075	5.444	-	1.015	2.583
Umbria	239	90	-	943	157	-	114	1.696
Marche	244	402	-	2.112	1.036	-	183	522
Lazio	207	-	-	23.900	5.866	924	800	964
Abruzzo	63	-	-	6.017	675	-	34	1.787
Molise	-	-	-	-	-	-	-	35
Campania	319	275	-	11.075	2.696	-	97	3.130
Puglia	215	-	-	7.118	1.461	-	387	2.471
Basilicata	-	-	-	-	89	-	139	-
Calabria	76	-	-	2.966	1.204	-	-	2.142
Sicilia	776	448	-	4.759	1.537	-	404	2.862
Sardegna	298	-	-	1.610	472	-	136	269
Italia	6.553	2.674	-	127.175	64.026	3.859	6.730	34.121

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	1.266	164	-	943	18	-	25.645
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.109	56	597	-	-	-	39.358
Trentino-Alto Adige	1.039	-	-	-	-	-	3.514
Veneto	1.482	692	-	388	-	-	26.253
Friuli-Venezia Giulia	508	-	298	642	181	-	7.731
Liguria	647	522	-	507	-	-	9.798
Emilia-Romagna	1.556	527	490	-	36	-	25.145
Toscana	2.352	664	903	8	19	-	26.868
Umbria	3.132	-	94	-	581	-	7.044
Marche	654	225	671	-	-	-	6.049
Lazio	1.718	-	-	-	-	4.844	40.380
Abruzzo	1.387	238	163	1.093	-	-	11.456
Molise	490	-	-	-	-	-	525
Campania	371	239	130	-	178	-	18.508
Puglia	1.556	-	1.087	76	109	-	14.479
Basilicata	-	-	-	-	-	-	228
Calabria	-	-	-	-	-	-	6.388
Sicilia	3.389	187	148	451	184	-	15.144
Sardegna	585	86	450	-	113	-	4.019
Italia	23.238	3.600	5.029	4.108	2.576	4.844	288.531

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(b) Il dato non è presente in quanto i corsi di diploma sono stati attivati nell'anno accademico 1997/98.

Tavola 4.4.12 - Annualità superate pro-capite per gruppo di corso di diploma e regione - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico (a)	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	0,8	-	-	7,7	4,9	3,6	2,5	3,8
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1,4	3,2	-	7,0	3,4	-	3,7	1,3
Trentino-Alto Adige	8,7	-	-	-	5,6	-	-	2,7
Veneto	2,4	1,9	-	7,1	5,8	5,4	5,1	4,8
Friuli-Venezia Giulia	5,4	-	-	7,3	1,9	-	2,2	2,4
Liguria	2,3	-	-	7,5	2,5	2,3	-	2,1
Emilia-Romagna	3,1	3,5	-	8,5	3,7	-	1,9	3,4
Toscana	0,8	2,0	-	6,9	3,5	-	3,2	2,7
Umbria	1,7	2,5	-	4,8	6,8	-	2,3	3,4
Marche	2,3	3,4	-	5,8	3,9	-	2,1	3,7
Lazio	1,6	-	-	5,7	3,3	5,2	4,7	1,3
Abruzzo	1,2	-	-	4,9	3,2	-	1,2	2,2
Molise	-	-	-	-	-	-	-	3,9
Campania	1,1	2,1	-	7,3	2,8	-	2,3	1,9
Puglia	0,8	-	-	7,3	2,7	-	2,3	1,9
Basilicata	-	-	-	-	0,6	-	1,1	-
Calabria	2,0	-	-	9,0	2,8	-	-	1,6
Sicilia	2,9	2,1	-	8,4	2,6	-	3,3	2,5
Sardegna	1,7	-	-	4,4	2,5	-	4,1	2,8
Italia	1,5	2,7	-	6,7	3,7	3,1	3,1	2,4

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	4,4	6,1	-	6,3	2,3	-	4,7
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4,9	1,1	2,5	-	-	-	4,0
Trentino-Alto Adige	7,3	-	-	-	-	-	5,5
Veneto	10,1	3,9	-	6,4	-	-	5,9
Friuli-Venezia Giulia	2,8	-	4,9	7,9	2,8	-	3,4
Liguria	4,1	2,2	-	3,8	-	-	3,5
Emilia-Romagna	6,2	2,3	3,3	-	2,0	-	4,4
Toscana	3,8	2,1	4,2	0,9	0,6	-	3,9
Umbria	7,5	-	4,7	-	6,8	-	4,8
Marche	6,4	3,7	3,3	-	-	-	4,2
Lazio	3,3	-	-	-	-	2,5	4,2
Abruzzo	14,9	3,8	2,8	4,7	-	-	4,1
Molise	6,9	-	-	-	-	-	6,6
Campania	6,0	0,8	1,7	-	3,4	-	3,7
Puglia	12,0	-	3,4	3,6	4,5	-	3,7
Basilicata	-	-	-	-	-	-	0,8
Calabria	-	-	-	-	-	-	3,0
Sicilia	4,1	2,8	1,9	7,8	1,8	-	3,8
Sardegna	4,7	1,2	3,9	-	1,7	-	3,2
Italia	5,35	2,0	3,3	5,3	5,6	2,5	4,1

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(b) Il dato non è presente in quanto i corsi di diploma sono stati attivati nell'anno accademico 1997/98.

Tavola 4.4.13 - Laureati per gruppo di corsi e regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	416	303	289	394	1.349	640	155	1.132
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	786	737	882	1.197	3.775	2.151	400	1.517
Trentino-Alto Adige	58	-	-	-	137	-	-	538
Veneto	293	332	354	509	1.284	1.170	191	1.872
Friuli-Venezia Giulia	147	84	110	109	292	-	73	634
Liguria	121	179	216	206	614	357	-	577
Emilia-Romagna	528	845	629	642	1.455	120	446	2.500
Toscana	516	374	484	516	1.001	848	283	1.861
Umbria	70	134	121	188	191	-	196	377
Marche	47	92	152	96	333	-	36	475
Lazio	483	330	548	904	1.738	779	76	3.285
Abruzzo	147	46	70	236	190	302	13	620
Molise	-	-	-	-	-	-	15	90
Campania	537	416	488	627	1.119	874	191	2.463
Puglia	358	159	254	256	457	53	100	1.469
Basilicata	24	6	7	-	60	-	35	-
Calabria	43	39	69	75	311	281	42	354
Sicilia	289	331	566	727	740	469	261	1.479
Sardegna	57	133	218	233	290	-	79	455
Italia	4.920	4.540	5.457	6.915	15.336	8.044	2.592	21.698

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	897	734	720	372	186	654	8.241
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.205	2.208	1.179	568	-	-	16.605
Trentino-Alto Adige	112	332	83	85	-	-	1.345
Veneto	766	317	935	744	388	922	10.077
Friuli-Venezia Giulia	310	197	291	258	65	39	2.609
Liguria	244	507	403	179	154	-	3.757
Emilia-Romagna	786	2.729	1.351	429	364	-	12.824
Toscana	890	1.425	1.162	519	321	58	10.258
Umbria	176	348	312	162	70	-	2.345
Marche	124	535	162	81	-	-	2.133
Lazio	1.252	3.025	2.000	714	372	980	16.486
Abruzzo	119	486	303	309	83	-	2.924
Molise	-	190	-	-	-	-	295
Campania	978	2.401	1.187	816	149	84	12.330
Puglia	286	1.460	896	391	455	-	6.594
Basilicata	-	-	24	73	-	-	229
Calabria	-	177	338	127	-	-	1.856
Sicilia	646	1.318	972	672	543	234	9.247
Sardegna	219	444	365	195	243	69	3.000
Italia	9.010	18.833	12.683	6.694	3.393	3.040	123.155

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.13A - Laureati per gruppo di corsi e regione - Femmine - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	186	173	198	218	190	330	78	554
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	321	464	589	671	638	1138	207	681
Trentino-Alto Adige	33	-	-	-	15	-	-	225
Veneto	126	215	258	265	159	535	75	857
Friuli-Venezia Giulia	41	51	76	55	35	-	33	266
Liguria	52	126	148	114	97	211	-	278
Emilia-Romagna	281	538	376	348	198	67	187	1211
Toscana	188	241	301	262	147	416	116	889
Umbria	49	75	76	98	30	-	94	176
Marche	29	46	84	42	31	-	10	240
Lazio	238	225	349	454	271	420	29	1548
Abruzzo	84	31	45	129	28	125	6	308
Molise	-	-	-	-	-	-	7	54
Campania	260	246	315	254	127	385	91	1153
Puglia	178	100	179	131	63	39	42	735
Basilicata	24	5	5	-	9	-	15	-
Calabria	28	30	56	45	64	108	12	222
Sicilia	132	174	331	361	101	185	75	674
Sardegna	33	86	136	133	74	-	38	242
Italia	2.283	2.826	3.522	3.580	2.277	3.959	1.115	10.313

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	
Piemonte	411	451	521	345	166	549	4.370
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	630	1323	859	536	-	-	8.057
Trentino-Alto Adige	64	195	63	81	-	-	676
Veneto	418	202	723	669	342	744	5.588
Friuli-Venezia Giulia	191	124	237	231	55	32	1.427
Liguria	128	303	278	163	135	-	2.033
Emilia-Romagna	447	1599	964	386	322	-	6.924
Toscana	500	914	855	473	283	49	5.634
Umbria	109	218	250	148	64	-	1.387
Marche	58	275	144	71	-	-	1.030
Lazio	821	1633	1450	656	327	810	9.231
Abruzzo	60	282	260	280	72	-	1.710
Molise	-	107	-	-	-	-	168
Campania	598	1424	986	733	138	69	6.779
Puglia	152	835	746	356	413	-	3.969
Basilicata	-	-	23	57	-	-	138
Calabria	-	114	271	119	-	-	1.069
Sicilia	360	781	802	609	497	199	5.281
Sardegna	141	274	293	180	214	58	1.902
Italia	5.088	11.054	9.725	6.093	3.028	2.510	67.373

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.14 - Diplomatici (a) per gruppo di corsi e regione - Maschi e Femmine - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico (b)	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	8	-	-	90	275	25	22	10
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	28	9	-	873	369	-	35	61
Trentino-Alto Adige	4	-	-	-	55	-	-	14
Veneto	2	-	-	316	205	49	49	200
Friuli-Venezia Giulia	4	-	-	44	65	-	6	53
Liguria	1	-	-	118	100	5	-	22
Emilia-Romagna	44	3	-	197	288	-	16	177
Toscana	25	2	-	343	187	-	29	115
Umbria	7	-	-	33	16	-	5	83
Marche	4	8	-	35	44	-	6	21
Lazio	2	-	-	987	204	16	3	54
Abruzzo	-	-	-	364	31	-	-	23
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	19	7	-	340	108	-	-	70
Puglia	4	-	-	118	90	-	10	61
Basilicata	-	-	-	-	8	-	6	-
Calabria	10	-	-	34	18	-	-	8
Sicilia	15	17	-	140	53	-	17	131
Sardegna	8	-	-	84	12	-	6	-
Italia	185	46	-	4.116	2.128	95	210	1.103

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	75	-	-	1	-	-	506
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	40	-	26	-	-	-	1.441
Trentino-Alto Adige	24	-	-	-	-	-	97
Veneto	85	3	-	25	-	-	934
Friuli-Venezia Giulia	31	-	9	27	8	-	247
Liguria	32	6	-	-	-	-	284
Emilia-Romagna	42	25	7	12	3	-	814
Toscana	81	62	25	-	3	-	872
Umbria	75	-	-	-	12	-	231
Marche	28	-	22	-	-	-	168
Lazio	55	-	-	-	12	123	1.456
Abruzzo	38	-	-	-	-	-	456
Molise	19	-	-	-	-	-	19
Campania	7	1	-	-	15	-	567
Puglia	32	-	21	-	14	-	350
Basilicata	-	-	-	-	-	-	14
Calabria	-	-	-	-	-	-	70
Sicilia	66	4	-	-	4	-	447
Sardegna	33	11	9	-	17	-	180
Italia	763	112	119	65	88	123	9.153

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(a) Sono compresi i diplomatici delle scuole dirette a fini speciali.

(b) Il dato non è presente in quanto i corsi di diploma sono stati attivati nell'anno accademico 1997/98.

Tavola 4.4.14A - Diplomati (a) per gruppo di corsi e regione - Femmine - Anno accademico 1997-98

REGIONI	Gruppi di corsi							Economico-statistico
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico (b)	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	
Piemonte	1	-	-	79	21	15	11	5
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7	3	-	725	49	-	17	29
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	9	-	-	9
Veneto	1	-	-	258	19	20	11	108
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	33	5	-	1	34
Liguria	-	-	-	99	6	4	-	15
Emilia-Romagna	13	2	-	143	24	-	7	98
Toscana	12	2	-	269	23	-	10	69
Umbria	1	-	-	26	4	-	-	52
Marche	1	-	-	31	2	-	2	12
Lazio	1	-	-	743	34	6	-	28
Abruzzo	-	-	-	271	2	-	-	16
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	6	4	-	234	5	-	-	25
Puglia	2	-	-	94	9	-	2	39
Basilicata	-	-	-	-	4	-	5	-
Calabria	2	-	-	25	3	-	-	4
Sicilia	7	12	-	105	8	-	5	74
Sardegna	1	-	-	66	2	-	2	-
Italia	55	23	-	3.201	229	45	73	617

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	64	-	-	-	-	-	196
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	37	-	21	-	-	-	888
Trentino-Alto Adige	18	-	-	-	-	-	36
Veneto	79	-	-	23	-	-	519
Friuli-Venezia Giulia	30	-	6	27	8	-	144
Liguria	25	4	-	-	-	-	153
Emilia-Romagna	40	15	7	12	3	-	364
Toscana	76	38	18	-	2	-	519
Umbria	52	-	-	-	10	-	145
Marche	27	-	20	-	-	-	95
Lazio	52	-	-	-	8	70	942
Abruzzo	34	-	-	-	-	-	323
Molise	16	-	-	-	-	-	16
Campania	6	-	-	-	13	-	293
Puglia	31	-	16	-	14	-	207
Basilicata	-	-	-	-	-	-	9
Calabria	-	-	-	-	-	-	34
Sicilia	59	1	-	-	4	-	275
Sardegna	32	5	5	-	16	-	129
Italia	678	63	93	62	78	70	5.287

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(a) Sono compresi i diplomati delle scuole dirette a fini speciali.

(b) Il dato non è presente in quanto i corsi di diploma sono stati attivati nell'anno accademico 1997/98.

Tavola 4.4.15 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e regione - Anno accademico 1998-99

REGIONI	Numero corsi	Docenti		Ricercatori
		I° fascia	II° fascia	
Piemonte	142	803	855	1.079
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	226	1.522	1.629	1.830
Trentino-Alto Adige	21	110	91	200
Veneto	150	946	1.182	1.167
Friuli-Venezia Giulia	123	434	455	629
Liguria	94	479	620	601
Emilia-Romagna	276	1.341	1.680	1.770
Toscana	231	1.401	1.614	1.951
Umbria	68	317	369	457
Marche	68	235	235	329
Lazio	188	1.846	1.776	2.632
Abruzzo	100	275	315	507
Molise	22	21	19	83
Campania	197	1.132	1.274	1.914
Puglia	105	534	736	907
Basilicata	24	73	47	171
Calabria	78	169	200	342
Sicilia	200	976	1.535	1.873
Sardegna	91	372	489	648
Italia	2.404	12.986	15.121	19.090

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Tavola 4.4.16 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e facoltà - Anno accademico 1998-99

FACOLTA' (a)	Numero corsi	Docenti		Ricercatori
		I° fascia	II° fascia	
Agraria	130	591	602	791
Architettura	44	416	639	761
Chimica industriale	1	21	42	27
Conservazione dei beni culturali	4	27	31	49
Economia	224	854	811	1.256
Farmacia	76	363	505	562
Giurisprudenza	62	868	413	1.160
Ingegneria	481	1.900	2.068	2.562
Lettere e filosofia	237	1.506	1.712	2.528
Lingue e letterature straniere	31	226	365	453
Medicina e chirurgia	543	2.679	3.511	4.067
Medicina veterinaria	32	254	206	334
Psicologia	6	109	119	128
Scienze ambientali	1	3	5	11
Scienze delle informazioni	99	194	303	509
Scienze matematiche, fisiche e naturali	333	2.376	3.096	2.962
Scienze nautiche	3	11	10	13
Scienze politiche	63	422	502	669
Scienze statistiche	25	95	101	111
Sociologia	8	51	71	114
TOTALE	2.403	12.966	15.112	19.067

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(a) E' esclusa la facoltà di Educazione fisica che raccoglie soprattutto docenti a contratto, qui non considerati.

4.5 La giustizia*

L'amministrazione della giustizia in Italia è di competenza del Ministero della Giustizia che svolge questa attività per mezzo delle sue articolazioni organizzative interne e territoriali, costituite dagli uffici giudiziari. Oltre al Ministero, fra le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche, la Corte dei Conti partecipa alla gestione di tale funzione per quello che riguarda una parte della giustizia amministrativa.

E' necessario precisare che il quadro organizzativo dell'amministrazione giudiziaria nel 1999 è mutato a seguito dell'introduzione della riforma sul giudice unico di primo grado che ha modificato la tipologia degli uffici giudiziari.

Fino al 1° giugno 1999, l'amministrazione giudiziaria sul territorio nazionale era suddivisa nei seguenti uffici giudiziari:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 preture
- 502 sezioni distaccate di pretura
- 164 tribunali
- 264 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti d'appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- Corte di Cassazione
- procura generale presso la Corte di Cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

A partire dal 2 giugno 1999 è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che rappresenta un notevole cambiamento ordinamentale ed organizzativo, concentrando in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto, nel campo dell'amministrazione giudiziaria civile, alla:

- soppressione delle preture, le cui competenze ed i cui organici sono confluiti in quelli dei tribunali;
- soppressione delle sezioni distaccate di pretura e istituzione di 218 sezioni distaccate di tribunale;
- istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza.

Nell'ambito di tali trasformazioni, i giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sul territorio nazionale, hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

Pertanto, dal 2 giugno 1999, gli uffici giudiziari in cui è suddivisa l'amministrazione giudiziaria civile sono:

- 848 sedi del giudice di pace
- 164 tribunali
- 218 sezioni distaccate di tribunale
- 164 procure della Repubblica

* A cura di A. Urbano (par. 4.5.1), R. Canu (par. 4.5.2) e M. Albani (par. 4.5.3)

- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti d'appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

Inoltre, a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998, viene istituito l'ufficio del pretore (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Dal 9 luglio 2000 vi è stata una ulteriore modifica delle circoscrizioni giudiziarie, determinata dal d.lgs. n. 491 del 3 dicembre 1999, il quale ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, portando a 221 il numero delle sezioni distaccate di tribunale.

I dati statistici sul movimento dei procedimenti permettono di avere un quadro dettagliato delle attività svolte nell'ambito della giustizia in Italia, consentendo di valutare in quale misura l'offerta di giustizia, rappresentata in termini di quantità di procedimenti esauriti in un anno, è in grado di soddisfare la domanda, ossia i procedimenti pervenuti.

E' necessario premettere che i confronti dei dati relativi al 1999 con gli anni precedenti sono possibili, in primo grado, soltanto considerando l'attività di preture e tribunali nel loro complesso, in quanto, a partire dal 2 giugno 1999, con l'entrata in vigore della riforma del giudice unico, le preture hanno cessato la loro attività, assorbita dai tribunali o dalle sezioni distaccate di tribunale.

4.5.1 La giustizia civile

Nel prospetto 1 sono riportati i dati relativi ai procedimenti civili registrati nel corso del 1999 per grado di giudizio e tipo di ufficio e le variazioni percentuali verificatesi nel 1999 rispetto al 1998. Si fa presente che i dati del 1999 relativi ai tribunali sono comprensivi di quelli provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

Nel 1999, i procedimenti civili sopravvenuti ed esauriti in primo grado sono aumentati rispettivamente del 6,2% e del 3,1% rispetto l'anno precedente (1.539.498 nel 1999 contro 1.449.365 nel 1998 per i procedimenti sopravvenuti e 1.493.523 nel 1999 contro 1.449.050 nel 1998 per i procedimenti esauriti). Anche i procedimenti pendenti a fine anno, nel 1999 pari a 3.301.316, hanno subito un lieve incremento rispetto al 1998 (1,5%). In grado di appello, invece, il volume dei procedimenti sopravvenuti risulta stabile, mentre si registra un aumento dell'11,2% rispetto al 1998, dei procedimenti esauriti; tale aumento ha comportato una flessione delle pendenze dell'1,6%. Il consistente aumento del flusso dei procedimenti sopravvenuti presso i tribunali è dovuto essenzialmente all'acquisizione, da parte di questi, del carico di lavoro invaso dalle preture alla data della loro cessazione (2 giugno 1999). In grado di appello, si osserva un aumento dell'attività della Corte di Cassazione sia nel sopravvenuto sia nell'esaurito (rispettivamente 8,2% e 17,4%).

Complessivamente, nel 1999 il tasso di ricambio¹ in primo grado è stato di poco inferiore a cento (97%), conducendo ad osservare un leggero aumento delle pendenze, tranne che per i procedimenti in materia di lavoro e previdenza. In grado di appello, invece, il rapporto è risultato superiore a cento (113,3%), con una conseguente riduzione dei carichi pendenti alla fine dell'anno.

¹ Il tasso di ricambio è espresso dal rapporto, moltiplicato per 100, fra il numero di procedimenti esauriti in un periodo e il numero di procedimenti sopravvenuti all'inizio dello stesso periodo.

Dal punto di vista territoriale si osserva che l'Italia meridionale è caratterizzata da una maggiore litigiosità sia in primo grado sia in appello, poiché il numero dei procedimenti civili sopravvenuti presso i suoi uffici giudiziari, rapportato alla popolazione, è maggiore di quello riscontrato negli uffici situati nel resto del Paese.

Prospetto 4.5.1 - Procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario. Anni 1996-1999 (a)

ANNI	Primo grado					Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale	Tribunali	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
SOPRAVVENUTI									
1996	278.177	861.704	285.765	3.725	1.429.371	70.674	27.382	14.040	112.096
1997	327.823	854.580	281.738	2.500	1.466.641	74.113	28.000	16.048	118.161
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	70.534	27.551	21.147	119.232
1999 (b)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	65.496	30.830	22.876	119.202
% 1999/1998 (b)	14,2	-51,6	155,8	-2,5	6,2	-7,1	11,9	8,2	0,0
ESAURITI									
1996	181.027	776.987	367.116	4.850	1.329.980	58.478	28.764	13.191	100.433
1997	274.332	815.779	416.579	4.364	1.511.054	65.474	29.945	15.225	110.644
1998	310.676	763.745	370.257	4.372	1.449.050	68.434	30.473	14.650	113.557
1999 (b)	340.701	360.054	788.694	4.074	1.493.523	77.805	31.331	17.196	126.332
% 1999/1998 (b)	9,7	-52,9	113,0	-6,8	3,1	13,7	2,8	17,4	11,2
PENDENTI A FINE ANNO									
1996	152.486	1.721.388	1.426.665	13.402	3.313.941	183.449	83.758	34.728	301.935
1997	205.958	1.750.564	1.280.329	11.483	3.248.334	188.464	81.731	35.551	305.746
1998	275.842	1.779.130	1.186.661	10.376	3.252.009	190.769	77.844	42.048	310.661
1999 (b)	369.234	-	2.922.923	9.159	3.301.316	180.503	77.531	47.709	305.743
% 1999/1998 (b)	33,9	-	146,3	-11,7	1,5	-5,4	-0,4	13,5	-1,6

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia (dal 1996 per i dati relativi agli uffici del giudice di pace, dal 1998 per gli altri).

- (a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.
- (b) Con la riforma del giudice unico di primo grado (d. lgs. n.51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi, relativamente al 1999, anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Esaminando in dettaglio i singoli uffici giudiziari, si nota (prospetto 4.5.1) una crescente affermazione dei giudici di pace, presso i quali è sopravvenuto il 28,3% dei procedimenti di primo grado, contro il 26,2% del 1998.

Le controversie più frequenti, nel 1999, sono state le obbligazioni, pari a 96.277 in primo grado e 20.610 in grado di appello, rappresentando rispettivamente il 43,3% e 54,5% del totale dei procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza.

Per quanto riguarda i procedimenti civili in materia di lavoro (prospetto 4.5.2), si nota una diminuzione del volume dei procedimenti sopravvenuti e dei procedimenti esauriti rispetto al 1998, in primo grado, rispettivamente del 4% e del 10% circa; anche il tasso di ricambio diminuisce rispetto al 1998, pur rimanendo nel 1999 superiore a 100 (103,3%). In grado di appello, invece, i procedimenti in materia di lavoro, sia sopravvenuti sia esauriti, nel 1999 tendono a crescere rispetto all'anno precedente; tendenza analoga assume il tasso di ricambio, restando comunque al di sotto della soglia del 100% (94,6%).

Passando ai procedimenti in materia di previdenza e assistenza obbligatorie, si riscontra nel 1999, in primo grado, un calo rispetto al 1998 dei procedimenti sopravvenuti e un aumento dei procedimenti esauriti, con un parallelo aumento della percentuale di copertura della domanda (105.7%). Tendenze analoghe si registrano per il grado di appello.

Il 76,6% dei procedimenti in materia di lavoro esauriti con sentenza in primo grado è relativo a previdenza e assistenza obbligatorie, il 21,9% al lavoro subordinato e circa l'1% al lavoro autonomo. Si rileva che negli uffici giudiziari del Mezzogiorno il ricorso in materia di previdenza e assistenza è generalmente più massiccio rispetto alle regioni settentrionali, dove, invece, sono più frequenti le controversie inerenti il lavoro.

La durata media dei procedimenti civili presso gli uffici del giudice di pace è pari a 303 giorni, facendo registrare un aumento rispetto agli anni passati, dovuto in parte alla crescita del carico di lavoro rilevata presso tali uffici.

Prospetto 4.5.2 – Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per grado di giudizio – Anno 1999

ANNI	Sopravenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Tasso di ricambio	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
PRIMO GRADO								
1996	209.193	336.514	186.928	326.980	333.708	864.183	89,4	97,2
1997	209.166	321.698	202.243	321.440	344.596	849.277	96,7	99,9
1998	173.681	307.071	191.657	301.708	319.857	864.447	110,4	98,3
1999	166.655	302.793	172.176	320.051	313.459	846.556	103,3	105,7
% 1999/1998	-4,0	-1,4	-10,2	6,1	-2,0	-2,1		
GRADO DI APPELLO								
1996	22.077	38.487	19.506	27.501	63.117	76.991	88,4	71,5
1997	19.530	40.208	21.946	30.806	58.969	85.210	112,4	76,6
1998	22.166	32.740	20.739	32.576	60.296	85.125	93,6	99,5
1999	23.412	30.680	22.138	33.635	60.399	83.151	94,6	109,6
% 1999/1998	5,6	-6,3	6,7	3,3	0,2	-2,3		

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia (dal 1996 per i dati relativi agli uffici del giudice di pace, dal 1998 per gli altri)

I procedimenti di cognizione ordinaria si esauriscono con sentenza mediamente in 1.232 giorni, in primo grado, e 1*007 in grado di appello. Relativamente ai procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza, le sentenze si ottengono in minor tempo: occorrono mediamente 856 giorni in primo grado e 934 in appello.

Nel corso del 1999, i tribunali per minorenni hanno emesso 10.450 provvedimenti di urgenza a protezione del minore (di cui 3.079 riguardanti l'allontanamento degli stessi dalla famiglia), 1.138 dichiarazioni di adottabilità e 3.811 provvedimenti di adozione. Le adozioni di minori stranieri sono risultate 2.266, pari al 56,5% del totale, mentre quelle riguardanti i minori italiani sono state 1.545.

Il numero dei protesti levati nel 1999 è risultato pari a 2.423.066 (di cui il 78,8% a carico di individui), in forte calo rispetto al 1998 (-21,8%). Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 7.552 miliardi di lire, con un importo medio di circa 3 milioni e 117mila lire.

Nel corso nel 1999, inoltre, sono stati dichiarati 12.718 fallimenti, mentre ne sono stati chiusi 11.323, mediamente dopo 2.399 giorni dalla data della sentenza dichiarativa.

Con riferimento all'attività esercitata dal fallito, più della metà dei fallimenti dichiarati (6.621) e chiusi (6.347) coinvolge imprese appartenenti al settore del commercio e servizi vari, seguite da quelle operanti nel ramo industriale.

4.5.2 La giustizia amministrativa

Passando a considerare la Giustizia amministrativa, il quadro organizzativo di riferimento comprende:

- i Tribunali amministrativi regionali;
- il Consiglio di Stato;
- il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana;
- la Corte dei Conti.

Nel corso del 1999, ai Tribunali amministrativi regionali (Tar), sono pervenuti in totale 83.911 ricorsi, di cui 23.890 (28,5%) in materia di edilizia ed urbanistica e 22.414 (26,7%) in materia di pubblico impiego.

Analizzando la dinamica dei dati dal 1994, si rileva nel 1999 una diminuzione dei ricorsi sopravvenuti del 20,9% rispetto ai 106.100 complessivamente rilevati nel 1994; per le cause nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica (pari a 33.897 nel 1994) e per le cause nel campo del pubblico impiego (42.233 nel 1994), le diminuzioni sono state ancora più marcate, rispettivamente del 29,5% e del 46,9%. Per queste ultime, i decrementi vanno in parte attribuiti al fatto che, nel corso del 1998, è andata in vigore la nuova normativa sul contenzioso nel pubblico impiego, secondo cui le cause sorte dopo il 30 giugno 1998 sono di competenza della magistratura ordinaria e non più dei Tribunali amministrativi regionali.

In rapporto al numero degli abitanti, si passa da 185,6 ricorsi sopravvenuti in totale ogni 100.000 abitanti nel 1994, a 145,5 ricorsi ogni 100.000 abitanti nel 1999. Con riferimento ai ricorsi relativi al pubblico impiego, si passa da circa 74 ricorsi ogni 100.000 abitanti nel 1994 a 39 ogni 100.000 abitanti nel 1999; per quelli in materia di edilizia ed urbanistica, da 59,3 ricorsi nel 1994 a 41,4 ricorsi ogni 100.000 abitanti nel 1999.

Il numero dei ricorsi esauriti nel corso del 1999, presso i Tribunali amministrativi regionali, è stato di 62.272 contro i 39.247 del 1994, con un aumento nel quinquennio del 58,7%.

Il tasso di ricambio dei procedimenti risulta, nel 1999, pari al 74,2%, rimanendo, quindi, molto al di sotto della soglia di piena copertura della domanda, ma mostrando un notevole incremento rispetto al valore assunto nel 1994, pari a 37,0%.

Dal punto di vista territoriale, con riferimento alle materie per cui il ricorso risulta più frequente, si rileva che la Campania raggruppa da sola il 25,4% del totale dei ricorsi sopravvenuti nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica, mentre il Lazio risulta la regione in cui si riscontra il più alto numero di ricorsi in materia di pubblico impiego, concentrando circa un terzo del totale nazionale dei ricorsi in tale materia.

Passando all'esame dell'attività del Consiglio di Stato e del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, si osserva che, nel corso del 1999, sono stati presentati 11.520 ricorsi contro gli 11.290 presentati nel 1994, nel corso dello stesso anno sono stati esauriti 11.733 ricorsi contro gli 8.375 ricorsi esauriti nel 1994 e il rapporto fra i ricorsi esauriti e quelli sopravvenuti è salito, nel 1999, a 101,8% rispetto al 74,2% calcolato per il 1994.

In rapporto al numero degli abitanti il dato rimane pressoché costante essendo pari a 19,7 i ricorsi presentati ogni 100.000 abitanti nel 1994 e pari a 20,0 nel 1999.

Esaminando il tasso di ricorso in grado di appello² si osserva che, nel 1999, esso risulta pari al 18,5%, manifestando una significativa riduzione rispetto al 28,8% registrato nel 1994 e facendo emergere la tendenza crescente ad accettare le sentenze emesse dai Tribunali amministrativi regionali.

Riguardo alle materie dei ricorsi presso gli organismi di secondo grado della giustizia amministrativa, si rileva che nel 1999 la materia per cui si ricorre maggiormente in appello è il pubblico impiego (4.806 ricorsi) pari al 41,7% del totale. Seguono quelli contro l'attività della pubblica amministrazione (2.221 ricorsi) e i ricorsi in materia di edilizia e urbanistica (1.889 ricorsi), che rappresentano rispettivamente il 19,3% e il 16,4% del numero complessivo di

² Il tasso di ricorso in grado di appello, pari al rapporto tra il numero dei ricorsi sopravvenuti presso il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana e il numero dei ricorsi esauriti presso i Tribunali amministrativi regionali.

procedimenti sopravvenuti presso il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana.

Per quanto concerne l'attività della Corte dei Conti in materia di responsabilità amministrativa, si rileva che nel 1999 sono state presentate 683 istanze per danni causati allo Stato da amministratori, funzionari, impiegati e militari e 416 per danni causati agli enti locali ed altri enti pubblici. La Corte dei Conti ha, inoltre, tra le sue competenze anche quella in materia pensionistica per gli impiegati civili dello Stato, i militari e le pensioni di guerra. Nel 1999 i ricorsi sopravvenuti in materia di pensioni sono stati 10.239, diminuendo del 35,8% rispetto ai 15.951 del 1994. Relativamente ai ricorsi esauriti, si registra invece un notevole incremento tra i due anni, passando da 8.503 ricorsi esauriti nel 1994 a 35.775 nel 1999. In conseguenza di tali tendenze, nel 1999, si verifica una sensibile diminuzione dei ricorsi pendenti che sono scesi a 250.758 rispetto ai 274.602 del 1994.

Passando all'analisi dell'attività notarile, si osserva che nel 1999 i notai hanno stipulato 12.101.346 atti contenenti 12.596.626 convenzioni³. Tale dato, rispetto al 1997, anno di avvio dell'indagine, fa registrare un aumento complessivo degli atti notarili del 13,8%.

La compravendita di autoveicoli (7.610.213 di casi) rappresenta la quota maggiore delle convenzioni stipulate, il 60,4%, registrando un incremento pari al 19,8% rispetto al dato del 1997. Analoghe tendenze in aumento, dal 1997, si riscontrano per le rimanenti tipologie di convenzioni, vendite di immobili, terreni e fabbricati (18,9%), contrazione di mutui (79,4%), ad eccezione della stipulazione di atti societari per i quali si registra una diminuzione del 11,1%.

In rapporto al numero degli abitanti, nel 1999, sono state stipulate circa 22.000 convenzioni ogni 100.000 abitanti; in particolare, sono stati venduti 13.194 autoveicoli e 2.061 immobili ogni 100.000 abitanti; sono stati, inoltre, stipulati 1.229 mutui e 679 atti societari ogni 100.000 abitanti.

La regione in cui nel 1999 si registra il numero maggiore di convenzioni è la Lombardia (2.452.251), di cui circa 1.500.000 sono relative alla vendita di autoveicoli e 224.000 alla vendita di immobili. Considerando, invece, i dati rapportati alla popolazione, sono il Piemonte e l'Emilia-Romagna le regioni con il numero più alto di convenzioni per 100 abitanti, rispettivamente 29,4 e 28,1.

4.5.3 La giustizia penale

Considerando l'amministrazione della giustizia penale, i dati sul volume dei procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio, permettendo, altresì, la costruzione di indicatori sull'attività dell'apparato giudiziario. È opportuno ricordare che, per i dati del 1999, l'applicazione della nuova normativa sul giudice unico di primo grado non consente confronti temporali.

Una prima indicazione per l'analisi si evince dai dati relativi al numero dei procedimenti pendenti alla fine di ciascun anno: un loro incremento indica che gli uffici giudiziari non sono riusciti ad esaurire, nel corso del periodo considerato, un numero di procedimenti almeno pari a quelli sopravvenuti nel corso dello stesso periodo. Si deve osservare che il saldo dei procedimenti pendenti è in generale conseguenza dell'andamento, nel corso dell'anno di riferimento, sia dei procedimenti sopravvenuti, sia di quelli esauriti. In particolare, esaminando il movimento dei procedimenti pendenti presso gli uffici di procura, si rileva che essi sono oltre 4,2 milioni, comprendendo sia i tribunali a rito monocratico sia quelli a rito collegiale, e sono circa 20.250 quelli pendenti presso i tribunali per i minorenni.

I delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati 3.384.156, il 55% dei quali avvenuto nei comuni capoluogo di provincia. Per la gran parte si tratta di delitti contro il patrimonio (2.515.465). Lombardia, Lazio e Campania anche in questo caso sono le regioni che hanno fatto registrare il maggior numero di delitti. Le persone denunciate nel complesso sono state 524.551. I minorenni denunciati sono stati 43.897.

³ Il numero delle convenzioni può essere superiore a quello degli atti in quanto un atto notarile può contenere più di una convenzione.

I condannati per delitto nel 1999 sono stati 278.660. Di questi 91.334 sono stati condannati per reati contro il patrimonio e 81.695 per delitti contro l'economia e la fede pubblica. I minorenni condannati nel 1999 sono stati 3.466, di cui la maggior parte (75% circa) per delitti contro il patrimonio.

Per quanto concerne l'amministrazione penitenziaria, i dati relativi agli Istituti di prevenzione e di pena considerano il movimento della popolazione detenuta ed internata. Nel 1999, gli adulti entrati negli istituti dallo stato di libertà sono lievemente aumentati rispetto al 1998 passando, nel complesso, da 87.067 a 87.862. Il numero dei detenuti presenti al 31 dicembre 1999 è invece aumentato in modo più consistente rispetto all'anno precedente passando da 48.760 a 52.870 unità, facendo dunque registrare un incremento complessivo del 8,4%.



LA GIUSTIZIA

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 4.5.1 - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello			
	Totale procedimenti							Totale procedimenti			
	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza
SOPRAVVENUTI											
Torino	68.587	1.556,0	12.087	5.686	17.731	1.140	6.568	4.473	101,5	1.489	942
Milano	99.718	1.590,3	13.217	3.323	26.941	2.278	10.542	5.755	91,8	1.175	606
Brescia	31.527	1.128,2	2.287	1.373	5.653	1.427	3.102	1.771	63,4	422	364
Trento	4.615	973,2	255	152	900	608	418	468	98,7	66	19
Bolzano-Bozen (sez.)	5.569	1.204,0	419	102	1.634	317	347	278	60,1	24	18
Venezia	64.825	1.436,7	5.038	3.340	15.443	1.226	5.217	4.288	95,0	488	478
Trieste	17.007	1.435,5	1.381	1.254	4.332	356	1.347	1.110	93,7	224	206
Genova	47.460	2.600,0	5.617	6.095	11.938	912	3.225	2.772	151,9	413	872
Bologna	62.398	1.567,3	7.591	7.585	12.798	1.036	4.254	5.363	134,7	605	2.819
Firenze	67.415	2.020,3	5.415	6.927	15.203	1.944	4.514	3.982	119,3	489	1.302
Perugia	14.694	1.758,7	1.359	2.553	2.751	692	806	1.314	157,3	202	652
Ancona	24.094	1.647,6	1.982	3.241	4.571	501	1.314	1.749	119,6	181	617
Roma	173.260	3.283,6	25.014	26.401	35.691	2.698	10.643	13.929	264,0	3.219	3.814
L'Aquila	30.210	2.364,5	3.826	6.791	5.575	325	1.132	2.794	218,7	366	1.459
Campobasso	6.325	1.928,4	839	823	1.422	1.732	146	467	142,4	69	190
Napoli	363.955	7.782,5	29.813	70.799	178.404	2.274	6.610	16.557	354,0	6.883	4.968
Salerno	44.757	4.098,8	7.243	10.245	14.262	515	1.601	2.279	208,7	644	750
Bari	109.467	4.822,4	6.346	52.987	18.019	893	4.229	3.535	155,7	878	1.137
Lecce	36.342	2.960,8	3.364	13.833	8.667	258	985	3.353	273,2	1.008	1.527
Taranto (sez.)	29.566	5.029,3	2.970	15.201	6.342	176	967	594	101,0	69	37
Potenza	18.781	3.098,2	5.444	4.868	2.276	1.949	351	1.274	210,2	464	306
Catanzaro	47.771	3.232,3	7.443	15.037	11.358	550	1.040	3.028	204,9	583	1.222
Reggio di Calabria	26.852	4.689,9	2.186	15.270	4.391	1.189	359	2.087	364,5	622	1.015
Palermo	44.842	2.094,1	5.238	7.368	8.376	414	3.639	4.089	191,0	902	1.418
Messina	27.057	4.045,8	2.158	8.516	6.617	394	480	2.743	410,2	532	1.688
Caltanissetta	8.205	1.863,5	1.598	1.732	1.669	898	182	1.155	262,3	361	547
Catania	37.562	2.044,3	4.242	4.174	7.812	693	2.976	3.193	173,8	839	792
Cagliari	16.686	1.571,6	1.658	5.295	2.801	468	1.084	1.367	128,7	115	748
Sassari (sez.)	9.951	1.686,2	625	1.822	1.361	175	502	559	94,7	80	167
Italia	1.539.498	2.669,0	166.655	302.793	434.938	28.038	78.580	96.326	167,0	23.412	30.680
Composizione percentuale	100,0	-	10,8	19,7	28,3	1,8	5,1	100,0	-	24,3	31,9

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia

Tavola 4.5.1 segue - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello				
	Totale procedimenti							Totale procedimenti				
	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	
ESAURITI												
Torino	74.229	1.684,0	12.054	8.079	17.153	1.197	6.364	6.162	139,8	1.364	1.388	
Milano	107.133	1.708,5	12.342	6.695	24.942	2.027	11.159	7.539	120,2	1.246	1.183	
Brescia	37.917	1.356,9	2.612	8.894	5.202	1.319	2.394	2.919	104,5	293	1.281	
Trento	4.695	990,0	248	179	887	438	334	723	152,5	59	39	
Bolzano-Bozen (sez.)	5.214	1.127,2	400	126	1.369	236	347	446	96,4	30	14	
Venezia	65.197	1.444,9	3.998	4.678	14.830	866	4.675	3.985	88,3	549	423	
Trieste	18.555	1.566,2	1.577	1.799	4.141	322	1.314	1.370	115,6	110	163	
Genova	47.568	2.605,9	5.931	6.563	11.068	1.427	3.048	3.696	202,5	413	1.177	
Bologna	66.681	1.674,9	4.623	13.163	12.345	896	4.060	5.309	133,4	501	2.122	
Firenze	73.924	2.215,3	5.062	13.025	13.891	1.814	4.569	5.201	155,9	701	1.528	
Perugia	14.561	1.742,8	1.171	2.521	2.618	660	519	1.454	174,0	138	644	
Ancona	26.305	1.798,8	1.530	3.871	4.131	409	1.078	2.563	175,3	281	1.196	
Roma	176.004	3.335,6	21.617	26.734	28.357	2.617	9.241	14.930	283,0	4.384	3.450	
L'Aquila	33.118	2.592,1	3.786	9.762	5.331	270	1.055	2.834	221,8	281	1.239	
Campobasso	6.700	2.042,8	1.170	1.285	1.255	1.999	174	968	295,1	71	629	
Napoli	300.430	6.424,1	33.989	62.171	119.251	2.973	7.059	14.479	309,6	3.764	5.007	
Salerno	42.688	3.909,3	4.548	14.211	11.701	580	1.336	2.052	187,9	484	477	
Bari	76.534	3.371,6	8.493	29.708	14.765	829	5.011	5.792	255,2	1.391	1.973	
Lecce	39.606	3.226,8	5.428	15.394	7.410	222	960	4.999	407,3	1.378	2.518	
Taranto (sez.)	20.654	3.513,4	2.809	7.148	4.961	168	755	829	141,0	212	60	
Potenza	23.073	3.806,3	10.235	5.905	2.076	1.564	235	1.988	328,0	919	572	
Catanzaro	47.607	3.221,2	6.552	20.254	7.932	352	648	3.276	221,7	744	1.068	
Reggio di Calabria	32.657	5.703,8	2.741	21.228	3.590	1.192	361	2.056	359,1	430	957	
Palermo	47.452	2.216,0	6.367	8.640	5.937	438	3.652	3.719	173,7	714	886	
Messina	24.036	3.594,1	3.102	10.738	3.612	406	376	3.195	477,7	643	1.479	
Caltanissetta	8.867	2.013,9	1.900	2.095	1.357	886	147	933	211,9	104	412	
Catania	40.988	2.230,8	4.250	7.159	6.733	592	3.237	3.459	188,3	787	762	
Cagliari	19.185	1.806,9	1.916	5.517	2.528	374	648	1.590	149,8	80	832	
Sassari (sez.)	11.945	2.024,1	1.725	2.509	1.328	147	517	670	113,5	67	156	
Italia	1.493.523	2.589,3	172.176	320.051	340.701	27.220	75.273	109.136	189,2	22.138	33.635	
Tasso di ricambio (a)	97,0		103,3	105,7	78,3	97,1	95,8	113,3		94,6	109,6	

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia

(a) Il tasso di ricambio è pari al rapporto, moltiplicato per 100, tra il numero di procedimenti esauriti in un periodo e il numero di procedimenti sopravvenuti all'inizio dello stesso periodo.

Tavola 4.5.1 segue - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello				
	Totale procedimenti							Totale procedimenti				
	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	
PENDENTI FINALI												
Torino	89.380	2.027,8	6.299	9.670	6.707	200	2.794	7.573	171,8	1.615	2.595	
Milano	132.946	2.120,2	9.236	2.376	13.494	1.045	5.180	10.925	174,2	1.304	1.408	
Brescia	64.076	2.293,0	2.362	3.556	3.667	1.018	1.316	4.903	175,5	555	541	
Trento	6.500	1.370,6	178	141	418	503	90	717	151,2	40	9	
Bolzano-Bozen (sez.)	9.940	2.149,0	644	1.901	896	328	130	1.037	224,2	22	160	
Venezia	121.864	2.700,8	7.097	13.617	8.293	95	2.269	9.855	218,4	592	633	
Trieste	30.009	2.533,0	2.719	1.308	2.268	127	605	2.272	191,8	330	265	
Genova	88.999	4.875,6	7.436	12.887	6.893	630	2.730	6.918	379,0	624	1.851	
Bologna	117.668	2.955,6	7.584	17.189	7.974	505	2.250	10.658	267,7	1.157	5.366	
Firenze	132.859	3.981,5	6.207	11.805	10.125	1.172	3.180	10.982	329,1	685	4.060	
Perugia	33.889	4.056,2	2.406	8.076	1.795	745	486	3.277	392,2	582	1.195	
Ancona	80.131	5.479,6	3.952	24.537	3.882	293	560	5.547	379,3	425	1.917	
Roma	383.021	7.259,0	49.868	61.312	29.649	284	12.516	45.143	855,5	14.134	13.599	
L'Aquila	83.891	6.566,0	7.569	22.150	3.916	328	698	8.827	690,9	538	3.976	
Campobasso	18.393	5.607,8	1.518	2.821	812	1.746	127	1.461	445,4	86	752	
Napoli	674.357	14.419,9	66.284	193.472	186.668	1.557	5.070	53.643	1147,1	20.643	21.531	
Salerno	115.923	10.616,1	19.849	25.253	14.074	467	1.558	7.895	723,0	3.493	1.035	
Bari	235.482	10.373,9	21.616	114.903	16.369	159	2.493	9.104	401,1	1.490	2.752	
Lecce	76.843	6.260,5	6.678	25.017	6.613	62	793	6.716	547,2	2.224	1.547	
Taranto (sez.)	84.718	14.411,0	12.435	45.910	5.767	53	638	1.712	291,2	264	92	
Potenza	41.997	6.928,1	5.772	8.285	1.411	6.127	248	4.004	660,5	1.251	638	
Catanzaro	182.891	12.374,8	21.085	89.860	7.929	288	1.285	7.656	518,0	1.235	3.380	
Reggio di Calabria	112.044	19.569,4	10.743	67.607	3.786	1.347	527	4.393	767,3	929	1.569	
Palermo	91.940	4.293,5	12.505	15.685	7.402	26	2.446	11.078	517,3	2.015	4.409	
Messina	110.753	16.560,9	4.591	36.791	7.459	197	327	6.674	998,0	1.156	3.692	
Caltanissetta	22.302	5.065,3	3.028	4.805	1.313	940	169	3.855	875,6	977	1.525	
Catania	85.133	4.633,4	8.556	9.990	6.087	199	1.904	7.520	409,3	1.775	1.033	
Cagliari	46.023	4.334,6	3.682	10.063	2.209	339	474	2.715	255,7	135	1.383	
Sassari (sez.)	27.344	4.633,5	1.560	5.569	1.358	79	519	974	165,0	123	238	
Italia	3.301.316	5.723,5	313.459	846.556	369.234	20.859	53.382	258.034	447,4	60.399	83.151	

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia

Tavola 4.5.2 - Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, materia della controversia e distretto di corte d'appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Persone e famiglia	Successioni	Proprietà	Obbligazioni	Altre materie	Totale
PRIMO GRADO						
Torino	834	115	1.423	6.094	4.281	12.747
Milano	596	113	1.262	9.570	8.263	19.804
Brescia	268	33	388	1.984	2.691	5.364
Trento	99	37	365	642	371	1.514
Bolzano-Bozen (sez.)	76	16	117	387	657	1.253
Venezia	781	150	1.393	5.645	4.605	12.574
Trieste	249	41	621	1.388	1.123	3.422
Genova	438	63	797	2.472	4.876	8.646
Bologna	612	64	1.433	4.803	4.719	11.631
Firenze	592	46	951	5.355	5.008	11.952
Perugia	136	11	213	816	1.121	2.297
Ancona	252	20	767	1.946	2.068	5.053
Roma	685	261	3.060	19.799	9.941	33.746
L'Aquila	151	73	729	1.541	1.717	4.211
Campobasso	43	11	177	459	522	1.212
Napoli	793	163	1.804	13.363	19.840	35.963
Salerno	114	35	489	1.379	1.717	3.734
Bari	304	55	729	3.347	4.012	8.447
Lecce	232	16	165	1.607	1.814	3.834
Taranto (sez.)	28	1	165	755	876	1.825
Potenza	88	9	137	810	602	1.646
Catanzaro	210	71	874	2.455	1.550	5.160
Reggio di Calabria	169	25	355	740	842	2.131
Palermo	301	119	1.382	2.916	4.761	9.479
Messina	63	29	228	492	1.600	2.412
Caltanissetta	73	26	161	687	238	1.185
Catania	311	42	756	2.808	3.232	7.149
Cagliari	237	20	450	1.383	728	2.818
Sassari (sez.)	106	4	200	634	386	1.330
Italia	8.841	1.669	21.591	96.277	94.161	222.539
Composizione percentuale	4,0	0,7	9,7	43,3	42,3	100,0

Tavola 4.5.2 segue - Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, materia della controversia e distretto di corte d'appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Persone e famiglia	Successioni	Proprietà	Obbligazioni	Altre materie	Totale
GRADO DI APPELLO						
Torino	76	15	333	1.323	891	2.638
Milano	123	39	408	2.232	899	3.701
Brescia	28	15	141	774	295	1.253
Trento	14	11	125	290	46	486
Bolzano-Bozen (sez.)	3	6	37	127	51	224
Venezia	90	25	220	1.119	801	2.255
Trieste	17	13	127	447	169	773
Genova	30	17	224	836	342	1.449
Bologna	35	6	225	988	364	1.618
Firenze	82	4	246	1.117	676	2.125
Perugia	8	5	60	298	144	515
Ancona	15	2	132	612	108	869
Roma	233	41	635	3.092	1.859	5.860
L'Aquila	19	10	139	309	191	668
Campobasso	4	1	30	106	64	205
Napoli	4	24	494	2.319	952	3.793
Salerno	10	14	117	439	262	842
Bari	32	13	120	1.133	447	1.745
Lecce	4	9	49	245	280	587
Taranto (sez.)	6	2	47	179	199	433
Potenza	6	1	66	200	142	415
Catanzaro	1	5	139	332	368	845
Reggio di Calabria	2	11	124	151	92	380
Palermo	57	11	215	633	558	1.474
Messina	7	9	153	197	258	624
Caltanissetta	0	4	89	192	88	373
Catania	32	20	138	531	286	1.007
Cagliari	21	8	67	229	117	442
Sassari (sez.)	5	3	27	160	31	226
Italia	964	344	4.927	20.610	10.980	37.825
Composizione percentuale	2,5	0,9	13,0	54,5	29,0	100,0

Tavola 4.5.3 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenze e durata media per grado di giudizio e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Lavoro subordinato		Lavoro autonomo		Previdenza e assistenza		Altro		Totale	
	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media
PRIMO GRADO										
Torino	5.172	262	24	572	3.453	444	32	197	8.681	336
Milano	2.814	391	86	351	2.350	487	15	320	5.265	433
Brescia	1.056	502	44	720	2.801	902	13	601	3.914	792
Trento	110	302	3	313	121	362	1	730	235	336
Bolzano-Bozen (sez.)	150	523	50	381	84	724	2	680	286	559
Venezia	1.117	741	75	952	1.966	744	21	652	3.179	747
Trieste	506	609	10	1.085	681	702	1	2.304	1.198	667
Genova	1.337	770	61	738	3.775	744	17	385	5.190	750
Bologna	1.153	664	65	717	4.654	678	17	646	5.889	676
Firenze	1.205	572	74	633	6.011	646	17	562	7.307	634
Perugia	688	696	13	476	2.052	758	11	354	2.764	739
Ancona	359	791	100	694	2.950	719	8	1.278	3.417	727
Roma	4.655	653	82	688	13.634	683	82	539	18.453	674
L'Aquila	1.268	791	34	1.320	5.881	713	90	843	7.273	730
Campobasso	115	1.180	5	1.667	561	916	-	-	681	966
Napoli	9.358	758	108	573	35.953	930	178	887	45.597	894
Salerno	2.072	873	26	769	5.365	855	14	768	7.477	859
Bari	2.118	1.238	85	1.158	17.877	977	276	760	20.356	1.001
Lecce	981	1.133	469	756	9.208	746	108	804	10.766	782
Taranto (sez.)	531	1.008	72	1.050	4.512	1.025	16	672	5.131	1.023
Potenza	4.370	1.536	126	1.713	4.250	724	278	1.899	9.024	1.167
Catanzaro	1.443	863	56	1.033	6.486	1.250	32	1.589	8.017	1.180
Reggio di Calabria	418	1.865	13	2.071	8.522	1.680	27	1.936	8.980	1.690
Palermo	2.056	881	96	1.057	6.696	774	42	1.209	8.890	804
Messina	675	948	67	791	7.660	773	4	1.074	8.406	788
Caltanissetta	368	890	25	484	1.202	660	9	627	1.604	710
Catania	1.454	951	65	684	4.744	835	52	800	6.315	859
Cagliari	489	1.079	16	524	4.209	672	9	583	4.723	714
Sassari (sez.)	305	1.002	13	703	1.172	989	4	410	1.494	987
Italia	48.343	798	1.963	836	168.830	872	1.376	1.028	220.512	856
Composizione percentuale	21,9		0,9		76,6		0,6		100,0	

Tavola 4.5.3 segue - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza e durata media per grado di giudizio e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Lavoro subordinato		Lavoro autonomo		Previdenza e assistenza		Altro		Totale	
	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media
GRADO DI APPELLO										
Torino	877	430	7	534	1.004	544	2	458	1.890	491
Milano	813	280	17	690	690	590	4	469	1.524	426
Brescia	174	505	11	399	1.085	966	16	922	1.286	898
Trento	36	233	-	-	21	124	-	-	57	193
Bolzano-Bozen (sez.)	25	329	1	119	7	123	2	75	35	268
Venezia	349	499	70	411	406	547	10	402	835	514
Trieste	75	519	14	580	116	610	4	506	209	574
Genova	295	650	19	642	526	552	274	1.055	1.114	703
Bologna	312	519	14	686	1.140	761	4	1.406	1.470	711
Firenze	346	408	17	498	1.162	709	6	711	1.531	638
Perugia	141	423	4	753	710	648	-	-	855	611
Ancona	132	737	233	728	608	1.130	9	718	982	978
Roma	2.739	1.764	42	1.464	2.929	1.152	8	1.181	5.718	1.447
L'Aquila	192	436	6	538	1.143	775	7	670	1.348	725
Campobasso	50	474	1	413	230	817	3	367	284	750
Napoli	2.522	1.319	136	1.210	5.422	1.190	38	1.328	8.118	1.231
Salerno	148	968	10	1.378	416	1.074	63	752	637	1.023
Bari	1.046	613	6	416	1.661	1.187	8	668	2.721	963
Lecce	214	371	11	336	999	527	-	-	1.224	498
Taranto (sez.)	186	489	4	509	20	252	-	-	210	466
Potenza	40	831	2	1.170	451	1.098	-	-	493	1.077
Catanzaro	291	790	29	836	1.301	967	53	806	1.674	929
Reggio di Calabria	291	540	3	527	691	545	2	430	987	543
Palermo	344	876	8	877	877	848	26	403	1.255	847
Messina	205	998	11	710	1.378	865	4	622	1.598	880
Caltanissetta	34	659	1	337	255	982	4	1.546	294	949
Catania	547	723	13	659	489	510	1	624	1.050	623
Cagliari	44	342	4	1.079	724	656	1	125	773	639
Sassari (sez.)	34	535	2	282	131	789	1	64	168	728
Italia	12.502	973	696	816	26.592	919	550	929	40.340	934
Composizione percentuale	31,0		1,7		65,9		1,4		100,0	

Tavola 4.5.4 - Procedimenti civili ordinari esauriti con sentenza presso l'ufficio del giudice di pace e durata media per distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Totale procedimenti esauriti	Durata media in giorni (a)
Torino	10.034	134
Milano	11.726	176
Brescia	2.358	231
Trento	413	168
Bolzano-Bozen (sez.)	884	186
Venezia	9.028	193
Trieste	2.492	187
Genova	5.801	205
Bologna	6.378	225
Firenze	7.004	238
Perugia	1.559	235
Ancona	2.036	307
Roma	15.163	296
L'Aquila	2.712	254
Campobasso	765	199
Napoli	64.036	385
Salerno	6.630	360
Bari	6.846	328
Lecce	4.551	272
Taranto (sez.)	2.865	328
Potenza	1.096	220
Catanzaro	5.173	235
Reggio di Calabria	2.368	310
Palermo	2.985	315
Messina	1.327	425
Caltanissetta	804	279
Catania	3.606	278
Cagliari	1.402	284
Sassari (sez.)	840	364
Italia	182.882	303

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Giustizia

(a) La durata media dei procedimenti viene calcolata secondo la seguente formula:

$$D = \frac{P_i + P_f}{S + E} \cdot 365$$

dove P_i rappresenta i procedimenti pendenti all'inizio del periodo, P_f i pendenti alla fine, S i procedimenti sopravvenuti ed E quelli esauriti.

Tavola 4.5.5 - Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, ufficio giudiziario, durata media e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Preture (a)	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Durata media in giorni
PRIMO GRADO					
Torino	3.374	9.306	67	12.747	1.090
Milano	4.187	15.586	31	19.804	1.058
Brescia	1.660	3.692	12	5.364	1.015
Trento	433	1.075	6	1.514	933
Bolzano-Bozen (sez.)	399	844	10	1.253	820
Venezia	2.746	9.797	31	12.574	1.090
Trieste	812	2.598	12	3.422	1.141
Genova	2.381	6.214	51	8.646	1.036
Bologna	2.796	8.815	20	11.631	1.172
Firenze	3.161	8.657	134	11.952	1.095
Perugia	529	1.765	3	2.297	972
Ancona	1.526	3.505	22	5.053	1.224
Roma	6.467	27.227	52	33.746	1.400
L'Aquila	1.165	3.030	16	4.211	1.359
Campobasso	267	937	8	1.212	1.874
Napoli	12.404	23.492	67	35.963	1.160
Salerno	1.089	2.632	13	3.734	1.590
Bari	1.738	6.668	41	8.447	1.475
Lecce	990	2.791	53	3.834	1.649
Taranto (sez.)	518	1.296	11	1.825	1.272
Potenza	311	1.334	1	1.646	1.671
Catanzaro	1.133	4.026	1	5.160	1.632
Reggio di Calabria	540	1.581	10	2.131	1.449
Palermo	2.810	6.648	21	9.479	1.042
Messina	596	1.809	7	2.412	1.777
Caltanissetta	285	899	1	1.185	1.625
Catania	1.764	5.294	91	7.149	1.403
Cagliari	651	2.148	19	2.818	1.247
Sassari (sez.)	314	1.010	6	1.330	1.353
Italia	57.046	164.676	817	222.539	1.232

(a) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Tavola 4.5.5 segue - Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti con sentenza per grado di giudizio, ufficio giudiziario, durata media e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Preture (a)	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Durata media in giorni
GRADO DI APPELLO					
Torino		1.025	1.613	2.638	738
Milano		896	2.805	3.701	829
Brescia		439	814	1.253	1.038
Trento		133	353	486	958
Bolzano-Bozen (sez.)		102	122	224	578
Venezia		667	1.588	2.255	1.019
Trieste		272	501	773	902
Genova		595	854	1.449	978
Bologna		899	719	1.618	1.028
Firenze		625	1.500	2.125	1.050
Perugia		133	382	515	1.411
Ancona		421	448	869	1.304
Roma		2.149	3.711	5.860	1.011
L'Aquila		369	299	668	1.236
Campobasso		97	108	205	1.258
Napoli		2.093	1.700	3.793	946
Salerno		283	559	842	1.006
Bari		657	1.088	1.745	1.134
Lecce		113	474	587	1.081
Taranto (sez.)		134	299	433	902
Potenza		282	133	415	1.153
Catanzaro		615	230	845	1.074
Reggio di Calabria		227	153	380	1.438
Palermo		490	984	1.474	1.012
Messina		146	478	624	1.324
Caltanissetta		172	201	373	1.951
Catania		364	643	1.007	1.083
Cagliari		112	330	442	737
Sassari (sez.)		56	170	226	657
Italia		14.566	23.259	37.825	1.007

(a) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Tavola 4.5.6 - Provvedimenti civili emessi dai tribunali per minorenni per tipo e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Dichiarazioni di adottabilità	Affidamenti preadottivi di minori italiani	Efficaci a di provvedimenti come affidamenti preadottivi stranieri	Adozioni (a)	Di cui: minori stranieri	Decreti sulla idoneità all'ado- zione di minori stranieri	Affidamenti familiari	Provvedimenti per la regola- zione della potestà fra genitori naturali	Interventi sulla potestà dei genitori	Provvedimenti di urgen- za a pro- tezione del minore	Di cui: di allon- tana- mento	Provvedimenti sulla ammis- sione al matrimo- nio
Torino	118	121	103	256	82	150	206	283	754	698	270	6
Milano	118	112	33	462	306	698	4	285	339	1.150	58	11
Brescia	3	21	186	150	84	213	71	21	466	56	40	6
Trento	11	5	36	49	36	43	15	55	72	126	36	-
Bolzano-Bozen (sez.)	9	6	32	44	34	57	6	26	90	25	7	2
Venezia	86	54	329	272	175	423	30	120	388	463	111	11
Trieste	14	16	67	77	38	123	6	5	84	95	27	2
Genova	45	16	97	110	43	152	-	-	214	1.070	345	4
Bologna	53	46	241	287	195	406	-	151	376	967	116	9
Firenze	49	16	347	283	228	617	271	112	501	587	279	20
Perugia	10	10	33	61	41	79	6	7	234	323	1	19
Ancona	15	16	88	90	58	134	8	36	15	48	1	2
Roma	109	127	304	301	152	521	25	320	385	465	50	16
L'Aquila	38	28	63	63	37	47	-	22	642	45	21	13
Campobasso	3	4	11	20	15	32	5	4	-	8	8	8
Napoli	110	71	154	466	359	389	3	1.177	869	246	133	636
Salerno	22	7	55	95	62	81	94	4	11	62	-	36
Bari	35	35	25	96	30	149	25	424	456	265	-	355
Lecce	20	36	17	73	13	59	15	235	645	284	216	12
Taranto (sez.)	23	5	19	9	7	64	11	-	21	470	138	9
Potenza	37	3	21	57	16	19	107	7	-	-	-	13
Catanzaro	10	5	72	64	44	187	5	2	55	10	-	31
Reggio di Calabria	10	13	56	49	34	61	6	4	-	5	1	20
Palermo	67	71	50	134	69	201	43	286	593	1.300	961	10
Messina	3	3	20	35	24	73	13	15	20	11	9	21
Caltanissetta	30	8	16	45	22	42	21	-	104	92	64	10
Catania	53	46	77	89	40	74	3	29	81	1.471	138	5
Cagliari	27	26	31	49	12	54	25	2	271	81	30	9
Sassari (sez.)	10	9	12	25	10	22	54	27	72	27	19	7
Italia	1.138	936	2.595	3.811	2.266	5.170	1.078	3.652	7.765	10.450	3.079	1.303

(a) Sono compresi i decreti di adozione nazionale in casi particolari.

Tavola 4.5.7 - Protesti per specie del titolo di credito, figura giuridica del protestato e distretto di corte di appello dove sono stati levati - Anno 1999 (ammontare in milioni di lire)

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate				Tratte non accettate			
	Individui		Società		Individui		Società	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Torino	62.626	90.758	14.924	62.712	8.460	12.915	5.177	22.614
Milano	102.573	172.873	41.569	194.474	27.255	41.225	21.911	104.991
Brescia	40.061	80.121	12.900	79.558	8.480	17.513	5.872	33.986
Trento	2.924	5.159	707	4.200	538	775	154	782
Bolzano-Bozen (sez.)	2.196	4.307	321	1.558	392	821	157	711
Venezia	33.501	70.008	12.417	63.710	6.833	13.100	5.542	28.068
Trieste	8.442	11.880	2.750	11.385	1.434	1.701	1.339	5.937
Genova	29.155	42.350	8.500	32.243	7.540	9.967	3.487	11.576
Bologna	40.923	69.567	14.760	69.834	9.648	18.435	5.138	30.494
Firenze	59.874	106.664	19.080	67.957	13.860	24.127	11.739	43.680
Perugia	15.392	24.767	5.503	19.633	4.602	9.466	2.594	10.953
Ancona	25.334	43.932	8.898	32.239	8.341	14.144	6.210	21.853
Roma	171.548	290.414	49.021	228.756	29.591	61.357	23.653	105.365
L'Aquila	37.928	59.642	10.024	39.438	12.757	20.442	4.443	17.246
Campobasso	7.021	10.051	578	2.053	1.749	2.313	626	2.197
Napoli	148.569	231.110	27.930	125.596	34.716	59.406	14.907	60.897
Salerno (sez.)	56.503	88.353	6.933	35.215	7.724	13.717	3.553	12.511
Bari	76.238	106.173	9.139	38.268	12.135	21.691	4.401	16.003
Lecce	46.789	59.735	3.556	11.625	6.680	9.310	1.408	4.101
Taranto (sez.)	24.788	29.222	2.012	5.998	2.807	3.245	791	2.201
Potenza	17.489	27.744	3.436	23.227	3.666	5.152	1.273	4.128
Catanzaro	51.830	75.053	6.735	24.439	7.429	11.291	2.795	7.831
Reggio di Calabria	21.858	34.612	1.881	6.491	2.158	3.273	483	1.353
Palermo	62.014	76.270	9.763	32.087	9.586	13.928	3.440	10.587
Messina	17.274	22.613	4.854	16.162	1.632	2.077	859	2.347
Caltanissetta	10.143	14.501	943	3.890	2.422	2.729	481	1.286
Catania	68.007	87.461	6.394	25.550	6.747	10.110	2.610	7.288
Cagliari	25.663	43.982	6.127	28.078	4.777	8.592	1.955	6.718
Sassari (sez.)	10.039	13.229	3.192	12.686	1.282	1.491	1.274	3.773
Italia	1.276.702	1.992.554	294.847	1.299.064	245.241	414.314	138.272	581.477

Tavola 4.5.7 segue - Protesti per specie del titolo di credito, figura giuridica del protestato e distretto di corte di appello dove sono stati levati - Anno 1999 (ammontare in milioni di lire)

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Assegni bancari				Totale			
	Individui		Società		Individui		Società	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Torino	19.710	110.185	2.744	34.728	90.796	213.858	22.845	120.054
Milano	49.787	295.406	10.258	118.231	179.615	509.504	73.738	417.696
Brescia	10.018	69.249	2.052	27.883	58.559	166.883	20.824	141.427
Trento	595	3.381	100	890	4.057	9.315	961	5.872
Bolzano-Bozen (sez.)	352	2.595	100	3.153	2.940	7.723	578	5.422
Venezia	11.034	83.666	3.765	55.432	51.368	166.774	21.724	147.210
Trieste	2.246	15.101	812	10.528	12.122	28.683	4.901	27.851
Genova	8.780	47.830	1.568	22.730	45.475	100.147	13.555	66.549
Bologna	16.430	104.251	4.020	50.687	67.001	192.254	23.918	151.015
Firenze	14.369	84.983	3.289	35.076	88.103	215.774	34.108	146.713
Perugia	3.048	16.098	965	12.190	23.042	50.332	9.062	42.776
Ancona	4.950	31.397	2.551	27.416	38.625	89.474	17.659	81.508
Roma	73.934	453.915	15.096	173.092	275.073	805.686	87.770	507.213
L'Aquila	8.126	45.393	3.014	27.959	58.811	125.477	17.481	84.643
Campobasso	1.120	6.404	381	5.513	9.890	18.769	1.585	9.764
Napoli	67.289	412.632	15.493	164.150	250.574	703.148	58.330	350.644
Salerno (sez.)	12.624	73.577	2.057	25.378	76.851	175.646	12.543	73.104
Bari	11.604	73.996	2.058	25.757	99.977	201.860	15.598	80.028
Lecce	7.040	42.396	1.015	9.798	60.509	111.442	5.979	25.523
Taranto (sez.)	3.207	19.272	398	4.989	30.802	51.739	3.201	13.189
Potenza	2.775	16.301	645	6.550	23.930	49.196	5.354	33.905
Catanzaro	10.203	61.829	1.719	19.664	69.462	148.173	11.249	51.934
Reggio di Calabria	4.251	26.369	149	1.491	28.267	64.255	2.513	9.334
Palermo	16.274	96.136	2.227	22.760	87.874	186.334	15.430	65.434
Messina	4.018	21.927	949	8.951	22.924	46.617	6.662	27.460
Caltanissetta	2.092	12.574	229	3.319	14.657	29.803	1.653	8.495
Catania	16.424	82.274	2.014	20.615	91.178	179.845	11.018	53.453
Cagliari	3.120	18.580	1.019	8.198	33.560	71.155	9.101	42.994
Sassari (sez.)	1.445	6.472	452	3.171	12.766	21.193	4.918	19.631
Italia	386.865	2.334.192	81.139	930.302	1.908.808	4.741.060	514.258	2.810.842

**Tavola 4.5.8 - Fallimenti dichiarati e chiusi per attività economica e distretto di corte di appello
Anno 1999**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Fallimenti dichiarati				Totale
	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Altre attività	
Torino	3	297	366	106	772
Milano	2	749	677	280	1.708
Brescia	5	220	252	57	534
Trento	-	26	32	11	69
Bolzano-Bozen (sez.)	-	19	44	6	69
Venezia	4	351	386	117	858
Trieste	-	63	102	29	194
Genova	1	99	276	40	416
Bologna	-	227	301	86	614
Firenze	2	354	423	74	853
Perugia	2	58	132	8	200
Ancona	-	156	133	21	310
Roma	10	684	1.291	114	2.099
L'Aquila	7	150	108	23	288
Campobasso	1	18	15	5	39
Napoli	6	456	620	79	1.161
Salerno (sez)	4	52	98	16	170
Bari	4	160	276	35	475
Lecce	2	95	103	3	203
Taranto (sez)	-	16	73	6	95
Potenza	4	41	43	7	95
Catanzaro	3	90	100	7	200
Reggio di Calabria	2	17	56	3	78
Palermo	9	130	285	25	449
Messina	-	24	45	10	79
Caltanissetta	2	5	16	2	25
Catania	7	107	164	28	306
Cagliari	4	71	118	11	204
Sassari (sez)	1	56	86	12	155
Italia	85	4.791	6.621	1.221	12.718
Composizione percentuale	0,7	37,7	52,1	9,6	100,0

Tavola 4.5.8 segue - Fallimenti dichiarati e chiusi per attività economica e distretto di corte di appello - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Fallimenti chiusi				Totale
	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Altre attività	
Torino	5	256	375	104	740
Milano	2	566	969	286	1.823
Brescia	8	266	222	42	538
Trento	1	27	31	8	67
Bolzano-Bozen (sez.)	-	11	31	2	44
Venezia	22	364	409	86	881
Trieste	1	79	115	30	225
Genova	-	66	225	37	328
Bologna	9	261	374	84	728
Firenze	6	352	422	74	854
Perugia	4	55	72	13	144
Ancona	4	131	110	11	256
Roma	13	502	1.209	164	1.888
L'Aquila	1	86	129	6	222
Campobasso	-	12	4	2	18
Napoli	2	237	603	56	898
Salerno (sez)	-	32	83	7	122
Bari	2	59	215	10	286
Lecce	1	60	79	7	147
Taranto (sez)	-	16	26	2	44
Potenza	-	-	10	2	12
Catanzaro	5	88	136	6	235
Reggio di Calabria	-	8	10	1	19
Palermo	-	64	172	10	246
Messina	2	20	18	5	45
Caltanissetta	1	4	13	-	18
Catania	4	101	160	22	287
Cagliari	1	45	83	11	140
Sassari (sez)	1	24	42	1	68
Italia	95	3.792	6.347	1.089	11.323
Composizione percentuale	0,8	33,5	56,1	9,6	100,0

Tavola 4.5.9 - Ricorsi ordinari sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in Cassazione per distretto di corte di appello (a) - Anno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
Torino	913	774	1.790
Milano	1.326	1.706	3.194
Brescia	511	729	1.350
Trento	225	180	365
Bolzano-Bozen (sez.)	137	77	269
Venezia	1.003	835	2.596
Trieste	294	254	763
Genova	582	578	1.313
Bologna	804	999	1.737
Firenze	914	1.025	2.268
Perugia	198	478	652
Ancona	344	531	669
Roma	8.213	3.449	15.689
L'Aquila	461	412	1.056
Campobasso	90	219	42
Napoli	1.525	1.303	2.675
Salerno	288	211	946
Bari	1.126	909	2.241
Lecce	553	585	1.356
Taranto (sez.)	245	45	527
Potenza	150	92	275
Catanzaro	682	407	1.160
Reggio di Calabria	185	73	499
Palermo	559	455	1.161
Messina	383	236	712
Caltanissetta	187	44	272
Catania	550	374	1.467
Cagliari	286	158	406
Sassari (sez.)	142	58	259
Italia	22.876	17.196	47.709

(a) Si intende il distretto di corte di appello dove è stata emessa la sentenza impugnata.

Tavola 4.5.10 - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
SOPRAVVENUTI								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	245	1	229	11	4	7	46	9
Industria, commercio ed artigianato	95	5	616	58	31	27	246	32
Credito ed assicurazioni	-	1	7	2	-	2	-	-
Edilizia ed urbanistica	670	43	2.093	399	207	192	1.157	231
Lavori pubblici	50	21	172	53	1	52	202	20
Igiene, sanità ed ecologia	105	-	410	35	8	27	194	20
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	37	6	335	20	14	6	207	27
Pubblico impiego	298	14	662	100	49	51	360	189
Attività della Pubblica Amministrazione	331	46	1.040	106	84	22	400	141
Trasporti	-	3	8	7	7	-	38	3
Elezioni	24	1	76	12	3	9	28	17
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	489	17	790	119	20	99	285	62
Totale	2.344	158	6.438	922	428	494	3.163	751
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	14	4	32	3	3	-	21	6
Ricorsi per revocazione	2	-	1	1	1	-	-	-
TOTALE GENERALE	2.360	162	6.471	926	432	494	3.184	757
ESAURITI								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	6	1	175	9	-	9	35	18
Industria, commercio ed artigianato	45	7	464	66	41	25	252	95
Credito ed assicurazioni	-	1	6	2	-	2	1	1
Edilizia ed urbanistica	325	48	2.486	302	156	146	1.359	342
Lavori pubblici	14	10	93	50	6	44	62	27
Igiene, sanità ed ecologia	54	1	303	30	9	21	105	22
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	17	2	294	19	6	13	146	30
Pubblico impiego	652	28	1.543	194	74	120	508	460
Attività della Pubblica Amministrazione	135	32	738	78	60	18	289	235
Trasporti	-	9	8	6	1	5	13	10
Elezioni	17	-	57	16	3	13	14	26
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	89	9	941	51	18	33	129	53
Totale	1.354	148	7.108	823	374	449	2.913	1.319
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	17	1	34	2	2	-	25	7
Ricorsi per revocazione	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.373	149	7.142	825	376	449	2.938	1.326
PENDENTI A FINE ANNO								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	644	4	787	40	24	16	396	80
Industria, commercio ed artigianato	2.003	21	4.633	200	147	53	3.243	524
Credito ed assicurazioni	-	-	50	12	-	12	1	23
Edilizia ed urbanistica	9.809	262	21.359	1.539	1.007	532	14.450	1.593
Lavori pubblici	160	31	1.597	85	16	69	1.085	156
Igiene, sanità ed ecologia	1.512	2	3.128	106	47	59	1.810	261
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	553	8	3.343	85	70	15	1.284	209
Pubblico impiego	4.015	56	13.248	291	152	139	6.946	1.791
Attività della Pubblica Amministrazione	3.586	123	6.942	282	219	63	3.258	402
Trasporti	32	12	229	18	13	5	220	51
Elezioni	23	2	73	21	-	21	28	-
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	4.547	42	7.085	191	78	113	2.599	514
Totale	26.884	563	62.474	2.870	1.773	1.097	35.320	5.604
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	89	5	33	4	1	3	21	1
Ricorsi per revocazione	-	-	1	1	1	-	-	-
TOTALE GENERALE	26.973	568	62.508	2.875	1.775	1.100	35.341	5.605

Tavola 4.5.10 segue - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
SOPRAVVENUTI								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	1	79	62	18	16	1.918	29	1
Industria, commercio ed artigianato	123	134	111	14	198	1.180	75	12
Credito ed assicurazioni	4	2	5	-	18	2	1	-
Edilizia ed urbanistica	646	946	1.324	235	432	3.784	423	165
Lavori pubblici	57	53	53	37	61	166	40	27
Igiene, sanità ed ecologia	47	58	156	44	24	543	60	16
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	143	94	122	32	26	1.642	91	24
Pubblico impiego	275	374	698	160	273	6.942	514	424
Attività della Pubblica Amministrazione	266	347	295	104	19	2.285	345	174
Trasporti	-	9	1	2	-	126	-	15
Elezioni	11	56	45	16	22	61	27	20
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	132	253	486	45	182	1.369	182	68
Totale	1.705	2.405	3.358	707	1.271	20.018	1.787	946
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	14	14	23	6	2	361	27	11
Ricorsi per revocazione	-	-	6	-	-	2	-	-
TOTALE GENERALE	1.719	2.419	3.387	713	1.273	20.381	1.814	957
ESAURITI								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	2	36	53	35	37	130	18	-
Industria, commercio ed artigianato	85	142	138	41	124	549	50	2
Credito ed assicurazioni	8	3	1	-	-	13	2	-
Edilizia ed urbanistica	284	639	1.134	204	573	1.986	415	53
Lavori pubblici	34	47	35	20	83	105	52	9
Igiene, sanità ed ecologia	22	47	88	22	29	446	125	4
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	160	85	83	34	8	233	92	5
Pubblico impiego	505	738	987	558	472	6.523	764	328
Attività della Pubblica Amministrazione	171	306	173	120	3	862	251	40
Trasporti	7	9	14	3	-	38	4	3
Elezioni	22	26	51	11	21	56	24	9
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	106	118	573	99	53	493	129	12
Totale	1.406	2.196	3.330	1.147	1.403	11.434	1.926	465
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	26	16	30	8	3	435	24	7
Ricorsi per revocazione	-	-	1	-	-	3	-	-
TOTALE GENERALE	1.432	2.212	3.361	1.155	1.406	11.872	1.950	472
PENDENTI A FINE ANNO								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	73	727	490	111	296	3.795	127	23
Industria, commercio ed artigianato	1.440	1.907	1.536	282	1.604	11.255	550	172
Credito ed assicurazioni	31	12	6	-	32	183	19	1
Edilizia ed urbanistica	11.301	10.055	18.149	1.986	5.537	43.768	3.720	1.331
Lavori pubblici	841	1.327	425	71	174	1.142	253	366
Igiene, sanità ed ecologia	858	1.340	1.507	197	450	4.065	590	128
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	667	979	1.524	145	437	8.961	567	200
Pubblico impiego	5.726	8.939	12.665	1.713	5.881	75.495	3.480	3.958
Attività della Pubblica Amministrazione	2.442	2.329	1.674	589	198	11.604	1.335	938
Trasporti	21	119	58	11	39	832	36	37
Elezioni	1	39	2	5	39	76	36	34
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	1.647	4.929	6.594	354	2.652	9.448	1.365	694
Totale	25.048	32.702	44.630	5.464	17.339	170.624	12.078	7.882
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	10	21	53	1	-	283	25	15
Ricorsi per revocazione	2	-	14	-	-	13	-	1
TOTALE GENERALE	25.060	32.723	44.697	5.465	17.339	170.920	12.103	7.898

Tavola 4.5.10 segue - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
SOPRAVVENUTI							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	82	44	10	6	90	9	2.906
Industria, commercio ed artigianato	609	144	31	38	260	38	4.019
Credito ed assicurazioni	-	1	-	1	7	38	89
Edilizia ed urbanistica	6.068	1.561	149	560	2.700	304	23.890
Lavori pubblici	160	215	78	101	545	62	2.173
Igiene, sanità ed ecologia	660	406	16	112	425	51	3.382
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche							
volte allo sviluppo del benessere spirituale	212	156	70	50	310	31	3.635
Pubblico impiego	3.847	2.214	263	1.442	2.723	642	22.414
Attività della Pubblica Amministrazione	1.326	622	140	1.475	1.320	293	11.075
Trasporti	60	46	4	12	37	15	386
Elezioni	51	59	14	34	11	5	590
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	2.158	502	23	361	562	46	8.131
Totale	15.233	5.970	798	4.192	8.990	1.534	82.690
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	137	129	5	76	253	70	1.208
Ricorsi per revocazione	-	-	-	-	-	1	13
TOTALE GENERALE	15.370	6.099	803	4.268	9.243	1.605	83.911
ESAURITI							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	7	23	4	8	9	6	612
Industria, commercio ed artigianato	141	149	7	39	87	21	2.504
Credito ed assicurazioni	1	25	1	1	2	2	70
Edilizia ed urbanistica	1.026	1.748	129	506	1.393	221	15.173
Lavori pubblici	71	142	77	169	467	41	1.608
Igiene, sanità ed ecologia	259	163	8	328	112	31	2.199
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche							
volte allo sviluppo del benessere spirituale	50	98	56	93	102	55	1.662
Pubblico impiego	1.789	3.624	377	2.119	3.064	939	26.172
Attività della Pubblica Amministrazione	591	914	136	428	696	149	6.347
Trasporti	26	11	3	16	10	2	192
Elezioni	40	61	5	31	65	9	561
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	160	200	12	100	272	15	3.614
Totale	4.161	7.158	815	3.838	6.279	1.491	60.714
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	215	155	17	115	370	43	1.550
Ricorsi per revocazione	-	1	-	-	-	1	8
TOTALE GENERALE	4.376	7.314	832	3.953	6.649	1.535	62.272
PENDENTI A FINE ANNO							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	233	496	64	150	568	83	9.187
Industria, commercio ed artigianato	3.878	1.229	205	653	1.993	439	37.767
Credito ed assicurazioni	202	425	2	108	81	111	1.299
Edilizia ed urbanistica	94.070	21.515	2.372	10.198	33.084	2.527	308.625
Lavori pubblici	419	2.281	499	1.606	2.016	311	14.845
Igiene, sanità ed ecologia	2.165	1.635	107	69	1.675	370	21.975
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche							
volte allo sviluppo del benessere spirituale	1.133	1.412	145	1.863	2.810	509	26.834
Pubblico impiego	56.811	34.931	2.909	22.445	36.349	7.417	305.066
Attività della Pubblica Amministrazione	21.152	3.676	1.943	5.942	9.494	1.672	79.581
Trasporti	246	156	60	213	132	69	2.591
Elezioni	104	109	17	123	77	6	815
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	9.991	5.774	263	3.013	4.280	462	66.444
Totale	190.404	73.639	8.586	46.383	92.559	13.976	875.029
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	493	207	5	129	109	31	1.535
Ricorsi per revocazione	1	12	-	-	1	1	47
TOTALE GENERALE	190.898	73.858	8.591	46.512	92.669	14.008	876.611

Tavola 4.5.11 - Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato							
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	2	-	1	1	-	1	2	-
Industria, commercio ed artigianato	32	3	166	32	20	12	97	43
Credito ed assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Edilizia ed urbanistica	40	10	168	47	20	27	87	45
Lavori pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Igiene, sanità ed ecologia	3	-	19	5	4	1	8	9
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	-	-	21	-	-	-	5	1
Pubblico impiego	66	9	237	44	22	22	121	74
Attività della Pubblica Amministrazione	42	1	160	12	9	3	67	22
Trasporti	-	-	1	1	-	1	-	-
Elezioni	2	-	11	-	-	-	3	1
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	4	-	32	6	1	5	16	8
Totale sopravvenuti	191	23	816	148	76	72	406	203
Totale esauriti	238	13	806	174	81	93	448	133
Pendenti a fine anno:	694	120	2.076	508	188	320	845	495

Tavola 4.5.11 segue - Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato							
	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	-	1	-	3	1	3	-	-
Industria, commercio ed artigianato	37	98	77	36	35	203	51	32
Credito ed assicurazioni	-	-	1	-	-	3	-	-
Edilizia ed urbanistica	75	109	114	36	42	335	51	35
Lavori pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Igiene, sanità ed ecologia	5	4	5	-	6	84	7	4
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	3	7	1	-	1	10	-	-
Pubblico impiego	92	156	146	69	79	1.535	95	100
Attività della Pubblica Amministrazione	89	55	83	20	35	811	81	9
Trasporti	-	-	-	3	-	6	-	-
Elezioni	4	4	4	2	3	20	3	2
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	8	13	7	4	6	92	11	3
Totale sopravvenuti	313	447	438	173	208	3.102	299	185
Totale esauriti	290	472	442	177	144	3.894	255	181
Pendenti a fine anno:	792	1.089	1.147	511	436	5.257	682	320

Tavola 4.5.11 segue - Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 1999

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato						Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana	Totale generale	
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna			Totale
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	1	-	-	1	-	-	16	1	17
Industria, commercio ed artigianato	195	154	29	82	-	31	1.433	-	1.433
Credito ed assicurazioni	1	-	-	-	-	-	5	7	12
Edilizia ed urbanistica	255	186	43	89	-	33	1.800	89	1.889
Lavori pubblici	-	-	-	-	-	-	-	137	137
Igiene, sanità ed ecologia	25	17	-	9	-	4	214	11	225
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche volte allo sviluppo del benessere spirituale	25	7	1	4	-	3	89	2	91
Pubblico impiego	516	482	38	238	1	172	4.270	536	4.806
Attività della Pubblica Amministrazione	194	196	15	53	-	16	1.961	260	2.221
Trasporti	2	3	-	5	-	-	21	-	21
Elezioni	12	18	-	7	-	-	96	16	112
Altre (in materia di: P. S., di leva, tributaria, ecc.)	35	24	2	20	-	3	294	262	556
Totale sopravvenuti	1.261	1.087	128	508	1	262	10.199	1.321	11.520
Totale esauriti	1.462	1.118	121	469	1	254	11.092	641	11.733
Pendenti a fine anno:	3.200	2.684	448	1.412	2	2.040	24.758	2.163	26.921

Tavola 4.5.12 - Procedimenti amministrativi, sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno, presso la Corte dei Conti secondo la ripartizione geografica, per promotore dell'istanza e giudizio di conto - Primo grado - Anno 1999

PROMOTORI DELL'ISTANZA GIUDIZIO DI CONTO	Ripartizioni geografiche			Italia
	Nord	Centro	Mezzogiorno	
SOPRAVVENUTI				
Ad istanza del Procuratore Regionale	291	342	466	1.099
- per danni causati allo Stato da amministratori, funzionari, impiegati e militari	187	270	226	683
- per danni causati agli Enti Locali ed altri Enti pubblici da amministratori e funzionari	104	72	240	416
Ad istanza di parte	2	-	50	52
Totale	293	342	516	1.151
Giudizi di Conto				
- Agenti dello Stato	6	148	88	242
- Agenti degli Enti locali	4	-	29	33
- Agenti delle ASL	-	-	-	-
Totale	10	148	117	275
ESAURITI				
Ad istanza del Procuratore Regionale	367	321	576	1.264
- per danni causati allo Stato da amministratori, funzionari, impiegati e militari	220	226	248	694
- per danni causati agli Enti Locali ed altri Enti pubblici da amministratori e funzionari	147	95	328	570
Ad istanza di parte	-	-	24	24
Totale	367	321	600	1.288
Giudizi di Conto				
- Agenti dello Stato	12	-	78	90
- Agenti degli Enti locali	156	73	101	330
- Agenti delle ASL	-	-	-	-
Totale	168	73	179	420
PENDENTI A FINE ANNO				
Ad istanza del Procuratore Regionale	395	629	913	1.937
- per danni causati allo Stato da amministratori, funzionari, impiegati e militari	221	492	367	1.080
- per danni causati agli Enti Locali ed altri Enti pubblici da amministratori e funzionari	174	137	546	857
Ad istanza di parte	4	1	97	102
Totale	399	630	1.010	2.039
Giudizi di Conto				
- Agenti dello Stato	15	359	167	541
- Agenti degli Enti locali	17	7	142	166
- Agenti delle ASL	-	-	19	19
Totale	32	366	328	726

Fonte: Corte dei Conti
(a) Sezione non operativa.

Tavola 4.5.13 - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in materia di pensioni presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti per tipo di pensione - Primo grado - Anno 1999

RICORSI PER TIPI DI PENSIONE	Sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti											
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano- Bozen (a)	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	oscana	Umbria
SOPRAVVENUTI												
Pensioni civili	186	9	368	38	-	38	312	134	277	858	524	93
Pensioni militari	67	6	101	17	-	17	245	184	75	391	166	49
Pensioni di guerra	21	1	139	27	-	27	43	61	50	58	62	19
Totale	274	16	608	82	-	82	600	379	402	1.307	752	161
ESAURITI												
Pensioni civili	1.994	34	1.456	286	-	286	591	232	938	849	1.230	311
Pensioni militari	764	15	214	72	-	72	631	156	499	153	514	133
Pensioni di guerra	421	20	2.434	191	-	191	952	161	93	860	5.097	432
Totale	3.179	69	4.104	549	-	549	2.174	549	1.530	1.862	6.841	876
PENDENTI A FINE ANNO (b)												
Pensioni civili	3.418	20	7.196	881	-	881	6.206	4.199	3.965	16.507	9.117	1.040
Pensioni militari	1.156	14	2.490	95	-	95	2.059	2.252	1.273	3.041	3.684	1.035
Pensioni di guerra	1.697	31	2.880	225	-	225	4.787	1.972	948	2.041	1.574	1.215
Totale	6.271	65	12.566	1.201	-	1.201	13.052	8.423	6.186	21.589	14.375	3.290

RICORSI PER TIPO DI PENSIONE	Sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti										
	Marche	Lazio (b)	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
SOPRAVVENUTI											
Pensioni civili	145	550	214	45	548	268	99	241	658	539	6.106
Pensioni militari	93	339	186	42	344	158	92	77	196	182	3.010
Pensioni di guerra	30	134	47	31	87	36	21	34	43	179	1.123
Totale	268	1.023	447	118	979	462	212	352	897	900	10.239
ESAURITI											
Pensioni civili	440	1.670	571	117	385	356	118	418	991	592	13.579
Pensioni militari	136	880	303	168	246	89	150	101	661	181	6.066
Pensioni di guerra	216	821	1.528	302	567	143	388	194	1.171	139	16.130
Totale	792	3.371	2.402	587	1.198	588	656	713	2.823	912	35.775
PENDENTI A FINE ANNO (b)											
Pensioni civili	3.954	10.840	1.813	196	8.000	5.165	240	2.244	5.941	3.858	94.800
Pensioni militari	2.757	8.766	1.565	214	8.975	3.666	281	2.747	5.970	1.796	53.836
Pensioni di guerra	4.190	46.956	1.482	363	12.888	2.894	355	4.264	11.187	173	102.122
Totale	10.901	66.562	4.860	773	29.863	11.725	876	9.255	23.098	5.827	250.758

Fonte: Corte dei Conti

(a) Sezione non operativa.

(b) Sono stati variati i pendenti a inizio e quelli a fine periodo della Sezione Lazio e di tutte le altre Sezioni presso le quali, tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998, sono stati destinati, per competenza territoriale, i ricorsi presentati prima del decentramento regionale e giacenti presso la Sezione Lazio medesima. Permane presso la Sezione Lazio una ulteriore giacenza da distribuire.

Tavola 4.5.14 - Atti notarili e tipi di convenzioni per regione - Anno 1999

REGIONI	Convenzioni contenute negli atti							Totale
	Atti notarili	Societari (a)	Vendite di immobili		Mutui	Vendite di autoveicoli	Altre convenzioni	
			Totale	di cui: fabbricati				
Piemonte	1.194.349	34.940	115.767	83.532	59.148	810.835	238.491	1.259.181
Valle d'Aosta	30.503	1.018	4.409	2.473	1.706	19.093	6.324	32.550
Lombardia	2.394.724	82.924	223.618	191.062	145.328	1.497.746	502.635	2.452.251
Trentino-Alto Adige	209.316	6.603	21.903	14.934	12.107	135.754	49.411	225.778
<i>Bozano</i>	<i>100.818</i>	<i>3.153</i>	<i>7.265</i>	<i>5.579</i>	<i>5.605</i>	<i>68.038</i>	<i>20.954</i>	<i>105.015</i>
<i>Trento</i>	<i>108.498</i>	<i>3.450</i>	<i>14.638</i>	<i>9.355</i>	<i>6.502</i>	<i>67.716</i>	<i>28.457</i>	<i>120.763</i>
Veneto	1.026.298	36.839	107.661	79.668	68.978	654.623	224.063	1.092.164
Friuli-Venezia Giulia	278.688	8.628	32.637	20.838	19.383	171.032	63.148	294.828
Liguria	416.714	13.480	45.365	37.840	23.661	257.094	89.253	428.853
Emilia-Romagna	1.060.589	35.933	91.343	74.882	64.061	708.668	219.057	1.119.062
Toscana	912.239	28.407	78.017	61.813	53.810	623.178	168.030	951.442
Umbria	183.645	5.862	16.747	11.591	11.281	115.493	41.011	190.394
Marche	316.980	11.150	30.841	23.367	20.861	193.961	73.053	329.866
Lazio	1.190.357	36.360	95.567	78.953	70.788	713.556	304.049	1.220.320
Abruzzo	240.044	7.581	25.193	16.084	14.908	145.857	57.163	250.702
Molise	51.350	1.173	6.416	3.221	2.591	29.931	13.079	53.190
Campania	739.915	28.637	71.740	53.105	36.424	462.211	170.546	769.558
Puglia	568.890	15.119	75.030	50.187	40.735	313.997	150.032	594.913
Basilicata	80.882	1.951	10.916	6.240	4.289	46.423	23.004	86.583
Calabria	250.186	6.036	27.233	17.373	11.104	149.036	65.018	258.427
Sicilia	705.300	19.073	80.793	54.979	34.179	415.952	178.428	728.425
Sardegna	250.377	7.474	27.542	18.105	13.638	145.773	63.712	258.139
Italia	12.101.346	389.188	1.188.738	900.247	708.980	7.610.213	2.699.507	12.596.626

(a) Costituzioni, modificazioni, trasformazioni e fusioni, scioglimenti e liquidazioni.

Tavola 4.5.15 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Primo grado - 1 gennaio/1 giugno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Procure presso le Preture	G.I.P. presso le Preture	Preture	Procure presso i Tribunali	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali
SOPRAVVENUTI						
Torino	145.322	146.412	11.052	15.158	13.185	1.441
Milano	201.296	167.190	12.389	17.020	11.536	3.014
Brescia	73.045	64.854	5.455	8.172	8.540	840
Trento	12.009	10.681	695	1.599	1.267	99
Bolzano-Bozen (Sez.)	8.200	7.648	1.817	1.320	1.093	134
Venezia	121.316	107.976	8.135	59.866	18.886	1.507
Trieste	39.269	28.344	3.093	9.218	4.555	618
Genova	69.720	61.975	5.820	7.239	7.394	1.012
Bologna	115.504	91.261	7.577	11.765	11.693	1.776
Firenze	99.758	88.482	10.533	13.842	12.388	1.807
Perugia	24.703	11.398	2.321	3.367	2.854	275
Ancona	33.115	20.575	3.321	4.255	4.065	785
Roma	251.612	178.772	22.669	20.304	16.433	3.638
L'Aquila	37.247	31.322	5.141	5.325	13.152	550
Campobasso	7.047	5.267	1.179	1.404	1.155	142
Napoli	245.624	277.234	16.987	24.715	21.990	4.141
Salerno	32.745	28.875	4.486	4.381	5.696	1.190
Bari	62.721	52.481	5.408	9.948	12.316	1.464
Lecce	29.798	36.182	4.035	4.116	4.377	1.039
Taranto (Sez.)	16.449	13.732	2.954	2.260	1.860	591
Potenza	11.413	7.710	1.939	1.757	1.502	337
Catanzaro	34.372	25.857	7.518	4.567	4.754	862
Reggio Calabria	18.380	12.517	3.094	2.721	2.416	571
Palermo	50.822	38.932	7.783	8.627	8.110	1.301
Messina	18.911	13.596	3.354	3.990	3.274	379
Caltanissetta	13.020	10.784	1.636	2.628	2.179	464
Catania	62.324	51.068	7.826	7.761	7.080	1.202
Cagliari	20.983	20.080	4.056	3.804	2.542	412
Sassari (Sez.)	14.675	18.203	2.057	1.710	2.621	292
Italia	1.871.400	1.629.408	174.330	262.839	208.913	31.883

Tavola 4.5.15 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Primo grado - 1 gennaio/1 giugno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Procure presso le Preture	G.I.P. presso le Preture	Preture	Procure presso i Tribunali	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali
ESAURITI						
Torino	180.867	130.305	12.291	16.248	12.664	1.365
Milano	187.758	165.230	11.127	18.349	13.387	2.957
Brescia	73.048	62.474	5.576	8.548	8.722	764
Trento	11.351	14.487	752	1.350	1.214	106
Bolzano-Bozen (Sez.)	9.288	6.840	1.846	1.407	955	115
Venezia	121.622	95.684	8.249	12.777	20.206	1.483
Trieste	34.703	21.160	3.090	6.967	5.212	505
Genova	61.352	57.508	8.379	7.592	8.444	1.149
Bologna	126.468	78.679	8.344	11.911	11.806	1.671
Firenze	91.340	96.132	10.429	12.746	11.474	1.671
Perugia	15.061	11.312	2.264	3.387	2.597	277
Ancona	28.535	24.114	4.284	4.429	4.049	813
Roma	225.251	179.544	24.915	17.989	15.502	3.895
L'Aquila	35.806	27.314	6.713	11.849	9.284	618
Campobasso	7.382	5.177	1.282	1.388	1.259	142
Napoli	256.342	229.945	19.286	25.732	22.637	4.262
Salerno	30.395	28.836	7.227	4.533	5.947	871
Bari	61.025	52.296	7.287	11.268	13.203	1.393
Lecce	44.011	29.310	3.828	4.948	4.174	890
Taranto (Sez.)	17.558	12.341	2.483	2.186	2.363	498
Potenza	10.586	7.445	2.247	1.588	1.597	377
Catanzaro	30.693	24.573	7.401	5.460	4.600	830
Reggio Calabria	16.439	14.451	2.971	2.560	2.077	472
Palermo	55.503	42.329	7.395	8.812	9.758	1.270
Messina	20.364	13.090	3.682	4.184	3.166	417
Caltanissetta	14.265	11.016	1.884	2.700	2.152	388
Catania	66.940	56.217	9.298	7.469	7.293	1.176
Cagliari	21.343	20.460	4.547	3.180	2.090	394
Sassari (Sez.)	17.758	8.442	1.645	2.431	1.621	324
Italia	1.873.054	1.526.711	190.722	223.988	209.453	31.093

Tavola 4.5.15 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Primo grado - 1 gennaio/1 giugno 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Procure presso le Preture	G.I.P. presso le Preture	Preture	Procure presso i Tribunali	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali
PENDENTI A FINE PERIODO						
Torino	266.078	47.996	13.629	19.677	10.061	1.889
Milano	399.848	64.898	12.550	21.136	20.760	6.541
Brescia	172.742	11.207	4.798	9.295	2.797	2.033
Trento	15.826	2.886	319	2.015	330	80
Bolzano-Bozen (Sez.)	2.668	3.895	2.929	422	469	139
Venezia	168.029	56.311	10.655	77.752	6.657	2.295
Trieste	53.760	12.708	5.569	9.436	2.818	1.421
Genova	132.918	30.584	7.575	8.403	7.901	2.347
Bologna	304.132	215.648	9.367	8.720	9.869	4.016
Firenze	186.136	17.074	11.259	15.260	9.652	5.111
Perugia	58.818	2.169	3.705	2.535	3.357	553
Ancona	54.613	6.789	6.183	3.094	2.539	1.662
Roma	308.106	82.010	29.745	21.722	18.282	8.998
L'Aquila	49.509	31.163	12.541	7.261	6.162	1.933
Campobasso	8.114	1.143	3.705	1.277	1.014	357
Napoli	709.111	196.537	51.830	25.626	32.116	15.044
Salerno	151.664	3.279	25.031	7.400	9.345	3.536
Bari	139.263	24.993	15.864	17.024	12.462	4.415
Lecce	59.729	89.156	8.013	2.851	3.867	4.130
Taranto (Sez.)	22.908	25.791	6.794	798	912	2.289
Potenza	25.544	4.246	3.125	3.023	4.378	1.737
Catanzaro	101.009	17.770	14.330	10.073	6.657	2.524
Reggio Calabria	32.604	8.153	9.479	3.755	6.369	2.376
Palermo	91.322	20.631	17.797	12.411	7.940	2.682
Messina	22.803	14.115	10.114	4.451	2.109	1.464
Caltanissetta	12.162	5.228	3.998	2.482	5.852	1.564
Catania	145.408	18.446	13.161	9.936	3.204	3.583
Cagliari	29.527	4.193	7.425	4.325	2.373	1.000
Sassari (Sez.)	20.039	18.899	3.110	1.898	6.555	1.145
Italia	3.744.390	1.037.918	324.600	314.058	206.807	86.864

Tavola 4.5.16 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - 2 giugno/31 dicembre 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello		
	Rito monocratico			Rito collegiale			Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello
	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali			
SOPRAVVENUTI									
Torino	224.453	201.584	11.400	13.875	15.072	1.756	24	5526	33
Milano	398.559	347.537	11.517	23.575	19.853	4.725	62	4536	76
Brescia	132.944	82.688	4.920	10.007	8.772	1.182	10	1709	10
Trento	14.806	11.879	689	2.143	1.322	96	1	505	1
Bolzano-Bozen (Sez.)	13.245	8.677	398	1.471	1.315	108	-	294	-
Venezia	129.362	121.014	7.960	16.067	22.095	1.530	16	2540	13
Trieste	28.631	33.703	2.217	5.302	5.237	624	4	867	4
Genova	100.785	85.007	5.598	7.954	7.700	1.226	13	3777	6
Bologna	122.573	95.390	6.860	13.689	10.469	2.056	23	3619	25
Firenze	153.027	117.262	11.137	16.158	14.219	1.886	29	3857	17
Perugia	25.435	15.971	2.101	10.029	3.813	300	1	963	2
Ancona	45.445	38.110	3.928	4.981	4.161	756	2	1552	4
Roma	276.481	233.762	18.084	21.382	16.899	4.039	41	9209	43
L'Aquila	55.368	39.136	4.567	7.412	10.456	657	7	2708	12
Campobasso	10.027	8.335	908	1.467	1.253	154	-	462	1
Napoli	337.825	246.132	14.252	31.166	25.629	5.339	107	9118	81
Salerno	35.285	30.637	4.293	4.604	7.999	1.042	37	1972	25
Bari	73.866	54.284	4.089	12.547	12.861	1.331	33	3635	22
Lecce	41.964	14.766	3.349	6.276	2.195	1.008	11	1405	9
Taranto (Sez.)	23.965	15.718	3.257	3.370	3.035	991	11	1280	7
Potenza	14.367	8.800	1.762	2.235	1.818	359	7	671	1
Catanzaro	50.320	35.539	5.320	6.749	6.937	1.114	36	2031	24
Reggio Calabria	23.584	14.861	2.393	3.325	3.231	563	24	1878	31
Palermo	86.879	66.381	7.109	11.445	13.428	1.516	86	3630	38
Messina	25.291	17.145	2.444	5.588	4.255	278	10	1444	11
Caltanissetta	16.156	11.034	1.311	4.183	3.823	493	15	1176	31
Catania	90.949	57.789	6.698	8.848	8.346	1.272	87	4488	65
Cagliari	33.713	23.468	3.364	5.365	5.805	518	14	1062	11
Sassari (Sez.)	20.813	12.112	1.949	3.243	2.307	315	5	441	9
Italia	2.606.118	2.048.721	153.874	264.456	244.305	37.234	716	76355	612

Tavola 4.5.16 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - 2 giugno/31 dicembre 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello		
	Rito monocratico			Rito collegiale			Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello
	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali			
ESAURITI									
Torino	210.594	191.085	10.340	15.334	17.353	1.334	24	4722	28
Milano	449.356	306.841	10.903	20.160	16.276	4171	61	5077	38
Brescia	122.557	86.363	4.838	8.691	8.804	799	8	1786	15
Trento	10.476	13.221	695	1.417	1.249	93	3	612	4
Bolzano-Bozen (Sez.)	12.928	9.004	1.209	1.386	986	136	1	441	-
Venezia	123.383	147.008	8.095	23.527	20.569	1.436	14	2508	17
Trieste	23.606	35.666	2.257	5.260	4.681	548	4	1159	7
Genova	92.850	93.605	5.231	7.441	6.464	1.047	8	2823	8
Bologna	105.384	95.853	7.309	12.494	11.853	1751	27	3064	18
Firenze	139.540	99.324	8.767	14.972	10.777	1562	26	4559	14
Perugia	19.272	14.667	1.772	4.322	5.279	279	4	1009	2
Ancona	38.998	33.328	3.930	4.298	4.207	850	3	1271	3
Roma	257.395	222.186	20.101	19.442	17.868	3.785	38	8769	54
L'Aquila	44.479	32.210	4.087	8.168	11.670	663	9	2859	8
Campobasso	10.615	7.214	976	1.402	1.353	129	-	458	1
Napoli	232.919	250.884	16.788	27.084	21.796	4432	85	10587	79
Salerno	32.542	24.140	11.121	4.105	6.253	855	24	2748	19
Bari	59.819	54.570	5.425	10.939	10.973	1.506	32	3744	20
Lecce	34.436	7.247	2.746	5.401	2.118	858	8	1940	11
Taranto (Sez.)	21.285	14.417	2.180	3.289	2.184	483	16	908	8
Potenza	11.567	7.800	1.559	1.990	3.185	381	6	586	2
Catanzaro	43.246	34.001	4.745	6.193	5.782	801	43	2232	29
Reggio Calabria	18.170	13.891	2.170	3.705	3.568	456	26	1216	23
Palermo	67.200	68.721	7.533	10.089	13.700	1.387	86	5141	37
Messina	21.370	12.557	2.777	4.976	3.795	193	18	1772	12
Caltanissetta	13.558	9.413	1.206	4.158	3.547	393	21	1269	15
Catania	73.947	53.125	6.733	8.616	8.329	1282	63	3930	51
Cagliari	34.808	23.547	4.958	6.011	5.370	388	13	1105	7
Sassari (Sez.)	14.486	16.326	1.300	2.505	2.840	315	5	460	10
Italia	2.340.786	1.978.214	161.751	247.375	232.829	32313	676	78755	540

Tavola 4.5.16 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - 2 giugno/31 dicembre 1999

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello		
	Rito monocratico			Rito collegiale			Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello
	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali	Procure	G.I.P. presso i Tribunali	Tribunali			
PENDENTI A FINE PERIODO									
Torino	279.899	58.509	14.338	19.461	7.780	2.311	21	7.418	16
Milano	348.715	103.782	13.246	24.633	15.342	7.129	51	8.404	68
Brescia	184.216	7.533	4.880	11.174	2.765	2.416	5	6.897	3
Trento	20.388	1.544	313	2.741	403	83	1	836	1
Bolzano-Bozen (Sez.)	2.985	3.568	2.118	507	798	111	-	94	-
Venezia	168.116	30.317	9.979	62.798	8.183	2.389	8	8.926	4
Trieste	39.547	9.850	5.329	9.478	3.249	1497	-	3464	1
Genova	140.853	21.986	7.907	9.347	9.137	2.526	9	9.874	4
Bologna	321.750	215.185	9.221	9.871	6.639	4.321	7	9.146	17
Firenze	199.623	35.012	13.668	16.336	12.441	5.435	16	3.314	8
Perugia	64.981	3.473	4.034	8.242	1.917	574	-	2670	1
Ancona	61.060	11.571	6.181	3.777	2.493	1.568	1	4.952	1
Roma	327.192	93.586	27.622	20.675	17.313	9.252	40	12.280	28
L'Aquila	60.398	38.089	12.965	6.512	4.948	1.927	2	5.397	6
Campobasso	7.526	2.264	3.637	1.342	914	382	-	1181	-
Napoli	756.728	191.289	48.107	30.425	35.948	15.951	150	7.083	103
Salerno	150.898	9.776	18.203	6.565	11.091	3.723	75	2.778	38
Bari	153.328	24.707	13.911	18.652	14.350	4.240	34	4.016	15
Lecce	67.775	13.015	8.616	3.726	1.966	4.280	14	1.730	6
Taranto (Sez.)	25.588	27.092	7.871	879	1.763	2.797	20	1.483	4
Potenza	28.344	5.246	3.354	3.267	3.011	1715	9	825	-
Catanzaro	95.252	19.308	14.790	10.329	7.812	2.879	28	1.478	26
Reggio Calabria	37.686	11.398	9.701	3.375	6.032	2483	23	5.273	26
Palermo	111.001	18.263	17.175	13.768	7.668	2.811	82	5.261	27
Messina	26.722	18.925	9.781	5.063	2.569	1549	41	2.861	7
Caltanissetta	14.760	6.849	4.103	2.514	6.128	1660	24	3128	29
Catania	162.410	23.110	13.000	10.168	3.221	3.573	77	8.309	27
Cagliari	28.172	4.114	5.831	3.674	2.809	1130	2	1659	4
Sassari (Sez.)	26.842	14.685	3.366	2.569	6.022	1145	4	293	3
Italia	3.912.755	1.024.046	313.247	321.868	204.712	91.857	744	131.030	473

Tavola 4.5.17 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno negli uffici per i minorenni per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado									Grado di appello					
	Procure per i minorenni			G.I.P. presso i Tribunali per i minorenni			G.U.P. presso i Tribunali per i minorenni			Tribunali per i minorenni			Corti di appello (sez. minorenni)		
	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno
Torino	3.595	4.389	3.047	3.769	1.251	7.559	1.172	638	1.609	66	76	43	38	41	5
Milano	5.115	5.414	1.344	4.018	2.706	1.893	1.930	1.480	2.706	216	199	334	110	134	91
Brescia	1.782	1.776	243	1.033	1.201	362	651	606	282	22	21	13	38	14	27
Trento	269	254	73	172	128	81	95	79	61	17	12	7	14	13	2
Bolzano-Bozen (Sez.)	362	378	64	255	241	40	117	120	42	23	14	10	5	6	-
Venezia	2.333	1.599	2.282	1.358	1.530	680	350	667	502	328	417	436	85	69	35
Trieste	1.270	1.501	450	861	343	1.421	427	360	819	86	122	38	23	27	10
Genova	2.211	2.533	711	1.411	1.133	740	792	716	724	178	127	128	31	44	14
Bologna	2.729	2.678	878	2.124	2.127	202	584	363	690	51	82	35	47	76	5
Firenze	2.882	2.868	1.717	2.409	2.714	257	840	969	441	301	464	451	48	32	23
Perugia	699	716	93	482	563	26	183	146	111	7	10	5	9	8	2
Ancona	907	951	188	521	485	281	251	344	288	97	50	119	7	5	5
Roma	4.074	4.015	1.304	2.372	2.207	242	1.591	1.749	563	687	616	291	187	179	84
L'Aquila	945	904	266	640	678	54	284	200	222	76	55	46	17	22	5
Campobasso	289	288	86	181	179	14	82	83	37	47	29	29	7	-	8
Napoli	6.991	6.931	2.955	2.589	3.447	1.338	1.596	1.689	2.707	467	664	613	399	482	213
Salerno	631	639	246	841	623	247	331	421	246	89	97	148	19	40	6
Bari	1.650	1.639	555	1.004	1.101	469	870	938	501	283	218	541	71	53	106
Lecce	820	823	445	309	203	199	506	469	353	78	50	74	57	25	45
Taranto (Sez.)	657	698	432	312	318	20	321	351	406	56	53	109	18	13	10
Potenza	705	747	108	440	451	49	162	163	62	18	20	8	6	5	5
Catanzaro	1.697	1.417	834	814	863	28	329	364	65	56	40	36	17	16	5
Reggio Calabria	583	604	129	287	313	54	400	419	1.056	144	82	185	41	26	20
Palermo	1.893	1.896	595	1.065	985	387	852	1.204	1.048	318	331	308	108	243	29
Messina	667	564	327	522	498	50	180	208	88	77	91	81	40	23	20
Caftanissetta	775	746	126	595	491	116	165	190	84	73	76	115	39	45	17
Catania	2.153	2.084	490	1.501	1.319	828	644	583	469	109	106	156	111	101	44
Cagliari	1.038	1.023	188	656	573	149	380	389	227	77	117	24	24	27	5
Sassari (Sez.)	682	744	74	642	450	258	352	251	591	97	68	81	15	14	5
Italia	50.404	50.819	20.250	33.183	29.121	18.044	16.437	16.159	17.000	4.144	4.307	4.464	1.631	1.783	846

Tavola 4.5.18 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per specie di delitto, regione e classe di ampiezza demografica - Anno 1999

REGIONI CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Contro la persona	Contro la famiglia, la moralità pubblica ed il buon costume	Contro il patrimonio	Contro l'economia e la fede pubblica	Contro lo stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	Altri delitti	Totale	Per 100 abitanti
Piemonte	21.416	1.026	235.538	25.499	3.822	3.941	291.242	6,8
Valle d'Aosta	299	55	4.196	1.208	150	353	6.261	5,2
Lombardia	68.355	1.628	509.203	87.454	6.679	14.835	688.154	7,6
Trentino-Alto Adige	1.624	136	22.764	2.536	503	995	28.558	3,1
Bolzano-Bolzen	438	46	12.502	1.161	151	725	15.023	3,2
Trento	1.186	90	10.262	1.375	352	270	13.535	2,9
Veneto	11.086	934	164.039	18.795	3.235	4.328	202.417	4,5
Friuli-Venezia Giulia	4.673	281	44.395	6.928	1.449	2.197	59.921	5,1
Liguria	10.182	487	84.424	10.196	2.183	1.938	109.410	6,7
Emilia-Romagna	11.374	855	154.986	15.440	3.395	4.647	190.697	4,8
Toscana	12.592	976	158.678	22.552	4.112	3.559	202.469	5,7
Umbria	3.843	179	25.615	4.764	891	684	35.976	4,3
Marche	4.598	321	36.673	6.994	1.166	1.663	51.415	3,5
Lazio	31.046	1.090	346.669	86.685	8.630	12.729	486.849	9,2
Abruzzo	7.118	405	38.019	8.786	1.990	1.299	57.617	4,5
Molise	2.440	113	6.250	1.639	772	268	11.482	3,5
Campania	26.514	1.107	224.124	40.773	7.870	29.615	330.003	5,7
Puglia	17.662	1.153	140.669	14.028	4.792	10.978	189.282	4,6
Basilicata	2.447	191	9.867	2.316	778	454	16.053	2,6
Calabria	13.111	368	59.481	9.782	3.522	2.735	88.999	4,3
Sicilia	26.095	1.393	196.059	25.096	7.667	5.928	262.238	5,2
Sardegna	9.049	373	53.693	8.194	2.042	1.635	74.986	4,5
Italia	285.524	13.071	2.515.342	399.663	65.648	104.781	3.384.029	5,9
Esteri	2	-	123	1	1	-	127	-
Totale	285.526	13.071	2.515.465	399.664	65.649	104.781	3.384.156
Fino a 30.000 abitanti	117.827	5.675	883.830	99.480	23.243	27.535	1.157.590
Da 30.001 a 50.000 abitanti	31.770	1.249	176.517	28.289	6.005	9.043	252.873
Da 50.001 a 100.000 abitanti	35.263	1.682	248.762	49.843	9.585	16.506	361.641
Oltre 100.000 abitanti	100.666	4.465	1.206.356	222.052	26.816	51.697	1.612.052
<i>Di cui: comuni capoluogo</i>	130.897	5.779	1.380.306	258.785	34.818	61.797	1.872.382

Tavola 4.5.19 - Condannati per ripartizione geografica e specie di delitto - Anno 1999

DELITTI	Ripartizioni geografiche			Italia
	Nord	Centro	Mezzogiorno	
CONDANNATI				
Contro la persona	10.831	5.533	8.500	24.864
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buongoverno	2.458	1.411	1.879	5.748
Contro il patrimonio	33.719	25.033	40.367	99.119
Contro l'economia e la fede pubblica	27.652	21.727	33.561	82.940
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	10.399	10.049	15.859	36.307
Altri delitti	13.478	6.467	20.135	40.080
Totale	98.537	70.220	120.301	289.058
DI CUI: MINORENNI				
Contro la persona	21	25	105	151
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buongoverno	-	1	2	3
Contro il patrimonio	564	516	1.515	2.595
Contro l'economia e la fede pubblica	92	35	288	415
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	23	23	90	136
Altri delitti	2	-	164	166
Totale	702	600	2.164	3.466

Tavola 4.5.20 - Detenuti ed Internati adulti negli istituti di prevenzione e di pena per regione nella quale è stato commesso il reato - Anno 1999

REGIONI	Entrati dalla libertà	Presenti a fine anno
Piemonte	3.014	4.179
Valle d'Aosta	53	67
Lombardia	4.681	9.760
Trentino-Alto Adige	504	454
Bolzano-Bozen	253	244
Trento	251	210
Veneto	2.069	2.705
Friuli-Venezia Giulia	728	616
Liguria	1.162	2.218
Emilia-Romagna	1.495	2.575
Toscana	1.746	2.567
Umbria	383	332
Marche	599	432
Lazio	5.129	5.227
Abruzzo	929	577
Molise	150	162
Campania	12.113	6.856
Puglia	7.605	4.058
Basilicata	736	270
Calabria	3.366	2.136
Sicilia	8.360	6.306
Sardegna	2.114	1.347
Italia	56.936	52.844
Eestero	30.926	26
Totale	87.862	52.870

Tavola 4.5.21 - Corte di Cassazione - Procedimenti ordinari e speciali per distretto nel quale furono emessi i provvedimenti impugnati - Anno 1999

DISTRETTI	Provvedimenti ordinari			Provvedimenti speciali		
	Sopravvenuti	Totale	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Totale	Pendenti a fine anno
Torino	2.368	2.099	805	950	876	772
Milano	2.232	2.298	1.359	1.407	1.291	489
Brescia	697	764	328	338	248	559
Trento	365	272	232	118	77	279
Bolzano (Sez.)	190	166	56	62	40	79
Venezia	1.197	1.252	585	901	715	337
Trieste	683	588	390	210	191	454
Genova	1.444	1.222	753	494	431	418
Bologna	1.593	1.618	828	598	538	284
Firenze	2.026	2.011	1.186	655	632	264
Perugia	428	489	68	225	202	443
Ancona	526	544	196	220	188	274
Roma	3.702	3.705	1.147	1.358	1.261	942
L'Aquila	875	828	186	316	255	582
Campobasso	232	282	4	66	61	311
Napoli	4.723	4.647	970	1.400	1.341	1.249
Salerno	1.279	804	610	373	327	465
Bari	2.365	2.236	1.004	695	590	493
Lecce	1.056	1.060	731	743	727	222
Taranto (Sez.)	713	715	59	240	217	131
Potenza	279	279	54	181	146	238
Catanzaro	1.026	1.027	456	742	596	346
Reggio Calabria	336	384	334	582	588	125
Palermo	2.418	2.293	1.124	1.065	1.033	546
Messina	778	729	188	217	204	466
Caltanissetta	413	423	304	285	228	163
Catania	1.537	1.457	1.058	916	836	279
Cagliari	403	409	338	189	183	357
Sassari (Sez.)	280	291	160	100	82	183
Italia	36.164	34.892	15.513	15.646	14.104	11.750

4.6 Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*

Le Camere di commercio, definite al comma 1 dell'art. 1 della legge n. 580/93 come "enti autonomi di diritto pubblico", sono chiamate a svolgere, nell'ambito della circoscrizione di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e a curare lo sviluppo del sistema imprenditoriale. Tali competenze sono schematicamente articolate in cinque tipologie di funzioni: supporto e promozione degli interessi generali delle imprese; amministrative ed economiche; regolazione e controllo del mercato; consultive e, infine, quelle delegate dallo Stato e dalle Regioni e derivanti da convenzioni internazionali.

Le Camere di commercio sono costituite in ragione di una per provincia, ad eccezione della Valle d'Aosta, nella quale le funzioni camerali sono assorbite dalla Regione. I 102 enti camerali sono articolati in 156 unità periferiche, dislocate sul territorio in corrispondenza dei comuni di maggiore rilievo e delle aree a maggiore concentrazione di attività produttive, per un totale nazionale di 258 sedi con 3,7 milioni di imprese operative servite.

Il nucleo centrale delle attività affidate alle Camere di commercio è costituito dalla tenuta dei registri. La loro numerosità e varietà ha portato a classificarli con differenti denominazioni (registri, albi, ruoli, elenchi) a cui non corrisponde, tuttavia, uno specifico significato tecnico. In base alla funzione svolta, i registri sono suddivisi di due tipi: quelli che svolgono una funzione anagrafica (ad esempio il registro delle imprese) e quelli che svolgono una funzione abilitativa (quali ad esempio il ruolo degli agenti di commercio, il ruolo dei mediatori).

Al 31 dicembre 1999 gli iscritti al registro imprese sono più di 5,7 milioni (di cui 413 mila in corso d'anno); gli iscritti al registro esercenti commercio sono 4,6 milioni (83 mila in corso d'anno); mentre gli iscritti ai principali ruoli raggiungono le 650 mila unità, suddivisi tra agenti di affari in mediazione, agenti e rappresentanti e periti. A livello territoriale il più elevato numero di iscrizioni ai principali registri si osserva in Lombardia.

Relativamente alle pratiche connesse al registro imprese, nel corso del 1999 le certificazioni sono state quasi 3,4 milioni, le visure 11,9 milioni e le estrazioni di elenchi e ricerche di mercato 12,4 milioni. Oltre il 15% di tali servizi è stato richiesto dalla Lombardia. Le certificazioni rilasciate dal registro esercenti commercio sono state circa 94 mila, il 17,2% delle quali in corrispondenza della Sicilia.

La promozione dello sviluppo dell'economia provinciale rappresenta un altro dei compiti istituzionali assegnati alle Camere di commercio, che organizzano diversi tipi di iniziative rivolte alle imprese, spesso finalizzate a promuovere la commercializzazione dei prodotti locali in Italia, ma dirette anche a promuovere gli scambi con l'estero, la nascita di nuove imprese e la realizzazione di innovazioni gestionali e tecnologiche.

Tra gli interventi più significativi adottati direttamente dagli enti camerali per la commercializzazione dei prodotti locali sul mercato nazionale, vi è la partecipazione a fiere e mostre (225 eventi, di cui 50 nel Lazio), l'organizzazione di missioni e visite guidate (136 eventi, di cui 120 in Piemonte) e l'organizzazione di fiere. Le azioni di tipo indiretto più diffuse sono state, invece, la promozione di produzioni locali attraverso consorzi e il sostegno ad azioni per il riconoscimento di denominazione d'origine.

Con riguardo alle iniziative di promozione degli scambi con l'estero, lo strumento più utilizzato risulta essere il ricevimento di delegazioni estere in Italia, con 224 eventi registrati, di cui più dell'80% nel Nord Italia, mentre il fenomeno è quasi assente nel Mezzogiorno. Anche la partecipazione di imprese italiane a fiere e mostre all'estero, con 104 eventi organizzati (di cui 33 nella sola Lombardia) ha rappresentato un altro strumento di promozione di frequente utilizzo.

L'attività di formazione organizzata dalle Camere di commercio a favore delle imprese si è articolata, nel corso del 1999, in 375 corsi che hanno prodotto 5.417 giornate di formazione cui hanno partecipato, nel complesso, 13.173 soggetti.

Le regioni in cui le Camere di commercio sono risultate più attive nel campo della formazione sono state quelle del Nord e tra esse quelle più presenti sono state le Camere di commercio della Lombardia, con 66 corsi e 1.583 partecipanti, e del Veneto, con 64 corsi e

* A cura di F. Cesaroni

2.832 partecipanti. I corsi formativi, invece, sono risultati del tutto assenti in Val d'Aosta, Umbria e Basilicata.

I settori produttivi interessati dall'attività formativa in cui maggiore è stato il numero dei corsi organizzati sono stati l'area intersettoriale (141 corsi, pari al 37,6% del totale nazionale), l'area commercio (61 corsi, pari al 16,2%), industria (50 corsi, di cui la metà in Emilia-Romagna) ed agricoltura (39, di cui 26 in Sicilia).

Le Camere di commercio forniscono, tra le altre attività, documentazione e informazione anche attraverso le varie biblioteche istituite presso le loro sedi, soprattutto in materia di statistica, diritto, indagini di mercato e commercio estero. Alla fine del 1999 disponevano di una biblioteca 73 Camere di commercio, di cui 66 aperte al pubblico, per un totale di 617 posti di lettura disponibili.

Il patrimonio bibliografico delle Camere di commercio è risultato composto da più di 10 mila collezioni di periodici e da circa 857 mila volumi di cui 32 mila inventariati nel corso dell'anno. Gli utenti che hanno usufruito delle biblioteche camerale sono stati quasi 92 mila, di questi, il 26% dei quali in Piemonte.

Agli enti camerale sono, inoltre, riconosciute alcune funzioni di regolazione dei rapporti commerciali che si realizzano prevalentemente nella disposizione di procedure arbitrali e conciliative, per dirimere le eventuali controversie tra imprenditori o tra questi e i consumatori.

La funzione delle camere arbitrali, istituite presso le Camere di commercio, è quella di prestare assistenza, nello svolgimento del procedimento arbitrale, sia alle parti, sia agli arbitri e di produrre informazioni e documentazione nel rispetto di regolamenti specificamente predisposti per la disciplina dell'arbitrato e per lo svolgimento dei giudizi arbitrali.

Le funzioni di tipo conciliativo, invece, si basano sulla predisposizione di tecniche negoziali che consentano il raggiungimento di definizioni amichevoli delle controversie mediante l'utilizzo di procedure e di linguaggi informali riferiti al diritto sostanziale e non a quello processuale.

Nel corso del 1999 le 69 camere arbitrali istituite presso le Camere di commercio hanno concluso 178 arbitrati, durati in media 160 giorni e per un valore medio di 475 milioni di lire. Le conciliazioni gestite dalle 81 camere di conciliazione presenti sul territorio sono state, invece, 485 ed hanno avuto una durata media di 28 giorni ed un valore medio di 34 milioni di lire.

Le attività di regolazione sono risultate fortemente concentrate negli enti camerale dell'Italia nordoccidentale, dove gli arbitrati conclusi sono stati 111 (pari al 62% circa del totale nazionale) ed hanno riguardato casi per un valore medio pari a 681 milioni di lire. Anche le conciliazioni sono più diffuse nell'Italia nordoccidentale, dove i casi conclusi nel 1999 sono stati 304, pari al 63% del totale nazionale, per un valore medio di 28 milioni e con una durata media di 37 giorni.

**CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 4.6.1 - Sedi delle Camere di commercio e imprese operative servite per regione al 31 dicembre 1999

REGIONI	Sedi			Imprese operative	Imprese operative per sede
	Centrali	Periferiche	Totale		
Piemonte	8	12	20	312.412	15.621
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	11	25	36	663.881	18.441
Trentino-Alto Adige	2	6	8	63.637	7.955
Veneto	7	22	29	327.065	11.278
Friuli-Venezia Giulia	4	8	12	76.287	6.357
Liguria	4	4	8	115.985	14.498
Emilia-Romagna	9	17	26	309.805	11.916
Toscana	10	13	23	296.956	12.911
Umbria	2	4	6	43.526	7.254
Marche	4	8	12	107.274	8.940
Lazio	5	6	11	259.482	23.589
Abruzzo	4	7	11	73.350	6.668
Molise	2	1	3	26.899	8.966
Campania	5	4	9	388.670	43.186
Puglia	5	10	15	149.470	9.965
Basilicata	2	1	3	31.515	10.505
Calabria	5	2	7	104.172	14.882
Sicilia	9	2	11	252.611	22.965
Sardegna	4	4	8	91.912	11.489
Italia	102	156	258	3.694.909	14.321

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.2 - Strutture di servizio delle Camere di commercio per regione - Anno 1999

REGIONI	Borse merci	Borse valori	Sale di contrattazione	Camere arbitrali	Camere di conciliazione	Laboratori chimici	Aziende speciali	Altro
Piemonte	2	4	7	2	7	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	2	12	9	2	21	2
Trentino-Alto Adige	-	-	1	-	2	1
Veneto	4	4	5	3	9	10
Friuli-Venezia Giulia	-	1	2	1	12	3
Liguria	1	-	6	1	3	3
Emilia-Romagna	3	5	8	3	9	8
Toscana	2	5	9	3	10	3
Umbria	1	-	-	-	3	1
Marche	1	-	2	-	6	2
Lazio	1	-	4	1	6	2
Abruzzo	1	-	2	2	6	2
Molise	-	-	-	1	1	-
Campania	1	1	3	2	6	1
Puglia	1	1	2	3	11	4
Basilicata	-	-	2	-	5	-
Calabria	-	-	3	2	3	-
Sicilia	-	-	2	1	3	2
Sardegna	-	-	2	1	5	2
Italia	20	33	69	28	128	49

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.3 - Iscritti ai principali registri e ai principali ruoli delle Camere di commercio per regione

REGIONI	Iscritti al 31 dicembre 1999					Iscritti nel corso del 1999				
	Registro imprese	Registro degli esercenti il commercio	Ruolo mediatori	Ruolo rappresentanti	Ruolo periti ed esperti	Registro imprese	Registro degli esercenti il commercio	Ruolo mediatori	Ruolo rappresentanti	Ruolo periti ed esperti
Piemonte	452.078	414.689	7.868	46.309	1.942	33.636	5.991	607	2.086	100
Valle d'Aosta	15.035	993
Lombardia	896.751	848.997	13.462	104.229	3.560	66.370	11.299	1343	4436	131
Trentino-Alto Adige	105.720	125.878	1.579	9.404	413	12.372	2.015	510	696	77
Veneto	506.125	431.082	6.192	47.353	2.147	6.198	3.688	118	432	17
Friuli-Venezia Giulia	119.825	128.686	1.892	9.914	1.011	35.668	7.401	572	2850	58
Liguria	163.782	116.728	5.102	24.054	1.987	8.109	2.360	179	649	25
Emilia-Romagna	461.209	518.640	6.306	51.118	1.748	34.203	5.645	719	2383	88
Toscana	392.924	352.174	8.274	41.656	2.772	30.328	6.066	609	1887	86
Umbria	89.708	74.621	1.146	12.480	158	7.005	1.143	93	408	8
Marche	173.060	162.908	1.331	17.349	1.310	11.613	1.948	128	899	17
Lazio	534.572	130.846	7.728	45.166	1.408	35.031	8.546	613	2014	50
Abruzzo	142.215	81.079	1.253	13.044	680	10.742	1.120	108	642	11
Molise	37.595	29.019	224	1.713	267	2.577	482	22	89	4
Campania	482.320	426.502	3.821	42.036	3.308	35.173	7.045	453	2282	118
Puglia	377.374	182.711	3.001	28.869	970	24.700	4.799	260	1209	68
Basilicata	61.791	43.707	194	2.231	196	3.385	551	18	125	5
Calabria	154.157	160.036	561	13.322	428	14.227	2.321	57	560	8
Sicilia	436.417	281.888	1.882	24.030	919	29.260	9.000	144	875	78
Sardegna	155.372	123.182	1.531	16.520	761	11.717	1.809	111	522	18
Italia	5.758.030	4.633.373	73.347	550.797	25.985	413.307	83.229	6.664	25.044	967

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.4 - Servizi di certificazione, visure, protesti e interrogazioni di archivi per l'estrazione di elenchi e ricerche di mercato per regione - Anno 1999

REGIONI	Servizi di certificazioni			Visure dal registro imprese	Protesti	Estrazioni di elenchi e ricerche di mercato dal registro imprese
	Registro imprese	Registro degli esercenti il commercio	Altri certificati			
Piemonte	187.599	6.990	120.894	1.227.991	98.741	1.025.913
Valle d'Aosta	4.681	74.651	571	82.549
Lombardia	652.832	11.735	226.981	2.213.889	154.770	1.937.897
Trentino-Alto Adige	54.374	6.188	419	193.518	9.863	328.140
Veneto	256.785	5.708	56.788	1.277.002	97.566	1.197.173
Friuli-Venezia Giulia	76.388	422	19.426	409.444	42.701	534.334
Liguria	69.140	2.742	8.127	409.342	18.972	425.796
Emilia-Romagna	252.080	6.287	75.190	1.157.728	119.980	1.244.387
Toscana	274.223	4.310	223.641	987.372	62.697	1.105.368
Umbria	69.295	916	4.073	179.437	21.420	245.490
Marche	90.579	1.620	9.538	423.643	83.700	513.891
Lazio	297.576	9.058	10.797	645.365	66.103	745.208
Abruzzo	82.047	718	36.239	244.108	41.116	410.199
Molise	26.174	1.893	6.841	68.460	14.256	116.749
Campania	310.969	5.920	5.343	731.902	81.601	687.474
Puglia	161.949	5.094	53.275	570.999	66.862	589.819
Basilicata	41.732	797	243	83.616	6.650	144.119
Calabria	77.004	5.902	6.713	199.466	55.879	211.048
Sicilia	277.278	16.224	8.808	509.424	83.814	639.995
Sardegna	109.356	1.866	47.525	255.612	19.815	233.796
Italia	3.372.061	94.390	920.861	11.862.969	1.147.077	12.419.345

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.5 - Attività promozionali per regione - Anno 1999

REGIONI	Attività promozionali per la commercializzazione in Italia						
	Organizzazione di fiere	Partecipazione a fiere e mostre	Missioni e visite guidate	Promozione di prodotti locali attraverso			Azioni per riconoscimento denominazioni di origine
				Campagne pubblicitarie	Consorzi	Concorsi	
Piemonte	2	36	120	1	6	2	3
Valle d'Aosta
Lombardia	9	33	-	2	9	4	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	1	-	-
Veneto	-	5	-	3	19	-	1
Friuli-Venezia Giulia	-	3	-	1	4	-	1
Liguria	3	2	-	-	-	-	3
Emilia-Romagna	-	8	-	3	10	1	5
Toscana	6	35	-	2	24	1	3
Umbria	-	-	-	-	-	1	-
Marche	1	3	5	2	5	3	12
Lazio	10	50	3	4	1	2	4
Abruzzo	1	2	3	-	-	1	2
Molise	2	-	5	1	-	-	-
Campania	2	29	-	-	3	-	2
Puglia	1	2	-	1	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	-	-	-	2	-	1
Sicilia	6	3	-	-	-	3	6
Sardegna	9	14	-	-	-	3	2
Italia	53	225	136	20	84	21	45

REGIONI	Attività per la promozione degli scambi con l'estero					Totale generale
	Organizzazione di missioni commerciali	Partecipazione a fiere e mostre	Organizzazione di incontri conoscitivi	Ricevimento delegazioni estere	Altre iniziative	
Piemonte	4	9	1	11	5	200
Valle d'Aosta	0
Lombardia	2	33	1	25	12	130
Trentino-Alto Adige	-	1	-	15	4	21
Veneto	5	11	1	40	4	89
Friuli-Venezia Giulia	10	3	1	49	1	73
Liguria	2	1	1	4	3	19
Emilia-Romagna	5	5	4	38	3	82
Toscana	9	5	4	21	41	151
Umbria	-	-	-	-	-	1
Marche	5	13	1	9	2	61
Lazio	2	8	-	3	-	87
Abruzzo	1	3	2	-	-	15
Molise	-	-	-	-	-	8
Campania	-	11	-	5	-	52
Puglia	1	1	2	2	-	10
Basilicata	-	-	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	1	1	6
Sicilia	2	-	-	1	-	21
Sardegna	-	-	-	-	-	28
Italia	48	104	18	224	76	1.054

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.6 - Camere di commercio impegnate in attività di supporto allo sviluppo per aree di intervento e regione - Anno 1999

REGIONI	Promozione di nuove imprese			Innovazione			Ambiente		
	Forma- zione	Servizi di supporto	Informa- zione	Forma- zione	Assistenza consulenza	Informa- zione	Forma- zione	Assistenza consulenza	Informa- zione
Piemonte	3	4	8	1	2	3	6	6	6
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7	7	8	1	2	3	8	9	9
Trentino-Alto Adige	1	-	1	1	1	1	2	1	2
Veneto	6	4	6	1	-	1	4	3	5
Friuli-Venzia Giulia	2	3	3	2	2	2	-	1	2
Liguria	2	3	3	3	1	1	3	1	2
Emilia-Romagna	2	4	8	2	3	3	3	4	4
Toscana	4	8	9	2	3	3	5	7	10
Umbria	-	1	1	-	-	-	2	1	2
Marche	2	2	4	1	1	-	-	-	1
Lazio	3	3	5	-	-	1	2	2	3
Abruzzo	1	1	3	2	2	2	2	2	2
Molise	1	1	2	1	1	1	1	2	2
Campania	4	4	4	3	3	3	3	3	2
Puglia	2	1	3	1	1	2	-	1	2
Basilicata	1	1	2	1	1	1	1	1	1
Calabria	1	1	4	2	4	4	1	1	3
Sicilia	2	3	6	1	2	2	1	3	3
Sardegna	2	2	3	1	1	2	3	3	2
Italia	46	53	83	26	30	35	47	51	63

REGIONI	Turismo			Finanza e credito		
	Forma- zione	Pubblica- zioni pro- mozionali a carattere turistico	Promozi- one parteci- pazione a manifesta- zioni fieri- stiche	Forma- zione	Assistenza consulenza	Osserva- tori per la sola informa- zione
Piemonte	1	4	6	1	4	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	8	6	2	4	1
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	-	-
Veneto	6	5	4	-	1	-
Friuli-Venzia Giulia	1	4	3	-	1	-
Liguria	-	2	1	2	2	1
Emilia-Romagna	2	5	5	2	1	-
Toscana	2	6	2	1	6	1
Umbria	-	-	-	-	1	-
Marche	1	2	2	1	-	-
Lazio	1	2	-	2	2	2
Abruzzo	-	-	2	2	2	-
Molise	-	1	2	-	-	-
Campania	-	4	2	-	2	-
Puglia	1	2	2	-	2	1
Basilicata	-	-	1	-	-	-
Calabria	1	2	3	1	1	1
Sicilia	-	1	4	1	1	1
Sardegna	1	2	1	-	2	-
Italia	17	50	47	16	32	8

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.7 - Attività di formazione delle Camere di commercio: corsi, giornate di corso realizzate e partecipanti, per area tematica e regione - Anno 1999

REGIONI	Area tematica														
	Agricoltura			Industria			Turismo			Commercio			Artigianato		
	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti
Piemonte	1	2	18	3	7	86	1	2	18	9	120	525	2	6	72
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	182	307	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	1	1	51	2	2	78	3	3	100	3	3	100
Veneto	1	5	82	11	197	154	6	13	135	6	155	97	3	354	150
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	140	150	-	-	-
Emilia-Romagna	1	1	35	25	117	473	3	3	90	7	140	201	-	-	-
Toscana	3	2	64	6	68	97	1	15	20	4	48	75	5	68	63
Marche	-	-	-	1	5	15	1	6	16	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1	45	14	1	45	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	1	2	77	1	2	77	1	2	77	-	-	17	2	3	177
Molise	1	1	98	-	1	28	-	1	28	2	2	142	-	1	28
Campania	-	-	-	1	3	163	1	3	163	4	12	223	4	12	223
Puglia	4	28	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	2	288	18	2	290	18	-	-	-
Sicilia	26	254	525	-	-	-	1	2	24	6	134	123	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	4	70	103	3	30	64	1	10	20
Italia	39	340	995	50	446	1.156	23	406	768	61	1.255	2.040	20	456	832

REGIONI	Area tematica														
	Servizi			Intersettoriale			Altro			Totale					
	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti	Cor-si	Giorna-te di corso	Parte-cipanti			
Piemonte	-	-	-	3	8	78	4	8	174	1	1	25	26	154	995
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	54	1.243	1.276	-	5	-	66	1.420	1.583
Trentino-Alto Adige	-	-	-	1	1	43	-	-	15	12	12	395	22	22	782
Veneto	-	-	-	1	37	11	29	386	1.776	6	17	428	64	1.164	2.832
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	1	3	18	-	-	-	-	-	-	1	3	18
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	140	150
Emilia-Romagna	-	-	-	4	12	59	18	390	177	1	3	19	58	665	1.054
Toscana	-	-	-	5	79	112	10	26	223	-	1	-	32	307	652
Marche	-	-	-	2	9	52	6	85	191	-	-	-	10	105	274
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	2	10	75	-	-	-	-	-	-	3	100	103
Abruzzo	-	-	-	1	2	77	1	1	50	-	-	-	7	13	550
Molise	-	-	-	-	1	28	-	-	-	-	-	-	4	7	350
Campania	-	-	-	-	-	-	10	69	712	1	1	80	19	98	1.562
Puglia	-	-	-	-	-	-	1	24	17	1	13	26	6	65	126
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	2	38	102	-	-	-	6	616	138
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	3	40	-3	-	-	31	393	712
Sardegna	-	-	-	1	10	21	5	20	1.069	1	5	15	15	145	1.292
Italia				21	172	572	141	2.293	5.822	20	48	988	375	5.417	13.173

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.8 - Attività di studio, ricerca e documentazione delle Camere di commercio: osservatori economici, studi e pubblicazioni per regione - Anno 1999

REGIONI	Osservatori economici					Ricerche e pubblicazioni				
	Prezzi	Mercato	Lavoro	Economie locali, congiuntura	Altro	Studi e ricerche autonome della CCIAA	Studi e ricerche affidate esterno	Riviste sulle economie locali	Pubblicazioni non periodiche a carattere promozionale	Altro
Piemonte	4	-	1	7	4	26	10	12	4	20
Valle d'Aosta
Lombardia	9	4	4	9	2	34	11	19	7	42
Trentino-Alto Adige	1	-	1	2	2	7	-	3	-	47
Veneto	4	1	2	6	1	22	10	2	3	5
Friuli-Venezia Giulia	3	-	3	4	2	10	-	1	1	32
Liguria	1	-	1	3	2	6	3	10	1	37
Emilia-Romagna	8	2	3	7	3	25	19	16	10	18
Toscana	9	2	3	7	1	15	8	9	1	14
Marche	1	-	-	-	-	-	-	2	-	1
Umbria	4	2	2	3	4	144	3	5	-	43
Lazio	4	-	-	4	-	7	9	12	1	2
Abruzzo	4	-	-	2	-	2	-	4	-	13
Molise	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Campania	5	2	3	4	1	3	3	5	4	3
Puglia	4	-	-	5	-	3	5	8	4	6
Basilicata	2	-	-	1	1	-	-	4	-	12
Calabria	4	1	2	3	1	8	5	1	4	44
Sicilia	8	3	2	5	2	15	-	2	-	13
Sardegna	1	-	-	-	-	1	-	6	3	4
Italia	76	17	28	73	26	328	86	121	44	357

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.9 - Attività di studio, ricerca e documentazione delle Camere di commercio: servizi di biblioteca per regione. Anno 1999

REGIONI	Biblioteche		Volumi inventariati		Numero periodici correnti	Numero posti di lettura disponibili	Numero utenti nel 1999
	Numero	di cui: aperte al pubblico	Numero	di cui: inventariati nel 1999			
Piemonte	5	5	106.620	13.754	1.444	24	23.880
Valle d'Aosta
Lombardia	8	7	143.099	3.741	1.911	135	11.807
Trentino-Alto Adige	2	2	32.208	971	938	24	5.074
Veneto	6	5	31.428	514	343	47	4.560
Friuli-Venezia Giulia	3	3	126.985	1.306	1.620	20	8.770
Liguria	2	2	14.550	30	51	7	1.600
Emilia-Romagna	9	7	107.911	2.936	856	74	9.919
Toscana	8	8	72.165	2.174	1.107	105	10.048
Marche	2	2	14.016	293	359	5	460
Umbria	4	4	20.300	365	51	11	683
Lazio	3	3	9.263	1.392	302	8	854
Abruzzo	1	1	4.130	90	-	50	862
Molise	1	-	-	-	-	-	-
Campania	2	2	50.483	751	237	7	1.300
Puglia	4	3	21.711	1.435	192	29	2.006
Basilicata	1	1	10.300	300	100	8	1.430
Calabria	4	4	4.060	1.314	-	11	3.210
Sicilia	6	5	46.523	244	492	8	1.986
Sardegna	2	2	41.426	666	358	44	3.381
Italia	73	66	857.178	32.276	10.361	617	91.830

Fonte: Unioncamere

Tavola 4.6.10 - Partecipazioni delle Camere di commercio a forme associative diverse, per regione e settore di attività prevalente - Anno 1999

SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria
Fiere e mostre	2	-	10	2	7	4	3
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	2	-	6	2	10	3	3
Altre infrastrutture per la commercializzazione	2	-	5	2	9	6	2
Infrastrutture per la portualità (turistica/commerciale)	1	-	4	-	9	1	4
Infrastrutture aeroportuali	6	-	7	2	8	3	3
Infrastrutture stradali	8	-	23	4	13	6	11
Centri intermodali	-	-	3	1	5	-	2
Altre infrastrutture di trasporto	1	-	13	2	5	5	2
Formazione	12	-	18	1	16	3	7
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	11	-	37	2	16	11	6
Promozione commercializz. estero e assistenza export	2	-	8	-	2	6	4
Turismo	19	-	9	-	16	3	4
Ambiente	6	-	5	-	3	-	2
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	7	-	19	1	17	3	9
Consorzi industriali	5	-	3	1	2	11	4
Finanza e credito	11	-	12	1	8	1	7
Tutela e valorizzazione produzioni locali	8	-	7	1	9	1	6
Altro	36	-	26	6	46	5	20
Totale	139	-	215	28	201	72	99

SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE	Emilia-Romagna	Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Abruzzo	Molise
Fiere e mostre	11	15	1	1	1	1	-
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	6	1	-	1	4	5	-
Altre infrastrutture per la commercializzazione	10	4	-	2	-	3	-
Infrastrutture per la portualità (turistica/commerciale)	13	4	1	1	1	1	-
Infrastrutture aeroportuali	9	15	-	3	1	4	-
Infrastrutture stradali	7	15	-	-	2	4	-
Centri intermodali	7	4	-	1	1	1	-
Altre infrastrutture di trasporto	3	6	-	-	-	1	-
Formazione	22	7	1	1	2	1	-
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	5	7	1	1	4	-	1
Promozione commercializz. estero e assistenza export	4	-	1	-	1	1	-
Turismo	14	5	-	1	2	-	-
Ambiente	3	13	-	-	1	-	-
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	1	10	1	1	2	1	2
Consorzi industriali	2	4	1	2	5	5	2
Finanza e credito	4	6	4	-	2	3	2
Tutela e valorizzazione produzioni locali	11	14	1	8	1	-	2
Altro	32	19	4	4	7	6	6
Totale	164	149	16	27	37	37	15

Fonte Unioncamere

Tavola 4.6.10 - segue - Partecipazioni delle Camere di commercio a forme associative diverse, per regione e settore di attività prevalente - Anno 1999

SETTORI DI ATTIVITA' PREVALENTE	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
Fiere e mostre	-	3	-	-	-	1	62
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	1	4	-	3	-	-	51
Altre infrastrutture per la commercializzazione	-	1	-	-	-	-	46
Infrastrutture per la portualità (turistica/commerciale)	2	4	-	1	2	3	52
Infrastrutture aeroportuali	2	7	3	5	6	7	91
Infrastrutture stradali	3	-	-	-	2	-	98
Centri intermodali	-	2	-	-	1	-	28
Altre infrastrutture di trasporto	1	1	-	-	1	-	41
Formazione	3	1	3	-	2	1	101
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	3	8	1	2	7	2	125
Promozione commercializz. estero e assistenza export	-	-	-	-	1	1	31
Turismo	4	4	-	-	1	4	86
Ambiente	2	-	-	-	1	-	36
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	3	2	-	4	-	1	84
Consorzi industriali	7	2	2	9	8	18	93
Finanza e credito	2	1	-	2	-	1	67
Tutela e valorizzazione produzioni locali	9	6	1	6	5	2	98
Altro	15	14	1	6	7	8	268
Totale	57	60	11	38	44	49	1.458

Fonte Unioncamere

Tavola 4.6.11 - Arbitrati e conciliazioni amministrative dalle Camere di commercio per ripartizione geografica - Anno 1999

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero di casi trattati	Valore medio (in milioni di lire)	Durata media (in giorni)
ARBITRATI			
Nord-Ovest	111	681	166
Nord-Est	53	113	161
Centro	11	504	155
Mezzogiorno	3	-	-
Italia	178	475	160
CONCILIAZIONI			
Nord-Ovest	304	28	37
Nord-Est	75	23	17
Centro	79	14	28
Mezzogiorno	27	98	16
Italia	485	34	28

Fonte: Unioncamere

Parte seconda

Approfondimento

Capitolo 5

Le unità organizzative interne di primo livello delle Amministrazioni pubbliche*

5.1 Introduzione

Connessa alla riforma costituzionale e al programma di risanamento finanziario la riforma amministrativa fu avviata nel 1993 con un disegno di legge collegato alla legge finanziaria. Questo prevedeva, oltre alle prime misure organiche di semplificazione amministrativa, alla riforma della scuola e dell'università, alla revisione del sistema dei contratti pubblici e dell'uso dei beni pubblici, anche un consistente programma di interventi in materia di riforma dei ministeri, degli enti pubblici e di altri organismi minori. Si prevedeva, inoltre, che la struttura organizzativa dei ministeri fosse ridefinita con l'esercizio della potestà regolamentare, mentre per l'organizzazione periferica si delineava un'autonomia molto più ampia di quella realizzata fino a quel momento con il primo e il secondo decentramento (dpr 15/1/1972 art. 1-11; d. lgs. 616/1977). Successivamente, con l'approvazione in parlamento della legge 59 del 1997, seguita dai provvedimenti delegati, si è dato avvio ad un complesso processo di riforma che ha comportato cambiamenti tuttora in corso, orientati alla ridefinizione del sistema delle autonomie locali, alla redistribuzione delle funzioni tra centro e periferia, al ridisegno delle strutture organizzative dei ministeri.

Nel quadro dell'ampia delega assegnata al Governo per l'attuazione del federalismo amministrativo risulta particolarmente innovativo il sistema di "conferimento" di funzioni e compiti realizzato (con trasferimento, delega e attribuzioni di funzioni) mediante la puntuale elencazione delle materie che devono essere mantenute alla competenza dello Stato e l'assegnazione delle altre alle Regioni.

Benché emerga chiaramente, sia per il legislatore sia per l'operatore pubblico, la necessità di definire e classificare le unità rilevabili sulla organizzazione e sulle funzioni esercitate dalle amministrazioni in modo sistematico e affidabile, tutte le indagini conoscitive finora svolte hanno messo in luce le difficoltà legate all'accesso e alla completezza delle informazioni. Si può concordare, quindi, con quanto osservato recentemente da alcuni studiosi che hanno sottolineato che "l'amministrazione italiana [ha] a lungo coltivato, per così dire, l'ignoranza di se stessa: le indagini conoscitive sulle funzioni, sulle strutture e sui procedimenti sono state in genere promosse quando hanno assunto responsabilità di governo studiosi della materia [...] e raramente sono state aggiornate e alimentate con continuità"¹.

Più in generale si osserva che l'assenza di una tradizione di indagine sulle strutture organizzative delle amministrazioni e sulle modalità con cui esse vengono determinate è da attribuire non solo alla relativa novità del tema, ma anche ad una prevalenza dell'approccio giuridico che a lungo ha ritenuto che le norme giuridiche secondarie di tipo strumentale potessero produrre effetti solo all'interno della pubblica amministrazione². Tale concezione è cambiata quando l'analisi ha iniziato a considerare le unità istituzionali della pubblica amministrazione come soggetti erogatori di servizi, capaci di incidere, attraverso le norme organizzative, sulle situazioni soggettive³.

* A cura di M. L. D'Autilia (par. 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6) e F. Boscaino (par. 5.7).

¹ A. Pajno - L. Torchia, *Governo e amministrazione: la modernizzazione del sistema italiano*, in: A. Pajno e L. Torchia (a cura di), *La riforma del Governo*, Il Mulino, Bologna, 2000, p.15.

² Cfr. per tutti C. Franchini, *L'organizzazione*, in *Trattato di diritto amministrativo*, t.1°, a cura di S. Cassese, Giuffrè, Milano, 2000, pp.231-334; S. Cassese, *Amministrazione statale (organizzazione dell')*, in *Enciclopedia giuridica*, II, ad vocem, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988; G. Sartori, *Logica e metodo delle scienze sociali*, SugarCo, Milano, 1979; G. Bonazzi, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, VIII ed., 1995.

³ Sulla rilevanza giuridica dell'organizzazione e sulle ragioni del disinteresse del diritto amministrativo per questo tema si consulti: S. Cassese, *Le basi del diritto amministrativo*, IV ed., Garzanti, Torino, 1997, pp. 150-166.

Partendo da questo punto di vista, le trasformazioni che investono le amministrazioni pubbliche interessano anche la produzione delle statistiche ufficiali che hanno nel loro campo di osservazione le unità istituzionali appartenenti al settore della Pubblica amministrazione. Dal momento che il processo di riforma investe anche le strutture organizzative interne delle singole unità istituzionali, modificandole in relazione alle nuove competenze e funzioni attribuite, l'esigenza di cogliere mutamenti nei modelli organizzativi risulta strumentale all'obiettivo di offrire una rappresentazione statistica che consenta di riferire le variabili dimensionali (in termini di risorse finanziarie, di personale, di attività e di processi di servizio) alle funzioni rappresentate, anche secondo l'articolazione della struttura organizzativa interna.

In tal senso la statistica ufficiale può contribuire a rilevare e stabilire in che misura e in quale momento cambiamenti organizzativi delineati nelle norme sono stati adottati dalle amministrazioni diventando parte della loro azione.

5.2 L'oggetto della rilevazione

Per la determinazione della struttura organizzativa interna ad ogni singola unità istituzionale e in particolare, ai fini dell'individuazione delle unità organizzative interne di primo livello si è assunta la seguente definizione: *per unità organizzativa interna di primo livello si intende un'articolazione della struttura organizzativa di un'unità istituzionale della pubblica amministrazione, che costituisce centro di responsabilità gerarchica e/o funzionale ed il cui responsabile è istituzionalmente posto alla diretta dipendenza degli organi di responsabilità e decisione politica dell'amministrazione stessa.* E' da considerare unità organizzativa di primo livello anche ogni partizione interna dell'amministrazione che sia espressione di un'articolazione territoriale della struttura operativa, qualora il suo responsabile agisca alle dirette dipendenze gerarchiche e/o funzionali degli organi di responsabilità e decisione politica o alle dipendenze di un'unità organizzativa interna di primo livello centrale.

All'unità organizzativa di primo livello corrisponde una struttura di tipo dipartimentale o divisionale (nel caso dei ministeri), oppure una struttura simile (nel caso degli altri enti dell'amministrazione centrale, di quella locale e degli enti di previdenza) alla quale sono attribuite specifiche funzioni e competenze.

Le unità organizzative interne di primo livello sono state, inoltre, ripartite in due classi: centrali e periferiche. Sono classificate come centrali quelle unità che estendono la loro attività su tutto il territorio di competenza dell'unità istituzionale ed operano nella loro sede principale (ad esempio, una direzione generale di un ministero) e come periferiche quelle che dipendono da unità centrali, ma operano in periferia ed estendono la loro competenza su una determinata partizione del complessivo territorio di competenza dell'unità istituzionale (ad esempio, una direzione provinciale del Tesoro).

L'applicazione della classificazione è stata relativamente agevole per quelle amministrazioni centrali e per gli enti nazionali di previdenza il cui modello organizzativo prevede un'articolazione centro-periferia. Per le amministrazioni locali e per i piccoli enti, che per legge operano e hanno competenza su ambiti territoriali più ristretti rispetto a quello nazionale, l'applicazione della classificazione è stata effettuata in modo convenzionale, considerando come strutture periferiche le unità organizzative che agiscono alle dirette dipendenze gerarchiche e/o funzionali degli organi di responsabilità e decisione politica delle amministrazioni locali e che operano su parti di territorio più circoscritte di quelle sulle quali ha competenza l'unità istituzionale di appartenenza.

5.3 Il campo di osservazione

Il campo di osservazione della rilevazione è costituito dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, secondo la definizione utilizzata nell'ambito del Sistema europeo dei conti (Sec95). Nella compilazione della lista delle unità istituzionali oggetto di rilevazione sono stati inclusi quegli enti che al 31 dicembre 1999 raggiungevano una dimensione (in termini di dipendenti o di popolazione servita) ritenuta significativa per l'analisi della struttura organizzativa.

L'introduzione di questo vincolo dipende da una scelta euristica che mirava a facilitare l'accesso all'informazione di base e a ridurre i tempi della sua acquisizione.

Peraltro, si può ritenere che nelle unità istituzionali pubbliche che raggiungono una dimensione maggiore, in termini di dipendenti, i processi di differenziazione delle deleghe organizzative siano non solo delineati in modo più nitido di quanto accada nelle unità minori, ma risentano di una variabilità maggiore e, dunque, assumano una maggiore rilevanza sotto il profilo della informazione statistica. In tal senso, per ogni sottoclasse si sono selezionate le unità istituzionali i cui dipendenti risultavano superiori alle 50 unità. Per i Comuni la rilevazione ha coinvolto gli enti con almeno 5.000 abitanti.

La rilevazione delle unità organizzative interne di primo livello ha fatto riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 1999 e ha riguardato 2.561 unità istituzionali (pari al 26,8% del totale) suddivise tra amministrazione centrale, locale ed enti di previdenza. Sono stati esclusi, in questa prima fase, gli enti e le aziende ospedaliere, le aziende sanitarie locali, le camere di commercio, gli istituti e le stazioni sperimentali per la ricerca, gli enti lirici, per un totale di 477 unità (pari al 5,0% del totale). Per essi sono previste, in una fase successiva, indagini specifiche.

La rilevazione è stata svolta secondo due modalità: per i comuni (2.252 comuni con una popolazione di almeno 5.000 abitanti) e per le province (100) è stata effettuata una rilevazione diretta tramite questionario⁴; per tutti gli altri enti (209) la rilevazione si è svolta in modo indiretto, utilizzando documentazione normativa e amministrativa.

Tutte le informazioni e i dati relativi alle unità organizzative interne di primo livello sono riferiti alla situazione in essere al 31 dicembre 1999.

5.4 La classificazione delle Amministrazioni pubbliche per funzioni organizzativo-gestionali

Oltre alla rilevazione dei dati relativi alle strutture e alla loro organizzazione, l'indagine ha teso ad individuare e classificare anche le funzioni e i compiti assegnati alle unità organizzative interne. Le funzioni, anche appartenendo ad un campo di studio essenziale per la conoscenza delle attività delle amministrazioni, risultano ancora poco utilizzate per fini classificatori. Pur essendo descritte nelle fonti normative (leggi e altre fonti), che formalmente connettono al concetto di funzione, la materia, l'organizzazione, i procedimenti e gli atti, esse spesso non arrivano a rappresentare per intero l'attività e i processi che si svolgono all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Ai fini della rappresentazione per funzioni organizzativo-gestionali delle amministrazioni pubbliche è stata assunta la definizione di funzione scaturita dallo studio del gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato e dell'Istituto nazionale di statistica, istituito allo scopo di realizzare una "Classificazione delle funzioni organizzativo-gestionali delle amministrazioni pubbliche". Il Gruppo, creato su indicazione della "Commissione di studio incaricata di formulare proposte per la realizzazione dell'*Annuario statistico sulle amministrazioni pubbliche*", si proponeva l'obiettivo di predisporre una classificazione delle macroattività applicabile a tutte le istituzioni della pubblica amministrazione e utilizzabile sia per la *Relazione al Conto Annuale del personale* del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, sia ai fini dell'*Annuario statistico sulle amministrazioni pubbliche* curato dall'Istat. In quest'ultimo caso le macroattività dovevano rappresentare le funzioni organizzativo-gestionali svolte nell'ambito delle istituzioni pubbliche.

L'ultima formulazione della classificazione delle macroattività della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicata nella circolare n. 1 del 7 gennaio 1999 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, è stata realizzata apportando modifiche ad una precedente classificazione realizzata dallo stesso gruppo di lavoro nel 1997⁵. I criteri utilizzati per la riformulazione delle classi sono stati i seguenti:

- evitare nella identificazione delle macroattività ogni riferimento alle materie di intervento della pubblica amministrazione (giustizia, difesa, istruzione, sanità trasporti, ecc.), allo

⁴ I risultati della rilevazione su Comuni e Province sono commentati nel paragrafo 5.7.

⁵ Istat, *Commissione di studio per la realizzazione dell'annuario statistico sulle amministrazioni pubbliche - Relazione finale*, Roma, 1997.

scopo di identificare funzioni omogenee di tipo organizzativo-gestionale svolte dalle istituzioni pubbliche prescindendo dalle loro specifiche missioni istituzionali;

- identificare e distinguere le macroattività in base al tipo di prodotto (ad esempio, relazioni e resoconti contabili; atti amministrativi; servizi reali alle famiglie o alle imprese; ecc.);
- pervenire a soluzioni valide per tutte le istituzioni della pubblica amministrazione comprese nella definizione di Settore delle Amministrazioni pubbliche della Contabilità nazionale.

Le macroattività ridefinite sulla base dei criteri descritti hanno consentito di costruire una classificazione che si articola su tre livelli:

- il primo livello definisce quattro tipologie di macroattività: le macroattività di coordinamento, di funzionamento, istituzionali e di indirizzo politico;
- il secondo livello identifica delle aree di intervento che, all'interno delle tipologie, definiscono raggruppamenti di macroattività per ambiti funzionali;
- il terzo livello consente di identificare le singole macroattività.

Le macroattività di *coordinamento* e di *indirizzo politico* (che coincidono con le rispettive aree di intervento e tipologie) vengono definite, diversamente da quanto stabilito per le altre, non in base al prodotto, ma rispettivamente sulla base della qualifica funzionale di coloro che le svolgono e all'unità organizzativa interna presso la quale vengono svolte.

Nella tipologia *funzionamento* vengono collocate: "tutte le macroattività che sono necessarie per il corretto ed efficiente mantenimento dell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione nel suo complesso e di ogni sua singola istituzione e che mettono in grado la pubblica amministrazione nel suo complesso ed ogni sua singola istituzione di svolgere i propri compiti istituzionali. Ciascuna istituzione della pubblica amministrazione svolge macroattività necessarie esclusivamente per il proprio funzionamento e può svolgere macroattività necessarie per il funzionamento di una parte o del complesso della pubblica amministrazione"⁶.

Nella tipologia *istituzionali* vengono collocate "tutte le macroattività attraverso le quali ciascuna istituzione della pubblica amministrazione attua i propri compiti, previsti e attribuiti dalla legge, e consegue i propri obiettivi. Ciascuna istituzione della pubblica amministrazione svolge o può svolgere macroattività istituzionali concernenti compiti che essa ha nei confronti di una parte o del complesso della pubblica amministrazione e/o nei confronti di ogni altro possibile destinatario al di fuori della pubblica amministrazione".

Le aree di intervento della tipologia *funzionamento* sono le seguenti:

1. gestione del personale, che comprende tutte le funzioni connesse all'acquisizione e al mantenimento del personale, nonché alla sua cessazione dal servizio;
2. gestione amministrativo/finanziaria, che comprende tutte le funzioni connesse alla amministrazione e gestione del bilancio, alla amministrazione e gestione delle entrate e delle spese correnti, nonché all'acquisizione, al mantenimento e all'alienazione di beni patrimoniali;
3. controllo, che comprende tutte le funzioni connesse alla verifica tecnica ed amministrativa del rispetto di norme e leggi nell'attività amministrativa svolta;
4. sistemi informatici, che comprende tutte le funzioni connesse all'impianto, potenziamento, aggiornamento e manutenzione di sistemi informativi automatizzati;
5. servizi ausiliari e di supporto, che comprende tutte le funzioni necessarie al consueto funzionamento degli uffici e delle sedi della pubblica amministrazione e di ogni sua singola Istituzione;
6. affari legali e contenzioso, che comprende tutte le funzioni di assistenza e supporto alla pubblica amministrazione e ad ogni sua singola Istituzione nel trattamento di questioni giuridiche e di contenzioso;
7. organizzazione, che comprende tutte le funzioni finalizzate a ottimizzare, migliorare e innovare le procedure e l'utilizzazione delle risorse della pubblica amministrazione e di ogni sua singola Istituzione.

Le aree di intervento della tipologia *istituzionali* sono le seguenti:

⁶ Cfr. Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Circolare n.7 gennaio 1999, n.1, Istruzioni per l'attuazione dell'art. 65 del decreto legislativo n.29/1993, concernente "Il monitoraggio della spesa del personale. Il conto annuale e la relazione sulla gestione. Esercizio 1998, in: Gazzetta Ufficiale, n.14 del 19 gennaio 1999, supplemento ordinario n.17.

1. produzione di norme e pianificazione, che comprende tutte le funzioni connesse alla produzione di disegni di legge e direttive, nonché tutte le funzioni di pianificazione e programmazione dell'attività Istituzionale della pubblica amministrazione;

2. ricerca e studio, che comprende tutte le funzioni connesse allo svolgimento di attività di ricerca e di sviluppo sperimentale finalizzate o alla sola acquisizione di nuove conoscenze, o anche alla utilizzazione e applicazione delle conoscenze acquisite e alla introduzione e sperimentazione di innovazioni;

3. produzione di atti amministrativi verso terzi, che comprende quelle attività provvedimentali che incidono direttamente sulla sfera giuridica di soggetti esterni alla pubblica amministrazione;

4. indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici, che comprende tutte le attività di indirizzo nei confronti di altre amministrazioni o enti nell'esercizio di funzioni pubbliche;

5. attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi, che comprende tutte le attività finalizzate al controllo di conformità di prodotti, attrezzature ed immobili a specifiche caratteristiche tecniche;

6. erogazione di servizi alla collettività, che comprende tutte le funzioni finalizzate all'erogazione di prestazioni che rispondono ai seguenti requisiti: sono prestazioni finalizzate al soddisfacimento di un bisogno collettivo e a tale scopo determinano direttamente una modificazione dello stato reale della collettività; il soddisfacimento del bisogno viene conseguito in modo simultaneo e contestuale rispetto all'erogazione delle prestazioni;

7. erogazione di servizi alla persona, che comprende tutte le attività connesse alla fornitura di servizi reali ad un soggetto singolo;

8. produzione e conservazione di beni, che comprende tutte le attività connesse alla produzione diretta di beni ed alla manutenzione di essi;

9. rapporti con l'esterno, che comprende tutte le funzioni connesse alle relazioni che mettono in contatto ciascuna istituzione della pubblica amministrazione con altre istituzioni della pubblica amministrazione e/o con altri interlocutori al di fuori della pubblica amministrazione.

Per l'attribuzione delle funzioni organizzativo-gestionali alle unità organizzative rilevate è stato seguito un criterio che si basa sull'individuazione della funzione prevalente tra quelle elencate nei documenti normativi. Si è ottenuto così un quadro delle funzioni svolte dalle amministrazioni che, seppure schematico, ha consentito di classificare le unità secondo criteri uniformi, confrontabili e soprattutto coerenti con quanto enunciato nei documenti normativi.

5.5 Le fonti

In considerazione della rilevanza assunta dalle norme che regolano l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche in Italia si è stabilito di ricostruire, in via sperimentale, il profilo organizzativo delle amministrazioni pubbliche su fonti normative.

Il testo normativo che costituisce la fonte primaria della rilevazione (sugli enti diversi da Comuni e Province) è stato individuato adottando la nozione di documenti nella sua accezione più larga che comprende "tutti gli atti a carattere generale utili a ricostruire la vita delle amministrazioni e che non coincide completamente con il concetto di norma giuridica, cioè con il sistema delle fonti del diritto amministrativo"⁷. Poiché le amministrazioni pubbliche sono disciplinate da un insieme di regole dirette a stabilirne gli scopi, le strutture organizzative, le attività, le procedure, le risorse, si è ritenuto che non sarebbe stato sufficiente riferirsi soltanto a quelle regole che appartengono all'ordinamento giuridico in senso stretto (le fonti giuridiche che fondano i loro principi nella Costituzione). Insieme al sistema di fonti giuridiche sono stati utilizzati anche altri tipi di atti (e documenti normativi), diversi dalla legge, emanati dalle amministrazioni pubbliche allo scopo di determinare gli specifici assetti organizzativi. Tra essi sono state utilizzate anche le deliberazioni amministrative considerate fonti di particolare importanza ai fini della ricostruzione della struttura organizzativa delle Regioni e degli enti pubblici.

⁷ F. Venturini (a cura di), *Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica italiana. Guida bibliografica (1848-1992)*, Il Mulino, Bologna, 1994, p.25.

Un altro aspetto da considerare, per comprendere pienamente la complessità del tessuto normativo utilizzato nella ricerca, riguarda la conoscibilità degli atti giuridici. La pubblicazione in senso legale è quella prevista dall'art.73 della Costituzione secondo cui le leggi entrano in vigore: "il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso". Le pubblicazioni legali costituiscono fonte primaria e quindi tutto il sistema di documentazione normativa si fonda sugli atti che compaiono sulle "pubblicazioni legali".

I documenti meno formalizzati pongono, invece, problemi ancora diversi da quelli che sono tradizionalmente considerati atti interni alle amministrazioni. Per questi ultimi la ricerca ha assunto caratteristiche di maggiore complessità, sia per il reperimento, sia per l'accesso presso le istituzioni che li hanno prodotti.

La combinazione delle fonti giuridiche propriamente intese con gli atti interni hanno consentito, infine, di ricostruire il sistema delle fonti necessario alla definizione dei quadri organizzativi delle amministrazioni pubbliche. I documenti normativi sono stati, in questa fase della ricerca, utilizzati per descrivere soprattutto le modalità di strutturazione organizzativa delle unità istituzionali oggetto di rilevazione.

Le fonti normative hanno consentito di individuare l'*unità organizzativa di primo livello* mediante tre elementi che, sulla base della definizione adottata, si sostanziano: 1) nella funzione o nel complesso di funzioni da essa svolte (materia, attribuzioni, fini); 2) nel conferimento per legge dei poteri o delle *capacità* che consentano lo svolgimento della funzione; 3) nella distribuzione delle deleghe organizzative, compresa la posizione gerarchica del responsabile.

La costruzione del dato relativo alle unità organizzative di primo livello dei ministeri, realizzata mediante il reperimento e l'analisi delle fonti normative, ha comportato la necessità di svolgere approfondimenti sui provvedimenti che regolano l'organizzazione e il funzionamento di alcune amministrazioni tra cui i ministeri.

Tra i diversi strumenti normativi chiamati a disciplinare, in particolare, i ministeri, va ricordato l'art. 6 del d.lgs. 29/1993 che attribuiva, inizialmente, ai regolamenti governativi l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale e ai regolamenti ministeriali il compito di definire gli "uffici corrispondenti ad altro livello dirigenziale e delle relative funzioni".⁸

Successivamente l'art.13, c.1°, della legge 15 marzo 1997, n.59 ha riformato i criteri di disciplina dell'organizzazione ministeriale, introducendo all'art.17 della legge 23 agosto 1988 n.400 il comma 4-bis che stabilisce: "l'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro del Tesoro", secondo criteri indirizzati 1) a riordinare gli uffici di diretta collaborazione con i ministri e i sottosegretari di Stato, prevedendo l'attribuzione di esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione; 2) a individuare gli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, "mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e loro riorganizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni finali".

Con l'emanazione del d. lgs. 300/1999, infine, si è voluto introdurre nell'ordinamento una disciplina comune dei ministeri, configurando "l'insieme delle strutture organizzative dell'amministrazione centrale – secondo quanto osservato da alcuni – come un apparato amministrativo sostanzialmente unitario, nel quale, peraltro, l'unitarietà non si risolve in uniformità"⁹. Il nuovo disegno di organizzazione dei ministeri previsto dal d.lgs. individua alcune linee che configurano, una volta applicato: 1) una riduzione numerica dei dicasteri; 2) l'esternalizzazione delle funzioni, dei compiti e degli uffici (le agenzie con funzioni tecnico-gestionali); 3) l'affermazione del principio di separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa.

⁸ Ivi si osserva che "con la creazione di strumenti normativi per l'organizzazione degli uffici ministeriali, attribuiti alla competenza del governo, del ministro o dei dirigenti generali, significa consentire in concreto un incremento della produzione di disposizioni da osservare, sicuramente discutibile in relazione alla chiarezza interpretativa. Occorre cioè avere ben presente che il problema dei regolamenti di organizzazione non può essere valutato soltanto internamente all'amministrazione, in quanto ha riflessi non indifferenti anche nei confronti con i privati cittadini che in modo diretto o indiretto hanno rapporti con la pubblica amministrazione", cit., p.167.

⁹ A. Pajno, L. Torchia, *Governo e amministrazione*, cit., p.29.

L'introduzione dei nuovi principi di organizzazione dei ministeri, realizzata attraverso una nuova e sostanzialmente differente distribuzione tra le fonti della materia da regolare è stato ricostruito, di conseguenza, analizzando quattro livelli di normazione (fino al dicembre 1999, e quindi prima che l'intero processo di riforma fosse concluso): 1) una legge specifica di istituzione del singolo ministero nella quale si indica l'organizzazione generale; 2) i regolamenti governativi che disciplinano gli uffici di livello dirigenziale; 3) i decreti ministeriali non regolamentari che fissano i compiti degli uffici non dirigenziali; 4) gli atti del dirigente generale (soprattutto decreti) che regolano l'organizzazione degli uffici non dirigenziali.¹⁰

In seguito ai recenti interventi di riforma che hanno investito, oltre ai ministeri, la Presidenza del Consiglio, si è ritenuto opportuno trattare la Presidenza del Consiglio in modo omogeneo ai ministeri¹¹.

Di tutt'altro tenore l'interpretazione delle fonti per l'individuazione delle unità di primo livello degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale. Come è noto, vi sono diversi orientamenti relativi alla applicabilità agli apparati serventi degli organi costituzionali dei principi che riguardano la pubblica amministrazione (nella seconda sezione del titolo terzo della Costituzione). Pur considerando non assimilabili tali apparati a quelli presenti nelle unità istituzionali della pubblica amministrazione in senso stretto, la necessità di includere gli organi costituzionali nella lista delle amministrazioni pubbliche ha indotto a trattare, ai fini dello svolgimento della rilevazione, gli atti di regolazione interna di tali organi al pari dei regolamenti di organizzazione delle altre unità istituzionali.

La necessità di costruire un dato omogeneo e comparabile sulle unità organizzative di primo livello anche di questi soggetti ha comportato l'adozione di un artificio interpretativo per la lettura delle fonti normative che, però, non ha ignorato la peculiarità del fine e della funzione svolta dagli apparati degli organi costituzionali. Si è cercato, infatti, di tenere presente che la funzione amministrativa di tali organi "non è strumentale all'esercizio di funzioni amministrative finali o di *line*, rivolte verso la collettività, come avviene per le attività strumentali di tutte le pubbliche amministrazioni, ma è strumentale soltanto al funzionamento dell'organo costituzionale e all'esercizio delle funzioni (politiche, legislative o giurisdizionali) che a quest'ultimo competono"¹². In tal senso, si ritiene che non siano stati trascurati quegli elementi peculiari capaci di garantire l'indipendenza di ciascun organo costituzionale da ogni altro potere dello Stato (dati anche dall'autonomia amministrativa, gestionale e contabile) attraverso cui è possibile descrivere correttamente i caratteri del modello organizzativo degli organi costituzionali.

Ancora diverso è il problema delle fonti normative che definiscono l'assetto organizzativo interno degli enti pubblici che si caratterizzano per la varietà dei moduli adottati. E' rinvenibile, tuttavia, uno schema simile a quello delle società per azioni ordinarie che si compone di un vertice formato da un presidente e da un consiglio di amministrazione, di un organo di controllo e di un'assemblea di soci o di partecipanti. L'organizzazione interna degli uffici è determinata con regolamenti di organizzazione e con atti del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda le Regioni si è partiti dal principio costituzionale contenuto nell'articolo 123 che riconosce loro autonomia organizzativa. L'ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalle Regioni rappresenta la prima delle materie di competenza concorrente indicate nell'articolo 117 della Costituzione ed è materia di competenza esclusiva di quelle a statuto speciale.

Nonostante le Regioni si presentino secondo moduli organizzativi molto differenziati, si è cercato di utilizzare criteri uniformi per la individuazione degli uffici di primo livello. Sono stati

¹⁰ Secondo la Catelani "se tuttavia si osserva la prassi seguita in questo periodo, si può notare che in alcuni regolamenti governativi di organizzazione risulta talvolta assente nel preambolo il richiamo all'art. 17, c.4° bis della legge 400/1988, rinviando piuttosto alla legge istitutiva del Ministero, Azienda o Ente". E proprio la scelta di effettuare la rilevazione in questa particolare fase della riforma, immediatamente precedente alla nuova organizzazione ministeriale, ha consentito di rilevare sia regolamenti organizzativi espressamente definiti di attuazione (DPR 556/1999), sia regolamenti di delegificazione ex art.17, c.2° (DPR 34/1999), sia regolamenti che pur richiamandosi al c.4° bis, art.17, della l. 400/1988 si riferiscono comunque ai principi contenuti nelle leggi istitutive dei ministeri che risultano essere, in molti casi osservati, un importante strumento di riferimento, in *Regolamenti di organizzazione*, cit., p.178.

¹¹ Cfr. *La riforma della Presidenza del Consiglio, Commento di C. D'Orta al d. lgs. 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art.11 della l. 15 marzo 1997, n.59"*, in *Giornale di diritto amministrativo*, n.1/2000, pp.5-16.

¹² C. D'Orta, *Funzioni e natura giuridica degli apparati degli organi costituzionali*, in: C. D'Orta- F.Garella, (a cura di) *Le amministrazioni degli organi costituzionali*, Roma-Bari, 1997, p.128.

identificati come tali quelle unità organizzative direttamente dipendenti dagli assessorati e il cui modello organizzativo è rinvenibile all'interno delle rispettive leggi regionali e dei provvedimenti di istituzione degli uffici e di attribuzione delle competenze. E' bene tuttavia ricordare che l'assessorato rappresenta, nelle Regioni, un elemento di unità sia dell'indirizzo politico sia di quello amministrativo; per queste caratteristiche costituisce anche la struttura organizzativa di riferimento da cui si articolano gli uffici di primo livello. Nella realtà, in alcuni casi le soluzioni organizzative adottate dalle regioni hanno prodotto adattamenti a schemi già consolidati, in altri casi sono stati introdotti disegni organizzativi nuovi, capaci di rispondere alle necessità di distribuire funzioni e competenze per grandi aree funzionali.

Per gli enti pubblici non economici appartenenti al settore delle amministrazioni centrali si può osservare che la ricostruzione dell'informazione sulle unità organizzative interne è stata particolarmente complessa, poiché alcuni di essi sono stati regolati, nel corso del 1999, da specifiche discipline di settore che hanno avuto un impatto rilevante sulle unità organizzative interne, modificando in modo sostanziale i precedenti assetti organizzativi. In questi casi sono stati svolti approfondimenti documentali sulle fonti normative che hanno consentito di far emergere le caratteristiche comuni, laddove erano riconoscibili, dei nuovi modelli introdotti.

Un esempio, in questo senso, è costituito dagli enti pubblici non previdenziali che sono stati oggetto di un provvedimento di riordino mediante l'emanazione del decreto legislativo n.419 del 29/10/1999. Esso ha agito sulla base di precisi criteri direttivi: fusione e soppressione di enti con finalità omologhe, trasformazione in associazioni o persone giuridiche private degli enti che non svolgono funzioni di rilevante interesse pubblico, trasformazione in ente economico o in società per azioni degli enti ad alto indice di autonomia finanziaria, razionalizzazione dei poteri di vigilanza ministeriale, contenimento della spesa di funzionamento. Il decreto 419 conferisce, inoltre, agli enti una maggiore autonomia statutaria rispetto a quanto indicato nel precedente ordinamento. L'approvazione degli statuti consentirà, in seguito, di ridefinire la disciplina organizzativa sulla base di principi uniformi.

Altre tipologie di enti, molti dei quali attivi nel settore culturale, sono oggetto di riordino da parte del Governo che si orienta verso la privatizzazione, oppure verso la trasformazione in strutture universitarie, o ancora verso la creazione di un sistema organizzativo a rete per la realizzazione di scopi omogenei, mentre, su un altro versante, il settore degli enti della ricerca, strumentale e non, è stato recentemente riorganizzato in un sistema nazionale che ha rafforzato l'autonomia (con il d. lgs. n. 204 del 5 giugno 1998).

Rilevanti trasformazioni si osservano, inoltre, nelle aziende di promozione turistica (enti strumentali delle regioni) con autonomia amministrativa e di gestione, con personalità giuridica di diritto pubblico secondo quanto previsto dalla legge n.217/1983. La determinazione dei suoi organi, ad esempio, non è omogenea su tutto il territorio; alcune hanno una composizione organica più articolata, altre meno. In alcuni casi, inoltre, le Regioni hanno anticipato la legge di riforma della legislazione quadro sul turismo (varata nel giugno 2001), introducendo significative novità nelle ultime leggi regionali di organizzazione turistica con la definizione di forme di ampia collaborazione fra il sistema pubblico del turismo e il sistema privato,

con effetti consistenti sull'assetto organizzativo interno (vi sono casi di società miste pubbliche-private per la gestione dei servizi pubblici applicata al turismo). Anche nel caso dei parchi nazionali e regionali il modello organizzativo dell'ente pubblico, per effetto del d.lgs. n. 419 del 29 ottobre 1999, che introduce una maggiore autonomia statutaria, sarà sottoposto a rilevanti cambiamenti.

Un caso ancora diverso, ma significativo per i mutamenti introdotti dalle recenti riforme, è quello, infine, delle comunità montane che, con la legge 265/1999, hanno rafforzato due aspetti di base della loro identità istituzionale: quello della gestione associata delle funzioni comunali, che può essere riletta nella nuova chiave dell'Unione e quello di ente locale.

5.6 I risultati

Sulla base dei risultati della rilevazione si è analizzata la struttura organizzativa delle amministrazioni pubbliche: 1) sul piano dell'articolazione; 2) sul piano della localizzazione sul territorio; 3) sul piano delle funzioni organizzativo-gestionali.

La prima chiave di lettura consente di analizzare la struttura organizzativa delle amministrazioni pubbliche in termini di numerosità delle unità organizzative; la seconda permette di osservare la loro diffusione sul territorio, mentre la terza mostra in che modo le unità organizzative si distribuiscono tra funzioni organizzativo-gestionali secondo un criterio di prevalenza.

Considerando che il 1999 rappresenta un anno collocato nel pieno del percorso di riforma istituzionale, i dati, analizzati secondo le tre chiavi di lettura, offrono una prima rappresentazione statistica dell'assetto assunto dalle strutture organizzative interne delle istituzioni pubbliche sottoposte a modifiche (in termini di funzioni/attività, di strutture, di articolazione territoriale).

Dato il carattere sperimentale della rilevazione, non è possibile confrontare questi dati con altri precedenti, in modo da verificare eventuali variazioni organizzative del numero delle strutture di primo livello indotte dal processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avviato con la legge 59/1997; tuttavia, i dati ottenuti consentono di definire un *benchmark* per il monitoraggio delle successive modificazioni¹³.

5.6.1 Le unità organizzative interne di primo livello delle Amministrazioni pubbliche

Partendo dall'analisi dell'articolazione si osserva che complessivamente le unità organizzative interne rilevate nelle unità istituzionali con più di 50 addetti, inclusi Comuni e Province, sono 21.835. Il numero medio di unità organizzative interne di primo livello per il totale delle unità istituzionali considerate è pari a 8,5. La distribuzione delle strutture di primo livello appare differenziata sia tra i sottosettori, sia tra le sottoclassi di unità istituzionali.

Le amministrazioni pubbliche si presentano quindi in modo non uniforme sotto il profilo della loro articolazione organizzativa interna. Peraltro, non si può ignorare che il disegno organizzativo esistente non scaturisce solo da eventi recenti, bensì rappresenta il risultato di soluzioni adottate in passato dal legislatore, tuttora visibili nei profili strutturali delle istituzioni italiane.

Interventi di riforma, realizzati in passato mediante l'emanazione di provvedimenti di settore, escludevano un disegno organico e sistematico, contribuendo a produrre soluzioni eterogenee che spiegano la struttura di specifiche tipologie di istituzioni. Quanto incida la stratificazione di istituti del passato emerge anche dalla differente articolazione delle strutture organizzative tra i tre sottosettori istituzionali.

Per le amministrazioni centrali e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza, ad esempio, si rileva un numero medio di unità di primo livello (rispettivamente pari a 26,7 e 28,6) superiore alla media generale (8,5), mentre per le amministrazioni locali il rapporto (8,0) non si discosta significativamente da quello complessivo. A questo livello di analisi emergono, quindi, due principali modelli di organizzazione che si differenziano per la maggiore o minore articolazione delle strutture di primo livello. Il primo tipo sembrerebbe conformarsi al modello ministeriale tradizionale, il secondo tipo delinea invece un modello organizzativo più snello e rispondente ad esigenze di erogazione diretta dei servizi.

Approfondendo l'analisi, gran parte di questa apparente semplicità si perde ed emerge una differenziazione ancora più marcata all'interno di ciascun sottosettore. Tra le Amministrazioni centrali l'articolazione interna (che per il sottosettore è pari a 26,7) si presenta particolarmente accentuata nei ministeri e presso la Presidenza del Consiglio, con un numero medio di unità organizzative di primo livello pari a 49,7. La maggiore articolazione interna di queste istituzioni, rispetto a quella rilevata per il totale delle amministrazioni centrali, è riconducibile a ragioni strutturali proprie dei ministeri che si presentano con un elevato numero di strutture di primo livello - peraltro differenziate per dipartimenti e direzioni sulla base della più o meno ampia aggregazione di funzioni¹⁴ - sia a livello centrale sia a livello periferico. Le unità di questo

¹³ Il monitoraggio dei cambiamenti organizzativi è previsto dal d. lgs. 300/1999, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge n.59 del 15 marzo 1997", che all'art.4, c.5 stabilisce: "con le medesime modalità di cui al precedente comma 1 si procede alla revisione periodica dell'organizzazione ministeriale, con cadenza almeno biennale".

¹⁴ Il d. lgs. 300/1999 si concentra, per delinearne la struttura dell'organizzazione amministrativa dei ministeri, sulle strutture di "primo livello" dei ministeri che racchiudono (secondo la legge 59/1997 e il d. lgs. 80/1998) "insiemi o complessi di funzioni caratterizzati per la

secondo tipo, inoltre, possono avere una competenza regionale, provinciale o subprovinciale, mostrando in conclusione, che i ministeri si articolano a livello territoriale in modo accentuato, così da perdere in parte la caratteristica di istituzioni centralistiche e da enfatizzare le specifiche differenze di strutturazione sul territorio.

Prospetto 5.1 - Unità istituzionali e unità organizzative interne per sottoclasse al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità	Unità	Unità organizzative
	istituzionali	organizzative	interne per unità
	rilevate	interne rilevate	Istituzionale
Amministrazioni centrali	59	1.573	26.7
Ministeri e Presidenza del consiglio	19	944	49.7
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	118	16.9
Enti di regolazione dell'attività economica	3	37	12.3
Enti produttori di servizi economici	6	76	12.7
Autorità amministrative indipendenti	4	29	7.3
Enti a struttura associativa	1	26	26.0
Enti produttori di servizi culturali	3	52	17.3
Enti produttori di servizi socio-sanitari	1	33	33.0
Enti ed Istituzioni di ricerca	15	258	17.2
Amministrazioni locali	2.493	20.005	8.0
Regioni	22	394	17.9
Province	100	1.091	10.9
Comuni	2.252	15.040	6.7
Enti per il turismo	4	22	5.5
Enti portuali	3	16	5.3
Comunità montane	19	90	4.7
Enti regionali di sviluppo	9	171	19.0
Enti parco	2	12	6.0
Enti per il diritto allo studio	17	80	4.7
Università	63	3.068	48.7
Enti regionali ricerca e ambiente	2	21	10.5
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	9	257	28.6
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	9	257	28.6
TOTALE	2.561	21.835	8.5

Al modello ministeriale si contrappone quello delle autorità amministrative indipendenti, per le quali si rilevano in media 7,3 unità di primo livello per istituzione. Le autorità indipendenti si caratterizzano per la posizione di *estraneità, neutralità e indifferenza* riguardo agli *interessi implicati*, affinché possano svolgere la loro funzione nella piena indipendenza¹⁵. Per questo motivo esse dispongono di autonomia organizzativa, finanziaria, contabile e di bilancio, oltre a possedere alcune garanzie per i titolari degli uffici. Più che per altre istituzioni la loro articolazione in strutture organizzative interne può condizionare la realizzazione dei fini pubblici alla cui tutela sono preposte¹⁶.

La loro minore articolazione organizzativa rispetto alla media generale del sottosectore sarebbe perciò da attribuire alla particolare configurazione delle strutture interne che, per conseguire il raggiungimento delle finalità istituzionali, risultano ordinate secondo modelli organizzativi piuttosto snelli. Le altre unità istituzionali appartenenti alle amministrazioni centrali presentano un numero medio di unità sempre inferiore a quello dei ministeri, rispetto ai quali sembrano adottare modelli organizzativi più agili.

Se si parte dall'analisi delle tipologie di enti, si rileva una varietà di istituzioni attive in settori tra loro molto diversi (in media gli enti di regolazione dell'attività economica presentano 12,3 unità di primo livello; gli enti produttori di servizi economici 12,7 unità; gli enti produttori di servizi culturali 17,3; gli enti ed istituzioni di ricerca 17,2; gli enti a struttura associativa 26,0 unità). Sorti in differenti periodi storici per supplire con strumenti più agili alla rigidità delle strutture dei

loro ineranza ai grandi obiettivi o missioni che l'amministrazione è chiamata a perseguire". G. D'Auria, *La nuova geografia dei ministeri*, in: *Giornale di diritto amministrativo*, n.1/2000, p.18.

¹⁵ C. Franchini, *L'organizzazione*, in *Trattato di diritto amministrativo*, cit., p.280.

¹⁶ *Ibidem*, p.280.

ministeri, gli enti pubblici si sono, nel corso del tempo, estremamente diversificati per forma e contenuto, disegnando i rispettivi profili organizzativi interni sulla base delle funzioni svolte.

Analoga spiegazione dell'articolazione in strutture di primo livello può essere fornita per gli enti nazionali di previdenza, assimilabili per i modelli organizzativi adottati agli enti pubblici nazionali. Per gli enti del sottosectore il numero medio di unità di primo livello (28,6) risulta sensibilmente inferiore a quello dei ministeri e significativamente superiore a quello della maggior parte degli enti pubblici classificati tra le Amministrazioni centrali.

Nell'ambito delle Amministrazioni locali un numero medio di unità organizzative di primo livello marcatamente superiore a quello del complesso delle unità del sottosectore (8,0), ma simile a quello rilevato per i ministeri si osserva per le università (48,7). In questo caso le ragioni di una articolazione così accentuata sono da ricercare nell'organizzazione propria degli atenei, che utilizzano la struttura per dipartimenti e facoltà come strumento per realizzare l'autonomia amministrativa e funzionale in materia di ricerca e di didattica.

Le Regioni si articolano su un numero medio di unità di primo livello significativamente superiore (17,9) alla media rilevata per il sottosectore. Tuttavia, tra di esse si osservano modelli organizzativi molto differenziati sia dal punto di vista della numerosità delle strutture di primo livello sia da quello delle funzioni. Tale differenziazione è data dalle caratteristiche conferite dalla rappresentanza politica ai modelli organizzativi sulla base delle necessità indotte dalla realizzazione delle politiche regionali. L'introduzione di nuove funzioni di programmazione socio-economica e territoriale traspare anche dagli statuti regionali che tracciano, sia pure in modo scarso, profili di modelli organizzativi basati sul contenimento del numero delle strutture, sulla loro flessibilità e sulla snellezza delle funzioni. Il numero medio delle unità di primo livello mostra che l'anno scelto per lo svolgimento della rilevazione cade in una fase cruciale della trasformazione delle amministrazioni regionali che, impegnate a ridefinire i propri statuti e i propri modelli organizzativi per effetto della cosiddetta terza regionalizzazione, si presentano tra loro difforni. In prospettiva, quindi, la numerosità delle unità di primo livello potrebbe variare per effetto del processo di conferimento e di trasferimento di funzioni attualmente in corso.

Anche per gli enti regionali di sviluppo, per le province e per gli enti regionali di ricerca e ambiente si osserva un valore del numero medio di unità di primo livello superiore a quello rilevato per il sottosectore, ma mentre per i primi esso è pari a 19,0 (data la numerosità degli uffici periferici), per le province è 10,9 e per gli enti regionali di ricerca e ambiente è 10,5.

In tutte le altre sottoclassi dell'amministrazione locale il numero medio di unità organizzative di primo livello è inferiore a quello del sottosectore. In questi casi la limitata articolazione delle strutture interne è da attribuire alla specificità delle funzioni svolte, incentrate sull'erogazione diretta di servizi a famiglie e imprese.

5.6.2 Le unità organizzative centrali e periferiche

In alcune sottoclassi di istituzioni si rileva una netta prevalenza di unità organizzative di primo livello di tipo periferico, ovvero che operano solo su una parte del complessivo territorio di competenza dell'unità istituzionale (Prospetto 5.2). Questo fenomeno è molto evidente tra le Amministrazioni centrali e gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale (rispettivamente 62,4% e 62,3%), mentre tra le Amministrazioni locali non si rileva una percentuale elevata di strutture periferiche (4,9%).

Una prevalenza di unità organizzative interne periferiche più elevata della media si nota per i ministeri (79,7%). In particolare risulta elevata la numerosità di unità periferiche per i ministeri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, dell'Interno, dei Trasporti e della Navigazione, per i Beni e le Attività culturali, della Pubblica Istruzione.

Gli uffici periferici dei ministeri sono stati istituiti originariamente per svolgere funzioni di raccordo tra lo Stato e le comunità locali, al fine di garantire uniformità di comportamento delle amministrazioni prima che fosse realizzato il disegno costituzionale di regionalizzazione. Nell'anno di riferimento si rileva la presenza di un numero elevato di strutture periferiche dei ministeri, anche in presenza di numerose altre istituzioni presenti sul territorio con analoghe funzioni e compiti.

Prospetto 5.2 - Unità organizzative interne centrali e periferiche per sottoclasse di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Centrali	Periferiche	Totale
DATI ASSOLUTI			
Aministrazioni centrali	592	981	1.573
Ministeri e Presidenza del consiglio	192	752	944
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	98	20	118
Enti di regolazione dell'attività economica	37	0	37
Enti produttori di servizi economici	45	31	76
Autorità amministrative indipendenti	29	0	29
Enti a struttura associativa	10	16	26
Enti produttori di servizi culturali	17	35	52
Enti produttori di servizi socio-sanitari	17	16	33
Enti ed Istituzioni di ricerca	147	111	258
Amministrazione locali	19.021	984	20.005
Regioni	394	-	394
Province	1.071	20	1.091
Comuni	14.294	746	15.040
Enti per il turismo	22	-	22
Enti portuali	16	-	16
Comunità montane	90	-	90
Enti regionali di sviluppo	100	71	171
Enti parco	12	-	12
Enti per il diritto allo studio	80	-	80
Università e istituti di istruzione universitaria	2.921	147	3.068
Enti regionali ricerca e ambiente	21	-	21
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	97	160	257
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	97	160	257
TOTALE	19.710	2.125	21.835
IN PERCENTUALE			
Aministrazioni centrali	37,6	62,4	100,0
Ministeri e Presidenza del consiglio	20,3	79,7	100,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	83,1	16,9	100,0
Enti di regolazione dell'attività economica	100,0	-	100,0
Enti produttori di servizi economici	59,2	40,8	100,0
Autorità amministrative indipendenti	100,0	-	100,0
Enti a struttura associativa	38,5	61,5	100,0
Enti produttori di servizi culturali	32,7	67,3	100,0
Enti produttori di servizi socio-sanitari	51,5	48,5	100,0
Enti ed Istituzioni di ricerca	57,0	43,0	100,0
Amministrazione locali	95,1	4,9	100,0
Regioni	100,0	-	100,0
Province	98,2	1,8	100,0
Comuni	95,0	5,0	100,0
Enti per il turismo	100,0	-	100,0
Enti portuali	100,0	-	100,0
Comunità montane	100,0	-	100,0
Enti regionali di sviluppo	58,5	41,5	100,0
Enti parco	100,0	-	100,0
Enti per il diritto allo studio	100,0	-	100,0
Università e istituti di istruzione universitaria	95,2	4,8	100,0
Enti regionali ricerca e ambiente	100,0	-	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	37,7	62,3	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	37,7	62,3	100,0
TOTALE	90,3	9,7	100,0

La rilevazione mette in evidenza nel caso degli organi costituzionali un comportamento opposto a quello osservato per i ministeri. In questo caso le unità centrali sono l'83,1% del complesso delle unità organizzative interne. La funzione istituzionale svolta dagli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, infatti, non prevede forme di articolazione degli uffici sul

territorio se non per specifici compiti attribuiti dal legislatore. Le unità periferiche rilevate (16,9%) sono da attribuire all'articolazione territoriale della sola Corte dei Conti le cui unità periferiche svolgono specifiche funzioni di controllo.

Tra gli enti che appartengono all'Amministrazione centrale la prevalenza di unità organizzative centrali è massima (100%) tra le autorità amministrative indipendenti e gli enti di regolazione dell'attività economica. La specificità della funzione di regolazione svolta da questi enti, seppure connotata in modo differente dalle loro caratteristiche istituzionali e territoriali, spiega l'assenza di una articolazione territoriale della loro struttura organizzativa.

Inferiore a quella osservata in media nel sottosectore Amministrazione centrale, è la numerosità di unità organizzative interne centrali degli enti produttori di servizi economici (59,2%), enti ed istituzioni di ricerca (57,0%) ed enti produttori di servizi socio-sanitari (51,5%). Caratteristica comune di questi enti è l'autonomia organizzativa che permette loro di definire l'articolazione degli uffici in modo flessibile e rispondente alle esigenze di erogazione dei servizi.

La possibilità di utilizzare lo strumento dell'autonomia organizzativa si traduce in una presenza più accentuata di unità organizzative interne periferiche tra gli enti a struttura associativa (61,5%) e gli enti produttori di servizi culturali (67,3%).

Per il sottosectore delle Amministrazioni locali, come abbiamo detto, la numerosità delle strutture periferiche è piuttosto limitata anche se si segnala un valore pari al 41,5% di unità periferiche rilevato per gli enti regionali di sviluppo, la cui articolazione è connessa alle funzioni di erogazione diretta di servizi, soprattutto alle imprese.

5.6.3 Le funzioni organizzativo-gestionali delle unità organizzative

Le unità organizzative di primo livello delle amministrazioni pubbliche si distinguono per essere molto frequentemente rivolte allo svolgimento di prevalenti funzioni istituzionali. Il fenomeno è particolarmente rilevante nelle Amministrazioni centrali e negli Enti di previdenza ed assistenza (Prospetto 5.3). Nelle prime le unità organizzative interne di primo livello che svolgono in via prevalente funzioni istituzionali rappresentano l'82,8% del totale, nei secondi il 75,9%. Più contenuta è la quota delle unità preposte allo svolgimento di funzioni istituzionali nelle amministrazioni locali (45,8%). Fanno eccezione gli enti per il diritto allo studio, gli enti portuali, gli enti parco per i quali le unità di funzionamento rappresentano la maggioranza assoluta (rispettivamente 71,3%, 62,5%, 58,3%).

Per una migliore comprensione dei dati è necessario ricordare che il processo di riforma dei ministeri, avviato con la legge 59/1997, assegna ai responsabili delle unità organizzative di primo livello dei ministeri (dipartimenti o direzioni generali) poteri di direzione, di organizzazione e di controllo in ordine a tutte quelle attività di funzionamento (risorse finanziarie e strumentali, assetto degli uffici e dei servizi e personale) necessarie allo svolgimento della funzione istituzionale. In tal senso, la funzione organizzativo-gestionale, è stata attribuita, per ciascuna unità organizzativa interna, a tutte quelle attività che, secondo il criterio della prevalenza, risultano connesse a funzioni istituzionali (le attività relative al funzionamento, seppure presenti, risultavano sempre meno rilevanti in termini di numerosità).

Con riferimento alle macroattività di funzionamento (Prospetto 5.4), per i ministeri si osserva una significativa prevalenza delle unità dedicate alle attività di organizzazione, il cui numero è pari al 31,5%, mentre le attività di gestione del personale e di gestione amministrativo-finanziaria impegnano rispettivamente il 26,7% e il 18,5% delle unità organizzative interne in via prevalente preposte al funzionamento.

Per quanto riguarda le Amministrazioni centrali, l'89,6% delle unità organizzative di primo livello di ministeri e Presidenza del Consiglio svolgono attività istituzionali. In particolare, sul complesso delle unità che svolgono funzioni istituzionali (Prospetto 5.5), il 30,7%, è impegnato in attività di produzione di norme e pianificazione, il 23,3% svolge attività di indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici, mentre la produzione di atti amministrativi verso terzi e le attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi rappresentano rispettivamente il 19,4% e l'11,8% delle unità interne.

Se i ministeri vengono analizzati senza tenere conto della configurazione assunta dalla Presidenza del Consiglio, si osserva che le unità organizzative interne con funzioni istituzionali

rappresentano una quota più elevata e pari al 95,6% del totale delle unità dei ministeri, mentre il 4,4% è impegnato nel funzionamento (prevalentemente in attività di gestione del personale).

Prospetto 5.3 - Unità organizzative interne per funzioni organizzativo-gestionali e sottoclasse di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Funzionamento	Istituzionali	Altro (a)	Totale
DATI ASSOLUTI				
Amministrazioni centrali	270	1.303	-	1.573
Ministeri e Presidenza del consiglio	98	846	-	944
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	53	65	-	118
Enti di regolazione dell'attività economica	9	28	-	37
Enti produttori di servizi economici	21	55	-	76
Autorità amministrative indipendenti	9	20	-	29
Enti a struttura associativa	5	21	-	26
Enti produttori di servizi culturali	12	40	-	52
Enti produttori di servizi socio-sanitari	10	23	-	33
Enti ed Istituzioni di ricerca	53	205	-	258
Amministrazioni locali	3.293	9.166	7.546	20.005
Regioni	66	328	-	394
Province	253	618	220	1.091
Comuni	2.563	5.518	6.959	15.040
Enti per il turismo	6	16	-	22
Enti portuali	10	6	-	16
Comunità montane	44	46	-	90
Enti regionali di sviluppo	37	134	-	171
Enti parco	7	5	-	12
Enti per il diritto allo studio	57	23	-	80
Università e istituti di istruzione universitaria	246	2.455	367	3.068
Enti regionali ricerca e ambiente	4	17	-	21
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	62	195	-	257
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	62	195	-	257
TOTALE	3.625	10.664	7.546	21.835
IN PERCENTUALE				
Amministrazioni centrali	17.2	82.8	-	100.0
Ministeri e Presidenza del consiglio	10.4	89.6	-	100.0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	44.9	55.1	-	100.0
Enti di regolazione dell'attività economica	24.3	75.7	-	100.0
Enti produttori di servizi economici	27.6	72.4	-	100.0
Autorità amministrative indipendenti	31.0	69.0	-	100.0
Enti a struttura associativa	19.2	80.8	-	100.0
Enti produttori di servizi culturali	23.1	76.9	-	100.0
Enti produttori di servizi socio-sanitari	30.3	69.7	-	100.0
Enti ed Istituzioni di ricerca	20.5	79.5	-	100.0
Amministrazioni locali	16.5	45.8	37.7	100.0
Regioni	16.8	83.2	-	100.0
Province	23.2	56.6	20.2	100.0
Comuni	17.0	36.7	46.3	100.0
Enti per il turismo	27.3	72.7	-	100.0
Enti portuali	62.5	37.5	-	100.0
Comunità montane	48.9	51.1	-	100.0
Enti regionali di sviluppo	21.6	78.4	-	100.0
Enti parco	58.3	41.7	-	100.0
Enti per il diritto allo studio	71.3	28.8	-	100.0
Università e istituti di istruzione universitaria	8.0	80.0	12.0	100.0
Enti regionali ricerca e ambiente	19.0	81.0	-	100.0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	24.1	75.9	-	100.0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	24.1	75.9	-	100.0
TOTALE	16.6	48.8	34.6	100.0

(a) Le unità classificate come "altro" svolgono funzioni di coordinamento o più di una funzione.

Prospetto 5.4 - Unità organizzative interne per aree di intervento prevalenti della tipologia funzionamento e sottoclassi di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Gestione del personale	Gestione amministrativo-finanziaria	Controllo	Sistemi informatici e informativi
DATI ASSOLUTI				
Ammministrazioni centrali	72	50	8	18
Ministeri e Presidenza del consiglio	38	12	3	5
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	12	7	3	4
Enti di regolazione dell'attività economica	3	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	5	4	1	-
Autorità amministrative indipendenti	2	2	-	-
Enti a struttura associativa	2	2	-	-
Enti produttori di servizi culturali	1	4	-	2
Enti produttori di servizi socio-sanitari	2	3	1	1
Enti ed Istituzioni di ricerca	7	16	-	6
Ammministrazioni locali	693	1.606	5	118
Regioni	18	19	1	2
Province	40	92	2	22
Comuni	566	1.365	1	55
Enti per il turismo	1	4	-	-
Enti portuali	2	2	-	-
Comunità montane	6	18	-	-
Enti regionali di sviluppo	7	13	-	1
Enti parco	-	5	-	-
Enti per il diritto allo studio	4	28	-	2
Università ed Istituti di istruzione universitaria	49	58	1	36
Enti regionali ricerca e ambiente	-	2	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	13	15	1	6
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	13	15	1	6
TOTALE	778	1.671	14	142
IN PERCENTUALE				
Ammministrazioni centrali	26,7	18,5	3,0	6,7
Ministeri e Presidenza del consiglio	38,8	12,2	3,1	5,1
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	22,6	13,2	5,7	7,5
Enti di regolazione dell'attività economica	33,3	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	23,8	19,0	4,8	-
Autorità amministrative indipendenti	22,2	22,2	-	-
Enti a struttura associativa	40,0	40,0	-	-
Enti produttori di servizi culturali	8,3	33,3	-	16,7
Enti produttori di servizi socio-sanitari	20,0	30,0	10,0	10,0
Enti ed Istituzioni di ricerca	13,2	30,2	-	11,3
Ammministrazioni locali	21,0	48,8	0,2	3,6
Regioni	27,3	28,8	1,5	3,0
Province	15,8	36,4	0,8	8,7
Comuni	22,1	53,3	-	2,1
Enti per il turismo	16,7	66,7	-	-
Enti portuali	20,0	20,0	-	-
Comunità montane	13,6	40,9	-	-
Enti regionali di sviluppo	18,9	35,1	-	2,7
Enti parco	-	71,4	-	-
Enti per il diritto allo studio	7,0	49,1	-	3,5
Università ed Istituti di istruzione universitaria	19,9	23,6	0,4	14,6
Enti regionali ricerca e ambiente	-	50,0	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	21,0	24,2	1,6	9,7
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	21,0	24,2	1,6	9,7
TOTALE	21,5	46,1	0,4	3,9

Prospetto 5.4 segue - Unità organizzative interne per aree di intervento prevalenti della tipologia funzionamento e sottoclassi di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Servizi ausiliari e di supporto	Affari legali e contenzioso	Organizzazione	Totale
DATI ASSOLUTI				
Amministrazioni centrali	28	9	85	270
Ministeri e Presidenza del consiglio	5	1	34	98
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	14	1	12	53
Enti di regolazione dell'attività economica	-	2	4	9
Enti produttori di servizi economici	3	1	7	21
Autorità amministrative indipendenti	1	1	3	9
Enti a struttura associativa	-	-	1	5
Enti produttori di servizi culturali	1	1	3	12
Enti produttori di servizi socio-sanitari	1	1	1	10
Enti ed Istituzioni di ricerca	3	1	20	53
Amministrazioni locali	564	138	169	3.293
Regioni	1	9	16	66
Province	61	25	11	253
Comuni	408	87	81	2.563
Enti per il turismo	-	-	1	6
Enti portuali	-	2	4	10
Comunità montane	2	1	17	44
Enti regionali di sviluppo	2	3	11	37
Enti parco	-	-	2	7
Enti per il diritto allo studio	4	2	17	57
Università ed Istituti di istruzione universitaria	86	9	7	246
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	2	4
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5	5	17	62
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5	5	17	62
TOTALE	597	152	271	3.625
IN PERCENTUALE				
Amministrazioni centrali	10,4	3,3	31,5	100,0
Ministeri e Presidenza del consiglio	5,1	1,0	34,7	100,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	26,4	1,9	22,6	100,0
Enti di regolazione dell'attività economica	-	22,2	44,4	100,0
Enti produttori di servizi economici	14,3	4,8	33,3	100,0
Autorità amministrative indipendenti	11,1	11,1	33,3	100,0
Enti a struttura associativa	-	-	20,0	100,0
Enti produttori di servizi culturali	8,3	8,3	25,0	100,0
Enti produttori di servizi socio-sanitari	10,0	10,0	10,0	100,0
Enti ed Istituzioni di ricerca	5,7	1,9	37,7	100,0
Amministrazioni locali	17,1	4,2	5,1	100,0
Regioni	1,5	13,6	24,2	100,0
Province	24,1	9,9	4,3	100,0
Comuni	15,9	3,4	3,2	100,0
Enti per il turismo	-	-	16,7	100,0
Enti portuali	-	20,0	40,0	100,0
Comunità montane	4,5	2,3	38,6	100,0
Enti regionali di sviluppo	5,4	8,1	29,7	100,0
Enti parco	-	-	28,6	100,0
Enti per il diritto allo studio	7,0	3,5	29,8	100,0
Università ed Istituti di istruzione universitaria	35,0	3,7	2,8	100,0
Enti regionali ricerca e ambiente	-	-	50,0	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	8,1	8,1	27,4	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	8,1	8,1	27,4	100,0
TOTALE	16,5	4,2	7,5	100,0

Per quanto concerne le funzioni istituzionali sono caratterizzati da una quota di unità organizzative di primo livello con funzioni istituzionali più elevata di quella osservata per tutti i ministeri, le seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, con il 100% di unità impegnate in funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di produzione di norme e pianificazione;

- Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, con il 99,1% di unità con funzioni istituzionali che realizzano prevalentemente attività di: indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (35,5%); produzione di atti amministrativi verso terzi (32,7%); produzione di norme e pianificazione (30,8,%);

- Ministero dell'Interno, con il 98,4% di unità impegnate in funzioni istituzionali che riguardano attività di: produzione di norme e pianificazione (81,0%); indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (13,5%); erogazione di servizi alla collettività (2,4%);

- Ministero dei Trasporti e della Navigazione, con il 97,3% di unità impegnate in funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di: produzione di atti amministrativi verso terzi (57,5%); indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (19,5%); produzione di norme e pianificazione (17,7%);

- Ministero dei Lavori pubblici, con il 96,4% di unità impegnate in funzioni istituzionali che realizzano prevalentemente attività di: produzione e conservazione di beni (53,6%), produzione di norme e pianificazione (19,0%), produzione di atti amministrativi verso terzi (4,8%).

Viceversa, sono caratterizzati da una quota di unità organizzative di primo livello con funzioni istituzionali inferiore a quella rilevata per il complesso dei ministeri, le seguenti amministrazioni:

- Ministero per i Beni e le Attività culturali, con il 95,7% di unità con funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di: produzione e conservazione di beni (69,9%); produzione di atti amministrativi verso terzi (21,5%);

- Ministero delle Politiche agricole, con il 95,5% di unità con funzioni istituzionali che riguardano prevalentemente attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi (49,3%); produzione di norme e pianificazione (20,9%); rapporti con l'esterno (11,9%);

- Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, con il 94,4% di unità con funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di: vigilanza e controllo su terzi (72,2%), produzione di norme e pianificazione (16,7%), produzione di atti amministrativi verso terzi (5,6%);

- Ministero delle Finanze, con il 94,2% di unità con funzioni istituzionali che realizzano prevalentemente attività di produzione di atti amministrativi verso terzi (55,8%); produzione di norme e pianificazione (38,5%);

- Ministero della Sanità, con il 92,9% di unità con funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di vigilanza e controllo su terzi (83,9%), produzione di norme e pianificazione (3,6%);

- Ministero delle Comunicazioni, con il 90,9% di unità con funzioni istituzionali che riguardano prevalentemente attività di: indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (77,3%), produzione di atti amministrativi verso terzi (9,1%), produzione di norme e pianificazione (4,5%);

- Ministero della Giustizia, con l'83,3% di unità con funzioni istituzionali che si sostanziano prevalentemente in attività di produzione di norme e pianificazione (50,0%), produzione di atti amministrativi verso terzi (16,7%), indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (16,7%);

- Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con l'80,8% di unità impegnate in funzioni istituzionali che realizzano prevalentemente attività di: produzione di norme e pianificazione (76,9%) e attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi (3,8%);

- Ministero della Pubblica Istruzione, con l'80,5 % di unità con funzioni istituzionali che riguardano prevalentemente in attività di: indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici (75,2%), produzione e pianificazione (3,8%);

Prospetto 5.5 - Unità organizzative interne per aree di intervento prevalenti della tipologia istituzionali e sottoclassi di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Produzione di norme e pianificazione	Ricerca e studio	Produzione di atti amministrativi verso terzi	Indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici	Attività specialistica di vigilanza e controllo su terzi
DATI ASSOLUTI					
Ammministrazioni centrali	280	246	191	224	131
Ministeri e Presidenza del consiglio	260	14	164	197	100
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	11	17	-	27	-
Enti di regolazione dell'attività economica	3	9	-	-	11
Enti produttori di servizi economici	1	18	2	-	2
Autorità amministrative indipendenti	2	2	7	-	8
Enti a struttura associativa	1	1	17	-	-
Enti produttori di servizi culturali	2	1	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	184	1	-	10
Ammministrazioni locali	1.356	2.081	808	-	18
Regioni	98	19	30	-	9
Province	147	5	25	4	-
Comuni	1.100	90	708	3	3
Enti per il turismo	1	3	-	-	-
Enti portuali	1	-	2	-	1
Comunità montane	4	-	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	4	43	29	-	5
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	2	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1	1917	12	2	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	4	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	9	179	-	5
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	9	179	-	5
TOTALE	1.636	2.336	1.178	224	154
IN PERCENTUALE					
Ammministrazioni centrali	21,5	18,9	14,7	17,2	10,1
Ministeri e Presidenza del consiglio	30,7	1,7	19,4	23,3	11,8
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	16,9	26,2	-	41,5	-
Enti di regolazione dell'attività economica	10,7	32,1	-	-	39,3
Enti produttori di servizi economici	1,8	32,7	3,6	-	3,6
Autorità amministrative indipendenti	10,0	10,0	35,0	-	40,0
Enti a struttura associativa	4,8	4,8	81,0	-	-
Enti produttori di servizi culturali	5,0	2,5	-	-	-
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	89,8	0,5	-	4,9
Ammministrazioni locali	14,8	22,7	8,8	-	0,2
Regioni	29,9	5,8	9,1	-	2,7
Province	23,8	0,8	4,0	0,6	0,0
Comuni	19,9	1,6	12,8	0,1	0,1
Enti per il turismo	6,3	18,8	-	-	-
Enti portuali	16,7	-	33,3	-	16,7
Comunità montane	8,7	-	-	-	-
Enti regionali di sviluppo	3,0	32,1	21,6	-	3,7
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	8,7	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	78,1	0,5	0,1	-
Enti regionali ricerca e ambiente	-	23,5	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	4,6	91,8	-	2,6
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	4,6	91,8	-	2,6
TOTALE	15,3	21,9	11,0	2,1	1,4

Prospetto 5.5 segue - Unità organizzative interne per aree di intervento prevalenti della tipologia istituzionali e sottoclassi di unità istituzionali al 31 dicembre 1999

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Erogazione di servizi alla collettività	Erogazione di servizi alla persona	Produzione e conservazione di beni	Rapporti con l'esterno	Totale
DATI ASSOLUTI					
Ammministrazioni centrali	4	60	114	53	1.303
Ministeri e Presidenza del consiglio	4	0	89	18	846
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	0	0	-	10	65
Enti di regolazione dell'attività economica	-	2	-	3	28
Enti produttori di servizi economici	-	-	24	8	55
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	1	20
Enti a struttura associativa	-	-	-	2	21
Enti produttori di servizi culturali	-	37	-	-	40
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	21	-	2	23
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	1	9	205
Ammministrazioni locali	1.620	2.499	614	160	9.165
Regioni	45	50	56	21	328
Province	147	162	98	30	618
Comuni	1.398	1.710	442	63	5.517
Enti per il turismo	-	5	-	7	16
Enti portuali	-	-	2	-	6
Comunità montane	15	20	6	1	46
Enti regionali di sviluppo	13	4	9	27	134
Enti parco	1	3	1	-	5
Enti per il diritto allo studio	-	21	-	-	23
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1	511	-	11	2.455
Enti regionali ricerca e ambiente	-	13	-	-	17
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1	1	195
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1	1	195
TOTALE	1.624	2.559	729	214	10.663
IN PERCENTUALE					
Ammministrazioni centrali	0,3	4,6	8,7	4,1	100,0
Ministeri e Presidenza del consiglio	0,5	-	10,5	2,1	100,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	15,4	100,0
Enti di regolazione dell'attività economica	-	7,1	-	10,7	100,0
Enti produttori di servizi economici	-	-	43,6	14,5	100,0
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	5,0	100,0
Enti a struttura associativa	-	-	-	9,5	100,0
Enti produttori di servizi culturali	-	92,5	-	-	100,0
Enti produttori di servizi socio-sanitari	-	91,3	-	8,7	100,0
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	0,5	4,4	100,0
Ammministrazioni locali	17,7	27,4	6,7	1,7	100,0
Regioni	13,7	15,2	17,1	6,4	100,0
Province	23,8	26,2	15,9	4,9	100,0
Comuni	25,3	31,0	8,0	1,1	100,0
Enti per il turismo	-	31,3	-	43,8	100,0
Enti portuali	-	-	33,3	0,0	100,0
Comunità montane	32,6	43,5	13,0	2,2	100,0
Enti regionali di sviluppo	9,7	3,0	6,7	20,1	100,0
Enti parco	20,0	60,0	20,0	-	100,0
Enti per il diritto allo studio	-	91,3	-	-	100,0
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	20,8	-	0,4	100,0
Enti regionali ricerca e ambiente	-	76,5	-	-	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	0,5	0,5	100,0
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	0,5	0,5	100,0
TOTALE	15,2	24,1	6,8	2,0	100,0

- Ministero della Difesa, con l'80,0% di unità impegnate in funzioni istituzionali che svolgono attività di: produzione e conservazione di beni (46,7%), produzione di norme e pianificazione (26,7%), attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi (6,7%);
- Ministero del Commercio con l'estero con il 75,0% di unità impegnate in funzioni istituzionali che riguardano prevalentemente in attività di: produzione di norme e pianificazione (50,0%), ricerca e studio (25,0%);
- Ministero degli Affari esteri, con il 71,4% di unità impegnate in funzioni istituzionali che realizzano prevalentemente in attività di: produzione di norme e pianificazione (42,9%), rapporti con l'esterno (19,0%), ricerca e studio (4,8%);
- Ministero dell'Ambiente, con il 71,4% di unità con funzioni istituzionali che svolgono prevalentemente in attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi (42,9%), in produzione di norme e pianificazione (14,3%), ricerca e studio (14,3%).

La Presidenza del Consiglio si differenzia dai ministeri, con il 38,8% di unità dedicate all'espletamento di funzioni istituzionali che svolgono attività prevalentemente di produzione di norme e pianificazione (20,4%) e di ricerca e studio (12,2%). Il 61,2% di unità organizzative interne risulta impegnata invece nel funzionamento mostrando di svolgere (si consideri che la rilevazione è stata realizzata nel pieno del processo di riforma della Presidenza del Consiglio), la doppia funzione di "ministero" e di struttura di supporto all'attività del governo¹⁷.

Tra le altre unità istituzionali che appartengono al sottosettore dell'amministrazione centrale, gli enti a struttura associativa si presentano con una prevalenza di unità organizzative interne dedicate a funzioni istituzionali (80,8%), impegnate prevalentemente nella produzione di atti amministrativi verso terzi (65,4%). Con il 79,5% di unità organizzative interne gli enti e le istituzioni di ricerca risultano caratterizzati da funzioni istituzionali connesse all'ambito delle attività di ricerca e studio (71,3%), mostrando un sostanziale allineamento delle strutture alle funzioni assegnate dall'ordinamento.

Si osserva una quota di unità organizzative interne con funzioni istituzionali leggermente inferiore per gli enti di regolazione dell'attività economica (75,7%) e per gli enti produttori di servizi economici (72,4%), impegnati rispettivamente in attività specialistiche di vigilanza e di controllo su terzi (29,7%) e nella produzione e conservazione di beni (31,6%).

Nel sottosettore Enti nazionali di previdenza e assistenza il 75,9% delle unità organizzative interne svolge funzioni istituzionali consistenti, a loro volta, soprattutto di attività di produzione di atti amministrativi verso terzi (69,6%).

Tra le unità istituzionali che appartengono al sottosettore amministrazioni locali la prevalenza di unità organizzative interne che svolgono funzioni istituzionali è maggiore per le regioni (83,2%), per gli enti regionali per la ricerca e per l'ambiente (81,0%), e per l'università e gli istituti di istruzione universitaria (80,0%).

Nelle Regioni si osserva che le unità organizzative interne svolgono in prevalenza, nell'ambito della funzione istituzionale, attività di: produzione di norme e pianificazione (29,9%), produzione e conservazione di beni (17,1%), erogazione di servizi alla persona (15,2%), erogazione di servizi alla collettività (13,7%), produzione di atti amministrativi verso terzi (9,1%). Dalla distribuzione delle attività istituzionali emerge che complessivamente le regioni svolgono, sia compiti di indirizzo e coordinamento, connotandosi così come enti di governo, sia compiti di amministrazione attiva e dunque anche legati alla erogazione di servizi. Più che per altri tipi di enti, la rilevazione ha fatto emergere, per ciascuna Regione, una estrema varietà dei modelli organizzativi riconducibili alle necessità dei singoli enti di organizzare le proprie attività (sia istituzionali sia funzionali) per grandi aree funzionali.

Per comprendere meglio la complessità dei modelli organizzativi adottati dalle Regioni è opportuno tenere conto del comportamento degli altri enti del sottosettore Amministrazioni locali, ad esclusione delle Province e dei Comuni. Le funzioni istituzionali svolte dalle unità organizzative interne di tali enti riguardano prevalentemente attività di erogazione di servizi alla persona (gli enti regionali per la ricerca e per l'ambiente con il 61,9%, gli enti per il diritto allo studio con il 26,3%, gli enti parco con il 25,0%, gli enti per il turismo con il 22,7% le comunità

¹⁷ E' in questo senso, quindi, che va intesa l'attività svolta dagli uffici di diretta collaborazione dei ministri senza portafoglio, classificata come attività di funzionamento.

montane con il 22,2%); produzione e conservazione di beni (gli enti portuali con il 12,5%, gli enti parco con il 8,3%); attività di ricerca e studio (le università e gli istituti di istruzione universitaria con il 71,0%, gli enti regionali di sviluppo con il 25,1%). Dall'analisi dei dati emerge che le Regioni hanno esternalizzato, con l'istituzione degli enti strumentali regionali, numerose attività dirette alla erogazione di servizi alla persona. Tuttavia tali attività continuano ad essere svolte anche dalle unità organizzative interne di molte Regioni che mostrano di organizzare i propri uffici in modo flessibile rispetto alle necessità di realizzazione delle politiche pubbliche.

5.7 L'organizzazione delle Province e dei Comuni

5.7.1 Finalità, strumenti e campo di osservazione

Accanto alla rilevazione delle unità organizzative di primo livello delle Amministrazioni centrali è stata svolta, nel corso del 2000/2001, una seconda rilevazione presso Comuni e Province, con l'intento di individuare le loro unità organizzative interne.

Lo strumento di rilevazione è stato un questionario (cfr. Appendice 2) inviato a 100 Province (l'intera popolazione) e a tutti i Comuni con oltre 5.000 abitanti (2.252)¹⁸.

Il questionario, oltre ad una sezione dedicata alla rilevazione di dati e informazioni anagrafiche, conteneva quesiti relativi alla strutturazione dell'organizzazione, alla presenza di figure di direzione e coordinamento, alle unità di *staff*¹⁹ eventualmente costituite, all'adozione di unità di progetto e/o programma, alle unità di primo livello e, infine, alla esistenza o meno di unità organizzative decentrate.

La pronunciata eterogeneità organizzativa delle unità istituzionali coinvolte ha richiesto che la definizione originaria di unità organizzativa interna di primo livello venisse estesa, in modo da non limitare la rilevazione alle unità organizzative di livello dirigenziale, individuabili quasi esclusivamente in amministrazioni al di sopra di una certa soglia dimensionale, ma così da comprendere tra le unità oggetto di misurazione anche quegli uffici e servizi di rango organizzativo meno elevato.

L'individuazione e l'attribuzione della funzione prevalentemente espletata, quando non esplicitamente dichiarata dal rispondente, ha reso necessaria l'analisi puntuale delle competenze/funzioni assegnate alla singola unità organizzativa. Nei casi in cui l'eterogeneità delle funzioni svolte era particolarmente elevata e non era possibile, altresì, individuarne una prevalente si è ritenuto di denominare tali unità organizzative "multifunzionali".

Prospetto 5.6 – Province per classe dimensionale e ripartizione territoriale – Anno 1999

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Classi dimensionali				Totale
	Da 50 a 250 dipendenti	Da 251 a 500 dipendenti	Da 501 a 1.000 dipendenti	Oltre 1.000 dipendenti	
Nord	6	19	14	4	43
Centro	2	6	12	1	21
Mezzogiorno	3	10	16	7	36
Italia	11	35	42	12	100

Complessivamente hanno risposto 65 Amministrazioni provinciali: il 72,1% di quelle situate nelle regioni settentrionali, il 66,7% delle Province localizzate nelle regioni centrali e, infine, il 55,6% delle Amministrazioni provinciali meridionali ed insulari²⁰.

¹⁸ L'acquisizione e la registrazione dei dati è stata curata da G.Sberno.

¹⁹ Per unità di staff si intendono gli uffici costituiti per fornire servizi di assistenza e consulenza a supporto diretto del segretario o del direttore generale.

²⁰ Al fine di ricostruire l'universo di riferimento, alle Province rispondenti, stratificate secondo la ripartizione territoriale e la dimensione dell'organizzazione (n. dipendenti), sono stati applicati i coefficienti di espansione dati dal rapporto tra la numerosità della popolazione e la numerosità dei rispondenti registrate nei rispettivi strati.

Prospetto 5.7 – Comuni coinvolti nella rilevazione per classe demografica e regione – Anno 1999

REGIONI	Classi demografiche			Totale
	Da 5.000 a 15.000 abitanti	Da 15.000 a 60.000 abitanti	Oltre 60.000 abitanti	
Piemonte	85	40	4	129
Valle d'Aosta	-	1	-	1
Lombardia	290	81	11	382
Trentino-Alto Adige	21	4	2	27
Veneto	199	43	5	247
Friuli-Venezia Giulia	50	5	2	57
Liguria	40	8	3	51
Emilia-Romagna	126	32	12	170
Toscana	93	41	10	144
Umbria	15	11	2	28
Marche	43	18	2	63
Lazio	74	42	4	120
Abruzzi	38	12	2	52
Molise	9	3	-	12
Campania	139	64	12	215
Puglia	100	64	9	173
Basilicata	29	4	1	34
Calabria	69	15	4	88
Sicilia	130	57	9	196
Sardegna	49	11	3	63
Italia	1.599	556	97	2.252

Nel Prospetto 5.7 è riportata la distribuzione per classe demografica e regione dei 2.252 Comuni coinvolti nella rilevazione. Da questa emerge che il 71,0% dei Comuni è di piccole dimensioni, mentre i Comuni medi rappresentano il 24,7% e i grandi soltanto il 4,3% del campo di osservazione considerato.²¹

Nel complesso, hanno risposto 1.595 Amministrazioni comunali (il 70,8% del totale). In particolare, i Comuni con oltre 60.000 abitanti hanno fatto registrare il tasso di risposta maggiore (75,3%). I Comuni di dimensioni inferiori hanno fatto registrare tassi di risposta analoghi a quelli generali (70,9% nei Comuni con numero di abitanti compreso tra 15.000 e 60.000 e 70,5% nei Comuni con più di 5.000 e meno di 15.000 abitanti)²².

5.7.2 Regolamenti di organizzazione

Gli atti nei quali è enfatizzata la capacità di scelta organizzativa di Province e Comuni sono molteplici e, a partire dalla legge 142/1990 e dal decreto legislativo 29/1993, particolare rilievo assumono gli statuti, che definiscono i principi generali dell'ordinamento complessivo dell'ente, i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che disciplinano specificamente l'organizzazione delle strutture e, infine, gli atti di organizzazione, ai quali compete l'attuazione delle previsioni statutarie prima e regolamentari poi.

Nel corso della rilevazione è stato chiesto alle Amministrazioni provinciali e comunali interpellate di indicare gli estremi delle fonti intermedie (i regolamenti) che definivano la struttura organizzativa operante al 31 dicembre 1999.

Risulta aver adottato il regolamento di ordinamento di strutture e servizi il 78,0% delle amministrazioni provinciali: il 63,6% di quelle di più piccole dimensioni²³, il 68,6% delle

²¹ Nel seguito, per Comuni piccoli o di piccole dimensioni si intendono i Comuni con numero di abitanti compreso tra 5.000 e 15.000; per Comuni medi o di medie dimensioni si intendono i Comuni con numero di abitanti compreso tra 15.001 e 60.000; per Comuni grandi o di grandi dimensioni si intendono i Comuni con oltre 60.000 abitanti.

²² Al fine di ricostruire l'universo di riferimento, alle unità rispondenti, stratificate secondo la regione e la dimensione demografica, sono stati applicati i coefficienti di espansione dati dal rapporto tra la numerosità della popolazione e la numerosità dei rispondenti registrate nei rispettivi strati. La scelta delle variabili di stratificazione deriva dall'assunto che le organizzazioni di analoghe dimensioni e collocate in contesti organizzativi e territoriali simili tendono ad avere comportamenti omogenei.

²³ Si intendono le amministrazioni provinciali con numero di dipendenti compreso tra 50 e 250.

amministrazioni provinciali con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500 e oltre l'87% delle amministrazioni di dimensione superiore a 500 dipendenti.

Del complesso delle amministrazioni provinciali, quelle che riferiscono di non aver adottato il regolamento di organizzazione rappresentano il 10,0% e citano il regolamento relativo alla dotazione organica oppure il regolamento del personale. Il 4,0% delle Province indica esclusivamente regolamenti di funzioni specifiche e diverse, mentre il residuo 8% non ha fornito alcuna indicazione.

Prospetto 5.8 - Fonti che disciplinano l'organizzazione delle Province per classe dimensionale

CLASSI DIMENSIONALI	Fonti				Totale
	Nessuna indicazione	Regolamento di funzioni specifiche	Regolamento di organizzazione delle strutture e dei servizi	Pianta organica, regolamento organico, regolamento del personale	
DATI ASSOLUTI					
Da 50 a 250 dipendenti	-	1	7	3	11
Da 251 a 500 dipendenti	6	3	24	2	35
Da 501 a 1.000 dipendenti	2	-	37	3	42
Oltre 1.000 dipendenti	-	-	10	2	12
Totale	8	4	78	10	100
IN PERCENTUALE					
Da 50 a 250 dipendenti	-	9,1	63,6	27,3	100,0
Da 251 a 500 dipendenti	17,1	8,6	68,6	5,7	100,0
Da 501 a 1.000 dipendenti	4,8	-	88,1	7,1	100,0
Oltre 1.000 dipendenti	-	-	83,3	16,7	100,0
Totale	8,0	4,0	78,0	10,0	100,0

La maggior parte dei regolamenti di organizzazione risulta adottata negli anni 1998 (33,3%) e 1999 (34,6%), mentre risulta adottato in precedenza soltanto il 17,9% dei regolamenti citati. Una piccola parte delle amministrazioni provinciali dotate di regolamento di organizzazione (6,4%) cita delibere di adozione approvate in data successiva a quella di riferimento dell'indagine, in particolare nell'anno 2000.

Prospetto 5.9 - Anno di adozione del regolamento di organizzazione delle strutture e dei servizi per classe dimensionale delle Province

CLASSI DIMENSIONALI	Anni					Totale
	Non indicato	Fino al '90	Dal '91 al '96	Dal '97 al '99	2000	
DATI ASSOLUTI						
Da 50 a 250 dipendenti	-	-	-	7	-	7
Da 251 a 500 dipendenti	6	-	2	16	1	25
Da 501 a 1.000 dipendenti	-	1	5	28	2	36
Oltre 1.000 dipendenti	-	-	-	8	2	10
Totale	6	1	7	59	5	78
IN PERCENTUALE						
Da 50 a 250 dipendenti	-	-	-	100,0	-	100,0
Da 251 a 500 dipendenti	24,0	-	8,0	64,0	4,0	100,0
Da 501 a 1.000 dipendenti	-	2,8	13,9	77,8	5,6	100,0
Oltre 1.000 dipendenti	-	-	-	80,0	20	100,0
Totale	7,7	1,3	9,0	75,6	6,4	100,0

Evidente appare la concentrazione temporale delle delibere di adozione dei regolamenti sull'ordinamento di uffici e servizi vigenti al 31 dicembre 1999: il 67,9% dei regolamenti risale al biennio immediatamente successivo alla emanazione della l. 127/1997.

Si constata, inoltre, che tale concentrazione è inversamente connessa alla dimensione dell'amministrazione. Infatti, tra il 1997 e il 1999, ha adottato il regolamento di organizzazione l'85,7% delle Province con numero di dipendenti compreso tra 50 e 250, il 73,7%²⁴ delle amministrazioni provinciali con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500, il 77,8% di quelle con numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.000, soltanto il 50,0% delle Province con oltre 1.000 dipendenti.

Prospetto 5.10 - Fonti che disciplinano l'organizzazione dei Comuni per classe demografica

CLASSI DEMOGRAFICHE	Fonti						Totale
	Nessuna indicazione	Regolamenti di funzioni specifiche	Regolamento di organizzazione delle strutture e dei servizi	Statuto (Regolamento di organizzazione in corso di approvazione)	Pianta organica, regolamento organico, regolamento del personale	L'ente non si è mai dotato di regolamento di organizzazione	
DATI ASSOLUTI							
Da 5.000 a 15.000 abitanti	139	136	1.175	23	116	10	1.599
Da 15.001 a 60.000 abitanti	29	46	414	7	57	3	556
Oltre i 60.000 abitanti	3	8	79	-	6	1	97
Totale	171	190	1.668	30	179	14	2.252
IN PERCENTUALE							
Da 5.000 a 15.000 abitanti	8,7	8,5	73,5	1,4	7,3	0,6	100,0
Da 15.001 a 60.000 abitanti	5,2	8,3	74,5	1,3	10,3	0,5	100,0
Oltre i 60.000 abitanti	3,1	8,2	81,4	-	6,2	1,0	100,0
Totale	7,6	8,4	74,1	1,3	7,9	0,6	100,0

Tra i Comuni, il 74,1% ha impostato la struttura della propria organizzazione in base ad uno specifico regolamento (Prospetto 5.10). Oltre l'8,0% elenca, invece, una serie di regolamenti di funzioni specifiche, ma non quello generale di organizzazione; la stessa quota di Comuni fa riferimento esclusivamente alla pianta organica, al regolamento organico o al regolamento del personale e l'1,3% dichiara che il regolamento è, alla data di svolgimento dell'indagine, in corso di adozione. In questa situazione, oltre la metà di questi Comuni basa la propria organizzazione e il funzionamento degli uffici sullo Statuto. Infine, soltanto lo 0,6% delle Amministrazioni comunali considerate afferma esplicitamente di non avere mai adottato uno specifico regolamento in materia di struttura organizzativa.

La percentuale di Comuni che fa riferimento ad un regolamento di ordinamento degli uffici e dei servizi aumenta al crescere della dimensione del Comune: se nei piccoli Comuni si aggira attorno al 73,5%, nei medi sale al 74,5% e nei grandi supera l'81,0%.

Solo il 2,2% dei regolamenti di organizzazione vigenti (Prospetto 5.11) è stato adottato in anni precedenti il 1991 e cioè prima che fosse recepita la legge 142/1990. Anche nel periodo compreso tra il 1991 e il 1993, anno in cui il decreto legislativo 29 ha reso obbligatoria l'adozione di criteri e principi organizzativi precedentemente demandati alla valutazione autonoma dei singoli enti, il numero dei regolamenti approvati è di poco superiore (2,3%).

Nel periodo compreso tra il 1994 e il 1999, è stato adottato l'86,6% dei regolamenti ancora vigenti alla data di riferimento della presente indagine. In particolare, l'adozione del 63,5% dei regolamenti di ordinamento degli uffici e dei servizi è successiva al 1997, anno in cui viene emanata la legge 127/1997. In quest'ultimo periodo risulta adottato il 65,6% dei regolamenti di organizzazione dei piccoli Comuni, il 60,1% di quelli dei Comuni medi e, infine, il 50,6% dei regolamenti adottati nei Comuni di grandi dimensioni.

²⁴ Calcolato al netto dei non rispondenti.

Prospetto 5.11 - Anno di adozione del regolamento di organizzazione delle strutture e dei servizi per classe demografica dei Comuni

CLASSI DEMOGRAFICHE	Anni						Totale
	Non indicato	Fino al '90	Dal '91 Al '93	Dal '94 al '97	Dal '98 al '99	2000	
DATI ASSOLUTI							
Da 5.000 a 15.000 abitanti	48	25	29	249	771	53	1.175
Da 15.001 a 60.000 abitanti	16	10	8	110	249	21	414
Oltre i 60.000 abitanti	2	2	1	27	40	7	79
Totale	66	37	38	386	1.060	81	1.668
IN PERCENTUALE							
Da 5.000 a 15.000 abitanti	4,1	2,1	2,5	21,2	65,6	4,5	100,0
Da 15.001 a 60.000 abitanti	3,9	2,4	1,9	26,6	60,1	5,1	100,0
Oltre i 60.000 abitanti	2,5	2,5	1,3	34,2	50,6	8,9	100,0
Totale	4,0	2,2	2,3	23,1	63,5	4,9	100,0

5.7.3 La struttura organizzativa

L'articolo 10 della l. 127/1997 (alias 51/bis della l. 142/1990) consente, esplicitamente, ai Comuni con oltre 15.000 abitanti, come alle Province, di affiancare al segretario comunale o provinciale la figura del direttore generale, con il compito di "attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco o dal Presidente della Provincia e che sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. [...] A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del segretario del Comune o della Provincia."

Lo stesso articolo consente anche ai piccoli Comuni di istituire tale figura, previa stipulazione di convenzioni con Comuni le cui popolazioni sommate raggiungano i 15.000 abitanti. In alternativa, sempre nei piccoli Comuni o nelle Province in cui non è istituita tale figura, le funzioni del direttore possono essere conferite al segretario comunale o provinciale²⁵.

Risulta essere stata istituita la figura del direttore generale in 64 delle amministrazioni provinciali: in 6 delle 11 Province di piccole dimensioni, in 28 su 35 amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500, in 27 delle 42 amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.000; infine, soltanto in 3 delle 12 Province appartenenti all'ultima classe dimensionale.

Soltanto il 40% delle amministrazioni ha istituito unità di staff a supporto dell'ufficio del direttore generale. Una quota ancora inferiore di Province (31%) ne ha create a supporto dell'ufficio del segretario.

Passando ai Comuni, in risposta al dettato normativo, dalla rilevazione emerge la notevole diffusione della figura e della funzione del direttore generale anche tra i Comuni di piccole dimensioni, ma, in questo caso, è molto frequente che il segretario ne assuma la funzione. Afferma, infatti, di avere istituito la figura del direttore generale il 44,6% dei Comuni con meno di 15.000 abitanti, il 52,3% di quelli di medie dimensioni e il 74,2% dei grandi.

Il numero dei Comuni che al direttore generale affiancano unità di staff è esiguo: il 14,0%. Tale quota, tuttavia, cresce regolarmente, passando dai piccoli ai grandi Comuni. In particolare, uffici di staff al direttore sono stati creati nel 6,7% dei piccoli Comuni, nel 23,1% dei Comuni di medie dimensioni e nel 50,0% dei grandi. Nel 60,0% dei casi si tratta di un'unica unità organizzativa.

²⁵ Secondo i dati del Ministero dell'Interno tale soluzione è frequentemente adottata. Le due figure, dunque, a volte coesistono, a volte coincidono.

Una ancor più modesta quota di Comuni (8,8%) ha istituito analoghe unità di supporto all'attività del segretario comunale e anche in questo caso la numerosità aumenta col crescere della dimensione dei Comuni stessi. Li ha istituiti il 4,3% dei piccoli Comuni, il 17,1% di quelli di medie dimensioni e il 35% dei Comuni con oltre 60.000 abitanti. Nel 70% dei casi è istituita una sola unità organizzativa.

Seguendo la struttura del questionario, la descrizione della struttura di Province e Comuni prosegue con le unità di progetto o di programma, nuovi strumenti organizzativi *ad hoc* che consentono alle amministrazioni di svincolarsi dalle tradizionali forme di articolazione gerarchico-funzionale delle unità organizzative interne.

Province e Comuni possono, infatti, prevedere nei regolamenti e quindi costituire unità temporanee o permanenti per lo svolgimento di funzioni specifiche o per il raggiungimento di particolari obiettivi.

Prospetto 5.12 - Previsione e costituzione di unità di progetto nelle Province per classe dimensionale

CLASSI DIMENSIONALI	Totale Province	Amministrazioni che hanno previsto la costituzione di unità di progetto			
		Numero	Valore percentuale	di cui: hanno costituito unità di progetto	
				Numero	Valore percentuale
Da 50 a 250 dipendenti	11	-	-	-	-
Da 251 a 500 dipendenti	35	9	25,7	5	55,6
Da 501 a 1.000 dipendenti	42	15	35,7	13	86,7
Oltre 1.000 dipendenti	12	9	75,0	9	100,0
Totale	100	33	33,0	27	81,8

Prevedono la costituzione di unità di progetto 33 delle 100 amministrazioni provinciali, che si riservano tale facoltà in misura proporzionata alla dimensione organizzativa (Prospetto 5.12). Infatti, nessuna delle amministrazioni di piccole dimensioni (numero di dipendenti compreso tra 50 e 250) vi fa riferimento, mentre ne prevedono la costituzione 9 delle 35 Province con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500, 15 delle 42 amministrazioni provinciali con numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.000 e 9 sulle 12 amministrazioni di dimensione superiore.

Quasi l'82,0% delle Province che hanno previsto l'istituzione di unità di progetto ha poi attuato tale previsione.

Ancora una volta, il fenomeno è risultato strettamente connesso alla dimensione organizzativa. Infatti, dopo averle previste, hanno realmente costituito unità *ad hoc* 5 su 9 amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500, 13 sulle 15 Province con numero di dipendenti compreso tra i 500 e i 1.000 e, infine, tutte le amministrazioni con oltre 1.000 dipendenti. In queste ultime, tutte le unità di progetto costituite risultano avere durata limitata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, mentre la circostanza è vera in misura ridotta tra le organizzazioni di dimensioni inferiori: circa l'82,0% delle unità di progetto è stato costituito in via permanente.

In merito alla collocazione delle unità di progetto nell'ambito dell'organizzazione (Prospetto 5.13), si rileva che in 17 delle 27 amministrazioni provinciali in cui risultano costituite, tali unità sono poste alle dipendenze di strutture organizzative interne, mentre in 9 Province esse sono poste sotto il vertice politico e soltanto in una alle dipendenze dei vertici amministrativi.

La dimensione incide nella dislocazione delle unità di questo tipo.

Nelle Amministrazioni più piccole si tende a collocare tali unità alle dipendenze del vertice politico, negli altri casi esse vengono collocate più spesso o alle dipendenze di uffici amministrativi o di altra unità organizzativa interna.

Prospetto 5.13 - Province secondo la collocazione organizzativa delle unità di progetto costituite per classe dimensionale

CLASSI DIMENSIONALI	Collocazione organizzativa delle unità di progetto			Totale
	Alle dipendenze del vertice politico	Alle dipendenze del vertice amministrativo	Alle dipendenze di altre unità organizzative interne	
DATI ASSOLUTI				
Da 50 a 250 dipendenti	-	-	-	-
Da 251 a 500 dipendenti	3	-	2	5
Da 501 a 1.000 dipendenti	4	-	9	13
Oltre 1.000 dipendenti	2	1	6	9
Totale	9	1	17	27
IN PERCENTUALE				
Da 50 a 250 dipendenti	-	-	-	-
Da 251 a 500 dipendenti	60,0	-	40,0	100,0
Da 501 a 1.000 dipendenti	30,8	-	69,2	100,0
Oltre 1.000 dipendenti	22,2	11,1	66,7	100,0
Totale	33,3	3,7	63,0	100,0

Le funzioni assegnate alle unità di progetto sono equamente ripartite tra quelle dedicate al funzionamento dell'organizzazione, con prevalenza di attività di servizi ausiliari e di supporto e gestione dei processi organizzativi, e quelle istituzionali, tra le quali prevalgono la funzione di informazione e comunicazione esterna e quella di pianificazione, produzione di norme e programmazione (Prospetto 5.14).

Prospetto 5.14 - Unità di progetto delle Province per tipologia di macroattività e area di intervento prevalente (a)

TIPOLOGIE DI MACROATTIVITA' E AREE DI INTERVENTO	Numero di unità	Valori percentuali sul totale generale	Valori percentuali sul totale di tipologia di macroattività
Funzionamento	12	50,0	100,0
Sistemi informatici e informativi	1	4,2	8,3
Servizi ausiliari e di supporto	6	25,0	50,0
Organizzazione	5	20,8	41,7
Istituzionali	12	50,0	100,0
Produzione di norme e pianificazione	3	12,5	25,0
Ricerca e studio	2	8,3	16,7
Produzione di atti amministrativi verso terzi	2	8,3	16,7
Erogazione di servizi alla collettività	1	4,2	8,3
Rapporti con l'esterno	4	16,7	33,3
TOTALE	24	50,0	

(a) Dati riferiti alle unità alle quali è stata attribuita una attività prevalente.

Quasi la metà dei Comuni considerati ha adottato lo strumento delle unità di programma o di progetto: il 49,0% delle amministrazioni afferma, infatti, di aver previsto, nello statuto o nel regolamento, la possibilità di costituire unità *ad hoc* (Prospetto 5.15). Tuttavia, soltanto il 24,6% di questi Comuni ne ha, poi, costituita almeno una.

Prospetto 5.15 - Previsione e costituzione di unità di progetto nei Comuni per classe demografica

CLASSI DEMOGRAFICHE	Totale Comuni	Amministrazioni che hanno previsto la costituzione di unità di progetto			
		Numero	Valore percentuale	di cui: hanno costituito unità di progetto	
				Numero	Valore percentuale
Da 5.000 a 15.000 abitanti	1.599	702	43,9	138	19,6
Da 15.001 a 60.000 abitanti	556	321	57,7	93	29,0
Oltre i 60.000 abitanti	97	81	83,5	42	51,3
Totale	2.252	1.104	49,0	272	24,6

Se si considera l'allocazione delle unità di programma e/o di progetto, effettivamente costituite, all'interno della struttura organizzativa, si rileva che nel 41,2% dei Comuni esse sono poste alle dipendenze del vertice politico (sindaco o assessori), nel 29,8% dei casi dipendono da altre unità organizzative interne, mentre nel 29,0% sono poste sotto il controllo del segretario o del direttore generale. Al crescere della dimensione organizzativa si accentua la delega. Infatti, mentre nel 49,9% dei Comuni di piccole e medie dimensioni le unità di progetto risultano sotto il controllo del vertice politico, la percentuale si riduce al 26,2% nei Comuni con oltre 60.000 abitanti. Nel 52,4% di questi ultimi, inoltre, le unità di progetto o di programma sono collocate alle dipendenze di altre strutture organizzative interne.

Prospetto 5.16 - Comuni per classe demografica e dipendenza gerarchico-funzionale delle unità di progetto costituite

DIPENDENZA GERARCHICO-FUNZIONALE	Classi demografiche							
	Da 5.000 a 15.000 abitanti		Da 15.001 a 60.000 abitanti		Oltre 60.000 abitanti		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Sindaco o assessori	51	37,2	36	38,7	9	21,4	96	35,3
Prevalentemente da sindaco o assessori	3	2,2	1	1,1	2	4,8	6	2,2
Sindaco o assessori e direttore generale o segretario	12	8,8	4	4,3	-	-	16	5,9
Sindaco o assessori e unità organizzative interne	3	2,2	1	1,1	-	-	4	1,5
Direttore generale o segretario comunale	36	26,3	17	18,3	5	11,9	58	21,3
Prevalentemente da direttore generale o segretario	2	1,5	4	4,3	3	7,1	9	3,3
Direttore o segretario e unità organizzative interne	3	2,2	3	3,2	2	4,8	8	2,9
Altre unità organizzative interne	25	18,2	25	26,9	15	35,7	65	23,9
Prevalentemente da unità organizzative interne	2	1,5	2	2,2	6	14,3	10	3,7
Totale	137	100,0	93	100,0	42	100,0	272	100,0

Prospetto 5.17 - Comuni secondo la collocazione organizzativa delle unità di progetto costituite per classe demografica

CLASSI DEMOGRAFICHE	Collocazione organizzativa delle unità di progetto			
	Alle dipendenze del vertice politico	Alle dipendenze del vertice amministrativo	Alle dipendenze di altre unità organizzative interne	Totale
DATI ASSOLUTI				
Da 5.000 a 15.000 abitanti	62	45	30	137
Da 15.001 a 60.000 abitanti	40	24	29	93
Oltre i 60.000 abitanti	11	9	22	42
Totale	112	79	81	272
IN PERCENTUALE				
Da 5.000 a 15.000 abitanti	44,9	33,2	21,9	100,0
Da 15.001 a 60.000 abitanti	42,5	26,3	31,2	100,0
Oltre i 60.000 abitanti	26,2	21,4	52,4	100,0
Totale	41,2	29,0	29,8	100,0

Circa la metà delle unità di progetto costituite sopravvive al raggiungimento degli obiettivi ed entra in modo stabile nell'organizzazione. Ciò ricorre soprattutto nei piccoli Comuni (58,0%), mentre nei medi e nei grandi le percentuali si attestano su valori inferiori (rispettivamente 41,7% e 41,0%).

Quanto agli obiettivi/funzioni assegnati alle unità di progetto (Prospetto 5.18), soltanto il 28,6% di esse svolge attività connesse al funzionamento dell'amministrazione, con prevalenza della funzione organizzazione che nel 76,0% dei casi è svolta da unità permanenti. Oltre il 70% svolge funzioni istituzionali. Tra queste prevalgono le funzioni riconducibili all'area di intervento Rapporti con l'esterno. Ad eccezione delle strutture che svolgono la funzione di comunicazione e informazione ai cittadini, le unità destinate a svolgere funzioni istituzionali restano prevalentemente operative fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Prospetto 5.18 - Unità di progetto per classe demografica del Comune e tipologia di macroattività e area di intervento (a)

TIPOLOGIE DI MACROATTIVITA' E AREE DI INTERVENTO	Classi demografiche						Totale	
	Da 5.000 a 15.000 abitanti		Da 15.001 a 60.000 abitanti		Oltre 60.000 abitanti		N	%
	N	%	N	%	N	%		
Funzionamento	29	39,1	21	28,3	9	15,7	60	28,6
Gestione del personale	3	3,9	4	5,0	-	-	7	3,2
Sistemi informatici e informativi	4	5,4	7	8,9	-	-	11	5,1
Servizi ausiliari e di supporto	4	5,3	2	3,1	4	7,0	10	5,0
Affari legali e contenzioso	3	5,1	2	2,1	-	-	5	2,6
Organizzazione	15	19,4	7	9,2	5	8,6	27	12,7
Istituzionali	46	60,9	53	71,7	50	84,3	149	71,4
Produzione di norme e pianificazione	8	10,7	15	19,7	12	20,3	35	16,6
Ricerca e studio	4	4,4	3	4,3	3	5,6	10	4,7
Produzione di atti amministrativi verso terzi	8	10,9	9	12,8	7	11,4	24	11,7
Attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi	2	2,3	-	-	-	-	2	-
Erogazione di servizi alla collettività	5	6,0	1	1,7	4	6,8	10	4,7
Erogazione di servizi alla persona	6	8,6	9	11,6	8	13,6	23	11,0
Produzione e conservazione di beni	1	1,9	2	3,2	8	13,9	11	5,8
Rapporti con l'esterno	12	16,2	14	18,4	8	12,8	34	16,0
TOTALE	75	100,0	74	100,0	59	100,0	209	100,0

(a) Dati riferiti alle unità alle quali è stata attribuita una attività prevalente.

(b) La mancata quadratura deriva dalla ponderazione e dagli arrotondamenti.

Come è noto, l'area più stabile delle Amministrazioni pubbliche è costituita dalle unità organizzative interne di primo livello.

Nelle 100 amministrazioni provinciali considerate si è rilevata la presenza di 1.091 unità organizzative di primo livello. In media, le Province hanno dichiarato un numero di unità organizzative crescente con le dimensioni: dalle 7,3 unità delle amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 50 e 250, si passa alle 9,2 unità delle Province con numero di dipendenti maggiore di 250 e minore di 500, alle 11,6 unità delle organizzazioni con numero di dipendenti inferiore a 1.000 e maggiore di 500, fino a giungere alle 16,6 unità nelle Province di dimensioni superiori.

Per il trattamento statistico e per una maggiore leggibilità dei dati, le unità sono state classificate in base alla "Classificazione delle funzioni organizzativo-gestionale"²⁶ - al dettaglio delle aree di intervento. All'85,7% delle unità rilevate è stata attribuita un'attività prevalente (Prospetto 5.19).

Le restanti sono state definite multifunzione (o con funzioni indifferenziate tra le quali nessuna preponderante). Oltre il 66,0% delle unità organizzative classificate svolge attività connesse alla missione istituzionale dell'ente Provincia. Il 27,1% svolge attività necessarie al funzionamento della struttura, mentre circa il 7,0% svolge funzioni di coordinamento. La quota di unità dedicate in prevalenza alla funzione di coordinamento decresce al crescere della dimensione organizzativa.

²⁶ Circolare n.1 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Roma, 7 gennaio 1999.

Prospetto 5.19 - Unità organizzative interne di primo livello delle Province per classe dimensionale e tipologia di macroattività e area di intervento (a)

TIPOLOGIE DI MACROATTIVITA' E AREE DI INTERVENTO	Classi dimensionali									
	Da 50 a 250 dipendenti		Da 251 a 500 dipendenti		Da 501 a 1000 dipendenti		Oltre 1000 dipendenti		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Indirizzo politico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Coordinamento	5	8,8	24	8,9	28	6,5	7	4,0	64	6,8
Funzionamento	12	21,1	79	29,2	111	25,8	51	28,8	253	27,1
Gestione del personale	1	1,8	14	5,2	13	3,0	12	6,8	40	4,3
Gestione amministrativo-finanziaria	5	8,8	28	10,3	43	10,0	16	9,0	92	9,8
Controllo	-	-	2	0,7	-	-	-	-	2	0,2
Sistemi informatici e informativi	-	-	4	1,5	14	3,3	4	2,3	22	2,4
Servizi ausiliari e di supporto	4	7,0	17	6,3	30	7,0	10	5,6	61	6,5
Affari legali e contenzioso	2	3,5	11	4,1	8	1,9	4	2,3	25	2,7
Organizzazione	-	-	3	1,1	3	0,7	5	2,8	11	1,2
Istituzionali	40	70,2	168	62,0	291	67,7	119	67,2	618	66,1
Produzione di norme e pianificazione	8	14,0	51	18,8	61	14,2	27	15,3	147	15,7
Ricerca e studio	-	-	3	1,1	2	0,5	-	-	5	0,5
Produzione di atti amministrativi verso terzi	1	1,8	6	2,2	11	2,6	7	4,0	25	2,7
Indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici	-	-	-	-	-	-	4	2,3	4	0,4
Attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione di servizi alla collettività	18	31,6	28	10,3	69	16,0	32	18,1	147	15,7
Erogazione di servizi alla persona	9	15,8	48	17,7	81	18,8	24	13,6	162	17,3
Produzione e conservazione di beni	4	7,0	29	10,7	50	11,6	15	8,5	98	10,5
Rapporti con l'esterno	-	-	3	1,1	17	4,0	10	5,6	30	3,2
TOTALE	57	100,0	271	100,0	430	100,0	177	100,0	935	100,0

(a) Dati riferiti alle unità alle quali è stata attribuita una attività prevalente.

Nelle strutture con numero di dipendenti inferiore a 500, la funzione di coordinamento è svolta dal 9,0% delle unità organizzative di primo livello; in quelle con numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.000, alla funzione è assegnato il 6,5% del totale delle unità; infine, in quelle di dimensioni maggiori, il numero delle unità organizzative con funzioni di coordinamento rappresenta soltanto il 4,0%.

Tra le unità organizzative interne che svolgono attività necessarie al funzionamento dell'organizzazione prevalgono quelle che si occupano della gestione amministrativo-finanziaria dell'ente: attività contrattuale, gestione del bilancio, gestione contabile e patrimoniale. Rilevante risulta la quota di unità che svolgono attività strettamente di supporto: segreteria, protocollo, sicurezza interna e manutenzione (24,1% del totale delle unità di funzionamento). Seguono le unità organizzative dedicate alla gestione del personale (15,8% del totale delle unità di funzionamento).

Il numero delle unità impegnate nella gestione del personale tende a crescere all'aumentare della dimensione organizzativa: dall'1,8% rilevato nelle Province con numero di dipendenti compreso tra 50 e 250 si passa al 6,8% nelle amministrazioni con numero di dipendenti superiore a 1.000.

Anche la funzione organizzazione, cui non è dato gran peso nel complesso delle attività di funzionamento, vede aumentare la sua importanza all'aumentare delle dimensioni della struttura. Si passa, infatti, dall'assenza di unità dedicate a tale funzione nelle amministrazioni di piccolissime dimensioni, al 2,8% delle unità di primo livello nelle Province appartenenti all'ultima classe dimensionale.

Tra le funzioni istituzionali prevalgono quelle di erogazione di servizi alla persona (26,2% del totale delle unità istituzionali) ed alla collettività (23,8% del totale delle unità istituzionali) e quelle di produzione di norme e pianificazione (23,8% del totale delle unità istituzionali), in linea con il dettato normativo che attribuisce alle Province compiti di amministrazione attiva e funzioni di coordinamento e programmazione intercomunale.

Si tratta, come emerge dai dati, del complesso delle funzioni di interesse provinciale di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, delle risorse idriche ed energetiche; di

valorizzazione dei beni culturali; di gestione dei piani di viabilità e dei trasporti; di gestione dei servizi sanitari; di compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale.

Nei 2.252 Comuni coinvolti nella rilevazione si sono osservate, complessivamente, 15.040 unità organizzative di primo livello²⁷.

L'elevato numero di Comuni di piccole dimensioni spiega come il 59,8% delle unità rilevate faccia capo a questi, mentre il 27,7% appartiene ai Comuni medi e soltanto il 12,4% ai grandi.

Nel complesso, è stato possibile individuare l'attività prevalente del 61,0% delle unità rilevate presso le Amministrazioni comunali.

Prospetto 5.20 - Unità organizzative interne di primo livello dei Comuni per classe demografica e tipologia di macroattività e area di intervento (a)

TIPOLOGIE DI MACROATTIVITA' E AREE DI INTERVENTO	Classi demografiche						Totale	
	Da 5.000 a 15.000 abitanti		Da 15.001 a 60.000 abitanti		Oltre 60.000 abitanti		N	%
	N	%	N	%	N	%		
Indirizzo politico	-	-	-	-	-	-	-	-
Coordinamento	706	12,5	279	11,1	59	6,0	1045	11,5
Tipologia di macroattività di funzionamento	1612	28,6	654	26,0	298	30,3	2563	28,1
Gestione del personale	387	6,9	119	4,7	61	6,2	566	6,2
Gestione amministrativo-finanziaria	871	15,5	373	14,8	122	12,4	1365	15,0
Controllo	-	-	1	..	-	-	1	..
Sistemi informatici e informativi	14	0,2	20	0,8	22	2,2	55	0,6
Servizi ausiliari e di supporto	289	5,1	93	3,7	26	2,6	408	4,5
Affari legali e contenzioso	15	0,3	32	1,3	40	4,0	87	1,0
Organizzazione	36	0,6	16	0,7	28	2,8	81	0,9
Tipologia di macroattività istituzionali	3312	58,8	1579	62,9	627	63,7	5518	60,5
Produzione di norme e pianificazione	692	12,3	316	12,6	92	9,3	1100	12,1
Ricerca e studio	41	0,7	24	1,0	25	2,5	90	1,0
Produzione di atti amministrativi verso terzi	461	8,2	140	5,6	106	10,8	708	7,8
Indirizzo e vigilanza su soggetti pubblici	1	..	-	-	2	0,2	3	..
Attività specialistiche di vigilanza e controllo su terzi	3	0,1	-	-	-	-	3	..
Erogazione di servizi alla collettività	814	14,5	451	17,9	133	13,5	1398	15,3
Erogazione di servizi alla persona	978	17,4	517	20,6	215	21,9	1710	18,7
Produzione e conservazione di beni	296	5,2	108	4,3	39	4,0	442	4,8
Rapporti con l'esterno	26	0,5	22	0,9	15	1,5	63	0,7
TOTALE	5631	100,0	2512	100,0	984	100,0	9126	100,0

(a) L'analisi è limitata alle unità organizzative alle quali è stata attribuita una attività prevalente.

(b) La mancata quadratura deriva dalla ponderazione e dagli arrotondamenti

Il 60,5% delle unità classificate svolge attività finalizzate al raggiungimento della missione istituzionale dell'amministrazione, mentre il 28,1% delle unità svolge in via prevalente attività volte a garantire il suo funzionamento.

In particolare, oltre un terzo delle unità organizzative classificate svolge attività connesse all'erogazione di servizi alla collettività (15,3%) e alla persona (18,7%). Al 15,0% è assegnata la gestione amministrativo/finanziaria (come l'acquisizione di beni e servizi, l'attività contrattuale e la gestione patrimoniale) e al 12,1% la programmazione e la pianificazione urbanistica dei trasporti e delle attività economiche.

Le unità dedicate alla funzione di coordinamento (complessivamente l'11,5% delle unità organizzative classificate) diminuiscono all'aumentare della dimensione dell'organizzazione. Se nei piccoli Comuni al coordinamento è dedito in modo prevalente il 12,5% delle unità organizzative e nei medi l'11,1%, nei grandi la quota scende sino al 6,0%. Le maggiori dimensioni dell'organizzazione spiegano anche la maggiore attenzione allo svolgimento di funzioni che riguardano l'organizzazione dell'ente, la gestione di sistemi informatici e informativi interni, la ricerca e la comunicazione esterna. Le maggiori dimensione e la correlata complessità del contesto organizzativo di riferimento spiegano, inoltre, l'attenzione particolare,

²⁷ Complessivamente, ha elencato unità organizzative interne di primo livello il 96,8% dei comuni rispondenti. Lo ha fatto, in particolare, il 96,3% dei piccoli comuni; il 97,7% dei comuni medi e, infine, il 100% dei comuni di grandi dimensioni.

posta, soprattutto nei grandi Comuni, alle funzioni di erogazione di servizi alla collettività e alla persona; servizi che nei Comuni di piccole dimensioni sono, presumibilmente, direttamente erogati da unità di base non rilevate in questa sede.

Tramite la dislocazione delle strutture sul territorio si realizza una forma di decentramento delle funzioni di Province e Comuni. Tramite le strutture decentrate le amministrazioni provinciali e comunali mirano a favorire la partecipazione del cittadino, svolgono funzioni di consultazione, di gestione di servizi di base e, infine, funzioni delegate.

Sono obbligati a istituire circoscrizioni i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti; hanno facoltà di farlo quelli con numero di abitanti compreso tra 30.000 e 100.000; hanno la possibilità di individuare altre forme di partecipazione i Comuni di dimensioni inferiori. Anche le Province, in relazione all'estensione ed alle peculiarità del territorio ed anche delle esigenze della popolazione, possono suddividere il proprio territorio in circondari nei quali poi organizzare uffici, servizi e la partecipazione dei cittadini.

Affermano di aver istituito i Circondari soltanto 7 amministrazioni provinciali per un totale di 20 unità organizzative. Tale forma di decentramento è prevalentemente attuata in realtà in cui la morfologia del territorio, la polarizzazione della Provincia, oltre che il contesto organizzativo, lo richiedono.

Nell'ambito dell'organizzazione, la maggior parte delle unità di decentramento rilevate risulta posta alle dipendenze di altre strutture organizzative interne. Le funzioni prevalentemente svolte presso gli uffici decentrati sono quelle di erogazione di servizi alla persona (circa 60%). Minor peso hanno le relazioni esterne e cioè informazione al cittadino e promozione e relazioni con altri enti ed altre amministrazioni.

Soltanto una piccolissima parte dei piccoli Comuni (1,26%) afferma di aver costituito comitati, delegazioni e consulte di quartiere la cui funzione prevalente è quella di ascolto del cittadino, di consultazione. Il panorama invece cambia all'aumentare della dimensione comunale²⁸. In tal caso, non solo aumenta il numero di Comuni che decentrano le proprie strutture (dall'1,3% dei piccoli si passa al 10,4% dei Comuni medi fino a giungere al 70,1% dei grandi), ma soprattutto variano le funzioni che essi tendono a decentrare. Se, infatti, nei Comuni più piccoli prevale l'attribuzione di funzioni di consultazione, nei Comuni medi e grandi, alle circoscrizioni, oltre che le tradizionali competenze amministrative, sono attribuite soprattutto funzioni di erogazione di servizi alla persona. Nei Comuni grandi, inoltre, la maggiore complessità delle strutture decentrate comporta il decentramento delle funzioni di organizzazione.

Nel 67,4% dei piccoli Comuni, consulte, delegazioni e comitati fanno capo direttamente al sindaco; nei Comuni di medie dimensioni, le strutture decentrate sono prevalentemente alle dipendenze di unità organizzative interne (58,0%) e del sindaco (40,0%); nei grandi Comuni, infine, le circoscrizioni che dipendono da unità organizzative interne rappresentano il 71,0%.

²⁸ L'analisi delle funzioni è limitata al 36% delle unità delle quali è stata descritta l'attività.

Glossario

- Accertamento:** operazione giuridico-contabile con cui l'Amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
- Alienazione di beni patrimoniali:** entrate derivanti da operazioni di carattere straordinario per il finanziamento di investimenti. Costituisce una forma di reimpiego al fine di mantenere integro il patrimonio dell'ente.
- Altre spese:** spese che vanno a beneficio del personale sostenute dal datore di lavoro poiché necessarie per lo svolgimento dei processi di produzione (spese per il vestiario, spese per accertamenti medici, ecc.).
- Anni persona:** unità di personale a tempo pieno teoricamente disponibili nel corso dell'anno al lordo delle assenze retribuite e al netto dello straordinario effettuato.
- Anzianità di servizio:** anzianità relativa al servizio comunque prestato alle dipendenze della pubblica amministrazione. Sono esclusi gli anni riscattati ai fini pensionistici o di buonauscita.
- Archivio notarile:** fa parte dell'Amministrazione degli Archivi notarili dipendente dal Ministero della Giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del Registro generale dei testamenti. (*fonte: Ministero della Giustizia – Ufficio centrale archivi notarili*)
- Arretrati:** emolumenti facenti parte della spesa per retribuzione lorda corrisposti a titolo di arretrati relativi agli anni precedenti.
- Assunti per altre cause:** sono comprese le assunzioni a tempo indeterminato per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento formate dagli appartenenti alle categorie protette, e il personale dei corpi di polizia inserito nelle qualifiche a tempo indeterminato proveniente dalla qualifica di agente ausiliario.
- Assunti provenienti da altre amministrazioni:** dipendenti che entrano nell'amministrazione a seguito di processi attivati dalla mobilità o istituti simili. Sono esclusi i comandati/distaccati e fuori ruolo.
- Assunti tramite procedure concorsuali:** dipendenti assunti a tempo indeterminato nell'anno a seguito di concorso pubblico o mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento degli uffici circoscrizionali del lavoro per le qualifiche e i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.
- Assunzione (accensione) prestiti:** ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con l'esclusione di quelle di durata inferiore l'anno.
- Attività finanziarie:** uscite (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) derivanti da partecipazioni azionarie, conferimenti di capitali e concessione di crediti.
- Atto notarile:** l'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi ad un notaio. Può essere pubblico od autenticato e può contenere una o più convenzioni.
- Autorità giudiziaria:** l'autorità preposta alla amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa.
- Aziende autonome:** comprende il Corpo dei Vigili del fuoco, l'Azienda per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) e la Cassa depositi e prestiti. Rispetto ai soggetti convenzionalmente considerati tra le Aziende e Amministrazioni statali ad ordinamento autonomo manca l'Azienda dei Monopoli di Stato in quanto non classificata tra gli enti appartenenti al settore Amministrazioni pubbliche del sistema europeo dei conti Sec 95.
- Azienda ospedaliera:** ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche:

presenza di almeno tre strutture di alta specialità;
organizzazione funzionalmente accorpata ed unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità.

L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per la Azienda sanitaria locale – Asl, nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.

Azienda Sanitaria Locale (Asl): unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni Asl copre una parte del territorio nazionale in alcuni casi coincidente con la Provincia.

Azienda speciale: ente strumentale della Camera di commercio, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Regolato da statuto, vi si ricorre in virtù della rilevanza economica ed imprenditoriale del servizio da gestire.

Borsa merci: istituto pubblico in cui si incontrano gli operatori che intendono compiere contrattazioni che hanno per oggetto merci, prodotti e servizi. Disciplinata dalle leggi n. 272/13 e 216/1974, viene istituita con decreto del Presidente della Repubblica su iniziativa del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato su proposta della competente Camera di commercio.

Borsa valori: istituto pubblico in cui si incontrano gli operatori che intendono compiere contrattazioni che hanno per oggetto titoli di credito. Disciplinata dalle leggi n. 272/13 e 216/1974, viene istituita con decreto del Presidente della Repubblica su iniziativa del Ministero del Tesoro su proposta della competente Camere di commercio.

Camera arbitrale: ufficio istituito presso le Camere di commercio con la funzione di prestare assistenza, nello svolgimento del procedimento arbitrale, sia alle parti sia agli arbitri. L'ufficio produce informazioni e documentazione nel rispetto di regolamenti specificamente predisposti per la disciplina dell'arbitrato e per lo svolgimento dei giudizi arbitrali.

Camera di conciliazione: ufficio istituito presso le Camere di commercio con la funzione di predisporre tecniche negoziali che consentano il raggiungimento di definizioni amichevoli delle controversie mediante l'utilizzo di procedure e di linguaggi informali riferiti al diritto sostanziale.

Certificazione: documento in bollo ad uso legale che riporta i dati in possesso del registro imprese relativi a ciascuna impresa.

Cessati per dimissioni: dipendenti a tempo indeterminato cessati dal servizio nel corso dell'anno per dimissioni.

Cessati per limiti di età: dipendenti a tempo indeterminato cessati dal servizio nel corso dell'anno per il raggiungimento dei limiti di età anagrafica e/o contributiva prevista dalla normativa previdenziale.

Cessati per passaggi ad altre amministrazioni: dipendenti a tempo indeterminato che hanno lasciato l'amministrazione di appartenenza a seguito di processi attivati dalla mobilità o istituti simili. Sono esclusi i comandati/distaccati e fuori ruolo.

Classificazione economica: criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica.

Comandati/distaccati in entrata: personale di altre amministrazioni che presta servizio nella Amministrazione e che si trova nella posizione di comando o distacco.

Comandati/distaccati in uscita: numero di dipendenti appartenenti all'amministrazione e che risultano nella posizione di comando o distaccato presso altre amministrazioni.

Competenza: entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che vengano in esso effettivamente riscosse o pagate.

Competenza economica: principio mutuato dalla contabilità privata secondo il quale la determinazione dei fatti di gestione è attribuita a quei costi che hanno trovato i corrispettivi ricavi nell'esercizio. Per le uscite, ad esempio, non rileva come momento di

registrazione del flusso quello in cui il bene o servizio viene pagato, ma il momento in cui questo bene è a disposizione dell'Amministrazione pubblica.

Competenza finanziaria: requisito del bilancio di previsione che fa riferimento (circa il sistema di registrazione) all'operazione di impegno per la spesa ed all'accertamento per l'entrata.

Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana: l'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo Statuto per la Regione Siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.

Consiglio di Stato: l'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai Ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contabilità finanziaria: insieme di norme che disciplinano la formazione e la gestione del bilancio, i procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, i rendiconti, i controlli, le responsabilità ed altri aspetti amministrativo-contabili che hanno rilevanza finanziaria.

Conto economico: documento diretto a dimostrare i risultati economici dell'attività dell'ente. Evidenzia, oltre alle componenti finanziarie della gestione, anche quei valori che non danno luogo a movimenti finanziari quali, ad esempio, le sopravvenienze e insussistenze, gli ammortamenti derivanti dalla gestione dei residui. Dimostra, di fatto, i costi ed i ricavi della gestione dell'esercizio e rileva, per differenza, il risultato economico dell'esercizio.

Contributi sociali: versamenti a carico dei datori di lavoro finalizzati a garantire ai dipendenti di beneficiare delle prestazioni sociali. I dati si riferiscono esclusivamente al personale in servizio nel corso dell'anno di riferimento, sono escluse tutte le spese per il personale già in quiescenza. Rispetto alla definizione convenzionale sono compresi solo i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, le spese per equo indennizzo e gli assegni familiari.

Convenzione: l'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.

Corpi di polizia: i corpi di polizia comprendono la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia penitenziaria, il Corpo forestale dello Stato.

Corte d'appello: ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza in materia civile e penale a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Ha inoltre anche competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, ecc. In ogni Corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da Corte di Assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della Corte di Assise.

Corte dei Conti: giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesoriери, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesoriери ed agenti di altre Amministrazioni pubbliche, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.

Corte di Cassazione: l'organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unico per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Ha competenza in materia civile e penale e giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse

in primo grado. La Corte di Cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione.

Costo del lavoro in senso ampio: somma del costo del lavoro in senso stretto e dei costi intermedi legati alle risorse umane per lo svolgimento dell'attività produttiva. Tali costi intermedi consistono in spese per beni e servizi che i datori di lavoro sono obbligati a fornire ai dipendenti affinché essi siano in grado di esplicare l'attività lavorativa.

Costo del lavoro in senso stretto: somma dei redditi da lavoro dipendente, delle spese di formazione e del costo del lavoro degli apprendisti. Il costo del lavoro degli apprendisti non è presente nel settore pubblico.

Costo del lavoro: costo del lavoro è l'onere complessivo sostenuto dall'amministrazione a fronte dell'attività prestata dal proprio personale. Per determinare il costo del lavoro occorre, quindi, integrare il valore del costo del personale con ulteriori spese sostenute dall'Amministrazione/Ente per la formazione professionale dei dipendenti, per la gestione delle mense, per il benessere dei dipendenti, per vestiario, ecc.

Day-hospital: ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali:

- 1) si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;
- 2) è limitato ad una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;
- 3) fornisce prestazioni multi professionali e/o multi specialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.

Degente: persona ricoverata in un istituto di ricovero, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi ad opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.

Degenza: evento riferito alla persona ricoverata in un istituto di ricovero.

Delitto (Codice penale): il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (es.: interdizione dai pubblici uffici).

Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale: per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il Pubblico Ministero esercita l'azione penale formulando formale imputazione ovvero richiesta di rinvio a giudizio.

Diploma universitario: il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario della durata di 2 o 3 anni (anche detta laurea breve) (vedi istruzione universitaria).

Diplomato: colui che ha conseguito il titolo di studio di diploma universitario. Il termine viene comunemente utilizzato anche per indicare i diplomati di scuola secondaria superiore (maturi)

Distretto sanitario: articolazione dell'Azienda sanitaria locale preposto ad assicurare i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie (articolo 3 quater e quinquies d.lgs. 229/1999). Il distretto garantisce: assistenza specialistica, attività o servizi per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze, attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, attività o servizi a disabili ed anziani, attività o servizi di assistenza domiciliare integrata, attività o servizi per le patologie da Hiv e per le patologie in fase terminale.

Entrate: totale delle risorse finanziarie a disposizione dell'ente in un determinato esercizio finanziario.

Entrate correnti: insieme delle risorse poste a disposizione dal sistema economico per consentire l'attività di funzionamento e finanziamento dell'apparato pubblico (incassi tributari, proventi speciali, contributi sociali, vendita di beni e servizi, redditi da capitale, poste correttive e compensative e trasferimenti).

Entrate in conto capitale: operazioni contabili che si legano all'attività di investimento (sia diretto sia attraverso contributi agli investimenti) alimentate da Amministrazioni pubbliche e da soggetti privati. Rappresentano le entrate straordinarie derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Entrati dallo stato di libertà: i condannati, gli internati, gli imputati ed i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano ad un qualsiasi regime penitenziario.

Fallimento (r.d. 16 marzo 1942 n. 267): la procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile.

Forze armate: le forze armate comprendono l'Aeronautica, l'Esercito e la Marina.

Funzione (classificazione funzionale): criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate.

Immatricolati: gli iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea o di diploma universitario

Impegno: prima fase contabile del procedimento della spesa diretta ad individuare la ragione del debito, la persona creditrice, il relativo ammontare e l'imputazione all'esercizio finanziario di competenza.

Imposte: prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Possono essere di due specie: a) imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; b) imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo dei terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Ici: imposta comunale sugli immobili pagata da tutti coloro che possiedono fabbricati o terreni o fabbricati o terreni agricoli istituita con d.lgs. 30/12/1992, n.504 a decorrere dall'anno 1993.

Irap: imposta regionale sulle attività produttive istituita con d.lgs. 15/12/1997, n.446

Irpef: imposta diretta e progressiva sul reddito delle persone fisiche istituita con dpr 22/12/1986, n. 917

Irpeg: imposta diretta e proporzionale che colpisce i redditi delle persone giuridiche istituita con dpr 22/12/1986, n. 917.

Iva: imposta sul valore aggiunto che si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi disciplinata dal dpr 26/10/1972, n.633.

Rca: responsabilità civile derivante da circolazione, imposta istituita con legge 24/12/1969, n.990. Con decreto 14/ 12/1998, n.457 il suo gettito è stato attribuito alle province.

Indennità di missione e trasferimento: indennità e rimborsi spese per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale e estero (spese di viaggio, di trasloco e di rappresentanza).

Indennità integrativa speciale: emolumenti corrisposti nell'anno a titolo di indennità integrativa speciale legata alle 12 mensilità di stipendio (viene esclusa la quota corrisposta a titolo di 13ma mensilità).

Istituti di prevenzione e di pena (Ordinamento penitenziario): i penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.

Istituto di ricovero: struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. E' dotato di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad es. Asl) o privata.

Con l'espressione istituto di ricovero si indica una delle seguenti tipologie specifiche:

- 1) Ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art.4, comma 1 del dl. 502/92 (vedi Azienda ospedaliera)
- 2) Ospedale a gestione diretta, presidio della Asl
- 3) Policlinico universitario (art. 39 legge 833/78)
- 4) Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge 833/78)
- 5) Ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'art.1, ultimo comma, L.132/68 (art. 41 legge 833/78)
- 6) Casa di cura accreditata
- 7) Istituto psichiatrico residuale (art. 64 Legge 833/78)
- 8) Istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge 833/78 e dcpm 20/10/1988)

Istituto psichiatrico residuale: servizi e presidi extra ospedalieri che prestano attività di prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie mentali. La legge 184/78 ha disposto la chiusura di queste strutture in favore della attuazione di servizi territoriali non residenziali.

Istruzione scolastica: l'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in 6 livelli:

- 1) educazione prescolastica (scuola materna)
- 2) istruzione primaria (scuola elementare)
- 3) istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore)
- 4) istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore)
- 5) istruzione post-secondaria non universitaria (istruzione terziaria)
- 6) istruzione universitaria (istruzione terziaria).

Istruzione universitaria: si articola in 3 livelli:

- 1) diploma universitario;
- 2) diploma di laurea;
- 3) diploma post-laurea.

Laurea (diploma di): il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di studi universitario della durata minima di quattro anni.

Lavoratori socialmente utili (Lsu): personale addetto a lavori socialmente utili in applicazione della normativa vigente (d.lgs. 468/1997), aventi per oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di utilità collettiva mediante l'utilizzo di particolari categorie di soggetti. Essi non instaurano con l'ente promotore alcun rapporto di lavoro.

Licenza: il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola elementare e media.

Maturità: il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di 4 o 5 anni, che consente l'iscrizione a corsi di istruzione superiore.

Oneri finanziari: spese relative ad interessi passivi e di altra natura connesse ad operazioni di indebitamento.

Pagamento: ultima fase giuridico-contabile del procedimento di spesa consistente nell'effettivo esborso finanziario della somma di denaro da parte del tesoriere dell'ente al creditore.

Partite di giro (servizi per conto di terzi): movimentazioni finanziarie per con di terzi che trovano identica corrispondenza in entrata ed in uscita per pari importo rappresentando, nello stesso tempo, un debito ed un credito per l'ente. Vanno viste al di fuori del bilancio in senso stretto poiché inserite per mere esigenze contabili.

Personale a tempo definito: personale che ha optato per un regime di impiego che prevede una prestazione lavorativa inferiore al tempo pieno (dpr 382/1980 e successive modifiche e integrazioni). La posizione riguarda in particolare i medici del comparto sanità e i docenti e ricercatori universitari.

Personale a tempo determinato: personale assunto con rapporto di lavoro a termine. Viene considerato in questa categoria anche gli agenti ausiliari dei corpi di polizia (carabiniere ausiliario, finanziere ausiliario, vigili ausiliari, agenti ausiliari di pubblica sicurezza), la truppa volontaria, gli ufficiali di complemento, gli specializzandi del comparto sanità, i docenti di religione e il personale supplente del comparto scuola. Il personale assunto con contratto di durata inferiore ad un anno è ricondotto ad unità-annue.

- Personale a tempo indeterminato:** personale assunto in modo stabile inquadrato nelle qualifiche o nei livelli.
- Personale a tempo parziale:** personale che svolge una prestazione di lavoro inferiore al tempo pieno. Si considera in tale categoria sia il personale in regime di part-time sia il personale a tempo indeterminato con contratto a tempo definito (medici del comparto sanità, docenti e ricercatori universitari).
- Personale a tempo pieno:** personale con rapporto di lavoro a regime orario completo.
- Personale assunto in servizio:** personale che ha iniziato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel corso dell'anno.
- Personale cessato dal servizio:** dipendenti a tempo indeterminato che per qualsiasi motivo hanno risolto il proprio rapporto di lavoro nel corso dell'anno.
- Personale contrattista o equiparato:** personale a tempo indeterminato il cui rapporto di lavoro è regolato da contratto di tipo privatistico (es. tipografo, chimico, edile, metalmeccanico, ecc.).
- Personale effettivo in servizio:** personale a tempo indeterminato e a tempo determinato che presta la propria attività in un'amministrazione. Sono, quindi, compresi tutti i comandati, distaccati e fuori ruolo provenienti da altre amministrazioni, mentre è escluso il personale appartenente all'amministrazione che si trova in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso altre amministrazioni.
- Personale fuori ruolo:** numero di dipendenti appartenenti ad un'amministrazione che si trova in posizione di fuori ruolo presso altre amministrazioni (fuori ruolo in uscita) o nell'amministrazione di appartenenza (in entrata). Il collocamento fuori ruolo può essere disposto soltanto nei casi e nei limiti numerici e di qualifica tassativamente previsti da norme legislative o regolamenti. Tale posizione non è prevista per i comparti regioni-autonomie locali e Servizio sanitario nazionale.
- Personale in servizio:** personale a tempo indeterminato e a tempo determinato di ruolo presso un'amministrazione. E' compreso anche il personale comandato, distaccato o posto fuori ruolo presso altre amministrazioni, mentre non viene considerato il personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo nella stessa amministrazione.
- Posto letto:** letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di ricovero.
- Pretura:** l'ufficio giudiziario che ha competenze civili e penali. In materia civile il Pretore ha competenza per le cause riguardanti: le azioni possessorie, denunce di nuova opera e danno temuto; i rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani e di affitto di aziende; le esecuzioni per consegna o rilascio, le espropriazioni forzate di beni mobili crediti, obblighi di fare e non fare; le controversie di lavoro e quelle in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie (nonché, le relative cause di opposizione alle ingiunzioni). Al Pretore è attribuita anche la sorveglianza sulla tutela dei minorenni e degli incapaci (giudice tutelare). In materia penale il Pretore ha competenza per i reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni e per altri particolari reati (quali l'omicidio colposo) per i quali la pena prevista è ancora superiore, ovvero una pena pecuniaria, qualunque ne sia l'ammontare, sola o congiunta alla predetta pena detentiva. Con il nuovo Codice di procedura penale è stato istituito l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari. Con il d.l. n.° 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la Pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i Tribunali e le sezioni distaccate di Tribunale rimane in carica l'Ufficio del Pretore per i soli procedimenti ad esaurimento.
- Principi del bilancio:** principi introdotti dalla carta costituzionale e dalle leggi di contabilità pubblica in materia di bilancio che esprimono caratteristiche specifiche del documento contabile. I più importanti riguardano l'annualità, l'unità e l'universalità per l'impostazione; l'integrità e la veridicità in relazione alle cifre in esso contenute; la specializzazione per la

ripartizione delle voci di entrata e spesa; la pubblicità in base al quale viene portato a conoscenza della collettività.

Procedimento civile di cognizione (*Codice di procedura civile*): il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.

Procedimento penale (*Codice di procedura penale*): l'insieme di fasi e di atti volti ad accertare ed affermare la responsabilità penale in ordine ad un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato

Protesto (*Codice civile*): l'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale—tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario.

Reato (*Codice penale*): il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.

Recuperi: costituiscono le somme che vengono trattenute ai dipendenti per cause che generano una diminuzione del trattamento economico: assenze, ritardi, scioperi, ecc.

Redditi da lavoro dipendente: compenso complessivo, in denaro e in natura, riconosciuto al lavoratore dal datore di lavoro a titolo di remunerazione (corrispettivo) dell'attività prestata alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente sono composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro.

Regime di ricovero: particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera, che può assumere le modalità di "ricovero ordinario" e di ricovero in "day hospital".

Regioni e autonomie locali: comprende le Regioni a statuto ordinario e speciale, i Comuni, le Province, le Province autonome, le Comunità montane, le Camere di commercio, industria e artigianato, gli Enti regionali di sviluppo agricolo, le Aziende di promozione turistica, gli Enti regionali per il diritto allo studio.

Registro esercenti commercio: ha funzione di abilitazione commerciale e vi sono iscritti tutti coloro che intendono esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande di cui alla legge 287/1991.

Registro imprese: attuato con l'emanazione della legge n. 580/93 vi sono iscritti tutti coloro che svolgono una qualsiasi attività economica che non comporti l'iscrizione negli albi tenuti da Ordini e Collegi professionali. Si articola in due ripartizioni: una ordinaria, riguardante i soggetti obbligati all'iscrizione ai sensi dell'art. 2188 del codice civile e quattro sezioni speciali: la prima per gli imprenditori agricoli; la seconda per i piccoli imprenditori, i coltivatori diretti e i piccoli commercianti; la terza per le società semplici; la quarta per le imprese iscritte negli albi provinciali delle imprese artigiane

Retribuzione in denaro: la retribuzione in denaro comprende tutti i compensi in denaro (salari, stipendi, straordinario, indennità varie, ecc.), i contributi sociali e le imposte sul reddito a carico del lavoratore dipendente anche se trattenuti dal datore di lavoro e da questi versati agli enti di previdenza e assistenza sociale e alle autorità fiscali.

Retribuzione in natura: beni, servizi o altri benefici forniti gratuitamente o a prezzo ridotto dal datore di lavoro non necessari per il processo di produzione che possono essere utilizzati/consumati dai lavoratori dipendenti e dai componenti delle loro famiglie a loro piacimento per la soddisfazione dei propri bisogni. Tali beni e servizi costituiscono, pertanto un reddito aggiuntivo.

Retribuzione individuale di anzianità: emolumenti corrisposti a titolo di retribuzione individuale di anzianità compresi gli importi erogati come maggiorazione per esperienza professionale. Trattasi di una quota della retribuzione che sostituisce i precedenti sistemi di progressione economica per anzianità di servizio e si riferisce pertanto al personale che non possiede classi, scatti e posizioni stipendiali.

Retribuzione lorde: stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali, dagli accordi con le amministrazioni e dalle norme di legge. Le retribuzioni lorde includono gli importi dei contributi sociali, delle imposte sul reddito, ecc. a carico del lavoratore dipendente anche se trattenuti dal datore di lavoro e da questi versati agli enti di previdenza e assistenza sociale e alle autorità fiscali.

- Regime di ricovero:** particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera, che può assumere le modalità di "ricovero ordinario" e di ricovero in "day hospital".
- Ricorso:** l'istanza presentata ad una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto ed attuale ad ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
- Ricovero in day-hospital:** ammissione in ospedale senza pernottamento (il paziente vi trascorre solo una parte della giornata).
- Ricovero ordinario:** ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
- Ricovero ospedaliero:** ammissione in un istituto di ricovero.
- Riscossione:** procedimento di acquisizione di un'entrata già accertata.
- Riscossione crediti:** entrate di carattere straordinario che interessano l'estinzione di crediti derivanti da finanziamenti.
- Risonanza magnetica nucleare (Rmn):** tecnica di indagine diagnostica che utilizza campi elettromagnetici a grande lunghezza d'onda.
- Ruolo mediatori:** vi devono essere iscritti tutti coloro che svolgono o intendano svolgere l'attività di mediazione in campo immobiliare, merceologico o nei servizi, anche se in modo discontinuo o occasionale.
- Ruolo periti ed esperti:** l'iscrizione a tale ruolo, che non è obbligatoria, ha effetti di pubblicità dichiarativa configurandosi come semplice forma di controllo sulla presenza dei requisiti tecnici e professionali di idoneità degli iscritti. Il ruolo è distinto in categorie e sub-categorie comprendenti merci e manufatti in relazione alle singole attività economiche di produzione e di servizi che si svolgono nella provincia.
- Sala di contrattazione:** luogo deputato alla contrattazione di beni e servizi in determinati settori merceologici.
- Servizio Sanitario Nazionale (Ssn):** organo costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio
- Sezione (scolastica):** la classe nella scuola materna.
- Spese correnti:** risorse destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente per fini non direttamente produttivi, somme suddivise in vari voci (interessi, uscite necessarie per i trasferimenti a beneficio di enti pubblici, di famiglie, di imprese e dell'estero).
- Spese in conto capitale:** somme che incidono (in maniera diretta o indiretta) sulla formazione del patrimonio dell'ente.
- Spese per la formazione del personale:** ammontare delle spese sostenute nel corso dell'anno per la formazione del personale. Sono comprese sia le spese legate alla gestione dei corsi interni (locali, materiale didattico, docenze, forniture varie), la partecipazione a convegni, giornate di studio e corsi esterni all'amministrazione.
- Stipendio:** spesa relativa alle 12 mensilità corrisposte a titolo di "stipendio tabellare", comprese le classi o scatti stipendiali per il personale che possiede la progressione economica o le posizioni stipendiali.
- Titoli di bilancio:** la più vasta aggregazione delle operazioni delle voci di bilancio sia in entrata sia in uscita.
- Tomografia assiale computerizzata (Tac):** metodica diagnostica che utilizza impianti di raggi X emittenti un sottile pannello di radiazioni. Può essere impiegata in tutti i distretti del corpo permettendo di rilevare, in modo incruento, condizioni patologiche anche allo stato iniziale, per l'alto potere di risoluzione offerto dai computer.
- Trasferimenti:** importi che vengono trasferiti ad ente o altro soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.
- Trattamento accessorio:** trattamento economico (indennità varie e straordinario) volto a remunerare la produttività (individuale e collettiva), a compensare l'attività svolta in

particolari condizioni di disagio e/o di rischio, di responsabilità, o la presenza di particolari requisiti tecnico/professionali. Fa parte della retribuzione lorda in danaro.

Trattamento fondamentale: trattamento economico di base che comprende: lo stipendio (retribuzione tabellare), la retribuzione individuale di anzianità, l'indennità integrativa speciale e la tredicesima mensilità. Fa parte della retribuzione lorda in danaro.

Tredicesima mensilità: tutti gli emolumenti corrisposti a titolo di tredicesima mensilità o di mensilità aggiuntive: stipendi, indennità integrativa speciale, retribuzione di anzianità, ecc. Fa parte del trattamento fondamentale.

Tribunale : l'organo collegiale articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Il Tribunale ha competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo che appartengano alla giurisdizione delle Commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo che siano di competenza del Tribunale dei minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In secondo grado è organo di appello delle sentenze pronunciate in primo grado dal Giudice di pace e dal Pretore. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del Pretore, del Tribunale per i minorenni e della Corte di Assise. Presso il Tribunale è stato istituito l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari. Una sezione speciale dei Tribunali costituisce la Corte di Assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, ecc.). Con il d.l. n.° 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) il Tribunale diventa ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999.

Tribunale Amministrativo Regionale (Tar): l'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il Tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli Enti pubblici, sia con sede nella Circoscrizione del Tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.

Tribunale per i minorenni: l'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di Corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di diciotto anni che, secondo le leggi vigenti, siano di competenza dell'autorità giudiziaria. Presso il Tribunale per i minorenni è stato istituito l'ufficio del Giudice per le indagini preliminari che, in caso di udienza preliminare, si configura come giudice per l'udienza preliminare.

Ufficio del Giudice di Pace: l'ufficio giudiziario ha competenze per le cause: relative a beni mobili di valore non superiore a cinque milioni, relative al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a trenta milioni; relative alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; relative all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; relative ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissione di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino normale tollerabilità.

Ufficio giudiziario: l'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

Unità istituzionali: centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale e da una contabilità completa (regolamento Cee 696/1993).

Uscite: somme necessarie per perseguire i propri scopi o fini istituzionali.

Visura: documento informativo per ottenere notizie sull'impresa nei casi in cui non sia obbligatorio acquisire un documento con valore di certificazione.

Appendici

Lista delle unità istituzionali appartenenti al settore S.13 – Amministrazioni pubbliche del SEC95. Anno 1999.

S 1311 Amministrazioni centrali

S. 1 311.1 Amministrazione statale e Organi costituzionali

Ministeri e Presidenza del consiglio

Ministeri

Organi costituzionali e di rilievo costituzionale

Presidenza della Repubblica

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Consiglio superiore della magistratura

Corte costituzionale

Camera dei deputati

Senato della Repubblica

Corte dei conti

S. 1 311.2 Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica

Enti di regolazione dell'attività economica

Agenzia nazionale per la sicurezza del volo

Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente

Comitato Nazionale Italiano Organizzazione Nazioni Unite per l'alimentazione e
agricoltura

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubblica amministrazione

Agenzia per i servizi sanitari regionali

Enti produttori di servizi economici

Ente nazionale dell'aviazione civile

Fondo di rotazione per le politiche comunitarie

Fondo innovazione tecnologica

Fondo centrale garanzia autostrade e ferrovie metropolitane

Ente nazionale risi

Scuola nazionale di cinema - Cineteca nazionale

Cassa formazione proprietà contadina

Istituto nazionale per il commercio estero

Azienda nazionale autonoma strade

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

Ente nazionale italiano per il turismo

Cassa depositi e prestiti

Azienda interventi mercato agricolo

Autorità amministrative indipendenti

Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust)

Autorità di vigilanza per i lavori pubblici

Autorità di regolazione per l'energia e il gas

Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni

Ufficio del garante per la tutela dei dati personali

Commissione rispetto legge sciopero servizi pubblici essenziali

Enti a struttura associativa

Associazione nazionale comuni italiani

Amministrazione autonoma archivi notarili

Unione nazionale comuni comunità enti montani

Unione italiana delle Camere di commercio industria artigianato e
agricoltura

Unione delle Province d'Italia

S. 1 311.3 Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

Enti produttori di servizi culturali

Ente teatrale italiano
Accademia della Crusca
Ente autonomo la Biennale di Venezia
Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente
Ente autonomo la Triennale di Milano-Palazzo dell'arte
Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia
Istituto nazionale del dramma antico
Ente esposizione nazionale Quadriennale d'Arte di Roma
Accademia nazionale dei Lincei
Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli"
Fondazione Festival dei due Mondi di Spoleto
Istituto nazionale di documentazione per l'Innovazione e la ricerca educativa
Fondo per il culto
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia
Museo storico della liberazione
Centro europeo dell'educazione
Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale
Comitato olimpico nazionale italiano
Federazioni sportive italiane
Unione italiana tiro a segno
Jockey club italiano
Ente nazionale per il cavallo italiano
Societa' degli Steeple Chases d'Italia
Ente nazionale corse al trotto
Unione nazionale incremento razze equine

Altri enti

Lega italiana per la lotta contro i tumori
Croce rossa italiana - Comitato centrale

S. 1 311.4 Enti di ricerca

Enti ed istituzioni di ricerca

Istituto nazionale di economia agraria
Istituto nazionale per la fauna selvatica
Agenzia spaziale italiana
Consiglio nazionale delle ricerche
Istituto nazionale di geofisica
Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione
Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale
Ente Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo Da Vinci"
Istituto superiore di sanita'
Istituto nazionale di astrofisica
Istituto nazionale per la fisica della materia
Istituto nazionale di fisica nucleare
Istituto nazionale di statistica
Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi"
Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris"
Istituto di studi e analisi economiche
Istituto italiano di medicina sociale
Ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente
Istituto nazionale agronomico per l'oltremare
Istituto centrale per la ricerca scientifica applicata al mare
Istituto nazionale di ottica di Arcetri

Osservatorio geofisico sperimentale
Osservatorio astrofisico di Arcetri
Osservatorio astrofisico di Catania
Osservatorio astronomico di Brera
Osservatorio astronomico di Collurania
Osservatorio astronomico di Bologna
Osservatorio astronomico di Trieste
Stazione astronomica di Carloforte
Osservatorio astronomico di Roma
Osservatorio astronomico di Padova
Osservatorio astronomico di Capodimonte
Osservatorio astronomico di Palermo
Osservatorio astronomico di Torino
Osservatorio Vesuviano

Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca

Istituto sperimentale per la selvicoltura
Istituto sperimentale per la zoologia agraria
Stazione sperimentale per la seta
Istituto sperimentale per la viticoltura
Istituto sperimentale per la olivicoltura
Istituto sperimentale per il tabacco
Istituto sperimentale per l'orticoltura
Istituto sperimentale per la cerealicoltura
Istituto sperimentale per la floricoltura - San Remo
Istituto sperimentale per la patologia vegetale
Istituto sperimentale per la frutticoltura
Istituto sperimentale per la zootecnia
Istituto sperimentale per le colture foraggere
Istituto sperimentale lattiero-caseario
Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo
Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia
Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "Adelmo Mirri"
Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno
Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G.Pegreffo"
Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti
Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G.Caporale"
Stazione sperimentale per la cellulosa carta fibre tessili vegetali e rtificiali
Istituto sperimentale per l'enologia - Asti
Stazione sperimentale le per l'industria essenze e derivati dagli agrumi
Stazione zoologica "Anton Dohrn"
Istituto sperimentale per la elaiotecnica
Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari
Istituto sperimentale per l'assessamento forestale e per l'alpicoltura
Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie
Istituto sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli
Stazione sperimentale del vetro - Murano
Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi
Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante
Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola
Istituto sperimentale per l'agrumicoltura
Istituto sperimentale agronomico

Istituto sperimentale per le colture industriali
Stazione sperimentale per i combustibili

S. 1313 Amministrazioni locali

S.1313.1 Enti territoriali

Regioni
Province
Comuni

S.1313.2 Enti produttori di servizi sanitari

Enti ed aziende sanitarie
Aziende sanitarie locali
Enti ed aziende ospedaliere
Aziende ospedaliere
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico
Policlinici universitari

S.1313.3 Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Enti per il turismo
Enti portuali
Comunità montane
Enti regionali di sviluppo

Enti regionali di sviluppo agricolo
Fondo straordinario per il piano di rinascita della Regione Sarda

S.1313.4 Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

Università ed Istituti di istruzione universitaria
Enti per il diritto allo studio universitario
Enti autonomi lirici e Istituzioni concertistiche assimilate
Enti parco nazionali
Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente
Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente
Istituti regionali di ricerca, sperimentazione, aggiornamento educativo
Istituto pedagogico provinciale di ricerca gruppo linguistico tedesco

S.1314 Enti di previdenza e assistenza sociale

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro
Istituto nazionale di previdenza dirigenti aziende industriali
Ente nazionale di assistenza magistrale
Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti
Ente nazionale di previdenza ed assistenza lavoratori dello spettacolo
Istituto nazionale della previdenza sociale
Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica
Istituto Postelegrafonici
Ente nazionale previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza avvocati e procuratori
Istituto di previdenza per il settore marittimo
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e periti commerciali
Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani G. Amendola
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti
Cassa di previdenza ed assistenza ingegneri ed architetti liberi professionisti
Cassa nazionale del notariato
Ente di previdenza ed assistenza dei veterinari

Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani
Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro
Ente nazionale di previdenza ed assistenza degli biologi
Ente nazionale di previdenza ed assistenza degli psicologi
Fondo pensioni FF.SS.
Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (a)
Ente di previdenza periti industriali (a)
Cassa nazionale di previdenza e assistenza per infermieri professionali,
assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia^(a)

^(a) Ente non considerato nelle tavole dell'Annuario di statistiche sulle Amministrazioni pubbliche 1999.

RILEVAZIONE DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE DEI COMUNI

Data.....
Protocollo

Al Responsabile dell'Ufficio di statistica
Al Segretario comunale
Comune di

*Gentile signore, gentile signora,
allo scopo di migliorare l'informazione statistica in materia di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni, l'Istituto nazionale di statistica sta conducendo una rilevazione sulle strutture organizzative interne dei Comuni. La conoscenza di questi aspetti risulta particolarmente importante, considerando l'evoluzione in atto del quadro istituzionale, orientato al decentramento delle funzioni pubbliche e all'ampliamento della sfera delle autonomie. In relazione a ciò, l'Istat ha avviato la costruzione del Sistema informativo statistico sulle pubbliche amministrazioni, che mira a integrare informazioni relative ai diversi aspetti che ne caratterizzano l'attività. La rilevazione attuale rientra nel programma di sviluppo del sistema informativo. Inoltre, consentirà di completare l'anagrafe delle pubbliche amministrazioni. Questo archivio conterrà, oltre ai dati anagrafici di ciascuna istituzione pubblica, informazioni sulla struttura organizzativa interna.*

Il questionario allegato è rivolto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti e rileva le unità organizzative interne di primo livello in essi costituite alla data del 31 dicembre 1999. Le informazioni richieste possono essere desunte dalle norme, dai regolamenti o dagli atti amministrativi che definiscono l'organizzazione del Comune. Le istruzioni necessarie per rispondere alle domande del questionario sono fornite al suo interno.

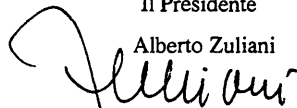
I risultati della rilevazione saranno resi disponibili ai Comuni che ne faranno richiesta.

Titolare della rilevazione è l'Istituto nazionale di statistica. Responsabile della rilevazione è il dirigente del Servizio Pubbliche amministrazioni (AMP).

La ringrazio molto per la collaborazione e la prego di gradire i migliori saluti

Il Presidente

Alberto Zuliani



Il questionario può essere compilato sia nella versione cartacea, sia utilizzando il formato elettronico contenuto nel floppy disk allegato. Si prega di restituire il modello cartaceo, o il floppy disk, entro 15 giorni dalla ricezione, utilizzando la busta con indirizzo prestampato allegata. L'affrancatura è a carico dell'Istat. Il questionario in formato elettronico può, in alternativa, essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: sberno@istat.it

Per eventuali chiarimenti rivolgersi a:
Dott.ssa Maria Emanuela Montebugnoli
Servizio Amministrazioni pubbliche
Tel. 06/72976452

RILEVAZIONE DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE DEI COMUNI

Riservato Istat

Pacco			Questionario		

ISTAT
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Servizio Amministrazioni pubbliche
Via Cesare Balbo, 16
00184 - ROMA**DATI ANAGRAFICI DEL COMUNE****1. Indicare i dati anagrafici del Comune:**

Comune di

Codice fiscale

Indirizzo (via, piazza, località, frazione; numero civico)

Cap

Provincia

Telefono

 /

Fax

 /

e-mail

http://

2. Il Comune è stato costituito successivamente alla data del 31/12/1980?SI 1NO 2 (passare al quesito n.3)**2.1 Se sì, indicare:**a) l'anno di istituzione del Comune:

b) gli estremi del provvedimento istitutivo del Comune:

Provvedimento normativo		Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale	
Numero	Data	Numero	Data

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

(Le risposte devono essere riferite al 31/12/1999)

3. Indicare il titolo e gli estremi identificativi dei regolamenti che, in conformità allo statuto, disciplinano la struttura organizzativa del Comune esistente ed operante al 31/12/1999.

Titolo del regolamento	Delibera	
	Numero	Data

4. Nell'ambito della struttura organizzativa del Comune sono costituiti uffici di staff¹ al Segretario comunale?

SI 1 *indicarne il numero:* NO 2

5. È istituita nel Comune la figura del Direttore generale?

SI 1 NO 2 (*passare al quesito n.6*)

5.1 Se sì, sono costituiti uffici di staff¹ al Direttore generale?

SI 1 *indicarne il numero:* NO 2

6. Nello statuto o nei regolamenti del Comune è prevista la possibilità di istituire unità organizzative interne di programma o di progetto, per il raggiungimento di obiettivi specifici?

SI 1 NO 2 (*passare al quesito n.7*)

6.1 Se sì, nell'attuale struttura organizzativa del Comune sono costituite unità organizzative interne di programma o di progetto?

SI 1 NO 2 (*passare al quesito n.7*)

¹ - Per uffici di staff si intendono quegli uffici costituiti per fornire servizi di assistenza e consulenza a supporto diretto del Segretario comunale o del Direttore generale.

6.1.1 Se sì, esse sono poste alle dipendenze dirette:*(sono possibili più risposte)*

- a) del Sindaco e/o degli Assessori 1 *indicarne il numero:*
- b) del Direttore generale e/o del Segretario comunale 2 *indicarne il numero:*
- c) di altre strutture organizzative dell'amministrazione comunale 3 *indicarne il numero:*

6.1.2 Nel caso in cui siano costituite unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Sindaco e/o degli Assessori (punto 6.1.1 lett. a), del Direttore generale e/o del Segretario comunale (punto 6.1.1 lett. b), elencarle nel seguente QUADRO A, specificando: la denominazione, il loro carattere permanente o temporaneo², le principali competenze/funzioni a ciascuna assegnate, il numero delle unità organizzative di base³ che ne fanno parte.

QUADRO A

Elenco delle Unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Sindaco e/o degli Assessori, del Direttore generale e/o del Segretario comunale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

2 - Per unità organizzativa interna temporanea si intende un'unità che si estingue a seguito del conseguimento degli specifici obiettivi assegnati. Per unità organizzativa interna permanente si intende un'unità costituita stabilmente per svolgere una specifica funzione assegnata.

3 - Le unità organizzative di base sono le articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale di livello minimo previste dai provvedimenti regolamentari e poste sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

QUADRO A (continua)

Elenco delle Unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Sindaco e/o degli Assessori, del Direttore generale e/o del Segretario comunale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione delle unità organizzative interne di primo livello non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 4 e procedere nell'elencazione.

7. Nello statuto e/o nei regolamenti che stabiliscono la struttura organizzativa del Comune, quali dei seguenti termini vengono utilizzati per individuare le unità organizzative interne di primo livello⁴ (o macrostrutture)? Sono possibili più risposte; escludere in ogni caso gli uffici di staff al Segretario comunale e/o al Direttore generale già indicati ai precedenti punti 4 e 5.1, le unità organizzative interne di programma o di progetto elencate nel QUADRO A, nonché gli uffici di Circoscrizione o di Ripartizione territoriale.

- Dipartimenti 1 Settori 5
 Direzioni 2 Aree 6
 Ripartizioni 3 Servizi 7
 Uffici centrali 4 Altro 8 (specificare).....

7.1 Nella struttura organizzativa del Comune quante unità organizzative interne di primo livello⁴ sono costituite?

Indicarne il numero:

7.2 Elencare nel seguente QUADRO B le unità organizzative interne di primo livello, specificando: il tipo (Dipartimento, Direzione, ecc.), la denominazione, le principali competenze/funzioni a ciascuna assegnate, il numero di unità organizzative di base che ne fanno parte.

QUADRO B

Elenco delle unità organizzative interne di primo livello

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Riportare il numero associato nel precedente punto 7 al tipo di unità organizzativa interna (es. Dipartimenti =1, Direzioni =2, ...).

(b) Le unità organizzative di base sono le articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale di livello minimo previste dai provvedimenti regolamentari e poste sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali (escludere in ogni caso le unità di base poste alle dirette dipendenze degli uffici di Circoscrizione o di Ripartizione territoriale).

(c) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa di primo livello. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

⁴ - Le unità organizzative interne di primo livello sono quelle articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale che costituiscono centri di responsabilità gerarchica e/o funzionale, i cui dirigenti sono istituzionalmente e/o funzionalmente in contatto diretto con gli organi di decisione politica dell'amministrazione comunale e sono responsabili della gestione delle risorse finanziarie e di personale assegnate.

QUADRO B (continua)

Elenco delle unità organizzative interne di primo livello

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Riportare il numero associato nel precedente punto 7 al tipo di unità organizzativa interna (es. Dipartimenti =1, Direzioni =2, ...).

(b) Le unità organizzative di base sono le articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale di livello minimo previste dai provvedimenti regolamentari e poste sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali (escludere in ogni caso le unità di base poste alle dirette dipendenze degli uffici di Circoscrizione o ripartizione territoriale).

(c) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione delle unità organizzative interne di primo livello non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 6 e procedere nell'elencazione.

8. Nell'ambito della struttura organizzativa del Comune sono state istituite le "Circoscrizioni di decentramento comunale" (circoscrizioni, quartieri, altra denominazione) secondo quanto previsto dalla legge 8 giugno 1990 n.142, art.13?

SI 1

NO 2

8.1 Se sì, esse sono poste alle dipendenze dirette:

- a) del Sindaco e/o degli Assessori 1 *indicarne il numero:*
- b) del Direttore generale e/o del Segretario comunale 2 *indicarne il numero:*
- c) di altre unità organizzative di primo livello 3 *indicarne il numero:*

8.2 Nel caso in cui nel Comune siano state istituite le Circoscrizioni di decentramento comunale, elencarle nel seguente QUADRO C specificando: la denominazione, le principali competenze/funzioni ad esse assegnate, l'eventuale numero delle unità organizzative di base che ne fanno parte.

QUADRO C

Elenco delle unità organizzative di decentramento comunale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

(a) Le unità organizzative di base sono le articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale di livello minimo previste dai provvedimenti regolamentari e poste sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

(b) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

QUADRO C (continua)

Elenco delle unità organizzative di decentramento comunale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

(a) Le unità organizzative di base sono le articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione comunale di livello minimo previste dai provvedimenti regolamentari e poste sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

(b) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione delle unità organizzative di decentramento territoriale non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 8 e procedere nell'elencazione.

Dati della persona che ha compilato il modello

Nome

Cognome

Ufficio di appartenenza

Telefono

Fax

Indirizzo e-mail

Firma

RILEVAZIONE DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE DELLE PROVINCE

Al Responsabile dell'Ufficio di statistica
Al Segretario provinciale
Provincia di

Gentile signore, gentile signora,
allo scopo di migliorare l'informazione statistica in materia di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni, l'Istituto nazionale di statistica sta conducendo una rilevazione sulle strutture organizzative delle Province. La conoscenza di questi aspetti risulta particolarmente importante, considerando l'evoluzione in atto del quadro istituzionale, orientato al decentramento delle funzioni pubbliche e all'ampliamento della sfera delle autonomie. In relazione a ciò, l'Istat ha avviato la costruzione del Sistema informativo statistico sulle pubbliche amministrazioni, che mira a integrare informazioni relative ai diversi aspetti che ne caratterizzano l'attività. La rilevazione attuale rientra in questo programma. Inoltre, consentirà di completare l'anagrafe delle pubbliche amministrazioni che conterrà, oltre ai dati anagrafici di ciascuna istituzione, anche informazioni sulla struttura organizzativa.

Il questionario allegato è rivolto a tutte le Province e rileva le unità organizzative di primo livello costituite alla data del 31 dicembre 1999. Le informazioni richieste possono essere desunte dalle norme, dai regolamenti o dagli atti amministrativi che definiscono l'organizzazione. Di volta in volta sono fornite le istruzioni necessarie per rispondere alle varie domande.

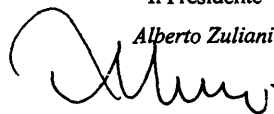
I risultati della rilevazione saranno resi disponibili alle Province che ne faranno richiesta.

Titolare della rilevazione è l'Istituto nazionale di statistica. Responsabile della stessa è il Direttore del Dipartimento delle statistiche economiche.

La ringrazio molto per la collaborazione e la prego di gradire i migliori saluti.

Il Presidente

Alberto Zuliani



Il questionario può essere compilato sia nella versione cartacea, sia utilizzando il formato elettronico contenuto nel floppy disk allegato. Si prega di restituire il modello cartaceo, o il floppy disk, entro 15 giorni dalla ricezione, utilizzando la busta con indirizzo prestampato allegata. L'affrancatura è a carico dell'Istat. Il questionario in formato elettronico può, in alternativa, essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: sberno@istat.it.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi a:
Maria Emanuela Montebognoli
Servizio Statistiche sulle istituzioni
pubbliche e private
Tel. 06/72976452

PAGINA DA NON RISPEDIRE

RILEVAZIONE DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE DELLE PROVINCE

Riservato Istat

Pacco				Questionario			

DATI ANAGRAFICI DELLA PROVINCIA**1. Indicare i dati anagrafici della Provincia:**

Provincia di

Codice fiscale

Indirizzo (comune; via, piazza, località, frazione; numero civico)

Cap

Telefono

 /

Fax

 /

e-mail

http://

2. La Provincia è stata costituita successivamente alla data del 31/12/1980?SI 1NO 2 (passare al quesito n.3)**2.1 Se sì, indicare:**

a) l'anno di istituzione della Provincia:

b) gli estremi del provvedimento istitutivo della Provincia:

Provvedimento normativo		Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale	
Numero	Data	Numero	Data

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA

(Le risposte devono essere riferite al 31/12/1999)

3. Indicare il titolo e gli estremi identificativi dei regolamenti che, in conformità allo statuto, disciplinano la struttura organizzativa degli uffici della Provincia esistente ed operante al 31/12/1999.

Titolo del regolamento	Delibera	
	Numero	Data

4. Nell'ambito della struttura organizzativa della Provincia sono costituiti uffici di staff¹ al Segretario generale?

SI 1 *indicarne il numero:* NO 2

5. È istituita nella Provincia la figura del Direttore generale?

SI 1 NO 2 *(passare al quesito n.6)*

5.1 Se sì, sono costituiti uffici di staff¹ al Direttore generale?

SI 1 *indicarne il numero:* NO 2

6. Nello statuto o nei regolamenti della Provincia è prevista la possibilità di istituire unità organizzative interne di programma o di progetto, per il raggiungimento di obiettivi specifici?

SI 1 NO 2 *(passare al quesito n.7)*

6.1 Se sì, nell'attuale struttura organizzativa della Provincia sono costituite unità organizzative interne di programma o di progetto?

SI 1 NO 2 *(passare al quesito n.7)*

1 - Per uffici di staff si intendono quegli uffici costituiti per fornire servizi di assistenza e consulenza a supporto diretto del Segretario generale o del Direttore generale.

6.1.1 Se sì, esse sono poste alle dipendenze dirette:

(sono possibili più risposte)

- a) del Presidente della Provincia e/o degli Assessori 1 indicarne il numero:
- b) del Direttore generale e/o del Segretario generale 2 indicarne il numero:
- c) di altre strutture organizzative dell'amministrazione provinciale 3 indicarne il numero:

6.1.2 Nel caso in cui siano costituite unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Presidente e/o degli Assessori (punto 6.1.1 lett. a), del Direttore generale e/o del Segretario generale (punto 6.1.1 lett. b), elencarle nel seguente QUADRO A, specificando: la denominazione, il loro carattere permanente o temporaneo², le principali competenze/funzioni a ciascuna assegnate, il numero delle unità organizzative di base³ che ne fanno parte.

QUADRO A

Elenco delle Unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Presidente e/o degli Assessori, del Direttore generale e/o del Segretario generale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
	1				
	2				
	3				
	4				
	5				

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
	1				
	2				
	3				
	4				
	5				

(a) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

2 - Per unità organizzativa interna temporanea si intende un'unità che si estingue a seguito del conseguimento degli specifici obiettivi assegnati. Per unità organizzativa interna permanente si intende un'unità costituita stabilmente per svolgere una specifica funzione assegnata.

3 - Le unità organizzative di base sono gli uffici all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale di livello minimo previsti dai provvedimenti regolamentari e posti sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

QUADRO A (continua)

Elenco delle Unità organizzative interne di programma o di progetto poste alle dipendenze dirette del Presidente e/o degli Assessori, del Direttore generale e/o del Segretario generale

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	Permanente = 1 Temporanea = 2	n° unità di base	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (a)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione delle unità organizzative interne di primo livello non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 4 e procedere nell'elencazione.

7. Nello statuto e/o nei regolamenti che stabiliscono la struttura organizzativa della Provincia, quali dei seguenti termini vengono utilizzati per individuare le unità organizzative interne di primo livello⁴ (o macrostrutture)? Sono possibili più risposte; escludere in ogni caso gli uffici di staff al Segretario generale e/o al Direttore generale già indicati ai precedenti punti 4 e 5.1, le unità organizzative interne di programma o di progetto elencate nel QUADRO A, nonché gli uffici di Circondario.

- Dipartimenti 1 - Settori 5
 - Direzioni 2 - Servizi 6
 - Ripartizioni 3 - Aree 7
 - Uffici centrali 4 - Altro 8 (specificare).....

7.1 Nella struttura organizzativa della Provincia quante unità organizzative interne di primo livello⁴ sono costituite?

Indicarne il numero:

7.2 Elencare nel seguente QUADRO B le unità organizzative interne di primo livello, specificando: il tipo (Dipartimento, Direzione, ecc.), la denominazione, le principali competenze/funzioni a ciascuna assegnate, il numero di unità organizzative di base che ne fanno parte.

QUADRO B

Elenco delle unità organizzative interne di primo livello

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					
2					
3					
4					
5					

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					
2					
3					
4					
5					

(a) Riportare il numero associato nel precedente punto 7 al tipo di unità organizzativa interna (es. Dipartimenti =1, Direzioni =2, ...).

(b) Le unità organizzative di base sono gli uffici all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale di livello minimo previsti dai provvedimenti regolamentari e posti sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali (escludere in ogni caso le unità di base poste alle dirette dipendenze degli uffici di Circondario).

(c) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa di primo livello. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

4 - Le unità organizzative interne di primo livello sono quelle articolazioni della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale che costituiscono centri di responsabilità gerarchica e/o funzionale, i cui dirigenti sono istituzionalmente e/o funzionalmente in contatto diretto con gli organi di decisione politica dell'amministrazione provinciale e sono responsabili della gestione delle risorse finanziarie e di personale assegnate.

QUADRO B (continua)

Elenco delle unità organizzative interne di primo livello

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Tipo (a)	Denominazione	n° unità di base (b)	Riservato ISTAT	
				ATECO	FOG
Competenze/funzioni (c)					
1					<input type="checkbox"/>
2					<input type="checkbox"/>
3					<input type="checkbox"/>
4					<input type="checkbox"/>
5					<input type="checkbox"/>

(a) Riportare il numero associato nel precedente punto 7 al tipo di unità organizzativa interna (es. Dipartimenti =1, Direzioni =2, ...).

(b) Le **unità organizzative di base** sono gli uffici all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale di livello minimo previsti dai provvedimenti regolamentari e posti sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali (escludere in ogni caso le unità di base poste alle dirette dipendenze degli uffici di Circondario).

(c) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione delle unità organizzative interne di primo livello non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 6 e procedere nell'elencazione.

8. Nell'ambito della struttura organizzativa della Provincia sono stati istituiti i Circondari (o altra denominazione) secondo quanto previsto dalla legge 8 giugno 1990 n.142, art.16?

SI 1

NO 2

8.1 Se sì, esse sono poste alle dipendenze dirette:

a) del Presidente della Provincia e/o degli Assessori 1 *indicarne il numero:*

b) del Direttore generale e/o del Segretario generale 2 *indicarne il numero:*

c) di altre unità organizzative di primo livello 3 *indicarne il numero:*

8.2 Nel caso in cui nella Provincia siano stati istituiti i Circondari, elencarli nel seguente QUADRO C specificando: la denominazione, le principali competenze/funzioni ad essi assegnate, l'eventuale numero delle unità organizzative di base che ne fanno parte.

QUADRO C

Elenco dei Circondari

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				
2				
3				
4				
5				

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				
2				
3				
4				
5				

(a) Le **unità organizzative di base** sono gli uffici all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale di livello minimo previsti dai provvedimenti regolamentari e posti sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

(b) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

QUADRO C (continua)

Elenco dei Circondari

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

Codice riservato ISTAT	Denominazione	n° unità di base (a)	Riservato ISTAT	
			ATECO	FOG
Competenze/funzioni (b)				
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

(a) Le unità organizzative di base sono gli uffici all'interno della struttura organizzativa dell'amministrazione provinciale di livello minimo previsti dai provvedimenti regolamentari e posti sotto la responsabilità di un dirigente o di un quadro con funzioni dirigenziali.

(b) Elencare, in forma sintetica, le principali competenze/funzioni svolte dall'unità organizzativa. Se possibile, contrassegnare la casella corrispondente alla competenza/funzione prevalente in termini di quota di lavoro assorbita.

Qualora lo spazio disponibile per l'elencazione dei Circondari non sia sufficiente, riprodurre in fotocopia la pagina 8 e procedere nell'elencazione.

Dati della persona che ha compilato il modello

Nome

Cognome

Ufficio di appartenenza

Telefono

Fax

Indirizzo e-mail

Firma

Stampato da Poligrafica Ruggiero S.r.l.
Zona industriale Pianodardine - Avellino
Agosto 2002 - copie 1500

Serie Annuari - Volumi pubblicati

Anno 2001

Decessi - Caratteristiche demografiche e sociali - anno 1998 n°7

Movimento migratorio della popolazione residente - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche - anno 1998 n°11 ☒

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni - anno 2000 n°13 ☒

Cause di morte - anno 1998 n°14

I trattamenti pensionistici - anno 1999 n°5

I trattamenti pensionistici - anno 2000 n°6

Statistiche giudiziarie penali - anno 1999 n°8

Forze di lavoro - Media 2000 n°6

Statistiche della scuola media inferiore - anno scolastico 1997-98 n°11 ☒

I consumi delle famiglie - anno 1998 n°5 ☒

I consumi delle famiglie - anno 1999 n°6 ☒

Statistiche culturali - anno 1998 n°40

Statistiche giudiziarie civili - anno 1999 n° 8

Statistiche dei trasporti - anno 1999 n°1

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 1997 n°6

Contabilità nazionale - Tomo 1 - Conti economici nazionali - anni 1982-99 n°5

Lavoro e retribuzioni - anno 1999 n°5

Statistiche dei prezzi - anni 1995-1999 n°3

Statistiche dell'agricoltura - anno 1998 n°46

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2000 (2 volumi) n°3 ○

Anno 2002

Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 1998 n°11

Movimento migratorio della popolazione residente - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche - anno 1999 n°12 ☒

Forze di lavoro - Media 2001 n°7

I consumi delle famiglie - anno 2000 n°7 ☒

Statistiche giudiziarie penali - anno 2000 n° 9

Statistiche giudiziarie civili - anno 2000 n° 9

Statistiche secondarie superiori - anno scolastico 1998-99 n° 10 ☒

Contabilità nazionale - Tomo 1 - Conti economici nazionali - anni 1970-2000 n°6

Statistiche dei prezzi - anni 1996-2000 n°4

Lavoro e retribuzioni - anno 2000 n° 6

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche - anno 1999 n° 1

☒ dati forniti su floppy

○ dati forniti su cd-rom



**Produzione editoriale
&
Altri servizi**

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI EDITORIALI CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2001
pp. XXII-722 + 1 cd-rom;
€ 43,90
ISBN 88-458-0627-8

Bollettino mensile di statistica
pp. 208 circa;
€ 11,00
ISSN 0021-3136

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2001
pp. XXXII-368;
€ 23,00
ISBN 88-458-0687-1
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Elenco dei comuni al 31 maggio 2001 (*)
Metodi e norme, n. 11, edizione 2001
pp. 208+1 disk; € 20,66
ISBN 88-458-0617-0

POPOLAZIONE

Elenco dei comuni al 31 maggio 2001 (*)
Metodi e norme, n. 11, edizione 2001
pp. 208+1 disk; € 20,66
ISBN 88-458-0617-0

Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
anno 1998
Annuari, n. 11, edizione 2001
pp. 232+1 disk; € 22,50
ISBN 88-458-0598-0

Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni
anno 2000
Stime regionali al 1.1.2001
Informazioni, n. 47, edizione 2001
pp. 160+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-0646-4

SANITÀ E PREVIDENZA

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo in Italia
anno 1998
Informazioni, n. 23, edizione 2001
pp. 76+1 disk; € 10,85
ISBN 88-458-0608-1

Istituzioni nonprofit in Italia (*)

I risultati della prima rilevazione censuaria
anno 1999
Informazioni, n. 50, edizione 2001
pp. 384+1 cd-rom; € 42,35
ISBN 88-458-0649-9

Struttura e attività degli istituti di cura

anno 1998
Informazioni, n. 37, edizione 2001
pp. 44+1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0626-X

I trattamenti pensionistici (*)

anno 2000
Annuari, n. 6, edizione 2001
pp. 148; € 10,50
ISBN 88-458-0640-5

CULTURA

Inserimento professionale dei diplomati universitari (*)

Indagine 1999
Informazioni, n. 21, edizione 2001
pp. 312+1 disk; € 27,50
ISBN 88-458-0603-0

La produzione libraria nel 2000

Dati provvisori
Informazioni, n. 46, edizione 2001
pp. 36; € 4,50
ISBN 88-458-0645-6

Statistiche della scuola media inferiore

anno scolastico 1997-98
Annuari, n. 11, edizione 2001
pp. 168+1 disk; € 14,50
ISBN 88-458-0602-2

FAMIGLIA E SOCIETÀ

Devianza e disagio minorile (*)
Caratteristiche e aspetti giudiziari
Argomenti, n. 21, edizione 2001
pp. 260; € 20,00
ISBN 88-458-0611-1

Parentela e reti di solidarietà

anno 1998
Informazioni, n. 22, edizione 2001
pp. 140+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0607-3

I viaggi in Italia e all'estero nel 2000 (*)

Informazioni, n. 40, edizione 2001
pp. 92+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0632-4

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I bilanci consuntivi delle comunità montane

anno 1999
Informazioni, n. 44, edizione 2001
pp. 36+1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0642-1

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome

anno 1999
Informazioni, n. 39, edizione 2001
pp. 32+1 disk; € 7,75
ISBN 88-458-0631-6

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

anno 1999
Informazioni, n. 42, edizione 2001
pp. 52+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0635-9

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) anno 1997

Annuari, n. 6, edizione 2001
pp. 528; € 26,34
ISBN 88-458-0581-6

Istituzioni nonprofit in Italia (*)

I risultati della prima rilevazione censuaria
anno 1999

Informazioni, n. 50, edizione 2001
pp. 384 +1 cd-rom; € 42,35
ISBN 88-458-0649-9

Statistiche delle opere pubbliche (*)

anno 1998

Informazioni, n. 41, edizione 2001
pp. 28 +1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0634-0

I trattamenti pensionistici (*)

anno 2000

Annuari, n. 6, edizione 2001
pp. 148; € 10,50
ISBN 88-458-0640-5

GIUSTIZIA

Devianza e disagio minorile (*)

Caratteristiche e aspetti giudiziari
Argomenti, n. 21, edizione 2001
pp. 260; € 20,00
ISBN 88-458-0611-1

Statistiche giudiziarie civili

anno 1999

Annuari, n. 8, edizione 2001
pp. 284; € 20,00
ISBN 88-458-0610-3

CONTI NAZIONALI

**Contabilità nazionale
Tomo 1 - Conti economici nazionali - anni 1982-99**

Annuari, n. 5, edizione 2001
pp. 336; € 24,00
ISBN 88-458-0593-X

**Evaluation and Analysis
of the Quality of the National
Accounts Aggregates**

Essays, n. 10/2001
pp. 124; € 10,50
ISBN 88-458-0288-4

**Il settore delle costruzioni in
contabilità nazionale**

I nuovi standard europei dettati dal
SEC95

Metodi e norme, n. 9, edizione 2001
pp. 144; € 10,50
ISBN 88-458-0566-2

LAVORO

Classificazione delle professioni

Metodi e norme, n. 12, edizione 2001
pp. 224+1 cd-rom; € 38,00
ISBN 88-458-0630-8

**Inserimento professionale dei
diplomati universitari (*)**

Indagine 1999

Informazioni, n. 21, edizione 2001
pp. 312 +1 disk; € 27,50
ISBN 88-458-0603-0

Lavoro e retribuzioni

anno 1999

Annuari, n. 5, edizione 2001
pp. 216; € 20,00
ISBN 88-458-0604-9

I trattamenti pensionistici (*)

anno 2000

Annuari, n. 6, edizione 2001
pp. 148; € 10,50
ISBN 88-458-0640-5

PREZZI

Statistiche dei prezzi

anni 1995-1999

Annuari, n. 3, edizione 2001
pp. 120; € 10,85
ISBN 88-458-0606-5

AGRICOLTURA

**Statistiche dell'agricoltura
anno 1998**

Annuari, n. 46, edizione 2001
pp. 356; € 24,00
ISBN 88-458-0641-3

**Struttura e produzioni
delle aziende agricole**

anno 1999 - Italia

Informazioni, n. 49, edizione 2001
pp. 260 +1 cd-rom; € 42,00
ISBN 88-458-0648-0

INDUSTRIA

**Conti economici delle imprese (*)
anno 1997**

Informazioni, n. 19, edizione 2001
pp. 108 +1 cd-rom; € 34,50
ISBN 88-458-0605-7

**Microaggregazione dei dati
economici strutturali delle imprese
industriali e dei servizi (*)**

anni 1995-1996

Informazioni, n. 34, edizione 2001
pp. 56 +1 cd-rom; € 29,00
ISBN 88-458-0623-5

**La produzione dell'industria dei
prodotti chimici e delle fibre
sintetiche e artificiali**

Statistica trimestrale - Anno 1998

Informazioni, n. 30, edizione 2001
pp. 56+1 disk; € 10,85
ISBN 88-458-0618-9

**La produzione dell'industria dei
prodotti chimici e delle fibre
sintetiche e artificiali**

Statistica trimestrale - Anno 1999

Informazioni, n. 1, edizione 2002
pp. 56+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0653-7

**Statistica annuale della produzione
industriale**

anno 1998

Informazioni, n. 32, edizione 2001
pp. 48+1 disk; € 7,75
ISBN 88-458-0621-9

**Statistiche delle opere pubbliche (*)
anno 1998**

Informazioni, n. 41, edizione 2001
pp. 28 +1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0634-0

**Statistiche sull'innovazione
tecnologica**

anni 1994-96

Informazioni, n. 25, edizione 2001
pp. 172; € 13,46
ISBN 88-458-0612-X

SERVIZI

**Conti economici delle imprese (*)
anno 1997**

Informazioni, n. 19, edizione 2001
pp. 108 +1 cd-rom; € 34,50
ISBN 88-458-0605-7

Microaggregazione dei dati economici strutturali delle imprese industriali e dei servizi (*)
anni 1995-1996

Informazioni, n. 34, edizione 2001
pp. 56 +1 cd-rom; € 29,00
ISBN 88-458-0623-5

Statistiche dei trasporti marittimi
anni 1998-1999

Informazioni, n. 36, edizione 2001
pp. 32 +1 disk; € 7,50
ISBN 88-458-0625-1

Statistiche del trasporto aereo
anno 1999

Informazioni, n. 29, edizione 2001
pp. 32+1 disk; € 7,75
ISBN 88-458-0616-2

Statistiche del turismo
anno 2000

Informazioni, n. 7, edizione 2002
pp. 116 +1 cd-rom; € 34,50
ISBN 88-458-0662-6

I viaggi in Italia e all'estero nel 2000 (*)

Informazioni, n. 40, edizione 2001
pp. 92+1 disk; € 10,50
ISBN 88-458-0632-4

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2000

1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale*
Rapporto ICE 2000-2001 + 1 cd-rom
Annuari, n. 3, edizione 2001
pp. 344 + 440 + 464
€ 103,29 (in cofanetto)
ISBN 88-458-0620-0

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2002

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2002, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento ed appartenenti alle seguenti collane: *Annuari*, *Argomenti*, *Informazioni*, *Metodi e norme* ed *Annali di statistica*.

Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "*Tutti i settori*" che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2002, ad esclusione dei prodotti riguardanti il commercio estero ed i censimenti.

L'abbonamento all'area *Generale* comprende 11 numeri del "Bollettino mensile di statistica", l'"Annuario statistico italiano" e il "Rapporto annuale".

Per sottoscrivere gli abbonamenti, si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

SITO INTERNET WWW.ISTAT.IT

dove è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali ed internazionali.

BULLETIN BOARD SYSTEM

contiene tutti i dati statistici organizzati per settori tematici che l'Istat rende disponibili agli utenti su supporto informatico e che sono esportabili per ulteriori elaborazioni. Il BBS è accessibile **gratuitamente** via Internet (<http://bbs.istat.it>).

Per informazioni tecniche Tel. 067297.6254, e-mail bbs@istat.it

MAGGIOLI EDITORE

Gli ordini degli abbonamenti e delle vendite per corrispondenza sono gestiti dalla Maggioli Editore, che cura anche i rapporti con le librerie elencate nella pagina seguente.

Per tali servizi potete rivolgerVi a:

Maggioli Editore - Servizio Clienti - Via del Carpino, 8/10 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) Tel. 800-846061
fax 0541/626730

e-mail: servizio.clienti@maggioli.it

Le librerie depositarie

Le principali pubblicazioni sono disponibili presso le librerie depositarie. Per le altre è possibile effettuare la prenotazione. Per maggiori informazioni Tel. 064673 - 5108/9

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

TORINO - Libreria degli Uffici
Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 011/531207
TORINO - Libreria Giuridica
Via Sant'Agostino, 8 - Tel. 011/4367076
TORINO - Levrotto e Bella
Corso Vittorio Emanuele II, 26
Tel. 011/832535
ACQUI TERME - Libreria Sanquillo s.a.s.
Corso Italia, 11 - Tel. 0144/322792
ALESSANDRIA - Libr. Internaz. Bertolotti
Corso Roma, 122 - Tel. 0131/252363
ASTI - Borelli Antica Libreria
Corso Alfieri, 364 - Tel. 0141/593512
BIELLA - Libreria Rubik s.n.c.
Via Palazzo di Giustizia, 17
Tel. 015/21409
CUNEO - Libreria L'Ippogrifo s.a.s.
P. Europa, 3 - Tel. 0171/67331
DOMODOSSOLA - Cart. Grossi
di Grossi & C. s.n.c. P.zza Mercato, 37
Tel. 0324/242743
NOVARA - Libreria Pirola
Via A. Costa, 32 - Tel. 0321/626764
VERCELLI - Libreria Gnoato Luigi
Via Balbo, 17/a - Tel. 0161/253602
AOSTA - Cartolibreria Dunoyer
Via Trottechien, 35/b - Tel. 0165/236765

LOMBARDIA

MILANO - Libreria concessionaria istituto
poligrafico zecca dello stato S.r.l.
P.zza Duomo, 21 - Tel. 02/865236
MILANO - Libreria Sole 24 ore S.p.a.
Via Cavallotti, 16 - Tel. 02/76021347
MILANO - Libreria Hoepli
Via Hoepli, 5 - Tel. 02/865446
MILANO - Libreria Egea
Via Bocconi, 8 - Tel. 02/58362029
BERGAMO - Libreria Scient.ca Rasmussen
Via Scuri, 4 - Tel. 035/256133
BRESCIA - Libreria Apollonio
Piazza Paolo VI, 15 - Tel. 030/48096
COMO - Cartolibreria Centrale Como
V.le Innocenzo XI 14/a - Tel. 031/3305311
LODI - La Libreria
Via Defendente, 32 - Tel. 0371/424874
MANTOVA - Libreria Adamo di Pellegrini
Corso Umberto I, 32 - Tel. 0376/320333
MONZA - Libreria Dell' Arengario
Via Mapelli, 4 - Tel. 039/322837
PAVIA - Clu
Via S. Fermo, 3/a - Tel. 0382/354732
SONDRIO - Libreria Valli
Via Mazzini, 44 - Tel. 0342/214385
VARESE - Pirola
Via Albuzzi, 8 - Tel. 0332/231386

VENETO

VENEZIA - Libreria Ca' Foscarina
Via Dorsoduro, 3246 - Tel. 041/5221323
BELLUNO - Libreria Tarantola
Via Roma, 27/a - Tel. 0437/27825
PADOVA - Libreria Progetto s.n.c.
Via Portello 5/7 - Tel. 049/665585
ROVIGO - Libreria Pavanello
P.zza Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0425/24056
TREVISO - Galleria del libro s.a.s.

TREVISO - Libreria Canova
Via Calmaggione, 31 - Tel. 0422/546253
VERONA - Libreria Giuridica
Via Della Costa, 5 - Tel. 045/594250
VILLORBA - Centro Biblioteche Adamo
V.le Newton, 13 - Tel. 0422/92697

FRIULI-VENEZIA GIULIA

UDINE - Coop. Libreria Universitaria
Via Gemona, 22 - Tel. 0432/295447
PORDENONE - Libreria Minerva
V.le delle Acque - Tel. 0434/520355
TRIESTE - Libreria Goliardica
Via F. Severo, 147 - Tel. 040/568668

LIGURIA

GENOVA - Libreria Giuridica
Galleria Enrico Martino, 9 - Tel. 010/565178
LA SPEZIA - Libreria Allori Menotti
P.zza Verdi, 21/22 - Tel. 0187/731305
SANREMO - Punto Ufficio
V.le della Repubblica, 38/40
Tel. 0184/508892
SAVONA - Libreria G. B. Moneta
Via Venezia, 16/r - Tel. 019/823895

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA - Libreria Novissima
Via Castiglione, 1/c - Tel. 051/232329
FERRARA - Libreria Pasello C.
Via Canonica 16/18 - Tel. 0532/206431
FORLI - Libr. Univers. Giuridica Cappelli
Via Lazzaretto, 51 - Tel. 0543/34419
PARMA - Libreria Maioli S.r.l.
Via Farini, 34/d - Tel. 0521/286226
PIACENZA - Libreria Internaz. Romagnosi
Via Romagnosi, 31 - Tel. 0523/338474
REGGIO NELL'EMILIA - Libreria Moderna
Via Farini, 1/m - Tel. 0522/432200

TOSCANA

FIRENZE - Libreria Pirola-Etruria
Via Cavour, 46/r - Tel. 055/2396320
FIRENZE - Libreria Licosia
Via Duca di Calabria, 1/1 - Tel. 055/64831
AREZZO - Libreria Pellegrini
Via Cavour, 42 - Tel. 0575/22722
FIESOLE - Casalini Libri
Via Benedetto da Maiano, 3
Tel. 055/50181
LUCCA - Libreria Sestante
Via Garibaldi, 137/139 - Tel. 0583/496487
PISA - La Giuridica
Via M. Lalli, 6 - Tel. 050/580195
PRATO - Libreria Gori
Via Ricasoli, 26 - Tel. 0574/23354

UMBRIA

PERUGIA - L'Airone
Via Oberdan, 52 - Tel. 0755/735057

MARCHE

ANCONA - Libreria Fogola
P.zza Cavour, 4 - Tel. 071/2474606
MACERATA - Di Linea Ufficio
Via Roma, 60 - Tel. 0733/263931
PESARO - Libreria Profess.le Marchigiana
Via Mameli, 34 - Tel. 0721/23705

LAZIO

ROMA - Libreria Internaz. E. Gremese

ROMA - Libreria Gabi
Via Gabi, 30/A - Tel. 06/70452498
ROMA - La Sapienza s.a.s.
Viale Ippocrate, 158 - Tel. 06/4452786
CIVITAVECCHIA
Galleria del Libro di Torri S.
Via Traiana, 20 - Tel. 0766/23336
RIETI - Magiq 32 Omnium
Via delle Orchidee, 4 - Tel. 0746/271838
VITERBO - Libreria Centro Ufficio
Via della Palazzina, 9-11
Tel. 0761/303452

ABRUZZO

L'AQUILA - Libreria Colacchi s.n.c.
Via A. Bafile, 17-19 - Tel. 0862/25310
CHIETI - Libreria De Luca
Via Asinio Herio, 21 - Tel. 0871/330261
SULMONA - Ufficio In
Circonvallazione Occidentale, 10
Tel. 0864/52743

CAMPANIA

NAPOLI - Legislativa di Majolo
Via T. Caravita, 30 - Tel. 081/5521954
NAPOLI - Libreria Commissionaria P. & B
Via Mezzocannone, 19 bis
Tel. 081/5527202
ARIANO IRPINO - Libr. La Cartocontabile
Via Cardito, 3 - Tel. 0825/824110
AVELLINO - Maggioli Ufficio Capone
Via Matteotti, 30/32 - Tel. 0825/30597
SALERNO - Libreria Professionale Lecce
Via Guercio, 287 - Tel. 089/796230

PUGLIA

BARI - Cacucci libreria Editrice
Via Cairoli, 140 - Tel. 080/5212550

CALABRIA

REGGIO DI CALABRIA
Libreria Scientifica
Corso Garibaldi, 154 - Tel. 0965/332279
CATANZARO - Libreria Nistico'
Via Daniele, 27 - Tel. 0961/725811
COSENZA - Agenzia edit.le Percacciuolo
Piazza Zumbini, 66 - Tel. 0984/33260
COSENZA - Libreria Domus Universitaria
Corso Italia, 74-84 - Tel. 0984/36910

SICILIA

PALERMO - Libreria Lombardo
Via Roma, 435 - Tel. 091/588623
CATANIA - Libreria Essegici s.a.s.
Via F. Riso, 56/60 - Tel. 095/430590
CATANIA - Libreria Cefat
P.zza Roma, 18/20 - Tel. 095/437480
MESSINA - Libreria Bonanzinga
Via dei Mille, 110 - Tel. 090/718551

SARDEGNA

CAGLIARI - La Nuova Libreria
Via Dante 21/a - Tel. 070/657785
CAGLIARI - Nuova F.lli Dessi
Via Dante, 100/b - Tel. 070/402645
OLBIA - Libreria Giuridica
Via Galvani, pal. 34 - Tel. 0789/57075
ORISTANO - Libreria Mario Canu
Corso Umberto, 19 - Tel. 0783/78723
SASSARI - Mille Libri

Abbonamenti 2002

Inviare questo modulo via fax al numero 0541.624457 oppure spedire in busta chiusa a:
Maggioli Editore - Gestione Ordini - Casella postale 290 - 47900 RIMINI
 Per ulteriori informazioni telefonare al numero 800-846061

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2002:

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

PREZZI

	ITALIA		ESTERO	
	EURO	LIRE	EURO	LIRE
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> 144,00	278.823	<input type="checkbox"/> 160,00	309.803
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> 51,00	98.750	<input type="checkbox"/> 56,00	108.431
Popolazione (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 129,00	249.779	<input type="checkbox"/> 144,00	278.823
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> 129,00	249.779	<input type="checkbox"/> 144,00	278.823
Cultura	<input type="checkbox"/> 77,00	149.093	<input type="checkbox"/> 87,00	168.455
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> 103,00	199.436	<input type="checkbox"/> 113,00	218.799
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> 103,00	199.436	<input type="checkbox"/> 113,00	218.799
Giustizia	<input type="checkbox"/> 51,00	98.750	<input type="checkbox"/> 56,00	108.431
Conti nazionali	<input type="checkbox"/> 103,00	199.136	<input type="checkbox"/> 113,00	218.799
Lavoro	<input type="checkbox"/> 129,00	249.779	<input type="checkbox"/> 144,00	278.823
Prezzi	<input type="checkbox"/> 77,00	149.093	<input type="checkbox"/> 87,00	168.455
Agricoltura (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 77,00	149.093	<input type="checkbox"/> 87,00	168.455
Industria (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 129,00	249.779	<input type="checkbox"/> 144,00	278.823
Servizi	<input type="checkbox"/> 180,00	348.529	<input type="checkbox"/> 196,00	379.509
Tutti i settori (escluso commercio estero e censimenti)	<input type="checkbox"/> 1.291,00	2.499.725	<input type="checkbox"/> 1.446,00	2.799.846

Per un totale di _____

Eventuale sconto¹ _____

Importo da pagare _____

Qualunque abbonamento, anche ad un solo settore, comprende una copia del "Rapporto annuale".

1) Sconti ed agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del 20%. Tali opportunità sono riservate unicamente a coloro che sottoscrivono i propri abbonamenti direttamente con la Maggioli Editore.

Forma di pagamento prescelta:

Pagamento anticipato sul c.c. postale n. 12162475 intestato a Maggioli Editore - Periodici - 47900 Rimini
 (allegare fotocopia del versamento)

A 30 giorni data nota di debito (art. 74 d.p.r. 633/72)

Con carta di credito (non elettronica) di € _____ L. _____
 (N.B. Gli ordini con carta di credito privi di firma non sono validi):

CARTA SI VISA CARTA SI-MASTER CARD AMERICAN EXPRESS DINERS CLUB

N. _____ Scad. ____/____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Qualifica _____

Codice fiscale/ P. IVA _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Data _____ Firma _____

M030166/UL

GARANZIA DI RISERVATEZZA - I dati da Lei forniti potranno essere utilizzati dalla società Maggioli s.p.a. e dall'Istat per l'invio di promozioni commerciali, senza alcun impegno per Lei, nel pieno rispetto della L. 675 del 31.12.96. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati con una semplice comunicazione a: Responsabile trattamento dati personali - Maggioli s.p.a. - DIRECT- c.p. 290 - 47900 Rimini
 Tel. 0541/628711 - Fax 0541/626742.

Se non desidera ricevere altre offerte barri la casella qui a fianco

Modulo di richiesta pubblicazioni

Inviare questo modulo via fax al numero 0541.624457 oppure spedire in busta chiusa a:
Maggioli Editore - Gestione Ordini - Casella postale 290 - 47900 RIMINI
 Per ulteriori informazioni telefonare al numero 800-846061

Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni:

Settore	Titolo	Edizione	Prezzo (€)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Contributo spese di spedizione per l'invio in

Italia € 5,00 Europa € 11,00 Altri Paesi € 16,00

Totale _____

Forma di pagamento prescelta:

Pagamento anticipato sul c.c. postale n. 10754471 intestato a Maggioli Editore - 47900 Rimini
 (allegare fotocopia del versamento)

Contrassegno al ricevimento del pacco postale

A 30 giorni data fattura (art. 74 d.p.r. 633/72) con versamento sul c.c.p. 10754471

Con carta di credito (non elettronica) di € _____ L. _____

(N.B. Gli ordini con carta di credito privi di firma non sono validi):

CARTA SI VISA AMERICAN EXPRESS DINERS CLUB

N. _____ Scad. ____/____ Firma _____

Solo per le spedizioni all'estero:

Sono in possesso del seguente codice ISO _____

Non sono in possesso del codice ISO

Cognome _____ Nome _____

Ente/Azienda _____ Qualifica _____

Codice fiscale/ P. IVA _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Data _____ Firma _____

M030169/UY

GARANZIA DI RISERVATEZZA - I dati da Lei forniti potranno essere utilizzati dalla società Maggioli s.p.a. e dall'Istat per l'invio di promozioni commerciali, senza alcun impegno per Lei, nel pieno rispetto della L. 675 del 31.12.96. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati con una semplice comunicazione a: Responsabile trattamento dati personali - Maggioli s.p.a. - DIRECT- c.p 290 - 47900 Rimini Tel. 0541/628711 - Fax 0541/626742.

Se non desidera ricevere altre offerte barri la casella qui a fianco

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di floppy disk e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di Statistica della Comunità Europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata ed un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia.

ANCONA Corso Garibaldi, 78
Telefono 071/203189 Fax 071/52783

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5240762 Fax 080/5213856

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/266275 Fax 051/221647

BOLZANO Viale Duca d'Aosta, 59
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/303987 Fax 070/304456

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/69143 Fax 0874/60791

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507611 Fax 0961/741240

FIRENZE Via Santo Spirito, 14
Telefono 055/23933 Fax 055/288059

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO Via Fieno, 3
Telefono 02/806132460 Fax 02/806132304

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/5802046 Fax 081/5513533

PALERMO Via Empedocle Restivo, 102
Telefono 091/520713 Fax 091/521426

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/34091 Fax 075/30849

PESCARA Via Firenze, 4
Telefono 085/4221379 Fax 085/4216516

POTENZA Via del Popolo, 4
Telefono 0971/411350 Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733107

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5612414 Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702500 Fax 040/370878

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811 Fax 041/940055

La Biblioteca Centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche ed affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti ed Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile nella rete SBN tramite Indice, nonché dal sito Web dell'ICCU (sbn.opac.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

Sono a disposizione dell'utenza due sale di consultazione: sala per ricerche veloci al piano terra (lunedì-venerdì ore 9.00-13.00); sala studio al secondo piano (lunedì-venerdì ore 9.00-18.00)

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario:

Piano terra
Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Pubblica amministrazione

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche

Anno 1999

La pubblicazione fornisce un quadro statistico delle Amministrazioni pubbliche. Nella prima parte sono presentati i dati relativi alle caratteristiche del personale, alle risorse finanziarie e alle attività svolte nel campo della sanità, dell'istruzione scolastica, dell'istruzione universitaria, della giustizia e alle funzioni svolte dalle Camere di commercio. Nella seconda parte è presentato un approfondimento in cui è analizzata la struttura organizzativa interna delle Amministrazioni pubbliche.

2A422002001000000



ISBN 88-458-0701-0

€ 24,00



9 788845 807015